

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. CCV
n. 4

RELAZIONE

CONCERNENTE IL CONTRIBUTO STATALE A FAVORE
DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI PROMOZIONE
SOCIALE

(Anno 2015)

(Articolo 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, e successive modificazioni)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(POLETTI)

Comunicata alla Presidenza il 29 settembre 2016



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

**RELAZIONE AL PARLAMENTO CONCERNENTE IL
CONTRIBUTO STATALE A FAVORE DEGLI ENTI E DELLE
ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI PROMOZIONE SOCIALE
ANNO 2015**

(Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438)

Introduzione

La legge 15 dicembre 1998, n. 438, nel quantificare il contributo statale in favore di associazioni ed enti di promozione sociale, prevede, all'articolo 3 comma 1, che le organizzazioni risultate beneficiarie nell'annualità precedente, presentino entro il 31 maggio di ciascun anno, una relazione volta a dimostrare il concreto perseguimento delle finalità istituzionali.

Sulla base di tali relazioni e della documentazione prodotta, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in attuazione del comma 2 del medesimo articolo 3, redige la presente relazione annuale, presentata al Parlamento per l'annualità 2015.

Per l'esercizio finanziario 2015 sono stati destinati al sostegno degli enti e le associazioni nazionali di promozione sociale complessivamente 5.160.000,00 euro. Nel fornire l'elenco completo dei beneficiari dei contributi pare utile evidenziare comunque le due tipologie fondamentali in cui essi si dividono.

Da una parte troviamo i soggetti **beneficiari ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. a) legge 476/1987**: si tratta delle 5 associazioni cd. "storiche", persone giuridiche privatizzate ai sensi dell' articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. Sono destinatarie del 50% delle risorse che giungono sul capitolo di spesa, ripartito in parti uguali. Per l'anno 2015 il contributo ammonta quindi a euro 516.000 in favore di ciascuna delle seguenti associazioni:

- 1 ANMIC – Associazione nazionale mutilati e invalidi civili
- 2 ANMIL – Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro
- 3 ENS – Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
- 4 UIC – Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti
- 5 UNMS – Unione nazionale mutilati per servizio

La seconda tipologia è costituita dai **beneficiari ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. b) legge 476/1987** vale a dire le associazioni cd. "non storiche".

Si tratta di enti e associazioni italiane che, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini che, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socioeconomiche, sono in condizione di marginalità sociale. Sono complessivamente destinatarie del restante 50% delle risorse che giungono sul capitolo di spesa (euro 2.580.000,00). Il riparto si è basato su quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 15 dicembre 1998, n. 438: una quota del 20% attribuita in misura uguale per tutti i soggetti ammessi al contributo; una seconda quota del 20% in proporzione al numero degli associati e dei soggetti partecipanti o fruitori dell'attività svolta; la restante quota del 60% sulla base del programma di attività ed in relazione alla funzione sociale effettivamente svolta.

L'istruttoria delle domande pervenute è avvenuta a cura di una commissione appositamente nominata, che ha esaminato le istanze verificandone l'ammissibilità e procedendo successivamente alla ripartizione dei fondi disponibili.

Con riferimento alle risorse assegnate nell'annualità 2015, i beneficiari sono risultati i seguenti:

- 6 ACSI – Associazione di cultura sport e tempo libero
- 7 ADOC – Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori
- 8 AIAS – Associazione italiana per l'assistenza agli spastici
- 9 AICS – Associazione italiana cultura e sport
- 10 AIMAC – Associazione italiana malati di cancro, parenti e amici
- 11 AIPD - Associazione italiana persone Down
- 12 AISM – Associazione italiana sclerosi multipla
- 13 ANCESCAO - Associazione Nazionale centri sociali comitati anziani e orti

- 14 ANGLAT - Associazione Nazionale Guida legislazioni andicappati trasporti
- 15 ARCIGAY
- 16 A.S.C. Attività sportive confederate
- 17 ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO Onlus
- 18 ASI- Associazioni Sportive e Sociali Italiane
- 19 ASSOCIAZIONE AVVOCATO DI STRADA Onlus
- 20 ASSOCIAZIONE COMETA
- 21 ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI
- 22 ASSOCIAZIONE SCLEROSI TUBEROSA
- 23 AUSER Onlus
- 24 C.I.A.I. – Centro italiano aiuti all’infanzia
- 25 C.N.C.A. – Coordinamento nazionale comunità di accoglienza
- 26 CODICI – Centro per i diritti del cittadino
- 27 COMUNITA' DI CAPODARCO
- 28 COMUNITA' DI SANT'EGIDIO
- 29 C.S.E.N.- Associazione centro sportivo educativo nazionale
- 30 C.S.I. – Centro sportivo italiano
- 31 D.P.I. – Disabled People’s International Italia
- 32 ENDAS - Ente democratico di Azione Sociale
- 33 FAIP Onlus - Federazioni Associazioni Italiane Paratetraplegici
- 34 FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA
- 35 FEDERAZIONE SCS/CNOS – Salesiani per il sociale
- 36 FENALC – Federazione nazionale liberi circoli
- 37 FIADDA – Famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli audiolesi
- 38 FIO.psd - Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora
- 39 FISH – Federazione Italiana per il superamento dell’Handicap
- 40 FOCSIV Volontari nel mondo
- 41 FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE
- 42 LA BOTTEGA DEL POSSIBILE
- 43 L.A.I.C. Libera Associazione Invalidi Civili
- 44 LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA
- 45 LIBERA – Associazioni e numeri contro le mafie
- 46 MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - MAC
- 47 MODAVI Onlus
- 48 MPV – Movimento per la vita
- 49 PARENT PROJECT Onlus
- 50 UILDM - Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare Onlus
- 51 UIMDV– Unione Italiana Mutilati della voce
- 52 UISP – Unione Italiana Sport per tutti
- 53 UNIAMO FIMR Onlus – Federazione Italiana malattie rare
- 54 UNITALSI– Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari

Dall’esame delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle associazioni sopra elencati emerge il ruolo che essi svolgono per il raggiungimento di finalità di sostegno sociale.

Anche altre norme nell’attuale panorama prevedono che gli enti e le associazioni del c.d. Terzo settore siano destinatarie di risorse pubbliche o altri benefici, in attesa del completamento della riforma complessiva della disciplina del Terzo settore, avviata con la legge 6 giugno 2016 n. 106.

A caratterizzare i contributi di cui si tratta contribuiscono da un lato l’ampiezza degli ambiti operativi di riferimento (attività di ricerca, di informazione, di divulgazione culturale e di integrazione sociale, di promozione sociale e di tutela degli associati) dall’altro la specifica finalità di sostegno alle associazioni che *“promuovano l’integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti*

l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini che, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale”, ovvero un’attenzione piena e mirata ad alleviare le condizioni di marginalità delle persone, quale che ne sia la causa determinante.

Le finalità dichiarate, la lotta contro le discriminazioni, in favore dell’uguaglianza delle opportunità, della dignità della persona a tutto tondo, consentono di intravedere un diretto collegamento con uno dei più importanti articoli della Costituzione italiana, quell’articolo 3 che dopo aver proclamato la pari dignità sociale di tutti i cittadini, senza distinzioni determinate da sesso, razza, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali, attribuisce alla Repubblica il compito preciso di intervenire attivamente per concorrere alla rimozione degli ostacoli di natura economica e sociale che impediscano il pieno sviluppo della persona umana, di ciascuna persona nella sua individualità e specificità.

I soggetti beneficiari della legge sono accomunati, in linea di massima, da caratteristiche particolari. Sono tutti soggetti a carattere nazionale, il che quasi sempre significa soggetti di grandi dimensioni, o comunque aventi una diffusione di sedi operanti in almeno dieci regioni. E’ tuttavia prevista un’eccezione in favore di quei soggetti cui sia previamente riconosciuta l’evidente funzione sociale. L’evidenza della funzione in questo caso non sta tanto nella meritorietà delle attività (l’Italia annovera una pluralità di piccoli soggetti che svolgono attività assolutamente meritoria a livello locale e territoriale e che costituiscono per numerosità e funzioni il tessuto vivo del Terzo settore) ma nella loro portata, estesa all’intero territorio nazionale, pur disponendo di una sede unica o di sedi attive in almeno cinque regioni.

Oltre all’elemento dimensionale e della rilevanza a livello nazionale l’altra caratteristica comune è quella di rivolgersi in via principale o comunque in maniera rilevante a particolari tipologie di persone, quelle più fragili e meritevoli di supporto: i bambini, gli anziani soli, le persone con disabilità, senza dimora, discriminate per ragioni varie. Per assisterle nelle necessità quotidiane ma anche per consentire loro di difendere una dignità personale a volte ferita da comportamenti sociali ed individuali violenti, escludenti, talvolta semplicemente distratti o arretrati.

Nelle pagine che seguono sono state elaborate, sulla base delle relazioni che ogni beneficiario nell’anno 2015 ha fatto pervenire, 54 schede illustrative contenenti gli elementi relativi ai contributi percepiti ai sensi della normativa in oggetto, agli altri contributi pubblici di cui l’ente o associazione ha dichiarato di aver beneficiato, alla situazione economico finanziaria dell’organismo, alle attività svolte nel corso dell’annualità di riferimento, con i relativi risultati evidenziati dalle stesse associazioni.

Ne emerge un quadro complesso, nel quale sorgono e si sviluppano nuovi bisogni sociali e individuali ai quali il Terzo settore, con la flessibilità che lo contraddistingue e ne costituisce una delle peculiarità cerca, e molte volte riesce a rispondere, non necessariamente in maniera univoca.

Ogni organizzazione tra quelle che seguono ha caratteristiche, identitarie e vocazionali, specifiche. Quelle che si basano sull’assistenza ai bisognosi, quelle che utilizzano lo sport quale strumento di integrazione di soggetti di età, classi sociali, condizioni fisiche diverse; quelle che tutelano i diritti dei singoli e il Diritto nella sua totalità; quelle che coinvolgono in percorsi di autonomia figure che nella visione tradizionale sono per definizione non autosufficienti; quelle che ingaggiano battaglia sui principi e quelle che pragmaticamente cercano soluzioni, anche limitate e contingenti; quelle che promuovono l’uscita da una condizione di marginalità e quelle che rivendicano orgogliosamente diversità e specificità come modo di essere di pari dignità rispetto alla maggioranza.

Con riferimento ai profili di carattere finanziario, salvo poche eccezioni, i bilanci risultano in attivo anche se non sempre in maniera consistente. Una voce particolarmente rilevante nelle spese è quella per risorse umane, anche se per le associazioni rimane significativo il ruolo svolto dai soci volontari.

Sostanzialmente tutti i beneficiari dispongono di un sito internet attraverso cui guadagnare visibilità, diffondere informazioni, sensibilizzare alle cause associative, svolgere in molti casi la propria attività. Anche i social networks divengono di importanza crescente per rafforzare i legami con i soci,

i semplici simpatizzanti e gli stakeholders. Ulteriori progressi possono (devono) essere conseguiti con riferimento all'utilizzo del sito internet come strumento di trasparenza attraverso cui rendere conto. In definitiva la lettura delle singole schede consente, sulla base di elementi forniti direttamente dalle associazioni e dagli enti beneficiari, di avere un quadro non esaustivo ma importante di questa porzione del Terzo settore. Si è cercato di omogeneizzare e armonizzare i contenuti, talvolta sintetizzandoli per rendere la relazione nel suo complesso maggiormente fruibile. Sono state mantenute le parti che pur non direttamente legate all'utilizzo dei fondi di cui alla normativa di riferimento (ad esempio le trattazioni delle attività e dei risultati conseguiti nello svolgimento di progetti beneficiari di diverse fonti di finanziamento, come i progetti di cui alla legge n. 383 del 2000) forniscono un panorama più completo e fedele dell'insieme di attività di ciascun ente, dato che anche tali attività sono poste in essere nel rispetto delle finalità statutarie proprie di ciascun soggetto associativo.

Schede informative

1 ANMIC

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 516.000,00

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
1) Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Legge 383 del 07/12/2000 art. 12 co. 3	€ 111.796,64	0

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1) Ministero delle Politiche Sociali	5 per mille	€ 58.347,25	2013
2) Ministero delle Politiche Sociali	Contributo dello Stato L. 438 15/12/1998 saldo	€ 171.143,52	2014
Totale		€ 229.490,78	

Eventuali note/osservazioni

Con riferimento alle spese sostenute sono state indicate anche quelle impegnate nell'anno 2015 e sostenute nel 2016 perchè di competenza e quelle relative a residui passivi degli anni precedenti sostenute nel 2015. Non sono stati inseriti i trasferimenti alle Sedi Provinciali.

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 2.993.269,31. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 639.289,41, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 857.978,87, spese per altre voci residuali pari ad euro 989.642,22.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015

L'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili – Ente morale per DPR 23/12/1978, rappresenta e tutela, per legge, gli invalidi civili italiani, attraverso una propria organizzazione radicata in tutto il territorio nazionale; con le sue 103 Sedi provinciali, le 20 Sedi regionali ed altre 360 sezioni comunali assicura assistenza e tutela ai disabili residenti anche nei più lontani comuni italiani.

Le attività svolte dall'ANMIC nell'anno 2015 sono riconducibili al programma di promozione sociale visto in un'ottica più ampia comprendente anche attività di informazione e divulgazione culturale.

Gli eventi e avvenimenti dell'anno 2015 che seguono hanno caratterizzato l'azione associativa a livello centrale, regionale e provinciale.

Tutela dei disabili e promozione sociale

La Sede Centrale ANMIC, nel corso del 2015, ha potenziato i propri uffici formati da esperti e tecnici che hanno il compito di studiare e analizzare le tematiche più rilevanti inerenti il mondo della disabilità come l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro e della scuola, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sanità.

ANMIC, nel 2015, ha ulteriormente consolidato l'ufficio legislativo che segue costantemente l'attività parlamentare ed istituzionale in materia di disabilità, e permette all'associazione di intervenire efficacemente in sede di consultazione istituzionale fornendo agli organi di Governo pareri e dossier sull'emanazione e l'attuazione delle leggi che riguardano i disabili.

In merito al "jobs act", l'ANMIC ha chiesto un confronto con il Ministro del Lavoro in merito alla bozza del decreto legislativo n.176/2015 in materia di semplificazione del sistema di inserimento lavorativo mirato delle persone con disabilità, ponendo all'attenzione del Governo i rischi della chiamata nominativa per i lavoratori disabili, la riduzione di fatto dei posti da assegnare, la necessità di adeguate sanzioni per perseguire i datori di lavoro che violano il collocamento obbligatorio, aggirando di fatto la legge e discriminando i lavoratori disabili. Sul tema del "dopo di noi", ha sostenuto la necessità di disciplinare unitariamente la disabilità grave e gravissima che spesso iniziano prima che vengano meno i genitori; ha sollecitato l'introduzione di norme per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e la necessità che i futuri insegnanti di sostegno, seguano una formazione seria ed adeguata. Ulteriori interventi sono in atto in ordine alla legge di stabilità per il 2016. L'Associazione ha richiesto che, nell'ambito delle disponibilità individuate per la lotta al disagio e per la non autosufficienza siano previste maggiorazioni per assegni, pensioni ed indennità di accompagnamento per gli invalidi civili.

Il 1° aprile 2015 è nata la Fondazione italiana sull'Autismo con il contributo dell'ANMIC. La Fondazione è stata promossa dal MIUR. Hanno aderito le principali associazioni dei disabili e le due federazioni FAND e FISH. La Fondazione si propone quale punto di riferimento per la ricerca biomedica e psicopedagogica per tutto ciò che riguarda l'autismo.

In data 24 luglio 2015 l'ANMIC ha stipulato una convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali inerente il progetto dal titolo "Innovazione e riorganizzazione interna quale strumento per vincere le sfide del futuro: disabilità, pari opportunità e inclusione" finanziata ai sensi dell'art. 12, comma 3, lettera d della legge 7 dicembre 2000 n. 383.

Il progetto, la cui attività ha avuto inizio nel mese di dicembre 2015, è finalizzato alla riorganizzazione ed al potenziamento informatico della banca dati degli associati oltre che alla formazione dei dipendenti della sede nazionale e delle sedi provinciali sull'utilizzo di Microsoft office. Attraverso l'implementazione della nuova banca dati l'Associazione sarà in grado di gestire al meglio i propri associati al fine di scambio di informazioni con le Sedi provinciali ed anche con i Ministeri competenti e l'INPS.

Dall'11 al 13 settembre 2015 si è tenuta a Roma l'Assemblea generale della FIMITIC, Federazione mondiale della disabilità civile, che ha rinnovato il proprio consiglio direttivo nel quale si è visto eletto il Presidente nazionale ANMIC, Nazaro Pagano. La FIMITIC promuove le pari opportunità per le persone con disabilità fisica e sensoriale ed agisce in base al dettato del Forum europeo dei disabili (EDF) per la promozione legislativa e sociale contro ogni forma di discriminazione.

Nel mese di novembre 2015 l'ANMIC ha presentato al Governo ed al Parlamento una proposta di riforma del sistema di accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordità, handicap e disabilità e del sistema di tutela giudiziaria in riforma dell'attuale sistema di accertamento costituito da un complesso di norme, a volte irragionevoli e di incomprensibile complessità, e giudicato ormai non idoneo a tutelare adeguatamente gli interessi delle persone con disabilità.

Presso le sedi territoriali sono stati realizzati convegni, incontri pubblici, campagne informative.

Iniziative per facilitare la mobilità dei disabili

Oltre a diversi incontri con Ferrovie dello Stato volti a garantire e migliorare il servizio di assistenza a favore delle persone disabili che viaggiano, presso le sedi provinciali sono stati affrontati argomenti

quali il pass auto per i disabili, l'estensione della gratuità dei mezzi ai diversamente abili, iniziative per realizzare e migliorare percorsi per persone disabili dotate di impianti di segnalazione adeguati, iniziative per consentire la fruizione di strutture balneari ai disabili.

Informazione

L'ANMIC, attraverso tutte le proprie Sedi, Direzione Nazionale compresa, svolge costantemente l'attività di informazione e tutela degli associati in materia di invalidità. Per svolgere questo compito statutario tutto il personale, ma soprattutto quello impiegato nel front-office con gli associati (Ufficio Tutela Sociale e Ufficio Legislativo) devono possedere gli strumenti e quindi le informazioni sulla normativa di riferimento. Per questo motivo l'ANMIC ogni anno sottoscrive abbonamenti per riviste del settore o per le norme e circolari nei temi di interesse.

L'Associazione inoltre pubblica un periodico intitolato "TN Tempi Nuovi" distribuito gratuitamente agli associati, dove il lettore può trovare tutte le norme di interesse per la tematica dell'invalidità.

ANMIC Lodi La sede provinciale ANMIC di Lodi nell'ambito della riorganizzazione della sanità, dell'assistenza, ha aperto uno sportello a disposizione di tutti coloro che desiderano segnalare problemi e avere informazioni sulla disabilità; ANMIC Savona: in collaborazione con l'assessore alle Politiche sociali ha aperto uno sportello informativo a Pietra Ligure per tutti i portatori di handicap li residenti.

Sensibilizzazione sul tema della disabilità

L'ANMIC provinciale di Pesaro e Urbino ha indetto per il sesto anno la borsa di studio in memoria di Giselda Caramella impiegata e socia onoraria ANMIC destinata ad uno studente universitario disabile che elabori nel suo percorso di studi una dissertazione sulle problematiche della disabilità.

Promozione dello Sport per disabili

La Sede provinciale ANMIC di Ravenna ha dato vita al progetto "Veleggiare insieme" finalizzato all'apprendimento della navigazione a vela intesa come momento di integrazione e attività ludico sportiva. Presso la sede ANMIC di Frosinone è stata creata l'Associazione sportiva dal nome "Nordic walking Frosinone" che grazie alla costanza dei fondatori ha avuto notevoli consensi e dato molta visibilità al problema.

Esercizio delle funzioni di rappresentanza e tutela dei disabili:

L'A.N.M.I.C., avendo per legge funzioni di "tutela e rappresentanza" delle persone disabili, è presente a livello nazionale e regionale in tutti i settori della Pubblica amministrazione in cui si tratta della materia della disabilità:

- Commissioni mediche presso le ASL e presso l'INPS per l'accertamento dell'Invalidità civile (legge n. 295/90 art. 1 comma 3);
- Commissioni per il collocamento obbligatorio istituite presso le Amministrazioni provinciali, ai sensi della legge n. 68/89 e nelle Commissioni tripartite dell'ufficio provinciale di collocamento, ai sensi del dlgs n. 469/1997;
- Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'art. 3 della legge n. 18 del 3 marzo 2009, di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili;
- CNU – Consiglio Nazionale Utenti – per la consultazione permanente sulla disabilità;
- Consulta delle Associazioni delle persone con disabilità, istituita presso il Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica, ai sensi del DM 30/08/2006;
- Osservatorio permanente degli alunni con disabilità ed il relativo Comitato tecnico scientifico istituito il MIUR;
- Consulte regionali per i problemi della disabilità e dell'handicap;
- "Tavolo permanente" di lavoro sugli interventi sanitari e di riabilitazione delle persone con disabilità istituito presso il Ministero del lavoro;

- Organismo costituito presso il Ministero dei beni culturali per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nel settore dei beni e delle attività culturali;
- "Tavolo di semplificazione" presso il Ministero della funzione pubblica;
- "Gruppo di lavoro sulla riabilitazione", istituito presso il Ministero della salute;
- "Commissione per la tutela dei disabili contro le discriminazioni", istituita con legge n. 67/2006, presso il Ministero delle Pari Opportunità;
- registro delle Associazioni legittimate alla tutela giudiziaria delle persone con disabilità, tenuto presso il Ministero delle Pari Opportunità;
- elenco delle Associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383 del 7 dicembre 2000;
- Tavolo permanente di lavoro delle Ferrovie dello Stato con le principali Associazioni dei disabili.

2 ANMIL

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 516.000,00

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
Regioni e comuni	Contributi da Enti Locali	2.551.132
Ministero del lavoro	5 PER MILLE	498.887

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014 ed il bilancio preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio dell'ANMIL Onlus è stato un utile di euro 4.609.127,00, si segnala che dalla relazione del Collegio Sindacale emerge la redazione di un bilancio consolidato che tiene conto di tutti gli organismi appartenenti alla rete Anmil, per i quali emerge un bilancio consolidato in passivo di euro 78.767,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 2.958.246, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 2.905.320,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 2.841.713,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il 2015 è stato caratterizzato da importanti riforme che hanno visto il Parlamento spesso impegnato per lunghi periodi su provvedimenti complessi e di ampio respiro che non hanno lasciato molto spazio ad interventi settoriali. In questo contesto, che si accompagna ad una lenta ripresa economica, l'ANMIL è rimasta fortemente concentrata sulle proprie rivendicazioni, ottenendo, pur nelle difficoltà che ormai caratterizzano il processo legislativo, anche importanti riconoscimenti.

Tutto questo anche grazie al costante confronto con le Istituzioni e alla consolidata rete di rapporti creata in questi anni. Il dialogo è risultato spesso decisivo per ottenere importanti risposte dalle Istituzioni e dal Parlamento.

Nell'ambito della sua attività rivendicativa l'ANMIL ha poi svolto numerosi incontri finalizzati all'approfondimento delle principali tematiche di interesse per invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali. A vario titolo l'Associazione ha incontrato più volte rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali.

I primi mesi del 2015 hanno visto una importante novità sul fronte della riforma dell'ISEE. Il TAR del Lazio ha infatti dichiarato illegittimo il nuovo Regolamento nella parte in cui include le prestazioni previdenziali e assistenziali, e quindi anche la rendita INAIL, nel reddito rilevante del nucleo familiare. Alla Sentenza è seguito il ricorso del Governo al Consiglio di Stato che di recente ha confermato l'illegittimità delle disposizioni.

Per tutto il 2015 l'ANMIL ha continuato a portare avanti autonome iniziative per la salvaguardia della rendita INAIL dalla riforma dell'ISEE e per il riconoscimento della sua natura giuridica, in attesa della decisione del Consiglio di Stato sul Regolamento riformato. Sono state presentate dall'Associazione proposte di riforma ed emendamenti e, grazie ad un vasto impegno sul territorio, è stata promossa una petizione popolare che ha ottenuto più di 100 mila sottoscrizioni.

La sentenza del Consiglio di Stato emanata a febbraio 2016 ha confermato i principi sostenuti dall'ANMIL, che ora resta impegnata nel verificare l'attuazione del dispositivo e l'adozione dei necessari provvedimenti normativi.

Il provvedimento che ha impegnato maggiormente l'Associazione nella seconda metà del 2015 è stato il cosiddetto Jobs Act che, dopo un lungo periodo di gestazione, è stato portato a termine lo scorso settembre con l'approvazione di tutti i decreti attuativi.

In particolare l'Associazione ha seguito l'elaborazione delle norme che hanno istituito l'ANPAL e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, oltre che le novità in tema di inserimento mirato delle persone con disabilità, con l'obiettivo di superare i problemi di funzionamento che la disciplina finora vigente ha evidenziato.

Nell'ambito delle norme su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stata poi aggiornata la composizione della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, nella quale è stato inserito anche un rappresentante dell'ANMIL, modifica che ha accolto il parere espresso dalla Commissione Lavoro del Senato su sollecitazione dell'Associazione.

Concluse le attività relative alla riforma del lavoro l'ANMIL ha iniziato ad occuparsi della legge di Stabilità 2016, in occasione della quale sono stati elaborati e presentati numerosi emendamenti sulle questioni rivendicative di maggiore interesse.

Grazie all'intenso impegno dell'Associazione nel corso della discussione del disegno di legge è stata inserita la norma sulla rivalutazione automatica delle prestazioni INAIL per danno biologico. Con effetto dal 2016 e a decorrere dal 1° luglio di ciascun anno le prestazioni verranno adeguate sulla base della variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolata dall'ISTAT. Tali incrementi annuali si aggiungono a quello complessivo del 16,25% disposto con precedenti provvedimenti straordinari.

L'inserimento al lavoro

Anche nel 2015 l'Italia continua ad attraversare un momento difficile e di grande incertezza sul piano economico e sociale. Accanto all'avanzamento del processo di riequilibrio dei conti pubblici e ai primi segnali di miglioramento per la crescita economica, permangono forti fragilità nell'economia italiana che coinvolgono anche gli aspetti legati al mercato del lavoro e alla coesione sociale dell'intero Paese.

In momenti come quello attuale l'occupazione subisce pertanto gli effetti negativi della crisi economica limitando le possibilità di realizzazione e scelta degli individui e, per i disabili, che rappresentano da sempre una delle categorie più vulnerabili, la condizione nel mercato del lavoro diviene sempre più critica.

E' in tale contesto che, nel corso del 2015, le agenzie per il lavoro ANMIL, attraverso l'attività di intermediazione loro riconosciuta, operano sui propri territori di riferimento mediante una pianificazione sinergica in collaborazione con le realtà locali.

L'Agenzia per il lavoro Anmil di Roma ha riorganizzato la propria attività predisponendo uno sportello di apertura al pubblico e incrementando quindi il numero di utenti iscritti.

In un'ottica di costante miglioramento della qualità dei servizi offerti ai soci e a coloro che si rivolgono all'Agenzia e al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e creare così occasioni concrete di impiego, di tirocinio o di formazione, si è lavorato per un reale ampliamento della rete e di partnership e collaborazioni sia con le altre agenzie per il lavoro private esistenti sia con le aziende presenti sul territorio.

Innumerevoli anche le attività e le iniziative in corso nel 2015 che vedono l'Agenzia per il Lavoro di Milano impegnata in particolare in progetti di inserimento e reinserimento lavorativo e sociale di persone disabili grazie alla sottoscrizione di convenzioni con l'INAIL e la Regione Lombardia.

L'obiettivo ultimo è sicuramente individuabile nell'espansione della progettualità sino ad ora realizzata a tutto il territorio lombardo ampliando l'area di applicazione oltre il comune e la provincia di Milano.

In sintesi le collaborazioni sviluppate:

- La Convenzione quadro INAIL
- La Dote unica DUL della Regione Lombardia
- Il Piano Emergo Regione Lombardia

Tutte mirano all'inserimento lavorativo, alla sensibilizzazione, al sostegno e alla diffusione delle buone prassi in materia di occupabilità.

Sulla medesima linea anche le attività dell'Agenzia di Bologna, direttamente impegnata nella fornitura di servizi di orientamento e supporto nella ricerca attiva di lavoro che hanno permesso di accrescere il numero degli iscritti raggiungendo così quota 639 unità.

Nel 2015 l'Agenzia si è impegnata attivamente nell'incremento del parco contatti utile a stabilire connessioni dirette o indirette con i responsabili delle risorse umane delle aziende con copertura che fino ad oggi non hanno ottemperato le indicazioni relative alla legge n. 68/1999.

L'Agenzia per il Lavoro di Bergamo, prosegue le sue attività sul fronte delle Reti Territoriali mediante la partecipazione ai Tavoli di coordinamento relativi alle Doti del Piano Provinciale Disabili, con particolare attenzione agli invalidi del lavoro.

Inoltre per favorire la promozione dell'inserimento lavorativo e, sul fronte delle aziende ed Enti pubblici, fornire servizi di scouting aziendale, di selezione e consulenza nell'inserimento di categorie protette, intende continuare ad avvalersi di alcuni finanziamenti pubblici indispensabili ai fini del raggiungimento degli obiettivi. Nello specifico, oltre le già citate Doti del Piano Provinciale Disabili, che hanno permesso la promozione di tirocini osservativi finalizzati all'inserimento di categorie protette, si sono sviluppati:

Il Progetto Occupabilità & Orientamento, che ha sostenuto economicamente l'Agenzia nello svolgimento di alcune attività di scouting presso Enti Pubblici, per la rilevazione di mansioni cui adibire categorie protette della Provincia, e di attività di orientamento a docenti circa i servizi disponibili per l'inserimento lavorativo degli allievi disabili in uscita dai percorsi scolastici;

La Dote Unica Lavoro che ha supportato l'Agenzia nell'erogazione di alcuni servizi di consulenza verso l'utente, legati a tirocini ed ad eventuali integrazioni lavorative, concordati con l'azienda che manifesta la volontà o la necessità di inserire nuove risorse in organico.

L'Agenzia per il Lavoro ANMIL di Napoli, nel 2015, nell'ottica di incrementare la promozione di ANMIL e di affermare la sua presenza sul territorio e ampliare i servizi all'utenza e dare un'opportunità ai giovani di ottenere una formazione professionale promuovendo la solidarietà e la cooperazione, ha ottenuto, presso il dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, l'accreditamento all'Albo del SCN. Proseguono inoltre la ricerca di partner per la stipula di nuove convenzioni e protocolli, sia con istituzioni pubbliche sia private, in modo da intraprendere le concertazioni necessarie all'instaurazione di rapporti di collaborazione dinamici e duraturi che possano apportare miglioramenti significativi alle condizioni lavorative e economico-sociali dei soggetti appartenenti alle categorie di cui alla legge n. 68/1999.

In ultimo, il 2015, vede la nascita dell'Agenzia Anmil Sicilia, accreditata come Agenzia del Lavoro riconosciuta dall'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro con D.D.G. n. 6545 del 15/09/2015 sia per la sede regionale che per le nove sedi territoriali compresa la sottosezione di Lipari. In ciascuna sede l'Agenzia ha operato secondo le seguenti azioni: Scouting delle opportunità; Definizione e gestione della tipologia di assistenza intensiva e tutoring; Matching rispetto alle caratteristiche dei soggetti coinvolti; Promozione dei profili, delle competenze, delle professionalità dei soggetti alla ricerca di lavoro presso le imprese, unitamente alle misure di incentivazione all'assunzione promosse dal Dipartimento Regionale Lavoro.

Le iniziative

26 febbraio – iniziativa per la Giornata della donna, per richiamare l'attenzione sul mondo del lavoro al femminile e sulla tutela prevista per le donne che si infortunano a causa dell'attività lavorativa o rimangono invalide per aver contratto una malattia professionale, il Gruppo Donne ANMIL per le Politiche Femminili, in occasione della Giornata della Donna, ormai da 15 anni, promuove iniziative che si svolgono sull'intero territorio nazionale.

28 febbraio/ 7 e 14 - marzo - Open Day ANMIL e raccolta firme petizione popolare contro inserimento rendita INAIL nell'ISEE

4 giugno - Premiazione XIII edizione concorso “Primi in sicurezza”: che ha coinvolto dal gennaio 2015 numerosi Istituti scolastici di ogni ordine e grado, e singoli ragazzi, attraverso la realizzazione di elaborati sul tema della prevenzione, degli incidenti e degli infortuni negli ambienti di lavoro. Sono stati organizzati incontri con le scuole con la partecipazione di testimonial ed esperti ma anche con il supporto dei volontari della Protezione civile. Ai giovani è stato distribuito materiale informativo e supporto ai docenti che si sono interessati a dare spazio al tema nel corso dell'anno scolastico.

20 giugno - Premiazione 3° Concorso Sardo promosso dalla Fondazione “Sosteniamoli subito” riservato ai figli di invalidi e orfani di caduti sul lavoro per l'assegnazione di 20 borse di studio, con il Patrocinio e il contributo sia dalla Fondazione Banco di Sardegna che dall'INAIL Regione Sardegna.

23 settembre - Presentazione indagine condotta da Paidòss sul lavoro minorile con Patrocinio e supporto dell'ANMIL: Lo studio, che ha coinvolto 1.000 genitori sulla percezione del lavoro minorile da parte di genitori di bambini e ragazzini con meno di 16 anni.

11 ottobre - 65ª Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro con manifestazioni che si sono svolte contemporaneamente in tutte le province grazie all'attivazione delle 500 sedi associative coinvolgendo gli oltre 400.000 iscritti.

14-16 ottobre - 16° Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro “Ambiente Lavoro” a Bologna Anche nel 2015 ANMIL ha preso parte all'evento fieristico rinomato a livello nazionale ed internazionale, appuntamento di formazione e aggiornamento sul fronte delle normative, delle attrezzature e dei servizi più innovativi molto importante per tutti gli operatori. L'Associazione ha partecipato con uno stand presidiato da professionisti ed esperti ed ha organizzato due Corsi di formazione che hanno previsto il rilascio di Attestazione valida ai fini dell'aggiornamento di ASPP, RSPP, RLS.

Progetti sportivi

Per favorire tra coloro che sono rimasti vittime di infortuni sul lavoro, la diffusione della pratica sportiva quale fattore di promozione umana e di reinserimento sociale, l'ANMIL ha costituito nel 2013 ANMILSport, una Associazione sportiva dilettantistica finalizzata a creare occasioni di arricchimento personale e motivazionale, fattori fondamentali nel post-infortunio. ANMILSport organizza tornei e gare sportive sia a livello dilettantistico che professionistico per far conoscere e far provare diverse discipline sportive. Grazie alla collaborazione tra il Comitato organizzatore della nota Maratona trevigiana e l'ASD ANMIL Sport Italia, la Treviso Marathon ha ospitato un circuito paraciclistico sulla distanza classica di maratona - 42,195 km - che ha visto la partecipazione sia di atleti normodotati che di paraciclisti; cui hanno preso parte anche gli atleti della squadra di Handbike di ANMIL Sport Italia insieme a molti atleti paralimpici. Anche in occasione della Maratona di S. Antonio a Padova ai maratoneti si sono affiancati gli atleti di handbike che hanno gareggiato quasi contemporaneamente sullo stesso percorso.

L'ANMIL e il mondo della scuola: il progetto “ICARO”

La ANMIL porta avanti con progetti e campagne dedicate a partire dai banchi di scuola, attività di sensibilizzazione e divulgazione del tema della prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro rivolgendosi alle scuole di diverso ordine e grado. Da SILOS, un progetto di sviluppo della cultura della sicurezza nelle scuole all'interno delle materie curriculari, è nato il progetto “ICARO” riservato ai giovani studenti delle scuole primarie, per l'utilizzo di metodologie didattiche per l'apprendimento che puntano alla facilitazione degli apprendimenti e alla “formazione” della persona, cercando di integrare in modo armonico valori umanistici e tecnologie avanzate. Nell'anno scolastico 2015-2016, il progetto ICARO è stato attivato per il secondo anno consecutivo nella Regione Lazio in 8 scuole, per un complessivo di 16 plessi, per un totale di 37 classi di IV elementare e circa 760 alunni.

Comunicazione e relazioni esterne

Il giornale associativo “Obiettivo Tutela” e pubblicazioni annesse

“Obiettivo Tutela” è lo strumento di informazione per aggiornare gli associati, gli interlocutori istituzionali, di settore e parti sociali su quello che accade nel mondo ANMIL. Il periodico viene spedito in circa 400.000 copie. In occasione della Giornata nazionale delle Vittime degli incidenti sul lavoro vengono allegati ad Obiettivo Tutela dei volantini personalizzati per ogni Sede nei quali sono illustrati i programmi delle celebrazioni locali. Nel 2015 sono stati stampati 2 numeri di Obiettivo Tutela e 11 supplementi per le sedi. Ciascun numero del periodico viene pubblicato in formato PDF, consultabile da tutti e visibile dal portale ANMIL.

Il Portale e i social media

Anche per il 2015 al sito web è stato dedicato un impegno per l’aggiornamento in tempo reale delle informazioni attraverso una costante attività di monitoraggio dell’agenzia ANSA, testate giornalistiche e siti web. Sul portale vengono messe in risalto anche le attività svolte sul territorio dalle Sezioni. Con il portale si cerca di divulgare conoscenze sul tema degli infortuni sul lavoro, parlare di prevenzione e dare visibilità all’Associazione. Sono presenti sezioni dedicate alle consulenze degli esperti che rispondono ai quesiti e effettuano commenti su questioni di particolare rilievo giuridico e medico. Negli anni è cresciuta l’attenzione verso il profilo Twitter di ANMIL. Ad oggi sono stati pubblicati oltre 800 tweet, con più di 800 followers e 1.200 profili seguiti.

3 ENS

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 516.000,00

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille concesso nel 2015 riferito all'anno 2013	€ 60.052,69	€ 60.052,69
2. Ministero dei beni e attività culturali e turismo	Contributo annuale concesso ai sensi della Circolare 108/2012 del MiBACT	1.430,00	1.428,00
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Iniziativa co-finanziata ai sensi della L. 7 dicembre 2000, n. 383, anno finanziario 2014, progetto "SFIDA".	119.808,00	95.846,40

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo Statale L 438/98 relativo all'anno 2014	171.143,52	2014
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Iniziativa co-finanziata ai sensi della L. 7 dicembre 2000, n. 383, anno finanziario 2011, progetto "RipENSiamoci".	6.029,38	2011/2012
Totale		177.172,90	

Eventuali note/osservazioni:

nelle tabelle A e B sono stati indicati i contributi erogati dalle Amministrazioni pubbliche centrali dello Stato alla Sede Centrale ENS, pertanto non sono stati riportati i contributi concessi dalle Amministrazioni pubbliche locali.

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 19.804,33 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 2.045.793,40, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 4.701.887,51, spese per altre voci residuali pari ad euro 2.706.817,71.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'ENS nell'anno 2015 ha posto in essere, a livello centrale e periferico, in ordine al mandato conferito dallo Stato, ad attività volte alla tutela, rappresentanza e difesa dei diritti umani, culturali, civili ed economici delle persone sorde – riconosciute tali dalla L. 381/70 modificata dalla L. 95/2006

- nonché con disabilità uditiva in genere, presso Organi, Commissioni, Comitati, Consulte degli Enti Locali, delle Regioni, dello Stato e delle altre Istituzioni.

Le attività e i servizi erogati – per tutti i soci assistenza di base e segretariato sociale come intervento minimo – sono state rivolte a un totale di 25.897 tesserati (dato al 31/12/2015), destinatari diretti, cui si aggiungono le persone con problemi di udito (sordi, sordastri) non tesserati e le loro famiglie, operatori del settore, personale docente, personale della Pubblica Amministrazione, altre Associazioni, Istituzioni e aziende. L'ENS che opera con una struttura composta da una Sede Centrale, n. 18 Consigli Regionali, n. 106 Sezioni Provinciali e n. 50 rappresentanze intercomunali, con un totale di circa n. 500 dirigenti – tutte persone sorde - operanti nelle sedi locali e regionali.

L'ENS ha:

- assunto nell'interesse della categoria ogni iniziativa presso gli organi competenti dello Stato e delle Regioni per l'emanazione di leggi e di atti amministrativi; collaborato con le Istituzioni e/o gli Organismi locali, regionali, statali nel campo dell'istruzione, dell'educazione scolastica per assicurare l'inserimento, la formazione professionale, l'avviamento al lavoro e la piena integrazione sociale e l'autonomia della persona sorda;
- promosso studi ed iniziative sulla sordità nei suoi aspetti medico-legali, psico-pedagogici, linguistico-culturali, collaborando con le Università, con lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali nel campo dell'istruzione e dell'educazione dei sordi per assicurare un sistema scolastico flessibile attraverso il sistema del bilinguismo, della lingua dei segni e della lingua vocale/scritta;
- divulgato opere scientifiche e culturali e producendo newsletters, bollettini informativi, circolari, mediante il supporto dei media tradizionali ed in particolare dei sistemi multimediali per una più ampia e completa accessibilità in considerazione della specifica disabilità;
- promosso ed organizzato corsi di Lingua dei Segni Italiana (LIS), aggiornamento del Piano di Offerta Formativa, corsi per la formazione, aggiornamento e sensibilizzazione per le Istituzioni, Operatori, Assistenti alla Comunicazione, Interpreti di LIS, in collaborazione con le Università, le Regioni, gli Enti locali;
- proseguito e aggiornato i registri per l'accREDITAMENTO di Docenti, Operatori e Coordinatori didattici che operano nei corsi di formazione erogati dall'ENS;
- promosso particolari interventi a favore delle persone sorde in particolare condizione di disagio sociale;
- promosso azioni per la diffusione del bilinguismo (lingua italiana parlata/scritta e lingua dei segni) e per il sostegno alle famiglie;
- attuato iniziative per la promozione dei diritti e delle pari opportunità per l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la condizione femminile della categoria;
- concorso all'assistenza dei propri soci nelle controversie di natura civile, penale, amministrativa e finanziaria sia in sede giudiziale che extragiudiziale;
- esplicitato attività promozionale attraverso centri di cultura, ricreativi, sportivi e di educazione, nonché ogni altra iniziativa per i giovani, le donne, la terza età.

Il 2015 è stato un anno complesso e dinamico, caratterizzato da un profondo processo di riforma interna.

Linee guida della programmazione dell'ENS sono state tracciate nel 2013 e realizzate nel corso degli anni successivi, a partire dalla declinazione della "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità", D.P.R. del 4 ottobre 2013 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 28/12/2013) e che recepisce il programma di azione in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 3 marzo 2009, n. 18.

Un modello che rispecchia la vision che l'ENS da anni promuove in riferimento alla necessità di garantire diritti e pari opportunità dei cittadini sordi, a prescindere dalle diverse esperienze di vita, dall'educazione ricevuta, dal percorso logopedico-(ri)abilitativo seguito, dalla competenza linguistica

e modalità comunicative utilizzate, e dalle scelte che ogni persona fa e deve poter fare in completa autonomia e libertà.

Sulla scorta delle linee di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità nel 2014 alcuni dei temi portanti dell'azione politica estera sono stati:

- il legittimo riconoscimento della sordità. Manca la giusta attenzione alla disabilità sensoriale: un sordo profondo (L.381/1970) non può essere definito genericamente invalido civile fisico in quanto è evidente e sancito dalla Legge che le problematiche sono diverse e specifiche.
- Il pieno rispetto delle Legge 68/99, legge che tutela l'inserimento dei lavoratori disabili.
- Il riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana (LIS) da parte dello Stato Italiano, con l'organizzazione di un presidio fisso di fronte Montecitorio, emblema del movimento OBIETTIVO LIS, e presso cui si sono alternati i dirigenti ENS di tutta Italia, unita a una imponente campagna mediatica e di sensibilizzazione politico-istituzionale, tutt'ora in corso.
- Sostegno alla famiglia: nel caso della sordità la famiglia si trova spesso sola nel compiere difficili scelte, e il primo e talvolta unico interlocutore è il personale medico, che non è preparato, salve rare eccezioni, a fornire consulenze di ampio respiro. Si è lavorato per richiedere un maggiore sostegno alle famiglie con servizi di consulenza, orientamento e informazione.
- Riforma del Nomenclatore Tariffario ed applicazione del principio di riconducibilità ed omogeneità funzionale (punto 5 art.1 DM Sanità 332 del 1999).
- Agevolazioni per l'utilizzo della telefonia mobile, aumento delle offerte previste ad oggi (50 SMS gratuiti al giorno) e gratuità delle connessioni internet considerata la loro rilevanza quale strumento primario di inclusione sociale per le persone sorde.
- Sottotitolazione totale dei programmi televisivi e accesso pieno all'informazione, mediante trasmissioni accessibili in Lingua dei Segni e proposte di programmi che pongano al centro tematiche sulla sordità, nonché gestite dalle stesse persone sorde.
- Predisposizione di un testo di legge ad hoc per l'abbattimento delle barriere della comunicazione analogo a quello in essere per l'abbattimento delle barriere architettoniche, che consenta un'adeguata sicurezza nei luoghi pubblici, privati e di lavoro.
- Promozione di azioni per la diffusione delle nuove tecnologie negli Uffici della Pubblica Amministrazione affinché diventino strumento primario di dialogo, interazione e accessibilità per le persone sorde.
- Sostegno da parte delle Istituzioni a progetti e iniziative basate sulle nuove tecnologie quali TAXISORDI - nato in collaborazione con Unione Radiotaxi d'Italia per lo sviluppo di un'applicazione per le chiamate taxi da smartphone Apple e Android - e SOS SORDI - in sviluppo con il Ministero degli Interni per le chiamate dedicate alla gestione delle emergenze in tutta Italia tramite applicazione che sfrutta la localizzazione GPS.
- Modifica della normativa vigente riguardante il rinnovo delle Patenti speciali di guida autoveicoli e Patente Nautica.
- Sviluppo di progetti e servizi specifici dedicati agli alunni sordi e utilizzo di software e nuove tecnologie per l'integrazione; incremento delle ore di assistenza alla comunicazione e formazione specifica per il corpo docente e di sostegno; servizi di assistenza in ambito universitario e post-universitario agli studenti sordi.
- Tutela della salute e presa in carico della persona sorda, del nucleo familiare e delle sue esigenze. Pronto soccorso accessibile, personale medico e paramedico preparato a dare una corretta informazione e comunicare con le persone sorde. Sviluppo del progetto SOS SORDI in tutta Italia.
- Diagnosi precoce, screening neonatale e corretto iter informativo sulle opportunità educative e (ri)abilitative disponibili.
- Presentazione del progetto per la creazione del Centro per l'Autonomia della Persona Sorda, servizio di videointerpretariato per consentire alle persone sorde e udenti di comunicare con pari opportunità.

Nel 2015, in uno scenario complesso da gestire, sono state adottate azioni istituzionali per proseguire nel processo di risanamento economico e miglioramento gestionale interno e per perseguire le attività istituzionali al fine di migliorare l'integrazione sociale e innalzare contestualmente il livello della qualità della vita dei sordi in Italia. Questa seconda attività si è concretizzata da un lato nel coordinamento delle attività delle sedi periferiche, dall'altro nella promozione di attività di diretta emanazione della Sede Centrale.

Sono state organizzate numerose e sistematiche Assemblee Interregionali volte a informare soci e non soci sull'avanzamento delle attività e sullo stato socio-economico istituzionale dell'Associazione, nonché a discutere la bozza del nuovo impianto statutario, approvato dal Congresso Nazionale.

A decorrere dal 31 luglio 2015 a tutti gli effetti è entrato in vigore il nuovo Statuto ENS, mentre la Sede Centrale sta ora lavorando alla redazione delle strutture regolamentari – Regolamento Generale Interno, Regolamento Amministrativo contabile, Regolamento dei Congressi e Regolamento Organizzativo Interno del Comitato Giovani Sordi Italiani, per la creazione di un organico tessuto normativo. Un altro traguardo importante raggiunto è stata l'applicazione su tutto il territorio nazionale del CCNL UNEBA – Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale - inserendolo nel nuovo impianto statutario, al fine di inquadrare tutto il personale in una cornice contrattuale unica ed uniforme su tutto il territorio.

ENS ha assunto un ruolo centrale all'interno della FAND ai cui lavori partecipa attivamente nell'ambito del Comitato Esecutivo e dei diversi gruppi di lavoro, contribuendo a definirne le politiche comuni. In ambito FAND l'ENS ha partecipato alle sessioni formative organizzate per i dirigenti delle Ferrovie dello Stato e Trenitalia in un contesto dedicato alla sensibilizzazione sulle diverse disabilità. Al fine di fare il punto della situazione sull'accessibilità di Expo 2015 è stato organizzato il convegno conclusivo "EXPO 2015: un bilancio in chiaroscuro. Da Milano riparte l'iniziativa dell'ENS per un accesso alla cultura condivisa delle persone con sordità", il 31 ottobre 2015 presso la Casa dei Diritti a Milano.

Si è lavorato su più fronti, andando a rafforzare la struttura associativa nonché la presenza esterna, l'immagine e la visibilità dell'ENS sui media e quale irrinunciabile interlocutore politico istituzionale su tutto ciò che concerne la qualità della vita del cittadino sordo. Nell'ambito dell'Osservatorio presso il Ministero del Lavoro L'ENS ha delegato propri rappresentanti in ognuno di questi gruppi e ha partecipato alle riunioni convocate, continuando a portare il proprio contributo nei lavori in programma.

Per la giornata internazionale delle persone disabili, oltre alla partecipazione ad eventi istituzionali, La Sede Centrale ENS ha dedicato alla Giornata un evento svoltosi il 18 dicembre collegandolo, come ogni anno, a un progetto concreto di abbattimento delle barriere della comunicazione. Quest'anno è stato ospitato il Convegno conclusivo del progetto europeo Open - Open learning to sign language, dedicato alla creazione di una piattaforma per l'apprendimento della lingua inglese e International Signs.

Dal 10 al 12 novembre 2015 nella città di Bruxelles l'EUD – Unione Europea dei Sordi – ha organizzato il suo 30esimo Anniversario di fondazione e ha invitato i Delegati Ufficiali delle Associazioni Nazionali dei Sordi, per l'Italia ha partecipato il Presidente Nazionale.

L'ENS ha proseguito le proprie azioni nel corso del 2015 offrendo il proprio contributo al miglioramento dello schema del Contratto di Servizio Rai e chiedendone la pronta approvazione, intervenendo direttamente presso tutti gli organi competenti: Presidenza del Consiglio, Ministero dello Sviluppo Economico, Commissione Parlamentare per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, Agenzia per le Garanzie delle Comunicazioni e RAI.

Le principali richieste dell'ENS sono, nell'ottica del solo rispetto dei propri diritti di cittadinanza, che si possa accedere ai contenuti televisivi con pari opportunità e reale inclusione sociale.

Nell'ambito della collaborazione avviata con SKY, nel 2015 l'ENS ha proseguito le attività di consolidamento e potenziamento dei rapporti, con la richiesta di incremento dei servizi, nonché mediante una serie di iniziative concrete volte a garantire una migliore accessibilità e fruibilità

dell'informazione televisiva per le persone sorde, ottenendo da SKY una promozione dedicata esclusivamente ai soci ENS. Nell'ambito di questa collaborazione, nel 2015 l'ENS ha proseguito le attività di consolidamento e potenziamento dei rapporti, con la richiesta di incremento dei servizi, nonché mediante una serie di iniziative concrete volte a garantire una migliore accessibilità e fruibilità dell'informazione televisiva per le persone sorde, ottenendo da SKY una promozione dedicata esclusivamente ai soci ENS.

L'ente ha seguito lo sviluppo delle nuove norme che hanno caratterizzato il cosiddetto Jobs Act, intervenendo direttamente con proprie proposte presso la XI Commissione della Camera dei Deputati. In particolare in merito allo schema di decreto legislativo AG 176 in materia di collocamento mirato l'ENS pur apprezzando lo sforzo del Governo, che ha recepito buona parte delle indicazioni emerse durante i lavori dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità, ha ribadito le proprie istanze, osservando come alcune questioni siano di fatto irrisolte con grave pregiudizio dei disabili e dei sordi in particolare. L'Area Lavoro al fine di sanare questi gap istituzionali, nel biennio 2014-15 ha organizzato incontri finalizzati a raccogliere dati utili relativamente allo stato occupazionale delle persone sorde e alle relazioni con i Centri per l'Impiego (CpI).

I dati sono stati illustrati nel corso del convegno dal titolo "Diritto al lavoro delle persone sorde: prospettive e sviluppo della L. 68/99, aspettando le Linee Guida". L'ENS ha partecipato ai lavori sia della Assemblea Generale che del XVII Congresso della World Federation of the Deaf (Federazione Mondiale dei Sordi), a Istanbul in Turchia, dal 26 al 28 luglio 2015.

In ambito scientifico l'ENS, nell'ambito dei lavori congressuali, ha presentato una propria relazione, offrendo una panoramica sulla situazione delle persone sorde in Italia con un contributo dal titolo "La sfida per l'inclusione sociale delle persone sorde in Italia".

Nei giorni 6-7-8 febbraio 2015 si è svolto il Forum Nazionale dei Docenti LIS organizzato dall'Area Formazione ENS. Un importante momento di confronto e aggiornamento sulla criticità di procedure e programmi didattici; un incontro dedicato alla valutazione delle proposte di integrazione e modifiche al POF (Piano dell'Offerta Formativa) al fine di migliorare la qualità della formazione e aumentare il bagaglio di competenze e professionalità dei docenti.

Il 12 dicembre si è svolto a Milano l'incontro interregionale dei Docenti e Coordinatori LIS, il 16 e 17 ottobre 2015 inoltre l'ENS ha preso parte alla 2° Conferenza Internazionale dei Docenti di Lingue dei Segni tenutasi a Parigi, il 21 novembre si è svolto a Napoli l'incontro interregionale dei Docenti e Coordinatori LIS.

In ragione delle modifiche statutarie introdotte dal XXV Congresso Nazionale ENS (art. 15 Statuto ENS – "Diritti e doveri dei soci") che hanno soppresso il pagamento della quota associativa in contanti, la delega all'INPS assume adesso un'importanza superiore rispetto al passato, rappresentando la modalità più semplice e conveniente per tesserarsi all'ENS al posto del versamento tramite bonifico bancario o bollettino postale.

Questo il calendario degli incontri formativi coordinati:

14 dicembre 2015 > Lazio, Umbria, Sicilia, Puglia

15 dicembre 2015 > Emilia Romagna, Toscana, Marche, Friuli

16 dicembre 2015 > Sardegna, Liguria, Campania, Abruzzo, Basilicata

17 dicembre 2015 > Bolzano, Trentino, Veneto, Piemonte, Aosta, Lombardia

In ambito Affari Generali ha continuato a svolgere la sua funzione di consulenza ed informazione per le varie specifiche problematiche di seguito elencate: Permessi lavorativi personali e parentali (legge 104/1992), Assistente alla comunicazione nelle scuole (articoli dal 12 al 17 della L.104/1992 e Circ. MIUR 3390/2001), Novità pensionistiche per i sordi (Circolare INPS n.35 del 14 marzo 2012) Tutela dei cittadini extracomunitari sordi con particolare attenzione ai minorenni (Sentenza Tribunale Perugia del 4 marzo 2014), Agevolazioni fiscali per i sordi (Guida dell'Agenzia delle Entrate), Novità sul rinnovo della Patente di guida autoveicoli (art. 25 DL 90/2014), Modalità di partecipazione ai concorsi ed esami pubblici (comma 1 art.16 Legge 68/1999 e art. 20 Legge

104/1992) Modalità di conseguimento della patente di guida (esame orale Circolare Min. Trasporti U.d.G n. A/28/2000), Punto Cliente INPS, Sanità Regionale (D.Lgs 229/1999).

Ha continuato la sua attività di studio e predisposizione di ricorsi diretti all'INPS per il riconoscimento della situazione di gravità ai sensi dell'art.3 comma 3 della Legge 104/1992 e per il riconoscimento della sordità ai sensi della Legge 381/1970.

Tessera associativa: si è svolta a Roma sabato 24 gennaio in mattinata la cerimonia di premiazione del vincitore della 3° Edizione del "Concorso Tessera ENS 2015" Marco Furgeri.

Convegno sul diritto allo studio all'Università: l'Area Università Scuola e Famiglia ha avviato i lavori per l'organizzazione di momenti di confronto finalizzati a fare il punto della situazione circa l'accessibilità degli Atenei italiani agli studenti sordi, con l'obiettivo di discutere e analizzare i servizi, le difficoltà eventuali ed avanzare proposte in merito. Sono stati organizzati tre convegni, realizzati nel mese di maggio 2016.

L'anno 2015 è stato caratterizzato dall'organizzazione di numerose iniziative destinate all'aggiornamento delle competenze dei dirigenti ENS – svoltesi su tutto il territorio nazionale – che hanno avuto un buon feedback e, contestualmente, sono state un'interessante opportunità di incontro e di scambio di informazioni ed esperienze legate alla vita associativa. Si ritiene infatti fondamentale, nel contesto di occasioni formative su temi nodali e necessari per la vita di un'Associazione, rafforzare il sistema rete e la creazione di legami solidi tra rappresentanti ENS regionali e provinciali con la dirigenza nazionale: nonostante l'ENS sia una realtà capillarmente diffusa sul territorio nazionale, è essenziale che i suoi membri si sentano parte di un'unità forte e coesa, paritaria nel livello di competenze e preparazione. Le occasioni formative in aula sono contraddistinte da una forte interattività al fine di dare un importante momento di confronto e discussione.

Proprio al fine di fornire ai soci dirigenti ENS tali importanti occasioni formative e di scambio su temi fondamentali per la corretta gestione ed amministrazione interna, la Sede Centrale ha organizzato un ciclo di quattro incontri interregionali, tenutisi poi nel 2016, suddivisi per aree territoriali, al fine di esporre compiutamente il programma di contabilità: un software adottato dall'ENS per la raccolta dei dati contabili per la formazione del bilancio, al fine di rispondere ai criteri previsti dalle norme vigenti.

Un'altra rilevante testimonianza dell'efficienza e dell'impegno che l'Ente quotidianamente impiega nella progettazione di iniziative volte a tutelare e garantire il diritto delle persone sorde di accesso paritario alle informazioni, nell'ottica della volontà di offrire opportunità formative e di incontro tra soci dirigenti provinciali, regionali e nazionali, è stato l'ottenimento del co-finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione del progetto S.F.I.D.A. – i Sordi per la Formazione, l'Identità, i Diritti e l'Associazionismo ai sensi della L. 383/2000 art. 12, comma 3, lett. d) – Annualità 2014.

Il progetto, sviluppato dalla Sede Centrale ed avviato il 20 agosto 2015, è caratterizzato da una forte rilevanza dal punto di vista dell'innovazione e delle finalità: si è ritenuto infatti fondamentale proporre un ciclo di corsi di formazione per i dirigenti ENS di tutti i Consigli Regionali e delle Sezioni Provinciali su temi indispensabili per garantire la corretta gestione ed amministrazione di una complessa realtà associativa come l'ENS. Durante i 13 incontri previsti, strutturati in modo da raggiungere tutte le Province, i dirigenti hanno a disposizione una giornata in aula durante la quale docenti, sordi e udenti, offrono loro una panoramica di approfondimento e chiarimento su temi quali bilancio, organizzazione amministrativa interna, progettazione e, valore aggiunto dell'iniziativa, presentano la nuova piattaforma ENS e-learning per la formazione a distanza.

Nel corso del 2015 l'Area Multimedia ha proseguito l'impegno nella promozione di iniziative dedicate al miglioramento interno e di progetti volti ad ottenere l'abbattimento delle barriere della comunicazione, attraverso l'implementazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Sono stati costanti i progressi compiuti nella diffusione di SOS SORDI, un progetto di fondamentale importanza, inaugurato nel 2013 ed implementato nel corso degli anni successivi, promosso dall'Ente Nazionale Sordi e condiviso con la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, con il Ministero degli Interni ed ACI. Il progetto ha come obiettivo la creazione di un servizio

unificato per la richiesta di soccorso e la gestione delle emergenze accessibile per le persone sorde mediante l'utilizzo dell'applicazione SOS SORDI, scaricabile gratuitamente su sistemi iOS e Android. L'applicazione, integrata sin dal suo primo sviluppo con i servizi di assistenza ACI Global per l'emergenza stradale, ha ottenuto proprio di recente il patrocinio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Un caso particolarmente esemplificativo del successo che l'iniziativa sta ottenendo a livello regionale è stata la presentazione del progetto durante la conferenza stampa per l'attivazione del servizio nella Regione Lazio. L'incontro, svoltosi il 26 febbraio 2015 presso il Museo delle Auto della Polizia di Stato, è stato coordinato dalla dott.ssa Milena D'Arienza, Primo Dirigente della Polizia di Stato che ha creduto fin da subito nella valenza sociale e pragmatica del progetto, supportandolo in tutte le fasi di realizzazione e aiutando a superarne le criticità.

A Milano il 24 giugno 2015 si è svolto inoltre un importante incontro presso la sede di AREU - Aziende Regionale Emergenza Urgenza, che si occupa dell'operatività delle Centrali NUE 112 sul territorio regionale lombardo. In attuazione delle direttive europee volte a realizzare un numero unico di emergenza l'Italia si sta avviando verso una serie di modifiche operative e strutturali per la gestione delle emergenze, andandole a estendere progressivamente sul territorio nazionale.

Servizio Comunic@ENS: promosso ed inaugurato agli inizi del 2012 dal Consiglio Regionale ENS Piemonte, con il supporto della Regione Piemonte, il servizio è stato rielaborato in forma progettuale insieme alla Sede Centrale – Area Multimedia/Ufficio Progetti – che ne ha predisposto una versione standardizzata e adottabile con annesso regolamento d'uso ed organigramma dedicato, il servizio è stato ottimizzato nel 2015. Si tratta di un contact center che consente di mettere in comunicazione persone sorde e udenti attraverso operatori specializzati e utilizzando le nuove tecnologie.

Il 2015 ha visto la realizzazione di un altro progetto altamente innovativo relativamente le iniziative volte all'abbattimento delle barriere. Dalla collaborazione tra l'Ente Nazionale Sordi, Superegg – agenzia di comunicazione romana - e Toyota è nato il "Toyota Sensitive Concert", un evento pensato per dare la possibilità alle persone sorde di partecipare attivamente ad un evento musicale. Grazie a un sistema di sfere vibranti e colorate – le Toyota sensitive spheres - è stato possibile tradurre la musica in stimoli visivi e tattili: vibrazioni, luci e colori e un insieme di fonti luminose diverse. Le sfere vibrando e illuminandosi hanno espresso il ritmo e la tonalità del suono: le barre al LED, le luci stroboscopiche e le teste mobili installate in occasione dei concerti sono associate a frequenze diverse del suono, il cambiamento di colore al mood della musica. Questa brillante collaborazione si è concretizzata nel Sensitive Concert, preceduto da una conferenza stampa alla presenza del Sindaco Piero Fassino e dell'Amministratore Delegato di Toyota Motor Italia Andrea Carlucci, svoltosi a Torino il 29 maggio 2015, in occasione del Torino Jazz Festival, durante il quale Piazza Vittorio Veneto illuminata dalle sensitive spheres ha radunato centinaia di persone sorde e udenti unite in una multisensoriale esperienza musicale.

Uno show multisensoriale, dedicato alle persone sorde, che utilizza una tecnologia ideata ad hoc da Toyota, le Toyota Sensitive Spheres, che integrano la percezione uditiva con stimoli tattili e visivi per far vivere alle persone sorde l'esperienza della musica.

Si è tenuta inoltre il 7 luglio presso la Sala dei Notari di Palazzo dei Priori a Perugia la conferenza di presentazione del "Sensitive Concert" in edizione umbra in occasione del noto Festival Umbria Jazz.

L'Ente Nazionale Sordi – Onlus ha contribuito alla realizzazione di un importante progetto europeo, nato e sviluppato in partenariato con Spagna, Polonia, Cipro, Grecia e Svezia, con il supporto della Fondazione Ikaros di Bergamo che ha lavorato a stretto contatto con la Sede Centrale grazie al quale sono stati selezionati gli attori e sono stati registrati i video d'apprendimento in LIS e Segni Internazionali (IS). Progetto è finalizzato alla realizzazione di una piattaforma d'apprendimento linguistico per le persone sorde che potranno imparare la lingua inglese, contribuendo all'eliminazione delle barriere della comunicazione così da incoraggiarli nell'apprendimento delle lingue straniere e nella scoperta di nuove culture. Il progetto ha visto l'organizzazione e lo svolgimento di sei seminari di presentazione presso le Sedi ENS del territorio nazionale: oltre a Bergamo, dove il 24 ottobre sono state avviate le attività, Roma, Firenze, Napoli, Palermo e Cagliari.

Tutti i seminari sono stati accessibili grazie al servizio di interpretariato che ha consentito la massima partecipazione di persone sorde e udenti.

Infine a Roma il 18 dicembre presso la Sede Centrale ENS si è svolto il convegno conclusivo del progetto alla presenza di tutti i partner di progetto.

Dalla collaborazione tra Ente Nazionale Sordi, Casa del Cinema e Istituto Luce Cinecittà è nato il progetto CinemAccessibile volto ad avvicinare le persone sorde al cinema contemporaneo. Per la prima volta in Italia è stata promossa una rassegna di film contemporanei destinati alla comunità sorda al fine di abbattere le quotidiane barriere che questa è costretta ad affrontare nella fruizione del cinema.

Per quattro domeniche le persone sorde hanno avuto completo accesso alla programmazione di alcuni tra i film attualmente promossi a livello internazionale e provenienti dai più prestigiosi festival, con la partecipazione inoltre di relativi autori, attori e tecnici. I film selezionati su indicazione dell'ENS, sono stati sottotitolati come sono stati resi accessibili gli incontri con gli autori grazie al servizio di interpretariato.

Nel corso del 2015 l'ENS ha investito maggiormente sull'Area Formazione che ha provveduto a riprogettare il Piano di Offerta Formativa e procedure collegate. Sono state aggiornate alcune procedure e predisposto un nuovo impianto per il POF e relativi allegati. Si è preso in esame il concetto di piano operativo da applicare in alcuni contesti; è stata aggiornata la Politica per la Qualità, l'elenco della documentazione e i documenti di origine esterna. Si è iniziato a prevedere l'applicazione di nuove modalità per la gestione dei "superati". Si è valutata l'unione del Riesame della Direzione non solo con la relazione morale (marzo) ma altresì con la relazione programmatica (novembre) delle attività istituzionali.

Si è valutato altresì l'opportunità di anticipare le date degli audit interni al fine di mantenere il focus sui rilievi emersi nel corso delle visite di certificazione.

È stato presentato un piano su fondo interprofessionale Fondimpresa per l'aggiornamento del personale dipendente della Sede Centrale ENS sul Sistema di Gestione per la Qualità, ottenendo un contributo per un iter formativo relativo anche alle novità della norma 9001: 2015, che sarà adottata a breve dall'Ente.

È stato riorganizzato il processo di gestione del protocollo informatico, che utilizza il software Urbi Smart, su cui è stato effettuato un corso di 32 ore nel mese di marzo 2016 rivolto al personale dipendente della Sede Centrale.

Le risorse (dipendenti e collaboratori) di cui l'Ente Nazionale Sordi dispone per le attività in corso sono da ritenersi al momento adeguate ai tempi e alle limitate risorse disponibili, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento delle spese. È stato altresì compiuta una forte opera di monitoraggio e ridefinizione delle modalità di incarico e contrattualizzazione del personale nonché delle figure che ricoprono ruoli di supporto alle attività istituzionali nell'ambito delle sedi territoriali.

Altro corso effettuato sempre di 32 ore è stato dedicato agli ERP e aggiornamento sugli strumenti Office e Office 365, con attenzione agli aspetti sicurezza e backup dei dati.

La figura di RLS per la Sede Centrale ha seguito apposito corso di formazione sono in corso di organizzazione gli altri corsi dedicati alla sicurezza sul luogo di lavoro.

Ulteriori azioni dedicate al consolidamento dell'unità associativa e identitaria, nonché al miglioramento di processi operativi e gestionali, sono state ampliate sulla base di percorsi già intrapresi nell'anno precedente, tra cui:

- regolamentazione contratti a livello nazionale e creazione dei consulenti fiscali regionali e aggiornamento formativo dedicato a dirigenti e collaboratori;
- ricognizione continua dei dati relativi ai beni mobili e strumentali presso le sedi ENS e inventario dei beni allocati presso la Sede Centrale;
- azioni miranti a regolamentare in maniera più rigorosa, uniforme - e vincolata a specifiche autorizzazioni da parte della Sede Centrale - l'organizzazione di eventi, attività formative su temi di interesse generale e cogente per la vita associativa. Ciò viene attuato attraverso lo sviluppo e diffusione del Piano di Offerta Formativa, con creazione di specifica procedura per la concessione di

patrocini che seguono ora una numerazione progressiva, per meglio identificarne le finalità e i destinatari e una maggiore tutela dell'immagine dell'ENS;

- azioni miranti a un utilizzo consapevole da parte dei quadri dirigenti dei Social Network o media analoghi, sempre più frequentati virtualmente dalle persone sorde (primo fra tutti Facebook), che sia rigorosamente attinente alla vita istituzionale dell'Associazione e rispettoso nella forma e nei contenuti. Su questo tema è stato presentato un progetto specifico, co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, denominato GenerAzione, che verrà avviato nel corso dell'anno.

In merito alla gestione interna della contabilità la Dirigenza ha attuato le determinazioni del Consiglio Direttivo in relazione al progressivo miglioramento del funzionamento interno e gestione contabile, avviando un processo di rinnovamento necessario e vitale che ha ricadute positive su tutta l'Associazione.

4 UIC

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 516.000,00

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero dell'Interno	Contributo compensativo annuo di cui alla Legge n. 24/1996	2.054.565,00	2.054.565,00
Ministero per il Beni e le Attività Culturali	Contributo finalizzato al Centro Nazionale del Libro Parlato di cui alla Legge n. 282/1998	2.964.395,00	2.964.395,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Contributo relativo all'editoria speciale per non vedenti.	89.372,11	2014
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo relativo al 5 per mille	53.318,89	2013
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo per attività di promozione sociale Legge 438/1998	171.143,52	2014
Totale		313.834,52	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 1.366.291,51. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.292.326,70, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 454.560,18, spese per altre voci residuali pari ad euro 0,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'evento che, per l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, ha maggiormente contrassegnato il 2015 si è verificato con la celebrazione del XXIII Congresso Nazionale, tenutosi a Chianciano dal 5 al 9 novembre e preceduto da attività di preparazione, compreso un dibattito generale su tutti i temi congressuali sul tappeto. L'assise congressuale ha approvato numerose modifiche al testo dello Statuto Sociale.

Le mozioni congressuali hanno, come di consueto, fissato le priorità per l'azione associativa del prossimo quinquennio e, su tale base, la Direzione Nazionale ha deliberato di costituire l'Agenzia Nazionale Tutela nell'Area delle Disabilità e l'Istituto Nazionale Valutazione Ausili e Tecnologie per l'Autonomia di Ciechi e Ipovedenti, l'istituzione di un apposito Ufficio fund raising, e un Ufficio Organizzazione Centrale. Si è avviata anche una profonda revisione dell'attuale organigramma della Presidenza Nazionale per un più efficace utilizzo delle risorse umane e professionali a disposizione, nonché a consistenti innovazioni da un punto di vista logistico e della dotazione strumentale.

La costante azione associativa ha condotto alla conferma dei finanziamenti di cui, in particolare, alla Legge n. 24/1996 e alla Legge n. 282/98, sul contributo destinato al Centro Nazionale del Libro Parlato, risultato sancito con la definitiva approvazione della Legge di stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) e della relativa Legge di bilancio, per il triennio 2016-2018. Ciò ha anche consentito di conservare nel 2015 lo stanziamento destinato al Fondo di Solidarietà per le strutture territoriali nell'ammontare di 1.000.000 Euro, che deve servire a difendere, tutelare e rilanciare le attività e la presenza sul territorio, anche sulla scorta delle risoluzioni congressuali di recente approvazione. Va allo stesso tempo segnalata l'approvazione, nonostante la ferma opposizione dell'Unione, del comma 418 della medesima legge con il quale viene stabilito che il contributo di cui alla legge 23 settembre 1993, n. 379 (destinato a I.Ri.Fo.R. e IERFOP) verrà erogato, per l'85%, agli enti di formazione destinatari e, per la restante parte, all'Associazione Nazionale Privi della vista ed Ipovedenti Onlus, per le esigenze del Centro Autonomia e Mobilità e dell'annessa Scuola cani guida per ciechi e al Polo tattile multimediale della Stamperia Regionale Braille ONLUS di Catania. Tale ripartizione sarà operata dal Ministero dell'Interno con proprio provvedimento adottato su proposta dell'Unione. Si è confermata la necessità di consolidare l'opera di contenimento e di razionalizzazione della spesa, legandola a piani di riorganizzazione, riqualificazione e riutilizzo delle risorse, affrontando direttamente i problemi di natura strutturale e gestionale che hanno obbligato a rivedere alcuni assetti organizzativi, per i quali sono stati approntati interventi d'ordine strutturale, fra cui la ricollocazione della sede nazionale I.Ri.Fo.R. e la possibilità di mettere a reddito ulteriori unità immobiliari e di incrementare le disponibilità di alloggi per i dirigenti presenti a Roma. In proposito, primo obiettivo da perseguire rimane la semplificazione dei molteplici adempimenti amministrativi, contabili e statutari, cui anche le Sezioni più piccole e limitate nelle risorse umane e finanziarie devono sottostare, costrette a vedere assorbite da tali adempimenti quasi interamente gli scarsi mezzi dei quali dispongono.

Lotteria Nazionale

In materia di raccolta fondi l'evento più rilevante è stata l'approvazione, per la prima volta in Italia, di una Lotteria Nazionale collegata al Premio "Louis Braille", i cui proventi sono andati in favore delle strutture regionali e sezionali sul territorio. Il prodotto finale di tale azione, ha comportato che l'Unione ha acquistato e provveduto alla vendita diretta di oltre 125.000 biglietti, concorrendo attivamente al notevole risultato complessivo della Lotteria con poco meno di un milione di biglietti venduti su tutto il territorio.

Giornata Nazionale del Braille

Nel 2015, oltre alle numerose manifestazioni promosse dalle Sezioni Provinciali dell'Unione, per la celebrazione della Giornata Nazionale del Braille si deve rammentare il programma di eventi organizzato per l'occasione dal Club Italiano del Braille a Trieste, presso l'Istituto per i Ciechi "Rittmeyer", con interventi di rappresentanti di tutti gli enti che operano nel settore.

Premio Braille

Come già accennato, nel 2015 il Premio Braille, giunto alla XX edizione, ha registrato una organizzazione differente dagli anni precedenti, suddivisa in due momenti di rilievo, una conferenza stampa in concomitanza con l'estrazione dei biglietti della Lotteria Nazionale e la consegna dei premi

avvenuta a Chianciano nella serata inaugurale del Congresso Nazionale, confermandosi, comunque, un momento di grande valore emotivo e di comunicazione con l'opinione pubblica.

I Premi sono andati a:

ABI, che si è impegnata a rendere accessibili strutture e servizi bancari, allestendo per i non vedenti percorsi attrezzati, parcheggi riservati e strumentazioni innovative e ha collaborato con l'UICI per dotare i bancomat e i Pos di una tecnologia che li renda usufruibili a ciechi e ipovedenti;

Poste Italiane, per aver realizzato il nuovo dispositivo FirmaOK ed un kit per la firma digitale, permettendo così l'accesso a tutti i non vedenti dei documenti necessari.

Giornata Nazionale del cane guida

La Giornata Nazionale del cane guida è stata celebrata ad ottobre su tutto il territorio nazionale con iniziative appropriate. In particolare, il 16 ottobre 2014 la Sezione Provinciale di Roma ha organizzato una "passeggiata dimostrativa" per le vie del Centro, partita alle ore 9.00 dalla sede della Sezione in Via Mentana e conclusasi alle 11.30 in Piazza del Campidoglio, dove il Presidente del Consiglio Comunale e altre autorità hanno incontrato la delegazione per un breve indirizzo di saluto. Durante la parata, i partecipanti hanno indossato una maglietta ideata dal Comitato Organizzativo dell'evento.

Alle ore 12.00, sempre in Piazza del Campidoglio, le principali scuole di addestramento hanno tenuto dimostrazioni pubbliche sulle metodologie seguite e sulle abilità e capacità dei cani guida. Alle ore 15.00 SlashRadio ha messo in onda la trasmissione "Un pomeriggio di un giorno coi cani", con la partecipazione del Presidente Nazionale, di responsabili delle scuole cani guida e l'intervento telefonico degli utenti di tutta Italia. È stata un'occasione per vivere insieme una giornata di festa e di gioia, per onorare i cani guida, promuovendone l'immagine e la presenza presso la cittadinanza e le pubbliche autorità.

Organizzazione Raid tradizionali

Grazie alla sensibilità e alla generosità di alcune strutture territoriali si sono potute organizzare la XVIII Edizione della tradizionale manifestazione cicloturistica in tandem "Passeggiata in Tandem Ascoli – Grottammare", svoltasi a giugno,

Inoltre, in occasione del centenario dall'entrata in guerra dell'Italia e al fine di commemorare il fondatore dell'Unione, Aurelio Nicolodi, che perse la vista nel 1915, due mesi dopo l'inizio del conflitto, con il preciso scopo di unirvi al grande coro contro la guerra, affinché il paese ricordi, e niente di simile si debba mai più verificare, il 15 settembre un gruppo di ciclisti non vedenti in tandem, è partito da Firenze per arrivare, in 5 tappe, a Monte Sei Busi, presso Redipuglia (Gorizia), la collina sulla quale Nicolodi perse la vista e iniziò il cammino verso l'emancipazione dei ciechi italiani e dove si sono scritte, purtroppo, drammatiche pagine della storia di quella grande guerra.

Corso di Alta Formazione per "Responsabile di strutture del terzo settore" nel settore della disabilità

Il Dipartimento di Sociologia e diritto dell'economia, Scuola di Scienze Politiche, dell'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna, e l'I.Ri.Fo.R (Istituto per la Ricerca la Formazione e la Riabilitazione), in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, hanno organizzato il Corso di alta formazione per "Responsabile per strutture del terzo settore".

Si tratta di una iniziativa, fortemente voluta e perseguita dall'UICI, che mira a formare figure professionali di profilo dirigenziale atte alla gestione di strutture di terzo settore, con particolare riferimento alle organizzazioni operanti nell'area della disabilità, che acquisiranno competenze manageriali, organizzative e comunicative, tarate sullo specifico delle caratteristiche delle organizzazioni di terzo settore in generale, e delle strutture afferenti all'Unione, in particolare.

Il corso, che ha avuto inizio il 20 novembre 2015, si terrà a Bologna e comprenderà 210 ore di lezione raggruppate in sei settimane residenziali, di trenta ore ciascuna, tra novembre 2015 e marzo 2016, più una settimana, conclusiva, a inizio novembre 2016.

Protocollo d'intesa con Ordine Nazionale degli Psicologi

Il giorno giovedì 8 ottobre è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'UICI e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP) volto all'attivazione di un servizio di sostegno psicologico a favore dei genitori e delle famiglie dei bambini e dei ragazzi ciechi e ipovedenti attraverso psicologi e psicoterapeuti professionisti.

L'iniziativa nasce per offrire un servizio capillare in tutte le regioni d'Italia, per dare supporto, sostegno e conforto alla parte più debole, rappresentata dai bambini e dalle loro famiglie.

Si tratta di una occasione molto importante per realizzare e offrire preziosi servizi di supporto basati sulla professionalità degli operatori e affidati al coordinamento promozionale e organizzativo dell'Unione. Un appuntamento strutturale e strategico al quale l'organizzazione dovrà essere pronta e nel quale dovrà dimostrare di essere all'altezza delle nuove sfide proposte dalla società odierna.

Servizio Civile Volontario

Nel corso del 2015 si è provveduto ad accreditare 301 sedi progetto dell'U.I.C.I., 26 sedi dell'I.Ri.Fo.R., 25 sedi dell'U.N.I.Vo.C., 12 sedi della Biblioteca Italiana per i Ciechi di Monza, oltre a 208 selettori, 142 formatori e 64 esperti del Monitoraggio. Sono stati presentati all'USCN 178 progetti per l'impiego complessivo di 2.174 volontari. Dopo l'approvazione delle graduatorie sono stati avviati in servizio 1.126 volontari.

Nel periodo gennaio/dicembre 2015 sono stati svolti i corsi di formazione specifica on-line e di formazione generale, quest'ultimi curati dalle sedi titolari dei progetti. I corsi, della durata complessiva di 120 ore (45 ore per la formazione generale e 75 ore per quella specifica) sono stati svolti dai docenti accreditati presso l'USCN con l'impiego delle metodologie previste (lezioni frontali, dinamiche non formali e FaD). Ai corsi hanno partecipato complessivamente più di 200 volontari.

Centro polifunzionale per ciechi pluriminorati

Per ragioni e vicissitudini varie, connesse soprattutto ad ostacoli di ordine burocratico collegati al faticoso iter di approvazione del piano regolatore a livello regionale e comunale, la edificazione del Centro secondo il progetto originario non è stata possibile e il contributo della legge 278/2005, del quale sono stati erogati soltanto i primi cinque milioni di Euro, non è stato utilizzato per oltre dieci anni, con il rischio fortissimo di venire recuperato dallo Stato e quindi sottratto alle esigenze delle persone con minorazioni plurime, alle quali era destinato. Ora la Federazione nel mese di maggio 2015 ha provveduto all'acquisizione di un immobile in Roma di oltre 3.500 metri quadri, idoneo alla realizzazione del Centro, scongiurando il pericolo di perdere il contributo pubblico acquisito con tanta fatica e tanto impegno.

Inoltre, è stato finalmente costituito il comitato di indirizzo previsto dalla legge 278/97.

E' stato elaborato e presentato un progetto di realizzazione e funzionamento del Centro, che ha reso possibile l'acquisizione dell'immobile e che consentirà la realizzazione della struttura.

Giornata Nazionale del Cieco

Anche nel 2015 è stata celebrata su tutto il territorio nazionale la Giornata Nazionale del Cieco.

La celebrazione ha costituito occasione per porre in evidenza le problematiche più rilevanti che riguardano i ciechi e gli ipovedenti, sia sul piano della prevenzione delle malattie oculari, sia in relazione ai principali aspetti della vita quotidiana quali l'istruzione, il lavoro, l'autonomia personale, la mobilità, l'informazione, la cultura, il tempo libero, il turismo accessibile, lo sport.

FID (Forum Italiano sulla Disabilità)

Si è continuato a collaborare intensamente con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), dal momento che, dopo le dimissioni per motivi di salute del prof. Tommaso Daniele, il prof. Rodolfo Cattani è stato chiamato a ricoprire la carica di Presidente fino alla fine del mandato (aprile 2015) e si è

avvalso della collaborazione di alcuni uffici dell'Unione (Affari Internazionali e Amministrazione) per lo svolgimento dei compiti di segreteria e amministrativi.

In tale ambito si è registrata una costante azione a livello europeo propria azione in stretta collaborazione con l'EDF su una serie di tematiche di specifico rilievo per la disabilità visiva.

Iniziative varie

- Sabato 11 Ottobre 2014, Sabato 29 Novembre 2014 e Sabato 28 febbraio 2015 si sono tenute, rispettivamente a Verona, Roma e Napoli, le tre edizioni del Seminario formativo interregionale sul tema: *“La persona con disabilità visive e minorazioni aggiuntive nel suo territorio”*. In ogni occasione si sono succeduti relazioni e contributi di grande interesse sulla tematica specifica da parte di rappresentanti di istituzioni che si occupano a vario titolo dell'assistenza a chi soffre di pluriminorazioni nei territori di riferimento. Gli atti dei convegni sono stati, poi, raccolti in un volume di informazione della situazione attuale su tutto il territorio nazionale, distribuito a tutti i partecipanti al Congresso Nazionale dell'Unione.
- Il 14 febbraio 2015 presso l'Aula Magna della Clinica Oculistica dell'Università “La Sapienza” di Roma si è tenuto il convegno “Ipovedenti, tra passato, presente e futuro”, che ha analizzato l'ipovisione sia come condizione medico-clinica che come condizione esistenziale, ponendo particolare attenzione ai criteri di valutazione medico-legale della minorazione visiva.
- Il giorno 11 marzo 2015 si è svolto il 7° meeting dei lettori di “Kaleïdos”, nel quale è stato offerto uno spazio particolare a quanti scrivono poesie, volendo così partecipare alla giornata mondiale della poesia che riconosce all'espressione poetica un ruolo privilegiato nella promozione del dialogo e della comprensione interculturali, della diversità linguistica e culturale, della comunicazione e della pace.
- L'11 e il 12 giugno 2015 si è svolto a Napoli, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi “Parthenope”, il Convegno Nazionale sul Lavoro e Occupazione dal titolo “Il lavoro fa per me!”. L'iniziativa, promossa dall'Unione con il supporto organizzativo e finanziario dell'I.Ri.Fo.R., è stata espressamente dedicata alla disabilità visiva e alle azioni positive volte all'inclusione lavorativa, analizzando le criticità presenti e le prospettive future, al fine di riportare al centro dell'attenzione il tema del Lavoro e stimolare atteggiamenti socialmente responsabili, da parte delle organizzazioni e delle istituzioni pubbliche e private che operano in seno alla società civile, per la conquista di un vero sistema di welfare, volto a conferire ai ciechi e agli ipovedenti italiani la più completa dignità di persone e l'uguaglianza di cittadini tra i cittadini.
- Venerdì 24 luglio 2015 nel salone di rappresentanza del comune di Trento si è svolta la presentazione del libro “Aurelio Nicolodi - Una luce nel buio dei giorni” con il quale l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e la Cooperativa “IRIFOR del Trentino” desiderano onorare l'Uomo, il Fondatore dell'UICI, la memoria, il ricordo del giorno il 25 luglio 1915 in cui durante la seconda battaglia dell'Isonzo, il volontario trentino Aurelio Nicolodi rimase gravemente ferito al volto e perse la vista.
- Il 1° ottobre 2015 l'Unione, in collaborazione con il Centro Nazionale del Libro Parlato, la Biblioteca Italiana per Ciechi “Regina Margherita” e la Fondazione LIA, Libri Italiani Accessibili, ha organizzato il convegno dal titolo “Leggere: come si può?”. L'evento si è tenuto a Roma, presso la Biblioteca dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario e ha avuto come media-partner RadioRadio.

Centro nazionale di consulenza e documentazione giuridica sull'handicap visivo “Gianni Fucà”

Il Centro ha continuato a svolgere per tutte le strutture associative e per i singoli soci la consolidata attività di documentazione e consulenza, evadendo circa 300 richieste di pareri scritti e numerose centinaia di quesiti per via informale.

Rapporti con il Parlamento

Come detto, nella manovra di stabilità 2015 il risultato senza alcun dubbio più rilevante per l'Unione è stata la conferma integrale dei contributi destinati all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, al Centro Nazionale del Libro Parlato, mentre per l'I.Ri.Fo.R. si è dovuta registrare una decurtazione del 15% per le ragioni prima evidenziate.

Peraltro, l'azione dell'Unione ha condotto anche all'approvazione del comma 420 che incrementa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 il contributo in favore della Biblioteca italiana per i ciechi «Regina Margherita» di Monza.

Nella stessa legge si segnala:

- nel Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui ai commi 386 e ss., sono stanziati fondi e previsti criteri e procedure che garantiscano, fra l'altro, in via prioritaria interventi per nuclei familiari in modo proporzionale al numero di figli minori o disabili;
- viene istituito un Fondo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con una dotazione di 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi recanti misure per il sostegno di persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare;
- lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze è incrementato di 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;
- per potenziare i progetti riguardanti misure atte a rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave, è stanziata la somma di 5 milioni di euro per l'anno 2016.

Infine, di grande rilevanza per il settore istruzione risulta il comma 947, in cui, in relazione al completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali sono attribuite alle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata. Per l'esercizio delle predette funzioni è attribuito un contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016 che sarà ripartito con decreto interministeriale, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Nell'ambito dei decreti attuativi del c.d. "Jobs Act" si segnalano alcune modifiche alla legge 12 marzo 1999, n. 68 sulla disciplina del collocamento obbligatorio in generale che tutelano maggiormente i lavoratori disabili per le modalità di assunzione, nonché modifiche alla normativa sui centralinisti telefonici.

Per quanto concerne i lavoratori non vedenti in particolare, viene modificato l'art. 6, comma 7, della legge 29 marzo 1985, n. 113, prevedendo che i privi della vista abilitati in stato di disoccupazione si iscrivano nell'apposito elenco tenuto dal servizio competente nel cui ambito territoriale si trova la residenza dell'interessato. Il servizio avrà il compito di verificare il possesso dell'abilitazione e la condizione di privo della vista e rilascerà apposita certificazione. L'interessato avrà comunque facoltà di iscriversi anche in un secondo elenco sul territorio nazionale.

Fra le proposte di legge si ricordano:

- d.d.l Gribaudo "Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, in materia di disciplina del collocamento e del rapporto di lavoro dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione con qualifiche equipollenti minorati della vista" (A. C. 1779),
- d.d.l Gribaudo "Disciplina della figura dell'operatore del benessere e della salute non vedente" (A.C. 1815),
- d.d.l Fossati ed altri "Norme per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali" (A.C. 2444).

Attività internazionali

Anche nel corso del 2015 l'Unione ha incrementato l'azione sul piano dei rapporti internazionali, confermando il proprio impegno secondo le seguenti linee operative:

- proseguire negli scambi culturali con le altre organizzazioni di ciechi ed ipovedenti a livello internazionale;
- partecipare alla attività dell'Unione Europea e Mondiale dei Ciechi e del Forum Europeo della disabilità, accettando incarichi di responsabilità;
- partecipare a progetti internazionali riguardanti le persone non vedenti e ipovedenti;
- compatibilmente con le risorse economiche, organizzare iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti in difficoltà;
- favorire e intraprendere lo svolgimento di visite di studio e scambi culturali con le altre organizzazioni di persone non vedenti e ipovedenti a livello internazionale.

Istruzione

Le molteplici e numerose attività svolte nel settore, nel corso del 2015, sono state ripartite come segue.

Attività di informazione e comunicazione

Il confronto con il MIUR ha trattato, in particolare, delle modalità di iscrizione alle scuole dell'infanzia e alle prime classi delle scuole di ogni ordine e grado, delle modalità di adozione dei libri di testo, delle modalità di svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado, dei progetti finalizzati all'inclusione degli alunni con disabilità.

Tra i vari argomenti ha assunto particolare rilievo quello dell'accessibilità e fruibilità dei materiali e dei sistemi digitali, introdotti, per legge, nella scuola, per docenti ed alunni non vedenti azione continua nei confronti dei competenti organi del MIUR.

Attività di consulenza e assistenza

Si è risposto, con la massima accuratezza possibile, ai quesiti formulati, in ordine alla normativa scolastica o alla educazione delle persone cieche, da dirigenti associativi, dirigenti scolastici, docenti curriculari e di sostegno, genitori, studenti, amministratori pubblici e privati, ecc.

Attività di tutela

Su segnalazione e richiesta dei diretti interessati, si è intervenuti presso Istituzioni scolastiche e/o Uffici, centrali e periferici, dell'Amministrazione scolastica, al fine di predisporre interventi correttivi, nei casi di imperfetta e/o incompleta attuazione della normativa vigente, con particolare riferimento all'osservanza della legge n. 4 del 9 gennaio 2004, di tutela del diritto di accesso delle persone disabili ai servizi informatici e telematici della Pubblica Amministrazione.

Attività istituzionali

Si è partecipato ai lavori dei due organi che compongono l'Osservatorio permanente per l'integrazione degli studenti con disabilità: il Comitato tecnico-scientifico e la Consulta delle associazioni.

Si è anche collaborato alla redazione della proposta di legge sul miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali, presentata alla Camera dei Deputati il 10 giugno 2014 da Filippo Fossati ed altri e assegnata alla VII Commissione Cultura in sede referente il successivo 13 ottobre (AC 2444).

Attività promozionali

Molteplici attività sono state intraprese per promuovere l'eccellenza dei Soci negli studi scolastici ed universitari e il diritto dei non vedenti all'istruzione e alla cultura.

Autonomia

Nel 2015 l'Unione ha mantenuto ed esteso la rete di relazioni intessuta, nel corso degli anni, allo scopo di assicurare norme, condizioni, risorse e supporti adeguati a rimuovere gli ostacoli che limitano l'accesso delle persone con disabilità visiva ai diversi contesti sociali.

Nell'ambito dei contatti con le pubbliche amministrazioni è da segnalare il nuovo tavolo di confronto aperto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del gruppo 6 dell'Osservatorio Nazionale sulla disabilità sulle barriere architettoniche e universal design.

Di grande rilevanza è stata la realizzazione del dispositivo di firma digitale denominato FirmaOK, derivante dalla stretta collaborazione fra i componenti la Commissione OSI dell'UICI e Poste Italiane, premiate, come si è già detto nella sezione Organizzazione, con l'attribuzione del Premio Braille. Tale dispositivo garantisce la totale accessibilità e usabilità della firma digitale per ciechi e ipovedenti e costituisce una nuova opportunità di cittadinanza e di uguaglianza offerta da oggi alla moltitudine delle persone non vedenti.

È proseguita la collaborazione con l'Automobile Club d'Italia, finalizzata al rilascio, ai Soci UICI di "ACI...inoltre", la tessera che il Club riserva alle persone con disabilità.

Sono proseguite le relazioni con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, ormai pluridecennali, per la tutela per i passeggeri ciechi ed ipovedenti e per tutti i passeggeri con ridotta mobilità.

Nei confronti della RAI si è agito per il rispetto dell'obbligo di assicurare la fruibilità dell'offerta televisiva mediante le programmazioni audiodescritte, di incrementare progressivamente il volume di tali programmazioni e di garantire che esse siano effettivamente ricevute su tutto il territorio nazionale. A ciò si è affiancata la collaborazione con la Direzione di Televideo RAI per la programmazione della pagina 790.

Molto positiva è stata l'evoluzione delle relazioni tra l'UICI e l'ABI, l'Associazione Bancaria Italiana, sulla base del Protocollo d'Intesa, sottoscritto nel 2013, destinato a favorire la massima accessibilità dei non vedenti alle strutture, ai prodotti e ai servizi bancari.

Si è iniziato a progettare e realizzare un progetto sperimentale dalla forte valenza sociale, definito "collaudo civico" che prevede, fra l'altro, iniziative formative a favore dei lavoratori non vedenti del settore, visite nelle filiali per verificare l'effettiva fruibilità da parte degli utenti, ciechi e ipovedenti, delle strutture dedicate (percorsi attrezzati, parcheggi riservati, ecc.), delle strumentazioni innovative (token, bancomat, totem, dispositivi di prenotazione, ecc.) e dei prodotti creati per specifiche esigenze. Inoltre, è stato messo a punto ed inviato a tutte le aziende bancarie un Decalogo delle regole di comportamento da tenere in presenza di clienti bancari non vedenti o ipovedenti.

Lavoro e previdenza

In materia di collocamento al lavoro delle persone con disabilità si sono effettuati interventi presso le amministrazioni pubbliche inottemperanti agli obblighi assunzionali previsti dalla Legge n. 113/1985, al fine di ottenere il rispetto delle quote d'obbligo.

È continuata l'azione di sensibilizzazione rivolta ai Centri provinciali per l'impiego, sollecitando le strutture territoriali dell'Unione ad essere maggiormente partecipative al tavolo di confronto della Commissione Tripartita, perché vengano adottate, in sede di iscrizione alle liste speciali dei centralinisti non vedenti, parametri omogenei sul territorio nazionale, nel rispetto della normativa vigente.

È stata condotta un'indagine, della durata di 3 mesi, che ha coinvolto 103 Sezioni territoriali dell'Unione, e i risultati sono stati pubblicati il 15 gennaio 2015. Le Sezioni UICI hanno risposto all'indagine dopo aver acquisito dati ed informazioni necessarie da parte di 100 Centri provinciali per l'Impiego.

Visto il quadro che ne è risultato, l'Unione ha rafforzato i contatti con la Direzione Generale dell'Attività Ispettiva del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per denunciare le principali situazioni di criticità e richiedendo ai Centri per l'Impiego di operare sollecitamente un più puntuale controllo sulle liste speciali dei lavoratori disabili e, per i centralinisti telefonici non vedenti, sull'albo professionale, per garantire al meglio la regolarità di composizione della graduatoria in essere dei candidati per ciascun tipo di classe e di concorso.

L'Unione è intervenuta anche per esplicitare nel dettaglio le problematiche connesse alle procedure di collocamento obbligatorio dei centralinisti non vedenti in modo da risolvere definitivamente e univocamente la questione dell'esatta individuazione dei presupposti dell'assunzione di un centralinista telefonico non vedente, nonché per verificare se ci fossero gli estremi di legge per l'assunzione di centralinisti non vedenti presso alcune amministrazioni pubbliche e talune aziende private, dove risultano vacanti da tempo i posti operatori.

A livello legislativo, come già riferito nella Sezione dedicata ai rapporti con il Parlamento, continua l'iter della riforma della Legge n. 113/1985 con la discussione, in Comitato Ristretto della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, del disegno di Legge A.C. 1779 e abbinati.

È stato, altresì, presentato in Commissione Lavoro della Camera dei Deputati l'Atto Camera 1815 sulla disciplina della figura dell'operatore del benessere e della salute non vedente e sulla stessa materia è stato attivato un tavolo tecnico di confronto presso i Ministeri della Salute e del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per i fisioterapisti il risultato di maggiore rilievo si è verificato quando il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha finalmente accolto le richieste dell'Unione e ha chiarito, in modo definitivo che è ammessa l'iscrizione dei fisioterapisti non vedenti all'Albo professionale nazionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti, confermando anche per tale categoria le tutele del collocamento obbligatorio.

In materia previdenziale è stata richiamata l'attenzione sui requisiti previsti per accedere al pensionamento secondo le modalità del trattamento anticipato di anzianità valevole per tutti i lavoratori, compresi i non vedenti, e quelle della vecchiaia agevolata, riservata, invece, ai soli lavoratori non vedenti.

È stata data ampia informazione sulle procedure di salvacondotto riservate dall'INPS, d'intesa con il Ministero del Lavoro, agli esodati, con specifico riferimento alla sfera della disabilità.

Pensionistica e servizi sociali

Si è agito presso l'INPS in alcune situazioni particolari a tutela degli utenti minorati della vista, per le operazioni di attivazione e/o rinnovo di provvidenze, nonché in caso di verifiche della sussistenza dello status di cecità.

Continua la collaborazione con l'ANMIL, in entrambi i progetti in essere, ovvero quello con il Patronato ANMIL e quello con il CAF ANMIL S.r.l., avviati fin dal 2012.

Nel 2015 risultano convenzionate con il Patronato 76 Sezioni e con il CAF 49 Sezioni.

Sono state trattate, in tale ambito, più di 5.000 pratiche con un cospicuo ritorno anche in termini economici.

Si è anche intervenuti nei confronti dell'INPS Centrale per risolvere casi di rifiuto ad adempiere alle richieste di accesso agli atti da parte di responsabili territoriali dell'Unione,

In accordo con il Coordinamento Generale di Medicina Legale dell'INPS, con cui l'Unione ha messo in atto un rapporto di stretta collaborazione, si è deciso di canalizzare alla Sede Centrale tutte le comunicazioni da parte delle strutture territoriali dell'Unione, recanti la nomina dei medici rappresentanti di categoria. La Sede Centrale ne controllerà la correttezza e trasmetterà a sua volta le comunicazioni all'INPS Centrale.

Si è, poi, intervenuti a tutela dei non vedenti in tema di riconoscimento di agevolazioni fiscali o tariffarie su tutto il territorio.

Informazione e comunicazione

Nel corso del 2015 il giornale elettronico on-line (giornale.uici.it) ha continuato ad offrire ai propri fruitori informazioni e notizie in tempo reale sulle commissioni e gruppi di lavoro, nonché sulle attività degli organi associativi. Nell'arco dell'anno sono pervenuti da parte dei lettori, e sono stati pubblicati, più di 500 articoli. È altresì continuato naturalmente l'invio della newsletter, associata al periodico on-line, grazie alla quale si riceve in tempo reale la segnalazione dell'inserimento dell'articolo, o di qualunque altro contributo, all'interno del portale.

Il settore ha seguito a svolgere attività di assistenza ai direttori o redattori dei periodici primi tra tutti "Il Corriere dei Ciechi" e "Gennariello".

Il servizio ha proceduto, come ogni anno, alla redazione, produzione e pubblicazione in Braille ed in formato elettronico, sia su Cd che sul sito internet www.uiciechi.it, dei seguenti periodici:

"*Corriere Braille*", 23 numeri annui e relativi supplementi:

"*Illustra-Libro*", 8 numeri;

“*A Lume di legge*”, curato dal Centro di Documentazione Giuridica, 8 numeri;
“Elenco Sezioni provinciali e Consigli regionali” 1 numero
“*Informatutto*”, 6 numeri;
“*Il Progresso*”, 10 numeri annui;
“*Kaleïdos*”, 10 numeri annui;
“*Voce nostra*”, 23 numeri annui;
“*Gennariello*”, 10 numeri annui, corredati da tre tavole illustrate termoformate per ciascun numero, di cui una in inglese.

Si è inoltre proceduto nella redazione, produzione, stampa e pubblicazione del “Bollettino settimanale”, per un totale di 46 numeri, supplemento al “Corriere Braille”.

Sono stati pubblicati 10 numeri del periodico mensile “Uiciechi.it”, sempre arricchito da utilissimi software.

Contestualmente al periodico “Uiciechi.it” sono usciti anche i due supplementi: “Helpexpress” e “Ausili tiflotecnici e tifloinformatici”.

L’Ufficio Stampa, in collaborazione con la Commissione Nazionale per le pari Opportunità Uomo-Donna ha inoltre continuato a digitare la versione in formato elettronico de “I quaderni di Kaleidos”, supplemento semestrale alla rivista “Kaleidos”, contenente monografie ed approfondimenti di argomenti inerenti le pari opportunità di genere; anche de “I quaderni di Kaleidos” sono stati prodotti e pubblicati i 2 numeri previsti.

Si è inoltre continuata la raccolta e messa a punto delle notizie della pagina 790 di Televideo, della quale sono stati effettuati gli aggiornamenti.

L’Ufficio Stampa ha svolto il consueto ruolo di supporto per l’organizzazione e la diffusione mediatica dei convegni organizzati dalla sede centrale, ricordati nel primo paragrafo, fra i quali si evidenziano la Giornata Nazionale del Cane guida e il XXIII Congresso Nazionale tenutosi a Chianciano, unitamente alla cerimonia del XX Premio Louis Braille.

Si è provveduto a seguire le tre liste di discussione: uic-comunica, riservata ai referenti della comunicazione; uic-corrierebraille e uic-kaleidos.

È proseguito l’aggiornamento del profilo Facebook, denominato Stampa Uici, attraverso il quale vengono diffuse in tempo reale le news di maggiore importanza e rilevanza, nonché alcuni articoli tratti dalla rassegna stampa quotidiana, riguardanti aspetti e problemi della disabilità visiva.

L’attività di media relations è stata affidata con incarico a parte alla dottoressa Chiara Giorgi, la quale, pertanto, segue in prima persona questa attività nonché l’aggiornamento della pagina Facebook della Presidenza Nazionale. Si sta lavorando per accrescere sempre più la visibilità dell’Unione anche sui social network, controllando e aggiornando costantemente la pagina in parola.

Sono state numerose le partecipazioni di dirigenti a trasmissioni radiofoniche e televisive, mirate non solo a dare visibilità alla associazione, ma anche a fornire alla cittadinanza informazioni di pubblica utilità, oltre che ad esprimere eventuali forme di protesta o vere e proprie denunce, in particolar modo relativamente al problema dei falsi ciechi.

Centro nazionale del libro parlato

Nell’anno 2015 è proseguita l’attività di produzione e distribuzione del Centro. L’utenza è stata sempre informata, in tempo reale, in merito alle nuove opere prodotte, mediante il periodico “Libro Parlato Novità”, pubblicato su cd mp3 e presente, altresì, sul sito internet, nonché tramite il supplemento al Corriere Braille “Illustralibro”.

È stato realizzato l’aggiornamento dell’applicazione IOS per i dispositivi Apple (I-Phone, I-Pad), finalizzato ad acquisire e leggere in mobilità i libri audio nello standard internazionale Daisy Nel corso dell’anno l’applicazione è stata scaricata da 495 utenti.

È in attuazione un progetto, finanziato in parte dalla Fondazione Terzo Pilastro Italia e Mediterraneo, con il quale si sta provvedendo a digitalizzare la produzione integrale e di buona qualità di secondo livello, che verrà inserita in una apposita sezione del sito lp on-line già predisposta, al fine di rendere anche queste preziosissime opere disponibili in tempo reale.

Dopo aver operato in stretta sinergia con la Banca d'Italia per la campagna informativa relativa alla nuova banconota da 10 Euro, collaborando, sia per la registrazione in audio di alcuni opuscoli informativi prodotti all'uopo, che organizzando una trasmissione on-line, nel corso del 2015 è proseguita la collaborazione in occasione dell'uscita della banconota da 20 Euro.

Sezione Opere

Il Centro Nazionale del Libro Parlato nel 2015 ha provveduto alla registrazione di n. 586 opere di primo livello in formato Daisy. Il totale complessivo dei minuti di registrazione ammonta a 386.625. Per ciascuna opera prodotta il centro di Roma ha provveduto alla realizzazione della apposita struttura necessaria per la produzione secondo lo standard internazionale Daisy.

Opere di secondo livello in formato mp3 o Daisy.

Le opere fornite agli utenti del servizio sono state, per il 2015, 319, per un totale di 165.962 minuti di registrazione.

A seguito dell'attivazione presso le sezioni del servizio di download per conto dei soci, ma anche grazie alla messa a punto dell'applicazione, vi è stato un notevole incremento dell'acquisizione dei testi mediante download. Sono state, infatti, scaricate da Lp On Line, nel 2015, n. 100.973 opere.

Sempre nello stesso anno, sono state inserite nel server del servizio on line n.644 opere. Inoltre sono state realizzate n. 602 strutture sia per il centro di Roma che per quelli periferici.

Presso il Centro di produzione di Firenze sono state realizzate 99 strutture per i libri di secondo livello prodotti dal locale centro di distribuzione e 60 strutture per il servizio di volontariato offerto dall'Unicoop Firenze. Relativamente al primo dato sono state associate all'audio 82 strutture mentre per le seconde sono state 43, pari a n. 23.311 minuti.

La società Biblionova, specializzata in biblioteconomia, ha proseguito nel proprio lavoro di inserimento dei nuovi libri all'interno del revisionato ed attualizzato catalogo delle opere di primo livello.

Anche mediante la radio web, Slashradio, è stato dato spazio alle tematiche legate al CNLP, nonché alla pubblicizzazione di attività o produzioni particolari.

Attività varie.

Il Centro Nazionale del Libro Parlato ha acquisito le opere di secondo livello dei centri chiusi sia su Cd che su cassetta onde procedere, in quest'ultimo caso, alla loro trasformazione in file da rendere disponibili on-line.

In riferimento ai periodici registrati e distribuiti dai Centri allo stato attuale si sta provvedendo a riorganizzare la produzione e la distribuzione delle pubblicazioni in parola coinvolgendo i centri operativi e la stessa Sede Centrale.

Vengono comunque ancora lavorati ed inviati gratuitamente:

- Le Scienze, Centro di Brescia (cd);
- Gente, Centro di Palermo (cd);
- Giovani Del 2000, Cooperazione Educativa, Centro di Firenze (cd).

Anche nel corso del 2015 sono state abilitate al servizio del libro parlato on-line altre strutture periferiche. Ad oggi le strutture abilitate sono in numero di 69.

È stata assicurata la partecipazione ad eventi, riunioni istituzionali, conferenze stampa, convegni, seminari, tavole rotonde ed altro per registrazioni e streaming audio e video in diretta, in primo luogo il Congresso Nazionale UICI di Chianciano.

Sezione masterizzazione e duplicazione

Per quanto concerne la masterizzazione e duplicazione, l'attività svolta può essere riassunta come segue: nel 2015 le opere duplicate e spedite sono state n. 575 per un totale di 14.448 CD audio; il numero complessivo dei CD duplicati nell'anno, comprese le riviste sonore ed in formato testo, è pari a 123.531.

Streaming audio, video e trasmissioni on-line.

Nel 2015 la radio web (Slashradio) ha continuato a diffondere, quotidianamente, diverse trasmissioni inserite nella programmazione musicale di base.

Si sono toccati temi di grande importanza quali: l'istruzione, la fruizione del libro parlato, i problemi dei pluriminorati, per passare ad argomenti riguardanti le nuove tecnologie, le problematiche degli anziani, ecc.

Ci si è occupati anche dello spinoso problema dei falsi invalidi, con una trasmissione on-line e diffondendo in diretta sia la conferenza stampa indetta dall'associazione, sia quella organizzata in occasione della Giornata Nazionale del Cane Guida.

Sono state trasmesse riunioni istituzionali, quali i Consigli Nazionali, le Assemblee dei Quadri, seminari, convegni e tutte le edizioni del Premio Braille. Numerosissime sono state le nuove trasmissioni di quella che è ormai, a tutti gli effetti, una vera e propria web radio ossia Slashradio che da circa due anni è presente con trasmissioni o programmazione musicale, 24 ore su 24.

Vengono trasmesse con cadenza quotidiana anche varie rubriche, tra le quali ricordiamo qui quella dedicata alla rassegna stampa di quotidiani e periodici. Slashradio ha inoltre una pagina su Facebook, mediante la quale è possibile interagire con gli ascoltatori, anche durante le trasmissioni. Tutti gli incontri on-line sono stati possibili grazie anche alle proposte, alle richieste ed alla collaborazione degli ascoltatori e delle commissioni nazionali e gruppi di lavoro, oltre che alla ormai collaudata sinergia tra i settori Informazione e Comunicazione, Stampa Sonora e Libro Parlato.

Nell'ambito dei cicli "Conversazioni d'arte" realizzate in stretta sinergia con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, dedicate alla fruizione dell'arte da parte dei ciechi ed ipovedenti, nel 2015 è stata diffusa la serie con tema "Frutti della terra. Racconti del mito".

Le trasmissioni on-line sono state lavorate ed inserite nell'archivio multimediale e rese, altresì, disponibili su cd quale supplemento ad alcuni dei periodici.

Stampa sonora.

Anche nel corso del 2015 il servizio stampa sonora ha seguito a realizzare e produrre i periodici sotto elencati, dei quali sono stati pubblicati, secondo la programmata calendarizzazione, l'intera collezione ed alcuni supplementi:

"*Il Portavoce*", mensile ufficiale sonoro dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, dieci numeri annui;

"*Pub*" (per noi giovani) mensile di cultura dedicato alle istanze ed ai problemi dei giovani ciechi ed ipovedenti, dieci numeri annui;

"*Kaleidos*", (versione audio) periodico mensile di cultura, informazione e formazione al femminile, 10 numeri annui;

"*Sonorama*" mensile di cultura ed attualità, dieci numeri annui;

"*Il Corriere dei Ciechi*", versione audio dell'organo ufficiale del sodalizio, 10 numeri annui;

"*Tiflologia per l'integrazione*" trimestrale, del quale curiamo esclusivamente la produzione in versione audio, pregevole pubblicazione di carattere scientifico, quattro numeri annui;

"*Il fisioterapista in Europa*", quadrimestrale, rivista dedicata alle istanze oltre che alle esigenze formative dei fisioterapisti non vedenti ed ipovedenti, tre numeri annui;

"*I quaderni di Kaleidos*", semestrale supplemento alla rivista dalla quale mutuano il proprio nome, contengono monografie ed approfondimenti di carattere formativo inerenti alle Pari Opportunità di genere, due numeri annui.

È altresì continuata la produzione in versione audio dei "*Comunicati della Sede Centrale*", quale supplemento a "*Il Corriere dei Ciechi*", con periodicità decadale al fine di far giungere, a chi ne fruisce, le notizie legate all'attività dell'Associazione, in modo tempestivo.

Il servizio ha anche provveduto a supportare tecnicamente i diversi redattori nello svolgimento della propria attività, nonché a fornire la necessaria assistenza alla registrazione dei verbali del Consiglio Nazionale e della Direzione Nazionale e di altre relazioni amministrative.

Nell'anno 2015 il servizio ha prodotto 12.155 minuti di registrazione effettuati dagli speaker professionisti; mentre i minuti comprensivi di materiale ad uso interno (relazioni morale e programmatica, verbali per Consiglio Nazionale e Direzione Nazionale, ecc.) ammontano ad oltre 1.750. Si è continuato a pubblicare, anche per il 2015, il periodico mensile "Senior".

Centro ricerca scientifica

Sono stati tenuti costanti contatti con gli editori dei giornali quotidiani per accrescere il numero delle testate disponibili su eValues, servizio di lettura dei quotidiani molto apprezzato dagli utenti.

Contemporaneamente si è proceduto alla realizzazione sui server della Presidenza Nazionale della procedura di distribuzione automatica dei quotidiani, dopo la rinuncia della Ditta Voice Systems a svolgere questa attività.

Si sono, poi, studiati miglioramenti al software di gestione per Iphone e per Windows, anche per assicurare la compatibilità con Windows 8.1.

Analoga attività è stata svolta con il gruppo di accessibilità di Google.

Nel periodo considerato va, purtroppo, segnalato che non è stato mai convocato il gruppo di lavoro tra il Ministero, la RAI e le Associazioni delle persone con disabilità, con conseguenti, notevoli problemi che hanno rallentato le altre iniziative in essere riguardanti l'audio commento delle trasmissioni.

Il Centro ha realizzato il progetto Smart Braille e ha incaricato l'I.Ri.Fo.R. di svolgere la formazione degli operatori e i corsi destinati alle persone sordocieche.

Nell'ambito di attività connesse alla strumentazione tiflotecnica, va segnalata anche l'opera dell'Osservatorio Siti Internet che ha posto in essere interventi nei seguenti settori preminenti di intervento:

- Piattaforma Remedy;
- Ministero Istruzione e registri elettronici;
- Contributo UICI ai riferimenti presso UE sulle specifiche di accessibilità;
- Unione Consumatori;
- Collaborazione con Esselunga;
- Attività connesse con uichelpexpress.

5 UNMS

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 516.000,00

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI	5 per mille l- 383/2000 art 7 c. 1-2-3-4	134.162,21	2013
Totale		134.162,21	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 273.813,21. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 536.922,16, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 110.483,12, spese per altre voci residuali pari ad euro 434.294,27.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Riconosciuta con decreto del capo provvisorio dello Stato n. 650/47, l'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Istituzionale è un Ente morale che raggruppa in Associazione tutti quelli che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio nel settore militare e civile.

Sono dunque Carabinieri, militari delle FF.AA in servizio di leva o effettivo, Agenti della polizia di Stato, Guardie di Finanza, personale dell'Amministrazione penitenziaria, Guardie forestali, Vigili del fuoco, Vigili urbani, magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere hanno contratto mutilazioni o invalidità. Fanno altresì parte dell'Unione le vedove, gli orfani, i genitori, le sorelle dei caduti in servizio o dei deceduti per l'aggravarsi delle infermità e che hanno o hanno avuto i requisiti per il conseguimento della pensione indiretta o di reversibilità

L'Unione da anni chiede attraverso iniziative legislative/istituzionali, convegni, tavole rotonde, intitolazioni di strade, piazze e monumenti più attenzione sul ruolo svolto in servizio dai 350.000 "servitori dello Stato". Nella circostanza, anche nel decorso anno, le "battaglie" sono state indirizzate affinché nelle future norme, vi siano concreti provvedimenti per la semplificazione dei vari procedimenti sia a carico delle Amministrazioni che dei diretti interessati nella considerazione che in un "Paese civile" è inaccettabile che le procedure per il riconoscimento della "causa di servizio" e dei benefici collegati non si concludano prima di 8/10 anni.

In proposito è da rilevare come anche nel 2015 l'azione dell'Unione è stata "frenata" dalla situazione politico/economico mondiale e dall'esigenza, in nome dei parametri economici Europei, di ridurre lo squilibrio tra entrate e le uscite; situazione che, sul piano pensionistico/legislativo, superando la volontà della Presidenza e degli organi centrali, ha ancora influito sulla soluzione, anche parziale, delle rivendicazioni:

Le rivendicazioni pensionistiche legislative

- Possibilità di una "presenza" del Sodalizio, con un proprio esperto/rappresentante, nell'ambito delle varie Commissioni mediche ospedaliere del Comitato di verifica delle cause

di servizio, di cui al disegno di legge n. 886 Sen. Mattesini, all'esame della Commissione difesa del Senato;

- riforma dei trattamenti di reversibilità di cui alle proposte di legge n. 168 (on. Bobba), n.228 (on. Fedriga), n. 1066 (on. Rostellato), all'esame della Commissione lavoro della Camera;
- perequazione dei trattamenti previdenziali risarcitori in base ai principi dell'ordinamento europeo, di cui alla proposta di legge n. 169 (on. Bobba);
- disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, di cui alla proposta di legge n. 425 (on. Caparini ed altri);
- estensione alle vittime del dovere e della criminalità organizzata dei benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo, di cui al disegno di legge n. 1715 (sen. Di Biagio ed altri),all'esame della Commissione Affari costituzionali del Senato.

L'informatizzazione e l'aggiornamento dell'Unione

Sul sito Internet www.unms.it, attraverso il nuovo indice argomenti, è stato sempre possibile consultare i principali temi in materia pensionistica/legislativa, le maggiori notizie provenienti dalle varie amministrazioni, le iniziative del Sodalizio ed uno spazio dedicato al *Corriere dell'Unione* con la possibilità di poterne scaricare i "vecchi numeri".

Il progetto: "L'UNMS un'Associazione al passo con i tempi"

Nel rispetto dei tempi previsti dal progetto , il 14 maggio 2015, si è svolto l'incontro conclusivo del progetto " *L'UNMS – un' Associazione al passo con i tempi*" progetto che il Sodalizio ha voluto porre in essere nella considerazione che nell'ambito del pubblico impiego la causa di servizio, la pensione privilegiata e l'equo indennizzo rappresentano settori applicativi sempre vivi e attuali, pur se spesso collegati a norme remote risalenti anche a oltre 40 anni fa.

Oggi la nuova possibilità di aggiornamento fornitaci dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito dell'iniziativa approvata e finanziata ai sensi della lettera d) della legge n. 383/2000 . Un lavoro non facile, considerate le difficoltà pratiche sollevate da una normativa accumulatasi nel tempo e resa disomogenea da una serie, spesso contraddittorie, innovazioni legislative tali da costituire fonte d'imbarazzo applicativo anche per gli addetti ai lavori.

Obiettivi perseguiti riguardavano:

- formazione e aggiornamento di dirigenti/impiegati/soci collaboratori (in particolare giovani più motivati) dell'UNMS per offrire poi ai soci risposte celeri ed esaurienti;
- potenziare la trasmissione informatica dei dati tra sede nazionale e sedi provinciali soprattutto nel settore amministrativo e organizzativo;
- predisporre/aggiornare ,tramite una banca dati (informatica e cartacea) un quadro della normativa legislativa/ pensionistica accessibile sia ai dirigenti sia ai soci dell'Unione
- incrementare l' azione di divulgazione dell'attività sociale tra i soci , in particolare nei confronti di quelli in condizioni di maggior disagio
- aprire forme di possibile collaborazione con i vari Enti pubblici

I primi mesi di lavoro sono stati dedicati all'elaborazione " di una bozza" (aggiornata al dicembre 2014) del volume " *la Causa di servizio e gli istituti giuridici collegati*", lavoro incentrato sulla normativa pensionistica/legislativa che regola la cosiddetta " *causa di servizio*" e gli istituti giuridico/normativi collegati (benefici pensionistici, sanità, trasporti, lavoro ecc).Il volume di cui sopra è stato ,quindi, presentato e consegnato ai dirigenti/impiegati/ soci e collaboratori intervenuti negli incontri interregionali e in quello conclusivo nazionale in particolare:

il 1^ appuntamento si è svolto a Napoli, sabato 31 gennaio, con la partecipazione di 14 rappresentanti delle sezioni provinciali della Campania, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata;

il 2^ appuntamento si è svolto ad Arezzo, sabato 28 marzo, con la partecipazione di 23 rappresentanti delle sezioni provinciali dell' Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio;

il 3^appuntamento si è svolto a Milano, giovedì 23 aprile, con la partecipazione di 36 rappresentanti delle sezioni provinciali della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Sardegna, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli V. Giulia;

il 4^a ed ultimo appuntamento si è svolto a Roma, giovedì 14 maggio quale incontro finale e di sintesi del progetto che ha visto coinvolto 29 realtà regionali e provinciali. Come in precedenza accennato, nell'ultimo incontro è stato distribuito (con un approfondimento dei contenuti) il libro “*La causa di servizio e gli Istituti giuridici collegati*”, aggiornato all'aprile 2015.

Spazio è stato poi riservato, con un apposito video e slide, al progetto informatico d'attuazione del programma per l'Archiviazione digitale dei dati, attraverso un sistema di contabilizzazione elettronica della 1^a nota delle sedi provinciali che è entrato in uso nei primi mesi dell'anno. Tale evoluzione si è inserita in un più ampio programma di investimenti nel settore informatico che comprende:

- sito internet dell'Unione: www.unms.it
- data base elettronico online archivio soci
- scansione elettronica di tutta la documentazione cartacea
- protocollo elettronico
- programma di bilancio della Sede centrale on line
- prima nota elettronica on line delle sedi provinciali

attraverso la omogeneizzazione a livello nazionale dei metodi di registrazione contabile dai dirigenti nazionali fino all'ultimo singolo associato possono rapidamente e con facilità consultare i dati e rendersi conto di come viene gestita la singola sezione provinciale. Il sistema consente, altresì di rendere immediatamente visibili e, mensilmente, aggiornati i flussi di entrata e uscita con i rispettivi saldi di tutti i conti correnti delle sedi provinciali. Attraverso il sistema standardizzato, chiunque può comprendere e occuparsi della sua gestione, mentre i dirigenti regionali e la Sede centrale potranno controllare, in tempo reale, l'attività delle sedi provinciali, accelerando (una volta completamente a regime) la stesura del bilancio nazionale. Tutti gli organi coinvolti avranno un notevole aumento della produttività considerando la maggiore facilità di compilazione del bilancio, un minor numero di errori, maggior facilità di controllo, più stretto rapporto di collaborazione tra centro e periferia.

Proselitismo

Come avvenuto nel passato anche nel 2015 l'impegno è stato indirizzato a diffondere maggiormente il periodico Associativo in tutte le diramazioni civili e militari dello Stato, con il rinnovato appello ai dirigenti di tutte le sezioni provinciali a segnalare il nome di un certo numero di dipendenti e funzionari pubblici cui inviare, in omaggio, il Corriere dell'Unione in modo che, a loro volta, possano essere promotori del messaggio e dell'azione associativa.

Come consuetudine ampio è stato “lo spazio” dedicato a cerimonie in commemorazione dei “Caduti” e allo svolgimento di Convegni programmatici/informativi.

Milano - 3 febbraio: celebrazione, sulla base della legge della regione Lombardia n. 3/2004, della “Giornata della memoria dei servitori della Repubblica caduti nell'adempimento del dovere”, quale annuale ricordo di tutte le vittime del terrorismo, della mafia e d'ogni altra forma di criminalità

Brescia – 22 marzo: assemblea/ convegno sul tema: “*l'UNMS nella società di oggi*”

Pescara - 12 aprile svolgimento del convegno “*Pensioni e invalidità – quale futuro?*”

Chieti – 23 maggio: svolgimento del convegno: “*L'associazionismo di promozione sociale e il suo ruolo nel nuovo modello di Welfare*”

Genova – 4 giugno: celebrazione del 39^a anniversario dell'attentato terroristico al Procuratore della Repubblica Francesco Coco e della sua scorta, con annessa premiazione degli studenti vincitori del tema/concorso incentrato sul *Terrorismo negli anni di piombo*

Napoli – 20 giugno: svolgimento del convegno sul tema: “*l'UNMS e il personale in servizio: condividere le competenze e moltiplicare le tutele*”.

Massa Carrara – 4 luglio: svolgimento del convegno sul tema: “*Sicurezza – libertà – democrazia*”

Montesilvano (PE) – 20/22 ottobre: svolgimento del XXIII Congresso nazionale dell'Unione. I lavori, oltre all'elezione dei nuovi organi centrali del Sodalizio, hanno sviluppato il tema: “*Dal 1947 ad oggi: uniti per un nuovo domani*”.

6 ACSI

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 63.359,89

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
CONI	D.Lgs n. 15 08/01/2004	755.885,00	755.885,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	L.438/1998	72.536,71	2014
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	L.383/2000	128.000,00	2014
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	L.383/2000	32.000,00	2012
Totale		232.536,71	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 8.490,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 303.282,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 2.976.110,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 221.224,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il programma delle attività 2015 che ACSI ha realizzato riflette due circostanze fondamentali: da una parte la crisi economica che continua a deprimere ampi strati del Paese, dall'altra una previsione di crescita dell'Ente sul trend dello scorso anno. Questo sta a significare l'importanza del programma di attività che avendo come obiettivi di riferimento il mantenimento della funzione civile, sociale ed educativa dello sport perseguito anche attraverso una sana pratica dell'attività sportiva in tutte le sue manifestazioni, produce welfare sociale.

Si è registrata una crescita di numerosi settori sportivi che hanno colmato gap delle sacche di esclusione a soggetti a rischio marginalizzazione. La prosecuzione degli obiettivi di sviluppo è da considerarsi non solo come fatto tecnico organizzativo, ma come elemento indispensabile per rilanciare l'azione dello sport nel sociale.

L'attualizzazione della pratica sportiva si sviluppa soprattutto all'interno delle associazioni, come occasione di crescita personale, producendo significativi risultati in termini di inclusione, partecipazione e promozione, rafforzando le attività di prevenzione delle barriere sociali e promozione del pari accesso ai servizi e al sociale tra cittadini di tutte le razze, età, generi.

Nella consapevolezza che il perdurare della crisi economica e sociale ha accentuato e ampliato il disagio e i bisogni sociali, ACSI ha rinnovato l'impegno su questa delicata area sociale con particolare attenzione ad alcuni soggetti. Si è perseguito l'obiettivo di una integrazione nello svolgimento delle attività programmate secondo gli scopi istituzionali riferiti alle attività sportive e associative, tenendo in preciso conto le finalità sociali per garantire il più ampio accesso alla pratica sportiva a tutti i livelli di età, soprattutto con particolare interesse alle attività giovanili, e degli emarginati, attivando i programmi attraverso il continuo sviluppo del tessuto associativo inteso non solo come fatto tecnico, ma come elemento indispensabile per sanare le disuguaglianze ancora presenti nel Paese.

Le attività sono state realizzate prendendo in considerazione un radicale mutamento della pratica sportiva, sia sotto il profilo motivazionale che quello della ricerca degli obiettivi. Si infatti fortemente ridimensionata l'idea della pratica della disciplina sportiva come opportunità verso il professionismo agonistico rispetto ad un vero e proprio esercito di praticanti che si accosta alla pratica sportiva per sviluppare il proprio benessere psico-fisico o, più semplicemente, per cogliere occasioni di socializzazione. Cambiando le prospettive sono mutate anche le professionalità che fanno parte dello sport: maggiore riflessione, quindi, da parte degli operatori del settore alla diffusione di valori etici e solidaristici piuttosto che alla sollecitazione verso l'agonismo esasperato; più attenzione verso la salute complessiva dell'atleta più che alla ricerca delle prestazioni; più attenzione verso le esigenze che provengono dalla società piuttosto che a quelle che provengono dagli interessi economici.

Grande rilievo ha avuto l'attività svolta grazie alla realizzazione di un monitoraggio delle best practice degli scorsi anni al fine di promuovere iniziative e attività che hanno avuto ottime risposte in termini di partecipazione, inclusione e promozione sportiva e sociale. Le analisi di monitoraggio effettuate durante tutto l'anno hanno permesso di raccogliere esperienze e bisogni soprattutto attraverso l'obiettivo della socializzazione sportiva per realizzare un'esplicita vocazione educativa e una particolare forma di partecipazione sociale.

Si è inteso così promuovere la socializzazione attraverso lo sport e sostenere la crescita dei luoghi di aggregazione nei quali praticare sport è ancora oggi considerato un efficace strumento di contrasto dei fenomeni di disagio e di devianza giovanile e, in una società multietnica come quella attuale, rappresenta anche un mezzo di integrazione sociale e di lotta all'emarginazione.

Si è rilevato un momento di crescita anche sociale legando valori sportivi, educativi, formativi e valenze interdisciplinari che possono restituire ai giovani il senso dell'unicità dei "saperi". L'etica nello sport è stato il leitmotiv delle attività rivolge ai giovani e per i giovani. Le attività sono state motivate dallo stimolo della promozione sociale e sportiva e sono state tese al recupero di quei valori che sembrano, in questi ultimi anni, assopiti promuovendo il sano concetto dell'agonismo sportivo, come elemento di aggregazione all'interno di un sodalizio e nelle relazioni fra gli addetti ai lavori, gli organizzatori e la società civile. Con questo spirito sono state realizzate iniziative dirette ad incrementare la diffusione della pratica motoria e sportiva fra i cittadini anche in condizione di marginalità sociale e, in particolare, tra le giovani generazioni per la considerazione della forte motivazione educativa e formativa dello sport.

Una grande ricchezza dell'ACSI sono i volontari che hanno messo a disposizione dell'Associazione idee, lavoro, risorse, attenzione. È in questo contesto di principi e valori che sono state realizzate le attività, attraverso una concreta valorizzazione dell'impegno quale condizione necessaria che riconosce il ruolo di tutti gli operatori quali protagonisti nel mondo dello sport per tutti.

L'attenzione nei confronti delle fasce sociali tradizionalmente marginali è in particolare considerazione in relazione alla pratica sportiva: nei confronti delle fasce più deboli sono stati promossi all'interno dei percorsi, specifici momenti di partecipazione e di socializzazione allo sport.

Le attività sono state realizzate considerando da un lato le attività sportive, che comprendono anche le manifestazioni ufficiali come i campionati delle diverse discipline proposte, e dall'altra le attività di formazione, avviamento e sviluppo delle varie discipline finalizzate alla diffusione presso il grande pubblico della pratica sportiva.

Sono state realizzate manifestazioni e attività istituzionali sia livello locale (regioni, province e comuni) che a livello nazionale in forma continuativa per le diverse discipline sportive; i corsi di formazione in materia fisico-sportiva; l'attività amatoriale e ricreativa svolta in favore delle diverse fasce d'età e soprattutto verso cittadini meno abbienti e verso soggetti più svantaggiati, ed infine l'attività motoria di base realizzata nei centri dell'associazione con il coinvolgimento delle società sportive affiliate e la collaborazione delle amministrazioni locali.

Da questo punto di vista, le attività di maggiore interesse strategico risultano essere quelle necessarie per la rappresentazione degli interessi delle aree sociali a rischio di marginalizzazione.

Il programma delle attività di promozione sociale è stato ispirato e realizzato da una sempre maggiore richiesta da parte di cittadini, dei malati, dei giovani e degli anziani di tutela e di salvaguardia dei diritti, anche attraverso attività di sensibilizzazione e informazione sui fenomeni di antidiscriminazione razziale, etnica e di genere.

Le attività svolte in sintesi

Le attività sono state erogate in tutti i comitati dell'ACSI che hanno garantito una rete in grado di raccogliere disagi e dati primari, ma soprattutto capace di gestire le risposte della rete di prevenzione, inclusione, assistenza e formazione, anche attraverso le attività sportive e sociale.

Per agevolare la descrizione delle attività programmate si sono scomposte le varie fasi per target a cui sono indirizzati le attività proposte.

ACSI e i giovani

Nel 2015 ACSI ha attivato incontri di formazione e informazione per veicolare messaggi positivi attraverso lo sport al fine di prevenire e emarginare episodi di bullismo, prevaricazione e abbandono scolastico.

L'obiettivo delle attività è quello di realizzare degli interventi di promozione e recupero sui ragazzi coinvolti in fenomeni di dispersione scolastica e bullismo attraverso le pratiche sportive al fine di diffondere sicurezza e legalità e favorendo la partecipazione ed il protagonismo giovanile offrendo nel contempo un'opportunità di crescita nella propria comunità.

Attraverso questi incontri si intende far acquisire atteggiamenti "sportivi" di lealtà, correttezza, socializzazione in vista di un corretto inserimento nel mondo degli adulti, favorire nei bulli un senso di empatia verso le loro vittime, nonché di sollecitare la responsabilità individuale e incoraggiare comportamenti positivi, favorire la rimozione e/o la riduzione delle situazioni che impediscono o limitano il normale percorso scolastico sostenendo la crescita personale, favorire un corretto uso dei mezzi informatici e dei social network.

Continua il progetto/campagna di prevenzione sul bullismo. Il progetto ancora in svolgimento, ha coinvolto giovani di età compresa tra i 14 ed i 19 anni. Il progetto è stato indirizzato all'ambito scolastico (anche al fine di arginare il fenomeno dell'abbandono scolastico) ed ad altri ragazzi non raggiungibili in ambiente scolastico, e spesso facili prede della criminalità, per reintegrarli nella società civile e farli partecipi della cultura della legalità nell'agire quotidiano.

Grande importanza ha avuto la campagna sui valori dell'etica realizzata durante l'anno stesso.

Le attività sono state finalizzate agli alunni della Scuola Secondaria di Secondo Grado (I e II anno) per indirizzarli verso l'importanza del rispetto dei valori di legalità, tolleranza, e del rispetto verso il prossimo e verso le regole. Per gli alunni è stata una vera e propria full immersion sul tema dell'etica, attraverso video, testimonianze dirette e dibattiti con gli ospiti presenti (spesso campioni dello sport), i quali hanno raccontato il proprio bagaglio di esperienze maturate nel corso della loro personale carriera.

Importanza ha rivestito il tema della sicurezza stradale per i giovani in special modo sulle due ruote. Sono stati attivati momenti di formazione in cui sono stati evidenziati i principali pericoli della strada e il rispetto del codice della strada e corretto uso dei mezzi di locomozione (in primis per i giovanissimi ciclisti)

ACSI e gli immigrati

Sono stati avviati e realizzati dei percorsi di sensibilizzazione per favorire l'inclusione sociale degli immigrati soprattutto di seconda generazione. Le attività sono state incentrate a promuovere una visione interculturale della società ed a rompere le barriere del razzismo, del disagio e del degrado attraverso lo sport e la produzione culturale, intesi come veicolo sociale di confronto e socializzazione. Sono state organizzate giornate di sport in cui al termine delle manifestazioni prettamente fisiche si è realizzato l'incontro con l'altro, lo scambio di esperienze, di relazioni e di storie. Dall'incontro e dall'intreccio di relazioni, infatti, nasce la possibilità di conoscersi e superare paure e pregiudizi, che nella maggior parte dei casi danno vita ai fenomeni di esclusione sociale. La scelta dello sport in particolare è dettata dalla sua popolarità e semplicità, inteso come linguaggio universale che consente a tutti di esprimersi in egual modo superando le diversità. Inoltre sono stati riattivati i centri di ascolto antidiscriminazione per la tutela delle giovani generazioni di immigrati. Sono stati disponibili nei comitati e negli orari di apertura.

Incentrata sul tema dell'antirazzismo è stata la maratona "Appia Run" organizzata per il 19 aprile 2015. La competizione organizzata dall'ACSI e arrivata alla sua 17° edizione, è una gara podistica su distanza di 13 km. I maratoneti e i partecipanti alla gara hanno utilizzato le magliette con la scritta "Con noi il razzismo non corre", in 7 lingue. L'evento ha avuto una grande risonanza a livello mass-mediale.

ACSI e gli anziani

Sono state realizzate azioni volte a migliorare le possibilità di invecchiare restando attivi e a potenziare la solidarietà tra le generazioni. Di fatto ACSI ha rilevato che tra i propri iscritti e tra coloro che fruiscono delle attività vi è un'accresciuta sensibilità intorno ai temi dell'invecchiamento progressivo della popolazione che ha evidenziato una consistente domanda sociale di informazione. La stessa accresciuta aspettativa di vita ha posto in essere una serie di bisogni quali l'invecchiare serenamente e in salute investono la vita quotidiana della società e pone i governi e le stesse amministrazioni locali a decidere su politiche sociali forti e non demandabili nel tempo. ACSI ha promosso una serie di iniziative per fornire agli anziani in condizioni di fragilità psico-fisica le conoscenze e le competenze necessarie a migliorare complessivamente la qualità della vita, proponendo un modello di promozione della salute volto ad una corretta nutrizione e ad un corretto stile di vita. Sono condotti corsi per la corretta alimentazione e il giusto movimento fisico. Per il perseguimento degli obiettivi ACSI ha attivato dei corsi teorico/pratico in cui sono stati gli anziani (i cosiddetti "grandi adulti") al fine di raggiungere un benessere psico-fisico (Corsi di ginnastica dolce, costituzione di gruppi di cammino, eventi di aggregazione e socializzazione per incrementare la motricità e alleviare il senso di solitudine e atteggiamenti e stati depressivi). È stato realizzato un progetto specifico per gli anziani con l'obiettivo di fornire agli anziani un innovativo modo di concepire l'attività fisica attraverso la quotidianità vissuta; gli obiettivi sono stati orientati a prevenire la comparsa o l'aggravamento di patologie croniche, la riduzione del tono muscolare, le situazioni di fragilità ossea, muscolare, tendinea e soprattutto psicologica, favorendone la socializzazione ed evitando l'isolamento senile. Sono stati realizzati incontri settimanali per gli over 65, giornate all'esterno degli spazi convenzionali della pratica motoria, seminari sul tema dell'attività sportiva innovativa, distribuzione materiale e attività culturali.

ACSI e i disabili

Per quanto riguarda i disabili l'impegno di ACSI è stato quello di facilitare e promuovere l'attività fisica per i disabili fisici e mentali permettendo di acquisire in maniera spontanea le regole che stanno alla base non solo dello sport, ma anche della società più estesa; regole che permettono di entrare in relazione con l'altro emotivamente e affettivamente e di gestire i conflitti che ne possono conseguire. Le attività sportive che ACSI ha proposto e realizzato per le persone che presentano disabilità di ogni genere, riassumono esperienze di gioco, movimento, agonismo e vita di gruppo. ACSI ha programmato attività di sostegno dello sport tra i soggetti diversamente abili, con l'obiettivo di

valorizzare lo sport come diritto sociale, come strumento di integrazione e di inclusione sia per il recupero di deficit funzionali, sia per migliorare l'offerta sportiva di formazione e di educazione per tutti e senza barriere, diffondendone i valori fondamentali di accrescimento personale, valorizzazione delle capacità e rafforzamento dell'autostima. Per questo, tra le attività di maggiore interesse strategico dell'ACSI risultano essere quelle necessarie per la rappresentazione degli interessi di tali aree sociali a rischio di marginalizzazione. L'importanza della pratica sportiva risulta fondamentale anche per le dinamiche che scaturiscono dal confrontarsi con se stessi e dalla relazione con gli altri, migliorando le capacità fisiche, di concentrazione e soprattutto relazionali.

“Attività equestri”

Sono state realizzate, anche attraverso le società affiliate, attività assistite per soggetti diversamente abili in campo equestre, in considerazione delle valenze e potenzialità educative e benefiche del contatto con il cavallo. In alcuni casi sono stati organizzati incontri con soggetti con problemi di comunicazione e autistici attraverso una serie di attività strutturate .

I soggetti che vivono una situazione di disagio per il loro handicap, a cavallo, riescono a rompere gli schemi patologici che vivono tutti i giorni e a gestire da soli la situazione.

Importanti risultati si sono raggiunti in ambito di autostima e rafforzamento della fiducia in se stessi. In tutti gli allievi si sono sviluppate la concentrazione, la coordinazione, la cooperazione. Lavorando in piccoli gruppi i ragazzi imparano a socializzare, ad apprendere le regole, a rispettare i turni e a sapere aspettare. Dopo poco tempo il cavaliere disabile inizia ad essere autonomo e a fare le stesse cose dei cavalieri normodotati, di conseguenza non si sente diverso ma capace di potenziare le sue capacità, con i modi ed i tempi a lui più consoni.

“Karate integrato”

Sono stati realizzati corsi di karate integrato, dedicato specificamente ad atleti disabili. Il percorso ha visto la realizzazione del primo campionato nazionale totalmente dedicato.

“Campionati Nazionali Calcio”

Attività amatoriale del settore calcio. Sono stati organizzati tornei di calcio a 11, calcio a 7, calcio a 5, calcio esordienti. Il Campionato è stato strutturato in fasi provinciali, regionali e una finale nazionale. Alcune attività sono state riservate e realizzate in diverse provincie unicamente per i disabili.

“Sportabile”

Realizzazione di iniziative riservate ai ragazzi con disabilità provenienti da varie associazioni e province che armati di racchetta da ping pong si sono sfidati presso il palazzetto dello Sport di Ravanusa in occasione di SportAbile , manifestazione frutto della sinergia fra il Comune di Ravanusa e l'ACSI. È stata un'iniziativa che oltre a promuovere lo sport nel disabile, ha dato la possibilità ai ragazzi di socializzare e integrarsi attraverso lo sport

“Disabilità e anziani”

Le iniziative realizzate sono il frutto di numerosi studi che ACSI ha condotto e che hanno fatto emergere la realtà di una categoria sociale che diviene sempre più numerosa, e fotografa in pieno un Paese invecchiato, che richiede nuovi piani e programmi di gestione. Nonostante le politiche sociali destinate agli anziani ricoprano in Italia una notevole importanza nel welfare statale, continuano a mancare risposte adeguate. La criticità nasce anche dalla tendenza a far confluire nella categoria “anziano” realtà e bisogni assolutamente eterogenei sia dal punto di vista sociale, assistenziale, sanitario. Per questo ACSI si è impegnata a fornire per gli anziani (I cosiddetti Grandi Adulti) un percorso che li aiuti nelle disabilità fisiche e cognitive. Si sono realizzati step per fornire agli anziani un nuovo modo di concepire l'attività fisica, attraverso la quotidianità al fine di aumentare le conoscenze e le competenze necessarie a migliorare complessivamente la qualità della vita, proponendo un modello di promozione della salute e della socialità. In particolare gli obiettivi che si intendono raggiungere: prevenire le patologie correlate a scorretti stili di vita (ad es. la sedentarietà), favorire la socializzazione ed evitare l'isolamento senile, aumentare la forza fisica e la capacità sensoriale, prevenire e rallentare i problemi cognitivi, porre in essere attività di supporto e di

motricità che possono aiutare gli anziani disabili, e in alcuni casi sono risultati positivi anche per i malati di Alzheimer.

“La testa nel pallone - Memorial Dr. Antonio Vetrugno”

L'ACSI ha realizzato anche nel 2015 il torneo di calcio a 6 realizzando un'attività riabilitativa sistematica, finalizzata al recupero delle capacità fisiche e psichiche delle persone con disturbi psichici. È stata una festa dello sport e della socializzazione per i partecipanti. L'obiettivo è stato quello di migliorare l'adattamento sociale dei pazienti psichiatrici, contemporaneamente promuovendo l'acquisizione di quelle condizioni affettive, cognitive e relazionali essenziali per determinare l'acquisizione e la conservazione dei ruoli sociali. I giocatori di ogni squadra di calcetto sono pazienti psichici e dell'area del disagio psicosociale. L'evento è stato promosso con la partecipazione del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) della ASL Lecce, avrà come partner il Coni provinciale e il Comitato italiano Paraolimpico. La fase finale si è svolta a Lecce dal 25 al 31 maggio 2015. Numerose anche quest'anno le squadre partecipanti al torneo di calcio, composte da utenti psichiatrici dei Dipartimenti di Salute mentale, polisportive e associazioni provenienti da tutta Italia e da Francia, Spagna, Inghilterra, Repubblica di San Marino e Ungheria, organizzati in 33 squadre per un totale di *650 partecipanti*.

Attività di formazione

Sono state organizzate giornate di formazione dedicate al tema dell'etica dello sport e di contrasto al doping

L'attività di formazione è stata programmata al fine di dare un contributo di particolare rilievo alla crescita professionale degli operatori sportivi in vista di un miglioramento degli stessi valori qualitativi delle manifestazioni organizzate, soprattutto quelle riferite al settore del disagio giovanile, alla inclusione degli emigrati.

Visto il periodo e la crescente domanda di riscontri anche nel corso del 2015 la formazione dei quadri e dei dirigenti nazionali, regionali e provinciali distinti per aree geografiche di appartenenza è stata incentrata sull'etica dello sport e le campagne contro il doping.

Anche nel 2015 sono stati proposti 3 concorsi letterari:

Firenze Capitale d'Europa:

Il Premio è fortemente voluto per dare voce e possibilità di partecipazione a tutti quei giovani e meno giovani che per motivi di ordine sociale, economico e/o di discriminazione non riescono a far valere le proprie capacità letterarie attraverso i normali canali di indirizzo. I volumi dei vincitori sono stati stampati e distribuiti.

Racconta il tuo sport:

premio riservato ai ragazzi delle scuole elementari e medie, con una sezione di riferimento per i ragazzi stranieri e con lo scopo di inserire nel contesto educativo sportivo scolastico i più emarginati. Ancora una volta con questo premio l'ACSI da sempre impegnata per la promozione dello sport, come evoluzione dello sviluppo individuale nella sua dimensione globale, umana, sociale e culturale, offrirà un obiettivo ambizioso ma possibile, un progetto unitario coerente rivolto in prima istanza ai giovani, fascia d'eccellenza per ogni proposta educativa. L'obiettivo è stato quello di offrire ai giovani modelli positivi a cui rapportarsi e valori solidi, in tempi incerti. *Racconta il tuo Sport* è un premio di narrativa, rivolto alle classi delle scuole elementari e medie inferiori di tutte le scuole sul territorio nazionale.

Delitto d'autore

Un altro concorso letterario bandito realizzato da ACSI anche nel 2015 è stato “*Delitto d'autore*” aperto a tutti i cittadini, europei ed extraeuropei, senza limiti di età. Anche questo premio si inserisce nelle finalità dell'ACSI di rendere ancora più agevole il percorso per chi voglia avere un trampolino di lancio in un ambiente ancora elitario.

Le attività di promozione sociale sono rivolte ad ampi strati di popolazione a rischio emarginazione. Per le attività previste nel programma sociale dell'ACSI sono state coinvolte le Istituzioni e gli Enti locali al fine di stipulare convenzioni per la pubblicizzazione e la promozione delle specifiche attività

previste per l'anno 2015. Grazie al riconoscimento ACSI come ente paralimpico sono state realizzate molte attività destinate ad ampi target di atleti con disabilità. Per le attività di formazione/informazione rivolte ai giovani sono state attivate convenzioni con alcune scuole medie-superiori e con alcuni centri di aggregazione giovanile. I dirigenti, i quadri e i volontari presenti nei comitati sono stati attivati e resi partecipi delle strategie programmatiche dell'Associazione, attraverso corsi di formazioni residenziali e a distanza.

Risultati realizzati

Per il 2015 ACSI si è posta l'obiettivo di realizzare in modo uniforme sul territorio le proprie campagne di informazione nei confronti di un target privilegiato composto da disabili, giovani, anziani, soggetti in difficoltà economica, attraverso iniziative formative e diffusione di materiale cartaceo (opuscoli e brochure) sulle diverse problematiche.

Contemporaneamente si è posto l'obiettivo di intensificare i contatti con i vari soggetti pubblici e privati, sia a livello centrale che a livello territoriale, per concretizzare azioni a favore dei soggetti culturalmente ed economicamente più deboli.

La realizzazione di questo obiettivo consentirebbe di potenziare notevolmente la capacità di risposta e di ascolto rispondendo in tal modo alle crescenti domande che vengono dalla società.

Le attività/tematiche citate richiedono la presenza di personale sempre più qualificato e competente che sia in grado di fornire risposte ad una società sempre più variegata e complessa. Obiettivi da realizzarsi con la formazione continua dei volontari, dirigenti e quadri.

Occorre coinvolgere maggiormente le Istituzioni al fine di creare una rete di protezione per i cittadini che abbiano bisogno di assistenza e di coinvolgimento sociale. Le campagne di comunicazione saranno intensificate anche al fine di ottenere un significativo incremento di persone che possono usufruire delle attività di supporto.

L'attività di promozione dei diritti sociali rappresenta per ACSI il compimento degli scopi statutari.

In questa direzione vanno i centri di prevenzione per i giovani (bullismo, omofobia ecc), le iniziative a favore dei disabili mentali e/o fisici, le iniziative volte a superare le logiche di esclusione per motivi etnici, socio economici e di disagio. In altre parole una serie di proposte e iniziative che cercano di dare risposte/vie di uscita alle molteplici angosce ed ansie che attanagliano quotidianamente gli individui troppo spesso lasciati soli nel fronteggiare tale tipo di problematiche.

Le molteplici iniziative messe in campo spaziano dai temi tradizionali della promozione dello sport come risorsa in grado di superare barriere (fisiche, sociale economiche), ai diritti di solidarietà riaffermati e propugnati in ogni contesto, alla tutela in ogni ambito dei soggetti più deboli, alla crescita ed affermazione di un cittadino consapevole dei propri diritti ed infine alla tutela e difesa della integrità della persona e del suo equilibrio psico-sociale.

In parte si è inteso programmare azioni per migliorare ed ampliare anche aree già in fieri.

Gli obiettivi specifici per le aree già esistenti sono indirizzati non solo a garantire il livello di offerta raggiunto, consentendo la continuità assistenziale della casistica in carico ed il soddisfacimento di nuove esigenze, non solo per turn over dei beneficiari di servizi, ma, auspicabilmente, per affrancamento dalle prestazioni, per raggiunta autonomia dei destinatari e superamento delle difficoltà e situazioni di disagio.

Il raggiungimento di nuovi pubblici è stato l'obiettivo principale delle iniziative poste in campo.

Macro area giovani

L'atto di programmazione ha l'obiettivo di attivare in ambito locale iniziative volte a promuovere l'inclusione sociale dei minori e dei giovani attraverso azioni di prevenzione e recupero della marginalità sociale, nel rispetto del principio delle pari opportunità. Si intendono coinvolgere almeno 3 istituti per provincia e le scuole calcio presenti nella realtà associativa.

Macro area immigrati

L'obiettivo per l'anno 2015 è stato quello di creare una rete di assistenza e di ascolto in tutti i comitati, per contrastare le azioni discriminatorie e razziste. Coinvolgere il target delle manifestazioni sportive sul tema dell'antirazzismo, creando un filo conduttore tra le diverse pratiche

sportive, al fine di sensibilizzare, formare, integrare. Maggior risalto e attenzione da porre per quanto riguarda le cosiddette seconde generazioni. Target individuato +2% rispetto all'anno precedente

Macro area anziani

Le attività hanno coinvolto gli anziani in maniera attiva e partecipativa. Gli anziani che hanno aderito alle attività sono stati numerosi e in maniera significativa sono stati coinvolti anche persone con più di 85 anni. Il movimento e la corretta nutrizione sono stati i temi centrali che ACSI ha proposto che si sono concretizzati in corsi e attività costanti che hanno avuto un apice sorprendente all'incontro di Rimini in cui una rappresentanza nazionale di anziani hanno portato in "pedana" i risultati di un anno di benessere e di socializzazione. La positività dell'esperienza ha gettato le basi per nuove e più articolate attività di sostegno, promozione e assistenza dei cosiddetti "Superadulti". Il 75% dei partecipanti alle attività hanno chiesto di ripetere le esperienze anche per gli anni successivi e c'è stato un incremento del 15% di nuove adesioni avvenute soprattutto attraverso il passaparola e le campagne di promozione attivate dall'ACSI.

Macro area disabili

A maggio è arrivato il riconoscimento da parte del CIP quale Ente di promozione Sportiva paralimpica. Ciò ha permesso di compiere ancora maggiori azioni in questo settore delicato e totalmente bisognoso di nuovi stimoli e piani di attuazioni efficaci ed efficienti. Sul versante delle disabilità, le attività hanno permesso di avvicinare le persone con maggiori esigenze di integrazione e le loro famiglie, svolgendo un alto ruolo per una diversa cultura delle disabilità, proponendo e sostenendo iniziative finalizzate al raggiungimento di livelli più elevati di autonomia personale e condizioni di vita maggiormente indipendente. Il superamento delle barriere culturali, e di disagio sociale attraverso lo sport e agli eventi connessi, e un maggior livello di inclusione sono gli obiettivi con cui ACSI ha intrapreso il cammino nel corso del 2015 e i risultati sono stati confermati dal grado di soddisfazione dell'utenza e delle famiglie e organizzazioni coinvolte, nonché dall'alto numero di persone che hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte. Questo ha costituito la miglior premessa per consolidare le specificità associative e svolgere un ruolo da protagonista nel perseguimento degli obiettivi di integrazione sociale e nella pratica della piena inclusione e della partecipazione consapevole.

Poste in fase di programmazione sono state ampliate le discipline sportive che hanno coinvolto le persone con disabilità; ciò ha permesso anche la realizzazione del campionato nazionale integrato di Karate totalmente dedicato agli atleti con disabilità. "La testa nel pallone" ha ottenuto ancora maggiori partecipazioni e ha coinvolto anche paesi stranieri, il che dimostra come le attività proposte hanno ottenuto un ottimo successo in termini di integrazione e socializzazione.

Macro area letteraria

Per quanto riguarda l'accesso alla scrittura e alla redazione di testi, ACSI ha maggiormente pubblicizzato e informato sulle opportunità offerte dai concorsi proposti al fine di favorire anche persone che non hanno possibilità di visibilità ed attenzione da parte dei grandi editori.

Macro area formazione

La formazione sui diritti sociali e culturali hanno rappresentato per ACSI il punto di partenza delle attività poste in essere. Un aggiornamento continuo dei propri volontari, quadri e dirigenti permette un maggior impegno e maggiore professionalità nell'offerta dei servizi erogati.

7 ADOC

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 30.615,87

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
CCSE	Finanziamento progetti	45.418,14	18.167,26
Ministero dello Sviluppo Economico	Finanziamento progetti	221.270,00	96.890,27
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cofinanziamento progetti	200.000,00	128.000,00
Ministero dello Sviluppo Economico	Finanziamento progetti	50.000,00	0

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle Entrate	5 x mille	159.862,19	2013
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Contributi allo svolgimento di attività istituzionali l. 281/98	23.902,70	2014
CCSE	Finanziamento progetti	27.360,90	2014
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cofinanziamento progetti	32.000,00	2013
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cofinanziamento progetti	32.000,00	2014
Ministero dello Sviluppo Economico	Cofinanziamento progetti	12.493,37	2013/2014
Ministero dello Sviluppo Economico	Finanziamento progetti	13.823,06	2014
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo l. n. 476/87 e l. n. 438/98	48.918,77	2014
Totale		350.360,99	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 10.964,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 289.996,82, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 449.799,15, spese per altre voci residuali pari ad euro 27.746,06.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Da anni ormai l'Adoc pone in essere attività che possono favorire la creazione di pari condizioni ed opportunità in tutti i segmenti sociali. Sono state realizzate e rafforzate attività che confluiscono in questo obiettivo, spaziando da attività di prevenzione delle barriere sociali, alla promozione del pari accesso ai servizi e al sociale a cittadini di tutte le razze, età e genere.

Una delle priorità dell'associazione è quella di pianificare una serie di attività volte a salvaguardare i diritti dei consumatori, ponendo particolare attenzione alle fasce più deboli, dalle quali, peraltro, derivano maggiori richieste di sostegno.

I dati a disposizione forniscono una fotografia della situazione attuale molto interessante: secondo l'analisi le fasce sociali meritevoli di maggiore attenzione sono quelle dei giovani disoccupati al di sotto dei 30 anni, gli anziani, le famiglie svantaggiate e gli immigrati che al momento, rappresentano oltre un terzo della popolazione italiana.

La crisi degli ultimi anni ha ulteriormente aggravato la situazione di questi target e interi nuclei familiari si sono trovati a vivere in condizioni di marginalità sociale.

Da questo punto di vista, le attività di maggiore interesse strategico risultano essere quelle necessarie per la rappresentazione degli interessi delle aree sociali a rischio di marginalizzazione.

Un'altra situazione particolarmente rilevante è la constatazione dell'aumento delle donne vittime di violenza ed è per questo motivo che molte attività sono indirizzate all'assistenza e al supporto delle donne che si trovano in queste situazioni.

Durante l'anno 2015 l'associazione ha continuato a sviluppare e a rafforzare quelle attività svolte negli anni precedenti, come le iniziative di supporto di categorie più deboli (anziani, giovani...) e di sensibilizzazione e informazione sui fenomeni di antidiscriminazione razziale ed etnica. Ha, inoltre, intrapreso nuove attività dirette alla prevenzione, alla sensibilizzazione e al supporto delle donne vittime di violenza, al fine di contribuire a creare un servizio, a livello nazionale, che le tuteli.

Tutte le attività sono svolte dall'Adoc mediante la rete di sportelli presenti su tutto il territorio nazionale al fine di garantire risposte adeguate alle esigenze dei singoli consumatori.

Ulteriore forma di contatto e relazione diretta con gli utenti è il sito web www.adocnazionale.it che è costantemente aggiornato attraverso la pubblicazione di informazioni e di iniziative rivolte alle diverse categorie sociali oltre le pagine su social network.

Infine molte attività svolte nel 2015 sono la prosecuzione di iniziative cominciate nel 2014 in quanto o inserite in progetti di durata pluriennale o si tratta di attività che vengono riproposte in modo da dare continuità alle iniziative già svolte.

Questo avviene soprattutto per le tematiche maggiormente sviluppate dall'Adoc come l'assistenza alle categorie più deboli (anziani e famiglie in difficoltà) in settori quali quello finanziario o energetico e della telefonia o le campagne per favorire una maggiore integrazione degli immigrati e la lotta contro le discriminazioni razziali. Diversamente ci sono tematiche che sono state oggetto di attività solo negli ultimi anni come le patologie derivanti dal gioco d'azzardo o il contrasto al fenomeno della violenza sulle donne.

Apertura di sportelli dedicati alle esigenze e richieste di consulenza per gli anziani.

Durante tutto il 2015 è proseguito il percorso, iniziato già da anni, di attenzione al mondo degli anziani. Su tutto il territorio nazionale, l'Adoc è presente con circa 80 sportelli che prestano consulenza su tutte le questioni di tipo consumeristico. Questi sportelli offrono assistenza soprattutto agli anziani che hanno difficoltà ad utilizzare altri mezzi di comunicazione quali mail, sito internet o social network. Dall'attività portata avanti da Adoc in questi anni è emerso che i bisogni principali degli anziani e delle loro famiglie riguardano: l'assistenza sanitaria, in modo particolare i servizi connessi alla de-ospedalizzazione degli anziani malati e non autosufficienti, attraverso l'impiego di forme di assistenza sanitaria domiciliare (ADI e SAD) e il bisogno di informazione e di supporto per gli anziani e disabili riguardo agevolazioni e/o benefici erogati dalle istituzioni, che non sempre sono note ai cittadini in condizioni di criticità ed emarginazione. L'impegno dell'Associazione, dunque, è quello di garantire un'informazione integrata e guidata su diritti, risorse, servizi e prestazioni a

sostegno dei consumatori anziani su tutte quelle tematiche (utenze, accesso al credito, contatti con la pubblica amministrazione...) che toccano esigenze quotidiane di soggetti ritenuti più deboli.

Iniziative di informazione nel campo energetico.

Uno dei settori su cui Adoc realizza diverse iniziative è quello energetico. Il passaggio dal servizio di maggior tutela al mercato libero ha comportato alcune criticità quali comportamenti commerciali scorretti, situazioni di doppie fatturazioni o semplicemente difficoltà nel passaggio da un venditore all'altro.

L'Adoc, insieme con altre associazioni dei consumatori, si è posta come obiettivo, portato avanti durante tutto il 2015, di garantire un miglioramento della comunicazione e della capacità di intercettare la domanda dell'utente attraverso la creazione di una serie di sportelli fisici dedicati presenti su tutto sul territorio italiano al fine di fornire risposte ai clienti finali sui servizi elettrici e gas. Tutte le attività poste in essere hanno lo scopo di informare ed educare il consumatore sulle novità intervenute, orientare i consumatori tra le diverse offerte commerciali oltre che supportare il cliente finale che dovesse trovarsi di fronte ad un problema con il proprio gestore del servizio energetico.

Lo scopo di quest'attività è soprattutto la tutela e l'assistenza delle categorie economiche e sociali più deboli quali famiglie povere ed anziani, che spesso ignorano i propri diritti e anche agevolazioni di cui possono usufruire e in molti casi sono vittime delle compagnie multinazionali che approfittano di tali situazioni per speculare con una giungla di tariffe spesso non chiare e vessatorie nei confronti dei clienti.

A questi sportelli è stato affiancato un servizio di call center, con numero verde gratuito per chiamate da rete fissa, con l'obiettivo di fornire risposte ai clienti finali del servizio elettrico e gas.

Iniziative di formazione, sensibilizzazione e sostegno del settore finanziario.

Anche le iniziative realizzate nel settore finanziario sono portate avanti da Adoc da diversi anni e sono proseguite durante tutto il 2015.

L'attività svolta è stata diretta a migliorare la diffusione dell'educazione finanziaria tra i cittadini.

L'Adoc ha progettato e realizzato una serie di incontri sul territorio rivolti alla popolazione adulta con lo scopo di favorire la divulgazione di tematiche di educazione finanziaria e stimolare nei cittadini una maggiore consapevolezza rispetto alla gestione delle proprie risorse economiche.

Le fasce di consumatori destinatarie di tale attività sono state soprattutto famiglie in difficoltà interessate dalle campagne dirette alla più semplice fruizione di agevolazioni come per la sospensione delle rate dei mutui o la sospensione delle tasse per coloro che si trovano in difficoltà economica per eventi esterni o per aver perso il lavoro.

Inoltre, collegato al tema della cultura finanziaria sono state realizzate una serie di iniziative a supporto dei pensionati meno abbienti.

È stato esteso, inoltre, il target di riferimento, includendo in esso anche gli immigrati, per i quali sono state organizzate delle iniziative volte a facilitarne l'accesso alla banca, realizzando guide e video in diverse lingue sui principali prodotti bancari e finanziari e incontri volti a coinvolgere le etnie più radicate nel territorio, con lo scopo di entrare in contatto diretto con le loro specifiche esigenze.

Campagna per la sicurezza alimentare.

Partendo dallo svolgimento dell'Expo a Milano, durante il 2015 sono state poste in essere una serie di attività per la sicurezza alimentare, con lo scopo di educare i cittadini alle regole della sicurezza alimentare e della corretta alimentazione. Le attività sono state dirette non solo ad informare ma ad educare il consumatore, spiegando le azioni concrete per la sicurezza degli alimenti. Difatti, per sicurezza alimentare si intende anche essere consapevoli della qualità igienico-sanitaria, nutrizionale degli alimenti e della qualità ambientale dei processi di produzione, trasformazione, preparazione e consumo dei cibi.

La campagna si è rivolta a tutti i cittadini, con attenzione particolare per giovani fino ai 18 anni. Questi ultimi, soprattutto attraverso le scuole, sono stati chiamati a sperimentare in modo diretto cosa significa sicurezza alimentare. Sono state attuate, inoltre, delle iniziative rivolte alla fascia degli ultrasessantacinquenni, volte a informare ed educare ad uno stile alimentare sano e adeguato all'età dei soggetti. Sono state prodotte brochure e articoli pubblicati sul sito dell'Adoc con informazioni e consigli utili, al fine di favorire un corretto stile alimentare per il target di riferimento.

Attività legata ai temi della sicurezza online

Ulteriori iniziative dell'Adoc hanno avuto lo scopo di informare e formare i consumatori al corretto utilizzo di strumenti tecnologici al fine di garantire una navigazione sicura e responsabile in rete. Sono stati realizzati incontri con soggetti interessati alla tematica come la polizia postale, enti locali, autorità garante della privacy ed è stato distribuito materiale informativo. I soggetti coinvolti sono state prevalentemente persone anziane e giovani famiglie.

Iniziativa a sostegno degli immigrati per contrastare il fenomeno delle discriminazioni razziali.

Negli ultimi anni, l'Adoc ha riscontrato un crescente bisogno di risposta alle esigenze degli immigrati di prima e di seconda generazione.

In una società multietnica come quella italiana il territorio rappresenta una opportunità quotidiana di comunicazione ed incontro di diversi popoli, diverse etnie, culture e religioni. Il nostro Paese offre opportunità di contatto ed orientamento per i flussi migratori che vi approdano, che però non riescono a soddisfare esigenze molto complesse e di difficile soddisfacimento, esigenze non solo degli immigrati, ma di tutta la società civile in cui tutti noi viviamo, e di cui i nuovi arrivati devono poter comunque far parte. La presenza nella quotidianità di minoranze etnico-linguistiche, implica l'esigenza di entrare in contatto con altre culture e con diversi modi di vivere e di pensare. E' necessario, pertanto, impegnarsi su vari fronti, soprattutto promovendo la conoscenza e l'incontro con le altre culture come momento di arricchimento e di crescita comune, promuovere il sostegno scolastico per facilitare l'apprendimento e l'integrazione, o la creazione di servizi per agevolare la partecipazione degli immigrati alle attività culturali, lavorative, sociali, nella comunità in cui vivono. L'Adoc ha svolto, per il 2015, un insieme di iniziative per l'integrazione culturale degli stranieri. In particolare sono state effettuate una serie di attività multiculturali e l'attivazione di laboratori di supporto linguistico per minori in modo da coinvolgere sia le comunità straniere presenti sul territorio, sia i ragazzi.

Nello specifico sono state organizzate manifestazioni culturali con allestimento in diverse piazze italiane di banchi alimentari con promozione ed assaggio di prodotti tipici di diverse nazionalità (cucinati dagli stessi immigrati ed offerti a tutti), esibizioni di balli popolari, racconti di storie di immigrazione e di viaggi lunghi, nonché l'organizzazione di attività ludiche in cui bambini italiani e figli di immigrati di diversa nazionalità possono giocare insieme.

È stato realizzato un opuscolo con le ricette tipiche presentate dalle maggiori comunità presenti sul territorio, sono state pubblicate foto, poesie e storie di immigrati.

Attività legata al tema del gioco d'azzardo patologico

L'Adoc, in considerazione di una sempre maggiore diffusione del problema del gioco d'azzardo patologico, si pone l'obiettivo di fornire una migliore informazione e più corretta educazione dei consumatori, affinché diventino sempre più consapevoli, in attesa che vengano adottate misure più stringenti soprattutto contro l'offerta di gioco d'azzardo illegale e in attesa che dall'Europa giungano delle regole e direttive a tutela dei consumatori. Nel 2015 è stato attivato un call center gratuito per situazioni di necessità di fronte a problematiche legate al gioco d'azzardo tramite il quale sono state fornite informazioni e contatti delle strutture più adeguate presenti sui singoli territori a cui gli utenti e i loro familiari possono rivolgersi per avere un aiuto concreto.

È stato realizzato un concorso di cortometraggi sul tema che ha coinvolto circa 100 ragazzi dai 16 ai 19 anni e circa 10 scuole superiori del territorio italiano. Proprio in questa fascia di età, infatti, i

giovani cominciano ad avere i primi approcci con il gioco d'azzardo attraverso l'acquisto di biglietti di lotteria istantanea o la frequentazione di sale da gioco, esponendosi così al rischio della dipendenza da gioco.

È stata, infine, pubblicata una guida informativa sui rischi connessi alle patologie da gioco e i contatti utili in caso di situazioni problematiche.

Attività volte alla prevenzione, al supporto e alla sensibilizzazione per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne

La violenza contro le donne è un problema sociale di proporzioni mondiali. Negli ultimi anni gli episodi di maltrattamenti e violenza sono notevolmente aumentati e si verificano quasi quotidianamente. In Italia nel 2013 il numero di donne uccise dagli uomini è aumentato del 14% rispetto al 2012, passando da 157 a 179 vittime. Senza contare le violenze fisiche e sessuali.

Per far fronte a quella che per molti sta diventando un'emergenza di sicurezza è necessario integrare le risorse già presenti sul territorio nazionale. È, altresì, importante dare visibilità alle strutture in grado di fornire assistenza alle vittime di violenza ed incentivare campagne di sensibilizzazione al problema al fine di offrire un sostegno concreto verso chi ha il coraggio di denunciare.

Partendo da tali presupposti, l'ADOC, per tutto il 2015, sfruttando la capillarità delle proprie sedi su tutto il territorio nazionale, ha svolto attività di prevenzione e sensibilizzazione organizzando, in partenariato con enti specializzati nel settore, una serie di eventi di sensibilizzazione quali mostre fotografiche, racconti di storie di violenza, dibattiti e seminari in cui sono state esposte storie vere di donne violate.

È stata realizzata anche una pagina web sul sito dell'associazione con la possibilità di richiedere informazioni e consulenze on-line a esperti del settore e sulla quale è stata pubblicata una rete dei centri antiviolenza presenti sul territorio.

L'ADOC ha realizzato in modo uniforme sul territorio le proprie campagne di informazione nei confronti di un target composto soprattutto da giovani, anziani, soggetti in difficoltà economica, immigrati, persone diversamente abili, attraverso iniziative di supporto sulle diverse problematiche che quotidianamente vengono affrontate da queste categorie di soggetti. Il risultato che l'Adoc si è proposto di raggiungere è stato sia quello di informare tali categorie di cittadini svantaggiati per la tutela dei loro diritti di cittadini e di persone. Infatti, attraverso le attività progettuali realizzate capillarmente sul territorio grazie alla rete di sportelli, sono stati raggiunti oltre 10.000 consumatori che sono stati informati, supportati ed assistiti in aree che spaziano dall'assistenza agli anziani in settori come quello energetico e finanziario che in questo periodo di crisi economica hanno avuto maggiori difficoltà ad affrontare specifiche problematiche, al contrasto del fenomeno delle discriminazioni razziali e della violenza sulle donne cercando di realizzare sia attività di integrazione sia attività informative sui servizi esistenti sul territorio che possono assistere queste categorie nel momento in cui si trovano in difficoltà; dalle campagne informative sulle truffe agli anziani e sulla sicurezza online, oltre che ad attività legate al tema del gioco d'azzardo patologico.

Alla protezione/difesa collettiva è stata affiancata una tutela del singolo attraverso l'utilizzo dei legali e di esperti per la risoluzione delle controversie e delle criticità che sono emerse.

Per realizzare questo impegnativo programma l'Adoc ha incrementato sul territorio la propria rete di esperti con iniziative formative mirate proponendosi di formare almeno due esperti per ogni territorio/sede in cui Adoc è presente.

La realizzazione di questo obiettivo ci ha consentito di potenziare notevolmente la capacità di risposta e di ascolto, rispondendo in tal modo alle crescenti domande che vengono dalla società. Le attività/tematiche sulle quali siamo stati impegnati hanno richiesto la presenza di volontari sempre più qualificati e competenti, che sono stati in grado di fornire risposte ad una società sempre più variegata e complessa.

8 AIAS

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 17.818,96

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Min. Lavoro e Politiche Sociali	5 per mille 2014	€ 25.021,95	

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Min. Lavoro e Politiche Sociali	5 per mille 2014	€ 23.213,45	2013 - 2012
Min. Lavoro e Politiche Sociali	L. 476/87 e 438/98	€ 36.809,33	2014
Totale		€ 60.022,78	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 43.187,83 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 49.034,93, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 0,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 174.857,55.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'Associazione Italiana Assistenza Spastici, che opera nello spirito del volontariato, senza finalità di lucro ed in piena utilità sociale, è stata costituita a Roma nel 1954 per iniziativa di un gruppo di genitori di persone disabili, di tecnici e di cittadini sensibilizzati ai problemi degli spastici.

Inizialmente ha promosso la costituzione di oltre 150 centri di rieducazione motoria, tutti convenzionati con il Ministero della Sanità, una parte dei quali è oggi gestita dalle Aziende Sanitarie Locali.

I centri dell'Associazione hanno svolto e svolgono attività di riabilitazione e di recupero funzionale di soggetti cerebrolesi, motulesi e psicofisici mediante l'applicazione delle tecniche più moderne nei settori della fisico-chinesi-terapia, della logoterapia, della psicomotricità, della terapia occupazionale e, in qualche struttura, della ippoterapia, della musicoterapia, dell'idroterapia.

L'Associazione, nel tempo, ha dato vita a diverse scuole per terapisti della riabilitazione e, oggi, ove controfirmate, in convenzione con le Università.

E' stata la prima in Italia a porre all'attenzione del Governo e della cittadinanza il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche partecipando con propri esperti alla elaborazione di norme, recepite poi nella circolare 4809 del 1968 e richiamate dalla legge 30 marzo 1971.

A partire dal 1964 ha organizzato soggiorni marini e montani per bambini e giovani con handicap che hanno così potuto godere delle vacanze in strutture e località comuni a tutti i cittadini.

All'inizio degli anni settanta l'AIAS ha avviato l'inserimento dei disabili nella scuola pubblica normale.

La prima sperimentazione venne condotta e curata, su autorizzazione del Ministero della P.I., dalle AIAS di Bari e Cosenza.

Con gli studi e le documentazioni fornite, l'AIAS ha contribuito alla elaborazione della legge n. 517 del 1977 e conseguentemente all'integrazione del disabile nella scuola di tutti. Ha istituito, con autorizzazione del Ministero competente, corsi biennali per insegnanti di sostegno.

E' stata, inoltre, curata la formazione professionale dei giovani handicappati mediante una serie di corsi, favorendo una scelta vocazionale per ogni singolo individuo.

L'AIAS, da sempre ha posto all'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica i problemi riguardanti la famiglia nelle sue varie sfaccettature, sottolineandoli periodicamente nei suoi innumerevoli Convegni Nazionali e Internazionali, oltre che in quelli organizzati localmente dalle sue Sezioni.

Attività istituzionali

L'AIAS, ente giuridico (DPR N. 1070 del 28/5/1968), riconosciuta come organizzazione ONLUS e iscritta al n. 16 del Registro delle Associazioni di Promozione Sociale, nel 2015 ha continuato la consueta azione di sensibilizzazione e di formazione sui problemi dell'handicap; si è impegnata - quando necessario e possibile - nell'azione di pressione verso il Parlamento e le istituzioni pubbliche per migliorare sempre più la legislazione in favore dei disabili e per controllarne la giusta interpretazione ed applicazione.

L'AIAS, che è una grande realtà esistente su tutto il territorio a livello nazionale, ha svolto e svolge un ruolo difficile e complesso di coordinamento e di indirizzo politico associativo tra tutte le Sezioni supportando anche, quando possibile, attività localmente specifiche messe in atto dalle sedi periferiche.

L'AIAS nel 2015 ha proseguito - tramite molte delle sue 95 Sezioni - l'attività gestionale di Centri di Riabilitazione dove vengono assistiti, in regime di convenzione con le ASL o gli Enti locali, oltre 18.000 disabili.

Le iniziative dell'AIAS per l'anno 2015 sono state incentrate e consequenziali ad alcuni principi fondamentali che sono alla base di tutte le attività dell'Associazione:

- quello della "non discriminazione": la società è costituita da un insieme di "diversità", ciascuna delle quali porta in sé specifici valori dei quali la società stessa deve essere messa in condizione di arricchirsi culturalmente;
- quello delle "pari" opportunità": per eliminare lo svantaggio derivante dalla situazione di disabilità, cioè dell'ostacolo sociale che impedisce la piena partecipazione alla vita collettiva;
- quello delle "maggiori gravità" con una azione strategicamente rivolta anzitutto e soprattutto a risolvere le situazioni di bisogno che gravano sulle persone con disabilità "gravissima" e delle loro famiglie che le assistono;
- quello della "concreta integrazione": con una efficace azione legislativa, per rendere effettivamente esigibili i diritti umani e sociali compressi dalle situazioni di disabilità. Tale azione si è concretizzata con controlli sulla effettiva attuazione delle leggi e con il coinvolgimento nelle azioni giudiziarie di garanzia.

Assistenza alle persone disabili in situazione di gravità

Il discorso riguardante le condizioni di handicap grave e/o di pluri minorazione, è diverso da quello sulle altre disabilità in generale in quanto è difficile trovare un denominatore comune di intervento in individui affetti da una o più minorazioni gravi.

Per la continuazione o l'avviamento dei servizi di "aiuto personale" e di "assistenza domiciliare" l'associazione ha proseguito, tramite le sue Sezioni e il coinvolgimento dei enti locali preposti, ella realizzazione di progetti specifici collegati anche alle realtà e necessità delle popolazioni locali.

In particolare sulle tematiche dei gravissimi l'AIAS ha incentrato la sua azione su:

- Miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle proprie strutture di accoglienza, attraverso lo studio e l'elaborazione di nuove metodologie per i necessari interventi socio riabilitativi.
- Promozione ad attivazione di una più diffusa e capillare distribuzione di informazioni riguardanti la prevenzione fornendo - attraverso anche le Sezioni territoriali - tutte le notizie riguardanti la maternità per mettere a conoscenza la coppia tutte le problematiche inerenti gli aspetti genetici ed i rischi che ne conseguono.
- Individuazione delle coppie a rischio alle quali ha fornito un'informazione il più possibile puntuale ed esatta sulla probabilità che il feto presenti qualche malformazione e/o menomazione e, qualora questa sia accertata, far presente ciò che essa comporta dopo la nascita.
- Assicurazione di un adeguato sostegno psicologico alla famiglia nella fase prenatale e neonatale.
- Promozione della ricerca scientifica sulla prevenzione.

Tutte queste attività e progetti non hanno di per sé un inizio e una fine in quanto sempre in itinere seguendo tutte le sperimentazioni e la messa in atto di nuove eventuali tecniche di riabilitazione sia italiane che straniere; la diffusione delle informazioni riguardanti la prevenzione delle situazioni di handicap è continuata cercando di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini compatibilmente con le risorse finanziarie esistenti; e la totale disponibilità ad assicurare i necessari sostegni psicologici alle famiglie che si rivolgono all'Associazione senza alcuna distinzione tra soci e non, nello spirito di servizio che impronta tutte le attività dell'Associazione.

Talvolta l'azione dell'Associazione, sia a livello nazionale che locale, è stata resa più difficile a causa della riduzione delle risorse economiche messe a disposizione dal sistema pubblico e soprattutto dai ritardi verificatisi nell'erogazione delle somme dovute per i servizi assicurati in convenzione alle persone con disabilità e le loro famiglie. I ritardati pagamenti hanno messo a dura prova le attività socio assistenziali messe in atto nei centri di riabilitazione, costringendo l'ente a chiedere prestiti bancari con interessi onerosi, o alla chiusura delle strutture, con gravissime conseguenze esistenziali per gli utenti, togliendo loro i diritti relativi all'assistenza, all'istruzione, all'integrazione sociale e lavorativa.

I soggetti coinvolti nel 2015 in queste attività sono stimabili in oltre 23.000 persone fisiche tra assistiti e loro famigliari.

Dopo di noi

Una delle tematiche che già da tempo impegna l'AIAS e le proprie Sezioni è quella del "Dopo di noi"; ossia il pianificare la vita dei figli disabili, quando la famiglia non è o non sarà più in grado di occuparsi del loro benessere, in una prospettiva di sicurezza, di autonomia e di tutela dei loro interessi fisici, abitativi, relazionali ed economici.

Già in diverse Sezioni questo problema è stato consapevolmente affrontato con la creazione di case famiglia o comunità alloggio, già funzionanti. (Giano dell'Umbria, Pesaro, Vigevano, solo per citarne alcune).

Nel corso dell'anno 2012, a Catania, si è dato inizio ai lavori di una modernissima e funzionale struttura specificamente studiata per l'accoglienza in un clima familiare e personalmente individualizzato, di persone disabili rimaste sole. L'inaugurazione, con la piena fruibilità del servizio, è avvenuta nel corso del 2014.

Scuola

L'Associazione si è impegnata, laddove si sono presentate situazioni particolari, con la presenza nelle scuole per favorire la reale integrazione scolastica degli alunni e studenti disabili.

Ha partecipato, quando convocata, con esperti della propria Commissione Scuola ai lavori dell'Osservatorio Handicap presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR).

Lavoro

L'inserimento al lavoro per le persone con disabilità rappresenta, oltre che un diritto in quanto cittadini, una tappa importante di un percorso di riabilitazione e di formazione professionale teso all'autonomia e all'integrazione sociale. Per questo nel passato l'AIAS è stata sempre attiva per il riconoscimento al diritto al lavoro con la sollecitazione e proposizione di leggi statali specifiche sull'argomento. Nonostante questa legislazione le difficoltà per l'effettiva applicazione delle norme resta un grave problema, ulteriormente aggravato dalla crisi economica e strutturale del nostro Paese. Ciononostante l'Associazione, anche nel 2015, si è impegnata nel cercare di favorire al massimo l'inserimento lavorativo anche attraverso azioni di tutoraggio e d'informazione presso le aziende o ogni altro luogo di lavoro.

Tramite le Sezioni, ove possibile, ha creato opportunità di lavoro al suo interno con la formazione professionale di persone disabili nella produzione di oggettistica, vivaistica, floricoltura, orticoltura, corsi di informatica ecc.

Sport e tempo libero

Anche lo sport e il tempo libero sono attività che l'Associazione, nel quadro di un progetto di totale ed effettivo inserimento sociale, ritiene importanti ed auspicabili.

Per questo si è impegnata, nel corso del 2015 come ormai da anni, con la collaborazione delle Sezioni, a realizzare e diversificare le proposte in questi campi. Numerose sono le attività sportive svolte anche in collaborazione con il Comitato Paraolimpico come ad esempio: tiro con l'arco, ippica, canoa, vela, nuoto, ginnastica ritmica, atletica leggera, tennis da tavolo, ecc.

Per le vacanze sono numerose le opportunità create in vari territori del Paese per accogliere al meglio le persone disabili e loro famiglie e aperte, ovviamente, anche alle persone normodotate.

Si segnala in particolare il "Kikki Village", un vero e proprio albergo a 4 stelle aperto a tutti e particolarmente attrezzato con soluzioni "speciali" per "clienti speciali". Il Kikki Village si trova in Contrada Todeschella nel Comune di Modica (Rg).

Handicap e informazione

L'AIAS nel 2015 ha continuato ad aggiornare e potenziare il proprio sito internet (www.aiasnazionale.it) già finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (L. 383/2000). Tale strumento informativo è visitato da centinaia di persone che possono così avere notizie sull'attività dell'Associazione, la sua presenza capillare sul territorio nazionale tramite le proprie Sezioni, e tutte le notizie che interessano in generale il mondo della disabilità.

E' continuata la pubblicazione quadrimestrale della Rivista AIAS, organo ufficiale d'informazione dell'Associazione, che ha una tiratura a numero di 6.500 copie che sono state inviate a tutti i soci o a nuclei familiari quando è socio più di un loro componente, ad Associazioni di categoria, ad operatori e professionisti della riabilitazione, agli Enti Locali, alle ASL, alle Unità Territoriali di Riabilitazione, Parlamentari, etc...

A livello locale sono state organizzate numerosissime occasioni di incontri e di sensibilizzazione con le popolazioni locali, di dibattiti pubblici sulle tematiche dell'handicap ed attività ricreative condivise con tutti e per tutti per favorire l'integrazione.

Nel 2015 è continuata la capillare distribuzione, tramite le Sezioni, del libro "1954-2014" "I sessant'anni dell'AIAS" editato nel 2014 in occasione delle celebrazioni per il 60° anniversario della fondazione dell'AIAS.

Rapporti con organismi nazionali

L'AIAS fa parte:

- del Consiglio Nazionale della Disabilità, organizzazione creata per assicurare la partecipazione, tramite l'elezione di un rappresentante nazionale, delle Associazioni italiane al Forum Europeo della Disabilità presso la CEE

- della Consulta permanente delle Associazioni di handicappati e delle loro famiglie, istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- dell'Osservatorio permanente degli alunni con disabilità istituito presso il Ministero Istruzione, Università e Ricerca (MIUR)

Nel 2015 ha continuato a partecipare ai lavori dell'Osservatorio Nazionale sulla Disabilità (OND) costituito presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e, con propri rappresentanti è entrata a far parte dei Gruppi di Lavoro creati all'interno dell'OND.

Rapporti internazionali

L'AIAS ha continuato nel 2015 a partecipare, quale componente effettivo, alle attività della COFACE, che è la Confederazione delle Associazioni delle famiglie in Europa. La COFACE è divisa in sottocommissioni che si occupano di problematiche diverse. Una di queste commissioni si occupa delle problematiche collegate all'handicap (COFACE Handicap) – nel 2014 il rappresentante dell'AIAS nella COFACE Handicap è stato nominato Vicepresidente della Commissione - e vi partecipano diverse organizzazioni europee con bisogni e problematiche differenti. La COFACE in ambito CEE è molto influente ed ha potere di presentazione e giudizio per ciò che riguarda il finanziamento di progetti locali, che coinvolgono molteplici organizzazioni europee in ambito CEE.

L'AIAS è anche componente del Consiglio di Amministrazione della COFACE.

Fa parte dell'Unione Internazionale Organismi Familiari (UIOF).

Già dal 2009, l'AIAS è entrata a far parte, su iniziativa del Comitato Regionale, dell'European Platform of Rehabilitation (EPR) e nel 2015 ha naturalmente continuato a collaborare con questo organismo europeo.

Organizzazione e partecipazione a convegni e seminari italiani ed europei

- 25-26-27 febbraio 2015 – Vienna: COFACE: “Zero Project – Conference on independent living and political participation”
- 27-28 febbraio 2015 – Catania : Convegno “la Riabilitazione neurologica nel territorio”
- 4 marzo 2015 – Bruxelles : “Administrative Council Meeting of COFACE”
- 13-14 marzo 2015 – Busto Arsizio: Convegno: “Sento quindi sono” confronto sulle problematiche dell'autismo
- 28-29 marzo 2015 – Ragusa (Loc.Todeschella): “Educational days 2015”
- 17-18 aprile 2015 – Verona: Seminario su “Spasticità: origini e metodologie di trattamento”
- 22-23 aprile 2015 – Parigi: COFACE – General Assembly
- 27 maggio 2015 – Milano :“Mi prendo cura di te - Presa in carico e qualità della vita delle persone disabili”
- 27 maggio 2015 - Valencia: “General Assembly of EPR (European Platform of Rehabilitation)”
- 28-29 maggio 2015 – Valencia: “Annual Conference of EPR”
- 1-2 ottobre 2015 – Maastricht : “Workshop for Directors EPR”
- 23-24 novembre 2015 – Bruxelles: “Administrative Council Meeting of COFACE”

9 AICS

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 74.040,30

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
1. CONI	Contributo attività 2015	€ 1.136.420,00	€ 1.015.520,00
2. Comune di Misano	Contributo Campionati Pattinaggio 2015	€ 7.000,00	=====
3. Comune di Lignano	Contributo manifestazione CSIT World Sport Games 2015	€ 24.942,00	€ 24.942,00
4. Ministero del Lavoro	Progetto legge 383/2000 annualità 2014 "Nessuno escluso"	€ 160.000,00	€ 128.000,00
5. Prefettura di Firenze	Progetto Accoglienza solidale Firenze	€ 197.741,00	€ 8.106,00
6. Prefettura di Napoli	Progetto Accoglienza solidale Napoli	€ 40.266,00	=====
7. 5 x mille	5 per mille riferimento 2013	€ 1.405,00	€ 1.405,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1. Comune di Misano	Contributo Campionato Pattinaggio	7.000,00	2014
2. Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Contributo legge 438	76.180,93	2014
3. Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Contributo legge 383 progetto "Il gioco delle parti"	27.009,18	2012
4. Regione Lazio	Contributo progetto detenuti	4.896,05	2012
Totale		115.086,16	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un pareggio di bilancio. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 555.057,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 62.180,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 116.088,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Le politiche perseguite dall'AICS continuano ad essere quelle dell'inclusione sociale, della tutela della salute, del diritto allo studio, della tutela dei diritti dei cittadini immigrati, della tutela dei diritti delle cittadine donne e della tutela dell'infanzia e della tutela di una terza età attiva e protagonista.

Queste sono le motivazioni dell'attività, considerando che questi sono i campi in cui l'Associazione sta sviluppando una propria capacità di incisione operativa, a favore e con l'obiettivo di strutturare politiche di inclusione sociale delle fasce marginali della società.

Gli ambiti che hanno rafforzato la presenza istituzionale dell'AICS sono quelli della Giustizia Minorile, del mondo dell'Amministrazione Penitenziaria, del mondo dell'immigrazione, della realtà del disagio mentale e della disabilità, della realtà inerente la violenza nei confronti delle donne, del mondo delle dipendenze.

Questa premessa è fondamentale per confermare non soltanto la qualità degli interventi che l'Associazione ha promosso nel rapporto con le Istituzioni, ma soprattutto in quei contesti territoriali dove la lotta all'emarginazione e ai rischi della criminalità organizzata passano attraverso "offerte di socializzazione comunitaria". Appare appena il caso ricordare il proseguo di una attività che viene svolta in un segmento della realtà nazionale rappresentata, purtroppo in modo enfatizzato dalla fiction "Gomorra", nella tristemente nota "zona delle Vele". A Scampia esiste, ormai da anni, il Circolo "Raggio di Sole" dove vengono attivati corsi di autodifesa per le donne del quartiere e dove vengono offerti gratuitamente corsi sportivi per i bambini più poveri. Una operatività, come già riferito negli anni precedenti, che è riempita da altri validi esempi come espresso dal Campione olimpico Pino Maddaloni, un atleta uscito dalle file AICS, a San Giorgio a Cremano (Napoli).

L'esperienza solidaristica trova, sempre in Campania, una ulteriore espressione attiva come quella realizzata a favore delle donne che subiscono "violenza domestica o sono oggetto di femminicidio". Nell'agro nocerino sarnese, zona abitualmente dove si consumano scenari di violenza camorristica e a Casal di Principe dove è, come noto, ancora molto forte l'influenza del clan dei Casalesi, sono attive alcune esperienze pilota, nel campo della teatroterapia.

L'Associazione "Oltre il teatro", interviene costantemente, in collaborazione con i Centri antiviolenza della zona, per offrire un servizio terapeutico che si impernia sulla riscrittura della storia personale di alcune donne che riescono, con grande difficoltà a sottrarsi alle violenze maschili perpetrate in ambito familiare.

L'attenzione verso la tematica citata è stata, comunque, oggetto della Campagna di sensibilizzazione nazionale, promossa dalla Commissione Parità dell'Associazione, dal titolo "Stop Against Violence" che ha coinvolto decine di Circoli e migliaia di cittadini, donne e uomini, che hanno inteso testimoniare la propria solidarietà come risposta civile ad un fenomeno che deve essere eliminato progressivamente.

L'ampia citazione rivolta a questa problematica si colloca in una più vasta programmazione nazionale tesa a sviluppare i principi solidaristici che sono ormai patrimonio dell'intera Associazione. La trasformazione da Ente di Promozione sportiva ad organismo che utilizza lo sport come veicolo di aggregazione collettiva si è ormai completato.

A tale proposito l'Associazione si sta facendo carico di una campagna culturale per rendere maggiormente riconoscibile la qualità sociale delle attività, rivendicare il pieno riconoscimento del valore di pubblico interesse delle azioni associative, chiarire la differenza fra il libero associazionismo senza scopo di lucro e l'associazionismo di promozione sociale.

Con lo spostarsi dell'interesse dell'area della prevenzione a quella della promozione del benessere, gli operatori sociali hanno ampliato le loro capacità e il loro potere di intervento nei contesti lavorativi, soprattutto grazie allo sviluppo del concetto di empowerment.

Le strategie di empowerment di rete hanno l'obiettivo di promuovere strategie positive tra organizzazioni lavorative, servizi sociosanitari e ricreativi, istituzioni come assessorati, ministeri e gruppi e associazioni di un territorio, per affrontare insieme un problema che può essere di interesse comune.

Indirizzi programmatici e manifestazioni realizzate nel 2015

Convegni:

- Roma 29 aprile 2015, Seminario Nazionale "*Storie di Sport – modelli di intervento e contesti di vita*".
- Roma 26 e 27 maggio, in collaborazione con l'INPEF (istituto nazionale di pedagogia familiare) convegno "Diritti umani e diritti dei bambini: sensibilità, coscienze, strumenti";

- Lucca 17 aprile, convegno “*Sport cultura disabilità ed inclusione sociale*”. Sono stati coinvolti 150 operatori ed utenti provenienti da tutto il territorio nazionale che hanno definito il senso del proprio percorso operativo, spesso realizzato anche con logiche di sperimentazione;
- Cremona, 13 e 14 settembre: annuale edizione del Convegno su “Promozione sociale, malattia mentale, territorio, istituzione psichiatrica”;
- Vicenza 26 novembre, e Padova 27 novembre meeting su “*Le disabilità sociali e successo*”, manifestazione che ha coinvolto anche scuole di Padova e di Ospedaletto dove sono state realizzate singole iniziative, cui hanno partecipato studenti delle scuole medie superiori.
- Torino 12 giugno: convegno nazionale sull’integrazione interetnica: “*Il ruolo degli immigrati di 2 e 3 generazione*”. Erano presenti i minori immigrati dell’istituto penale minorile Ferrante Aporti, gli operatori che lavorano nella comunità e nei centri di accoglienza provenienti da varie realtà territoriali, gli immigrati che fruiscono del lavoro alla loro inclusione attraverso corsi di alfabetizzazione, corsi di informatica.
- Salerno (Università degli studi di Fisciano), 25 novembre 2015: operatrici e operatori e oltre 150 donne che hanno denunciato episodi di violenza domestica hanno partecipato ai momenti formativi, al dibattito “*E’ ora di finirla*”, a performance teatrali e di danza che hanno visto al centro non solo il racconto delle esperienze traumatiche, ma soprattutto il percorso di rielaborazione e il rapporto con i centri antiviolenza e con gli organismi di pubblica sicurezza. La manifestazione è stata inserita nell’ambito della manifestazione nazionale sulla giornata mondiale della “*Violenza sulle donne*”.
- Potenza 23 e 24 luglio: convegno su “*Carcere e territorio: il ruolo della cultura per il reinserimento sociale*”: una riflessione articolata sull’importanza della cultura e delle proposte trattamentali come strumento di reinserimento della popolazione detenuta.
- Napoli 6 e 7 novembre: XIV Meeting Nazionale della Solidarietà su “integrazione, lavoro e nuove opportunità”. All’evento hanno partecipato i rifugiati e richiedenti asilo del progetto Landing Place.
- Roma, 18 dicembre: convegno nazionale sul tema “*Il lavoro in carcere*” in collaborazione con la Direzione Generale dell’Istituto Superiore degli studi penitenziari, sull’importanza di individuare percorsi alternativi alla pena.

Seminari formativi tenuti in occasione dei meeting e di alcuni convegni:

- *Operatori socio-sportivi del disagio minorile*: Roma 19 giugno, Scuola di formazione dei minorenni.
- *Educatori di strada* Torino 14 maggio in collaborazione con Assessorato politiche sociali del Comune
- *Operatori del teatro sociale* Casa di reclusione di massima sicurezza di Spoleto 16 dicembre
- *Operatori di comunità* Potenza 23 luglio
- *Operatori del disagio mentale* Cremona 13 settembre.

Progetto legge 383/2000 lett. f), annualità 2014, “Nessuno escluso. Per la promozione di una cultura antiviolenza in una comunità responsabile e solidale.” L’idea progettuale si fonda sulla rilevanza che la violenza di genere e domestica sta assumendo attraverso la visibilità che i media ne stanno offrendo (femminicidi, stalking, violenza non soltanto fisica che a vario titolo viene consumata nelle mura di casa, e non soltanto da parte degli uomini). Siamo portati a pensare che la violenza sia un “fatto privato”, che sia cioè relegabile alle ragioni/motivazioni che inducono una persona ad agire violenza su un’altra persona. Il titolo del progetto vuol evidenziare che questo approccio può essere fallace, nella misura in cui ciascuno di noi, direttamente o indirettamente, può divenire soggetto/oggetto di violenza da parte di un altro. Il processo di generazione di una cultura della assunzione di responsabilità, della solidarietà e del rispetto nell’ambito delle differenze di genere passa dall’attuare nella comunità pratiche interattive che siano portatrici di questi aspetti .

Il progetto mira a promuovere, nei ragazzi delle scuole superiori, l'utilizzo di modalità interattive che contemplino l'assunzione di responsabilità nel relazionarsi con gli altri; sviluppare competenze di comunicazione efficace nei ragazzi e negli insegnanti coinvolti dal progetto in merito al contrasto della violenza di genere e domestica, realizzando documenti multimediali (video, testi teatrali, spot); sviluppare competenze nell'espressione e nella comprensione della dimensione affettiva associata alle differenze di genere; promuovere nella comunità allargata (le famiglie degli studenti direttamente coinvolti, gli insegnanti e le loro famiglie e conoscenti) una cultura della responsabilità, della solidarietà e della parità verso tutte le persone, qualsiasi sia il genere di appartenenza, facendo riferimento a strategie e modalità operative tipiche di paradigmi di giustizia riparativa. Il progetto, che si concluderà nel 2016, si sta realizzando a: Torino, Cremona, Salerno, Napoli, Savona, Roma, Bologna, Forlì, Sassari, Siracusa, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Trieste, Ancona, Isernia, Lecce, Firenze, Lucca, Trento, Aosta, Vicenza, Padova e Verona, Pescara.

Giustizia riparativa

Come noto in molti paesi europei, negli Stati Uniti e in Canada si sta sviluppando la configurazione di un nuovo modello dottrinale: la giustizia riparativa, che basa la sua essenza sulla ricomposizione del conflitto tra autore di reato e vittima, con il coinvolgimento diretto della comunità in cui si è svolto l'evento deviante.

L'AICS, in collaborazione con l'Università di Sassari, con l'università di Leeds e con l'Università di Ulster, ha proposto una serie di iniziative convegnistiche, seminariali ed operative tese a diffondere i dettami di questo modello giuridico.

A Nuchis il Comitato Provinciale di Sassari, in collaborazione con la Direzione del carcere di Tempio Pausania, e con la cattedra di Psicologia Sociale della locale Università, ha messo in atto una lunga serie di iniziative che hanno coinvolto la comunità locale nel rapporto anche con la popolazione detenuta, attraverso incontri risocializzanti tra i familiari delle vittime e gli autori del reato. Ulteriori esperienze sono state comunque realizzate e vengono perpetrate a Forlì, a Bologna, a Napoli, a Roma dove si è tenuto un primo convegno, promosso in collaborazione con l'Associazione Psico Jus sul ruolo dell'associazionismo di promozione sociale nel modello della Giustizia riparativa. Convegno che è stato successivamente replicato a Siracusa con il coinvolgimento dell'Associazione nazionale delle Assistenti Sociali e dell'Unione Camere Penali. In ultima analisi si può ragionevolmente affermare che l'Associazione ha scelto, progressivamente, di aderire a "politiche di prevenzione" che le Istituzioni con cui collabora hanno inserito nella propria programmazione operativa. Il lavoro che viene realizzato sul piano territoriale in aree periferiche e dove è molto alto il tasso del disagio sociale, si è tradotto in una sostanziale crescita relazionale che coinvolge sullo stesso piano, tanto gli operatori quanto gli utenti.

L'AICS può, senza dubbio, essere individuata come un'associazione che si batte per creare e consolidare "comunità solidali". Tale obiettivo non è configurabile in un'azione che si concretizza in un circoscritto periodo di tempo, ma ha certamente un respiro pluriennale. In altri termini i risultati dei "percorsi di prevenzione" si vedranno nei prossimi anni. AICS Orienta la costruzione formativa dei propri operatori su tale identità, consapevole delle difficoltà di attuazione di processi lenti nel loro divenire, in zone problematiche come il quartiere Zen a Palermo o come Scampia a Napoli; a favore dei detenuti all'interno delle carceri per una loro ricostruzione identitaria e per favorire i loro percorsi di recupero post detentivi; a favore delle donne che subiscono violenza domestica, a favore dei soggetti psichiatrici per un loro corretto e concreto inserimento sociale; a favore degli immigrati perché recuperino dignità e vengano difesi nell'attuazione dei loro diritti.

Una citazione di rilievo concerne, infine, l'attività teatrale che l'Associazione realizza all'interno di alcuni contesti penitenziari italiani.

In tale ambito assume valenza assoluta l'operatività della Compagnia Stabile Assai della Casa di Reclusione Rebibbia di Roma, il più antico gruppo teatrale penitenziario italiano, in grado di vincere due volte il premio Troisi e di ottenere la medaglia d'oro dal Capo dello Stato, quale riconoscimento per la valenza sociale della dimensione artistica. L'AICS ha aderito ed è stata tra gli organismi

promotori del Coordinamento Nazionale dei teatri in carcere, una organizzazione che può contare su oltre 80 Compagnie teatrali che hanno valorizzato il senso del teatro come strumento di rinascita personale, attraverso l'arte e la cultura. Appare appena il caso di ricordare, poi il consolidamento della collaborazione con l'Istituto Nazionale degli Studi Penitenziari e la vice presidenza della Conferenza Nazionale del Volontariato della Giustizia, a testimonianza della qualità del lavoro che l'Associazione esprime in un mondo così complesso e problematico.

10 AIMAC

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 21.924,40

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Regione Lazio	Progetto finanziato Regione Lazio	20.000,00	12.500,00
IFO –Istituti Fisioterapici Ospitalieri	Progetti finanziati Ministero Interni	37.994,69	37.994,69

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	5 per mille	24.260,51	2013
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	Legge 438	13.162,59	2014
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Milano	Progetti finanziati Ministero Salute	11.999,99	2010
IFO –Istituti Fisioterapici Ospitalieri	Progetti finanziati Ministero Interni	47.250,00	2014
Istituto Superiore di Sanità	Progetti finanziati Ministero Salute	17.259,20	2008
Centro di Riferimento Oncologico	Progetti finanziati Ministero Salute	10.320,00	2011
INAIL – ex ISPESL	Progetti finanziati Ministero Salute	2.000,00	2012
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Milano	Progetti finanziati Ministero Salute	4.500,00	2009
Ministero Salute	Progetti finanziati Ministero Salute	26.666,66	2014
Centro di Riferimento Oncologico	Progetti finanziati Ministero Salute	6.000,00	2012
INAIL – ex ISPESL	Progetti finanziati Ministero Salute	3.778,83	2010
Totale		167.197,78	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 17.751,00. L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 117.469,17, spese

per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 37554,87, spese per altre voci residuali pari ad euro 155.909,89.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

AIMaC è l'unica organizzazione che, sin dal 1997, in collaborazione con i maggiori centri oncologici, si dedica ad assicurare ascolto, orientamento, supporto psicologico e informazione ai malati di cancro ed alle loro famiglie avendo in tal modo coperto un aspetto del tutto trascurato e carente in Italia. Per realizzare i propri obiettivi AIMaC ha costituito il Servizio nazionale di Informazione e accoglienza in ONcologia (SION), riconosciuto nel Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2013-2016, al fine di promuovere la circolarità delle informazioni, aiutare malati e familiari a esprimere, attraverso la richiesta di informazioni socio-sanitarie, la sottesa domanda di sostegno psicologico; far conoscere ai malati e a coloro che li assistono i loro diritti.

AIMaC opera secondo 3 macro attività: terapia informativa e sostegno psicologico; ricerca per il miglioramento della qualità di vita dei malati e loro famiglie; lobbying per diritti.

Terapia informativa (tramite un sistema multimediale) e sostegno psicologico aggiornamento, stampa e invio gratuito del materiale informativo a punti informativi e a chiunque ne abbia fatto richiesta

Nel 2001 il Pikker Institute, lancia la formula "l'informazione è la prima medicina" in base a un'indagine sui bisogni dei malati europei da cui risulta che il paziente informato su tutti gli aspetti della propria malattia acquisisce la coscienza necessaria per ridurre il carico di stress e per combattere con maggiore energia la battaglia contro la propria neoplasia. AIMaC, che ha già sperimentato nel rapporto con i malati la validità della formula, si adopera a diffonderla a largo raggio: tra le associazioni italiane di volontariato, tra i curanti e gli operatori sanitari, negli istituti per la ricerca e la cura dei tumori, nelle istituzioni politiche, tra l'opinione pubblica. I "libretti" nascono con AIMaC e rappresentano il prodotto che maggiormente qualifica la sua attività. Che siano ripresi dai libretti di MacMillan o che vengano elaborati autonomamente, sono sempre convalidati scientificamente da personalità accreditate nel campo della cura oncologica, italiane e/o straniere. Scritti in un linguaggio semplice e diretto, essi offrono informazioni essenziali ma difficili da reperire: sui vari tipi di carcinoma, sugli effetti collaterali delle terapie antitumorali e sui problemi piccoli e grandi legati alla malattia. Rappresentano uno strumento di comunicazione innovativo destinato a incontrare il favore dei malati oncologici italiani, dei loro familiari e delle altre associazioni di volontariato.

Il materiale informativo prodotto e distribuito gratuitamente a malati, loro familiari e chiunque ne faccia richiesta, necessita di un costante aggiornamento da parte dei maggiori esperti oncologi, legali, nutrizionali e psicologi. Nel 2015 sono stati spediti 31.043 libretti. Esaminando anche le spedizioni extra il totale ammonta a 33000. Nel 2015 sono state stampate 20500 copie totali dei libretti.

Sono stati realizzati:

- la guida sull'immuno – oncologia. Da decenni gli scienziati di tutto il mondo stanno studiando il ruolo che il sistema immunitario può svolgere nella cura delle malattie oncologiche. Tuttavia, solo di recente è stato scoperto che le terapie immuno - oncologiche producono benefici duraturi nella lotta contro il tumore per pazienti che altrimenti avrebbero poche alternative di trattamento. L'opuscolo avrà lo scopo di aiutare i pazienti ad approfondire la conoscenza di queste terapie e le differenze con le forme di trattamento esistenti.
- la brochure: la medicina oncologica personalizzata: informazioni per il paziente. Una medicina che offra il trattamento più indicato per il singolo paziente tenendo conto della sua individualità, della sua storia medica e delle sue condizioni generali di salute, come pure delle caratteristiche biologiche specifiche del "suo" tumore. È questo il futuro delle terapie oncologiche.

Principali risultati ottenuti:

- Empowerment del malato

- Aumento della compliance dei malati ai trattamenti
- Comunicazione libera ed efficace tra pazienti e familiari.
- Individuazione risorse utili per soddisfare i bisogni dei malati e dei loro familiari
- Miglioramento rapporto medico – paziente
- Diminuzione di stress nei confronti dei trattamenti terapeutici

Formazione dei volontari addetti ai 36 punti di accoglienza e di informazione

Grazie ad AIMaC è stato riconosciuto formalmente il ruolo centrale all'accoglienza e all'informazione in oncologia nel Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2013-2016, approvato dalla Conferenza Stato Regioni. Il Documento recita che “è necessario e opportuno prevedere un tempo dedicato all'informazione da parte del medico e la contestuale disponibilità di strumenti informativi (libretti, filmati e siti internet) e punti informativi, gestiti congiuntamente alle associazioni di volontariato funzionali alla completezza dell'informazione”. Oggi AIMaC ha 36 punti di accoglienza e informazione - uniformi per modalità di approccio al paziente e attività - in 23 città italiane. Sono spazi riservati e organizzati in ambienti sanitari (IRCCS, Policlinici Universitari e Ospedali), presso cui pazienti oncologici e loro familiari possono accedere per richiedere informazioni sulla malattia e su argomenti correlati. Qui, oltre alla distribuzione gratuita del materiale informativo, per facilitare il contatto con i malati oncologici e i loro familiari, prestano servizio per 30 ore a settimana volontari del servizio civile afferenti ad AIMaC e da questa assegnati presso le varie sedi. Per i volontari ogni anno viene realizzato un corso di formazione, prodotto della cooperazione tra tanti soggetti istituzionali ed AIMaC, che ha messo a punto un modello di formazione per le equipe dei punti informativi basato sull'apprendimento di nozioni e conoscenze di base di psicologia e documentazione. Un'attenta analisi della domanda, consente infatti non solo di ascoltare cosa l'interlocutore richiede, interrogativo che spesso va al di là del contenuto della domanda esplicita, ma anche di capire quali sono gli ausili informativi più utili, considerando risorse e difficoltà. Il materiale informativo, infatti, non va semplicemente ed indiscriminatamente distribuito “tipo volantino”, ma deve essere diffuso in maniera mirata. Inoltre, in ogni punto di accoglienza i volontari hanno seguito un percorso di formazione specifico da parte del loro responsabile di riferimento.

I corsi di formazione per i 128 volontari di servizio civile sono stati realizzati a Milano, a Roma e a Milano nelle seguenti date: NAPOLI 21-24 settembre 2015- MILANO 5 ottobre 2015 - ROMA 2 – 5 novembre 2015. Per la formazione online generale e specifica è stata anche creata un'apposita piattaforma e-learning rispondente alle linee guida UNSC. Tutti i volontari attivi hanno superato gli esami finali della formazione online entro i termini previsti. Alla formazione generale si è affiancata una formazione specifica basata sull'apprendimento di nozioni e conoscenze di base di psicologia e documentazione: le due discipline che sono state individuate come fondamentali per “comunicare” al meglio l'informazione. I contenuti della formazione derivano dalla necessità di fornire elementi volti alla promozione di: una corretta accoglienza, derivante dalla trasmissione e messa in pratica di nozioni sulla comunicazione e sui vissuti e bisogni del paziente oncologico e della sua famiglia; una “cultura” dell'informazione, attraverso la trasmissione e messa in pratica di nozioni sulla ricerca di informazioni su specifiche patologie e sui diritti dei pazienti oncologici. I volontari sono stati formati a effettuare un'attenta analisi della domanda, che consenta di ascoltare la richiesta dell'interlocutore, interrogandosi anche sul contenuto implicito della domanda, per poter individuare gli ausili informativi più utili e orientare il paziente e i suoi cari considerando risorse e difficoltà contestuali. Il materiale informativo non va semplicemente ed indiscriminatamente distribuito, ma va diffuso in maniera mirata. Inoltre, in ogni punto di accoglienza i volontari hanno seguito un percorso di formazione specifico con lettura dei libretti della collana del Girasole ed esercitazioni sulla navigazione dei siti e sulle risorse disponibili per reperire informazioni utili.

Risultati ottenuti:

- Miglioramento capacità degli operatori di effettuare analisi della domanda.
- Pazienti informati, protagonisti delle scelte riguardanti la propria salute.

- Volontari formati che possono aiutare i malati ad affrontare la malattia e ad allargare la rete di spazi e relazioni anche successivamente alle dimissioni ospedaliere.

Intervisione, giornate formative e aggiornamento operatori addetti al servizio di helpline

L'equipe interdisciplinare in servizio presso l'help line di AIMaC offre alle persone malate, ai loro familiari o amici l'opportunità di essere ascoltati e di esprimere eventuali bisogni di sostegno e/o di assistenza, nel qual caso si indica loro il personale specializzato e le strutture cui rivolgersi. Questo lavoro di accoglienza globale della persona e di analisi della domanda secondo un paradigma bio-psico-sociale prevede un lavoro d'equipe da parte delle varie figure occupate presso l'help-line. In questo ambito, intervizione e formazione costanti e articolate degli operatori dell'help line risultano necessarie per evitare fenomeni di burn out e fornire una risposta più accurata e consapevole, nell'inquadramento specifico della malattia e del vissuto che essa comporta, nell'acquisizione, da parte degli operatori, della capacità a lavorare in equipe e nella verifica dell'apprendimento delle conoscenze e dell'informazione.

Gruppi d'intervisione con frequenza di una volta a settimana (durata di un'ora e mezzo). L'intervisione è un dispositivo nel quale, in una situazione di maggiore parità rispetto alla supervisione, i partecipanti hanno la possibilità di rappresentarsi ed elaborare l'esperienza che stanno vivendo. I conduttori, con ruolo di facilitatore, hanno il compito di favorire il processo grupale e agevolare l'emergere delle dinamiche che gli operatori si trovano a gestire nel loro percorso, lasciando poi che il materiale così emerso venga gestito direttamente dal gruppo dei partecipanti. Nel caso specifico dell'help-line, l'obiettivo che ci si prefigge è di far acquisire alle volontarie delle competenze professionali e relazionali, di sviluppare una capacità di ascolto di sé e dell'altro, di stimolare una pensabilità rispetto alle dimensioni istituzionali che fanno da cornice alle attività svolte e di promuovere una cultura dell'appartenenza. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'interazione tra i partecipanti e mediante l'utilizzo di metodi interattivi (es. simulate, role - playing).

Giornate formative: la formazione è dedicata alla lettura dei libretti della collana del Girasole (i diritti, assicurazioni, la chemioterapia ecc.), all'esercitazione sulla navigazione dei siti e sulle risorse disponibili per reperire informazioni utili. L'obiettivo è quello di promuovere, accanto ad una competenza teorica, una revisione critica della propria identità professionale che si sta formando, una professionalità intesa come "il possesso di una specifica competenza a beneficio degli altri". Ciò si rende necessario laddove si riscontra nelle volontarie- psicologhe un sentirsi snaturati nel proprio ruolo rispondendo a quesiti di altra natura, senza considerare che non è l'interpretazione geniale a rendere competenti ma la capacità di mettere la persona e la sua domanda al centro nel proprio intervento.

Risultati ottenuti: Prevenzione del burn out; miglioramento del servizio reso; sviluppo della capacità degli operatori di effettuare un'attenta analisi della domanda e di fornire un'informazione mirata e personalizzata

Sito Internet (www.aimac.it)

La sempre più ampia diffusione dei mezzi di comunicazione di massa ha accresciuto i bisogni di informazione sia da parte dei malati che dei loro familiari. Inoltre, con l'introduzione del consenso informato, si è, di fatto, rivoluzionato il rapporto medico/paziente, mettendo il malato di fronte alla responsabilità di conoscere la propria malattia per partecipare alle decisioni. Una buona informazione, quindi, inserita in un processo di comunicazione efficace, risulta essere sempre di più uno strumento di lavoro per il sistema salute. Si assiste però al fenomeno sempre più consistente della ricerca autonoma di informazioni attraverso strumenti diversi. La possibilità di compiere ricerche autonome, all'interno di una sovrabbondante disponibilità di risorse, espone tuttavia il cittadino, anche abile e provvisto di buona cultura generale, al rischio di disorientarsi rispetto alla mole di informazioni 'accessibili', tra l'altro non sempre affidabili sotto il profilo clinico-scientifico. In molti casi, inoltre, viene utilizzato uno stile comunicativo inadeguato, poco comprensibile, e quindi fuorviante e ansiogeno.

Il sito di AIMaC si è da tempo totalmente rinnovato. L'associazione si è dotata infatti di un nuovo sito aggiornato nella grafica e nelle funzionalità, per informare nel modo più chiaro possibile i malati, i loro parenti ed amici. Il sito contiene tutte le informazioni che in questi dieci anni hanno fatto la storia del sito AIMaC: dai libretti informativi, alle schede sui farmaci antitumorali, dai contatti dell'help-line alle informazioni sui Punti Informativi dislocati sul territorio italiano, dalle attività dell'associazione al forum, ecc. La sezione Tipi di cancro è periodicamente rivista aggiornata. In ogni scheda sono contenuti i collegamenti a tutte le informazioni correlate per la singola patologia, dal libretto specifico ai trattamenti indicati, dalle ultime notizie fino alle discussioni presenti sul forum. Ogni volta che viene aggiornato o realizzato ex novo un libretto informativo, una scheda sui farmaci o sui tipi di cancro, viene pubblicato sul sito affinché sia visibile e fruibile da più persone o scaricato gratuitamente. Ogni giorno, inoltre, vengono pubblicate Notizie dal mondo scientifico sulle nuove cure, attualità e articoli presi da stampa, tv e web relativamente all'ambito oncologico. Inoltre il sito richiede un monitoraggio continuo finalizzato ad assicurare la correzione / integrazione / aggiornamento dei dati in tempo reale.

Principali risultati ottenuti:

- Empowerment dei malati
- Aumento della compliance dei malati ai trattamenti
- Comunicazione libera ed efficace tra pazienti e familiari.
- Individuazione risorse utili per soddisfare i bisogni dei malati e dei loro familiari
- Miglioramento rapporto medico – paziente
- Diminuzione di stress nei confronti dei trattamenti terapeutici

Oncoguida

“Il migliore paziente è il paziente informato”: a questa conclusione è pervenuto uno studio, condotto da AIMaC, in collaborazione con l'AIOM (Associazione italiana di Oncologia Medica), in 21 centri oncologici di eccellenza italiani e pubblicato sulla rivista *Annals of Oncology*, maggio 2004. Anni prima, anche il centro internazionale Picker Institute aveva affermato che per il malato l'informazione è la prima medicina. È una delle esigenze più comuni dei malati di cancro, dei loro familiari ed amici identificare rapidamente le strutture italiane specializzate nella diagnosi e cura dei tumori e le associazioni di volontariato che offrono sostegno psicologico, riabilitazione, assistenza sociale e previdenziale. Oncoguida risponde proprio a questa esigenza e rappresenta un servizio rivolto non solo ai malati di cancro e le loro famiglie, ma anche a curanti, istituzioni, amministratori sanitari e volontari per individuare rapidamente l'indirizzo della struttura sanitaria cui rivolgersi per la diagnosi, le cure chemio-radioterapiche e il sostegno psicologico; individuare le associazioni di volontariato, gli hospice, i centri di riabilitazione oncologica e per la terapia del dolore, presenti sul territorio nazionale. Oncoguida è parte integrante del Servizio Informativo Nazionale in Oncologia.

Nata nel 2009 come progetto di AIMaC, in collaborazione con ISS e finanziato dal Ministero della Salute, Oncoguida (www.oncoguida.it) è uno strumento che risponde alle esigenze più comuni dei malati di cancro, dei loro familiari ed amici, per identificare rapidamente le strutture italiane specializzate nella diagnosi e cura dei tumori e le associazioni di volontariato che offrono sostegno psicologico, riabilitazione, assistenza sociale e previdenziale. Un servizio utile per sapere anche a chi rivolgersi per individuare i centri PET TAC e di crioconservazione del seme. Non è però solo una semplice mappa di centri. In linea, infatti, con l'impegno quotidiano di AIMaC di garantire al malato oncologico maggiore ascolto e maggiori diritti, difendendone la dignità e facendosi portavoce delle specifiche esigenze, in Oncoguida si trova anche una preziosa e sempre aggiornata sezione di risposte alle domande più frequentemente poste dai malati e dai loro familiari ed amici riguardo agli strumenti di tutela giuridica in ambito lavorativo, previdenziale, socio-economico ed assistenziale. La nuova Oncoguida è oggi il centro di informazione più ricco ed esaustivo sulle risorse sanitarie in ambito oncologico nel nostro Paese: ad oggi comprende 1155 Strutture sanitarie (Aziende ospedaliere, IRCCS, ASL, Policlinici universitari), 4379 Reparti, 21361 Medici, 874 Associazioni di volontariato. Per aiutare poi le persone malate a individuare i centri con maggiore esperienza

chirurgica per tipologia di tumore, un gruppo di lavoro, promosso da AIMaC e composto da rappresentanti di: AIOM, Società Italiana di Chirurgia Oncologica (SICO), FAVO e da rappresentanti del Ministero della Salute (DG sistema informativo e statistico sanitario e DG comunicazione e relazioni istituzionali) ha identificato in ogni regione, tra le strutture di cura dei tumori, i cosiddetti “centri ad alto volume di attività di chirurgia oncologica”. Ciò al fine di offrire una guida per scegliere, tra le strutture pubbliche e accreditate, quelle con maggiore affidabilità e adeguato standard assistenziale, sia nella pratica clinica che nell'utilizzo di corretti modelli organizzativi, assicurati da un elevato numero di casi trattati. Per l'individuazione dei “centri ad alto volume di attività di chirurgia oncologica” sono stati pertanto definiti dei cut-off per ciascuna tipologia di tumore in base all'incidenza della patologia e alla complessità delle procedure diagnostiche e/o chirurgiche necessarie al trattamento. Le strutture di ricovero che hanno avuto un numero di dimessi superiore o uguale al valore del cut-off, nel sito sono evidenziate con un puntino verde. In Oncoguida sono stati aggiornati tutti i centri ad alto volume di attività sulla base delle SDO del 2014.

Principali risultati ottenuti

- Individuazione risorse utili per soddisfare i bisogni dei malati e dei loro familiari
- Individuazione centri ad alto volume di attività di chirurgia oncologica per tipo di neoplasia in Italia
- Consapevolezza dei malati dei propri diritti e dei centri dove curarsi e dove avere assistenza
- Miglioramento rapporto medico – paziente

Forum (<http://forumtumore.aimac.it>)

AIMaC, su richiesta degli stessi malati e dei loro familiari, ha attivato un forum, quale spazio libero dove attraverso la scrittura si condivide il proprio percorso, scambiando emozioni, pensieri. È infatti possibile confrontarsi con le esperienze degli altri leggendone le testimonianze, così come esprimere le proprie e farle pubblicare. È anche possibile entrare in contatto con persone che abbiano un profilo di malattia simile al proprio e scambiare e-mail con loro. Il forum rappresenta una risposta al bisogno di condivisione del proprio vissuto, un bisogno di dirsi e raccontarsi, di essere ascoltati ed ascoltare. Una sorta di lavagna virtuale che appartiene ugualmente a tutti i membri del forum, alla quale tutti possono liberamente accedere in qualsiasi momento della giornata per lasciare un pensiero, un messaggio, una testimonianza o semplicemente leggere quello che gli altri hanno scritto in un clima di intimità condivisa. È inoltre possibile a ogni membro del gruppo non solo scrivere il proprio messaggio, rispondere a quello degli altri e leggere tutti quelli precedentemente scritti ma anche aprire capitoli diversi, nuovi filoni di discussione sullo stesso tema relativo alla propria esperienza. Il forum è controllato quotidianamente dalle psicoterapeute di AIMaC, anche al fine di verificare che non vengano pubblicati post pubblicitari o fuorvianti.

- Aumento della compliance dei malati ai trattamenti
- Comunicazione libera ed efficace tra pazienti e familiari.
- Individuazione risorse utili per soddisfare i bisogni dei malati e dei loro familiari
- Miglioramento rapporto medico – paziente
- Diminuzione di stress nei confronti dei trattamenti terapeutici

Centro di psico oncologia “Parliamone”

Come Associazione di malati da anni impegnata nell'accoglienza, nell'ascolto e nell'informazione personalizzata in oncologia, AIMaC ha attivato il “Centro di Ascolto psiconcologico: Parliamone”, per offrire un servizio di consulenza psicologica e d'informazione per i caregiver dei malati di cancro e per pazienti che hanno terminato il loro percorso di cure. Ciò si è reso necessario per rispondere in maniera mirata alle numerose richieste di consulenza psicologica ricevute in questi anni. Il servizio “Parliamone” va ad inserirsi nell'ambito del Servizio Nazionale di accoglienza e Informazione in ONcologia (SION) di AIMaC volto a orientare e aiutare chi affronta il cancro, avvalendosi di

operatori specificatamente formati e di strumenti informativi mirati, al fine di fornire risposte personalizzate

Principali risultati ottenuti:

- Empowerment del malato
- Aumento della compliance dei malati ai trattamenti
- Comunicazione libera ed efficace tra pazienti e familiari.
- Miglioramento rapporto medico – paziente
- Diminuzione di stress nei confronti dei trattamenti terapeutici

Ricerca per il miglioramento della qualità di vita dei malati oncologici e delle loro famiglie

Per dare risposte ai nuovi bisogni dei malati che contrariamente al passato, a seguito delle nuove terapie convivono anche a lungo con la malattia, AIMaC ha promosso la “Ricerca che non c’era” con tutti gli IRCCS oncologici, l’ISS, Alleanza contro il cancro (ACC) e i Ministeri della Salute e del Lavoro. Di seguito si riportano le sintesi dei progetti realizzati nel 2015 (alcuni ancora in corso).

- “Cancer Survivorship, a new paradigm of care.
- “Interaction framework between patient advocacy groups and cancer centers on sarcomas, as a model for rare cancers”
- Extending comprehensive cancer centers expertise in patient education
- Valutazione della Qualità di Vita e degli aspetti psicosociali della Cancer Survivorship e ottimizzazione dei programmi di sorveglianza
- Intervento psicologico precoce per la gestione del distress durante la fase acuta dell’esperienza di malattia oncologica
- Accordo con “Sistema Informativo Nazionale in Oncologia”
- “Oncoguida, guida informativa per i malati di cancro e i loro familiari”
- Foreign Women Cancer Care
- Mediazione contro i tumori femminili
- Donne straniere l’ABC (Awareness on Breast Cancer) per prevenire il cancro al seno
- Servizio nazionale di accoglienza e informazione in oncologia SION
- Progetto di sostegno psicologico ai malati di cancro “Parliamone”
- “Rete solidale per attuare le norme a tutela dei lavoratori malati di cancro sui luoghi di lavoro”.

Principali risultati attesi:

- Aumento della compliance dei malati ai trattamenti
- Empowerment del malato oncologico
- Miglioramento rapporto medico – paziente
- Miglioramento della qualità di vita dei malati oncologici
- Individuazione nuovi bisogni e identificazione nuovi diritti

In considerazione della loro particolare rilevanza socio sanitaria, si ritiene opportuno dare particolare spazio ai seguenti due progetti:

Progetto di sensibilizzazione delle donne straniere sugli screening dei tumori femminili: foreign women cancer care - una rete territoriale per facilitare l'accesso alla prevenzione e alla cura dei tumori femminili. volto a favorire, attraverso un processo di empowerment delle donne migranti presenti sul territorio del Comune di Roma, un'assunzione di responsabilità rispetto al proprio stato di salute, facilitando, quale base essenziale per una migliore integrazione, l'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale per lo screening dei tumori femminili su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, progetto svolto in partenariato con l’IFO e altri enti e in collaborazione con una rete territoriale di attori istituzionali e con le rappresentanze e le ambasciate dei Paesi cui appartengono le principali comunità straniere a Roma;

Progetto di Mediazione Contro I Tumori Femminili, che ha consentito l’istituzione di un servizio di mediazione culturale rivolto alle donne straniere nel territorio di Roma, per orientarle all’accesso alle strutture sanitarie per prevenzione e cura dei tumori femminili. I mediatori culturali, hanno avuto il

compito di facilitare il collegamento e la comunicazione tra le donne migranti, i medici e gli operatori sanitari e di favorire l'accesso delle donne ai servizi di prevenzione e cura dei tumori femminili. Contestualmente all'attivazione del Servizio è stata avviata un'importante azione di sensibilizzazione e informazione su prevenzione, screening, diagnosi e cura dei tumori femminili, attraverso distribuzione di materiale informativo presso i Punti informativo (P.I.) di AIMaC c/o gli ospedali di Roma.

Lobbying per i diritti e attività nel sociale

AIMaC con la sua articolata attività promuove l'uguaglianza e la dignità dei malati di cancro in tutte le fasi della loro esistenza contro ogni forma di discriminazione a causa di deficit fisici o funzionali responsabili di generare una condizione di marginalità sociale. Attraverso molteplici attività assiste il malato oncologico al fine di garantirne maggiore ascolto e maggiori diritti, difendendone la dignità e facendosi portavoce delle specifiche esigenze, oltre ad offrire il necessario supporto assistenziale, sociale, giuridico. Le necessità di cura e assistenza del malato di cancro non si esauriscono con i trattamenti terapeutici di vitale importanza. La condizione di fragilità determinata dalla malattia comporta particolari esigenze di tipo sociale ed economico ed è per questo che l'ordinamento prevede tutele giuridiche e benefici economici che consentono al malato e alla sua famiglia di continuare a vivere dignitosamente, nonostante la malattia e le terapie. Affinché le leggi non rimangano inattuato, è necessario che siano innanzitutto i malati a sapere quali sono i diritti loro riconosciuti e garantiti a livello nazionale e locale, sia come particolare categoria di malati sia, genericamente, come persone riconosciute invalide e portatrici di handicap. Al fine di combattere discriminazioni e situazioni di marginalità sociale, AIMaC ha firmato i seguenti Protocolli d'intesa, convenzioni, partenariati con :

- INPS (in corso)
- Consigliera nazionale di parità (in corso)
- Sindacati (in corso)
- ITALUIL – UIL PENSIONATI – AIMAC – FAVO (in corso)
- FIMMG – AIMAC (in corso).

Principali risultati ottenuti

- Empowerment malati e loro famigliari
- Malati oncologici e loro caregiver maggiormente informati sui diritti.

11 AIPD

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 27.014,46

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Legge 383/2000 annualità 2014 progetto "Diritto ai Diritti"	160.000,00	128.000,00
Regione Lazio - Assessorato alla Cultura Roma Capitale	Legge Regionale 42/1997 - Contributo Biblioteca	5.266,67	0

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle Entrate	Contributo cinque per mille esercizio 2013	117.071,11	2013
Totale		117.071,11	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 219,64. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 379.824,07, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 44.601,71, spese per altre voci residuali pari ad euro 63.376,21.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

La sede nazionale è la base operativa per l'articolazione di progetti e attività spesso realizzati in modo decentrato sui territori. Tra essi:

Telefono D:

Il servizio risponde a richieste che riguardano tutti gli aspetti legati alla sdD, con particolare attenzione a quelli assistenziali e di tutela (invalidità civile, provvidenze economiche, agevolazioni fiscali e sui posti di lavoro, inserimento lavorativo, ecc.). Per aspetti specifici (medici, scolastici, legali) il servizio si avvale della consulenza di professionisti, lavorando in rete in particolare con l'Osservatorio Scolastico e l'Osservatorio sul mondo del lavoro. Produce strumenti di informazione e pubblica sul sito schede esplicative sugli aspetti socio-assistenziali, curandone le news di carattere normativo. Telefono D è aperto dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 15.

I contatti registrati nel corso del 2015 sono stati 855 Ogni contatto ha sviluppato spesso più contatti telefonici o mail. Nel 2015 gli accessi al sito internet dell'associazione sono stati 264.615 (in leggera crescita rispetto all'anno precedente) e buona parte degli utenti hanno visitato le pagine

dedicate proprio alle informazioni sui diritti e le agevolazioni, gestite e aggiornate in tempo reale dagli operatori del servizio.

Per quanto riguarda il contatto diretto, il telefono resta lo strumento maggiormente scelto dall'utenza, cui si affianca l'uso delle nuove tecnologie, infatti il 18% delle richieste è arrivato attraverso email e i form sul sito internet. Una percentuale minimale, lo 0,5% invece indica le richieste formulate da coloro che personalmente si sono presentate presso gli uffici della sede:

Nella maggior parte dei casi le risposte del servizio ai quesiti che arrivano attraverso il telefono, oltre che essere espresse verbalmente nel corso della conversazione, vengono inviate per iscritto attraverso email; questo per fornire informazioni più dettagliate e chiare, per evitare malintesi nella comunicazione e soprattutto per indicare, attraverso eventuali link, i riferimenti normativi.

Come di consueto, Telefono D è stato utilizzato prevalentemente dalle famiglie di persone con SdD, che continuano dunque a rappresentare l'utenza privilegiata del servizio (il 76%): dei familiari sono i genitori coloro che più prendono contatti con il servizio. Tra gli operatori invece risultano prevalenti gli assistenti sociali. Nel 7% rappresentato da altra utenza, la maggior parte si riferisce a genitori di persone con disabilità diversa dalla sdD o da persone con disabilità di tipo motorio o sensoriale.

Per quanto riguarda gli argomenti delle richieste formulate una grande maggioranza (70%) ha avuto come oggetto i temi assistenziali e di tutela, ai quali il servizio è specificamente dedicato. Gli argomenti trattati sono stati quindi quelli relativi all'invalidità civile, alla legge 104/92, ai permessi sul posto di lavoro, alla pensione di reversibilità, alle agevolazioni fiscali, alla tutela. Il 23% dei contatti invece si è riferito a temi di carattere più generale, quali ad esempio: richiesta di informazioni sull'AIPD e le sue attività, il tempo libero, aspetti medici, ecc. Il restante 8% è stato equamente diviso tra le richieste relative alla scuola e al lavoro (4% per entrambi). Su quest'ultimi aspetti va osservato che spesso gli utenti si rivolgono direttamente all'Osservatorio Scuola e all'Osservatorio Lavoro che nel tempo sono diventati sempre più noti.

Nell'ambito della collaborazione con il Coordown, gli operatori, membri del gruppo Stato sociale, hanno redatto il "Vademecum Diritti. Guida pratica sugli aspetti giuridici, prestazioni assistenziali, benefici e agevolazioni fiscali", pubblicato nel gennaio 2016. Nell'ambito della collaborazione con la FISH, ha contribuito alla diffusione, presso le sedi pugliesi e siciliane dell'AIPD, del questionario relativo ad un'attività di ricerca su persone con disabilità migranti. Nel febbraio è stato organizzato, in collaborazione con l'Ufficio Stampa AIPD e l'on. Khalid Chaouki, il convegno "Down to Italy. I diritti delle persone con disabilità straniere in Italia"; un intervento presso convegni esterni è stato tenuto da Patrizia Danesi (9 giugno, "Migrazione e disabilità, invisibili nell'emergenza", convegno organizzato da FISH).

Consulenza legale

Il pomeriggio di ogni primo martedì del mese un'équipe di volontari composta da un ex giudice tutelare, un notaio, un avvocato, un commercialista, coordinati da un operatore del Telefono D, fornisce consulenza su questioni legate direttamente o indirettamente alla sdD. Nel 2015 sono state fornite 44 consulenze, di cui 11 telefoniche, su: tutela e rappresentanza, disposizioni patrimoniali, testamentarie, infortunistica, procura, separazione, aspetti fiscali, invalidità civile, dopodinoi.

Osservatorio Scolastico

Assicura un servizio d'informazione e consulenza specialistica riguardo alle tematiche inerenti l'inclusione scolastica, sia dal punto di vista legale che dal punto di vista psico-pedagogico. Coordina il lavoro dei Referenti Scolastici delle Sezioni AIPD e realizza strumenti e momenti di formazione e informazione. Pubblica sul sito web dell'associazione schede normative per divulgare e chiarire i punti chiave della legislazione ed esperienze di Buone Prassi di inclusione scolastica. In qualità di Ente accreditato presso il MIUR per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico, raccoglie la documentazione delle attività di formazione svolta sia a livello nazionale che dalle sedi locali. Inoltre rappresenta AIPD presso la Consulta delle associazioni dell'Osservatorio per l'integrazione del MIUR, l'Osservatorio Scolastico della FISH e il Gruppo Scuola del Coordown.

Nel 2015 ha portato avanti e ha potuto implementare le proprie attività istituzionali grazie ai finanziamenti dei progetti “Osservatorio scolastico AIPD: per un’inclusione scolastica di qualità” da parte della Fondazione Assicurazioni Generali e “Fare rete per un’inclusione scolastica di qualità” da parte della Tavola Valdese.

Nei confronti delle Amministrazioni, e in particolare del MIUR, ha svolto una costante attività di controllo e sollecitazione al fine di ottenere puntualizzazioni e chiarimenti interpretativi della normativa scolastica in grado di assicurare al meglio l’integrazione e la tutela del diritto allo studio delle persone disabili, con particolare riferimento a quelle con sindrome di Down.

Osservatorio sul Mondo del Lavoro

Offre consulenza ad aziende, adulti con sdD e famiglie per facilitare l’incontro tra domanda e offerta. Segue la legislazione in materia e coordina gli operatori delle Sezioni AIPD che sul territorio seguono le prime fasi dell’inserimento lavorativo con il tutoraggio sui posti di lavoro. Si occupa della costante sensibilizzazione di aziende e opinione pubblica su chi sono e come possono essere come lavoratori le persone con sdD e della creazione/mantenimento di contatti utili alla loro inclusione nel mondo del lavoro. Nell’ambito delle attività dell’Osservatorio, sulla base delle esperienze realizzate dall’AIPD, si è arrivati a identificare già da molti anni a livello nazionale il “Protocollo sugli interventi necessari per promuovere un percorso efficace di inserimento lavorativo”. L’Osservatorio cura inoltre dal 1999 i rapporti con la Presidenza della Repubblica in una collaborazione ormai ultradecennale avviata con il Servizio Giardini di Roma, che ha garantito la possibilità di svolgere stage di formazione presso Villa Rosebery a Napoli (dal 2010), il Servizio Cucine e il Servizio Tavola a Roma (dal 2009), la Biblioteca (dal 2012) e la Tenuta di Castelporziano (dal 2013).

Nel corso del 2015 il Servizio ha portato avanti le proprie attività istituzionali, concentrandosi in particolar modo sulla consulenza a operatori, famiglie e aziende per fornire informazioni e supportare gli inserimenti realizzati o il loro avvio, nonché su un’opera di supporto delle sedi regionali e locali sul territorio. In tutti i casi i temi trattati hanno riguardato: la legge 68/99 e le delibere regionali in materia di tirocinio, l’iscrizione al collocamento disabili, i centri di formazione professionale (CFP), la stipula di convenzioni e i progetti formativi per l’avvio di tirocini, l’indennità di tirocinio, la tipologia di assicurazioni da stipulare, come mantenere la pensione di reversibilità, le diverse tipologie di contratto, le mansioni, buone prassi sul tema, la soluzione di problematiche inerenti i tirocini (rapporti con i colleghi, gestione dei tempi morti, scarsa motivazione, ecc.).

E’ stato realizzato un corso di formazione sul lavoro sulla piattaforma di AIPD Formazione, rivolto agli operatori che si occupano di inserimento lavorativo presso le sedi locali o ai presidenti (in assenza di servizi dedicati) è attivo, nonostante la scarsa partecipazione. Al suo interno sono presenti aree dedicate alla normativa, agli aspetti educativi, ai bandi a livello locale, all’impresa sociale, a progetti nazionali sul tema (per il 2015 “Lavoriamo in rete”). E’ presente anche uno sportello telefonico per lavoratori con sdD, avviato alla fine del 2014, a disposizione di tutti i giovani lavoratori (o in formazione) delle sedi AIPD interessati a parlare delle proprie esperienze in ambito lavorativo.

La campagna di sensibilizzazione attraverso lo spot “Assumiamoli”, effettuata su spazi pubblicitari gratuiti o a basso costo su palinsesti televisivi pubblici e/o privati, siti internet, circuiti di sale cinematografiche, stampa (quotidiani, riviste ma anche cartellonistica) e la conseguente messa in onda/rete ove possibile, ha interessato anche occasioni come convegni sul tema dell’inserimento lavorativo, incontri con aziende e responsabili risorse umane, siti web attivi in area mercato del lavoro e attraverso canali interni (sito web AIPD, Sezioni ecc.).

Le iniziative per facilitare l’inserimento delle persone con sindrome di Down nel mercato del lavoro hanno comportato il mantenimento o l’avvio di collaborazioni con Aziende/reti aziendali/associazioni (in particolare HRCommunity Academy, Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, AQUALUX Hotel & SPA Bardolino e Catena Best Western), Sindacati (CISL) - Responsabile Disabilità, la Presidenza della Repubblica (stage formativi presso vari Servizi), il Corpo Forestale dello Stato (progetto “Volontari Stellati per la natura”, in esperienze di volontariato

nelle Riserve del Corpo Forestale limitrofe alle sedi di appartenenza, quali Castelvoturno, Pieve S. Stefano, varie altre sedi.

Sono stati organizzati anche seminari di formazione per operatori e operatori/potenziali lavoratori con sdD, che hanno coinvolto 30 sedi AIPD e 15 associazioni che si occupano di disabilità intellettiva non AIPD ed è assicurata continua presenza a convegni o eventi sul tema, su invito di aziende, associazioni, enti locali, sia in Italia che all'estero (Marocco, Portogallo, Colombia).

Educazione all'Autonomia

Il tema dell'autonomia delle persone con sdD è uno dei più sentiti dall'Associazione e le attività che ruotano attorno a tale questione sono operative da più di 25 anni. Una buona autonomia, personale e sociale, rappresenta uno dei prerequisiti fondamentali per garantire una buona inclusione sociale in tutti gli ambiti di vita, per l'inserimento al lavoro, per una futura vita fuori casa. Obiettivo non è solo il raggiungimento di alcune competenze, ma riconoscere e favorire il cambiamento dalla condizione di bambino a quella di adolescente e di adulto. L'AIPD Nazionale garantisce il coordinamento ed il supporto alle attività delle Sezioni locali rispetto ai Percorsi di Educazione all'Autonomia attraverso costanti contatti, visite presso le sedi, la gestione della pagina web dedicata sul sito AIPD con l'inserimento di materiali informativi; gestisce lo spazio permanente di supervisione, consulenza, aggiornamento e confronto tra gli operatori sulla piattaforma AIPD di formazione online dove vengono raccolte anche le Schede di Osservazione dei partecipanti ai corsi di autonomia per adolescenti realizzati nelle Sezioni.

Nel 2015 il settore Percorsi di autonomia ha svolto un seminario di formazione per gli educatori alla prima esperienza nei percorsi e un seminario di aggiornamento a dicembre per quelli operanti nei corsi già avviati cui hanno partecipato complessivamente 83 operatori provenienti da 7 Sezioni AIPD nel I seminario e 21 Sezioni AIPD nel II, da altre 8 realtà associative e 4 privati. E' stata effettuata una raccolta dati nazionale sulle abilità dei ragazzi frequentanti i corsi su un database on line posto sul sito www.aipdformazione.it/osservazione, per avere una visione globale dell'andamento dei percorsi di autonomia degli adolescenti nelle varie Sezioni in cui si svolgono. Sul territorio nazionale sono stati attivi 106 percorsi all'autonomia (+ 17 rispetto lo scorso anno) che hanno coinvolto 904 persone con sindrome di Down. La maggioranza delle Sezioni (44 su 49!) ha attivato altri corsi oltre ai percorsi di autonomia, che investono diverse aree di interesse e che coinvolgono tutte le fasce d'età: attività sportive, arti manuali, corsi di cucina e di informatica, percorsi sul tema dell'affettività, corsi di ballo di gruppo, laboratori di pittura ecc. Anche i progetti per i bambini tengono in forte considerazione il tema dell'educazione all'autonomia all'interno di attività sportive e creative. Inoltre sempre più numerosi sono i centri diurni e le case dei Week-end. In totale le Sezioni, attraverso i progetti sopraccitati (185 in totale e 34 in più dello scorso anno), hanno effettuato 2070 interventi sul totale delle persone con sindrome di Down inserite nei progetti.

Ufficio internazionale e di progettazione

Dal 2001 l'AIPD, nell'intento di dare maggior spessore all'utile scambio di esperienze e buone pratiche con associazioni e organizzazioni di altri Paesi europei e non e alla realizzazione di gemellaggi finalizzati alla creazione di protocolli su temi di interesse prioritario ha istituito un Ufficio Internazionale, preposto a curare i contatti e a elaborare progetti da presentare alla Commissione Europea. Dal 2007, l'ufficio ha assunto anche compiti più generali, di supporto alla progettazione nazionale e di consulenza alle Sezioni che lo richiedano. Tale attività è stata ulteriormente potenziata con il progetto "Da presidente a leader: formazione leader associativi", del 2009. Nel 2015 sono state realizzate le attività relative ai progetti internazionali "L'essenziale è invisibile agli occhi", "Fuga di braccia e di cervelli", "Working Tri21", "On My Own... at Work (OMO)" e "Tu cittadino come me".

Centro di Documentazione

Il Centro di Documentazione è stato voluto e creato come Biblioteca al momento di avvio delle attività dell'Associazione, oltre 30 anni fa. In mancanza di qualsiasi mezzo di documentazione e informazione si è sentita l'esigenza di offrire servizi informativi e di documentazione ai genitori, ai medici, agli operatori ed agli insegnanti coinvolti nell'assistenza ed educazione delle persone con sdD. I settori maggiormente interessati sono Scuola, Educazione, Medicina, Lavoro. Ai volumi della Biblioteca si è affiancata una raccolta di riviste scelte tra le più significative nel campo della disabilità per un totale di oltre 50 testate ed una Videoteca che conta quasi trecento titoli tra film, corti, documentari e registrazioni ad opera dell'Associazione stessa, acquistate o ricevute in omaggio. Il Centro di documentazione collabora con la redazione di "Sindrome Down Notizie" con le recensioni dei libri acquisiti che si sono ritenuti più interessanti per i lettori.

Ulteriori attività: Ufficio Stampa, Raccolta Fondi

L'Ufficio Stampa opera per promuovere e dare visibilità a tutte le attività che AIPD mette in campo per le persone con la sdD, veicolando una corretta informazione intorno alla sindrome sui mass media, agenzie di stampa quotidiani, testate online, blog, radio e televisioni. L'Ufficio Stampa cura inoltre i canali social dell'Associazione, il sito web www.aipd.it e lavora per la formazione e la consulenza alle Sezioni AIPD sul tema della comunicazione. Altri siti sono curati dall'associazione o prevedono una sua partecipazione, con documentazione in alta leggibilità. Sono curati anche pubblicazioni, libri, mailing list, fogli notizie, video.

Nel 2015 AIPD ha dovuto ridimensionare gli investimenti relativi alle attività di raccolta fondi, rivolti ai metodi più tradizionali di raccolta fondi (mailing, campagne stampa) poiché, in termini statistici sono ancora gli strumenti più affidabili per consolidare e fidelizzare il database dei propri donatori. Si è proceduto valorizzando le risorse interne, il contributo degli stakeholder e gli strumenti gratuiti disponibili sul web, e agendo sulla comunicazione (mailing, newsletter, funzionalità del sito, canali social) con l'obiettivo di aumentare la visibilità e la curiosità verso le attività e i progetti di AIPD.

Casa Vacanze Zovello

In località Zovello, in provincia di Udine, è a disposizione di gruppi e famiglie la Casa vacanze di proprietà dell'Associazione, donata più di dieci anni fa dalla famiglia Della Pietra e ristrutturata grazie all'impegno volontario degli Alpini. La casa è in perfetta efficienza e può essere utilizzata sia per vacanze estive che invernali. Per queste ultime è attiva una positiva collaborazione con la Scuola Sci. Casa Zovello ha una ricettività di 12 posti letto, consta di 4 camere da letto, un ampio soggiorno, una cucina, 3 bagni, una terrazza e un giardino. Dal 2011 la gestione della struttura è stata affidata alla Sezione AIPD di Marca Trevigiana. Nel 2015 la casa è stata utilizzata nei mesi di gennaio, marzo, luglio e dicembre per un totale di 47 giorni di soggiorno.

12 AISM

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 348.308,48

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Stato	Cinque per mille 2013	91.138	91.138
Ministero del Lavoro	Contributo per acquisto di beni strumentali	12.504	12.504
Ministero del Lavoro	Progetto 266 Sportello Aquila	92	-

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Progetto "A tutta cultura"	22.400	2014
Ministero del Lavoro	Legge 438 Anno Finanziario 2014	10.447	2014
Totale		32.847	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 471.368,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 6.596.912,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 800.564,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 16.249.324,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Le persone con sclerosi multipla (SM), insieme alle loro famiglie, rappresentano il fulcro di ogni attività e iniziativa realizzata dell'Associazione. In uno scenario esterno in continua evoluzione e con un welfare che fatica a formulare risposte adeguate, essere orientati alla persona con SM per AISM significa modificare il proprio agire in base ai mutamenti dei bisogni, personalizzare ogni risposta in modo che sia adeguata a ciascuno nelle diverse fasi di vita e di decorso della malattia, garantire prossimità a chi convive con la SM e promuovere la piena autodeterminazione e partecipazione nella propria vita e nella società. L'informazione è lo strumento principale per poter gestire al meglio la malattia, conoscerne l'impatto e trovare le strategie per fronteggiarla. Elementi chiave sono il potenziamento dell'informazione, sempre aggiornata, qualificata e accessibile attraverso diversi canali (sito, pubblicazioni periodiche, libri, strumenti informativi innovativi quali tutorial e video guide online) e il rafforzamento della capacità di accogliere, orientare e supportare chiunque conviva con la SM, per essere punto di riferimento nazionale e territoriale. Particolare attenzione è riservata ai giovani, alle famiglie e alle persone che convivono con una SM avanzata o grave. Per AISM

promuovere l'empowerment di chi vive con la SM significa anche pieno coinvolgimento e partecipazione nella programmazione e realizzazione delle attività, a livello nazionale e territoriale, che vengono declinate dalle Sezioni provinciali, dai Servizi di riabilitazione, dai Centri socio-assistenziali AISM nonché delle attività di turismo sociale e accessibile. Per questo le iniziative dedicate alle persone con SM nascono dalle rilevazioni dei loro bisogni e dei loro familiari attraverso questionari e indagini online, feedback diretti da chi è in contatto con l'Associazione, esperienze raccolte attraverso il Numero Verde e gli sportelli territoriali; ogni attività viene sviluppata coinvolgendo le persone con SM e i loro familiari attraverso gruppi di lavoro o focus group specifici. Tale partecipazione attiva, fondata quindi sull'individuazione degli approcci più idonei che consentano di dare risposte personalizzate, ha permesso di individuare azioni sempre più vicine alla realtà di chi affronta la SM e alle sue reali esigenze.

Le iniziative rivolte alle persone con SM, affinate di anno in anno, si articolano in attività consolidate, anche a livello territoriale, e offrono occasioni di scambio e condivisione mirate. Le attività rivolte ai Giovani, si articolano in momenti di informazione e dibattito nazionali e territoriali che coinvolgono i giovani con SM. I partecipanti hanno l'occasione di condividere esperienze e confrontarsi con coetanei acquisendo maggior consapevolezza e determinazione nell'affrontare la quotidianità con la SM.

AISM, inoltre, ascolta le necessità del singolo e promuove momenti e spazi in cui possa esprimersi liberamente ed essere realmente partecipe dei percorsi e delle attività che lo riguardano. Quando si rivolge per la prima volta ad AISM la persona con SM è spesso disorientata, talvolta possiede informazioni non corrette o parziali che non le permettono scelte consapevoli. Per questo è fondamentale offrire un'adeguata accoglienza e informazione, sin dal primo accesso in Associazione: dedicare tempo per fornire alla persona e ai suoi familiari tutte le informazioni riguardanti la patologia, i diritti, le risorse del territorio, l'Associazione e le sue attività significa accompagnare la persona in un percorso di consapevolezza, fondamentale per accrescerne l'autonomia decisionale. Anche nel 2015 l'Associazione ha proseguito il suo costante impegno per rispondere in maniera appropriata, efficace ed efficiente alle esigenze e ai bisogni delle persone con SM del territorio, attraverso l'apporto quotidiano del volontariato delle Sezioni AISM e agli operatori professionali dei Servizi di riabilitazione e dei Centri socio-assistenziali. Per rendere le persone sempre più consapevoli e partecipi ai processi di presa in carico, l'Associazione, nei propri Servizi di riabilitazione e nei Centri socio-assistenziali, si è dotata di una Carta dei Servizi: questo strumento, attraverso un linguaggio semplice e comprensibile a tutti, garantisce un'informazione trasparente, esplicita le modalità di accesso e di fruizione ai servizi, gli standard delle prestazioni e spiega come ogni persona può contribuire al miglioramento continuo della qualità attraverso suggerimenti o reclami.

Eventi

- 7 Convegno Nazionale Giovani, Roma 28-30 novembre 2015
- Eventi informativi aperti a tutti, persone con SM e loro familiari: 75 incontri e 32 eventi in Settimana nazionale, dedicati al tema della ricerca;
- Eventi dedicati alla Famiglia: 22 incontri aperti a tutti i membri del nucleo familiare - partner, figli, genitori, in generale caregiver.

Filo Diretto

E' un mezzo di contatto diretto con le persone con SM e con i familiari attraverso il quale AISM aggiorna le persone in contatto con news sulla SM, su pubblicazioni e iniziative, nazionali e locali, personalizzate in base a età, genere e luogo di residenza. Nel 2015 è stata migliorata la profilazione degli iscritti, differenziando tra persone con SM e familiari e migliorando la comunicazione tramite newsletter.

Numero Verde

E' un servizio di informazione in cui operatori socio-sanitari qualificati, come assistenti sociali, neurologi e avvocati, forniscono risposte a dubbi e domande sia su tematiche sanitarie (sintomi, terapie disponibili) sia sociali (il mondo del lavoro, i diritti e le agevolazioni). Le richieste (tramite telefono ed email) sono state 5.235, con un aumento di 1.391 richieste rispetto al 2014, parte delle quali sono state gestite dagli sportelli.

I Servizi di riabilitazione AISM

Nel 2015 hanno complessivamente preso in carico 2.825 persone attraverso l'apporto di 226 tra professionisti sanitari e operatori amministrativi e di supporto.

La riabilitazione è un processo di cambiamento attivo, in cui le decisioni partono dai bisogni e dalle aspettative della persona con SM, che deve essere consapevole delle scelte che riguardano il suo futuro. I Servizi di riabilitazione AISM di Aosta, Padova e Rosà (Vicenza), Brescia, Como e il Servizio ligure operano per migliorare la qualità di vita delle persone con SM attraverso il recupero e il mantenimento delle funzionalità residue e la partecipazione attiva nella vita sociale. Nei Servizi riabilitativi viene proposto un approccio globale interdisciplinare: figure professionali diverse (fisiatri, fisioterapisti, logopedisti, infermieri, terapisti occupazionali, assistenti sociali e altri operatori a seconda dei diversi Servizi) attraverso un processo decisionale comune e la condivisione degli obiettivi, prendono in carico globalmente la persona con SM che, con la sua famiglia, fa parte integrante dell'équipe, ricoprendo un ruolo centrale nella definizione del proprio progetto di vita e del percorso riabilitativo. Le strutture riabilitative collaborano con i servizi ospedalieri e con i servizi territoriali locali: AISM supporta e accompagna la persona con SM nell'accesso e fruizione dei servizi. In alcuni casi i Servizi hanno accordi con le unità specialistiche ospedaliere o territoriali che mettono a disposizione ambulatori e operatori dedicati e le prenotazioni sono gestite direttamente da AISM.

In uno scenario di riduzione della spesa pubblica, che colpisce anche l'area della sanità, i Servizi del Veneto e della Liguria hanno convenzioni stabili e sufficienti per rispondere ai bisogni riabilitativi delle persone con SM dei territori di competenza. Al contrario, i Servizi di Lombardia e di Aosta hanno convenzioni insufficienti a coprire tutti i costi derivanti dalle attività riabilitative svolte: a Como la convenzione copre solo il 30% dei costi sostenuti dall'Associazione, ad Aosta il 33% e a Brescia il 34%. AISM supplisce a tale mancanza con risorse proprie provenienti dalla raccolta fondi e, quando possibile, con progetti ad hoc finanziati da aziende o fondazioni.

Centri socio-assistenziali AISM

I Centri socio-assistenziali AISM di Padova, Parma, Torino e Trieste sono Centri autorizzati che operano in regime di convenzionamento con l'ente pubblico, quindi soggetti a particolari requisiti di qualità, organizzativi, gestionali e di risorse umane. Nel 2015 hanno erogato 89.312 ore di assistenza alla persona. Le attività svolte nei Centri socio-assistenziali AISM partono dai Progetti individuali di ciascuna persona con disabilità e vengono concordate con le stesse e i loro familiari, declinate in attività specifiche di gruppo o singole. Le attività si raggruppano in due macroaree: percorsi di autonomia e percorsi di autodeterminazione. I percorsi di autonomia coinvolgono professionisti socio- sanitari che, in collaborazione con gli operatori dei Centri, ridefiniscono le attività e modificano gli ausili quotidiani per renderli accessibili alle persone con grave disabilità motoria. L'autonomia sociale è promossa parallelamente all'autonomia personale con interventi individuali pensati per percorsi abilitativi e di presa in cura di sé. I percorsi di autodeterminazione mettono la persona nella condizione di poter scegliere le attività quotidiane e prevedono momenti in cui il singolo o il gruppo può esprimere la propria opinione riguardo al servizio e alle attività e può avanzare iniziative personali.

Autonomia e autodeterminazione sono i requisiti di base per favorire l'inclusione sociale. L'obiettivo ultimo è rendere la persona con SM l'attore protagonista della propria vita e migliorare la sua percezione della qualità di vita: a tale scopo vengono realizzate uscite culturali, momenti di

socializzazione, incontri con i familiari e contatti con altri Servizi presenti sul territorio. Inoltre i Centri socio-assistenziali svolgono un'importante azione di supporto alla domiciliarità e al mantenimento delle autonomie, prevenendo l'istituzionalizzazione in strutture sanitarie (RSA) o ad alta intensità. In tutti i Centri socio-assistenziali AISM viene rilevata e valutata la soddisfazione delle persone che lo frequentano. I risultati sono stati analizzati e sono state condivise le strategie di miglioramento da attuare nel 2016 con utenti e familiari che sono contributori attivi del miglioramento continuo della qualità delle attività svolte dai Centri.

Le attività di supporto alle Sezioni per le persone con SM e loro familiari sul territorio

dal 01/01/2015 al 31/12/2015 Fruttori: 12.524 persone

Le 100 Sezioni AISM operano a livello territoriale sostenendo la qualità di vita della persona con SM e favorendo le opportunità di promozione dell'individuo attraverso percorsi di autodeterminazione e di empowerment. Le Sezioni AISM prevalentemente negli ambiti dell'accoglienza, informazione e orientamento, della socializzazione e inclusione sociale, delle attività di condivisione e di supporto diretto, di sostegno psicologico, con soluzioni basate sull'analisi dei bisogni del singolo. In generale le Sezioni hanno investito maggiormente in attività di informazione e supporto e alcune attività sono state riassorbite da altre. Complessivamente ne hanno fruito oltre 12.500 persone.

Progetto sportelli

Il progetto Sportelli continua a essere un'attività strategica per l'Associazione perché permette di assicurare alle persone con SM un punto di riferimento importante sul territorio, in grado di garantire un'adeguata accoglienza, informazione e orientamento. Attraverso l'attività di sportello (27 attivi nel 2015) viene promosso il pieno coinvolgimento della persona nell'individuazione di risorse, strumenti e opportunità in risposta ai propri bisogni e in sinergia con il territorio. Grazie agli sportelli vengono monitorate, in un preciso contesto territoriale, le esigenze delle persone con SM e dei loro familiari: questo permette di delineare una fotografia sempre più precisa delle problematiche di chi affronta la sclerosi multipla.

Le azioni di rappresentanza e affermazione dei diritti

I diritti delle persone con SM hanno una rilevanza fondamentale nelle priorità strategiche di AISM e per questo l'Associazione ha messo a punto progetti mirati ad affermare e tutelare tali diritti, coinvolgendo – in ottica di empowerment – le persone con sclerosi multipla affinché siano consapevoli ma anche capaci di rendere esigibili i loro diritti. AISM persegue la piena inclusione delle persone con sclerosi multipla e prevede azioni tese a:

- individuare le lacune tra il riconoscimento dei diritti a livello formale e l'effettiva attuazione degli stessi sul territorio;
- promuovere una cultura dei diritti tra le persone con sclerosi multipla, i loro familiari, la comunità e le Istituzioni per accrescere l'inclusione sociale e incrementare i diritti riconosciuti;
- progettare e attuare azioni specifiche sulle tematiche prioritarie per le persone con SM secondo le linee di intervento definite dall'Agenda della SM: lavoro, accertamento della disabilità, presa in carico individualizzata socio-sanitaria, non autosufficienza e vita indipendente, accesso ai farmaci e riabilitazione.

Il 2015 ha visto un particolare sforzo di potenziamento della capacità di fare advocacy della rete territoriale AISM al fine di rendere le Sezioni provinciali ed i Coordinamenti Regionali in grado di interloquire in modo sempre più autonomo e preparato con Istituzioni ed enti. Questo è stato possibile grazie a programmi di formazione dedicati a un affiancamento da parte della Sede nazionale che sempre più "supporta ma non sostituisce" i componenti della propria rete. In quest'ottica è stato potenziato anche il processo di pianificazione integrato tra Sede nazionale - Coordinamenti regionali - Sezioni e predisposto uno strumento di analisi del territorio per rilevare la condizione della SM, il gap tra i contenuti dell'Agenda SM e l'effettiva situazione territoriale; sono state elaborate di

conseguenza le priorità di azione nel quadro dell'Agenda in un complessivo quadro di sostenibilità in termini collettivi.

Percorsi diagnostico terapeutico assistenziali

Di assoluta importanza il lavoro svolto nei tavoli regionali per la messa a punto, approvazione e sviluppo dei PDTA (avviati in 8 Regioni) e l'impegno a declinare nei Centri clinici e sul territorio questi indirizzi in nuovi approcci e risposte integrate alle persone con SM. Insieme alle Società Scientifiche di riferimento è stato elaborato uno specifico contributo per la presa in carico dei bambini/adolescenti con SM che verrà portato all'attenzione delle Istituzioni e della rete dei Centri clinici e pediatrici per l'effettiva applicazione.

Tutela dei diritti

L'attività di tutela dei diritti si è svolta affiancando sul territorio le persone con SM, fornendo informazione giuridica, consulenza e patrocinio sia per i casi di interesse individuale che collettivi. Ad occuparsene sono gli avvocati del pool AISM che sempre più si stanno configurando come una vera e propria rete, presente oggi in oltre 30 Sezioni. Anche l'informazione alle persone con SM, presupposto per una maggiore consapevolezza, è stata potenziata attraverso l'elaborazione di un video tutorial sull'accertamento (che verrà pubblicato a inizio 2016), news e bollettini periodici in materia di normative e politiche sociali e sanitarie di convegni locali dedicati ai diritti e attraverso l'attività degli Sportelli.

Uno dei successi più significativi del 2015 è l'ottenimento del diritto al part-time per le persone con patologie croniche ingravescenti, conquista dell'Associazione introdotta nella riforma del Jobs act che ha avanzato il livello di tutela dei lavoratori non solo con SM ma con gravi condizioni cronico-degenerative. Sul tema del lavoro, è stata elaborata una Guida per datori di lavoro – che verrà stampata nel corso del 2016 - per poter affrontare al meglio, secondo un approccio collaborativo, le esigenze delle persone con SM per favorire l'accesso e trovare soluzioni ragionevoli per il mantenimento del posto di lavoro. Sono state avviate sperimentazioni in materia di politiche attive per favorire l'accesso al mondo del lavoro di giovani con SM.

Accertamento medico legale

In materia di accertamento medico legale è proseguito il lavoro nelle commissioni medico legali di presentazione della comunicazione tecnico scientifica AISM/INPS/SIN/SNO, al fine di promuoverne l'effettivo impiego, anche arrivando ad affiancare la persona con SM in sede di visita. Alcuni PDTA regionali (Veneto, Sicilia) prevedono un'espressa raccomandazione per l'adozione di tale strumento, oltre che degli orientamenti AISM/SIMLII per la valutazione di idoneità alla mansione e sostengono la presenza di rappresentanti AISM in sede di commissione su richiesta della persona con SM. Nel contempo sono stati gestiti da AISM casi per ricorsi e richieste di modifiche dei provvedimenti in via di autotutela per situazioni di interesse collettivo. Sono state portate avanti attività di informazione/formazione per operatori coinvolti nella presa in carico della SM; è stato avviato un percorso di formazione rivolto ai medici del lavoro sul tema dell'accertamento della disabilità e dell'idoneità lavorativa (primo corso a giugno 2015 a Torino); si è lavorato alla redazione della nuova scheda neurologica per la certificazione delle condizioni che danno luogo al riconoscimento dell'invalidità e stato di handicap.

Osservatorio Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

L'Osservatorio Convenzione ONU rappresenta un contesto privilegiato in cui collocare e sostenere molte priorità dell'Agenda della SM e AISM vi partecipa attivamente. Nel 2015 si è lavorato nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti in seno all'Osservatorio, garantendo un apporto significativo attraverso la valorizzazione della conoscenza e dell'esperienza sulla SM in chiave più generale di diritti delle persone con disabilità.

13 ANCESCAO

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 43.366,25

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1.Ministero del Lavoro	Contributo legge 438 98 per l'anno 2014	62.675,71	2014
2.Ministero del Lavoro	5 per mille	9.856,87	2012-13
Totale		72.532,58	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 36.941,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 66.428,80, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 160.077,88, spese per altre voci residuali pari ad euro 0,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'Associazione ANCeSCAO, "Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti", nel 2015, associava 1.427 Centri sociali con 399.570 iscritti (persone fisiche).

I Centri sociali affiliati sono presenti in tutte le regioni e i rapporti con i Soci sono curati dai 19 Coordinamenti Regionali e dai 72 Coordinamenti Provinciali.

Il fine principale dei Centri sociali, strutturati come centri di aggregazione sociale, è quello di aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione proprie della vecchiaia, causa dell'acceleramento del decadimento psicofisico delle persone non più giovani; scopo dell'Associazione è di coordinare, collegare e stimolare le iniziative e le attività dei Centri sociali aderenti e sostenere tutte le iniziative che possono favorire e consolidare la socializzazione degli anziani.

I Centri sono sorti prevalentemente per consentire che le persone anziane potessero da un lato aggregarsi e dall'altro socializzare. La caratteristica che distingue la esperienza dell'associazione da altre similari è l'autogestione e l'assoluto volontariato di chi presta la propria opera per il funzionamento del Centro stesso. Oggi, sia pure con le dovute differenze legate sia alla dimensione che alla potenzialità dei singoli Centri, si può dire che le attività portanti siano:

- l'aggregazione, elemento fondamentale per non lasciare l'anziano nella propria solitudine;
- la socializzazione, ossia lo stare insieme per realizzare un sia pur minimo progetto (dalla partita a carte al consumo merende, dal ballo popolare alla tombola, dagli scacchi al biliardo);
- la cura della salute fisica e mentale, con corsi di ginnastica dolce e di ginnastica della mente;
- l'informazione medica, con apposite conferenze sull'alimentazione e sulle modalità di condurre la propria vita programmate unitamente a varie Associazioni;
- la prevenzione, che costituisce il miglior antidoto nei confronti delle malattie con l'organizzazione di giornate informative tenute da medici e tecnici delle ASL;
- la conservazione della memoria, tramite dapprima la raccolta di testimonianze ed immagini del passato (dai mestieri scomparsi a come si svolgeva la vita economica di un tempo, dai fotoconfronti tra angoli attuali e quelli di una volta ai giochi che si facevano), poi attraverso la pubblicazione di volumi che tramandassero la vita di un tempo;

- l'arricchimento culturale, dai corsi di pittura alla frequentazione teatrale, dai gruppi di lettura alla visione di film per approfondire particolari tematiche, dalla pratica teatrale alle palestre di scrittura (queste attività trovano in parte il coinvolgimento anche delle scolaresche del territorio);
- il turismo etico e solidale, tramite gite, gemellaggi e soggiorni che sappiano unire al giusto desiderio di trascorrere momenti sereni l'opportunità di coltivare la conoscenza dei costumi, delle usanze e dell'istoria culturale e sociale delle località ospitanti;
- il rapporto intergenerazionale, attuato con modalità diversissime a seconda dei Centri coinvolti, teso a consolidare quel legame tra generazioni che da un lato garantisce la conservazione della memoria e dall'altro rinsalda gli indispensabili rapporti di continuità affettiva e sociale;
- l'attenzione alla solidarietà, manifestata attraverso la gestione di attività il cui utile viene investito in progetti sempre più mirati a coinvolgere anche le Istituzioni per dare maggior risalto e peso come ad esempio la costruzione di due Centri sociali in Abruzzo nelle zone colpite dal terremoto o il recupero dei Centri danneggiati dal terremoto in Emilia-Romagna.
- la conservazione di alcune attività artigianali, dal ricamo alla cucina al recupero vecchi utensili
- la conoscenza e il rispetto per le altre culture, in altri termini una politica dell'accoglienza capace di favorire il sempre più corretto inserimento dei "nuovi cittadini".

L'esperienza ortiva

Le zone ortive sono un elemento non marginale dell'Associazione, non soltanto perché lo Statuto prevede che i vari comitati di gestione degli orti possano aderire all'ANCeSCAO, ma soprattutto in quanto rappresentano una importante forma di aggregazione e di lotta al decadimento della qualità della vita.

Da segnalare tre tipi di esperienze in questo ambito: la collaborazione realizzata in alcune zone ortive con le scuole, con le insegnanti, con le scolaresche; il contributo dato da alcune zone ortive agli anziani bisognosi; lo sviluppo di attività di forme di attività volontaria a favore della collettività in numerose zone ortive.

In alcune realtà l'assegnazione di lotti ortivi alle scuole ha dato vita a forme di collaborazione fra anziani e ragazzi, a vere lezioni all'aria aperta, in cui gli anziani trasmettono alle scolaresche le loro esperienze, la loro cultura, le loro conoscenze sull'uso di strumenti di lavoro manuale e sulla vita delle piante. In altri territori sono nate esperienze di solidarietà che si esprime con l'offerta di ortaggi ad anziani della zona.

Si tratta di un'iniziativa che va ben oltre il valore commerciale dei prodotti offerti; il beneficio ricevuto dall'anziano visitato deriva soprattutto dal fatto che quest'anziano ha potuto apprezzare un gesto di calore umano, ha sentito di non essere dimenticato, di essere ancora vivo.

In molte realtà la creazione delle zone ortive e la loro gestione sociale ha significato il sorgere di forme di attività volontaria a favore della collettività (organizzazione di feste, mostre ecc.). Quest'esperienza ha saldato tre generazioni: quella degli anziani, che sono i protagonisti della trasformazione di zone incolte, dove regnava il disordine e la sporcizia, perché trasformate in veri e propri giardini; quella dei loro figli, che trovano nuove possibilità di contatti umani e di comunicazione con i propri "vecchi"; quella dei bimbi e delle scolaresche che andando a curare gli "orticelli" imparano a rispettare la natura, ad amare la vita in tutte le sue forme e in tutte le sue stagioni. Le zone ortive organizzate in comitati e affiliate ad ANCESCAO sono a tutt'oggi circa n° 12.000 con particolare diffusione in Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana.

Progetti Nazionali

Azioni diffuse di socializzazione per anziani fragili e adulti vulnerabili a rischio di marginalità sociale

La complessità e le profonde diversità che caratterizzano anche la popolazione anziana richiedono un approccio con strumenti culturali, nuovi, con la consapevolezza che necessitano risposte e azioni differenziate fra loro e capaci di offrire opportunità a situazioni e bisogni diversi. L'area dei "vulnerabili" non sta solo slittando silenziosamente verso la povertà, ma è anche in tacito esodo dalla

cittadinanza. In questo contesto le disuguaglianze di genere sono una caratteristica fondamentale di esclusione sociale, soprattutto in età avanzata: le donne anziane infatti, oltre ad essere maggiormente esposte al fenomeno della povertà, vivono anche in maniera diversa lo stress e il possibile isolamento sociale che l'età anziana può determinare. Da un lavoro di ricerca fatto nell'anno dell'invecchiamento attivo, è emersa l'esigenza di lavorare per progetti di comunità, con l'obiettivo di far diventare ogni Centro sociale una sentinella del territorio, un punto di riferimento per la rete del welfare locale, confermandosi come luogo che concentra risorse, genera capitale sociale, non si propone di produrre servizi ma relazioni sociali, che aiuta per una buona vecchiaia grazie alle molteplici attività ed anche motore per la prevenzione e stato di benessere. Le iniziative da promuovere sono state individuate nelle seguenti:

- incontri settimanali al Centro con prelievo e riaccompagnamento a domicilio.
- corsi di ginnastica mentale e della memoria,
- azioni di solidarietà per persone sole e in condizioni di indigenza. L'esperienza "brutti ma buoni" consente la trasformazione di prodotti a rischio di scarto da parte dei super mercati, in alimenti consumabili in pranzi ricorrenti dando la possibilità di socializzare a chi, altrimenti resterebbe chiuso in casa.
- estate in città, con organizzazione di cicli estivi per una permanenza socializzante e con pranzo comunitario presso la struttura con assistenza continuativa.
- per i Centri con zone ortive incontri con le scuole, al fine di realizzare coltivazioni da fare insieme ai ragazzi ;
- orti e giardini pensili: in aggiunta agli orti sociali presenti in tanti Centri, anche finalizzati alla pratica dell'orto-terapia per persone svantaggiate.
- turismo Km 0: iniziative settimanali volte alla conoscenza, del territorio comprese anche le visite a strutture museali e mostre specializzate;
- gruppi di lettura, gli incontri settimanali su di un testo di un autore scelto dal gruppo con letture e commento e incontri con l'autore per la presentazione di un libro;
- iniziative nelle scuole per trasmettere alle nuove generazioni la memoria storica (fatti che sono succeduti nella città, e cambiamenti determinatisi nel mondo del lavoro e della società).

Diffusione di laboratori di intercultura e di interventi di integrazione sociale degli immigrati

Il programma ha teso a favorire un sostegno all'inserimento sociale delle donne immigrate presenti sul territorio nazionale, e a realizzare opportunità di incontro e di integrazione socio-culturale attraverso la radicale presenza dei centri sociali per anziani affiliati ad ANCESCAO. Sono stati attivati percorsi di formazione sperimentale (alfabetizzazione) nelle aree dove ampia è la presenza femminile di stranieri, operanti perlopiù nell'ambito del socio-assistenziale.

Si è tentato così di colmare la situazione di svantaggio derivante dall'essere cittadini di sesso femminile in terra straniera, ponendo attenzione ai temi delle pari opportunità di genere che riguardano le donne straniere presenti in notevole numero sul territorio considerato, alla loro condizione di solitudine e difficoltà socio-affettiva, al loro bisogno di integrazione e socializzazione, attraverso la caratterizzazione degli interventi proposti e mirati.

Esso ha consentito anche un percorso di orientamento al lavoro, alla definizione delle competenze, alla ricerca attiva del lavoro. In definitiva si è valorizzato il ruolo delle donne straniere nel mondo del lavoro, anche nello svolgimento dei lavori di cura e di servizio domestici.

Nei Centri, le donne straniere, provenienti soprattutto da zone arabe e dai Paesi dell'Est-Europa (presenti in numero consistente su questi territori) trovano un ambiente dove integrarsi e socializzare partecipando alle iniziative programmate, fruendo degli sportelli informativi, dei computer e dell'accesso alla rete internet, realizzando momenti di scambio interculturale (feste, cucina tipica, costumi). Le esperienze hanno favorito non solo l'integrazione ma anche lo scambio interculturale ed una partecipazione più attiva nella comunità. Inoltre, le strutture dei Centri sono state coinvolte nella proposizione e articolazione di momenti informativi e formativi su tematiche di utilità per gli stranieri (ad esempio l'utilizzo del computer e della rete internet; l'alfabetizzazione primaria della lingua italiana con reciproco scambio di conoscenze attraverso percorsi di lingua araba, indù,

francese e/o inglese tenuti dagli stessi stranieri agli anziani dei centri sociali; percorsi di educazione civica, legale e sanitaria; etc.).

Di grande significato l'interazione mamme/figli perché in molti casi la partecipazione delle donne ai corsi di alfabetizzazione ha fatto scoprire il ritardo scolastico dei loro figli e conseguentemente l'avvio dei cosiddetti laboratorio compiti tenuto da ragazzi volontari delle scuole superiori.

Diffusione dell'informatica e delle relative applicazioni nel Centro sociale (libro soci, contabilità e bilancio sociale).

Uno dei principali aspetti problematici dell'equità sociale, oggi, anche nel nostro Paese, è rappresentato dal fenomeno del digital divide, ovvero dalla persistenza di forti disuguaglianze nell'accesso e nell'utilizzo, da parte di singoli e di gruppi sociali, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che usano codifiche dei dati di tipo digitale. Si tratta di un fenomeno che trova i principali fattori discriminanti dell'adozione delle nuove tecnologie informatiche e telecomunicative in variabili d'ordine socio-economico e socio-culturali, che, insieme, sottodimensionano, in alcuni gruppi di popolazione, le dotazioni strumentali e le capacità, le conoscenze e le motivazioni necessarie all'uso degli strumenti ICT. Si rischia così di riprodurre, ed anzi allargare, le disuguaglianze sociali sotto il profilo dell'inclusione sociale, in particolare entro un sistema di welfare sempre più orientato ad utilizzare tali tecnologie come strumento di mediazione delle sue relazioni con l'utenza e con i cittadini in generale.

Il progetto d'inclusione digitale avviato è diretto a superare – entro l'organizzazione, tra i propri soci e tra quelle quote deboli di popolazione, anziani e persone con disabilità, che già rappresentano i principali destinatari delle sue attività di solidarietà – le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie ICT. Sono state attivate iniziative di formazione per i Coordinamenti provinciali di Ancescao per abilitarli all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nella prospettiva di un più efficace inserimento della stessa Associazione e dei Centri sociali anziani nella rete degli attori del welfare comunitario secondo un approccio che combini la solidarietà orizzontale (tra soci dell'Associazione) con una solidarietà generalizzata, in particolare orientata alle relazioni d'aiuto intergenerazionale e ad interventi di sostegno ai gruppi più deboli (non connotati, dunque, solo in base all'età) della popolazione. Sono state inoltre organizzati diffuse iniziative di formazione nei confronti dei Centri sociali in particolare per quanto riguarda la contabilità automatizzata al fine di standardizzare le procedure di registrazione dei movimenti amministrativi e pervenire alla stesura di un bilancio patrimoniale economico e anche sociale in linea con le esigenze di trasparenza oggi richieste (progetto Bartolomeo).

14 ANGLAT

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 14.434,45

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle Entrate	5 per mille	11.294,80	2013/2012
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo legge 438	15.642,28	2014
Totale		26.937,08	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 30.221,09. L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 68.740,99, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 87.290,50, spese per altre voci residuali pari ad euro 18.103,35.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'ANGLAT (Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti) fondata nel 1980, svolge attività su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero, a favore e nell'interesse delle persone disabili, per tutelare il loro diritto alla dignità, vita indipendente, all'autonomia ed alla salute, in particolare nei rapporti con il mondo automobilistico, dei trasporti in genere e delle barriere architettoniche, nonché della mobilità in senso lato di tutti i disabili, di qualunque natura: sia essa fisica, psichica o sensoriale, in rapporto alle loro esigenze di trasporti sia per via terra che per mare o via aerea.

Quindi l'ANGLAT, svolgendo la sua incessante e proficua attività di promozione sociale a favore del mondo della disabilità, offre una specifica competenza e professionalità in materia di mobilità, oltre che agli associati, anche a vari Ministeri ed Enti, nonché agli operatori commerciali per l'adeguamento delle normative vigenti e per nuove proposte legislative nei seguenti settori:

- Trasporto pubblico (aereo, ferroviario, navale su gomma)
- Guida e patente
- Contrassegno per disabili
- Barriere architettoniche
- Turismo accessibile.

Attività di formazione ed informazione

Nel 2015, l'ANGLAT ha effettuato attività di formazione, supporto e formazione PRM, nel settore trasporto aereo e ferroviario, nei confronti di gestori aeroportuali quali AIRGEST, SACAL e ADR. Con quest'ultimo sono stati predisposti i contenuti di una brochure informativa intitolata "Disabilità la Disabilità", realizzata anche in versione accessibile ai non vedenti, nonché i contenuti della "Formazione a distanza". Questi due strumenti sono destinati al personale degli operatori

commerciali e dei servizi che operano in aeroporto, secondo quanto stabilito dalla Circolare ENAC Gen 02 del 19 dicembre 2014.

Nel trasporto ferroviario, sono state realizzate 4 edizioni formative sull'accoglienza e gestione delle persone a ridotta mobilità (PRM), rivolte al personale delle SALE BLU di RFI e del personale delle biglietterie di TRENITALIA. L'attività di formazione e supporto alle Concessionarie d'automobili ed agli utenti con disabilità è stata ugualmente implementata per quanto concerne i requisiti relativi ai criteri sanitari normativi richiesti per l'accesso alle agevolazioni fiscali, nel settore auto.

Attività per il settore mobilità privata

In collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della Semplificazione, il Ministero dei trasporti si sono formulate proposte per:

- Semplificazione e riduzione delle procedure e dei tempi di collaudo dei dispositivi di guida;
- Adozione del sistema RP – CUDE quale banca dati nazionale per contrastare gli abusi e facilitare la mobilità anche nelle zone a traffico regolamentato (ZTL, ZTC, ecc.);
- Ricostituzione del comitato tecnico interministeriale, oppure in alternativa per l'inserimento nel gruppo tecnico ad oggi operativo presso il MIT, di FAND e la FISH.
- Richiesta di estensione, a livello nazionale, del contributo del 20% anche agli allestimenti per il trasporto, ad oggi previsto solo per gli adattamenti di guida (legge 104/92, art. 27). In Italia, attualmente solo 5 Regioni su 20 hanno previsto con apposite Leggi Regionali (seppur con criteri e restrizioni diversi) tale agevolazione.

Attività delle sedi periferiche:

Alcune Sedi territoriali (Genova, Trento, Treviso, Padova, Roma, Cosenza e Palermo) operano di concerto ed in sinergia con le CML per le patenti, mettendo a disposizione per l'utenza con disabilità, oltre che la professionalità e preparazione del personale, anche e soprattutto i valutatori per le potenzialità residue, in grado di registrare con appositi test, la forza residua negli arti, diversamente non valutabile con il "solo occhio clinico" del medico esaminatore. Tali valutatori sono stati riconosciuti dalla Direttiva emanata dal Comitato Tecnico Interministeriale in data 6 novembre 2003, quale strumento tecnico idoneo a coadiuvare i pareri espressi dalle CML, in sede di valutazione dell'idoneità alla guida.

Altre sviluppano un'attività di formazione PRM nel trasporto (aereo, treno, nave e bus) nonché presso gli Enti Locali territoriali (regioni, Comuni, Polizia Locale e Vigili Urbani, Agenzia delle Entrate ASL/ASP) relativamente ai temi della circolazione e della sosta dei veicoli al servizio delle persone con disabilità, delle certificazioni sanitarie richieste per l'accesso ai benefici fiscali, nel settore auto. Inoltre, implementano la partecipazione a livello locale a reti sociali e solidali (Comitati FAND, Consulte provinciali e regionali). Per quanto concerne, invece il settore turistico, altre Sedi si adoperano per la rilevazione dell'accessibilità nelle varie strutture pubbliche (balneari, parchi, luoghi deputati al tempo libero, ecc.).

15 ARCIGAY

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 21.182,64

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Min. Lav. E Pol. Sociali	cofinanziamento progetti l. 383/2000	5.066,84	2011
Min. Lav. E Pol. Sociali	cofinanziamento progetti l. 383/2000	95.360,00	2014
Min. Lav. E Pol. Sociali	5 per mille	14.922,81	2013
Min. Lav. E Pol. Sociali	cofinanziamento progetti l. 383/2000	19.120,82	2012
Min. Lav. E Pol. Sociali	contributo l. 438/98	38.275,62	2014
Totale		172.746,09	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 2.791,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 52.372,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 183.675,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 72.089,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Nel quadro della mission, dei valori associativi e degli obiettivi specifici, nel corso del 2015 l'impegno dell'associazione si è prevalentemente sviluppato ed indirizzato su quattro direttrici principali per la realizzazione delle attività politiche, istituzionali, strutturali e nella determinazione di impegni di spesa.

- Sollecitazione dell'opinione pubblica sulle tematiche dell'omosessualità attraverso la presenza sulla stampa e sui media e attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi ad hoc;
- Prevenzione di omofobia e transfobia e promozione di un'immagine positiva dell'omosessualità e del transessualismo;
- Attività progettuali, formative, servizi rivolti a tutti gli associati e associate;
- Valorizzazione dei rapporti istituzionali e del terzo settore per la costituzione di reti e network per la lotta alle discriminazioni delle persone lgbt e per le pari opportunità per tutti ai fini della lotta all'esclusione sociale anche dei soggetti più deboli.

Durante l'annualità 2015 l'associazione ha continuato l'azione politica volta alla costruzione e mantenimento di rapporti con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR) della Presidenza del Consiglio dei ministri e numerose associazioni del Terzo settore, permettendo di ampliare il campo di azione dell'associazione e contribuendo ad un accrescimento della sue peculiarità associative inserendosi maggiormente negli ambiti di lotta alle discriminazioni nel quadro delle direttive politiche comunitarie che investono tali temi in una logica europea contro l'esclusione sociale nonché per lo sviluppo di percorsi di formazione-informazione della società al fine di contribuire allo sviluppo di policy per il benessere delle persone e per una cittadinanza attiva.

Sul piano nazionale (vista anche la forte articolazione dell'associazione nazionale a livello locale e regionale) si sono svolti incontri con amministrazioni comunali, provinciali e regionali, stabilendo

contatti finalizzati all'implementazione della capacità politica e associativa in territori specifici per l'implementazione di policy e di attività di governance maggiormente tarate sulle problematiche e sui servizi necessari per le persone lgbt presenti nelle comunità locali.

Sul piano sempre dell'articolazione territoriale, una grande attenzione è stata data alla presenza nei territori, provando a stimolare eventi, rapporti e incontri che valorizzassero il coinvolgimento dei comitati provinciali arcigay all'interno di un'articolazione oramai molto vasta e densa di legittime richieste. All'interno del Forum del Terzo Settore si è contribuito con le tematiche associative ad offrire spunti di riflessioni concrete per lo sviluppo di una logica dei servizi alle persone lgbt e a tutte quelle che fanno parte delle cosiddette "minoranze" a rischio di esclusione sociale per il rafforzamento dei rapporti tra il terzo settore e le istituzioni fornitrici di servizi. Sul piano dei diritti in ambito del riconoscimento delle "famiglie" un lavoro rilevante è stato svolto per incoraggiare le iniziative dei singoli comuni in materia di delibere su famiglie anagrafiche e registro delle unioni civili. Protocolli con Singole APT sono stati siglati, a sostegno del turismo lgbt.

L'associazione ha proseguito il suo impegno su un'ampia attività di relazioni con numerose Ambasciate, ai fini sia del perseguire i fini politici dell'associazione che nella costruzione di reti internazionali finalizzate all'individuazione di buone pratiche per la lotta alle discriminazioni contro le persone lgbt e per una la realizzazione di strategie condivise sui temi più specifici inerenti l'omofobia e la transfobia.

Nell'ambito dei servizi socio-sanitari e nei servizi alla persone sui temi specifici della salute contro l'aumento della MST (malattie sessualmente trasmissibili) nel corso del 2015 Arcigay ha occupato un ruolo importante all'interno della Commissione nazionale AIDS, mantenendo contemporaneamente un ruolo attivo all'interno della Consulta delle associazioni per la lotta all'AIDS. Su quelli più specifici relativi all'ambito di ricerca e di studio dei fenomeni discriminatori e non, si sono attivate intense attività di relazione, confronto, collaborazione con numerosi istituti di ricerca e ambiti universitari da ISFOL a ISTAT al CENSIS. Intenso, inoltre è stato il confronto internazionale con associazioni lgbt, con ILGA, con associazioni, fondazioni, gruppi non lgbt.

Attività istituzionale trasversale

Lotta alle discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale e identità di genere

Nel 2015 è proseguita con vigore la priorità, già assunta nell'anno 2014, ad attuare azioni volte alla lotta al fenomeno dell'omofobia, inserita nel contesto delle discriminazioni multiple, causa di marginalizzazione sociale ed esclusione delle persone omosessuali e delle donne lesbiche e bisessuali. In tal senso numerosi sono stati gli sforzi formativi nei confronti di volontari e volontarie e l'impegno per il rafforzamento della presenza associativa all'interno del territorio nazionale.

Sono state realizzate campagne ed eventi nelle città più importanti del paese per promuovere la riduzione dei fenomeni di omofobia, di discriminazione e violenza basata sull'orientamento sessuale e genere e di esclusione sociale dei soggetti più deboli della comunità.

Cooperazione istituzionale ARCIGAY – UNAR – Dipartimenti Pari Opportunità

In tale contesto istituzionale in cui Arcigay precipuamente rappresenta e cura i diritti e gli interessi della comunità lgbtq nazionale, si promuovono politiche attive per la lotta alle discriminazioni, in attuazione delle Direttive e Raccomandazioni comunitarie e legislazione nazionale in materia antidiscriminatoria e mediante le finalità che di Arcigay sono proprie e nei cui documenti programmatici sono costantemente declinate.

Destinazione dei fondi del 5 per mille

Le attività gestite con i fondi del 5 per mille sono state impiegate per la realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno dell'esclusione sociale, della discriminazione e della violenza nei confronti delle persone LGBT con la predisposizione di azioni che hanno visto il coinvolgimento attivo di diversi settori tematici dell'associazione. Tra queste va ricordata la campagna "CONTA SU DI ME" realizzata in occasione del 17 maggio 2015 che ha visto una significativa diffusione su tutto il territorio nazionale (circa 57 città italiane coinvolte) attraverso la produzione di molti materiali

grafici e multimediali (5.000 spille, 40.000 locandine, 50.000 flyer, 2.500 palloncini, 2.000 tshirt ecc).

Inoltre va ricordata la partecipazione di Arcigay alle spese legali per azioni volte alla tutela di persone LGBT vittime di violenza omotransfobia, come nei casi di Bologna e Napoli, nei quali l'associazione si è schierata affianco delle persone vittime di queste violenze.

Importante è stata anche la presenza e la realizzazione di conferenze, incontri e iniziative per la lotta all'omotransfobia in occasione di EXPO 2015 realizzatosi a Milano, che ha visto Arcigay in prima linea assieme alle altre associazioni nazionali LGBT con oltre 1000 persone coinvolte.

Attività istituzionale nel settore Salute

L'associazione nel 2015 ha proseguito il consolidamento della sua policy sulla lotta all'HIV in particolare. E' stato sviluppato soprattutto un programma pilota di testing HIV community-based rivolto prioritariamente a uomini che fanno sesso con uomini in 10 città italiane: l'associazione in 10 città ha gestito direttamente il test HIV in setting non ospedalizzati (sedi associative, luoghi di incontro gay, ecc.). Questa specifica iniziativa fa parte di una programmazione strategica di Arcigay pluriennale che va verso un modello di offerta del test sempre meno medicalizzato e sempre più diffuso, esattamente come da raccomandazione dell'organizzazione mondiale per la lotta all'HIV (UNAIDS): l'obiettivo è contribuire come associazione all'obiettivo mondiale di UNAIDS 90-90-90, il 90% di coloro che hanno l'HIV diagnosticati, il 90% in terapia, il 90% con carica virale non rilevabile. Il primo passaggio riguarda proprio l'accesso al test, ma l'associazione ha dato il proprio contributo anche facendo una promozione del test molto rivolta a de-stigmatizzare l'HIV e quindi l'eventuale esito positivo, diffondendo anche informazioni sull'utilità e l'aspetto positivo di abbattere la propria carica virale tramite la terapia qualora diagnosticati con HIV.

Anche l'attività di advocacy dell'associazione si è molto rivolta a questo obiettivo, aprendo una discussione in particolare presso la ex Commissione Nazionale AIDS, ora Sezione L del comitato tecnico-sanitario del Ministero della Salute.

E' inoltre proseguita l'attività standard di distribuzione preservativi e di informazione in occasione della giornata mondiale contro l'AIDS (1 dicembre).

Attività svolte:

Formazione dei/delle dei volontari e dei medici volontari sull'approccio community-based, sugli aspetti di inquadramento normativo/regolamentare, sugli aspetti di policy di salute pubblica, sugli aspetti di implementazione di iniziative similari in Europa e in Italia e infine sugli aspetti pratici (counselling ed esecuzione del test). La formazione ha coinvolto 20 volontari (un volontario in ambito salute e un medico volontario) da 10 associazioni aderenti e ha visto il coinvolgimento, come "docenza", di LILA, PLUS Onlus e dell'Ospedale Spallanzani di Roma.

Attività scientifico-istituzionale sull'HIV

Anche nel 2015 Arcigay ha partecipato ad ICAR 2015 da una parte con una presenza associativa con uno stand della community interno alla conferenza, dall'altra come rapporteur nell'ambito della community.

Iniziative informative sulla PrEP (Prevenzione e protezione)

L'associazione ha preso posizione per un approccio di prevenzione combinata che prevede anche la PrEP.

Promozione del test HIV e offerta del test rapido da parte dell'associazione (in modalità community-based) - 10 iniziative di testing rapido community-based in 10 città italiane: Verona/Desenzano, Torino, Milano, Padova, Siena, Napoli, Perugia, Modena, Palermo, Catania. L'associazione ha acquistato 1.500 test rapidi di quarta generazione e svolto i test presso le sedi associative (Verona, Torino, Milano, Padova, Siena, Napoli, Perugia, Modena, Palermo, Catania), o presso saune gay (Desenzano, Torino), discoteche gay (Catania), locali gay (Milano), luoghi di cruising gay (Modena): sono stati fatti 1.043 test HIV a risposta rapida di quarta generazione, di cui 16 risultati reattivi.

Campagna "L'unica differenza è saperlo" - La campagna è stata lanciata in concomitanza con il lancio dell'attività di test nelle 10 città italiane, ma ha coinvolto in realtà tutte le 60 associazioni

aderenti sul territorio. Si è trattato di una campagna a doppio soggetto. La campagna principale era rivolta a de-stigmatizzare e de-drammatizzare il momento del test HIV. La campagna rimandava infatti agli aspetti positivi del test e comunque all'utilità di una diagnosi precoce e utilizzava uno slogan (“+ o -?L'unica differenza è saperlo”) che affrontava indirettamente la paura del risultato. Questa campagna ha coinvolto tutte le associazioni aderenti e si è concretizzata nella stampa di due cartoline diversificate a seconda dei luoghi di distribuzione (luoghi frequentati dalla popolazione generale o luoghi gay in cui si può fare sesso), locandine e manifesti per il campaigning offline e post e banner per il campaigning online. In 8 città (Verona, Udine, Milano, Torino, Perugia, Catania, Modena, Padova) è stata oggetto di affissioni pubbliche di manifesti. La seconda invece (“Un buon motivo per metterci il dito”) è stata limitata alle città dove si è svolto effettivamente il test ed era rivolta ad invitare gli MSM a fare il test presso i punti test organizzati.

Eventi informativi e distribuzione di preservativi nell'ambito della giornata mondiale contro l'AIDS:

Come tutti gli anni si è svolta la rete di iniziative per il primo dicembre su tutto il territorio nazionale, che come di consueto ha visto come attività centrale l'organizzazione di eventi informativi nelle città, talvolta rivolti alla comunità LGBTI (in associazione, nei locali gay, nei luoghi di incontro gay), talvolta rivolti a tutta la popolazione generale (in piazza, in locali misti, ecc.). L'associazione ha acquistato centralmente e poi distribuito 25.000 preservativi tramite le proprie associazioni locali.

Attività istituzionale nel settore Scuola

Arcigay propone e realizza da oramai 14 anni percorsi di educazione all'alterità e prevenzione del bullismo, in particolare quello a sfondo omofobico, nelle scuole situate sul territorio nazionale

I vari gruppi scuola, costituiti da operatori ed operatrici militanti nei propri comitati territoriali, la cui età media è di 25 anni, hanno realizzato durante tutto il 2015 percorsi formativi per un totale di 3222 ore in 65 differenti scuole medie inferiori e superiori, raggiungendo più di 12000 studenti in un'età compresa tra i 13 ed i 20 anni. L'impegno di operatori ed operatrici è quantificabile, invece in circa 5220 ore annue, suddivise in attività di progettazione dei percorsi, di conduzione degli stessi e di formazioni individuali o di gruppo.

Il progetto nazionale principale realizzato nel corso del 2015 è stato “Progetto Includere - rafforzare la rete dei volontari per favorire l'inclusione e la diffusione della cultura delle differenze”.

Il progetto ha risposto ad un'esigenza di formazione-informazione, a supporto e sviluppo del lavoro di rete tra i volontari che a diverso titolo operano sul territorio regionale nell'ambito dell'inclusione sociale, attivando strategie di prevenzione e contrasto al bullismo omofobico e favorendo una diffusione della cultura delle differenze.

Il progetto, iniziato nella fase di progettazione nel mese di febbraio, ha visto la realizzazione di 4 laboratori tra maggio ed ottobre per un totale di 80 ore di formazione per 80 tra insegnanti e volontari dei Gruppi Scuola.

Il progetto, inoltre, è stato arricchito da un'indagine sul bisogno dei beneficiari mediante un questionario che ha rilevato le conoscenze del fenomeno del “bullismo omofobico”. A tale ricerca hanno partecipato 500 insegnanti e i risultati sono stati pubblicati sul sito www.progettoincludere.it Infine è stato prodotto un manuale didattico predisposto dai docenti, messo on line su piattaforma web dedicata e distribuito su chiavetta digitale.

Attività istituzionale nel settore Giovani

I gruppi giovani locali nascono dall'esigenza di creare un luogo protetto per i giovani dai 16 ai 28 anni in cui i e le partecipanti possono, grazie all'aiuto di facilitatori formati dall'associazione nazionale, imparare a riconoscere ed accettare la propria identità attraverso un percorso di empowerment della persona, finalizzato inoltre al coming-out e ad un pieno inserimento associativo, e introdurre all'attivismo politico tramite progetti e collaborazioni con sindacati studenteschi e associazioni giovanili in generale.

Nel 2015 l'associazione ha investito le proprie risorse soprattutto nell'ampliamento della propria rete, nel consolidamento dei rapporti di partnership con le associazioni studentesche e nell'empowerment dei giovani LGBTI tramite una campagna nazionale sul coming out.

Attività svolte:

Ampliamento della rete "Arcigay Giovani". Nel corso del 2015, Arcigay Giovani ha favorito la nascita di nuovi gruppi giovani nei Comitati Provinciali, con un coinvolgimento di ragazze e ragazzi fra i 16 e i 28 anni che superano le 1.000 unità in tutto il territorio nazionale.

Campeggio della rete "Arcigay Giovani" e attività formativa. Tra luglio e agosto a Paestum (NA), si è tenuto il primo campeggio della rete Arcigay Giovani, che ha visto la partecipazione di 75 ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia. Il campeggio è stato organizzato all'interno della cornice del "Revolution Camp", promosso da associazioni studentesche nazionali, e si è tradotto in una ottima occasione per mettere in collegamento le istanze che portiamo avanti come Arcigay al mondo studentesco. Il revolution camp ha visto la partecipazione, infatti, di più di 800 ragazzi e ragazze di diverse associazioni studentesche, permettendo anche così di fatto di consolidare il rapporto con loro e lavorare in sinergia agli eventi del campeggio facendo conoscere l'associazione e le attività che portiamo avanti. All'interno del campeggio si è tenuta un'attività formativa sul ruolo dei volontari dei gruppi giovani nell'empowerment della popolazione giovanile LGBTI in generale che è stata accompagnata da attività per l'empowerment diretto personale dei/delle partecipanti come giovani LGBTI, indipendentemente dal proprio ruolo di volontari/e.

Campagna sul coming out. In occasione dell'11 ottobre, il Coming Out Day, la rete Arcigay Giovani ha lanciato una campagna sulla visibilità delle persone lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali). Lo scopo della campagna è stato quello di stimolare il coming out come azione collettiva, sociale, responsabilizzando chi lo riceve a contribuire concretamente alla felicità di quell'atto. La campagna lanciata sui social network ha visto ampia diffusione, arrivando essere "trend topic" su Twitter e raggiungendo 100.000 persone su Facebook (dati insight).

Attività istituzionale nel settore Orientamento Legale

Per tutta l'annualità 2015 si sono portati avanti ed implementati i servizi dello Sportello legale, in quanto momento importante di lotta alla discriminazione delle persone LGBT e di affermazione dei diritti civili. Il settore ha supportato tutti coloro che si sono rivolti allo sportello per prevenire e contrastare le discriminazioni nel mondo del lavoro basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. L'Associazione mediante il lavoro di questo settore assicura gratuitamente una risposta di orientamento e inquadramento delle questioni, consigliando anche - se richiesto - i professionisti ai quali è possibile rivolgersi per farsi assistere. Ai momenti di assistenza e primo orientamento legale delle persone LGBT, sono stati affiancati momenti specifici di formazione per gli operatori e le operatrici coinvolti all'interno del servizio, oltre a favorire politiche di diversity management per dare visibilità alla persone LGBT e per politiche gay friendly e azioni di sensibilizzazione rivolte ai datori di lavoro, alle figure dirigenziali, ai lavoratori e alle lavoratrici, alle associazioni di categoria sulle tematiche LGBT.

Inoltre sono stati portati avanti azioni di ricerca e formazione a beneficio di operatori interni ed esterni all'Associazione, anche attraverso progettualità e pubblicazioni, e in sinergia con Istituzioni ed altre Associazioni.

Attività istituzionale nel settore Formazione-Progetti

Le attività per l'anno associativo 2015 sono state prevalentemente finalizzate alla costruzione di un ambito specifico, interno alla struttura nazionale e dei singoli comitati, le cui azioni fossero rivolte al tema della formazione delle attiviste e degli attivisti.

In sintesi i progetti nei quali l'Associazione ha operato nel 2015:

"ExpoYourLove": Progetto per il pilotaggio di un'azione di campaigning di coalizione a favore del Matrimonio Egualitario.

F.I.S.C. - Formazione Integrata Sistemática e Continua per il potenziamento e l'aggiornamento dell'azione di Arcigay: L'iniziativa progettuale propone la costruzione di un sistema formativo permanente e sostenibile, a cascata, in grado di rispondere in modo aggiornato e continuo ai diversi bisogni formativi che costantemente emergono nell'associazione a tutti i livelli territoriali (locale e nazionale), tramite l'integrazione sistemática tra FAD, multimedialità e formazione residenziale.

ProTEST – Promozione e offerta attiva del test HIV e altre IST nella popolazione LGBT: il progetto si propone di aumentare l'accesso al test HIV ed STI tra gli MSM presso strutture pubbliche in cui questo sia fattibile in modo anonimo e gratuito; stabilire criteri e condizioni di fattibilità di servizi di testing community-based gestiti da Arcigay dove l'associazione è presente; avviare tre progetti pilota di servizio di testing HIV community-based in collaborazione con le istituzioni sanitarie locali.

“Equal marriage in Italy”: Progetto per il consolidamento del capacity building di ARCIGAY nell'attività di campaigning e advocacy per il raggiungimento dell'obiettivo del Matrimonio Egualitario in Italia. Il progetto si snoda in un'ottica di coalition building.

Attività istituzionale nel settore comunicazione ed informazione

Il 2015 ha fatto emergere in termini di informazione e comunicazione due priorità programmatiche sulla quale è stato necessario concentrare azioni ed energie dell'associazione: da un lato il 2015 è stato l'anno di consolidamento del fenomeno delle Sentinelle in piedi, il movimento di ispirazione ultracattolica impegnato nell'opposizione alla legge contro l'omotransfobia, al quale si è accostato in maniera importante l'allarme per le cosiddette teorie del Gender, una montatura mediatica che ha molto danneggiato l'azione divulgativa dell'associazione nelle scuole. Dall'altro lato, nel 2015 è andato concretizzandosi, in parallelo con il percorso del ddl Cirinnà in Senato, il dibattito sul riconoscimento delle coppie formate da persone dello stesso sesso e dell'omogenitorialità. Accanto a questi due macrotemi, permane l'azione ordinaria di divulgazione e campaigning relativa all'autodeterminazione delle persone trans, al contrasto dell'omotransfobia, alla politiche di prevenzione dell'hiv, alla memoria delle persone lgbti.

Strumenti e canali

Il sito Arcigay.it è una piattaforma multiservizi di facile consultazione nella quale sono concentrate le azioni e il patrimonio di conoscenza di Arcigay. Il sito svolge alcune funzioni di primaria importanza per l'associazione: visibilità dell'associazione e delle azioni messe in campo, mappatura precisa dei presidi territoriali dell'associazione, archivio on line delle ricerche promosse dall'associazione in tema di discriminazioni, salute, scuola, costruzione e empowerment di una community attraverso l'invio di newsletter e l'interazione con i social media, trasparenza dei processi associativi. Il sito produce settimanalmente una newsletter che raggiunge 1600 iscritti.

I contenuti dell'associazione vengono diffusi anche attraverso l'uso dei social media. In particolare, si privilegia l'azione su Facebook, in quanto strutturato sull'idea di una community regolata e vista la fattiva collaborazione con Facebook Italia, che si avvale della collaborazione con i tecnici dell'associazione nella discussione e successiva elaborazione delle policies. Al contrario Twitter, dove l'anonimato e l'assenza di sistemi di regolamentazione dell'utenza rendono l'interazione più conflittuale, viene utilizzato come megafono dei contenuti di Facebook, oltre che strumento di comunicazione diretta e di campaigning.

La pagina Facebook Arcigay) è una comunità virtuale di 10.018 followers, raddoppiata in termini di dimensioni negli ultimi 12 mesi. Si tratta per il 44% di donne e per il 54% di uomini. Il tratto generazionale più rappresentato è quello tra i 25 e i 34 anni (17% uomini, 15% donne), seguito da 18-24 anni (12% uomini, 11% donne) e da 35-44 (9% uomini, 12% donne). La copertura dei contenuti e l'alto standard di interazioni durante tutto l'arco della giornata tracciano il ritratto di una comunità viva e attiva. Sulla pagina vengono pubblicati quotidianamente contenuti originali e non, selezionati sulla base di una policy severa che esclude contenuti violenti, offensivi, razzisti, sessisti o machisti e che limita al minimo la riproduzione o diffusione di fatti o dichiarazioni omotransfobici, lesivi dell'empowerment dei membri della comunità. Si privilegiano al contrario contenuti che rafforzino l'identità lgbti, attraverso modelli o positive o storie di successo.

Formazione:

- Festival di giornalismo, Perugia aprile 2015
- Hate speech e Counterspeech, Roma luglio 2015
- Incontro con Brian Sheehan membro del board di Ilga Europe (International gay & lesina association), direttore di GLEN (Gay and Lesbian Equality Network) e co-direttore di Yes equality, Napoli novembre 2015
- Incontro con James Esseks direttore LGBT della American Civil Liberties Union, Roma gennaio 2016

Campaigning e eventi:

- Lacci rainbow contro l'omofobia, febbraio 2015: Arcigay, Arcilesbica e Paddy Power hanno lanciato, per il secondo anno consecutivo, una campagna di sensibilizzazione contro l'omofobia, per chiamare a raccolta tutto il mondo dello sport nella lotta contro le discriminazioni. Lo slogan scelto - "Cambiamo gli schemi – #allacciamoli" - invita a un semplice gesto: indossare un paio di lacci color arcobaleno, a sostegno dei diritti di tutti. L'obiettivo era quello di allargare il coinvolgimento tra le massime istituzioni sportive, campioni del mondo del calcio, del basket e della pallavolo e una serie di testimonial dello star system. Tutte le leghe e i club di calcio, basket e volley hanno ricevuto i lacci arcobaleno da indossare durante le competizioni del week end dal 27 febbraio al 2 marzo.
- "Piazzate d'amore", 14 febbraio 2015: Nella giornata di San Valentino Arcigay ha promosso la mobilitazione Piazzate d'Amore, una catena di flashmob convocati in 33 città italiane (Torino, Genova, Milano, Pavia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Ravenna, Parma, Pistoia, Empoli, Firenze, Cecina (LI), Livorno, Pesaro, Assisi (PG), Pescara, Roma, Viterbo, Napoli, Potenza, Foggia, Taranto, Lecce, Reggio Calabria, Messina, Cremona, Catania, Palermo, Cagliari, 2 eventi a Bologna). #LoStessoSi è l'hashtag che sui social media ha caratterizzato la mobilitazione.
- "Stop all'omofobia a scuola": appello al Governo, marzo 2015: Arcigay, assieme a A.ge.d.o., ArciLesbica, Associazione radicale Certi Diritti, Equality Italia, Famiglie Arcobaleno, Gay center, ha promosso una raccolta firme per il contrasto dell'omotransfobia nelle scuole.
- Giornata Internazionale contro l'omotransfobia, 17 maggio 2015: Per celebrare la Giornata Internazionale contro l'Omofobia, nel weekend tra il 16 e il 17 maggio 2015 Arcigay ha organizzato, attraverso le sue articolazioni territoriali, le "Piazzate d'Amore": in venti città italiane (Rovigo, Cecina, Vercelli, Udine, Modena, Crema (CR), Genova, Trieste, Galatina (Le), Gallipoli, Arezzo, Perugia, Catania, Napoli, Grosseto, Vicenza, Taranto, Mantova, Reggio Calabria, Livorno)
- Onda Pride, giugno luglio 2015: Sono in tutto quindici le città che tra giugno e luglio 2015 sono state attraversate dall'Onda Pride, la grande mobilitazione dell'orgoglio per il riconoscimento e diritti per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer e intersessuali. "It's #HUMAN Pride" è lo slogan che ha unito le quindici tappe dell'Onda, partita il 6 giugno da Verona, Pavia e Benevento e conclusasi a Reggio Calabria il 1° agosto, dopo aver attraversato tutto il paese: il 13 giugno a Roma, il 27 giugno a Torino, Milano, Bologna, Perugia, Palermo, Cagliari, il 4 luglio a Foggia, Genova e Catania, l'11 luglio a Napoli. Secondo le stime comunicate dai mass media, la mobilitazione ha coinvolto complessivamente oltre 400.000 persone. La manifestazione ha mobilitato anche i social media con le hashtag #ondapride e #humanpride.
- Gay Bride Expo, ottobre 2015: Arcigay ha collaborato all'organizzazione del Gay Bride Expo, il primo salone italiano dedicato alle unioni tra persone dello stesso sesso, organizzato da bussolaeventi, azienda specializzata nella realizzazione di fiere dedicate al wedding, in collaborazione con Bologna Fiere. La collaborazione con Arcigay ha permesso di realizzare all'interno della fiera un cartellone di appuntamenti per portare il dibattito e le storie di matrimonio egualitario all'interno della manifestazione. Tra gli stand della fiera è stato allestito uno spazio Arcigay con tutte le info e i gadget della campagna "Lo Stesso Si" che chiede al Parlamento italiano una legge per il matrimonio egualitario. Infine è stata allestita una mostra

fotografica, realizzata attraverso una chiamata sui social media, e che ha raccolto e mostrato storie di nozze di gay e lesbiche italiani celebrate all'estero. Nella due giorni la fiera è stata visitata da oltre 10mila persone. La promozione dell'evento ha permesso la realizzazione di due miniclip sul matrimonio egualitario, riprese dalle principali testate di informazione online.

- Coming out day, 11 ottobre 2015: la rete Arcigay Giovani ha lanciato una campagna sulla visibilità delle persone LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali). Attraverso il sito www.comingoutday.it ciascun utente poteva applicare lo slogan "ho qualcosa da dirti", l'incipit per l'antonomasia del coming out, all'immagine profilo sui social network. Il sito inoltre fornisce alcune informazioni a scopo divulgativo sul coming out.
- Transgender Day of Remembrance, 20 novembre 2015: In occasione della Giornata che ricorda le vittime di transfobia, Arcigay ha organizzato un cartellone di eventi di carattere commemorativo o divulgativo nelle città di Taranto, L'Aquila, Roma, Bologna, Rovigo, Isernia, Cuneo, Pavia, Siracusa, Napoli, Bergamo, Torino, Padova, Mantova.
- Giornata mondiale per la lotta all'Aids, 1 dicembre 2015: In contemporanea alle iniziative della Testing Week (associata sui social media a una minicampagna sul test dell'Hiv) Arcigay ha messo in campo un'ampia offerta di iniziative di sensibilizzazione e prevenzione in 19 città italiane (Chieti, Bologna, L'Aquila, Cosenza, Modena, Trento, Salerno, Udine, Roma, Reggio Emilia, Perugia, Torino, Taranto, Ragusa, Verona, Napoli, Genova, Padova, Siracusa).
- Disegno di famiglia, campagna Natale 2015: Ideato da Arcigay assieme a CondividiLove e Famiglie Arcobaleno, "Disegno di famiglia" è un video realizzato per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla proposta di legge sulle unioni civili. Al video è abbinato il sito disegnodifamiglia.it strutturato in percorsi domanda/risposta, così da fornire strumenti concreti per risolvere i dubbi più diffusi rispetto alle coppie formate tra persone dello stesso sesso e alle loro famiglie. Il video è stato diffuso dai media online di informazione e da alcune televisioni. Su YouTube ha raccolto 19.600 visualizzazioni.
- SvegliaItalia, gennaio 2016: Sono 98 le città che hanno risposto all'appello lanciato da Arcigay, ArciLesbica, Agedo, Famiglie Arcobaleno e Mit e che sabato 23 gennaio hanno dato vita a #SVEGLIATITALIA, la più imponente manifestazione per i diritti delle persone LGBTI mai organizzata in Italia. Oltre un milione di persone si sono riunite nelle città mobilitate con in mano una sveglia o un orologio da muro o un timer con suoneria. Una volta in piazza gli orologi hanno suonato tutti assieme la sveglia al nostro Paese. L'evento ha ottenuto un'altissima copertura mediatica, sulle testate nazionali e internazionali.

Note conclusive

Le attività messe campo dall'Associazione sono state rivolte a persone che vivono, ancora oggi, il pregiudizio, le discriminazioni e la violenza per la loro condizione di persone omosessuali.

Le azioni riportate in questa relazione sono state attuate per agire:

- direttamente, verso coloro che si trovano in condizioni di marginalità sociale a causa del proprio orientamento;
- indirettamente, nell'opinione pubblica, tramite l'intervento sui mass media e l'attivazione di strumenti e occasioni di informazione tese a promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni.

Queste azioni indirette, aventi come obiettivo quello di lottare per l'abolizione di ogni forma di discriminazione relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere e per il pieno riconoscimento legale dell'uguaglianza dei diritti delle coppie lesbiche e gay, hanno per la comunità un alto valore simbolico: le manifestazioni di piazza come i Pride, le grandi manifestazioni di massa per rivendicare il riconoscimento di un diritto negato, sono una forma di attivismo che porta molte persone che condividono una certa opinione a mostrarsi e attraverso il loro mostrarsi a rendere visibile la loro opinione. Essere in piazza ha un significato simbolico e il numero di corpi e la riuscita della partecipazione ha un valore che può essere amplificato dalle rappresentazioni mediatiche, interpretato dalle forze politiche, raccontato dagli opinionisti, eccetera.

Oltre alla piazza, il web ha consentito di creare un nuovo rapporto fra aggregazione collettiva e delocalizzazione.

Valutazione dei risultati

Le attività sviluppate da Arcigay nel corso dell'annualità sono state monitorate e valutate dall'associazione sulla base dei seguenti criteri:

- a) Coerenza del risultato finale con le aspettative e gli obiettivi di partenza;
- b) Analisi dei feedback raccolti in modo formale e informale dagli operatori, dagli associati e dai beneficiari;
- c) Visibilità delle iniziative dell'associazione sugli organi di comunicazione.

Risultati ottenuti

Nel 2015 Arcigay ha potuto realizzare le azioni/attività sovraesposte con l'intento di perseguire i seguenti risultati, sul piano istituzionale:

- elaborare strumenti utili a contrastare il razzismo, la xenofobia, l'omofobia ed altre forme d'intolleranza;
- facilitare l'applicazione di una strategia di contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale nel luogo di lavoro;
- perseguire una politica e il riconoscimento legale verso la piena uguaglianza per le famiglie LGBT in Italia mediante una legge che garantisce l'accesso al matrimonio, o, in subordine, l'unione civile con pieni diritti di matrimonio;
- attivando strategie di prevenzione e contrasto al bullismo omofobico e favorendo una diffusione della cultura delle differenze.

Sul piano associativo:

- attivando un miglioramento complessivo della qualità percepita dei servizi offerti ai beneficiari;
- rafforzando il coinvolgimento delle socie e dei soci a tutti gli eventi su esposti ed alle attività interne all'associazione sui singoli settori tematici;
- aumentando esponenzialmente i contatti web e i feedback spontanei tramite i propri mezzi di comunicazione istituzionale;
- implementando la produzione di materiali divulgativi per la lotta ai fattori di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere con una capillare disseminazione su tutto il territorio nazionale: c'è da segnalare, attraverso la produzione accresciuta di materiale sulla salute e il benessere, una maggiore e più efficace divulgazione dei temi relativi ai rischi connessi alle malattie sessualmente trasmissibili;
- mettendo in campo azioni di monitoraggio per il miglioramento delle azioni durante i processi realizzativi al fine del raggiungimento ottimale degli obiettivi del piano di attività per l'annualità considerata.

16 A.S.C. Attività Sportive Confederate

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 34.002,07

b) Altri contributi statali:

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 167.452,00 L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 59.971,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 91.456,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 2.010.939,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015

A.S.C. è un ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI, con finalità assistenziali; un'associazione iscritta al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; iscritta al Servizio civile nazionale; organizzazione nazionale di categoria di confcommercio imprese per l'Italia; promuove ed organizza attività sportive multidisciplinari con finalità formative e ricreative, curando il reclutamento, la formazione e l'aggiornamento degli operatori preposti alle proprie discipline. E' presente e attivo su tutto il territorio nazionale attraverso una rete capillare di comitati provinciali e regionali. Gran parte delle risorse dell'ASC sono impegnate per sostenere e diffondere i valori dello sport per tutti, a prescindere da ogni barriera di età, prestanza o condizione fisica. Tutte le proposte ASC sono rivolte a grandi adesioni di partecipanti, con la riscoperta del proprio fisico e del ritrovato piacere della socializzazione, accompagnati dal rispetto e da una nuova presa di coscienza della natura.

ASC conta in Italia quasi 400.000 tesserati e poco meno di 4.000 sodalizi aderenti. Quasi 600 sono le manifestazioni sportive (n=360 nel 2015, di cui 54 nazionali) e formativo-culturali (n=223 nel 2015, di cui 68 nazionali) che ogni anno si svolgono sotto l'egida dell'ASC, sia a livello locale che in ambito nazionale e internazionale. 95 comitati provinciali promuovono la cultura dello sport pulito e del tempo libero; in tutte le sedi numerosi volontari e collaboratori sono a disposizione per la realizzazione dei progetti e delle attività.

L'esperienza maturata in questi anni da ASC ha, infatti, permesso di evidenziare l'evidente utilità della pratica sportiva nel favorire i processi di inclusione sociale di fasce di popolazione in situazione di disagio. L'esempio probabilmente più emblematico è rappresentato dalle persone con disabilità e dalla popolazione anziana, frequentemente soggetta a percorsi di esclusione ed isolamento sociale, concausa di rilevanti problematiche socio-sanitarie; ai minori in difficoltà (specie quelli soggetti a restrizione) e agli immigrati. soggetti individuali e collettivi non appartenenti al classico sistema della prestazione agonistica.

Lo sport rappresenta un laboratorio esperienziale di tipo sociale che permette di apprendere realmente, nell'esperienza, i valori del vivere personale e sociale ed essere motore di integrazione.

Questa finalità di carattere generale si è articolata nel corso del 2015 in alcuni macro-obiettivi, che costituiscono l'essenza stessa della dimensione associativa, i quali possono essere riassunti nel modo seguente:

Area istituzionale

- promuovere la diffusione dei valori distintivi dello sport e svolgere un ruolo culturale per la valorizzazione dello sport quale elemento di integrazione sociale (ovvero favorire la consapevolezza dell'importanza della pratica sportiva quale elemento di realizzazione personale e di integrazione sociale, con particolare riferimento alle situazioni delle persone in condizione di marginalità sociale);

- rappresentare e tutelare a livello nazionale e territoriale gli interessi trasversali di tutti gli operatori dello sport;
- promuovere la collaborazione con le federazioni sportive;

Area progettuale/dei servizi

- Rimuovere le barriere di qualsivoglia natura (es. barriere di età, prestanza o condizione fisica, nazionalità) che limitano i percorsi di autonomia individuale e di cittadinanza sociale delle persone in situazioni di marginalità sociale, secondo i principi dello “sport per tutti”;
- aumentare la capacità di collaborazione alle attività promosse dalle associazioni federate e/o da altre associazioni attive sul tema;
- promuovere interventi di promozione della pratica sportiva e realizzare eventi sportivi delle diverse discipline;

Area associativa

- consolidare la base associativa e il radicamento territoriale dell’Associazione;
- assicurare un continuo processo di comunicazione e relazione con la base associativa;
- garantire un supporto di natura consulenziale e in termini di servizi (es. contabilità, progettazione, convenzioni, finanziamenti) alle associazioni federate;
- contribuire alla qualificazione di allenatori, istruttori, tecnici, maestri, dirigenti, quadri associativi, per migliorarne la capacità di rispondere alla complessità delle sfide sociali dell’odierna società.

La finalità di carattere generale e i macro-obiettivi sono stati poi ulteriormente declinati in obiettivi specifici più dettagliati che hanno risposto alla necessità di agire interventi diversificati (es. progetti, servizi, formazione, consulenza, comunicazione) in funzione dello specifico target di popolazione destinataria delle azioni previste nell’ambito delle attività realizzate nel 2015 da A.S.C.. L’obiettivo comune relativo alle attività realizzate è stato rappresentato dalla volontà di utilizzare i valori dello sport come strumento di integrazione e cittadinanza in grado di abbattere le barriere siano esse di natura fisica (come, ad esempio, nel caso dei minori detenuti), psico-fisica (come, ad esempio, nel caso delle persone con disabilità), anagrafica (come, ad esempio, nel caso degli anziani) o culturale (come, ad esempio, nel caso dei migranti).

Alle attività specifiche si aggiungono numerose altre azioni, in primis quelle legate alla gestione ordinaria dell’associazione (comunicazione istituzionale, di sensibilizzazione, fund-raising etc. etc.) che hanno concorso alla piena attuazione delle finalità istituzionali di A.S.C. e rappresentato quindi parimenti un elemento di fondamentale importanza per la promozione dei diritti costituzionali richiamati dalla Legge n. 476/1987 e n. 438/1998.

Per quanto riguarda l’attività svolta nel 2015 si segnala il processo di collaborazione avviato da A.S.C. con le controparti interessate che ha portato a dicembre 2015 alla formalizzazione e sottoscrizione del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro degli impianti e delle attività sportive profit e no profit: strumento che, nelle intenzioni dei firmatari, è destinato a favorire il recupero del “sommerso” attraverso la previsione di diversi istituti volti a favorire l’emersione e la regolarizzazione delle posizioni di quanti operano nel mondo sportivo.

Attività convegnistica e di sensibilizzazione

Lotta alle discriminazioni nello sport	01/2015 12/2015	Roma, Torino, Verona, Cagliari	Docenti, Famiglie Operatori (900)	Convegno	Miglioramento della capacità di gestire le differenze in ambito sportivo per ridurre le discriminazioni
Giornate dell’inclusione sociale	01/2015 12/2015	Reggio Calabria, Bari,	Cittadina nza (3.000)	Manifestazioni sportive ed eventi	Aumento dell’inclusione sociale

		Salerno, Torino		collaterali	
Giornate dell'integrazione	01/2015 12/2015	Palermo, Roma, Verona, Milano, Torino, Napoli, Perugia	Cittadina nza (3.000)	Manifestazioni sportive ed eventi collaterali	Aumento dell'integrazione sociale
"Sport e Movimento per i migliori anni"	03/2015 09/2015	Tutto il territorio nazionale	Persone anziane (50.000)	Seminari e conferenze	Sensibilizzare la popolazione anziana alla pratica di attività sportiva

Attività istituzionale

Dialogo con i diversi interlocutori istituzionali e con tutti i portatori di interesse del settore	01/2015 12/2015	Tutto il territorio nazionale	Giunta esecutiva e rappresentanti regionali e territoriali	Incontri, telefonate, e-mail	Mantenimento dell'attenzione sul tema dello "Sport per tutti"
Partecipazione al Coordinamento Nazionale degli Enti di Promozione Sportiva	01/2015 12/2015	Roma	EPS riconosciuti a livello nazionale (15)	Incontri periodici nel corso dell'anno	Coordinamento delle azioni promosse dagli EPS; Elaborazione di proposte e delle posizioni da sottoporre al CONI
Sottoscrizione di Protocolli di intesa con le Federazioni Sportive	01/2015 12/2015	Roma	Federazioni sportive (7)	Riunioni preparatorie e formalizzazione dei Protocolli di intesa	Sottoscrizione dei protocolli di intesa

Attività progettuale/dei servizi

"SPORT IN CARCERE" Attivazione di percorsi di pratica sportiva nelle strutture penitenziarie minorili per concorrere al processo di recupero e ri-educare dei minori in	03/2015 12/2015	Istituti Penali Minorili di 10 città italiane	Minori detenuti negli Istituti Penali Minorili (500)	attività sportive ed educative nell'ambito degli Istituti Penali	Miglioramento della qualità della vita dei minori detenuti
--	--------------------	---	--	--	--

condizione di restrizione				Minorili	
“OVER 65 IN SPORT” – Promozione dell’attività fisica e motoria tra gli anziani quale efficace strumento di tutela della salute per diffondere una cultura del benessere, favorire l’invecchiamento attivo della popolazione e prevenire l’esclusione sociale	04/2015 09/2015	Le attività sono state realizzate nei Centri Sociali per Anziani di 10 diverse regioni	Persone over 65 (1.500)	Incontri di promozione della pratica sportiva e avvio all’attività fisica	Miglioramento della qualità della vita degli anziani partecipanti alle attività e riduzione dell’esclusione sociale degli anziani
“LO SPORT E’ BUONO CON TUTTI” - Realizzazione di corsi, eventi ed attività sportive per promuovere la pratica sportiva delle persone con disabilità quale strumento di autonomia, realizzazione personale e integrazione	03/2015 12/2015	5 diverse regioni	Persone con disabilità (600)	Attività di avvio alla pratica sportiva	Miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità
“CORSO DEI POPOLI E CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI CALCIO PER L’INTEGRAZIONE E LA SOLIDARIETA’” Realizzazione di manifestazioni ed altre attività sportive e/o di natura ludico-ricreativa per promuovere processi di integrazione e inclusione sociale delle persone straniere in Italia	06/2015 11/2015	5 diverse regioni	Cittadini stranieri (2.000)	Realizzazione di eventi sportivi a tema sull’integrazione (“Corsa dei popoli” e torneo di calcio multi-etnico”)	Riduzione dello stigma nei confronti del “diverso” (dello “straniero”) in ambito sportivo e sociale
Gestione del punto di accoglienza presso le sedi istituzionali con lo scopo di offrire azioni di sostegno alle famiglie, favorendo la comunicazione e l’ascolto dei bisogni	01/2015 12/2015	Sedi istituzionali dell’associazione	Famiglie (100)	Punto di accoglienza	Garantire una corretta informazione alle famiglie su tutte le iniziative ed esperienze presenti
Collaborazione nelle attività di riabilitazione equestre, mediante la gestione dell’accoglienza degli utenti e delle	01/2015 12/2015	Tutto il territorio nazionale	Persone con disabilità e loro familiari	Attività di riabilitazione e equestre	Migliorata capacità di accoglienza delle persone con disabilità e dei loro familiari e incremento

famiglie			(300)		dell'autonomia
Iniziativa con diverse associazioni affiliate in progetti di prevenzione del bullismo nelle scuole	1/2015-6/2015 9/2015-12/2015	Lazio, Piemonte Campania	Alunni delle scuole (300)	Interventi in classe	Responsabilizzazione degli studenti nei confronti dei compagni più deboli e disincentivo all'utilizzo della violenza per risolvere le controversie.
Adesione alla vendita di stelle di Natale e alla vendita delle uova di pasqua	04/2015 e 12/2015	Tutto il territorio nazionale	Volontari (300)	Banchetti informativi	Raccolta fondi per la ricerca sul cancro e per la ricerca sulla prevenzione delle leucemie
Interventi di promozione della pratica sportiva ed eventi sportivi	01/2015 12/2015	Tutto il territorio nazionale	Tesserati, Associazioni, Volontari	Manifestazioni ed eventi di varia tipologia (circa 500 eventi)	Promozione della pratica sportiva ed eventi sportivi delle diverse discipline afferenti ad ASC

Attività di comunicazione

Aggiornamento continuo del sito internet dell'associazione	01/2015 12/2015	Tutto il territorio nazionale	Tesserati e Associazioni affiliate (n. 5.000)	Sito web (www.ascsport.it)	È stato garantito il tempestivo aggiornamento di tesserati e associati sulle iniziative promosse
--	--------------------	-------------------------------	---	----------------------------	--

Attività di supporto e consulenza alle associazioni

Stipula di convenzioni e accordi per agevolare i tesserati e le associazioni federate	01/2015 12/2015	Tutto il territorio nazionale	Tesserati e Associazioni federate (n. 380.000)	Possibilità di beneficiare di convenzioni e agevolazioni	Agevolazioni per i tesserati e le associazioni federate
Partecipazione ad attività ricreative e culturali promosse a livello territoriale	01/2015 12/2015	Tutto il territorio nazionale	Tesserati e Associazioni affiliate (40.000)	Manifestazioni varie	Maggiore collaborazione fra ASC e associazioni federate
Consulenza e formazione per l'avvio di nuovi servizi sociali e educativi	01/2015 12/2015	Tutto il territorio nazionale	Associazioni affiliate	Attività di consulenza	Supporto all'implementazione di nuovi servizi sociali ed

			(100)		educativi
Interventi di consulenza di varia natura a beneficio delle associazioni federate	01/2015 12/2015	Tutto il territorio nazionale	Associazioni affiliate (400)	Attività di consulenza	Supporto nell'espletamento delle attività delle associazioni federate

17 ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 14.562,03

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero LPS	5 per mille anno 2013 (1)	54.618,94	54.618,94
Comune di Roma Capitale – Dipartimento Servizi educativi e scolastici, giovani e pari opportunità	Roma Progetto Sorridi in Ospedale : clown terapia nei reparti pediatrici degli ospedali di romani	56.000,00	37.333,32

Eventuali note/osservazioni:

Il contributo ha avuto manifestazione finanziaria nell'anno 2015 e trova riscontro nel bilancio 2015 risconto passivo.

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero LPS	contributo ai sensi delle leggi 19 novembre 1987 n. 476 e 15 dicembre 1998 n. 438 - Annualità 2014	10.085,46	2014
Regione Lazio – Dipartimento Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport	Bando Fraternità _ Progetto Nasi rossi in nefrologia	12.500,00	2014
Totale		22.585,46	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 253.889,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 51.562,81, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 189.290,31 spese per altre voci residuali pari ad euro 85.037,88.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'associazione Andrea Tudisco Onlus si pone come scopo la realizzazione di interventi di sostegno in favore dei bambini affetti da gravi patologie e dei loro familiari.

L'associazione interviene laddove si manifesta l'esigenza di accoglienza, di tutela e di servizio: nelle strutture ospedaliere, negli ambiti socio-sanitari, in risposta alle richieste delle missioni umanitarie all'estero e nelle realtà che permettono ad un bambino – poiché assistito - di “vivere e combattere” la malattia e il disagio attraverso l'accoglienza e l'amore della famiglia e di una comunità.

In particolare opera per supportare le famiglie non residenti nel luogo di cura, provenienti da tutte le regioni italiane e da paesi svantaggiati dell'Est Europa, Africa, Asia e Sud America, in particolar modo dalla Romania, dall'Albania, dal Kosovo, dalla Libia, dall'Etiopia, dal Burundi, dall'Iraq, dal Venezuela creando per esse strutture di appoggio e servizi a sostegno che le agevolino e le accolgano durante il periodo di terapia.

E' impegnata nella tutela dei diritti sociali e sanitari dei bambini e delle famiglie facendosi carico di rappresentarle presso le competenti autorità e di promuovere rapporti di collaborazione con i centri di eccellenza pediatrica, nazionali ed esteri; con altre organizzazioni e ONG aventi stesso obiettivo; di creare gruppi di sostegno alle famiglie sul territorio di appartenenza; di stimolare e promuovere i rapporti tra il personale medico, infermieristico e le famiglie stesse.

L'utilità sociale diviene quindi significativa a livello nazionale per la presenza a Roma di ospedali e centri di eccellenza e di alta specializzazione che in termini quantitativi e qualitativi attraggono un ampio bacino di portatori di bisogni, oltre che essere "motori" di ricerca e sperimentazione.

Per questa "visione" e "missione" dell'associazione la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel 2009, ha conferito alla Casa di Andrea il premio "Amico della Famiglia" 2008.

Favorisce la ricerca scientifica in particolare nel campo delle cure pediatriche nonché la ricerca e gli studi per le cure alternative alla persona e non soltanto della malattia. Inoltre collabora attivamente con le strutture ospedaliere per l'umanizzazione delle strutture sanitarie.

Provvede direttamente e/o indirettamente al reperimento di fondi, mezzi e beni materiali da destinare all'attività sociale; promuove studi e ricerche, organizza convegni, seminari e corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori del settore; cura l'edizione di pubblicazioni periodiche e non.

E' impegnata nello sviluppo della cultura della solidarietà e delle esperienze di volontariato.

Per questo è promotrice e soggetto attivo di "reti" di organizzazioni che attuano questi obiettivi, come la FAVO (Federazione Associazioni Volontariato Oncologico), la Federazione GENE (Genitori, Neurochirurghi e Operatori impegnati nelle neuroscienze), il Centro di Servizio per Il Volontariato – SPES.

Nel corso degli anni l'associazione si è impegnata sempre di più in azioni volte a sostenere in piena gratuità le famiglie, costrette a lasciare la propria casa, anche per lunghi periodi, per trasferirsi nei centri specializzati per la cura della malattia dei piccoli, per ricostruire il nucleo familiare disgregato dalla malattia.

Inoltre promuove e realizza percorsi di ricerca e alta formazione nell'ambito delle metodiche e delle pratiche per la Clownterapia, l'accoglienza attiva e il sostegno al sistema sanitario, come è avvenuto nel 2011 con il progetto "Forma Clown D.O.C." approvato e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento delle pari opportunità, per la formazione della figura professionale dei Clown dottori esperti in clown terapia ospedaliera, nel 2013-2014 e nel 2016 con il Corso di Formazione per Clowndottori, progettato rispettando i requisiti di formazione richiesti dalla Federazione Nazionale Clowndottori.

L'associazione non ha scopo di lucro, è apartitica, apolitica e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, avvalendosi in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri associati.

Il 2015 ha confermato come la fisionomia dell'Associazione "Andrea Tudisco" Onlus è modellata sulle risposte al bisogno di sussidiarietà e di azione proattiva nell'ambito della solidarietà sociale e delle risposte alle necessità di condivisione e normalizzazione della vita dei sistemi familiari nei quali è presente un bambino con una patologia grave."

I servizi di sostegno e tutela ai nuclei familiari in cui é presente un bambino con patologia grave, in particolare se provenienti da territori e paesi svantaggiati, sono fondamentali in una visione che possa superare il carattere ospedalocentrico del sistema socio-sanitario. Il 2015 per questo ha visto questo movimento crescere e attribuire, sia con riconoscimenti che con atti concreti, all'associazione un ruolo cardine nel generare quel circuito virtuoso che attraverso il "fare" da risposte concrete nei sistemi socio-sanitari.

L'associazione ha svolto per tutto il 2015, in continuità con la propria missione, attività di assistenza

e sostegno ai bambini con malattie oncoematologiche o con gravi patologie e ai loro familiari. In molti casi si è proseguito sulla scia di attività ben collaudate negli anni precedenti, in altri casi, invece, sono state avviate nuove esperienze per allargare il raggio d'azione e crescere nella capacità di sostegno all'infanzia, alle famiglie e ai soggetti più deboli.

Servizi di accoglienza integrata

L'associazione Andrea Tudisco ONLUS ha continuato per tutto l'anno l'attività di ospitalità nelle strutture di accoglienza – La casa di Andrea e il Piccolo Nido e nella “La Casa lontano da Casa” acquistata nel 2012 e ristrutturata anche con i fondi del 5X1000 e attivata nel 2013 in risposta all'ingente quantità di richieste di aiuto consentendo di garantire 13.480 giorni di ospitalità/anno nelle tre strutture.

Nelle strutture sono stati, e sono tuttora, ospitati diversi nuclei familiari provenienti da tutta Italia (in particolare dalle regioni del sud) e dai paesi dell'Est Europa, Africa, Asia e Sud America, in particolar modo dalla Romania, dall'Albania, dal Kosovo, dalla Libia, dall'Etiopia, dal Burundi, dall'Iraq, dal Venezuela per le cure dei propri figli; ogni bambino ha una situazione clinica differente e sono in cura presso i reparti pediatrici dei maggiori Ospedali romani (Policlinico Gemelli, San Camillo, Bambini Gesù, ecc...).

Nel 2015 sono stati ospitati una media giornaliera di 20/26 nuclei familiari composti da un genitore ed un bambino, ma la capacità ricettiva delle strutture, pur ampliate con “la casa lontano da casa”, è stata raggiunta e superata a causa delle pressanti richieste provenienti dagli Ospedali e dalle varie organizzazioni umanitarie.

A tutti i nuclei familiari ospiti dell'associazione sono stati forniti alloggio, assistenza per il visto ed il rinnovo dei permessi di soggiorno, la stipula di un'assicurazione privata per l'assistenza sanitaria del familiare, un servizio di accompagnamento in e dall'ospedale per le cure quotidiane e le visite specialistiche, vitto, assistenza ludico-didattica al bambino durante la convalescenza, mediante volontari debitamente formati e professionisti, sostegno sociale e psicologico e assistenza sanitaria di cui si occupano operatori specializzati.

L'associazione segue un proprio iter di accoglienza che ritiene idoneo al processo d' inserimento degli ospiti e che ha inizio con l'instaurarsi di un rapporto di collaborazione con gli inviati (Ospedale di provenienza, Consolati, Missioni Umanitarie, ecc...), in modo da conoscere subito la situazione socio-sanitaria della famiglia per poter creare il clima migliore per accoglierli già in aeroporto. Vi è poi l'accompagnamento nella struttura sanitaria con tutte le fasi di degenza che ne conseguono e poi finalmente a casa il bambino prosegue le terapie in regime di dayhospital, insieme al genitore impara l'italiano, si diverte con i ludoterapisti, i clowndottori e tutti i volontari.

Nell'azione sono stati coinvolti 160 minori come beneficiari diretti del servizio; 90 famiglie per periodi medi di permanenza superiori in media di 2/3 mesi e per un totale di più di 200 persone; come beneficiari diretti del servizio e coinvolti nel processo relazionale; 20 stagisti/tirocinanti universitari in aggiunta ai volontari dell'associazione e del servizio civile come soggetti coinvolti nei processi formativi, relazionali e di intervento; 15 soggetti appartenenti a fondazioni e/o referenti esterni, come soggetti coinvolti nei processi relazionali, di supporto e di intervento. Sono state effettuate più di 4.000 ore di assistenza ludico-didattica e di sostegno alle famiglie per l'assistenza sanitaria; 250 trasferimenti (con una media di 4 bambini/giorno) e circa 800 ore di accompagnamento nelle strutture sanitarie e circa 600 ore di assistenza sociale e legale gratuita. Ciò ha comportato anche un risparmio per il servizio sanitario, derivante dal fatto che l'operatività dell'associazione consente di trattare i pazienti in day-hospital anziché attraverso ricoveri.

Dopo la consegna da parte del comune di Roma e l'effettuazione delle opere per le parti comuni nel 2014, nel 2015 sono stati effettuati i lavori per la completa ristrutturazione del piano terra della quarta Casa di Andrea che attraverso un progetto concorso nelle scuole è stata denominata “la TanaLiberaTutti”. Inaugurata a fine settembre nel 2016 dopo essere entrata a regime consentirà di incrementare la disponibilità di accoglienza dei bambini -accompagnati da un genitore - in regime di day hospital, riducendo notevolmente i giorni. Dell'azione fruiranno 18 Nuclei familiari (minori e

genitori) come beneficiari diretti del servizio a seguito dell'attivazione della struttura; nell'azione sono stati coinvolti 15 Aziende socialmente responsabili e circa 200 Cittadini e Sostenitori coinvolti nei processi relazionali, di supporto e di intervento finanziario ed operativo; 5 Istituzioni coinvolte nel processo relazionale e di supporto.

La conclusione del progetto e dei lavori consentirà di incrementare l'offerta di accoglienza integrata gratuita, ad oggi insufficiente per circa il 20%-30% dei richiedenti, di 8 posti letto.

Clownterapia e ludoterapia

Continua l'attività di clown terapia, con volontari e professionisti appositamente formati, in favore di bambini con gravi patologie (soprattutto onco-ematologiche).

Attraverso la clown terapia si innesca un circuito virtuoso che genera un ambiente positivo, nel quale il sorriso e la risata svolgono un'azione di sostegno alle terapie ed agli interventi medico/farmacologici. Gli operatori attraverso le tecniche legate alla più classica tradizione dei Clown armonizzate con i sistemi ospedalieri e tutelari nei quali si opera in affiancamento agli Operatori ospedalieri (medici, infermieri ecc.) concorrono all'ottenimento di un sensibile miglioramento del clima nel quale solitamente si affrontano le terapie, i disagi, le paure e le emozioni riportando l'attenzione sui bisogni della persona.

Nel 2015 l'associazione ha operato presso il Policlinico Agostino Gemelli di Roma – Pediatria (2 interventi settimanali di 2 ore ciascuno), Neuropsichiatria e Chirurgia Pediatrica (2 interventi settimanali di 3 ore ciascuno), Sale Operatorie Odontoiatria (1 intervento settimanale di 2 ore ciascuno), in convenzione con il Comune di Roma; l'Ospedale S.Andrea – Pediatria e Chirurgia Pediatrica di Roma (3 interventi settimanali di 2 ore ciascuno).

Le attività di cui sopra sono state sostenute da marzo 2015 attraverso il progetto “Sorridenti in Ospedale” — clownterapia e ludoterapia nei reparti pediatrici aggiudicato dal Comune di Roma - Dipartimento servizi educativi e scolastici, precedentemente fino a febbraio 2015 sono state sostenute con fondi associativi.

Attraverso fondi propri inoltre, l'associazione è riuscita a garantire:

Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma – Reparto di Nefrologia (2 interventi settimanali da 3 ore), Centro prelievi San Paolo (5 interventi settimanali da 3 ore), Ambulatorio di Odontoiatria Pediatrica San Paolo (1 intervento settimanale da 2 ore); Policlinico Agostino Gemelli - Neurochirurgia Pediatrica (2 interventi settimanali da 3 ore) Ambulatorio Oculistica (1 intervento settimanale di 2 ore); Policlinico Umberto I di Roma – Ematologia (1 interventi settimanali di 3 ore).

L'intervento presso il Reparto presso il reparto di Nefrologia dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù è stato garantito per 9/12 dal progetto “Nasi Rossi in Nefrologia a seguito del'aggiudicazione del bando “Fraternità” promosso dalla Regione Lazio.

Il servizio di ludoterapia è stato portato avanti dai volontari dell'Associazione presso il Policlinico Agostino Gemelli di Roma – Neuropsichiatria e Chirurgia Pediatrica con 4 interventi settimanali di 3 ore ciascuno e presso la “Casa di Andrea” tutti i giorni della settimana.

Nell'azione sono stati coinvolti circa 10.000 minori come beneficiari diretti del servizio; 13.000 famiglie come beneficiari diretti del servizio e coinvolti nel processo relazionale; 60 operatori ospedalieri come soggetti coinvolti nei processi relazionali, di supporto e di intervento.

Formazione e ricerca

In occasione dei 18 anni di vita dell'Associazione il 22 ottobre 2015 si è realizzato un convegno istituzionale con il patrocinio e il sostegno del Senato della Repubblica sui modelli di sostegno a media-lunga scadenza ai minori e alle loro famiglie che hanno vissuto l'esperienza della malattia e rientrano nei luoghi di provenienza. La sperimentazione, lo scambio di buone pratiche, la diffusione di modelli già sperimentati costituiscono altrettanti aspetti di grande importanza.

Infrastrutturazione e miglioramento continuo dei processi di erogazione dei servizi

L'erogazione di servizi a terzi presuppone e rende necessario il miglioramento continuo dei processi

organizzativi e relazionali. Per questo, e anche in relazione alla più vasta azione associativa nel 2015 si è realizzato un progetto per la strutturazione dell'attività di progettazione sociale a sostegno delle attività di Responsabilità Sociale delle Imprese che attraverso un impegno continuo (tramite bandi o convenzioni) possano sostenere l'azione dell'associazione e i suoi progetti, per il miglioramento e l'incremento dei servizi resi. Nelle attività sono state coinvolte risorse esterne oltre i Soci dell'associazione, i volontari in servizio civile, i tirocinanti e risorse delle aziende coinvolte; i beneficiari di tali attività sono riconducibili a tutti i soggetti che intrattengono relazioni con l'associazione oltre che l'associazione stessa. Ciò ha contribuito alla strutturazione dei processi operativi, delle attività e di intervento per migliorare la collaborazione, gestire efficacemente le relazioni e organizzare al meglio i processi aziendali per la collaborazione con terzi profit.

L'insieme di questi risultati consente all'associazione di proporsi come soggetto a servizio della più ampia comunità nazionale e internazionale che richiede o promuove in percorsi di responsabilità sociale di servizi quali quelli offerti.

Servizio civile e tirocini

Ogni anno l'associazione promuove e riceve l'approvazione progetti per il Servizio Civile. Nel 2015 l'avvio dei progetti per le reti oncologiche approvati è avvenuto a novembre 2015 con l'arrivo dei Volontari in Servizio Civile. Per supplire all'assenza sino a ottobre si è operato con l'incremento dell'attività di volontariato che l'associazione promuove e sostiene presso soggetti organizzati e singoli cittadini. Si è inoltre dato corso alle convenzioni per l'effettuazione di tirocini (con crediti curriculari) presso l'associazione con alcuni istituti universitari, come l'Università "La Sapienza" di Roma – Facoltà di psicologia 1 e 2, l'Università "Roma Tre", l'Università Europea di Roma, la SISPI – Scuola Internazionale di Psicoterapia nel settore Istituzionale, la Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" di Roma, l'Università Telematica "Leonardo da Vinci" dell'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara - Scienze Psicologiche.

Eventi di sensibilizzazione – promozione

- Organizzazione, in collaborazione con la Favo della "Giornata nazionale del malato oncologico", a Roma con lo spettacolo "Ridiamoci Su" edizione speciale per i 18 anni dell'Associazione con i Clowndottori e i Testimonial dell'Associazione all'Auditorium della Conciliazione il 5 giugno 2015, per raccogliere fondi a sostegno dell'iniziativa dell'associazione e per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla valenza terapeutica della clownterapia. All'evento hanno partecipato circa 1.300 persone.
- Nell'ambito dei progetti educo- solidali, il concorso "Un nome per la nuova Casa di Andrea" per le scuole sul tema dell'educazione alla prosocialità e interazione tra pubblico, privato, sociale. Sono state coinvolte 50 classi fra materne ed elementari e circa 60 fra insegnanti e dirigenti.
- Partecipazione al Good Deeds Day 2015, manifestazione internazionale di attivazione sociale, con laboratori di manualità per tutti attraverso i quali i partecipanti, utilizzando materiali vari e di riciclo, hanno realizzato oggetti e strumenti utili ai bambini e alla comunità di accoglienza recuperando la manualità, le esperienze intergenerazionali e interculturali e non ultimo per la generazione di comportamenti virtuosi sociali e ambientali.
- Convegno «*Ritorno al...futuro: a casa dopo l'esperienza di una grave malattia*», il 22 ottobre 2015, presso il Senato della Repubblica per riflettere e promuovere azioni di sostegno e tutela dei minori "guariti" e delle loro famiglie,
- Partecipazione alla Campagna di Natale 2015 promossa dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma, che ha coinvolto l'intero Ospedale, la comunità che si raccoglie intorno a esso e le Associazioni di Volontariato che vi operano. Il 14 dicembre l'Associazione ha proposto "Un Magico Natale" per i bambini dei reparti pediatrici con "il Magico Alivernini" che ha portato assieme ai volontari il sorriso ai piccoli degenti e alle loro famiglie.

Attraverso la combinazione dei progetti, eventi, attività si è realizzato il coinvolgimento di strati di popolazione diversificati sia per categorie sociali e di interesse che per fasce d'età consentendo una più ampia promozione in generale della prosocialità e della sussidiarietà tra pubblico, privato, sociale ed in particolare sulle problematiche e sulle soluzioni concrete in relazione ai bisogni di normalizzazione della vita grazie a una "rete" di sostegno alle famiglie che sono costrette a lasciare la propria casa, anche per lunghi periodi, per trasferirsi nei centri specializzati per la cura della malattia dei piccoli e, per ricostruire il nucleo familiare disgregato dalla malattia.

18 ASI

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 73.087,95

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Coni	Contributo Attività Istituzionale – Delibera n° 15254 del 28.10.2014	955.535,00	877.833,00
Regione Lazio	Progetto In Forma Determinazione n. D3743/2009 del 10.11.2009 e determinazione N. G18202 del 17/12/2014	198500,00	99.250,00
Roma Capitale	Progetto attività istituzionale Delibera C.C. N. 264/2003 – D.dirigenziale n. EA128 DEL 28.5.2015	4.098,36	4.098.36

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Progetto Esperienze Cercasi – L. 383(2000 – Art.12 comma 3 lett.D e F - Anno finanziario 2011 L.383	19.194,26	2012
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Progetto Asi Campus Formazione Sociale e Sportiva – finanziato art. 12, comma 3, lett.d e f ella legge 7.12.2000 , n. 383 – anno finanziario 2012	31.866,63	2013
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Progetto Occasioni Sport (Ri)mettiti in gioco L. 383(2000 – Art.12 comma 3 lett.D e F - Anno finanziario 2011	22.400,00	2012
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Progetto Asi Campus 2.0 Advanced Training – finanziato art. 12, comma 3, lett.d della legge 7.12.2000 , n. 383 – anno finanziario 2014	96.000,00	2015
Chiesa Valdese	Progetto Liberi di giocare,liberi di lavorare - attività istituzionale prot. 12455/ap/2014 del 22.10.2014	2.700,00	2014
Chiesa Valdese	Prog. Gye.V.R.A. - attività istituzionale prot. /ap/2014 del 22.10.2014	2.400,00	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 x Mille -	3.128,77	2012/2013
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo Legge 15.12.1998 n.438 e legge 19.11.1987 n. 476	107.580,39	2014

Totale		285.270,05	
--------	--	------------	--

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 6.120,44. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 233.355,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 912.387,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 4.191.919,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Associazioni Sportive Sociali Italiane (nato nel 1994 come Alleanza Sportiva Italiana - ASI), Ente di promozione sportiva, sin dagli anni Novanta ha contribuito a promuovere lo sport come diritto per tutti e a valorizzarne la dimensione associativa e culturale.

In un mondo in cui aumentano le disuguaglianze materiali e immateriali, dove la vita dei singoli è scandita principalmente dalle leggi dell'economia e della finanza, la dimensione associativa sportiva e culturale può, secondo ASI, innescare processi virtuosi capaci di riportare al centro l'uomo nella sua dimensione sociale e di ripristinare un sistema valoriale fondato sui principi della correttezza, della lealtà e della partecipazione.

Le attività di 'promozione sociale' realizzate nel corso del 2015 da Associazioni Sportive e Sociali Italiane hanno riguardato principalmente i settori dello sport, del "sociale", la cultura e la formazione. Le attività sul territorio, svolte dai comitati periferici, in campo sociale hanno riguardato tra l'altro l'integrazione fra le popolazioni: attività motorie gratuite, supporto all'integrazione, corsi base di lingua italiana, ecc.

Il 2015 è inoltre stato caratterizzato dal tema dell'alimentazione, in onore dell'Expo2015 di Milano: azioni di disseminazione di contenuti relativi all'alimentazione hanno accompagnato gli eventi ASI, sportivi e non solo, per tutto il 2015.

Altri obiettivi sono la formazione degli operatori sportivi e sociali, il coinvolgimento nelle attività sportive e culturali di giovani e anziani, la lotta alla violenza. .

Le attività calendarizzate nel 2015 (CALCIO ed il NUOTO come eventi portanti oltre a manifestazioni di Atletica Leggera, corsa campestre, il Kids Active Camp che, dopo il successo 2014, è stato organizzato rinnovando le attività ed i messaggi profusi nel 2014 ad oltre 15.000 ragazzi in età scolare senza differenziazione alcuna) prevedono la partecipazione di normodotati e diversamente abili di ogni età.

Eventi sportivi:

- Campionati nazionali di Tennis con categorie che vanno dai più piccoli fino ad arrivare ai senior campionati nazionali di Tennis in carrozzella. Nei giorni di gara è previsto anche lo svolgimento dei corsi di formazione per istruttori del settore Tennis.
- Campionati nazionali di nuoto, aperti alla partecipazione di categorie svantaggiate, diversamente abili fisici e psichici, alla terza età.
- Arti marziali: la pratica delle discipline legate alle arti marziali viene promosso nei territori a rischio e nelle situazioni di disagio adolescenziale, diventando una valida alternativa all'estremismo personale e di gruppo. La ferrea disciplina che caratterizza questo tipo di sport abitua i ragazzi e gli adulti alla conoscenza dei propri limiti ed al rispetto dell'avversario.
- corsa campestre: si tratta di attività facilmente praticabile anche da categorie economicamente più deboli e collegabile con alcune forme di turismo sportivo e sociale, diventando occasione di incontro e di scoperta, in grado di coinvolgere interi nuclei familiari oltre che gruppi di amici. Sono stati invitati a partecipare associazioni di volontariato che operano con disabili motori e psichici al fine di favorire l'integrazione alle attività motorie.
- Calcio a 5, 7 ed 11. Il calcio rappresenta un indubbio momento di aggregazione sociale nelle periferie delle grandi metropoli e nei centri più piccoli, entrambi ben lontani da strutture sportive accoglienti, e per questo va seguito con particolare attenzione. Il 2015 ha visto la

realizzazione di una grande festa del calcio ASI, un contesto unico nello spirito di una giornata per sportivi e famiglie di ogni nazionalità e di ogni età.

Eventi:

- Festa nazionale dell'etica: Un target scolastico, con comunicazioni ed iniziative mirate nel corso del 2015: dove tutte le scuole sono state inviate a presentare un progetto di Etica sportiva.
- Sport e cultura 2015 X edizione: manifestazione ideata per premiare le eccellenze, sportive e non, che si sono distinte in ambito sociale, sportivo e culturale.
- Asi Kids Active Camp: quattro giornate di sport (Roma, Milano, Napoli e Catania) tra settembre ed ottobre, per portare in strada i principi fondamentali dello sport, della sana alimentazione e della corretta cultura fisica, con campioni olimpici ed esperti dei settori toccati dall'evento.
- lo sport socialmente attivo: le azioni realizzate con i comitati periferici ASI puntano a promuovere l'attività motoria e lo sport, una sana alimentazione, il partecipare attivamente alla vita sociale anche di quartiere. Eventi di piazza preceduti da attività informative, di gioco e di pratica motoria attuate sul territorio attraverso i settori tecnico sportivi ed i comitati periferici.

Attività formative

Oltre alle attività sportive a sfondo sociale viene dato particolare spazio alle attività formative rivolte agli operatori, ai dirigenti, ai tecnici, ai volontari stessi. A questo scopo ASI organizza corsi di formazione nazionali e locali, finalizzati a comprendere le varie dinamiche sociali, sportive e culturali. Corsi per attività motoria con anziani e disabili, corsi per attività motoria con bambini, corsi per animatori culturali, ecc. Nel periodo aprile/giugno 2015 ASI, in collaborazione con la Regione Lazio, ha realizzato un corso di educazione alimentare e motoria finalizzato alla comprensione dell'importanza di una sana alimentazione e di un minimo di attività motoria a qualsiasi età. Parallelamente, su tutto il territorio nazionale, sono stati avviati percorsi formativi finalizzati alla pianificazione di azioni sociali e di prevenzione. Come agire, come coinvolgere, come offrire supporto e come interagire con le istituzioni, sono stati gli argomenti cardine della formazione sociale realizzata nel corso del 2015.

19 ASSOCIAZIONE AVVOCATO DI STRADA

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 13.984,84

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Stato	5x1000 - Anno 2013	€7875,08	€7875,08

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Quota parte progetto "La Città Fragile" di cui Avvocato di strada è stato partner, versati tramite bonifico dal capofila Auser - Progetto approvato nel 2011 dal MLPS e conclusosi nel 2013 Progetto sperimentale di volontariato ai sensi dell'art. 12 della Legge 11 agosto 1991, n. 266	€ 10.324,67	2011
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo anno finanziario 2014 legge n.438 del 15/12/1998 e legge n.476 del 19/11/1987	€ 25.170,03	2014
Totale		€ 35.494,70	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 22.088,58. L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 21.602,51, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 788,96, spese per altre voci residuali pari ad euro 30.906,54.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015

L'esperienza di Avvocato di Strada nasce verso la fine del 2000 a Bologna, per rispondere all'esigenza, emersa da più parti, di garantire una tutela giuridica effettiva e qualificata a coloro che vivono in strada poiché privi di una fissa dimora. Il progetto nasceva, infatti, con l'obiettivo di colmare una lacuna: in Italia la possibilità di essere ammessi al gratuito patrocinio, cioè l'opportunità di poter ricorrere ad un avvocato il quale verrà pagato direttamente dallo Stato per il lavoro svolto, è riconosciuto dalla Costituzione (art. 24, comma 3 Cost.) a tutte le persone non abbienti ovvero, che hanno un reddito annuo pari o inferiore ai 11.528,41 euro. Per ottenerlo è necessario recarsi presso gli

Uffici Giudiziari competenti e fare una domanda allegando i propri documenti d'identità, l'ISEE nonché, la documentazione relativa alle problematiche legali. Chi vive in strada è spesso privo di documentazione di qualsiasi tipo, in genere ha perso la residenza e molto difficilmente si recherebbe in un Tribunale. Tutto ciò fa sì che in Italia, chi vive in strada di fatto finisca per non usufruire del gratuito patrocinio con la conseguente lesione del diritto di difesa costituzionalmente tutelato. E' in questo "gap" che s'inserisce l'associazione Avvocato di strada: grazie all'organizzazione strutturata di gruppi di professionisti che decidono di dedicare al volontariato una piccola parte del proprio tempo si vogliono tutelare persone che non avrebbero la possibilità di difendere i propri diritti, affinché quei diritti fondamentali sanciti dalla Carta Costituzionale non rimangano lettera morta ma possano trovare una tutela effettiva.

Nei 15 anni di vita dell'Associazione, sono stati aperti sportelli legali, sul modello di quello bolognese, in tutta Italia; sintomo di un'attenzione crescente alle problematiche di cui l'Associazione si occupa e del desiderio comune di affrontarle e cercare soluzioni. Gli sportelli legali di Avvocato di strada sono legati all'Associazione Avvocato di strada Onlus – costituita nella forma giuridica di Associazione di Volontariato dal febbraio 2007 – per cercare di favorire una crescita unitaria di quest'ultima condividendo, attraverso il confronto di esperienze e di prassi operative, un'idea comune sugli obiettivi e le modalità di intervento del progetto Avvocato di Strada. Parimenti, l'Associazione favorisce lo scambio di informazioni tra gli operatori di territori diversi per migliorarne le competenze e renderle più specifiche ed adatte alle diverse realtà in cui i volontari si trovano ad operare.

Oggi le sedi di Avvocato di strada sono presenti ad Ancona, Andria, Bari, Bologna, Brindisi, Bolzano, Catania, Cerignola, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Jesi, La Spezia, Lecce, Lucca, Matera, Macerata, Milano, Modena, Monza, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pescara, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Siracusa, Taranto, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza. Tutte le sedi sono attive all'interno di Associazioni di volontariato che si occupano specificatamente delle persone senza dimora. In alcune città l'attività di sportello legale viene svolta anche all'interno di dormitori gestiti dall'amministrazione comunale o da associazioni private. Ogni sportello ricalca il modello di un vero e proprio studio legale, con orari e giorni di ricevimento durante tutto l'arco dell'anno: gli oltre 950 avvocati volontari dell'Associazione (tra volontari e domiciliatari) nell'anno 2015 hanno aperto 3475 pratiche relative a problematiche civili, penali e amministrative. Sono dunque 3475 le persone che sono state aiutate gratuitamente dall'Associazione e che altrimenti non avrebbero avuto altra possibilità di far valere i propri diritti fondamentali.

Presso gli sportelli legali viene effettuata una consulenza e poi, se è necessario procedere giudizialmente, avviene la presa in carico dell'utente che diventa a tutti gli effetti "cliente" dell'avvocato presente allo sportello; l'attività di ricevimento è posta in essere solo da avvocati o praticanti con patrocinio. Altri volontari (pensionati, semplici cittadini desiderosi di fare qualcosa per gli altri o studenti di Giurisprudenza) provvedono alla segreteria, l'accoglienza delle persone, ricerche e pubblicazioni e altre attività dell'associazione. Questa esperienza di volontariato risulta particolarmente utile ed interessante per gli studenti di Giurisprudenza, i quali osservando sul campo il lavoro degli avvocati, si trovano ad affrontare per la prima volta - anche se indirettamente - determinate problematiche legali, iniziando a prendere confidenza con quella che potrà essere la loro futura professione; pronti a diventare gli "avvocati di strada" del domani.

Parallelamente, l'Associazione realizza pubblicazioni e campagne informative, organizza convegni, seminari e momenti di incontro, di formazione e informazione per sensibilizzare i professionisti, la cittadinanza e le istituzioni circa le problematiche legali, ma non solo, che le persone senza dimora si trovano a dover affrontare quotidianamente.

Anche l'anno 2015 ha visto l'apertura di nuovi sportelli dell'Associazione, segno dell'importanza dell'esperienza di Avvocato di Strada sul territorio nazionale e della volontà di molti di mettere al servizio degli ultimi le proprie competenze e le proprie professionalità per una società più equa nella

quale tutti possano vedere riconosciuti i propri diritti. Nell'anno appena trascorso sono stati inaugurati gli sportelli di Matera, Brindisi e Lucca.

Ogni anno l'Associazione pubblica un rapporto che contiene i dati sulle attività legali svolte in favore delle persone senza dimora. Tale documento consente non solo di fare una sintesi dell'operato dei volontari dell'Associazione nell'ultimo anno, ma altresì esso rappresenta un osservatorio privilegiato sulle problematiche sociali di maggiore rilievo che sono presenti nella nostro Paese. Le pratiche - ai fini dell'archiviazione e della classificazione delle stesse - vengono suddivise in base all'area giuridica, alla provenienza e al sesso degli assistiti.

Durante l'anno 2015 sono state aperte dai volontari dell'Associazione Avvocato di strada 3475 pratiche in tutto il territorio nazionale: un numero ancora superiore all'anno precedente.

Rispetto all'anno 2014 (3231 pratiche) si è verificata una crescita delle attività nelle macro aree giuridiche del diritto civile e del diritto amministrativo. In un anno le pratiche di diritto civile sono passate da 1502 a 1577, le pratiche di diritto dei migranti da 1100 a 1074, le pratiche di diritto penale da 421 a 373. Le pratiche di diritto amministrativo invece sono passate da 296 a 451.

Il totale degli assistiti è stato di 3475 unità.

I dati relativi alla provenienza degli assistiti differiscono molto da città a città. I dati complessivi relativi all'anno 2015 evidenziano una prevalenza delle persone di origine extra UE (1946, pari al 56% del totale). Gli italiani assistiti nel 2015 sono stati 1077, pari al 31% del totale. Continua la crescita di questo numero: nel 2012, tre anni fa, gli italiani tutelati erano stati 729. Nel 2015 sono invece stati 452 (pari al 13% del totale) i cittadini UE tutelati. Un numero cresciuto rispetto al 2014, quando erano stati 396.

Nel corso degli anni il numero in percentuale delle donne e degli uomini assistiti è rimasto tendenzialmente costante. Nel 2011 gli uomini assistiti erano stati 1808 e rappresentavano il 70% del totale. Le donne erano state 767, pari al 30% del totale. Nel 2013 si è avuto un insolito aumento delle donne (964, pari al 36%): molte di loro erano donne giunte in Italia per lavorare come assistenti domiciliari. Nel 2014 invece i dati sono tornati più o meno alle percentuali precedenti: sono stati tutelati 2392 uomini (74%) e 839 donne (26%). All'incirca le stesse percentuali sono state mantenute nel 2015 con 2530 uomini (73%) assistiti e 945 donne (27%).

Nel 2015 le pratiche di diritto civile aperte dagli avvocati di strada sono state 1577 pari al 45,4% del totale. Il maggior numero di pratiche di diritto civile riguardano il diritto alla residenza, il diritto del lavoro, gli sfratti ma anche le separazioni e divorzi. Il diritto alla residenza si conferma la principale problematica. L'importanza del possedere una residenza deriva dal fatto che a questa sono connessi fondamentali diritti: se si perde la residenza non è più possibile esercitare il diritto di voto, essere ammessi al gratuito patrocinio, avere il medico di base. Nonostante varie associazioni si battano da anni per far valere un diritto così importante, i problemi nel riconoscimento del diritto alla residenza, presso la via fittizia o presso strutture d'accoglienza, continuano a verificarsi in tante città. Nell'ultimo anno, il problema si è presentato in particolare anche per le tante persone, singoli e nuclei familiari, che occupano immobili vuoti ed abbandonati e che, per effetto di una disposizione del Governo contenuta nel Piano Casa, hanno perduto la residenza.

Le persone che nel 2015 si sono rivolte agli sportelli di Avvocato di strada per problematiche connesse al lavoro sono state 212. Tra queste pratiche, moltissime riguardano persone vittime del caporalato, ridotte in schiavitù e costrette a lavorare in nero.

Consistente il numero delle persone che si sono rivolte agli sportelli per procedure di sfratto (183 pratiche) e quello delle persone che hanno bisogno di un aiuto legale per questioni proprie del diritto di famiglia quali separazioni e divorzi o potestà genitoriale. Si tratta di una conseguenza diretta di un fenomeno conosciuto: in caso di fallimento di un matrimonio, se non ci sono amici o parenti che tendono una mano, tutti possono trovarsi nelle condizioni dei senza fissa dimora.

Le pratiche inerenti ai diritti dei migranti sono stati 1074 e nel 2015 hanno rappresentato il 30,9% dell'attività svolta dai volontari dell'Associazione Avvocato di strada.

Rispetto all'anno precedente, nel 2015 si è registrato un aumento delle pratiche relative ai permessi di soggiorno, passate dalle 591 del 2014 alle 461 del 2015. La crescente presenza di persone

extracomunitarie sul territorio nazionale, dovuto all'aumento esponenziale dei flussi migratori avvenuto negli ultimi anni, ha posto con urgenza la necessità di prestare aiuto a queste persone alle prese con la regolarizzazione della loro posizione sul territorio nazionale.

Anche il numero di pratiche concernenti il diritto alla protezione internazionale è cresciuto. Certamente ha inciso su questa crescita l'aumento del numero complessivo di domande d'asilo presentate in Italia (83.245 nel 2015, +31% rispetto alle 63.655 del 2014) anche a fronte di una diminuzione dei migranti giunti nel nostro Paese (153.842 nel 2015, - 7% rispetto ai 170.100 del 2014).

Da diversi anni i volontari di Avvocato di strada sono impegnati in prima linea nell'aiuto delle persone che fuggono da persecuzioni e conflitti. I legali hanno continuato a prestare supporto e assistenza legale gratuita ai richiedenti asilo giunti in Italia attraverso Lampedusa o altre frontiere e grazie alle operazioni di salvataggio di Mare Nostrum e, più recentemente, Triton.

L'esperienza dei legali nell'ambito della cosiddetta Emergenza Nord Africa ha fatto emergere il bisogno di un intervento non solo in fase di ricorso avverso la decisione della Commissione Territoriale, ma anche in fase preliminare all'audizione. In questa prospettiva, gli avvocati sono a disposizione dei richiedenti asilo per fornire informazioni sull'accesso alla procedura, aiutare nella redazione della storia personale attraverso colloqui e ricerca di fonti, nonché nella preparazione all'audizione stessa.

Nel 2015 le pratiche di diritto penale sono state 373 ed hanno rappresentato il 10,7% dell'attività di Avvocato di strada. Come già appurato negli scorsi anni, le pratiche di diritto penale sono sempre numericamente meno a quelle di diritto civile e diritto amministrativo. Tale dato smentisce uno dei pregiudizi più diffusi e radicati su chi vive in strada ovvero quello secondo cui queste persone sarebbero spesso autrici di reati. I dati raccolti in questi anni dicono, infatti, il contrario. Chi vive in strada si trova ad essere frequentemente vittima di aggressioni proprio per la sua condizione di debolezza e fragilità e, considerazione ben più amara, perché viene ritenuto "colpevole" di essere povero. Sono 83 le persone che nel 2015 hanno avuto bisogno di una tutela legale perché aggredite, minacciate e derubate mentre dormivano in strada. Tale numero è lievemente diminuito rispetto all'anno precedente in cui le persone seguite in qualità di persona offesa da un reato erano ben 99. Rimane, tuttavia, un numero considerevole che fa e deve far riflettere.

Una questione che si è particolarmente posta all'attenzione degli avvocati penalisti in quest'ultimo anno è stata quella concernente l'impossibilità per i senza dimora di ricorrere a pene alternative alla detenzione carceraria. Ad oggi infatti le persone senza fissa dimora non possono ottenere una pena alternativa al carcere, poiché per effettuare la richiesta è necessario dichiarare il proprio domicilio, e il giudice dovrà tenere conto nell'ambito della sua decisione dell'idoneità di questo. Si verifica così un vero e proprio caso di discriminazione dei soggetti senza dimora, i quali, oltre ad essere esclusi dall'applicazione di molti istituti di diritto penitenziario per il solo essere privi di una rete familiare e di un domicilio, sono anche costretti a scontare in carcere pene per cui la legge prevedrebbe la possibilità di una misura cautelare minore. Tale circostanza determina una diversità di trattamento tra chi ha un domicilio e chi non ce l'ha che appare del tutto ingiustificata. Si tratta di una discriminazione vera e propria a maggior ragione in considerazione del fatto che a subire gli effetti negativi di questa diversità di trattamento sono proprio i soggetti più deboli ovvero quelli che già vivono in condizioni di grave difficoltà socio - economica.

Alcuni dei penalisti negli anni hanno evidenziato questa difficoltà, cercando di giungere ad una soluzione, anche confrontando le prassi dei vari sportelli legali. In particolare, l'Associazione, per il tramite del suo Presidente, si è espressa pubblicamente suggerendo quale possibile soluzione l'utilizzo di braccialetti elettronici combinato con l'obbligo di firma giornaliera. I casi di diritto amministrativo nel 2015 sono stati 451 e hanno costituito il 13% dell'attività dell'Associazione Avvocato di strada.

Tra le pratiche di diritto amministrativo risaltano quelle relative alle multe ai senzatetto che viaggiano sui mezzi pubblici senza titolo di viaggio: nel 2015 queste sono state ben 305. Si tratta di multe inflitte ai senza dimora che viaggiavano su mezzi pubblici senza titolo di viaggio per recarsi a

mense o servizi di sostegno i quali sono, la maggior parte delle volte, distanti dai luoghi in cui possono dormire. Queste sanzioni possono avere un effetto molto controproducente. Difatti, gli utenti, non potendo far fronte a queste spese nell'immediato, anche qualora riuscissero a superare la loro condizione di dissesto economico, si vedrebbero costretti ad affrontare le more maturate nel tempo. Ciò comporta come conseguenza un annullamento degli sforzi fatti per cercare di reinserire queste persone nella società.

Nell'anno appena trascorso sono state, inoltre, registrate 32 pratiche relative a cartelle esattoriali per mancato pagamento di imposte, tasse e tributi. Debiti di questo genere sono comuni alla maggior parte delle persone che vivono in strada. I senza tetto non possono pagare e vedono crescere di anno in anno le cifre dovute, che possono raggiungere importi rilevanti, fino a spingere le persone a rimanere in strada per l'impossibilità di farvi fronte.

Il numero di pratiche relative ai fogli di via obbligatori è rimasto più o meno uguale al 2014. Se, infatti, nel 2014 le pratiche per fogli di via erano 13, nel 2015 ne sono state aperte 17: un numero che, in realtà, si spera si riduca a zero, dal momento che il foglio di via dovrebbe essere utilizzato solamente come misura di prevenzione per allontanare soggetti pericolosi e non persone senza dimora la cui unica colpa è dormire in strada o chiedere l'elemosina.

Commento dell'associazione alle principali tematiche affrontate

Il diritto alla residenza anagrafica continua ad essere, nel corso degli anni, la tematica cardine dell'attività di Avvocato di Strada. Chi vive in strada a lungo finisce per perdere la residenza perché esce dallo stato di famiglia o perché viene cancellato dalle liste compilate dall'anagrafe che vengono aggiornate costantemente. La perdita della residenza anagrafica in Italia comporta la perdita di numerosi e fondamentali diritti connessi all'avere un luogo fisico in cui poter essere rinvenuti. Si può dire, senza voler utilizzare un'espressione troppo forte, che equivale a non esistere, ad essere invisibili per il paese in cui si vive. Chi non ha la residenza, infatti, non può votare, non può aprire una partita IVA, non può lavorare, non può avere una casa popolare, non ha diritto ad avere accesso al sistema sanitario nazionale, se non per le cure di pronto soccorso. La residenza anagrafica in Italia è, di conseguenza, talmente importante da essere garantita a chiunque dalla Costituzione. Il problema è che chi, per legge, dovrebbe far rispettare questo diritto ovvero il Comune, spesso preferisce non dare la residenza a un senzatetto. Tale comportamento è determinato dal fatto che dare la residenza ad un cittadino significa farsi carico della sua persona, accordandogli tutta una serie di diritti: il diritto alla casa, al lavoro, agli assegni familiari etc etc. Dunque si registra un *impasse* di difficile soluzione, che frequentemente si risolve solamente con l'intervento di un avvocato.

Le multe e i debiti pregressi: quello della residenza è un problematica di notevole rilievo, ma è solo uno dei molti problemi di natura legale in cui ci si può imbattere vivendo in strada. Altrettanto rilevante è la questione delle sanzioni amministrative in cui incorrono i senza dimora per il tipo di vita che conducono. Chi non ha una casa e un posto dove dormire, dove mangiare e dove lavarsi, deve fare tutte queste stesse cose in strada. Ma in strada non si può dormire, non ci si può lavare, e, secondo i regolamenti di polizia di molte grandi città, in strada non si può mangiare. Se un vigile non multerà mai il turista ben vestito che mangia in strada un panino acquistato, generalmente a caro prezzo in qualche bar del centro di una qualsiasi città italiana, lo stesso vigile, tendenzialmente, si farà molti meno scrupoli nello scacciare o nel multare un senza tetto malvestito che mangia il proprio pasto racimolato a fatica, che si riposa sotto un portico, o che si lava ad una fontana.

Un altro esempio. E' frequente il caso in cui gli alloggi notturni, i servizi di mensa, quelli in cui è possibile lavarsi siano dislocati sul territorio cittadino ad una notevole distanza l'uno dall'altro e, in ogni caso, non si trovino nel centro della città. In tal caso, specialmente durante il periodo invernale, i senza tetto utilizzano gli autobus per spostarsi ma anche per trovare riparo dal freddo. Naturalmente un senza tetto non può permettersi di acquistare un biglietto, e allora si limita a ricevere dal controllore l'ennesima multa che non potrà mai saldare, e che va ad accumularsi alle altre multe prese per vagabondaggio. In breve tempo chi vive in strada può accumulare debiti per migliaia di euro solamente per le multe ricevute, che se non vengono pagate si raddoppiano e poi si moltiplicano.

Queste multe non rappresentano un problema per chi vive in strada, ma sono uno scoglio insormontabile per chi dalla strada vuole uscire.

Per i senza dimora che vivono nel Comune di Bologna, lo sportello bolognese di Avvocato di Strada, ha dato avvio ad una vera e propria prassi: l'invio alla società che si occupa di trasporti pubblici cittadini di memorie con le quali si chiede l'archiviazione delle multe prese sugli autobus dagli utenti che si rivolgono all'Associazione. Con queste memorie si vuole portare la società a conoscenza del fatto che queste persone si trovano in condizioni di forte disagio socio - economico che non gli hanno permesso nemmeno di acquistare il biglietto dell'autobus. Per dare prova di quello che si attesta, viene sempre allegata alla memoria - per ogni persona per la quale si richiede l'archiviazione del verbale - una certificazione, rilasciata dal servizio sociale che ha in carico il soggetto o dalla struttura di accoglienza che lo ospita, che attesta e comprova la situazione in cui il soggetto vive.

Separazioni e divorzi: un altro problema che spesso interessa chi vive in strada è quello della separazione dal coniuge, nonché tutte quelle problematiche connesse a quest'evento quali il diritto al mantenimento del coniuge e degli eventuali figli, assegni divorzili etc. Sempre più spesso oggi giorno il fallimento di un matrimonio può portare, specialmente in assenza di una rete familiare stabile, a situazioni di grave difficoltà economica. Colpisce soprattutto come, nella società contemporanea, la maggior parte delle persone che viva un evento di questa natura, rischi improvvisamente di ritrovarsi per strada. Si tratta dei c.d. "nuovi poveri", persone che fino a poco tempo prima conducevano esistenze normali fatte da una famiglia, un lavoro, una casa che, per le circostanze della vita, si trovano a separarsi dal proprio coniuge dovendo farsi carico di tutte le conseguenze del caso. L'associazione è, quindi, chiamata a far fronte alle varie problematiche legali che conseguono a questo evento: non solo le pratiche di separazione, assegni di mantenimento, affidamento dei figli minori, ma anche le procedure per poter accedere ad un alloggio popolare, l'impossibilità di far fronte alle spese ordinarie, l'accumulo di debiti da parte degli assistiti.

Gli sfratti: altro tema centrale è quello del diritto alla casa, le cui pratiche sono notevolmente aumentate nel corso degli ultimi anni. E' in aumento, infatti, il numero di utenti che si rivolgono agli sportelli quando hanno già ricevuto la notifica della fissazione dell'udienza per lo sfratto, se non addirittura in una fase più avanzata quando è già in atto la procedura esecutiva per il rilascio dell'immobile. Si tratta di persone che nell'arco di qualche mese si troveranno senza un alloggio divenendo senza dimora. Preoccupante è la circostanza che sempre più frequentemente si tratta di interi nuclei familiari e non solo di soggetti singoli. Si pone, quindi, il problema di dare supporto a queste nell'accesso ai servizi abitativi. Ciò, a maggior ragione, in un momento come questo in cui mancano le risorse per farvi fronte e per potenziare tali servizi. Il diritto all'alloggio si pone, pertanto, come questione di primaria importanza, la quale richiede risposte ed interventi immediati al fine di evitare l'aumento dei soggetti senza dimora.

Protezione Internazionale: Il fenomeno migratorio che negli ultimi anni ha interessato l'Europa e, *in primis* l'Italia, ha avuto significative e consistenti ripercussioni anche sull'attività dell'associazione chiamata, con sempre maggiore frequenza, ad affrontare le problematiche giuridiche connesse alle migrazioni e alla crescente presenza di stranieri sul territorio nazionale. A titolo esemplificativo, il numero di pratiche aperte dagli sportelli dell'associazione concernenti il diritto alla protezione internazionale è cresciuto notevolmente rispetto agli anni passati, superando le 400 pratiche nell'arco del 2015. Certamente ha inciso su questa crescita l'aumento del numero complessivo di domande d'asilo presentate in Italia (83.245 nel 2015, +31% rispetto alle 63.655 del 2014) anche a fronte di una diminuzione dei migranti giunti nel nostro Paese nell'ultimo anno (153.842 nel 2015, - 7% rispetto ai 170.100 del 2014).

Da diversi anni i volontari di Avvocato di strada sono impegnati in prima linea nell'aiuto delle persone che fuggono da persecuzioni e conflitti. Ancor più che negli anni scorsi, dunque, i legali hanno prestato supporto e assistenza legale gratuita ai richiedenti asilo giunti in Italia via mare, sbarcando sulle coste meridionali del paese. L'esperienza dei legali nell'ambito della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale ha fatto emergere il bisogno di un intervento non solo in fase di ricorso avverso la decisione della Commissione Territoriale, ma anche in fase preliminare

all'audizione. In questa prospettiva, gli avvocati si sono messi a disposizione dei richiedenti asilo per fornire informazioni sull'accesso alla procedura, aiutare nella redazione della storia personale attraverso colloqui e ricerca di fonti, nonché nella preparazione dell'audizione stessa. Ciò dimostra che le lacune in materia di diritto d'asilo sono diffuse a livello nazionale e coinvolgono in modo trasversale tutte le figure professionali coinvolte. Numerosi sono stati anche gli incontri di formazione, convegni direttamente organizzati o comunque supportati dall'Associazione al fine di offrire una formazione specifica e approfondita su queste tematiche non solo ai propri volontari, ma anche a tutti gli operatori del settore.

Homelessness e persone LGBT: con la crescita dell'Associazione si è cercato di porre l'attenzione e di individuare forme d'intervento sulle nuove forme di marginalità che vanno emergendo nella società. In particolare, l'attenzione di Avvocato di Strada è rimasta alta nei confronti di una nuova categoria di persone homeless, le persone LGBT, che finiscono in strada anche a causa del proprio orientamento sessuale, che può contribuire a rendere più difficili i rapporti con le proprie famiglie di origine e che può essere causa di forte discriminazione. Il progetto "Una strada diversa. Homelessness e persone LGBT" realizzato nel 2014 ha suscitato molto interesse sia a livello nazionale che internazionale. In particolare uno dei ricercatori, Carlo Salmaso, ha partecipato a ottobre 2015 a Budapest alla Study session "DOWN & OUT: Social Exclusion of LGBTQ Young People and Homelessness". La rilevanza acquisita dalla ricerca realizzata durante il progetto è stata tale da richiederne una traduzione in inglese prodotta in collaborazione con gli studenti dell'Indiana University di Bologna.

Attività parallele all'associazione

In tutte le città dove l'associazione è presente, alla consueta attività di tutela legale gratuita che viene prestata quotidianamente, si affiancano numerose e varie attività collaterali: ogni anno sono organizzati convegni, corsi di formazione, laboratori nelle scuole, iniziative pubbliche e molto altro. Le attività svolte nel corso dell'anno 2015 sono riportate qui di seguito.

Publicazioni

- *Rapporto 2015* (le attività dell'associazione relative all'anno 2014).
- "*Una strada diversa*": è iniziata a novembre 2015 la traduzione in inglese della ricerca qualitativa "Una strada diversa" realizzata nel 2014. La ricerca ha voluto studiare il fenomeno delle persone LGBT che finiscono in strada a causa della loro orientamento sessuale perché, per esempio, allontanati dalla famiglia o discriminati sul luogo di lavoro. La traduzione verrà realizzata in collaborazione con gli studenti dell'Indiana University di Bologna e verrà ultimata, pubblicata e diffusa nel corso del 2016.

Progetti Realizzati

Riguardano in maggioranza lo scambio di buone pratiche tra i volontari dei 41 sportelli operativi in tutta Italia. Si ricordano::

- *Red Alert For Syria* Lo sportello di Avvocato di Strada di Monza ha partecipato al progetto promosso da Monza per la Siria, coordinamento che riunisce Croce Rossa Comitato Locale di Monza, "Insieme si può fare Onlus" e Unicef Comitato provinciale di Monza e Brianza, con il patrocinio di Comune di Monza e Provincia di Monza e Brianza. L'evento ha voluto mettere un riflettore sulla drammatica situazione in cui vive ancora oggi la popolazione civile siriana, martoriata dalla guerra.
- *Una strada diversa*: Avvocato di strada ha realizzato nel 2014, grazie al contributo della Chiesa Valdese, il progetto "Una strada diversa" che ha avuto l'obiettivo di analizzare la condizione delle persone LGTB in condizioni di estrema marginalità. Il progetto ha suscitato molto interesse sia a livello nazionale che internazionale. In particolare uno dei ricercatori, Carlo Salmaso, ha partecipato a ottobre 2015 a Budapest alla Study session "DOWN & OUT: Social Exclusion of LGBTQ Young People and Homelessness". La rilevanza acquisita dalla ricerca realizzata durante il progetto è stata tale da richiederne una traduzione in inglese prodotta in collaborazione con gli studenti dell'Indiana University di Bologna.

- *Stage annuale di formazione e orientamento:* Nel corso del 2015 si sono intensificati gli incontri e le collaborazioni tra Avvocato di Strada e le scuole. I volontari dell'Associazione si sono recati in numerosi istituti superiori di tutta Italia a presentare la realtà dell'Associazione e le attività da essa svolta e sensibilizzare gli studenti sulle differenti problematiche che le persone che vivono in strada si trovano a dover affrontare. In particolare, lo sportello di Bologna, nell'ambito dell'alternanza scuola - lavoro, introdotta dal D.lgs. 107 del 2015 per tutte le scuole secondarie di secondo grado, ha stipulato convenzioni e avviato progetti con alcuni licei del territorio (Istituto "Enrico Mattei" di Casalecchio di Reno e l'istituto "Enrico Fermi" di San Lazzaro) permettendo a 15 studenti di svolgere tale esperienza presso l'Associazione. Il progetto ha ottenuto riscontri molto positivi sia da parte degli studenti che hanno partecipato, sia da parte dei docenti responsabili. Si prevede, dunque, che l'esperienza verrà ripetuta anche il prossimo anno.
- *Poveri di diritti* A Verona il progetto "Poveri di diritti", finanziato dalla Fondazione Cariverona, ha mirato al potenziamento della sede Veronese dell'associazione attraverso l'apertura di un terzo sportello legale e all'inserimento di un operatore di sostegno che si è occupato dell'accompagnamento e dell'orientamento degli assistiti per la risoluzione delle problematiche presentate.
- *Stages* Gli studenti della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova dal 2015 possono fare un'esperienza extracurricolare presso Avvocato di Strada Genova.
- *Di diritto in diritto* Il progetto ha l'obiettivo di garantire la continuità delle attività svolte dai volontari dello sportello di Ravenna in favore delle persone senza dimora stanziali nel territorio di Ravenna: sportello di tutela legale per le persone senza dimora, accompagnamento e sostegno delle persone senza dimora, attività di informazione e sensibilizzazione rivolte ai giovani e alla cittadinanza.
- *Servizio Civile Nazionale* Ha avuto inizio nell'ottobre 2015 il progetto di servizio civile nazionale "Al servizio dei più deboli" che vede 10 giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni impegnati per un anno all'interno dell'Associazione in 5 delle sedi in cui Avvocato di Strada ha sportelli legali in Italia (Bologna, Foggia, Genova, Milano e Padova).

Seminari e convegni

Avvocato di strada ha organizzato e si è fatto promotore di numerosi corsi di aggiornamento, seminari e convegni dedicati alla formazione e alla sensibilizzazione dei professionisti (avvocati, operatori legali, operatori sociali) e della cittadinanza sul tema della tutela dei diritti fondamentali e dell'inclusione sociale. I volontari di Avvocato di strada hanno inoltre partecipato, in qualità di esperti, a numerosi eventi organizzati in Italia e in Europa.

Bari La volontaria Annamaria Cataldi ha tenuto una lezione al corso "Le nuove povertà tra marginalità e disagio: i caratteri di un'emergenza psicosociale" rivolto a psicologi, assistenti sociali ed esperti in scienze dell'educazione.

Verona In collaborazione con l'Associazione Villa Buri, la sede di Verona di Avvocato di Strada ha promosso, nell'ambito del progetto "Poveri di diritti", il ciclo di incontri "Migranti, accoglienza e diritti fondamentali" tenutosi a Verona il 2, 3 e 4 Ottobre.

Torino Insieme con il Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego di Torino, Avvocato di Strada ha organizzato un incontro formativo per discutere dello strumento dei tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, le possibilità lavorative per i soggetti deboli, senza dimora e con multiproblematicità.

Offida (Marche) L'associazione ha partecipato al seminario "Noi dopo di noi Accogliere, ri-generare, restituire nella società, nell'educazione, nel lavoro" organizzato dalla Fondazione "Lavoro per la persona". Si è inteso approfondire il tema dell'accoglienza e dell'eredità che come cittadini, genitori, lavoratori ma sempre e ancor prima come persone intendiamo lasciare alla comunità cui apparteniamo.

Roma L'Avv. Antonella Consolo, volontaria, è intervenuta alla HREvolution. Scopo dell'evento è stato quello di condividere strumenti e competenze per l'implementazione di azioni volte alla

promozione dell'educazione ai diritti umani. Avvocato di Strada ha partecipato nella persona di Antonella Consolo all'incontro formativo "La tutela della famiglia migrante - Diritto alla bigenitorialità e ricongiungimento familiare" presso il dipartimento di Giurisprudenza Università di Roma Tre.

Foggia In collaborazione con Libera e i "Fratelli della stazione", Avvocato di Strada ha organizzato per la "Giornata Mondiale contro la povertà" e nell'ambito della rete nazionale delle organizzazioni della Campagna "Misericordia Ladra", un momento di discussione a proposito di disuguaglianze sociali e povertà. Significativo il fatto che l'evento si sia svolto a Foggia, una delle province più povere d'Italia. Per l'occasione si è offerto un servizio di distribuzione pasti, e si è svolta una raccolta di coperte e indumenti da donare ai senza fissa dimora.

Catania per la "Giornata Mondiale contro la povertà" i volontari hanno partecipato alla "Notte dei senza dimora". Si è discusso, insieme con altre associazioni, del tema dell'indigenza.

Parma La volontaria, l'Avv. Serena Piro, ha moderato il convegno "La Vita di un Profugo tra Pregiudizi e Realtà". Obiettivo della discussione è stato quello di fornire risposte imparziali e veritiere alle domande che affollano il dibattito dell'opinione pubblica in tema di profughi. L'Avv. Cecilia Capossela, volontaria, è intervenuta nell'ambito del ciclo di incontri "Lecture sui diritti" dell'Università di Parma, ciclo organizzato dal Prof. Antonio D'Aloia.

Genova Per festeggiare l'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, Amnesty International Genova ha organizzato una tavola discussione dal titolo "Indivisibili: la rete dei diritti". Hanno aderito insieme ad Avvocato di strada, tra le altre, Libera, Emergency, Unicef e Caritas.

Lecco Il presidente di Avvocato di Strada Antonio Mumolo ha partecipato alla discussione "Immigrati, rifugiati, senza tetto. Le nuove periferie umane e urbane".

Torino Avvocato di strada è stata presente all'evento "Tanti modi di sperimentare la gratuità", svoltosi il 19 Febbraio a Torino presso l'Ospedale Molinette, per presentare la propria attività di volontariato.

Padova Avvocato di strada ha organizzato l'incontro di formazione "Quelli che una residenza ce l'avevano... La residenza anagrafica dei cittadini dell'Unione Europea" e due incontri di formazione, il 28 Maggio e l'11 Giugno, in tema di immigrazione e gratuito patrocinio.

Bologna La volontaria Avv. Camilla Zamparini ha partecipato al convegno "L'azzardo: ma che gioco è? - esperienze a confronto: risorse e limiti". L'evento se è volto il 7 Novembre presso la Sala Tassinari a Palazzo d'Accursio. L'1 dicembre è stata presentata la ricerca "Una strada diversa" realizzata dall'Associazione in seno al seminario "Migro perchè sono" organizzato dalla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna e volto a discutere del legame tra migrazioni e orientamento sessuale.

Iniziative

Nel corso del 2015 l'Associazione Avvocato di strada ha organizzato molteplici iniziative destinate alla sensibilizzazione della cittadinanza e delle istituzioni sui temi della povertà e dell'esclusione sociale ed ha partecipato a diverse manifestazioni.

- *Premio Paul Harris Fellow* I volontari di Avvocato di strada Foggia hanno ricevuto il premio Paul Harris Fellow, assegnato dalla Fondazione Rotary International, per il ruolo svolto dall'associazione nel favorire l'integrazione tra i popoli
- *Mondiali Antirazzisti* Anche nel 2015 Avvocato di Strada ha preso parte ai Mondiali Antirazzisti, ormai un appuntamento tradizionale per l'associazione. Il torneo si è svolto a Castelfranco Emilia e vi hanno partecipato oltre 5000 persone venute da tutto il mondo. Si è giocato a calcio, pallavolo, basket e rugby in modo non competitivo all'insegna dell'amicizia e l'integrazione.
- *Via dell'accoglienza* Grazie alle sollecitazioni dei volontari, anche a Catania è stata istituita la via fittizia, presso la quale adesso possono prendere la residenza le persone senza dimora. Il nome, quanto mai appropriato, è Via dell'accoglienza.

- Il 19 settembre i volontari di Ravenna sono stati presenti con un banchetto informativo alla Festa del Volontariato della città per far conoscere le attività dell' Associazione.
- Volontassociate è la festa delle associazioni di volontariato della provincia di Bologna cui Avvocato di Strada ha partecipato anche nel 2015 per sensibilizzare i cittadini sulle nuove povertà e sull'emarginazione sociale.
- Avvocato di strada insieme all'associazione Porta Aperta, IntegriAMO, Croce BLU, City Angels, Croce Rossa, CSI Modena Volontariato e la protezione civile, ha promosso una raccolta di coperte per le persone senza dimora tenutasi il 17 ottobre, in occasione della giornata mondiale contro la povertà.
- Dal 10 al 24 dicembre i i volontari di Bologna erano presenti presso il Centro Lama per l'iniziativa "Regali Belli e Buoni", volta a sensibilizzare la clientela del punto vendita e a raccogliere fondi per sostenere progetti di tutela legale gratuita a favore delle persone senza dimora.
- Il 5 dicembre l'associazione era presente al Quirinale per la cerimonia sulla Giornata mondiale del volontariato, istituita dalle Nazioni Unite nel 1985 allo scopo di promuovere, valorizzare e incoraggiare l'attività svolta dai volontari di tutto il mondo.
- Domenica 1 Febbraio i volontari torinesi hanno organizzato un concerto aperitivo di raccolta fondi e presentazione dell'associazione e delle sue attività.
- La sera di Capodanno i volontari di Avvocato di Strada Foggia, durante il servizio dei Fratelli della Stazione, hanno raccolto e distribuito alle persone senza dimora sacchi a pelo, cappelli e guanti.
- 25 marzo Avvocato di Strada è stata convocata in Senato per un'audizione in Commissione Igiene e Sanità riunitasi per la discussione del disegno di legge n.86, che come associazione abbiamo contribuito a scrivere. Antonio Mumolo, presidente di Avvocato di Strada, ha sottolineato l'urgenza di modificare l'art.19 della legge n.833 del 1978 in materia di assistenza sanitaria alle persone senza dimora, affinché si renda possibile alle persone prive di residenza anagrafica iscriversi negli elenchi del Sistema Sanitario Nazionale nel Comune in cui si trovano. Queste persone, proprio per le loro condizioni di vita, possono avere più di altre il bisogno di accedere a cure che non siano esclusivamente straordinarie.
- L'associazione ha sottoscritto una convenzione con ELSA Palermo e AIGA Palermo. Grazie all'accordo verranno organizzate insieme iniziative e convegni e gli studenti di Giurisprudenza dell'Università di Palermo potranno prendere parte a tirocini formativi presso l' associazione.
- E' nata nel 2015 nelle Marche la Rete regionale contro le discriminazioni etnico-religiose grazie al lavoro di squadra promosso dall'Autorità per la garanzia dei diritti e dal Servizio Politiche sociali della Regione Marche, in collaborazione con l'Università di Urbino, l'Ars (Agenzia regionale sanitaria) e Avvocato di Strada. L'obiettivo è la massima sensibilizzazione, anche attraverso progetti scolastici, rispetto alla tematica della discriminazione.
- Per la Giornata Mondiale Onu contro la povertà a Milano si è tenuta "Poveri noi! Una settimana contro l'indigenza". Per l'occasione i volontari hanno organizzato la proiezione del film documentario "Let's go", storia di Luca Musella, fotografo, operatore , scrittore ed infine esodato professionalmente ed emotivamente. Inoltre hanno partecipato alla "Notte dei senza dimora", evento giunto alla sua sedicesima edizione, organizzata da una cordata di associazioni di volontariato che offrono servizi alle persone senz'atetto di Milano.

20 ASSOCIAZIONE COMETA

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 22.283,33

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Comuni vari	Rette per affidi residenziali e assistenza educativa	1.629.961	1.629.961
Comuni vari	Rimborsi spese sostenute per minori	2.950	2.950,00
Azienda Ospedaliera Sant'Anna	Interventi psicoterapici per minori	5.000	5.000
Stato	5 per mille anno 2013	71.331	71.331
Regione Lombardia	Progetto nell'ambito della Legge Regione Lombardia n. 23 del 1999 e della Legge Regionale n. 1 del 2008	6.593	6.593

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Stato	5 per mille anno 2013	71.331	71.331
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	Contributo Legge 438 – annualità 2014	17.157	17.157
Totale		88.488	88.488

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un disavanzo gestionale di euro 41.007,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 254.536,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 1.538.274,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 31.081,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'associazione Cometa è una realtà di famiglie che nel 1992 ha dato vita ad un'esperienza di comunione che si può definire in tre parole: "Accogliere per Educare", in una vecchia cascina alle porte di Como. Cometa è impegnata nell'accoglienza, nell'educazione e formazione di bambini e ragazzi e nel sostegno delle loro famiglie. Ad oggi, più di mille persone tra bambini, ragazzi, educatori, volontari, professionisti e sostenitori frequentano questo luogo. Nel tempo, si è sviluppata una rete di famiglie ed amici che nel 2000 si è costituita in associazione di famiglie. Oggi sempre più nuclei familiari condividono l'esperienza dell'associazione che si offre come contesto assolutamente peculiare. Per svolgere la sua mission, l'associazione offre una serie di iniziative e attività e si avvale

di un'equipe di professionisti qualificati (educatori professionali, assistenti sociali, psicologi e psicoterapeuti). Al 01/01/2015, i ragazzi accolti presso le 5 comunità familiari e le famiglie in rete erano 85. Nel corso dell'anno sono stati inseriti 30 minori e ne sono stati dimessi 20. Pertanto al 31/12/2015, i minori accolti risultavano 95: 27 minori in affido residenziale nelle comunità familiari, 68 minori in affido nelle famiglie in rete dell'associazione.

Attività di tutela e/o assistenza per il perseguimento delle finalità istituzionali nell'annualità 2015: Le attività svolte nel 2015, sviluppate in continuità con quelle realizzate nel 2014, sono riconducibili a tre aree di intervento principali: tutela e/o assistenza a favore di minori, a favore delle famiglie e attività di tipo educativo e culturali. Le attività descritte di seguito, sono svolte in maniera continuativa durante l'anno direttamente dall'associazione Cometa.

Attività a favore dei minori: Rete di Famiglie: accoglienza in Comunità Familiare e in famiglia, pronto intervento per minori, percorsi sperimentali di accompagnamento all'adozione di neonati, affido diurno.

La Comunità familiare è un'interessante forma di accoglienza prevista dalla Regione Lombardia, con D.G.R. n° 20762/05 e 20943/05, in cui il *soggetto educativo è una famiglia che può accogliere fino a 6 minori in affido*, supportata dalla presenza di un educatore per sostenere e accompagnare il percorso dei minori. Bambini e ragazzi allontanati dalla loro famiglia d'origine con provvedimento del Tribunale per i Minorenni, possono trovare accoglienza nelle famiglie dell'Associazione Cometa o in una delle famiglie in rete coinvolte stabilmente nell'esperienza associativa. Si tratta di famiglie che, nel tempo, hanno maturato spontaneamente la disponibilità all'accoglienza di minori in affido, nell'alveo di un accompagnamento vicendevole con altri nuclei che vivono la medesima esperienza. Le famiglie sono accompagnate durante il percorso di accoglienza attraverso attività di formazione, di sostegno alla genitorialità e usufruiscono di tutti i servizi offerti dall'Associazione. Per ogni minore preso in carico viene definito, in accordo con i Servizi Sociali, un progetto educativo individuale. L'equipe specialistica dell'Associazione Cometa supporta le famiglie e gli educatori presenti nelle comunità familiari. Inoltre, supervisiona l'andamento dei progetti dei minori accolti. A fine 2015, risultavano in affido: nelle cinque comunità familiari, 27 ragazzi di età compresa tra 0 e 21 anni e nella rete di famiglie dell'Associazione, 68 ragazzi. Nell'intervallo temporale di riferimento della relazione, 6 ragazzi terminato il percorso con il Servizio Sociale, hanno deciso di prolungare la loro permanenza presso le famiglie affidatarie e altri, pur avendo trovato la loro indipendenza economica, mantengono come proprio punto di riferimento le famiglie di Cometa.

Il Pronto Intervento per minori è un servizio di accoglienza immediata, urgente e temporanea, presso le Comunità familiari o le famiglie in rete dell'Associazione Cometa, di minori e neonati, per i quali si rendono indispensabili l'allontanamento dal luogo di residenza o dimora, disposto dall'Autorità Giudiziaria o dall'Autorità Competente (Servizi Sociali) e la necessaria protezione. La durata dell'accoglienza in Pronto Intervento dipende dalle disposizioni contenute nel decreto degli organi giudiziari emanato successivamente. Nel corso del 2015, il servizio di Pronto intervento è stato attivato per 15 minori.

Con i percorsi sperimentali di accompagnamento all'adozione di neonati, i bambini 0-24 mesi possono essere accolti, anche nella forma del Pronto intervento, sia nelle Comunità familiari, sia nelle famiglie in rete dell'Associazione Cometa, in attesa che il Tribunale per i Minorenni, svolte le indagini necessarie, accerti lo stato di abbandono e si pronunci sullo stato di adottabilità. Le famiglie adottive, individuate dal Tribunale per i Minorenni e dai Servizi Sociali, sono accolte presso un appartamento dedicato dell'Associazione, dove, in presenza di un educatore professionale, si svolge la fase iniziale di conoscenza con il minore. Esse hanno, inoltre, la possibilità di svolgere colloqui individuali al fine poter chiarire domande e difficoltà che di volta in volta si presentano. Anche in questo caso l'esperienza ha evidenziato che, indipendentemente dalle prospettive di durata, il legame stabile, tipicamente familiare, è fondamentale perché permette al bambino di fare esperienza di un rapporto affettivo *quale base di costruzione futura della propria personalità*. Nell'intervallo temporale di riferimento della presente relazione 8 bambini sono stati accompagnati all'adozione.

Attraverso l'istituto dell'affido diurno l'Associazione Cometa offre un aiuto concreto sia alle famiglie con figli sia ai nuclei mono-parentali. In particolare, in accordo con i Servizi Sociali, alcuni bambini, terminata la scuola, sono accolti da una famiglia della rete dove trovano il calore di una casa e un contesto educativo di crescita. I bambini sono accompagnati nello svolgimento delle loro attività, vivendo una quotidianità dettata dallo "stare in famiglia". Generalmente, i ragazzi restano a cena presso una delle famiglie di Cometa e al termine sono riaccompagnati presso la loro abitazione. In tal modo, l'Associazione opera in termini preventivi evitando in molti casi l'allontanamento dei minori dalla loro famiglia. Nell'intervallo temporale considerato, l'Associazione ha potuto garantire l'accoglienza diurna per 6 minori.

Attività a favore della famiglia: incontri per promuovere l'accoglienza e la rete di famiglie, individuazione e conoscenza delle famiglie disponibili all'affido, corsi sull'affido, spazio di ascolto e confronto per le famiglie affidatarie, percorsi psicologici per la cura dei legami familiari, incontri formativi di gruppo sulle tematiche inerenti l'affido, supporto alle famiglie affidatarie per il disbrigo degli adempimenti sanitari e amministrativi, consultazione per le famiglie.

Associazione Cometa organizza incontri a partecipazione libera per promuovere la cultura dell'accoglienza quale dimensione costitutiva della famiglia e ampliare il numero di famiglie disponibili a questa esperienza. Nel 2015, settecentocinquanta persone circa, hanno partecipato agli incontri di sensibilizzazione e di testimonianza dell'esperienza.

Il sostegno alla famiglia affidataria richiede la costruzione di luoghi che costituiscono il contesto in cui nascono scambi di esperienza, di opportunità, di relazioni in grado di eliminare l'isolamento e l'autoreferenzialità. Le cinquantotto famiglie affidatarie si incontrano mensilmente per la condivisione e il mutuo scambio di esperienze nell'ambito dell'accoglienza e dell'affido.

L'equipe dell'Associazione, lungo tutto l'anno, effettua attività di ricerca e conoscenza di famiglie disponibili all'affido, organizzando anche una formazione specifica per le famiglie che desiderano aprirsi all'accoglienza dei minori. Il percorso di conoscenza di tali famiglie prevede dei colloqui con l'equipe di affido e una serie di colloqui con figure esperte in campo psicologico, al fine di conoscere meglio la famiglia e verificare la disponibilità all'accoglienza.

Per le famiglie in cui fiorisce la disponibilità all'affido familiare, l'Associazione Cometa organizza dei corsi di preparazione all'affido durante i quali, con il supporto di figure professionali, le famiglie possono approfondire le tematiche relative all'affido familiare e acquisire ulteriori strumenti teorici ed esperienziali per una scelta consapevole. Durante questi incontri di formazione vengono coinvolte anche famiglie affidatarie per portare la loro esperienza come testimonianza.

L'equipe affido si pone come punto di riferimento e confronto quotidiano per tutte le questioni educative poste dalle famiglie affidatarie che chiedono, infatti, uno spazio d'ascolto individuale ma a volte anche di gruppo, in cui poter porre domande e confrontarsi sui problemi che sorgono nella quotidianità, attraverso momenti informali, colloqui periodici presso la sede dell'Associazione e visite domiciliari.

L'ingresso e il permanere di un minore in affido genera nuove dinamiche familiari e/o ne esplicita altre latenti che, devono essere gestite con l'acquisizione di diverse consapevolezze. Gli affidatari hanno la possibilità di confrontarsi, mediante colloqui con una psicologa, durante l'intera durata del percorso di affido, per adeguare le competenze genitoriali rispetto al proprio contesto familiare.

Gli incontri formativi di gruppo, tenuti con cadenza mensile, evitano l'autoreferenzialità e la chiusura su posizioni rigide che potrebbero rischiare di acuire i problemi. Partendo da una cornice teorica tracciata da specialisti, la finalità è quella di favorire l'esplicitazione della posizione della famiglia affidataria rispetto alla nuova dimensione "pubblica" assunta con l'adesione al progetto di accoglienza. Le famiglie che si aprono all'accoglienza sono, infatti, chiamate a relazionarsi con le famiglie di origine, i Servizi Sociali, le Autorità Giudiziarie e con tutti gli altri attori coinvolti. La condivisione rispetto alla tematica affrontata, supportata dalla supervisione degli esperti, si traduce spesso in uno strumento di mutuo aiuto tra le famiglie partecipanti che contribuisce a eliminare la percezione di isolamento nell'affronto del quotidiano.

Le famiglie affidatarie sono supportate dall'Equipe Affidò nella gestione dei rapporti con gli enti invianti e negli adempimenti richiesti dalle normative vigenti in materia sanitaria e amministrativa. L'Associazione Cometa, infine, offre un luogo per tutti i genitori dove porre domande relative alla genitorialità e alla fatica che spesso si incontra nel dialogo intergenerazionale, attraverso il racconto delle diverse esperienze di crescita dei figli; uno spazio per verificare la propria disponibilità all'accoglienza della vita, della genitorialità naturale, dei bisogni educativi comunitari e dei minori in stato di disagio.

Attività educative e culturali: incontri/visite educative culturali, promozione del volontariato aziendale. Nell'intervallo temporale considerato, Cometa ha accolto alcuni rappresentanti del mondo imprenditoriale, culturale, educativo e delle istituzioni. A titolo esemplificativo hanno visitato Cometa: imprenditori e rappresentanti di aziende partner; rappresentanti di istituzioni; rappresentanti della cultura internazionale. Per i ragazzi, tali momenti hanno costituito delle occasioni straordinarie per aprire una finestra sul mondo e per avere modelli positivi di riferimento. Nel 2015, Cometa ha accolto circa 8.000 visitatori.

La promozione del volontariato aziendale consiste nell'organizzazione di giornate che permettono ai collaboratori di alcune delle aziende sostenitrici di Cometa di familiarizzare con la realtà e l'esperienza di accoglienza. Nel 2015 hanno partecipato cinquanta persone.

Altre Attività: Eventi, newsletter, impegni istituzionali.

Ogni estate, famiglie, amici, volontari, operatori, imprenditori si ritrovano insieme per condividere l'esperienza di Associazione Cometa in una serata conviviale caratterizzata da giochi, musica e scambi di esperienza. La condivisione è uno degli aspetti caratterizzanti dell'esperienza di Cometa, il desiderio di entrare in questa rete di rapporti è la prima reazione di chi incontra questa realtà. Più di 700 persone (amici, volontari, famiglie, ragazzi, bambini, benefattori, collaboratori) hanno partecipato alla serata di festa delle attività diurne tenuta nel mese di luglio.

La straordinaria varietà di eventi, visite, incontri e storie che caratterizzano la vita di Cometa è documentata attraverso il notiziario puntoCometa (periodico registrato presso il Tribunale di Como n. 20/07) che, in forma digitale, è redatto e inviato tramite posta elettronica. È stata privilegiata la forma elettronica del notiziario per favorire la diffusione dell'esperienza di Cometa a tutte le persone che ne sono venute in contatto (direttamente e indirettamente) e hanno manifestato il loro interesse a rimanere in rapporto con questa realtà.

Nel corso degli anni, l'esperienza dell'affidò vissuta all'interno dell'Associazione ha consentito la nascita di un gruppo formato da specialisti, psicologi, magistrati, assistenti sociali, docenti, impegnati sulle tematiche nazionali, regionali e locali in tema di affidò, che tra l'altro ha preso parte al Tavolo Nazionale Affidò - Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie. Ad oggi, l'Associazione Cometa si sta sempre più configurando come sistema aperto al centro di relazioni significative con il territorio: in crescita i rapporti con Enti Pubblici, Enti del Privato Sociale e con Organizzazioni di secondo livello. L'Associazione partecipa attivamente ai tavoli tematici per i Piani di Zona (costituiti ai sensi della legge n. 328/2000); realizza molte iniziative in rete con altre realtà del privato sociale e accresce il numero di volontari iscritti. Attraverso le progettualità attivate, si sono ulteriormente consolidati i rapporti con le scuole pubbliche e private del territorio, nonché con le famiglie dei ragazzi coinvolti nelle attività diurne.

Progetti realizzati

Tessere insieme, periodo di realizzazione: aprile 2014 – marzo 2015; presentato nell'ambito del "Bando per la realizzazione di progetti ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. n. 23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art. 36, comma 1, della L.R. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso". Il progetto ha perseguito la finalità generale di contribuire a sviluppare network sociali che, in una prospettiva di mutuo aiuto e solidarietà, risultassero funzionali alla costruzione di un sistema di risposte appropriate ai molteplici e variegati bisogni delle famiglie, anche con riferimento al disagio di bambini e ragazzi, favorendone il percorso di crescita e di mantenimento nei loro contesti familiari

e sociali. Gli interventi progettuali realizzati (percorsi di accompagnamento educativo - formativo; attivazione di laboratori ludici-ricreativi e sportivi, colloqui di sostegno alla genitorialità, consulenze educative e incontri di socializzazione e mutuo aiuto) hanno coinvolto oltre 40 minori e 65 nuclei familiari.

Tempo libero alla prova, periodo di svolgimento febbraio 2014 – marzo 2015; nell'ambito del 5° bando 2013 - Fondo De Orchi - disagio infantile e giovanile e con il contributo finanziario della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus. Il progetto ha perseguito la finalità di intervenire in un ambito di vita dei ragazzi (il tempo libero) che è spesso origine di comportamenti devianti o altamente a rischio. Le attività progettuali, consistenti in volontariato, assemblee formative, serate a tema, uscite culturali/sportive sono state rivolte a preadolescenti e adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 17 anni e hanno coinvolto anche anziani e famiglie della provincia di Como. Per gli adolescenti la proposta ha riguardato per lo più il sabato pomeriggio e sera ed ha coinvolto oltre sessanta ragazzi a settimana. Essa ha avuto ad oggetto la sistemazione e controllo delle derrate alimentari presenti nel magazzino del "Banco di Solidarietà di Como". Tale attività permette la preparazione dei pacchi che sono distribuiti alle famiglie povere del territorio comasco.

Give You All Myself, periodo di svolgimento: febbraio 2015 – dicembre 2015. La finalità generale perseguita dal progetto è stata quella di prevenire il disagio mediante percorsi educativi di accompagnamento, a partire da alcuni nuclei primari in cui si forma la personalità del minore: la famiglia, il contesto dei pari e ambientale di riferimento. Le attività svolte sono state dirette a: potenziare le capacità delle famiglie nell'affrontare le diverse fasi del ciclo di vita dei preadolescenti; offrire occasioni di scambio e condivisione per contrastare l'isolamento relazionale e attivare reti di mutuo aiuto e sostegno reciproco tra famiglie soprattutto tra quelle meno abbienti; ri-attivare la sfera emotiva – affettiva – relazionale dei minori e l'interesse a ricostruire la propria storia e verso la vita in generale mediante l'esposizione alla "bellezza" di luoghi e di esperienze condivise; prevenire comportamenti devianti o a alto rischio di deviazione posti in essere soprattutto nel tempo libero; stimolare la riflessione critica su stessi e la vita a partire dall'ascolto e/o confronto con Testimoni e/o esperti di settori specifici. Il progetto ha coinvolto circa 100 minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni e le loro famiglie.

Trame - costruire legami, periodo di svolgimento: *giugno 2014 – luglio 2015*. Il progetto è stato presentato nell'ambito del Bando Volontariato 2014, reso possibile grazie alla collaborazione di Fondazione Cariplo, CVnet Lombardia e del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il volontariato in Lombardia. Le 4 associazioni di volontariato coinvolte - Radici e Ali di Fino Mornasco (soggetto capofila), Associazione Cometa, Casa Betania e Associazione Le Vigne, rafforzando la loro capacità di operare in rete, hanno perseguito le finalità di promuovere l'avvicinamento di giovani e famiglie al volontariato organizzato e non, creare ponti tra le comunità locali e le situazioni caratterizzate da maggiore fragilità accolte, con particolare riferimento ai minori con disagio e adulti in uscita dalle strutture di reinserimento sociale. Inoltre, si è operato sia per promuovere e tutelare i diritti dei minori a relazioni familiari stabili, in grado di sostenerli nella fatica della crescita e nella costruzione della propria identità sia per favorire la cittadinanza attiva. Gli interventi realizzati hanno coinvolto almeno 30 volontari delle 4 realtà associative, 70 famiglie tra affidatarie e quelle interessate all'affido e 200 minori.

Attività gestite da altri soggetti

Dall'esperienza di Associazione Cometa sono scaturite una serie di attività educative gestite da altri enti.

Attività educative diurne: sono nate per rispondere alla richiesta di scuole, famiglie e servizi sociali, dai quali arrivano segnalazioni o richieste di accoglienza di minori che necessitano di un sostegno nello studio e un accompagnamento nel loro percorso di crescita. Per ogni ragazzo viene elaborato un progetto personalizzato con obiettivi appartenenti all'area cognitiva, relazionale, affettiva, comportamentale, che mirano a costruire (quando non a ri-costruire) l'io del ragazzo nella sua interezza, favorendo uno sviluppo armonico di tutti gli aspetti della personalità. Le attività che si

svolgono nella sede di Associazione Cometa comprendono: a) sostegno allo studio, in forma individuale e di gruppo, guidato da insegnanti, principalmente volontari e da educatori professionali; b) attività di laboratorio, teatro, arte, guidate da esperti del settore, nei quali i ragazzi possono prendere coscienza di sé e delle proprie capacità attraverso l'esperienza del "fare"; e) attività ludico-ricreative che, ideate e realizzate dagli educatori, coinvolgono i ragazzi nelle pause o al termine dello studio, compresa la merenda; f) attività e laboratori di potenziamento nelle learning disabilities. Nel 2015, sono stati coinvolti nell'attività educativa diurna 100 minori .

Attività estive: nei mesi di giugno e luglio la casa di Cometa si è aperta a circa 200 bambini dai 3 ai 16 anni che vivono insieme l'intera giornata. Le attività comprendono al mattino lo studio, accompagnati da insegnanti e educatori e, nella seconda parte della giornata, attività espressive, ricreative e sportive.

Attività sportive: l'Associazione Sportiva Dilettantistica Cometa, operativa dal 2002, mediante l'elaborazione di progettualità proprie o in partnership con altri soggetti pubblici e privati, realizza le seguenti attività a beneficio dei suoi iscritti: Percorsi di accompagnamento educativo- sportivo per la prevenzione del disagio giovanile; Orientamento e tutoring educativo – sportivo; Formazione operatori sportivi; Supervisione equipe formatori; Interventi di valorizzazione e potenziamento delle pratiche sportive ad alta valenza educativa come ad esempio il futsal); Promozione dell'educazione e pratica motoria e sportiva all'interno di istituti scolastici; Organizzazione di incontri con professionisti e/o appartenenti al mondo dello sport, per educare ad un giudizio critico ed un'apertura al mondo circostante; Organizzazione di viaggi ritiri di condivisione delle esperienze; Organizzazione di Tornei sportivi – calcistici. Nell'annualità 2015, sono stati coinvolti nelle attività sportive 108 minori di cui 46 in condizioni di marginalità sociale.

Scuola Parentale: l'istruzione parentale si basa sulla scelta dei genitori di assumere in prima persona la responsabilità dell'educazione e dell'istruzione dei figli invece di delegare questa responsabilità allo Stato o ad un altro istituto d'istruzione formale. Nel 2015 sono stati realizzati 3 percorsi di istruzione parentale, 1 destinato ad ragazzi di prima media, 2 percorsi destinati a frequentanti la classe seconda della scuola secondaria di primo grado.

Istruzione e formazione professionale: nel 2009 è stata inaugurata la nuova Scuola Oliver Twist a Como che nel 2015, ha coinvolto 322 giovani nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (Legge Regionale n. 53/2003), di cui 90 in marginalità sociale tra Disabili/DSA/BES e ragazzi in carico ai servizi sociali o stranieri con forti carenze linguistiche. I percorsi sono stati rivolti a minori in diritto dovere d'istruzione e formazione, e sono finalizzati al conseguimento della qualifica triennale di: Operatore delle lavorazioni artistiche – Addetto arredo tessile; Operatore della ristorazione – Addetto ai servizi di Sala e bar; Operatore del legno – Manutentore d'immobili. A conclusione del triennio, la possibilità di continuare il percorso formativo con il quarto anno per il conseguimento del diploma professionale in: Tecnico delle lavorazioni artistiche; Tecnico dei servizi di sala e bar; Tecnico del legno. Inoltre è previsto un quinto anno nel settore ristorativo per l'accesso all'esame di Stato, in collaborazione con una scuola statale. I percorsi seguono un metodo innovativo, "Apprendere attraverso l'esperienza": la proposta formativa si svolge in ambiti di apprendimento reali, mediante la realizzazione di prodotti e servizi: la Bottega del Tessuto, la Bottega del Gusto, la Bottega del Legno e la Bottega della Natura. I ragazzi svolgono anche periodi di stage nelle 400 aziende partner del territorio.

Orientamento presso le scuole secondarie di primo grado

Presso le scuole secondarie di primo grado del territorio sono stati promossi e avviati percorsi di rimotivazione e orientamento a supporto dei docenti nei casi a rischio di drop out, per migliorare la comunicazione tra i soggetti e facilitare una presa in carico che coinvolga responsabilmente scuola, famiglia e territorio al fine di contrastare con azioni efficaci il fenomeno della dispersione scolastica rinforzando la motivazione nei ragazzi. Nel corso del 2015, l'attività ha coinvolto 180 minori di cui 126 in marginalità sociale.

Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica: per i giovani che già si trovano al di fuori dei percorsi formativi sono attivati percorsi personalizzati di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato

(ove possibile) finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro. I ragazzi sono inseriti in gruppi da 15/20, ognuno dei quali seguito da un tutor che si occupa della progettazione e gestione del percorso personalizzato. Le attività prevedono tirocinio presso le aziende o le botteghe artigianali del territorio e attività formative e laboratoriali presso la scuola con una frequenza variabile e percorsi personalizzati che possono esulare dal percorso standard di classe. In alcune situazioni specifiche abbiamo sperimentato dei percorsi intensivi di ragazzi in dispersione scolastica che desideravano conseguire la qualifica da privatisti o aggregati: per loro sono stati studiati percorsi personalizzati che hanno condotto 6 di loro nel 2014 a conseguire la qualifica triennale di operatore della ristorazione-servizi di sala e bar. 5 di loro si sono poi iscritti al quarto anno di tecnico della ristorazione. Nel 2015 l'esperimento è stato ripetuto e ben 17 ragazzi hanno ottenuto la qualifica triennale. Nel corso dell'anno 2015 si sono anche conclusi i primi 9 percorsi in apprendistato di I livello per ragazzi che provenivano dalla dispersione scolastica, utilizzando la vecchia normativa regionale che è stata poi rivista; tali ragazzi avevano un contratto di lavoro che prevedeva anche delle attività formative per poter giungere preparati all'esame finale di qualifica.

Accompagnamento al lavoro: dalla necessità di proseguire l'accompagnamento dei ragazzi in uscita dalla scuola anche durante l'inserimento lavorativo e la ricerca del lavoro, sono nati i servizi di accompagnamento e orientamento che nel tempo si sono aperti anche a giovani e adulti inoccupati, occupati e disoccupati, impegnati nella ricerca del lavoro e nell'inserimento lavorativo (Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22, "Il mercato del lavoro in Lombardia"). L'obiettivo è permettere agli utenti di prendere maggiore coscienza della propria situazione personale e professionale così da formulare un proprio progetto finalizzato all'inserimento lavorativo. Le attività possono essere di diverse tipologie: bilancio di competenze, orientamento lavorativo, scouting e ricerca del lavoro, tutoraggio durante gli stage/tirocini. Alcuni tutor (operatori/professionisti/orientatori), con competenze specifiche in merito a orientamento e accompagnamento al lavoro, seguono gli utenti in modo individualizzato.

Spazio per la famiglia a favore degli adulti: si configura come un centro per la famiglia con un focus specifico sulla genitorialità e sulla fase di crescita dei figli fino alla maggiore età. Si pone come obiettivo la prevenzione e il contrasto dell'esclusione sociale mediante interventi di carattere psico-socio-educativi. Le attività effettuate presso lo Spazio sono: colloqui di orientamento: con obiettivo di identificare e circoscrivere la situazione di bisogno psicologico, individuare percorsi di sostegno adeguati interni (es. counseling familiare, percorsi psicologici) e/o esterni (servizi del territorio competenti per problematiche specifiche quali Consultori Familiari, Uonpia, Noa); counseling familiare: interventi di sostegno durante il percorso di crescita dei figli attraverso incontri di ascolto, confronto, orientamento e supporto; percorsi psicologici adulti e genitori; gruppi di sostegno alla genitorialità: spazi di lavoro in gruppo per genitori e supporto alle famiglie affidatarie e adottive; mediazione familiare: rivolta ai coniugi, che in vista o in seguito alla separazione o al divorzio, comprendono la necessità di mantenere la propria responsabilità educativa condivisa come coppia di genitori.

Supporto e formazione operatori del territorio che operano a favore delle famiglie e dei minori e attuano interventi psico-socio-educativi: questo servizio interviene in una fase precoce dell'insorgere del bisogno, quando ancora interventi più specificamente connotati non sarebbero ancora utili né appropriati. Nell'anno 2015, sono state circa 117 le famiglie che hanno potuto fruire dei servizi dello Spazio Famiglia.

Spazio per la famiglia a favore dei minori: gli interventi sono progettati e realizzati in sinergia con i servizi attivi sul territorio, in un'ottica anche di prevenzione. Si tratta di iniziative di accompagnamento, supporto e formazione rivolte ai genitori, in relazione ai loro compiti sociali ed educativi, che consentano loro di affrontare e gestire i problemi della vita quotidiana, i dubbi, le incertezze, i disagi e le difficoltà che incontrano tutti i giorni nell'allevare i propri figli e nel relazionarsi con loro, al fine di migliorare la qualità della vita familiare. In particolare, per quanto riguarda il sostegno ai minori, Spazio per la Famiglia offre: colloqui psicologici per bambini e

adolescenti; assistenza domiciliare al nucleo familiare; interventi di potenziamento nei casi di learning disabilities.

Spazio Neutro: è un servizio che garantisce il diritto di visita e di relazione tra i minori allontanati con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o sottoposti ad altri provvedimenti dell'autorità giudiziaria e i genitori non conviventi. Opera nei casi di: separazione e conflitto familiare; maltrattamento o sospetto abuso; genitorialità fragile e/o multiproblematica. Il focus è posto sul riconoscimento del bisogno del bambino di veder salvaguardata la relazione affettiva ed educativa con entrambi i genitori come condizione che maggiormente garantisce una prospettiva di crescita sana ed equilibrata e l'acquisizione di un'identità adulta adeguata. L'intervento si declina nei seguenti momenti: a) colloqui preliminari di conoscenza tra operatori e genitori dei minori; b) fase di ambientamento del minore; c) visite protette; d) attivazione di momenti preliminari e conclusivi di accoglienza dei genitori pre e post visita; e) attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità e/o percorsi di accompagnamento all'assunzione di compiti educativi per la famiglia allargata; f) periodiche supervisioni con psicologa-psicoterapeuta e consulente legale.

Lavoro con le famiglie d'origine: le attività proposte hanno come focus la valutazione della recuperabilità delle competenze genitoriali, e nel caso di esito positivo, la proposta di un percorso di recupero. Il lavoro con la famiglia naturale si configura quanto mai complesso e determinante rispetto ai tempi di durata dell'affido, e comporta un impegno specifico non solo nella cura dei rapporti tra la famiglia affidataria e quella naturale, ma anche nel ripristino o nella costruzione delle condizioni favorevoli al rientro del minore nel suo nucleo di origine. La scelta di protezione nei confronti del minore, deve essere accompagnata da un percorso con la famiglia naturale, in accordo con le indicazioni dei servizi sociali ed in sinergia anche con la realtà che accoglie il minore. Gli interventi in questione riguardano anche i nuclei familiari per i quali non è previsto l'accesso attraverso i servizi. In questi casi, le segnalazioni arrivano attraverso realtà del privato sociale operanti sul territorio e il lavoro assume un forte carattere preventivo, fornendo ai genitori strumenti per superare le difficoltà ed evitare l'allontanamento dei minori.

21 ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 13.248,69

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente		Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle entrate	5 per mille	1.701,85	2013
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo L.438/1998	24.239,89	2014
Presidenza Consiglio dei Ministri	Contributo D.L. 23.1996, n. 542 , convertito dalla L. 23.12.1996, n. 649	106.324,86	2014
Regione Lazio	L.R. 28 Aprile 1983, n. 24	20.425,20	2013
Regione Lazio	L.R. 28 Aprile 1983, n. 24	8.032,50	2014
Totale		160.724,30	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 51.349,17. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 37.547,99, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 31.328,49, spese per altre voci residuali pari ad euro 56.000,47.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'Associazione Disabili Visivi Onlus, fondata nel 1970, è un'Associazione culturale di promozione sociale a carattere nazionale, senza scopo di lucro e con finalità esterne (Statuto Art. 4); infatti i risultati di una gran parte delle attività svolte vanno a beneficio di tutti i disabili visivi italiani, anche se non inseriti nel tessuto associativo. Nel 2012 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica. Nel 2014 ha ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il riconoscimento di svolgere attività di evidente funzione sociale. “Scopo istituzionale dell'Associazione Disabili Visivi è di promuovere e stimolare una sempre maggiore autonomia dei non vedenti e degli ipovedenti, tutelandoli nei loro diritti essenziali. A tal fine si propone di diffondere ed approfondire tra i disabili visivi la conoscenza e lo studio delle discipline relative ai vari campi dell'elettronica e dell'informatica, per le opportunità di sbocchi lavorativi, di studio, di occupazione del tempo libero e di socializzazione che ne derivano, direttamente o indirettamente, come conseguenza dell'impiego di nuovi ausili tecnologici. Oltre all'autonomia culturale, vengono perseguite le finalità dell'indipendenza nella mobilità e dell'integrazione scolastica, mediante idonei supporti.” (Statuto Art. 3). Due atti normativi hanno conferito alle iniziative di tutela di questa associazione una particolare efficacia; la legge di ratifica della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità (legge 3 marzo 2009 n. 18) e la legge contro le discriminazioni (L. 67/2006). Tali norme danno maggior peso alle richieste dei disabili, trasformando spesso dei semplici interessi in diritti soggettivi perfetti ed esigibili. Per raggiungere le proprie finalità l'associazione opera in collaborazione con **altre associazioni**, tra le quali l'Unione Italiana Ciechi, l'Associazione Retina Italia, l'Associazione Nazionale Subvedenti, l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e la Federazione Italiana Superamento Handicap (FISH).

La tutela dei diritti e degli interessi degli associati come singoli:

L'ADV ha svolto azione di tramite con gli enti locali e le aziende pubbliche competenti ottenendo quasi sempre il soddisfacimento delle legittime richieste dei non vedenti, come per l'installazione di segnalatori acustici ai semafori più frequentemente utilizzati, l'apposizione di segnaletica tattile lungo i percorsi abitualmente seguiti dai soci non vedenti per recarsi al lavoro, la risoluzione di problemi di assistenza aeroportuale o ferroviaria, ecc. In ordine alla tutela complessiva dei diritti e degli interessi della categoria dei non vedenti ed ipovedenti, sono stati promossi e seguiti contatti con Organi Governativi, Enti pubblici nazionali, Enti locali, Aziende pubbliche, per la soluzione di problemi relativi ai settori di specifica competenza associativa, e in particolare per l'accessibilità del web.

L'accessibilità delle ICT (le Tecnologie per la Comunicazione e l'Informazione):

Nel corso dell'anno 2015, l'Associazione Disabili Visivi ha partecipato a diversi tavoli istituzionali, tavoli di lavoro, gruppi di lavoro, nonché a convegni e seminari. A titolo non esaustivo:

- ha continuato il suo lavoro di verifica delle segnalazioni di mancata accessibilità e usabilità delle applicazioni e dei siti web, ovvero della mancata applicazione della legge Stanca (4/2004) circa l'accessibilità dei siti e delle applicazioni web della Pubblica amministrazione e degli enti vincolati a tale normativa. Le segnalazioni ritenute valide sono state inoltrate tramite gli opportuni strumenti istituzionali all'AGID, Agenzia per l'Italia Digitale, seguendo quindi l'evoluzione delle soluzioni richieste. Le altre segnalazioni, ovvero quelle relative a siti non istituzionali ma comunque frequentemente utilizzati da persone cieche ed ipovedenti, sono state opportunamente inoltrate a chi di dovere (i responsabili dei contenuti del sito, ai capi redazione e ai customer service), continuando a seguirne le evoluzioni. La medesima attenzione è stata rivolta anche alle applicazioni per dispositivi mobili (App);
- ha offerto la consulenza per l'accessibilità di siti e applicazioni web, o particolari elementi come tabelle per diversi Istituzioni ed Enti pubblici, come l'ISTAT e la Banca d'Italia;
- ha contribuito all'evoluzione dell'applicazione Voicemymail, per una posta elettronica accessibile;
- ha intrattenuto contatti e ha partecipato ad incontri in Rai con il responsabile delle tecnologie e con il responsabile del Centro Ricerche Rai, per la promozione della progettazione di un sistema accessibile per la fruizione della TV digitale in tutte le sue parti, compreso l'uso del telecomando, del decoder e dei menù a video;
- ha proseguito la partecipazione al tavolo del Consiglio Nazionale degli Utenti-CNU- presso l'AGCom, Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni, seguendo temi riguardanti l'accesso alla comunicazione e all'informazione, l'aggiornamento della normativa sulla telefonia fissa e mobile, svolgendo su incarico dell'AGCom indagini circa le esigenze degli utenti non vedenti tramite la somministrazione di questionari;
- ha partecipato al Comitato di programmazione e sorveglianza del Centro regionale S. Alessio-Margherita di Savoia per i ciechi a Roma, seguendo la programmazione dei servizi di riabilitazione e formazione per ciechi e ipovedenti, le politiche economiche dell'istituto e le politiche sociali dello stesso;
- ha partecipato al sottogruppo di lavoro dell'Osservatorio Nazionale, presso AGID-Agenzia per l'Italia Digitale, contribuendo alla stesura e pubblicazione delle "Specifiche tecniche per l'accessibilità delle postazioni di lavoro per le persone con disabilità", sia nel settore pubblico che in quello privato e seguendo l'evoluzione del Contratto nazionale di servizio Rai, con la evidenziazione delle problematiche connesse alle ancora scarse trasmissioni audiodescritte nei programmi Rai, alla non accessibilità del telecomando e del decoder e della TV digitale in genere, con la riaffermazione del diritto alla comunicazione e alle corrette modalità con cui devono essere erogati i servizi ai disabili;
- ha seguito e sta seguendo la problematica dell'accessibilità delle proiezioni cinematografiche.

Convegni e workshops:

- marzo 2015 workshop “Rapporto disabilità e media” organizzato da Fondazione Matteotti, presso la biblioteca della Camera dei Deputati a Roma;
- aprile 2015 workshop “Competenze digitali per l’accessibilità” a cura di AGID –Agenzia per l’Italia Digitale, nell’ambito del Convegno Didamatica organizzato a Genova;
- maggio 2015, workshop “La promozione dei Diritti Umani attraverso le tecnologie della comunicazione”, organizzato da Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare, presso il Senato della Repubblica - Roma;
- ottobre 2015, convegno “Autonomia e inclusione delle persone con disabilità: barriere, ICT, sport”, organizzato dalla sede ADV di Cagliari presso la Mediateca del Mediterraneo;
- ottobre 2015, convegno “Accessibilità e disabilità visive: Tecnologie, processi, iniziative per i lavoratori e per gli utenti dei servizi”, organizzato a Roma dalla Banca d’Italia
- novembre 2015, Convegno “Oltre le barriere: viaggio nelle periferie esistenziali, coscienza e cultura dell’inclusione” organizzato dalla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia ARPCI in Roma.
- dicembre 2015, due sessioni di seminari di formazione su normative, teoria e pratica sull’accessibilità digitale, organizzati a Roma da AGID (Agenzia per l’Italia Digitale) presso Enti Pubblici e SNA (Scuola Nazionale dell’Amministrazione).

Nel gennaio 2015, l’ADV ha svolto una Consulenza in lingua inglese in incontri di formazione manageriale rivolti a manager aeroportuali europei, sui temi dell’accessibilità del trasporto aereo per i non vedenti, presso l’Aeroporto di Fiumicino a cura della società inglese Passepartouttraining.

L’Associazione ha organizzato a Roma, nel mese di novembre, il Convegno nazionale “*La comunicazione sulla disabilità e per le persone con disabilità visiva*”, con lo scopo di sensibilizzare l’opinione pubblica, gli addetti ai lavori e i giornalisti nella direzione di una comunicazione che tenga conto delle esigenze specifiche di chi non vede o vede male. I temi trattati sono stati: la comunicazione filmica e le modalità di fruizione per i non vedenti; accessibilità del web; ausili per l’accesso ai quotidiani e ai periodici stampati; fruizione del materiale librario; miglioramento della fruizione degli eventi sportivi; modalità per la comprensione delle arti figurative; hanno partecipato centinaia di non vedenti provenienti da diverse regioni italiane.

Il diritto ad una mobilità autonoma e sicura

In questo ambito, volto a promuovere l’eliminazione delle barriere percettive, gli sforzi si sono spesso scontrati con i noti problemi finanziari dell’attuale congiuntura economica, talvolta giustificati, ma molte altre volte invocati a torto, come quando delle nuove opere vengono realizzate senza l’adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa vigente per l’orientamento e la sicurezza di non vedenti e ipovedenti. In questi casi, infatti, non si tratta di reperire dei fondi speciali a tale scopo, dato che le spese relative debbono entrare a pieno titolo a far parte dei costi valutati nel progetto. Talora si è riusciti a far apportare ai progetti in corso di realizzazione le varianti necessarie, ma comunque in tutti i casi si è riusciti a far comprendere la necessità che nei futuri progetti si tenga conto anche dei diritti delle persone con disabilità visiva.

Per garantire tale finalità l’Associazione Disabili Visivi ha partecipato o partecipa ai seguenti tavoli, gruppi, comitati e commissioni: Comitato Tecnico-Scientifico dell’Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presso Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; GL Accoglienza e Trasporti del Comitato per il Turismo Accessibile presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo; Commissione per l’Editoria speciale per non vedenti presso il Dipartimento per l’Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Tavolo di lavoro per l’accessibilità delle infrastrutture ferroviarie presso il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane; Tavolo tecnico del C.N.U. presso l’Agenzia del Garante per le Comunicazioni (AGCom) e la RAI; Tavolo di confronto con l’ADR (Aeroporti di Roma) sui problemi relativi all’assistenza alle persone con disabilità; Consiglio Direttivo del F.I.D. (Forum Italiano sulla Disabilità) e, per il tramite di questo, dell’E.D.F. (European Disability Forum); Consiglio Nazionale della Federazione Italiana per il

Superamento dell'Handicap; all'Istituto Nazionale per la Mobilità Autonoma di ciechi e ipovedenti (INMACI). Sotto l'egida dell'INMACI, l'Associazione Disabili Visivi ONLUS ha potuto intensificare la sua attività nel settore della vigilanza sul rispetto della normativa vigente e per la corretta progettazione degli ausili alla mobilità. A tale scopo ha svolto attività di formazione di esperti, supplendo in tal modo alla totale assenza di figure professionali che dovrebbero essere invece formate in ambito universitario e degli Istituti tecnici per geometri.

Sempre nell'ambito della tutela dei diritti dei non vedenti ed ipovedenti italiani, anche non inseriti nel tessuto associativo, in conformità con l'Art. 4 dello Statuto sociale, sono stati raccolti dati circa le opere in edifici e spazi pubblici o strutture private aperte al pubblico, progettate o eseguite senza che siano state eliminate le barriere percettive che ne impediscono la fruizione autonoma da parte dei disabili visivi e invitati i relativi responsabili a provvedere alla loro messa a norma.

Inoltre, sono stati effettuati sopralluoghi da parte dei tecnici specializzati accompagnati da non vedenti esperti in tiflomobilità per il collaudo degli interventi eseguiti in ambito urbano e per le analisi ambientali per accertare che tali interventi garantissero concretamente l'orientamento e la sicurezza dei non vedenti e degli ipovedenti. A seguito di tali sopralluoghi, sono state segnalate agli enti competenti le eventuali inadempienze riscontrate circa la mancata o errata installazione dei segnali tattili, dei semafori acustici e degli annunci vocali sui mezzi di trasporto, con la contestuale indicazione delle soluzioni da adottare per porre rimedio a tali mancanze.

Nel settore dell'assistenza ai soci, è stata svolta l'attività di consulenza per l'uso dei software speciali per l'impiego dei computer con sintesi vocale, anche per via telefonica.

Publicazioni

Hanno rivestito particolare importanza le dispense e i manuali in braille per l'uso dei software applicativi e degli screen readers per non vedenti. È stata pubblicata una edizione aggiornata della monografia, unica nel suo genere: *Giulio Nardone: "Il superamento delle barriere percettive per i disabili visivi"*. Essa, partendo dal quadro esigenziale delle persone con disabilità visiva, ha posto in luce le difficoltà e le ricadute negative delle barriere architettoniche senso-percettive per l'integrazione sociale, scolastica, lavorativa e la partecipazione alla vita culturale da parte di chi non vede o ha le facoltà visive gravemente compromesse. Sono state analizzate anche le possibili soluzioni, approfondendo quelle ritenute più valide da tutte le associazioni della categoria e fornendo anche una completa guida normativa in un settore in cui la conoscenza delle norme è purtroppo poco diffusa. Sono state distribuite fra i non vedenti italiani le istruzioni pratiche per il migliore utilizzo dei segnali tattilo-vocali e delle mappe a rilievo. È stata pubblicata una edizione ampliata, riveduta e corretta delle "Linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili per i disabili visivi" a cura di G. Nardone, T. Empler, M. Gargiulo.

Uno dei punti critici per l'integrazione e per l'inclusione sociale dei disabili della vista è sempre stato costituito dalle limitazioni che essi trovano per l'accesso alle fonti scritte della cultura e dell'informazione e per la fruizione dell'arte figurativa e dei monumenti. Tali limitazioni si ripercuotono non solo a livello scolastico, ma anche lavorativo e sociale. Superare tali limitazioni significa rimuovere le condizioni che sono di ostacolo all'inclusione sociale di chi non vede o vede male. Partendo da tale indubbia constatazione, l'ADV si è adoperata per fornire ai non vedenti italiani, sia associati che non, pubblicazioni tecniche e scientifiche, in formati loro accessibili direttamente, come la stampa braille, la registrazione vocale su audiocassette o CD e il supporto informatico. Si è infatti tenuto conto delle specifiche esigenze di persone che non conoscono il braille per aver perso la vista in età adulta o per avere impedimenti fisici nell'uso delle dita, ovvero che non possono ascoltare le registrazioni vocali essendo affetti anche da ipoacusia, per non emarginare ulteriormente queste persone. Questa attività comporta un notevole impegno di forza lavoro per la redazione e reperimento del materiale informativo, per la lettura e la registrazione, come anche notevoli costi per la carta per la stampa in braille e per la manutenzione delle apparecchiature informatiche, elettroniche e delle stampanti braille.

Sono quindi proseguite le attività del Centro del Libro parlato (riconosciuto dal Ministero per i Beni Culturali dal 1996): l'ADV ha apprestato e continua ad aggiornare e ad arricchire una nastroteca comprendente centinaia di corsi, da quelli di elettrotecnica e di radiotecnica a quelli di alta fedeltà, di tifloelettronica, di informatica, ecc. Si tratta in genere di opere tecniche non reperibili in alcun altro catalogo di libri parlati, oltre a molte centinaia di registrazioni di carattere ricreativo. ADV effettua registrazioni gratuite di testi scolastici o per l'aggiornamento professionale, su specifica richiesta dei singoli non vedenti, come anche la scansione di tali opere, in modo che siano leggibili mediante un computer. ADV ha inoltre proseguito la pubblicazione di quattordici riviste in tutti i formati accessibili a chi non vede con cadenza bimestrale, mensile e talora settimanale, e precisamente: "Radar", che contiene articoli sui nuovi ausili elettronici, sulle novità scientifiche e tecniche, su problemi dei non vedenti, ecc. (senza interruzioni dal 1971); "VU-Meter", dedicata all'alta fedeltà (dal 1983); "Megabytes", contenente una rassegna di informatica (dal 1986); "Pentagramma", destinata ai musicisti, agli insegnanti e agli appassionati di musica (dal 1987); "Ponte Radio", su argomenti radioamatoriali e di tecnica delle radiotrasmissioni (dal 1991); "Iusaudio", una rassegna di articoli giuridici e di commento alla legislazione sulla disabilità (dal 1996); "Tecnica elettronica" (dal 1971), una rivista mensile in braille, l'unica al mondo che illustra circuiti e componenti innovativi ed utili ai ciechi, oltre a fornire importanti contributi di esperienza nel campo informatico e riceve, da diversi anni, dal Ministero per i Beni Culturali il riconoscimento come rivista di "elevato valore culturale"; "Il Settimanale" contenente articoli originali o tratti dai più diffusi periodici italiani e dagli inserti scientifici di alcuni quotidiani (dal 1997); "Lady B", per la disabilità visiva femminile; "Scienza settimanale", rassegna di divulgazione scientifica; "La nostra salute", centrata in particolare sulle novità nel settore oftalmologico; "Informatica per noi"; "Sport settimanale" con il supplemento "Sport-regione"; "Il cane guida". Queste riviste sono pubblicate, a scelta del socio, in braille, su audiocassetta o su supporto informatico.

E' proseguito l'aggiornamento del sistema fonomatico "Infotel", sistema interattivo telefonico computerizzato, ideato dall'Associazione nel 1993, che consente a tutti i non vedenti italiani, anche non iscritti all'associazione, di consultare una banca dati e di scambiare opinioni e informazioni fra di loro, offrendo un importante valore aggiunto di socializzazione. E' stata prestata una consulenza telefonica quotidiana gratuita per tutti i disabili visivi, di supporto a eventuali problemi di funzionamento del computer o delle tecnologie assistive. Sono state redatte e stampate in braille pubblicazioni contenenti specifici argomenti informatici. E' stato ampliato e aggiornato costantemente il sito web, seguendo con estrema attenzione i più recenti canoni per l'accessibilità universale.

Promozione di attività sportive e ricreative

Fra le altre azioni, ADV ha anche promosso l'impiego del tempo libero attraverso lo svolgimento di attività sportive non comuni fra i disabili della vista, come lo sci di discesa e di fondo e il trekking. Ciò, in conformità con lo Statuto sociale che recita: "l'Associazione si prefigge di favorire la piena integrazione dei disabili visivi nella società." (Statuto Art. 3). Infatti, la disabilità visiva, con i suoi corollari pratici e psicologici, è un notevole ostacolo per lo svolgimento di attività sportive e ricreative e si presta ad accentuare la naturale pigrizia di una persona. Oltre a ciò vi sono spesso effettive difficoltà organizzative e per il reperimento di accompagnatori e istruttori specializzati. Ciò ha spinto l'ADV a promuovere proprio quelle attività sportive che presentano un alto grado di complessità organizzativa e che non si prestano quindi ad un'agevole attuazione da parte dei singoli. E' da sottolineare che per molti disabili visivi la partecipazione a queste attività sportive costituisce l'unica occasione di uscire dal loro ambito abituale di vita e di conoscere altre realtà geografiche ed etnografiche; non bisogna infatti dimenticare che oltre l'80% delle conoscenze, che i giovani acquisiscono naturalmente attraverso i media, è veicolato dal senso della vista e che quindi i disabili visivi ne sono esclusi. Proseguendo in un'iniziativa iniziata nel 1983, anche nel 2015 è stata organizzata una "Settimana bianca", alla quale hanno partecipato oltre 70 non vedenti ed ipovedenti di età compresa fra i 25 e i 70 anni, di entrambi i sessi e provenienti da quasi tutte le regioni italiane,

che hanno praticato lo sci di discesa e di fondo, guidati da oltre sessanta istruttori dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli Alpini in congedo e da alcuni volontari della zona. Si tratta della manifestazione più importante e partecipata anche fra quelle europee. E' stata organizzata una ulteriore "Settimana verde", con la partecipazione di una trentina di disabili, guidati dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del Fuoco, oltre che da alcuni volontari. Sono state effettuate passeggiate ed escursioni nei boschi e soprattutto su sentieri di montagna che richiedono un certo impegno fisico e la capacità di camminare anche a lungo; si tratta quindi di attività che non potrebbero mai essere svolte senza la presenza di esperti che, oltre a guidare, danno ampie spiegazioni sulla orografia, sulla flora e sulla fauna, facendo anche toccare tutto ciò che è possibile toccare. Sono state effettuate anche visite a musei etnografici e naturalistici.

22 ASSOCIAZIONE SCLEROSI TUBEROSA

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 12.321,84

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	5 per mille -D.P.C. 20.01.2006 e succ. Leggi di Stabilità	65.058,07	65,058,07
Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	Cofinanziamento progetto "Qui c'è rete" Legge 383-2000 annualità 2014	97.104,00	77.683,20

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1.Min. Lavoro e Politiche Sociali	Cofinanziamento progetto R.A.S.T.A. legge 383-2000 , saldo	22.083,20	2013

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 41.942,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 14.112,59 e spese per altre voci residuali pari ad euro 35.023,32.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

La Sclerosi Tuberosa (ST) è una malattia genetica rara, che colpisce un individuo su 6.000; circa un milione di persone nel mondo ne sono affette. È dovuta ad un difetto nel controllo della proliferazione e differenziazione cellulare tale per cui si sviluppano amartomi (tuberi) multipli in diversi organi. Purtroppo a causa della sua manifestazione è spesso difficile fare una diagnosi corretta e soprattutto tempestiva. Differenti possono essere le problematiche causate dalla sclerosi tuberosa, malattia multisistemica. Si possono prospettare ritardi mentali di varia entità, problemi motori in alcuni casi, forme di epilessia più o meno marcate, problemi comportamentali quali autismo o iperattività. I problemi di tipo clinico possono coinvolgere vari organi come cuore, polmoni, cute o reni. Obiettivo dell'associazione è combattere la solitudine generata dalla disabilità legata a una malattia genetica rara. La disabilità può essere valutata, infatti, anche dal grado di integrazione della persona portatrice di un handicap: tanto più grande sono l'emarginazione e l'isolamento sociale, tanto più appare grave la disabilità. Quanto più, invece, la persona viene aiutata e accettata da coloro che la circondano, tanto meno graveranno le problematiche che deve sopportare.

Col passare del tempo gli obiettivi statuari dell'AST si sono ampliati e sempre più strutturati e ad oggi si possono riassumere in: supporto alle persone con ST, ai familiari, i medici e gli operatori che a vario titolo sono impegnati nella cura delle persone affette dalla patologia; sostegno alla ricerca

scientifico e sociale per approfondire le cause della ST, ricercarne le terapie più efficaci, promuovere progetti innovativi di rete, utili alle famiglie e ai professionisti dedicati; promozione della conoscenza della ST: formazione e scambio delle informazioni relative alla patologia; promozione dei diritti, le pari opportunità e l'integrazione delle persone affette da ST nella società.

Attività istituzionali AST

Si possono sintetizzare in: consulenza e supporto attraverso la segreteria e la rete di delegati ed esperti, anche per quesiti di tipo medico o legale; supporto alla ricerca scientifica sulla sclerosi tuberosa, attività nata con l'AST e che si esplica attraverso il finanziamento annuale di progetti di ricerca e borse di studio; progetti sociali; attività divulgative attraverso iniziative pubbliche per "conoscere la ST", sensibilizzare e informare famiglie, medici e opinione pubblica allo scopo di diffondere la conoscenza della patologia. La diffusione di informazioni avviene anche attraverso il sito web www.sclerosituberosa.org, la pagina Facebook "Associazione Sclerosi Tuberosa Italia – AST Italia" curata dai soci e per mezzo del giornale trimestrale Aesseti News, inviato a soci e sostenitori, e diffuso nell'ambiente medico. L'Associazione pubblica inoltre libri e filmati sulla ST e su esperienze ad essa collegate. Le iniziative associative sono impostate secondo un calendario annuale flessibile che i delegati insieme al Direttivo compongono e studiano nei gruppi di lavoro. Ogni attività ha uno specifico obiettivo, che riguarda l'integrazione, la creazione di momenti di condivisione, l'informazione sulla malattia e l'azione di sensibilizzazione della popolazione.

Si segnalano, ad esempio: corsi di aggiornamento sulla patologia, sintomi e cure in località differenti con tavole rotonde tra medici, professionisti in ambito socio-assistenziale, persone affette e familiari per un approccio complessivo alla ST, paradigma nello scenario delle malattie rare; seminari di formazione e di supporto sui temi della disabilità e del mutuo-aiuto con operatori, persone affette, familiari, cittadini; weekend per gli affetti da sclerosi tuberosa in occasione delle assemblee o di incontri a tema, mentre le loro famiglie possono godere del loro tempo per informarsi sulla malattia, sulle proposte associative e trascorrere il tempo libero condividendo storie ed esperienze; momenti di aggregazione per le famiglie; iniziative di turismo sociale alla scoperta della storia e delle ricchezze naturali dei luoghi che visitiamo, organizzati in collaborazione con enti locali. Le attività vengono svolte in collaborazione con le istituzioni nazionali e locali, le associazioni di volontariato e promozione sociale presenti sui territori, le strutture socio-sanitarie che già operano con l'AST, i medici specialisti ed operatori, le agenzie locali.

L'AST finanzia progetti mirati e borse di studio, che contribuiscono alla ricerca scientifica sulla ST e al miglioramento della vita quotidiana delle persone affette dalla patologia e delle loro famiglie. Ogni anno, dal 1997, si dedica un importo consistente del bilancio associativo a tale attività. Ad esempio, nel 2015 sono stati finanziati 2 progetti, in collaborazione con l'Università di Milano e il San Raffaele, ed è proseguita la realizzazione del database/archivio Daniela ST, che possa diventare un utile strumento di riferimento per medici e pazienti, con l'intento di mappare i numeri di riferimento dell'AST.

Progetti Sociali

STare Assieme 2015 Sicilia: questo progetto viene organizzato dall'AST da più di 10 anni e consiste in una vacanza associativa per persone affette da Sclerosi Tuberosa e loro famiglie provenienti da tutte le regioni d'Italia. Il progetto ha visto coinvolto un gruppo composto da circa cento partecipanti tra persone con disabilità, familiari, operatori e volontari. Da Fondachello di Mascalci si è sviluppato un piccolo percorso itinerante sulla costa orientale della Sicilia. Sono stati creati momenti di aggregazione e stimoli per un ricco e proficuo confronto sociale, umano e culturale, incontri pubblici, visite guidate, sperimentazione di percorsi di autonomia per i partecipanti affetti dalla malattia di tutte le età che presentano problematiche neurologiche e comportamentali.

Weekend sociali di autonomia: si tratta di brevi soggiorni in cui gli affetti da Sclerosi Tuberosa, che presentano problematiche neurologiche e comportamentali, vivono un'esperienza di emancipazione in autogestione con il supporto di educatori professionisti e volontari formati, con attività e visite di

monumenti e attrattive della città ospitante. In contemporanea spesso si svolgono gli eventi associativi per le famiglie con convegni e assemblee. Nel 2015 si sono svolti due weekend sociali di autonomia: dal 13 al 15 marzo a Bologna e dal 14 al 16 ottobre a Bari.

Weekend di aggregazione sociale sul Monte Grappa (VI): si svolgono da alcuni nel mese di giugno tra famiglie per rinsaldare legami e reti. Il weekend associativo sul Monte Grappa (VI) si è svolto dal 18 al 21 giugno 2015.

Progetti Formativi

Progetto “R.AST.A. – Rete di Ascolto ST per l’inclusione sociale”, co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha preso avvio il 1 luglio 2014 e si è concluso il 30 giugno 2015. Era volto a elaborare e distribuire informazioni a supporto dell’inclusione sociale ai soggetti ST e loro familiari, e promuovere azioni specifiche presso le reti dei servizi territoriali locali. Sono stati aperti tre Centri di Ascolto per la Sclerosi Tuberosa (CAST) in Lazio, Campania e Marche. E’ stato prodotto e diffuso il manuale “La Sclerosi Tuberosa: conoscere e trattare la malattia - Manuale pratico per malati, familiari e operatori” per l’informazione sui diritti, i servizi e la gestione della malattia. Si sono inoltre svolti eventi informativi e promozionali delle attività in progetto,” per coinvolgere le reti regionali e raccogliere e diffondere l’informazione sui percorsi di cura e sui servizi per la Sclerosi Tuberosa nei territori.

Progetto “QUI C’È RETE - Formazione per lo sviluppo della rete AST”, cofinanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, ha preso avvio il 15 settembre 2015. Ha lo scopo di sviluppare la rete AST nei suoi tre livelli: rete di aiuto, territoriale e associativa. L’idea alla base del progetto è quella di formare i componenti di queste reti, ovvero delegati regionali, volontari, soci, familiari, diffondendo, con l’attivazione di corsi di formazione, le conoscenze e le competenze necessarie alla promozione di uno sviluppo solido dell’azione di AST, per dare piena attuazione alle attività di promozione dei diritti e delle opportunità delle persone affette dalla malattia. Tra gli strumenti di questa formazione ci saranno anche nuovi supporti tecnologici alla comunicazione, in particolare la creazione di un canale YouTube come piattaforma per la formazione a distanza. Ciò per sopperire alla distribuzione territoriale frammentata delle persone affette da sclerosi tuberosa e di tutte le figure di collaborazione, che rappresenta un ostacolo allo sviluppo di una rete associativa integrata, obiettivo che l’associazione sta perseguendo con convinzione negli ultimi anni.

“Aiutare ad aiutarsi”, corsi di formazione per volontari interessati a un’esperienza sul campo con ragazzi affetti da sclerosi tuberosa allo scopo di formare un gruppo in grado di assistere le famiglie AST durante gli eventi associativi sia formativi sia ricreativi, in particolare durante i Weekend Sociali di Autonomia e la vacanza associativa STare Assieme.

Partecipazione ad eventi internazionali

Nel 2015 rappresentanze AST hanno partecipato a:

- 29-30 maggio: Conferenza e Assemblea EURORDIS a Madrid
- 10-12 settembre: International Research Conference on Tuberous Sclerosis Complex “From Treatment to Prevention Let’s Cure TSC” a Windsor (Regno Unito)

Dal 29 al 30 maggio membri del Consiglio Direttivo AST onlus si sono recati a Madrid, in rappresentanza dell’Associazione, per intervenire all’Assemblea e alla Conferenza organizzate da EURORDIS – Rare Diseases Europe (Federazione europea di associazioni non governativa, imperniata sui bisogni dei pazienti, con Malattia Rara, che rappresenta oltre 600 organizzazioni di malati rari in 40 Paesi europei).

Inoltre l’AST ha contribuito alle spese di viaggio e soggiorno delle proprie rappresentanze alla conferenza internazionale sulla ricerca per la ST organizzata da TSCi (Tuberous Sclerosis Complex International, il circuito internazionale delle Associazioni ST nel mondo), affinché riferissero all’Associazione le novità in campo medico internazionale.

La partecipazione a questi eventi permette un confronto e un arricchimento a livello internazionale indispensabile.

Oltre a quanto sopra, sono stati curati progetti divulgativi e di comunicazione, sia tramite il giornale trimestrale Aasseti News, sia tramite la produzione di cortometraggi e docufilm, attraverso l'organizzazione di giornate di sensibilizzazione con incontri nelle scuole e presentazione delle attività associative.

23 AUSER

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 54.291,76

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	contributo ai sensi delle leggi 19 novembre 1987 n. 476 e 15 dicembre 1998 n. 438	€ 72.795,09	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Cofinanziamento al progetto "Auser Rete Cloud" finanziato ai sensi dell'art.12, comma 3, lett. D della legge 7 dicembre 2000, n.383	€ 95.744,00 (anticipo sul contributo concesso per complessivi € 119.680)	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Cofinanziamento al progetto "FormAttiva" finanziato ai sensi dell'art.12, comma 3, lett. D della legge 7 dicembre 2000, n.383	€ 27.885,34 (a saldo del contributo concesso per complessivi € 155.885,34)	2012
Totale		€ 196.424,43	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 189,29. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro € 477.187,26, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro € 1.080.521,95, spese per altre voci residuali pari ad euro € 542.579,97.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Auser ONLUS. è una associazione nazionale di promozione sociale presente con le sue articolazioni in tutte le regioni e in tutte le province d'Italia, con circa 1.300 i punti organizzati. E' Ente nazionale di assistenza.

Le attività dell'Auser nazionale nel 2015 sono state finalizzate ad accrescerne la legittimazione e il riconoscimento e il potenziamento dell'attività di comunicazione esterna, in modo da essere un interlocutore qualificato nei processi di revisione della legislazione che regola le attività di volontariato organizzato degli anziani, trovare volontari e risorse finanziarie per sviluppare le proprie attività e i propri progetti, sviluppare attività di solidarietà e di socializzazione organizzata secondo principi di rete e diffusione di buone pratiche, supportare le attività gestionali delle associazioni affiliate, territoriali e regionali, adeguare la propria infrastruttura informatica e migliorare la rendicontazione sociale. Auser nazionale non svolge di norma attività diretta a favore dei cittadini. La sua funzione di *governance* comporta l'esercizio delle funzioni di direzione generale dell'Associazione, di rappresentanza esterna ed interna, di coordinamento delle strutture regionali e

di supporto verso le strutture regionali ma anche verso le strutture territoriali e le associazioni affiliate, di promozione e sviluppo delle attività operative svolte dalle affiliate.

Le principali attività 2015 di Auser nazionale sono state:

- La Conferenza d'Organizzazione e Assemblea Nazionale dei Delegati, che ha rappresentato un importante momento di verifica dell'assetto organizzativo di Auser in relazione ai propri fini statutari, alle linee comuni di sviluppo assunte nell'ultimo congresso di Riccione 2013, e ai profondi mutamenti del contesto sociale, politico ed economico e di concezione e implementazione dell'idea di welfare nel quale l'associazione opera. Nell'ambito della Conferenza sono stati premiati i vincitori del concorso "Costruiamo un ponte tra le generazioni. Il piacere di continuare a conoscere" collegato all'ultima edizione della rassegna culturale La Città che apprende. Il Concorso era articolato in quattro sezioni: poesia, racconto breve, fotografia e video. Il tema individuato per questa edizione riguardava l'intergenerazionalità.
- Auser ha pubblicato nel 2015 il suo Primo Bilancio Sociale, lo strumento più indicato per dare trasparenza e informazione ai soci, ai volontari, ai finanziatori.
- Le Giornate Nazionali di Raccolta Fondi: si sono svolte in oltre 600 piazze d'Italia, coinvolgendo 6.000 volontari e avvicinando oltre 100.000 cittadini, prevalentemente non soci, promuovendo sensibilità sociale attorno al tema dell'invecchiamento attivo e cercando sostegno alle attività di Auser.
- Centrale è stata l'attività Auser di indirizzo e coordinamento delle proposte sulle varie tematiche che spaziano dall'apprendimento permanente (5.000, volontari impegnati, oltre 5.000 tra corsi e conferenze, 100.000 partecipazioni), del turismo sociale (2.500 volontari impegnati, 85.000 partecipanti, oltre 8.000 iniziative realizzate in un anno), del Filo d'Argento e l'aiuto alla persona (oltre 15.000 volontari, 250.000 assistiti, oltre 1.400.000 interventi all'anno), alle attività di socializzazione, tempo libero (10.000 volontari, 1.700.000 partecipazioni) e motorie (1.500 volontari, 22.000 partecipanti alle attività), al volontariato civico (15.000 volontari, quasi 3 milioni di ore di volontariato). Tutte attività finalizzate al contrasto della solitudine e dell'esclusione e alla promozione dell'invecchiamento attivo, dell'intergenerazionalità e interculturalità, della cittadinanza attiva quale fonte di autorealizzazione e di benessere, in particolare degli anziani nelle comunità locali. I dati numerici riportati per le attività 2015 sono provvisori e attualmente in fase di verifica, nell'ambito della redazione del nuovo bilancio sociale Auser.

Le aree di intervento della rete Auser

Benessere – Salute – Comunità: questa macro area organizza e sviluppa le proprie azioni e attività sulla base dei bisogni sociali, di assistenza, di salute espressi dalla comunità che insiste sul territorio. Le associazioni e i circoli, in base ai risultati che emergono da questa lettura, stabiliscono le priorità e offrono occasioni, opportunità di promozione e/o protezione alle persone della comunità, attraverso risorse associative e/o in convenzione con le istituzioni. In questa macro area confluiscono le attività di protezione e promozione sociale organizzate dai circoli e associazioni del sistema Auser (escluse le università e i circoli culturali), e si articolano su più reti funzionali: rete della socialità, del tempo libero e rete del Filo d'Argento, il numero verde gratuito di aiuto degli anziani e delle loro famiglie. Quest'ultima rete organizza attività e servizi di protezione e promozione quali la telefonia sociale, il servizio di sportello sociale informAnziani, il pronto intervento sociale, la telecompagnia e il monitoraggio, la domiciliarità leggera, l'accompagnamento protetto, la consegna programmata della spesa e/o dei pasti a domicilio e l'accesso ad iniziative culturali e/o di tempo libero, di animazione in istituti, in centri diurni, ambulatori sociali ecc. Fra i servizi maggiormente erogati c'è stato l'accompagnamento protetto a favore prevalentemente di persone anziane con difficoltà di deambulazione, che rappresenta ormai da diversi anni la domanda più frequentemente posta ad Auser dalla popolazione anziana, la consegna programmata a domicilio della spesa e/o di pasti confezionati,

il volontariato per l'animazione e la promozione della socialità all'interno di istituti per anziani, circoli ricreativi, centri diurni e case alloggio.

Apprendimento Permanente: nel 2015 sono state circa 500 le associazioni Auser impegnate nelle attività culturali in tutta Italia, fra cui quasi 100 università popolari, e circa 100.000 i soci partecipanti alle iniziative promosse in questo ambito. Sono state valutate ulteriori domande per accrescere il numero delle Università Popolari Auser e dei Circoli Culturali Auser certificate attraverso un apposito Comitato Scientifico per l'attribuzione di un "Bollino Blu" e un "Bollino Verde" di qualità. L'intento è di offrire agli iscritti Auser e a chiunque fosse interessato una variegata offerta culturale e una garanzia circa la qualità di infrastrutture, metodologie, programmi didattici e competenze utilizzate nelle università e circoli culturali che hanno ricevuto l'imprimatur del "bollino".

Va sottolineato come tale pratica sia andata diffondendosi in Auser dando così continuità ed anzi sviluppando quanto realizzato da tre anni a questa parte attraverso il progetto sperimentale "FormAttiva" cofinanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e positivamente conclusosi nel giugno 2014. A settembre inoltre sono stati modificati alcuni dei criteri per l'assegnazione di tale certificazione di qualità. Le modifiche si sono rese necessarie in riferimento all'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali siglato il 10 luglio u.s., in sede di Conferenza Stato-Regioni, relativo alla costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, che assegna per la prima volta un ruolo da protagonista al Terzo Settore nell'erogazione di servizi di formazione per l'apprendimento formale e non formale.

Solidarietà internazionale e sviluppo delle relazioni internazionali: Auser Nazionale non è ONG, ma si impegna con le proprie articolazioni locali nella promozione di attività di solidarietà internazionale in collaborazione con ONG nazionali ed internazionali. Nel corso del 2015, oltre a dare continuità ai numerosi progetti già in corso in regioni svantaggiate di tutto il mondo, si è impegnata per avviare i progetti di sostegno in Nepal in seguito al devastante terremoto del 25 aprile 2015 (una raccolta di fondi di 25.000 euro destinati a migliorare le condizioni di vita di un gruppo di 290 lavoratori e le relative famiglie che nel terremoto hanno perso tutto), nei Balcani, a sostegno delle popolazioni colpite dalla più violenta alluvione del secolo.

Turismo sociale: è proseguito l'impegno della rete per consentire l'incontro fra domanda e offerta di servizi turistici, con particolare attenzione alla popolazione più debole dal punto di vista socio-economico e desiderosa di prender parte alle numerose iniziative di turismo sociale promosse all'interno delle sedi. Nel 2015 Auser ha impegnato oltre 2.500 volontari, realizzando oltre 8.000 iniziative e coinvolgendo circa 85.000 partecipanti.

Volontariato Civico: Auser ha proseguito l'attività di tutela e promozione dei beni culturali, musei e biblioteche, aree verdi e di raccolta differenziata, riciclo e riuso dei rifiuti. E' stata impegnata con la maggior parte dei propri volontari – oltre 15.000 in più di 500 associazioni Auser in tutta Italia.

24 C.I.A.I.

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 59.280,49

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza:

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ambasciata d'Italia in Vietnam	Cofinanziamento progetto	1.227,40	1.227,40
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5x1000 redditi 2013	209.555,64	209.555,64

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Comune di Milano	Girofondi da Ass. ONG Lombarde finanziamento progetto "seminiamo il futuro" Delibera 2456 del 3/12/2013	17.840,32	2013
Comune di Milano	Cofinanziamento progetto Famiglie promosse delibera 200221 del 20/3/12	25.875,45	2012
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Cofinanziamento progetto Prosos Vietnam delibera n 158 del 19/9/2013	189.457,00	2013
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Cofinanziamento progetto ATFAL delibera n 158 del 19/9/2013	265.302,00	2013
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Cofinanziamento progetto Protect Delibera n 86 del 26/6/2014	189.308,52	2014
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Cofinanziamento progetto Educazione e Igiene n 86 del 26/6/2014	473.633,88	2014
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Cofinanziamento progetto Equity n 86 del 26/6/2014	171.503,70	2014
Totale		1.332.920,97	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 14.499,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.105.332,75, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 135.901,13.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il programma delle attività svolte nell'anno 2015 è descritto nella presente relazione. La relazione si articola in varie sezioni che descrivono la motivazione e gli obiettivi, le attività, i soggetti che verranno coinvolti e i risultati previsti. Le sezioni riprendono le tipologie di attività in cui si compone il programma, nel dettaglio:

servizi alle famiglie nell'adozione internazionale
attività di informazione
attività di divulgazione culturale
attività di integrazione sociale
attività di promozione sociale
attività di tutela degli associati
attività per la promozione dell'uguaglianza di opportunità

I servizi alle famiglie nell'adozione internazionale

Data la complessità dell'esperienza adottiva, il CIAI attiva regolarmente iniziative a favore delle famiglie, mettendo a disposizione la propria esperienza. L'attività intende offrire alle famiglie adottive e adottanti momenti e spazi di confronto e sostegno per individuare strategie utili ad affrontare le problematiche emerse. Le attività anche nel 2015, si sono concentrate in particolare a rafforzare le competenze delle coppie adottanti relativamente alle situazioni sempre più complesse dei bambini segnalati per l'adozione e sostenere il nucleo adottivo lungo tutto l'arco del percorso di pre e post adozione. Nel 2015 si è anche consolidata l'attività inerente i viaggi organizzati nei Paesi di provenienza dei bambini adottati. Il viaggio costituisce la tappa finale di un percorso di avvicinamento e di conoscenza che la famiglia adottiva compie verso il paese di origine dei propri figli. Le attività di preparazione delle famiglie includono incontri informativi sul percorso adottivo, colloqui di verifica sulle concrete possibilità di adozione, l'inserimento in un gruppo di sostegno, il Counselling di supporto da (via skype) per le famiglie all'estero, nella fase di primo inserimento del bambino in famiglia, incontri di conoscenza del Paese da cui si adotterà e le attività di preparazione del "viaggio di ritorno alle origini". L'attività di supporto precede e segue il momento dell'adozione.

Attività di informazione

Resta prioritaria l'esigenza di comunicare costantemente con la base sociale ed i sostenitori, informando sulle attività dell'associazione e aggiornando sui progetti. Attraverso le nuove tecnologie è possibile contenere i costi senza incidere sulla qualità e sulla quantità delle informazioni rese, prediligendo canali a costi zero (o molto contenuti) come mail, sito internet, e i social networks (facebook, twitter, youtube, flickr). Viene diffusa *CIAI News* – newsletter telematica.

Attività di divulgazione culturale

Tra gli obiettivi statutari del CIAI è fondamentale la promozione della cultura dell'infanzia. CIAI partecipa a coordinamenti nazionali per la promozione dei diritti dell'infanzia e pubblica il proprio house organ con diffusione nazionale. Nel 2015 ha proseguito la sua partecipazione al Gruppo di lavoro CRC per il monitoraggio della convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza in Italia e contribuirà alla redazione dell' 8° Rapporto di Monitoraggio.

Nel 2015 è inoltre confermata la partecipazione al Gruppo di Coordinamento della consulta del Garante Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, così come la collaborazione con le istituzioni pubbliche per l'organizzazione di eventi di promozione della cultura dell'infanzia sul territorio. Altri

gruppi di lavoro e coordinamento sono il Gruppo ECM di CoLomba (coordinamento delle Ong della Lombardia), Tavolo sociale di Zona 5 del Comune di Milano (partecipazione anche al tavolo minori), organizzazioni e partecipazione a seminari e convegni.

Attività di integrazione e di promozione sociale

Le attività di integrazione sociale comprendono la promozione interculturale, con lo scopo di avvicinare i bambini e i ragazzi alle tematiche della mondialità, della cittadinanza e della partecipazione e attività di supporto e promozione per l'integrazione sociale, che mirano a favorire lo scambio e il confronto su tematiche legate all'esperienza adottiva in età adulta mediante momenti di aggregazione, seminari, cineforum. Ci sono anche attività di vera e propria promozione sociale, la creazione di momenti informativi, formativi, di approfondimento e confronto tra i soci, i sostenitori e i volontari dell'organizzazione, iniziative di piazza e di teatro solidale.

Le attività di coinvolgimento degli associati nelle attività dell'organizzazione, per aggiornare i soci sulle attività realizzate e per discutere nuove iniziative e progetti, incontrarsi e conoscersi reciprocamente, hanno coinvolto un numero crescente di persone, instaurando anche delle comunicazioni periodiche via mail fra il Consiglio Direttivo e i Soci.

Per promuovere e facilitare le relazioni tra i bambini, sono previste attività in collaborazione con gli insegnanti e momenti di confronto con i genitori, oltre alle attività con le altre organizzazioni del territorio e con gruppi di famiglie

25 C.N.C.A.

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 17.641,68

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Cofinanziamento progetto	159.920,00	0,00
Ministero della salute	Cofinanziamento progetto	1.800,00	0,00
Ministero della salute	Cofinanziamento progetto	67.800,00	0,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo L. 438	20.650,63	2014
Ministero della salute	Cofinanziamento progetto	7.007,00	2014
Totale		27.657,63	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 904,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 143.814,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 299.139,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 93.189,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il programma di attività del 205 ha coinvolto oltre 35.000 persone.. Gli ambiti d'intervento prioritari, declinati nei classici contesti settoriali (carcere, prostituzione e tratta, gioco d'azzardo patologico, dipendenze, minori, giovani, povertà e inclusione sociale, immigrati e richiedenti asilo, aids, reti di famiglie accoglienti ecc.) hanno avuto un denominatore comune nella creazione di "comunità di destino e di cura" attraverso la forma dei "cantieri", luoghi di elaborazione di nuove strategie d'intervento, attraverso l'individuazione e la messa in relazione delle trasversalità proprie degli approcci categoriali.

Le motivazioni generali che hanno spinto il Cnca in questa direzione hanno avuto come premesse la visione di una società che non abbandona nessuno al suo destino, ma costruisce le condizioni affinché sia rispettata la dignità di tutti, prevenendo e contrastando la povertà, sviluppando processi di inclusione attiva, per migliorare il livello di benessere di ogni cittadino e per assicurare l'accesso ai beni, ai servizi, alle opportunità di sviluppo individuale e sociale; a tal fine è fondamentale il coinvolgimento e la responsabilità di tutti nel costruire e produrre inclusione sociale e bene comune, inclusi coloro che portano la personale esperienza di condizioni di povertà e di difficoltà all'inclusione, per contribuire, con dignità, ai percorsi d'inclusione sociale e alla produzione di bene

comune. Ovvero il tentativo di ripensare il welfare indirizzandosi verso modelli e patti sociali di responsabilizzazione diffusa, che diano una rappresentazione del welfare come investimento e non come un costo, che rigenerino risorse, attivando la comunità, revisionando gli stili di vita e di consumo, sperimentando e sostenendo nuove forme di copertura dei bisogni.

Pertanto il programma di lavoro conseguente ha inteso superare i tradizionali approcci “categoriali”, e sviluppare un pensiero capacitante, l’attivazione di processi e metodologie di lavoro innovative per rispondere ai mutamenti nella fenomenologia con cui si esprimono i bisogni sociali oggi; dare luogo a nuove forme di accoglienza per persone, famiglie e gruppi sociali che vivono in condizioni di fragilità, vulnerabilità e marginalità sociale; intraprendere relazioni, pratiche di accoglienza e di reciprocità con i migranti che giungono in Italia.

Nel 2015 sono stati operativi 3 cantieri:

- Generare “sociale” e nuovi modelli di sviluppo, caratterizzati dal riuscire a convivere da diversi sullo stesso territorio. Il cantiere ha promosso e sostenuto la diffusione di esperienze e pratiche che si basano su modelli di sviluppo economico e sociale, capaci di tenere insieme una concezione di solidarietà collegata a quella di diritti umani per tutti, di beni comuni e di legalità; un’idea di territorialità, in senso di prossimità e vicinanza ai problemi e fenomeni sociali dove essi hanno origine, ma anche di legami con i soggetti che sono più vicini al rapporto con le persone e alla soluzione dei problemi; una concezione dello sviluppo economico in chiave sostenibile da un punto di vista ambientale e sociale.
- Internazionale e migrazioni, volto a individuare all’interno dei gruppi e delle Federazioni regionali, diffondere e sostenere lo sviluppo di esperienze e pratiche basate su modelli di accoglienza ed inclusione sociale delle persone migrate in Italia; elaborare proposte su cittadinanza dei cittadini stranieri in Italia e accoglienza dei rifugiati; sostenere al contempo forme di cooperazione e scambio con alcune realtà pubbliche e private di altri paesi dell’Europa, Africa, Asia e America Latina.
- Fragilità, vulnerabilità e processi di marginalizzazione in atto, rivolto non più alle ormai note marginalità estreme ma ai nuovi soggetti che, in situazioni di povertà economica, relazionale, di competenze, definite “marginalità di mezzo” hanno difficoltà a chiedere e ottenere soluzioni dai servizi sociali ma ancor più difficoltà ad essere protagonisti di percorsi di emancipazione e non di mera assistenza.

Nel corso dell’anno i cantieri hanno organizzato riunioni di programmazione e coordinamento, iniziative politiche, seminari e laboratori formativi di riflessione e confronto sui processi in atto, sulle modalità per innovare e sostenere le organizzazioni del terzo settore nello sviluppare capitale sociale ed economico non dipendente in modo preponderante dalle Pubbliche Amministrazioni e sui processi organizzativi e democratici di funzionamento delle organizzazioni.

Oltre ai cantieri, si è svolta una intensa attività degli organi istituzionali (Assemblee nazionali, Consigli direttivi, riunioni del Comitato esecutivo) e dei coordinamenti territoriali degli enti associati alla federazione, per elaborare documenti comuni, avviare e presentare monitoraggi e valutazioni dei programmi e delle iniziative, oltre a una nutrita serie di seminari, laboratori convegni e iniziative pubbliche organizzate dai livelli territoriali su tematiche quali appartenenza al Cnca e ricambio generazionale, reti di famiglie, minori in comunità, beni comuni, carcere, rapporto con la politica, diritto alla salute, dipendenze, gioco d’azzardo, pari opportunità, politiche giovanili, contrasto allo sfruttamento, alla tratta e alla prostituzione.

26 CODICI (Centro per i diritti del cittadino)

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 23.599,90

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Agenzia delle entrate	5 per mille	4.475,97	0

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle entrate	5 per mille	4.575,44	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo allo svolgimento delle attività istituzionali	30.844,23	2014
Totale		35.419,67	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 457,26. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 191.791,89, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 27.563,34.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Le attività dell'associazione sono state rivolte prevalentemente alla tutela delle categorie più deboli e alla promozione di sicurezza, legalità, giustizia, salute in ogni suo aspetto, qualità dei prodotti e dei servizi, adeguata informazione e corretta pubblicità, correttezza e trasparenza nei rapporti commerciali e nei rapporti contrattuali in genere, educazione al consumo e all'uso del denaro, prevenzione del sovraindebitamento e lotta all'usura, erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza, razionale sfruttamento del territorio e delle risorse naturali. L'attività del CODICI si concretizza in attività di controllo, proposta e tutela dei diritti del cittadino consumatore e utente. CODICI è associazione nazionale di promozione sociale – L. 383/2000, membro fondatore del CIE Consumatori Italiani per L'Europa, membro del BEUC (Bureau Européen des Unions de Consommateurs) – Associazione Europea dei Consumatori, associazione di consumatori rappresentativa a livello nazionale ai sensi dell'art. 137 Codice del Consumo, associazione antiusura ai sensi del DM 220/2007. Fa parte del Comitato Consultivo GAP istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip. Antidroga, a latere dell'Osservatorio sul Gioco d'azzardo patologico, istituito ai sensi dell'articolo 7, comma 10, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158. L'associazione ha svolto la propria attività a tutela dei minori, delle donne e dei soggetti emarginati e sovra indebitati, nonché erogato informazione, formazione, consulenza e tutela ai consumatori in generale, sulle varie aree del consumo.

Contrasto alla povertà, all'usura, al sovraindebitamento e al gioco d'azzardo

L'associazione è particolarmente impegnata sul campo della Giustizia, per la cultura della legalità ed in modo particolare nel sostegno alle vittime dell'usura, estorsione e racket. Ha avviato sul territorio numerosi sportelli di tutela per le vittime di usura ed estorsione ed opera in stretto collegamento con le Istituzioni pubbliche. Ha intrapreso varie iniziative per il contrasto alla povertà e al sovra indebitamento familiare con un'azione di informazione, prevenzione e tutela e con azioni propositive per l'individuazione di strategie di contrasto al sovra indebitamento. Gli sportelli consentono di informare gli utenti sulle modalità per usufruire di servizi pubblici e privati per contrastare il sovraindebitamento, avviando, se opportuno, anche specifiche azioni legali, quali azioni di opposizione presso i tribunali e tentativi di rinegoziazione delle posizioni debitorie.

In caso di vittime di usura, le attività si sono differenziate a seconda che il soggetto fosse o meno titolare di una attività economica, dato che come è noto non esistono strumenti in favore dei soggetti vittime di usura che non hanno una attività economica propria e autonoma. Codici è attualmente presente in circa 30 processi, in Italia, come parte civile e a fianco delle vittime di sovraidebitamento, racket e usura.

Attività di informazione e tutela contro la malasanità

L'associazione ha lanciato una campagna intitolata "Indignamoci!" che ha coinvolto tutti gli sportelli sul territorio nazionale. Sono stati raccolti dati e casi segnalati direttamente dai pazienti. Il quadro delineato dall'Osservatorio interno all'associazione è impietoso. Nella classifica dei decessi per malasanità, la Sicilia occupa il primo posto con il 20% di denunce, segue la Calabria (19%), il Lazio (11%). La Puglia registra il 6,3%. Codici ha attivato servizi di informazione, assistenza e tutela ai cittadini che usufruiscono del SSN, al fine di svolgere un'attività di supporto; ha costituito un osservatorio permanente sulla malasanità, con l'obiettivo di avviare azioni legali volte a risarcire i danni alle vittime della mala gestione sanitaria in tutto il contesto nazionale; ha costituito su tutto il territorio sportelli di ascolto e tutela sulla malasanità; tramite la TV web www.spazioconsumatori.tv ha dato informazioni e notizie ai cittadini riguardo casi di malasanità e dando la parola a medici, legali e associazioni impegnate nel tema della tutela del cittadino in ordine sanitario, al fine di informare e tutelare i cittadini in questo campo.

Tutela del consumerismo

L'associazione è stata particolarmente impegnata nella tutela dei consumatori, con campagne di informazione, dibattiti, convegni sui vari temi del consumerismo. A titolo esemplificativo, negli ultimi due anni l'associazione ha promosso varie class action su tematiche inerenti il consumerismo, inibitorie per contratti vessatori, riguardanti soprattutto le aziende erogatrici di servizi (elettriche, telefoniche), segnalazioni alle Authority, per pubblicità ingannevole o all'AGCOM, per violazioni delle norme che regolano la pubblicità nei programmi destinati a minori. A titolo esemplificativo quest'anno 2015 sono state avviate le seguenti azioni collettive: Azione Collettiva disservizi Wind; Azione collettiva contro Nissan; Azione collettiva contro Green Network.

Campagna "Voglio papà – per la tutela della bigenitorialità"

Secondo l'Istat, in Italia, su 10 matrimoni, tre finiscono con una separazione. Spesso i coniugi uomini vanno incontro a situazioni di grande difficoltà, visto che in caso di figli minori possono essere costretti a lasciare la casa a disposizione dell'ex moglie. Il nuovo affitto, unito all'assegno di mantenimento, rende la condizione di molti insostenibile e li costringe a tornare ad abitare con i genitori, o, se ciò non è possibile, a dormire in macchina o in strada. Secondo la Caritas sono 150mila i padri che oggi in Italia vivono in totale indigenza. L'associazione ha pertanto messo a disposizione consulenti per l'assistenza legale e psicologica, promuovendo il principio di bi-genitorialità e lavorando per riequilibrare il rapporto e il benessere dei componenti della famiglia.

27 COMUNITA' DI CAPODARCO

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 469.725,33

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille	39.060,89	2013
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Legge 15.12.1998 n 438	437.504,19	2014

N.B.: il 5 per mille in tabella, è stato erogato ad alcune articolazioni territoriali (Roma, Cavaso del Tomba, Perugia, Iglesias, Lamezia Terme).

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 698.326,97. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 9.430.446,05, spese per altre voci residuali pari ad euro 9.831.727,34.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Le finalità istituzionali della Comunità sono state perseguite attraverso le attività svolte dalle sedi decentrate nel corso dell'anno 2015. La filosofia è stata quella di proporre alle persone, in risposta ai bisogni, un percorso di condivisione di risorse, limiti ed energie, in grado di rendere ciascuno protagonista del proprio e dell'altrui processo di liberazione e di costruzione della cittadinanza attiva; condurre la lotta contro l'esclusione in favore della persona, partendo dagli emarginati.

La crisi del welfare e la conseguente chiusura di alcune sedi territoriali, per insostenibilità dei servizi, non hanno consentito di esplorare nuovi ambiti né di potenziare quelli esistenti. Sono state invece mantenute con molte difficoltà le attività in essere.

Le attività dell'anno 2015 legate all'erogazione di servizi hanno riguardato tre aree fondamentali: la sanità, la formazione –lavoro, il sociale.

Sanità

I servizi erogati sono di tipo riabilitativo a carattere ambulatoriale e prestazioni diagnostiche e di valutazione funzionale. Tra essi servizi di fisiocinesiterapia, rieducazione neuromotoria, linfodrenaggio manuale, rieducazione respiratoria, terapie fisiche (ultrasuoni, radar, laser, magneto, infrarossi, correnti antalgiche, tens), terapie cognitive, logoterapia, psicomotricità, valutazione neuropsichiatrica, psicologica, linguistica, psicomotoria, consulenza psicofarmacologica, psicodiagnosi, consulenza e sostegno psicologico alle famiglie, interventi su gravi deficit della comunicazione e del linguaggio mediante approcci aumentativo e/o alternativo alla comunicazione verbale (C.A.A.), interventi aventi come obiettivo il conseguimento dell'autonomia personale.

Le specialità mediche presenti, attive anche per visite private, sono state le seguenti: medicina fisica e riabilitazione (fisiocinesiterapia, rieducazione respiratoria), neuropsichiatria infantile, neurologia, ortopedia, pneumologia, cardiologia. I servizi ambulatoriali hanno accolto persone in età evolutiva (bambini e adolescenti) affetti da disturbi neurologici, psicomotori, del linguaggio, della comunicazione e dell'apprendimento, adulti affetti da svariate patologie disabilitanti, in prevalenza

neurologiche. Il servizio ambulatoriale ha risposto anche ai bisogni riabilitativi degli utenti in trattamento residenziale.

I servizi semiresidenziali presso centri diurni sanitari e sociali fanno riferimento a piani di presa in carico individualizzati, svolti in rapporto costante con le famiglie. Riguardano ad esempio interventi di sostegno psicologico, riabilitazione cognitiva/neuropsicologica, le attività ludiche cognitive (uso dei servizi del quartiere, uso dei mezzi pubblici), le attività occupazionali (bricolage, giardinaggio, composizione), attività ludiche espressive, interventi educativi legati alla gestione e alla cura della persona, dell'ambiente, degli spazi condivisi, occasioni di socializzazione. Obiettivo di tali interventi è evitare i processi di isolamento relazionale e di emarginazione favorendo la costruzione di un contesto relazionale ed affettivo accogliente nel cui quadro attuare interventi terapeutico/riabilitativi. I destinatari sono in questo caso adolescenti e adulti affetti da insufficienza mentale e disturbi psichici gravi e medio gravi.

I servizi residenziali riabilitativi provvedono invece assistenza di base e sostegno psicologico, attività occupazionali, artigianali, espressive e creative, fisioterapia, consulenze neurologiche, ortopediche, fisiatriche, pneumologiche, gite e attività di socializzazione. Gli operatori puntano a costruire percorsi educativi e riabilitativi attraverso i quali la persona accolta possa rafforzare la consapevolezza di sé e delle proprie capacità, sviluppandole nel concreto della vita quotidiana. I destinatari sono persone con disabilità fisica, mentale e psichiatrica.

Formazione – lavoro

Presso la sede territoriale di Roma è collocata un'Agenzia formativa per l'attuazione degli interventi di formazione professionale. Nata come servizio della Comunità nel 1980, ha operato nel campo dell'addestramento ed accompagnamento al lavoro di fasce deboli e marginali, con particolare attenzione alla disabilità mentale e psichiatrica. Nel 2008, per rispondere ad esigenze e regole dettate dall'accreditamento regionale ed evitare l'uscita dal sistema formativo, il servizio si è strutturato in una associazione (associazione Capodarco Roma Formazione), di cui la Comunità è socia fondatrice. Il presidente e i consiglieri dell'Associazione Capodarco Roma Formazione sono stati nominati dal Consiglio della Comunità e coincidono nella persona del Presidente, del Vice presidente e di un Consigliere delegato. L'Agenzia è certificata secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000, gestisce servizi di orientamento e di formazione professionale; relativi a formazione di base (obbligo formativo e formazione continua post obbligo) e scuola di formazione. Nel 2015 ha realizzato 13 corsi rivolti a disabili mentali per un totale di 180 destinatari, 1 corso per OSS di 1000 ore, 2 cicli formativi per 191 allievi giovani in obbligo formativo, con validi risultati.

Anche il servizio di inserimento lavorativo (S.I.L.) è attivo presso la sede di Roma, accogliendo o sostenendo persone appartenenti a fasce deboli che, in fasi di transizione o cambiamento (scelta del percorso formativo, inserimento nel mondo del lavoro, ricollocazione), hanno la necessità di usufruire di percorsi di orientamento. Il servizio quindi attiva percorsi di accompagnamento per l'inserimento lavorativo attraverso tirocini, promuove l'incontro tra azienda e persona utilizzando la metodologia del collocamento mirato, supporta le aziende soggette agli obblighi di assunzione di persone disabili 68/99 nella stipula delle convenzioni previste dall'art. 11 della legge 68/1999 con i centri per l'impiego. Il servizio contribuisce anche a sensibilizzare le aziende per attivare processi virtuosi nel quadro della cd. "responsabilità sociale d'impresa".

Area sociale

Comprende centri diurni, comunità alloggio e laboratori sociali. I centri svolgono attività di accoglienza e aggregazione di giovani e persone diversamente abili con iniziative con il territorio mirate all'autonomia, alla socializzazione, all'orientamento, alla mediazione sociale delle fasce svantaggiate. Si articolano in centri di sollievo per disabili mentali e psico fisici e centri per minori con problemi legati a percorsi giudiziari. Una criticità è legata alle difficoltà di finanziamento, che comportano precarietà e frammentarietà nell'azione intrapresa, insicurezza degli operatori e delle famiglie degli ospiti.

Le comunità alloggio garantiscono accoglienza a persone affette da disabilità mentale e psico-fisica, minori sotto tutela del tribunale, giovani madri con figli in situazione di disagio socio economico. In questo ambito, e in particolare nelle strutture dedicate alla disabilità i livelli raggiunti sono migliori rispetto alle strutture semiresidenziali perché, pur nella ristrettezza delle risorse, gli interventi di supporto pubblico manifestano una certa costanza. Lo stesso non si verifica invece per le strutture per minori, afflitte da una crescente situazione di precarietà. I laboratori sociali danno vita a percorsi sperimentali volti a favorire l'autonomia delle persone con disabilità psichica e mentale, coinvolte nella loro globalità fisica, mentale, affettiva, comunicativa e relazionale, e constano di circa 20 ore settimanali di frequenza, di cui 16 di attività occupazionale e 4 di attività espressiva.

28 COMUNITA' DI SANT'EGIDIO

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 14.754,90

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione	FEI Fondo Europeo per l'Integrazione – Annualità 2013 – Azione 4 – Finanziamento Progetto “Famiglie: tra diritti ed integrazione”	40.000,00	-
Regione Puglia	Cofinanziamento Progetto “Cristiani in Medio Oriente. Quale futuro? Bari 29/30 aprile 2015”	16.000,00	-
Ministero Affari Esteri. Direzione Generale Affari Politici e Sicurezza	Progetto “Sostegno alla coabitazione e alla democrazia nel mondo arabo”	40.000,00	20.000,00
Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione/ Prefettura di Roma	Fondo Lire U.N.R.R.A. Anno 2015 – Cofinanziamento Progetto “Amici per la strada. Percorsi di inclusione attiva”	36.600,00	36.600,00
Regione Toscana - Giunta Regionale – Presidenza	Cofinanziamento Progetto “Oriente e occidente: dialoghi di civiltà - Firenze 8-9 giugno 2015”	2.000,00	2.000,00
Comune di Tivoli	Cofinanziamento Progetto “Scuola della pace bambini ROM”	678,00	678,00
Ministero Affari Esteri – Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo	Cofinanziamento Progetto “AIUTAMI AD ESISTERE. Sostegno alla modernizzazione dello stato civile in Burkina Faso attraverso il Programma BRAVO! (Birth Registration for All Versus Oblivion) della Comunità di Sant'Egidio - ANNUALITA' 2015”	105.304,51	105.304,51
Ministero Affari Esteri – Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo	Cofinanziamento Progetto “Improving retention in HIV/AIDS Programs in Kenya - II Annualità”	390.000,00	390.000,00
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali	5 per mille IRPEF 2013	341.282,75	341.282,75

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Regione Lazio – Dipartimento Programmazione economica e sociale – Direzione Politiche Sociali e Famiglia	Cofinanziamento Progetto “Viva gli Anziani”. Programma di monitoraggio attivo e sostegno alle reti di supporto formale e informale a favore di anziani ultrasessantacinquenni. Roma - Municipio Centro Storico”	350.000,00	2012
Regione Lazio – Dipartimento Politiche Sociali	Cofinanziamento Progetto “Play Music Stop Violence 2015”	10.150,41	2014
Regione Lazio – Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza	Finanziamento Progetto “Interventi di mediazione culturale a sostegno dei diritti dei detenuti stranieri nella Casa Circondariale di Rebibbia Nuovo Complesso maschile”	3.290,00	2014
Ministero Affari Esteri – Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo	Cofinanziamento Progetto “Kenya. Programma DREAM - richiesta contributo per gestione Centro Langata Road – Nairobi”	8.485,37	2014
Regione Lazio – Dipartimento Politiche Sociali	Finanziamento Progetto “Centri Genti di Pace - contrasto alla povertà estrema per l'inclusione sociale nel territorio di Roma Capitale”	145.175,50	2014
Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione	Cofinanziamento Progetto “AIUTAMI AD ESISTERE. Sostegno alla modernizzazione dello stato civile in Burkina Faso attraverso il Programma BRAVO!(Birth Registration for All Versus Oblivion) della Comunità di Sant'Egidio (Processo di Rabat)”	120.284,00	2014
Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione	Finanziamento Progetto “Costa d'Avorio (Processo di Rabat). Focus: Minori.”	118.840,00	2014
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità	Cofinanziamento Progetto “IO IO E' UN ALTRO. Creazione di 11 (undici) laboratori d'Arte sperimentale per l'integrazione di persone diversamente e normalmente abili, con l'intervento di artisti ed evento espositivo finale.”	35.760,00	2013
Provincia Autonoma di Trento	Cofinanziamento Progetto “Mozambico - Giovani veri partner dello sviluppo”	29.383,00	2012
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per il Terzo settore e le	Cofinanziamento Progetto “Valgo anch'io. Percorsi di inclusione di persone con disabilità nel settore della ristorazione nelle città di Roma, Novara e Bari.”	31.128,00	2014

formazioni sociali			
--------------------	--	--	--

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 8.036,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 2.717.571,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 11.723.401,00, spese per altre voci residuali pari ad euro € 1.716.349,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Un anno di Sant'Egidio ovunque nel mondo è un anno trascorso con i bambini, gli immigrati, le Scuole del Vangelo, le Scuole della Pace, i movimenti dei bambini e dei giovani, dal Paese dell'Arcobaleno ai Giovani per la Pace, a Viva gli Anziani, gli Amici: le frontiere tra nazionalità diverse, abilità, età e disabilità acquistano un significato diverso e diventano l'abitudine a convivere in un mondo plurale. In Italia e in Europa quest'anno è stato duro per i poveri e per chi ha sentito più degli altri la crisi. La Comunità ha cercato di fare conoscere all'opinione pubblica le difficoltà di chi è stato travolto più degli altri dalle difficoltà del Paese, in particolare famiglie numerose, giovani, anziani soli, con conferenze stampa e comunicati, manifestazioni nei quartieri, marce di solidarietà in occasione di episodi, più frequenti, di razzismo.

La Comunità di Sant'Egidio ha moltiplicato i propri sforzi rafforzando i propri Centri d'accoglienza, le proprie Mense e le proprie "cene itineranti" per chi vive in gravi difficoltà. In tante città esistono punti di distribuzione ma soprattutto di ascolto, fondamentali per ascoltare e parlare con le persone e così non perdere il contatto con i volti e le storie di situazioni periferiche di povertà che nel tempo cambiano. È il caso del Centro di ascolto e accoglienza della Comunità di Sant'Egidio in via Anicia n. 7 a Roma per il contrasto alla grave emarginazione, che possiede anche spazi per l'ospitalità di malati in convalescenza soli o senza risorse. Il centro cura la presa in carico di situazioni di grave povertà ed emarginazione (persone senza dimora, immigrati e persone in difficoltà) mettendole in collegamento con i servizi sociali sul territorio per il trattamento e la predisposizione di percorsi di reinserimento sociale. Si occupa di individuare nuovi bisogni e raccogliere dati per il miglioramento dell'offerta e alla formulazione di proposte innovative mirate al reinserimento sociale delle persone, contribuendo a diffondere una cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale promuovendo e sostenendo risorse informali da parte di singoli e di gruppi organizzati di cittadini. Le azioni svolte prevedono un costante collegamento con la sala operativa sociale del comune, con i servizi sanitari e sociali delle asl, la ricerca di alloggio, l'orientamento al lavoro, la tutela del diritto alla salute, l'accompagnamento sociale, il sostegno e l'assistenza per le pratiche di pensione sociale, invalidità civile, cittadinanza, residenza, permesso di soggiorno, richiesta case popolari, richiesta del medico di base, di protesi e ausili sanitari, di servizi funebri compresa l'organizzazione di funerali per persone senza fissa dimora. Il servizio si avvale di 100 volontari specializzati e di mediatori interculturali. Nel 2015 ha fornito assistenza a 7.339 cittadini italiani, rom, stranieri e apolidi.

Anche nelle altre città dove la Comunità opera, le mense per i poveri, i servizi di fornitura di pasti caldi nelle periferie, nelle stazioni e negli altri luoghi frequentati da persone senza fissa dimora, la predisposizione di guide sui servizi per i poveri nelle grandi città, la distribuzione di indumenti, l'erogazione di servizi sanitari, hanno affiancato l'attività di osservatorio sociale, volto a scoprire le povertà nascoste, e quella di scuola e cantiere di nuove professioni, ad es. nel settore della ristorazione, in favore di disabili. I corsi di formazione professionale, per italiani e nuovi europei, offrono una qualificazione per facilitare l'accesso al mondo del lavoro e favorire l'integrazione. I diplomi finali sono riconosciuti dalle istituzioni italiane: il corso per mediatori culturali infatti è realizzato con l'Università di Perugia, e quello per *caregiver* - ovvero per l'assistenza agli anziani e ai disabili - con l'ospedale romano Santo Spirito. Nel solo 2015 la Comunità ha permesso a più di 10.000 stranieri di studiare la lingua e la cultura italiana. A seguito dell'afflusso di profughi dai Paesi in guerra o dalle situazioni di grande povertà in Africa o in Asia, tutte le Comunità di Sant'Egidio

sono state mobilitate, con assistenza agli sbarchi e servizi di accoglienza. Un nuovo progetto umanitario, i “Corridoi umanitari” è stato avviato a favore proprio delle famiglie che affrontano i “viaggi della speranza” in condizioni di particolare fragilità. Si tratta di un progetto-pilota, realizzato in collaborazione con la Federazione delle Chiese Evangeliche e la Tavola Valdese, completamente autofinanziato. Ha come principali obiettivi evitare i viaggi con i barconi nel Mediterraneo, consentendo a persone in condizioni di particolare vulnerabilità, quali famiglie con bambini, anziani, malati, persone con disabilità, un ingresso legale sul territorio italiano con visto umanitario e la possibilità di presentare successivamente domanda di asilo. Arrivati in Italia, i profughi sono accolti a spese delle associazioni della Comunità in strutture o case, possono seguire lezioni di italiano (i bambini vengono iscritti a scuola) in modo da favorire l’integrazione nel nostro Paese e aiutarli a cercare un lavoro.

Un ulteriore fronte di impegno è quello dell’assistenza agli anziani, per sostenere la vita di quanti rischiano l’isolamento sociale a causa dell’età, perché rimasti soli o perché indeboliti per le condizioni di salute o la riduzione progressiva del reddito. In tutte le città in cui Sant’Egidio è presente, sono organizzate visite domiciliari agli anziani, in particolare con azioni speciali di “monitoraggio attivo” a favore di anziani ultrasessantacinquenni a rischio emarginazione. Visite a domicilio, contatti telefonici, costituzione o ricostituzione di reti formali o informali attorno alle persone più sole sono i punti forza del programma denominato “Viva gli Anziani”. Il programma nei periodi di forte caldo, poi, come è stato per l’estate 2015, interviene con maggiore frequenza a casa di coloro che, più isolati, rischiano crisi anche sanitarie a causa degli eventi climatici (iniziativa “Sole sì, soli no”). La solitudine o la mancanza di legami sociali può essere una delle cause di un eventuale irrimediabile ritardo nella richiesta d’aiuto o nella prestazione di soccorso. Il sostegno alle categorie deboli si avvale di strumenti innovativi quali quelli del co-housing. Consiste nell’organizzare una convivenza tra anziani, senza ricorrere all’istituzionalizzazione, garantendo che gli interessati possano rimanere nel proprio ambiente sociale, abbattendo le spese di gestione della casa e degli aiuti domestici e sconfiggendo la solitudine. L’ultima delle numerose esperienze avviate in materia di co-housing, in Italia e in Europa, dalla Comunità, è dell’inizio del 2015 e riguarda Napoli. In un appartamento messo a disposizione dalla Comunità, hanno iniziato ad abitare cinque persone, tra i 73 e i 97 anni, che, dopo aver provato la vita in istituti per anziani hanno ritrovato un ambiente familiare e sereno. Nel quartiere la casa è già divenuta un punto di riferimento: altri anziani vengono a trascorrervi la giornata per alleviare la loro solitudine.

In favore dei bambini e degli adolescenti, la Comunità ha avviato in vari Paesi il programma educativo delle “Scuole della Pace”. Sono centri completamente gratuiti che sostengono il bambino o l’adolescente nell’inserimento scolastico, proponendo un modello educativo aperto agli altri, solidale verso i più sfortunati, capace di superare barriere e discriminazioni. Le attività di una “Scuola della pace” consistono in visite, gite, feste, escursioni e vacanze estive e ogni anno nel mondo coinvolgono più di 30.000 bambini e adolescenti.

Il 2015 è stato un anno segnato dalle difficoltà di vita dei Rom, immigrati e richiedenti asilo. Per i Rom, in varie città d’Italia e d’Europa, in particolare nell’Est Europeo, la Comunità ha mediato con le autorità e operato per fermare gli sgomberi e arginare e sciogliere sensi di insicurezza nei confronti delle popolazioni nomadi. Anche nei confronti degli immigrati è stato avviato un intenso dialogo con istituzioni e società civile, per sciogliere tentazioni di paura e di criminalizzazione degli immigrati, in tempi di trasformazioni come quelle in atto nel mondo arabo. Si sono costruiti canali di comunicazione e collaborazione con i protagonisti della “primavera araba” e del cambiamento nel Mediterraneo, dalla Tunisia, alla Libia all’Egitto, senza dimenticare antiche solidarietà come quella con la Siria (Appello #SaveAleppo). Il 2015 è stato anche un altro anno all’insegna della diffusione della cultura del dialogo nello “spirito di Assisi”. L’Incontro mondiale di dialogo e di preghiera per la Pace 2015 si è svolto a Tirana in Albania. Il dialogo tra culture e credenti di diverse religioni è la chiave per costruire l’arte del convivere in situazioni complesse, ma, sempre, come una alternativa possibile allo scontro e alla violenza individuale e collettiva. Nel quadro del suo impegno per la pace e la giustizia la Comunità di Sant’Egidio si è impegnata nel 2015 soprattutto nella Repubblica

Centrafricana, in Casamance (Senegal), a Mindanao (Filippine) e in Mali, a sostegno dei processi di pacificazione in corso, col ruolo di mediatore e facilitatore. L'impegno per la pace è anche un lavoro di sensibilizzazione (come dimostrano le più di 200 Marce per la Pace organizzate il 1° gennaio 2015 in quattro continenti) e di elaborazione culturale, come hanno testimoniato nel corso del 2015 le Conferenze internazionali di dialogo organizzate con varie personalità religiose e laiche a livello ecumenico ed interreligioso. In questa prospettiva un appuntamento annuale, la Marcia del 16 ottobre con la Comunità ebraica di Roma e la memoria della deportazione ad Auschwitz al Binario 21 della Stazione di Milano (ma anche in tutta Europa, a Buenos Aires e in America Latina) sono diventati la proposta di una Giornata della memoria cittadina e un'occasione di difesa di tutte le minoranze.

Dall'idea della cultura come comunicazione, dimensione e impegno personale, proposta quotidiana nascono le preghiere e gli incontri nelle periferie di Roma e altre città in occasione di fatti di violenza urbana. Il dialogo ha permesso di costruire, anche nel 2015, passaggi importanti e positivi nella battaglia per la vita e per fermare la pena capitale nel mondo. In molti paesi del mondo la moratoria è confermata. Tanti movimenti abolizionisti intensificano la loro opera di sensibilizzazione e assistenza ai condannati. La Comunità di Sant'Egidio ha continuato a lavorare al rafforzamento della Coalizione mondiale contro la pena di morte, nata a Roma nel 2002, e ha ampliato il movimento delle Città contro la pena di morte nel mondo, quasi 1.600, e l'impatto della Giornata internazionale delle Città per la Vita.

Nel secondo semestre del 2015 si è anche iniziata ad organizzare la IX Conferenza internazionale dei Ministri della Giustizia del mondo, per aiutare una maturazione politica nella direzione dell'abolizione. La Conferenza "No Justice Without Life" si è poi tenuta a Roma il 22 e 23 febbraio 2016. Tuttavia il cammino abolizionista non è senza difficoltà. Il 2015 è stato un anno di fortissima ripresa delle esecuzioni, nelle Americhe ma soprattutto in Asia. Grande enfasi è stata data a questo strumento di morte come presunta misura di contrasto al terrorismo e al traffico di droga. L'Africa, anche nel 2015, è stata messa in maniera speciale al centro, per costruire alternative concrete al desiderio di abbandonare i propri Paesi a causa di grandi povertà, epidemie, tensioni indotte dal terrorismo, assenza di legalità e abusi, acuiti anche dalla mancata registrazione anagrafica dei bambini, per la quale gli operatori offrono tutti il proprio impegno in forma gratuita. Il 2015 ha visto il rafforzamento dell'impegno per la registrazione anagrafica col Programma BRAVO! per migliaia di bambini in tutti i Paesi in cui sono presenti le "Scuole della Pace" della Comunità di Sant'Egidio.

Si stima che nell'Africa sub-sahariana due bambini su tre non siano registrati alla nascita. Nel corso del 2015, il Programma BRAVO! è stato particolarmente attivo con azioni-Paese in Mozambico, Burkina Faso e Malawi. In ognuno di questi Paesi sono stati sottoscritti accordi quadro con i Ministeri competenti in materia di stato civile. Nel 2015, il Programma BRAVO! ha condotto importanti campagne di registrazione gratuita a favore di ragazzi iscritti a scuola, che stavano per perdere la possibilità di sostenere gli esami di diploma a causa della mancanza di registrazione anagrafica. Importanti successi sono, infine, stati raggiunti nelle registrazioni compiute nelle maternità rurali a favore dei bambini appena nati, con indici di miglioramento pari a tre volte i tassi medi di registrazione rilevati prima dell'intervento della Comunità di Sant'Egidio.

In ogni paese africano, ma anche nelle Americhe e in Asia, oltre che in Europa occidentale e nell'Est europeo le Comunità di Sant'Egidio, piccole o più numerose, giovani o più consolidate, vivono il primato della preghiera personale e comune, il servizio ai più poveri, propongono iniziative concrete di riconciliazione, sul campo e a livello culturale, per arginare, in positivo, le tentazioni di intolleranza, paura dei poveri, che la crisi economica ha intensificato verso immigrati, disabili, anziani, rifugiati, bambini di strada, minoranze sociali e religiose. Lo sforzo della Comunità di Sant'Egidio, in Africa, è quello di promuovere una fitta rete di scuole della pace che oggi raggiunge oltre 8.000 bambini ed adolescenti. I primi centri sono stati realizzati in Mozambico, che è ancora oggi il paese con la più capillare diffusione di questa attività. Dal Mozambico, le scuole della pace si sono irradiate in tutta l'Africa, abbracciando paesi di lingua inglese, francese e portoghese. Oggi in Africa i giovani della Comunità di Sant'Egidio gestiscono 61 centri educativi in 25 paesi per più di 8.000 bambini e adolescenti.

Nel 2015, il **Programma DREAM** ha consolidato le sue attività in sostegno alle persone affette da HIV in 10 Paesi in Africa, aprendo nuovi centri di cura, in collaborazione con Diocesi e congregazioni religiose: uno in Swaziland, uno in Camerun, uno in Mozambico. Nel mese di maggio DREAM ha promosso un evento satellite alla World Health Assembly di Ginevra in cui si evidenziavano gli effetti benefici della lotta all'HIV nel potenziare la lotta anche ad altre epidemie e patologie in Africa. In dicembre, alcuni medici del Programma DREAM hanno presentato l'esperienza del programma nella prevenzione della trasmissione madre bambino all'International Conference on AIDS and STDs in Africa, che si è tenuta ad Harare. L'impegno del programma si è esteso anche alla prevenzione e cura di altre patologie largamente diffuse nei paesi africani, come la tubercolosi o i tumori femminili. Nel corso dell'anno si è operato per rafforzare le sinergie e i partenariati pubblici e privati per sostenere la cura dell'AIDS e l'accesso universale alle cure nonostante la riduzione di fondi dovuta alla crisi mondiale. La sfida della cura, gratuita, per i malati di AIDS in dieci paesi dell'Africa sub-sahariana è uno dei programmi più importanti, per dimensione e impegno, della Comunità nel mondo, ma è anche una risposta necessaria per superare il divario inaccettabile tra Nord e Sud del mondo per quanto riguarda il diritto alle cure.

Nell'area dei servizi rivolti ai bambini, è opportuno menzionare il significativo numero di minori sostenuti nel mondo attraverso le adozioni a distanza, sin dal 1998. L'adozione a distanza prevede il sostegno della vita del bambino sotto i profili della salute (cure mediche e acquisto di medicine), della scuola (pagamento della retta scolastica e acquisto di materiale didattico), dell'alimentazione, del vestiario e del sostegno all'intero nucleo familiare. L'adozione a distanza non ha una durata predefinita: può durare finché il bambino non è cresciuto ed è in grado di mantenersi autonomamente. Tuttavia in qualunque momento è possibile recedere dall'adozione, dando un preavviso di tre mesi in modo da permettere di affidare il bambino ad un altro adottante. Dal 2012 era stato infine elaborato uno specifico programma per le aziende attraverso il *payroll giving* (detrazione mensile in busta paga per il lavoratore che aderisce) che ha visto nel 2015 altre aziende impegnarsi direttamente nel sostegno. La Comunità di S.Egidio-ACAP è autorizzata dal 2001 a svolgere in Italia e all'estero le procedure di adozione internazionale riguardanti vari Paesi come Albania, Thailandia, Cambogia, Vietnam, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Madagascar ecc.

Un impegno importante è costituito dalla partecipazione in caso di emergenze umanitarie. Nel 2015 hanno visto aiuti alimentari in Burundi, kit scolastici ai bambini delle bidonvilles di Abidjan (Costa d'Avorio), la ricostruzione di edifici scolastici in un villaggio colpito dal tifone Haiyan nelle Filippine, una mensa per i poveri a Jakarta (Indonesia), una scuola per i profughi siriani nella Bekaa (Libano), interventi in Nigeria Malawi e Uganda.

Il sito www.santegidio.org, in 7 lingue principali e 15 meno diffuse, è aggiornato quotidianamente e consente di comprendere una realtà composita come quella della Comunità, che, riconosciuta da numerosi governi europei e africani, ha statuto consultivo presso le Nazioni Unite in considerazione delle sue molteplici attività di natura umanitaria e diplomatica.

In Italia, la Comunità di S. Egidio-ACAP Onlus è anche iscritta in alcuni importanti pubblici Registri e/o Albi:

- Ministero degli Affari Esteri – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Organizzazione della Società Civile riconosciuta con Decreto n. 2016/337/000103/2 del 4 aprile 2016.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale (legge 7 dicembre 2000, n. 383) - Iscrizione n. 61.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Registro Nazionale delle Associazioni e degli Enti che operano a favore degli immigrati - Iscrizione n. A/329/2004/RM (Prima Sezione)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Pari Opportunità - Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni - Iscrizione n. 117 del 13/02/2006.

29 C.S.E.N.

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 83.353,21

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
CONI	Contributi svolgimento attività istituzionale annualità 2015	1.575.507,00	1.575.507,00

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Stato	5 per mille	914,56	2014
Ministero Pari Opportunità	Contributo Progetto "Pluralmente"	38.176,00	2013
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Anticipo Gestione Progetto L. 383/2000	128.000,00	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo L. 438	157.482,39	2014
Totale		324.572,95	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 719.697,20. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 721.677,99, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 1.664.059,15.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il consuntivo dell'annualità 2015 conferma l'andamento di crescita del CSEN, già registrato nei precedenti anni con un aumento significativo di nuove affiliate (A.P.S.; A.S.D.; B.A.S.) e il conseguente aumento del numero di tesserati, su tutto il territorio nazionale. Il Presidente CSEN è stato nominato Responsabile nazionale degli enti di promozione sportiva presso il CONI

Ad oggi è il primo Ente di promozione sportiva per numero di associati e di tesserati, grazie all'azione capillare e professionale dei Comitati periferici che sui territori attraggono nuove associazioni sportive per la capacità nella promozione dello sport di base, nell'organizzazione di manifestazioni sportive e per la capacità di offrire una varietà di discipline sportive con tecnici altamente professionalizzati ma soprattutto di rispondere ai bisogni del territorio, facendo dello sport una risorsa che contribuisce al benessere delle persone.

Anche per il 2015 il settore della promozione sociale è stato affidato all'Ufficio progetti nazionale, che ha sviluppato le linee operative da realizzare in collaborazione con i comitati periferici, sviluppando sinergie con il settore dello sport. Anche il sistema dedicato alla pubblicazione su internet di Bandi Pubblici, nazionali europei e delle amministrazioni locali, ha favorito e potenziato la possibilità per le associazioni affiliate di fare rete. Il servizio è stato strutturato con pubblicazioni

quindicinali per fornire un aggiornamento costante ai comitati periferici. Quanto sopra ha fatto registrare un aumento del numero delle associate nel settore della promozione sociale anche se risultano differenze da regione a regione.

Viene richiesto ai comitati periferici un cambiamento culturale che valorizzi le potenzialità dello sport di base e consenta di essere presenti anche come promotori di occasioni di socialità e di cittadinanza attiva, di integrazione e di benessere della persona, ricercando attivamente la collaborazione con le realtà associative di promozione sociale, per intercettare con metodi nuovi i nuovi bisogni all'interno di una società in rapido cambiamento.

Anche per il 2015 CSEN ha proposto percorsi che da un lato mirano a stimolare la crescita culturale ed etica dell'Ente e acquisire nuove competenze nei settori della progettualità, nella conoscenza dei programmi europei, nella costruzione di reti territoriali, al fine di rendere i dirigenti locali sempre più professionalizzati nel campo della promozione sociale; dall'altro puntano a coinvolgere la base associativa, attivare la rete territoriale, coinvolgere gli stakeholder di riferimento su obiettivi chiari e misurabili.

Di seguito si citano esclusivamente le attività sportive con impatto di promozione sociale, tra cui il progetto nazionale “ Sport integrato – inclusione sociale e benessere”. Obiettivo del progetto è stato quello di sostenere l'inclusione sociale della persona disabile e lo sviluppo dell'autonomia individuale attraverso lo sport, favorendo la conoscenza tra le strutture che operano nello sport e le organizzazioni che operano nel mondo dell'assistenza alle persone disabili. In diverse località sono state organizzate Giornate di sport integrato, alle quali hanno partecipato atleti con disabilità e normodotati, e ciò è stato possibile attraverso il lavoro di tante associazioni sportive e di promozione sociale. Il progetto è in linea con le tendenze europee, considerato che la programmazione “Europa 2020” contiene una linea di finanziamenti specifici che mirano a valorizzare lo sport a fini di promuovere l'inclusione sociale, le pari opportunità, l'attività fisica a vantaggio della salute e la condivisione delle buone pratiche.

Alla programmazione di attività per sostenere e potenziare la promozione sociale, CSEN ha affiancato un programma di attività formative e aggiornamento costante sulle metodologie d'insegnamento, volte, attraverso seminari, convegni, formazione a distanza ad aumentare le capacità professionali per l'insegnamento della tecnica, accrescere le competenze gestionali e potenziare gli strumenti di analisi, riflessione e stimolo del pensiero strategico in relazione ai nuovi livelli logistico – tecnologici oggi necessari.

Nei rapporti con le scuole, CSEN ha intensificato le collaborazioni con i vari collegi dei docenti e con gli operatori più sensibili verso lo sport e l'associazionismo giovanile e scolastico, in favore dello sviluppo fisico e psicologico degli allievi, per garantire loro esperienze relazionali ed emotive veicolate da attività sportive e un approccio improntato alla solidarietà e all'inclusione di studenti provenienti da altri Paesi.

Rimane costante l'attenzione alla comunicazione con tutti gli enti affiliati, anche attraverso un magazine quindicinale online che informa sulle iniziative svolte o in programma; la newsletter per un'informazione costante sulle fasi progettuali e sui progetti presentati, una rivista semestrale dedicata agli approfondimenti di tematiche specifiche, i siti web di riferimento: quello nazionale, quelli dei Comitati periferici, i siti specifici dei progetti promossi e gestiti da CSEN, in modo da comunicare alla moltitudine dei soggetti che a vario titolo entrano in contatto con CSEN e avere una percezione ampia delle attività e dei valori che si vogliono trasmettere, in un'ottica di trasparenza e di condivisione.

Le attività di promozione sociale in ambito sportivo

Comprendono vari corsi come: Scherma Insieme, corso di scherma che comprende attività di allenamento specifico per persone con disabilità, proposto per tutto l'anno dedicando una giornata specifica al fine di favorire l'inserimento nella squadra tra atleti con disabilità e senza disabilità. Con lo Sport: gestione di attività sportive all'interno del programma di riabilitazione delle persone che frequentano il Sert, volto a facilitare la riuscita del percorso di cura. In particolare l'anno passato

sono stati proposti corsi di Aikido, una pratica sportiva in cui è centrale la coordinazione tra mente e corpo, in una ottica non competitiva ma collaborativa per migliorare l'apprendimento della tecnica. Trekking: percorsi storici-culturali e naturalistici realizzati nella Regione Calabria strutturati per facilitare l'accesso anche a persone con diverse disabilità e con l'utilizzo della carrozzella da escursione "Joëlette". Pasqua dello sportivo: organizzazione e gestione delle "Olimpiadi della Diversità" per la promozione dello sport integrato e della cultura del rispetto e inclusione. Giornata nazionale del disabile: organizzazione di spazi di promozione e di pratica dello sport integrato nelle discipline di danza, karate, calcio integrato e balli di gruppo folcloristici. 3° Campionato Nazionale di Atletica Leggera: dedicato a valorizzare l'attività sportiva per chi è in dialisi o ha subito un trapianto. Torneo di Calcio Balilla Integrato, che comprende supporto e accompagnamento alla pratica sportiva rivolto ai giovani con disabilità. Pargility e percorsi Integrati: 10 incontri durante i quali gli atleti normodotati hanno fatto incontrare i loro cani ai ragazzi disabili in modo da creare un'affinità tra ragazzo e cane tale da portare il ragazzo a superare la paura verso l'animale. Manifestazioni di arti marziali, sport da combattimento e difesa personale, con giornate divulgative per portare queste le discipline in piazza, valorizzandone il ruolo per la crescita psicofisica in età adolescenziale e preadolescenziale. Un canestro da Favola senza Barriere: un'attività cestistica rivolta al sociale con una visione particolare per la disabilità, svolta in collaborazione con ASD affiliate, con l'Associazione Italiana Persone Down e l'Associazione Bertolt Brecht. 4° Torneo di Sport Integrated Education: gara promozionale di Karate per atleti con e senza disabilità. Attività motoria con adulti psichiatrici "Corriamo insieme": evento rivolto alla scuola che ha visto una larghissima partecipazione di alunni: dopo una giornata formativa nelle scuole focalizzata sull'organizzazione e gestione di un evento sportivo, i ragazzi sono passati all'organizzazione pratica di una corsa campestre. Un cavallo per un sorriso: percorsi di inserimento delle persone disabili attraverso l'equitazione ludico educativa ricreativa, da affiancare ad altre forme di trattamento riabilitativo. Attività motoria e danza terapia rivolta a persone over 70. Campionato nazionale di Karate e HandyKarate, aperto a tutte le categorie e a tutte le età. It's time to dance: iniziativa sportiva di volontariato i cui proventi sono stati devoluti ad ABEO (Associazione bambino emopatico oncologico). Insieme si vince: manifestazione di equitazione tra atleti con disabilità e senza disabilità per la promozione dell'equitazione che contiene in sé elementi educativi socializzanti e "terapeutici".

Attività formative

Sono stati organizzati vari corsi per dirigenti sportivi e tecnici, convegni di studio, seminari sulle tematiche di massima attualità: la fiscalità, le norme legislative nazionali e locali, la salute, la pianificazione e lo sviluppo dell'organizzazione, la ricerca di un nuovo modello operante sul territorio. Il Corso nazionale di formazione e aggiornamento per dirigenti è stato in tre aree del territorio nazionale, nord, centro e sud/isole. I corsi nazionali per tecnici, operatori ed animatori sportivi sono stati realizzati presso i centri nazionali di formazione CSEN, a Milano, Padova, Roma Pescara Bari Catanzaro e Messina. I corsi di formazione di base per tecnici\operatori\dirigenti sono stati realizzati presso le singole strutture periferiche sotto diretta responsabilità della struttura centrale.

Ulteriori iniziative hanno riguardato: il Laboratorio di progettazione europea, con 10 laboratori a carattere interregionale incentrati sui finanziamenti europei nella nuova programmazione 2014-2020; la formazione Primo Soccorso B.L.S.D., con la realizzazione di 28 corsi di primo soccorso e uso del defibrillatore tenuti da docenti dell'ISASD; la formazione rivolta ai dirigenti e tecnici di squadre di calcio giovanile; la formazione per educatori cinofili, con particolare attenzione agli educatori disabili; il corso teorico-pratico per operatore Dog-Sitter e operatore di canile rivolto ai detenuti all'interno del carcere di Bollate; vari incontri nazionali su ricerca, sport e riabilitazione sui temi inerenti l'efficacia dello sport nella riabilitazione psico-fisica nella persona; formazione per istruttori di sport integrato (che prevedono l'inclusione degli atleti disabili e non disabili nella medesima squadra); la formazione realizzata in collaborazione con le associazioni di medicina sociale sulle tematiche dell'invecchiamento attivo e sulla longevità. I corsi, tenuti in aree del Paese dove é

maggiormente avvertita la necessità di associare allo sport un'azione educativa, impiegano docenti qualificati e specializzati prevalentemente operanti da anni in ambito CSEN.

Attività di informazione, comunicazione, documentazione

E' svolta attraverso iniziative quali *Boy'sport*, periodico trimestrale ormai consolidato e apprezzato per la vasta gamma di argomenti trattati, inclusi quelli relativi all'attività dei comitati periferici e con una tiratura di oltre 50.000 copie e *Csenews*, magazine quindicinale inviato telematicamente a tutte le strutture periferiche ed affiliate, aggiornando le stesse su tutti gli avvenimenti ed appuntamenti dell'Ente.

La ricerca e pubblicazione sul sito internet di bandi pubblici europei, nazionali regionali provinciali e comunali avviene ogni quindici giorni ed è diretta ai referenti regionali e provinciali

L'organizzazione di convegni ha riguardato iniziative e giornate di studio su patologie quali l'ipertensione, il diabete, l'autismo e la sindrome di Asperger, per informare sulle novità in fatto di diagnosi e cura, di attività motorie per le persone affette, per le tecniche per migliorarne la vita nelle relazioni con gli altri.

Altre iniziative e progetti

L'Ufficio Progetti CSEN svolge una funzione di supporto alla progettazione con le sedi provinciali e regionali dell'ente.

Nel 2015 sono stati realizzati diversi progetti su bandi nazionali ed europei, tra cui:

- European day of integrated sport (programma Erasmus + Sport). 16 associazioni di 13 Paesi europei, coordinate da CSEN hanno collaborato per la realizzazione dell'evento tenutosi in Italia, in contemporanea, in 12 città di 12 Regioni il 23 Maggio 2015. Delegazioni di squadre europee, con atleti disabili e normodotati, si sono cimentate in gare e dimostrazioni sportive di oltre 10 discipline integrate. Lo sport integrato è stato proposto come elemento di inclusione sociale delle persone con disabilità. La fase conclusiva del progetto ha previsto la realizzazione di una raccolta dei regolamenti europei dello sport integrato inseriti nell'evento, di un book fotografico per la narrazione della giornata europea, del Calendario 2016 con le fotografie migliori dello sport integrato. Tutto il materiale prodotto è stato presentato e distribuito nell'evento finale che si è svolto a Roma in collaborazione con il Corso universitario di Didattica e Pedagogia speciale dell'Università degli studi di Roma. Collateralmente all'evento, e al di fuori del progetto europeo, si sono svolte ulteriori iniziative per la promozione dello sport integrato e la diffusione della cultura nel rispetto delle diversità.
- MOVE: Movement Valorize Europe. New competence for trainers (programma Erasmus +). Il progetto, partendo dalla convinzione della forte valenza educativa dello sport, si propone di elaborare una "unità di formazione", un modello formativo trasferibile e riconoscibile, secondo i lineamenti del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) e dei sistemi europei di crediti per l'Istruzione e la formazione professionale (ECVET), da inserire nel percorso formativo rivolto a dirigenti e tecnici sportivi. Il progetto, pensato come un percorso a tappe nel quale sono comprese attività di ricerca, indagine e studio dei dati raccolti, ha visto il partenariato di enti di quattro Paesi, Polonia, Ungheria, Grecia, Italia.
- Nella Rete: un percorso d'informazione e formazione, pensato per i dirigenti delle sedi territoriali CSEN, sui Fondi europei e la scrittura di progetti Europei, che si è articolato in 7 seminari interregionali e 10 laboratori esperienziali di europrogettazione. Prodotto finale è stata la realizzazione di una *Guida alla progettazione europea*.
- Etica e promozione sociale: si tratta di un progetto per lo sviluppo e il sostegno del settore sociale dell'ente, mirante a valorizzare e sistematizzare le competenze dei dirigenti territoriali e costruire un modello di gestione da utilizzare nel settore della promozione sociale. Prevede la realizzazione di una *Guida alle associazioni di promozione sociale*, la redazione di una Carta dei servizi, l'elaborazione di un data base per la sistematizzazione dei dati dei contatti e le comunicazioni, la promozione della tessera CSEN Sociale per le affiliazioni delle APS, la

realizzazione di una ricerca sul mondo della promozione sociale coinvolgendo 24 dirigenti di APS (di cui 12 tesserati CSEN e 12 di altre organizzazioni).

30 C.S.I.

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 100.158,98

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Agenzia delle entrate	5 per mille	2.866,20	0
Regione Toscana	Contributo svolgimento attività sportiva	20.000,00	0
Coni		1.754.415,00	1.554.262,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle entrate	5 per mille	2.967,43	2013
Totale		2.967,43	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 155.750,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.088.980,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 5.853.621,00 (di cui € 1.475.600 di assicurazione), spese per altre voci residuali pari ad euro 989.843,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il Centro Sportivo Italiano è un ente di promozione sportiva e un'associazione di promozione sociale per la quale lo sport è uno strumento educativo e di promozione umana e sociale oltre che un mezzo per sviluppare le capacità motorie, una crescita psico-fisica equilibrata, la salute. Oltre ad attività tradizionali, come campionati e tornei, il CSI sviluppa attività a progetto volte a concretizzare finalità sociali, ad esempio attraverso la formazione di operatori, dirigenti, tecnici, giudici, arbitri, rendere possibile l'educazione attraverso lo sport. Il CSI ha perseguito le proprie finalità nel 2015 da una parte proseguendo e intensificando la promozione dell'accesso sportivo rispetto alle situazioni individuate come più delicate (infanzia e adolescenza, disabili, disoccupazione giovanile, detenuti, immigrati), dall'altra intraprendendo un percorso di riflessione, sensibilizzazione e formazione che partendo dall'esperienza sportiva cerca di promuovere i diritti di chiunque versi in condizioni di marginalità.

Infanzia e adolescenza

Come già nel 2014, anche nel 2015 il CSI ha promosso, in collaborazione con la Tim, interventi mirati sulle parrocchie, talvolta non in grado di sostenere i costi per la partecipazione sportiva dei minori. Oltre al calcio, già oggetto di interventi in passato, si è rilanciata la pallavolo femminile, rispettivamente con:

- la Junior TIM Cup (torneo di calcio a 7 per ragazzi e ragazze under 14 cui hanno partecipato gli oratori delle 16 città le cui squadre militano nella Serie A TIM, selezionando oratori periferici e meno avvantaggiati per incontrare l'esigenza sociale del gioco e dello sport. La finalissima è stata disputata allo Stadio Olimpico di Roma in occasione della Finale di Coppa Italia TIM. L'iniziativa ha coinvolto 9.000 ragazzi, tra i 12 e i 14 anni, provenienti da 713 oratori, in oltre 3.000 partite).
- La Volley TIM Cup, torneo di pallavolo femminile under 16 cui, nel 2015, hanno partecipato 156 oratori delle 12 città le cui squadre militano nella Serie A e 2.200 giocatrici in tutta Italia.

Con la campagna *“Un gruppo sportivo in ogni parrocchia”*, CSI ha rinnovato nel 2015 il sostegno alle parrocchie per l'avvio di una attività sportiva. Gli interventi ricoprono particolare rilievo per le parrocchie svantaggiate, periferiche, che agiscono in contesti di disagio socio-economico. La campagna ha previsto iniziative di formazione specifica degli animatori e la fornitura di attrezzature. Le province coinvolte sono state: L'Aquila, Caltanissetta, Genova, Livorno, Terni, Cesena, Pisa, Benevento, Latina.

Per i minori tra gli 8 e i 12 anni il progetto *“Sport & Go”*, che ha interessato tutto il territorio nazionale con particolare attenzione alle squadre del centro e sud Italia, ha riguardato una pratica sportiva non riferita ai tradizionali circuiti istituzionali, coinvolgendo da giugno 2014 a giugno 2015, i Comitati territoriali e regionali CSI nell'organizzazione di giornate di atletica per le categorie Under 10 e Under 12 delle squadre partecipanti ai campionati di tutte le attività sportive di squadra.

Nell'ambito del programma Erasmus Plus Sport finalizzato a promuovere attività di volontariato nello sport, è stato approvato a ottobre 2015 il progetto *M.A.P.S. (Multisport Against Physical Sedentary)*, che coinvolge 7 partner europei (Germania, Grecia, Croazia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo e Turchia) e 7 Comitati locali CSI (Ascoli Piceno, Bergamo, Chieti, Foggia, Mantova, Pisa e Reggio Calabria) e mira a elaborare e sperimentare sul campo una metodologia di allenamento polisportivo, destinata a ragazzi e ragazze tra i 9 e i 12 anni, e finalizzata al contrasto di fenomeni quali obesità, sedentarietà e drop out.

Due progetti nati dalla partnership con Save the Children, mirano in maniera specifica al contrasto alla povertà materiale ed educativa dei minori e alla di promozione di sani stili di vita. Il progetto *“Pronti partenza e via!”*, finanziato dalla Mondelēz International Foundation a partire dal 2011, ha consentito di recuperare degli spazi sportivi e realizzare centri polifunzionali nelle periferie di 10 città italiane (Ancona, Bari, Catania, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Sassari e Torino). Per il 2015 sono stati rifinanziati i centri di Ancona, Catania, Latina e Milano. Le azioni riguardano le informazioni sui corretti e sani comportamenti alimentari e sui positivi stili di vita, la promozione dell'attività sportiva e della corretta alimentazione nelle scuole e nei centri sportivi, dello sport a scuola e nel tempo libero, la crescita personale dei bambini e delle loro famiglie attraverso incontri tematici sulle tematiche relative al progetto. Nell'ambito della campagna *“Illuminiamo il Futuro”*, lanciata da Save the Children, da alcuni anni sono stati individuati sul territorio percorsi ad alta intensità educativa, i cosiddetti *“Punti Luce”*, centri in cui bambini e adolescenti tra i 6 e i 16 anni possono studiare, giocare, avere accesso ad attività educative e sportive attraverso l'attivazione di piano individuale di supporto per fornire beni e servizi educativi a bambini in gravi e certificate condizioni di povertà. Nel 2015 il Comitato provinciale di Catania ha proseguito nella gestione delle attività del Punto Luce locale, uno spazio di circa 200 mq messo a disposizione dal Comune, nel cuore del quartiere di San Giovanni Galermo. Nell'ambito di Erasmus Plus Sport, CSI è coinvolto in qualità di partner nel progetto a titolarità della Scuola Centrale di Formazione di Bologna *“3SP (Special Sport for Special People)”*, approvato a ottobre 2015 e volto a elaborare e sperimentare dei kit didattici per introdurre e promuovere lo sport, all'interno dei vari percorsi formativi professionali, come strumento di prevenzione di malattie connesse alla vita sedentaria, di inclusione per persone svantaggiate e con poche opportunità e di sviluppo di competenze trasversali e abilità di apprendimento. Il target di riferimento sono ragazzi e ragazze tra i 14 e i 18 anni.

Con riferimento alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, le attività si sono concretizzate nella partecipazione a tavoli e network impegnati in questo settore e nello svolgimento

di azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione culturale tra cui quelle collegate (vedi sopra) alla campagna di Save the Children “Illuminiamo il futuro. Obiettivi 2030”, finalizzata alla lotta alla povertà materiale ed educativa dei minori in Italia. CSI aderisce e partecipa alle attività del Gruppo CRC (Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza), network composto da 87 soggetti del terzo settore che si occupano della promozione e tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, coordinato da Save the Children Italia. Nel 2015 ha contribuito alla stesura dell’ottavo Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia, anno 2014-2015. CSI partecipa al Tavolo nazionale di “Crescere al Sud”, una rete di oltre 60 organizzazioni che lavorano per la promozione e la tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza nel Mezzogiorno formulando proposte per il cambiamento della vita dei minori, sensibilizzando l’opinione pubblica e attivando le istituzioni locali e nazionali; nel 2015 in particolare ha partecipato alle iniziative quali “La Carovana Crescere al Sud”, gli incontri del coordinamento nazionale e quelli tenuti a livello locale.

Le attività sopra descritte sono accompagnate dallo sviluppo di una policy interna all’associazione, a tutela dell’infanzia e dell’adolescenza, presentata a tutte le società sportive aderenti.

La sensibilizzazione dell’intero circuito associativo sui temi della promozione e della tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza è avvenuta anche tramite il rilancio della rivista multimediale APS Online e una newsletter dedicata, con cadenza bimensile, contenente articoli di approfondimento su tematiche inerenti l’infanzia e l’adolescenza suddivise in specifiche sezioni dedicate a sport, scuola, salute, società, fondi, profit, innovazione.

Persone con disabilità

Nel 2015 si è riscontrato un aumento delle società sportive che tesserano atleti con disabilità: ormai sono oltre 400, con un aumento nell’ultimo triennio pari a circa il 74%. Anche il numero degli atleti disabili, quasi 5.500 unità, è in crescita con oltre 700 atleti in più rispetto all’anno precedente e un aumento percentuale che sfiora il 15%. I tesserati disabili, presenti in un centinaio di comitati territoriali CSI, nell’ultimo triennio sono aumentati di circa il 50%. Le attività di CSI nei confronti delle persone con disabilità hanno riguardato nel 2015:

- Il circuito del Calcio amputati, riferito alla più prolifica tra le varie attività per disabili proposte dal Centro Sportivo Italiano sotto il profilo delle iniziative previste a livello nazionale e territoriale, con le attività della Nazionale Amputati, la partecipazione alla “24 ore di idee per lo sport”, svoltasi a Milano dal 31 gennaio al 1 febbraio 2015, al 70° del CSI Toscana alle Cascine di Firenze e al successivo stage di allenamento tenutosi a Coverciano il 9 e il 10 maggio; la partecipazione alle finali nazionali Under 14 degli sport di squadra CSI, tenutesi a Montecatini Terme dal 5 al 7 luglio; alle amichevoli a livello nazionale e internazionale, al torneo “6 Nazioni” svoltosi a Varsavia a settembre 2015. Tutti gli atleti della Nazionale si sono allenati con squadre di atleti normodotati; 2 atleti della Nazionale hanno partecipato a campionati di calcio a 11 e a 5, insieme ad atleti normodotati. La Nazionale Italiana, insieme ad altre 9 nazionali europee, ha partecipato a Dublino, il 27 febbraio 2015, al Congresso fondativo della EAFF la Federazione Europea Calcio Amputati, che ha ottenuto un importante riconoscimento anche dalla UEFA quale associazione di solidarietà sociale.
- la XX edizione de “La Grande Sfida”, manifestazione culturale-sportiva organizzata dal Comitato provinciale CSI di Verona in collaborazione con il Comune di Verona, cui hanno partecipato persone diversamente abili provenienti da tutta Italia e da alcune città Europee.
- La promozione a livello provinciale, regionale e nazionale, di attività progettuali e formative riguardanti gli atleti con disabilità.

Particolare impulso ha avuto nel 2015 il proseguire del percorso delle discipline unificate, che vedono integrarsi disabili e normodotati. In particolare il CSI si caratterizza per l’integrazione dell’attività disabili nel circuito dell’attività sportiva istituzionale: specifiche categorie, suddivise per tipologia di disabilità (fisica, sensoriale, intellettuale-relazionale), partecipano a gare degli sport compresi nel circuito istituzionale (in particolare sci, tennis tavolo, atletica e campestre, calcio a 5,

pallavolo, nuoto, karate) insieme agli atleti normodotati. Specifici regolamenti hanno interessato le esperienze di sport integrato, che prevedono squadre formate da atleti con e senza disabilità. Tra gli sport di squadra che hanno creato regolamenti di sport integrato, il calcio a 5, la pallavolo integrata e il basket integrato. Alcuni comitati si sono distinti nell'organizzazione di attività per atleti con disabilità sportiva e/o progettuale: Cremona (Calcio a 5, Basket integrato, Pallavolo integrata, Atletica), Verona (circuito di attività motoria, di alcuni sport e "La grande sfida"), Milano (calcio), Mantova, Brescia, Bergamo, Roma (Coppa del sorriso di calcio a 5), Como, Varese, Reggio Emilia, Piacenza, Bologna, Modena (progetto con le scuole), Ravenna (Oltre la Siepe, il più grande torneo di pallavolo integrata presente in Italia, svolto in collaborazione con la FISDIR), Sassari, Treviso, Catania (calcio a 5), Pisa, Bari.

Per quanto riguarda i progetti finanziati in favore dell'inclusione sociale dei disabili, si ricordano a Bari "*San Paolo: un quartiere in movimento*" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui CSI ha partecipato tramite propria associazione affiliata, nell'ambito del Bando "Giovani del non profit per lo sviluppo del Mezzogiorno", tra i cui destinatari rientrano oltre ad appartenenti ad altre categorie disagiate, anche 10 giovani disabili, e il progetto "*Lucas*" (Links United for Coma Awakenings through Sport), in partenariato con enti non profit, che si concluderà il 31 dicembre 2016, finanziato nell'ambito dell'Erasmus Plus Sport, mirante allo sviluppo e alla sperimentazione di una metodologia di riabilitazione attraverso lo sport e di reinserimento di persone con disabilità acquisita da traumi cerebrali e lesioni del midollo spinale (in particolare risultanti da un coma) e le loro famiglie.

Disoccupazione giovanile, detenuti, immigrati

Nell'ambito del bando "Servizio Civile Nazionale – Garanzia Giovani" è stato approvato il progetto Passport, che interessa le strutture territoriali di Cava de' Tirreni e Napoli come sedi attuative per la formazione di 8 volontari in qualità di promotori sociali che, attraverso lo sport, promuovano azioni di sensibilizzazione verso sani stili di vita, lo sviluppo di attività motoria e sportiva, il contrasto all'obesità.

Attraverso il protocollo d'intesa con il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, sottoscritto nel giugno 2015 a seguito di un processo di accreditamento ufficiale avviato dal 2012 ha consentito di censire e portare in luce le numerose attività tenute presso le carceri, in forma volontaria e gratuita, dalle strutture territoriali avviando al contempo un confronto e una riflessione in ambito associativo sui nuovi sviluppi delle buone pratiche e, soprattutto, sulla loro replicabilità in territori non ancora coinvolti.

Alla luce dei dati sull'incremento dei flussi migratori, il Centro Sportivo Italiano ha avviato nel 2015 un dialogo con Programma Integra, cooperativa sociale integrata il cui scopo è attivare e sostenere i processi d'integrazione sociale di migranti e rifugiati e percorsi di autonomia sostenibili e duraturi. Nella convinzione che lo sport costituisca uno strumento efficace d'integrazione, il Centro Sportivo Italiano ha siglato a novembre 2015 con Programma Integra un protocollo per ideare proposte progettuali comuni da realizzarsi attraverso la pratica sportiva, finalizzate all'inclusione sociale di cittadini migranti e rifugiati. Le progettualità e le azioni che scaturiranno da questa collaborazione, avranno come target di destinatari privilegiati i giovani migranti e rifugiati del territorio cittadino e nazionale.

Le attività istituzionali: promozione della pratica sportiva giovanile, formazione, risorse umane ed editoria

Oltre alle attività sopra descritte, il CSI ha realizzato nel 2015 le ulteriori iniziative di promozione della pratica sportiva giovanile, tra le quali:

- *Gazzetta Cup*, in collaborazione con la Gazzetta dello Sport: un torneo di calcio a 7 per ragazzi di età compresa tra i 9 e i 13 anni, che ha coinvolto 4.350 ragazzi e 350 squadre in tutta Italia.

- *McDonald's Cup*: McDonald's ha organizzato l'Happy Meal Sport Camp: le iniziative, per bambini tra i 6 e i 12 anni, sono state organizzate da McDonald's in collaborazione con i partner tecnici CSI (Centro Sportivo Italiano) e CUS (Centro Universitario Sportivo). L'iniziativa ha previsto *laboratori* di gioco insieme agli atleti in 15 ristoranti McDonald's e delle *feste in piazza* per far provare ai bambini diverse discipline sportive, con la supervisione degli istruttori del CSI e la presenza degli Ambasciatori Olimpici.
- *Clericus Cup*, torneo di calcio a 11 rivolto a seminaristi e sacerdoti di tutto il mondo, organizzato con il patrocinio dell'Ufficio Sport della Cei, del Pontificio Consiglio per i Laici e del Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. La nona edizione della manifestazione, svoltasi dal 5 marzo al 23 maggio 2015, ha coinvolto 382 presbiteri calciatori di 67 diverse nazionalità, con 16 squadre, in rappresentanza delle università, degli istituti teologici e dei collegi pontifici romani, organizzate in 4gironi.
- *Danone Nations Cup*, il più grande torneo di calcio Under 12 del mondo, con 2,5 milioni di partecipanti provenienti da 32 Paesi. CSI ha organizzato la finale nazionale. La squadra vincitrice ha rappresentato l'Italia alla finale internazionale, svoltasi in Marocco.

Con riferimento alla formazione, nel 2015 CSI ha organizzato 11 stage residenziali per dirigenti coinvolgendo 88 comitati in 15 regioni e un totale di 452 partecipanti e 14 interventi formativi per 14 comitati, con 495 partecipanti. Sono stati prodotti 6 "Quaderni di formazione sportiva", dedicati agli educatori e operatori impegnati a promuovere i valori educativi sul territorio e "Fischiate per gli altri: stile associativo e competenze educative dell'arbitro".

Uno specifico capitolo va dedicato al percorso di riflessione, sensibilizzazione e formazione sull'esperienza sportiva, ispirato alle parole che Papa Francesco nel giugno 2014 ha rivolto alle società sportive. Il percorso si è concretizzato in 2 incontri nazionali e 3 incontri territoriali, dedicati al concetto di "accoglienza" attraverso e nello sport, al concetto di educazione, all'importanza dell'impegno di ognuno, sia come singolo che all'interno di una squadra.

Inoltre CSI ha proseguito nella strategia di razionalizzazione delle risorse umane elaborata nei precedenti anni, senza penalizzare la qualità delle azioni ma rispettando le esigenze di flessibilità e modernità. Per il personale dipendente il costo effettivo è stato di € 1.088.980,00 le collaborazioni hanno avuto un costo effettivo di € 695.000,00.

La strategia di comunicazione, come negli anni passati, si è avvalsa della partnership con *Avvenire*, con una pagina settimanale (46 uscite) dedicata al Centro Sportivo Italiano, il piano nazionale della comunicazione, il potenziamento delle edizioni on line di *Stadium*, *CSI Flash* e *APS online*.

31 D.P.I.

a) **Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 13.358,39**

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1. Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali D.G. del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese	Contributo legge 438/1998	€ 11.592,02	2014
2. Agenzia delle Entrate	5 per mille	€ 1.395,47	2013
Totale		€ 12.987,49	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 12.535,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 44.671,63, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 11.647,72, spese per altre voci residuali pari ad euro 474,04.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

DPI Italia Onlus, per raggiungere gli obiettivi dettati dalla sua filosofia e dallo statuto, nel 2015 ha realizzato le seguenti attività:

Consulenza alla pari

Le attività di consulenza alla pari si svolgono da anni presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, all'interno del servizio per gli studenti con disabilità previsto dalla legge n. 17 del 28 gennaio 1999 (Integrazione e modifica della Legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104). Sono finalizzate a rendere gli studenti e le studentesse con disabilità consapevoli delle proprie abilità aiutandoli a costruire la propria professionalità e il proprio progetto di vita autonoma, indipendente ed autodeterminata. L'attività ha riguardato nel 2015 20 studenti con disabilità, coinvolgendo inoltre almeno 100 tra docenti, tutor didattici, volontari, tecnici ed impiegati dell'Università. In collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale A02 Mercogliano (AV) è stato avviato a livello sperimentale un servizio di peer-counseling per promuovere la realizzazione di "percorsi di empowerment" attraverso i quali far acquisire alle persone disabili coinvolte strumenti e competenze per costruire opportunità di emancipazione dallo svantaggio sociale, culturale ed economico determinati dalla condizione di disabilità. I fruitori diretti sono in numero di 20 unità, anche se indirettamente le persone (rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni, operatori, professionisti), possono essere stimati in circa un migliaio.

Ricerche e progetti

Contributo annuale alla ricerca sulla situazione italiana in materia di disabilità promossa dall' Aned (Academic Network of European Disability experts): annualmente DPI Italia Onlus collabora con il Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies dell'università "Suor Orsola

Benincasa”, membro italiano della rete europea ANED, alla realizzazione di una ricerca sulla situazione italiana nel campo della disabilità. L’essere parte di una rete accademica europea nel campo della disabilità consente a DPI di contribuire a sostenere e promuovere a livello europeo politiche volte alla piena partecipazione e alle pari opportunità tutte le persone con disabilità.

L’attività del Comitato Scientifico: il C.S. di DPI Italia Onlus organizza in maniera sistematica le riflessioni culturali e politiche sulle questioni inerenti la disabilità sviluppate dall’associazione nelle sue ordinarie attività sia a livello internazionale ed europeo che a livello nazionale e locale, per diffondere una visione della disabilità quale ordinaria condizione umana. Il documento sullo stato di applicazione della Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità in Italia (CRPD) e in particolare sullo stato dei servizi rivolti alle persone con disabilità è stato diffuso all’interno della rete dei soci e degli stakeholders in Italia e all’estero.

DPI Italia ha preso parte a numerosi progetti di cooperazione internazionale rivolti alle persone con disabilità. Tra essi si evidenziano i seguenti:

Progetto “Empowerment of DPOs promoting WWDs rights in the West Bank”: progetto a titolarità EducAid, finanziato dalla Commissione Europea, dalla durata di 24 mesi, che si concluderà a marzo del 2016 e mira a rafforzare il ruolo e il riconoscimento, tra policy makers, delle DPOs (Organizzazioni di Persone con Disabilità) dei Territori Occupati quali stakeholders che rappresentano le esigenze delle persone con disabilità e in particolare per promuovere la partecipazione attiva e l’empowerment socio-economico delle donne con disabilità nella società palestinese in linea con le Convenzioni delle Nazioni Unite (CEDAW e CRPD). I beneficiari diretti sono le persone con disabilità, in particolare donne, che vivono in aree marginali della West Bank.

Progetto “PARTICIP-ACTION: partecipazione attiva e inclusione sociale delle persone con disabilità in Palestina attraverso l’empowerment delle DPOs locali”: progetto, anche questo a titolarità EducAid, che mira a sostenere il movimento delle persone (in particolare donne) con disabilità in Cisgiordania.

Progetto “INCLUDE- empowerment socio economico delle donne con disabilità nella Striscia di Gaza”. Il progetto a titolarità EducAid, svolto dall’1 Gennaio 2013 al 31 Marzo 2015, ha avuto come partner locali Al Amal Society for Rehabilitation, Palestinian Friendship Center For Development e come partner italiani DPI (Disabled People’s International) Italia Onlus, AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau), FISH Onlus (Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap. Il progetto mirava a promuovere la partecipazione attiva e l’empowerment socio-economico delle donne vulnerabili nella società palestinese, in coerenza con la convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità e la Convenzione sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW). Sono state coinvolte 10 Ong e organizzazioni di base che lavorano con le donne con disabilità; 80 professionisti tra i 25-30 anni di Ong e organizzazioni di base; 30 donne laureate che beneficeranno di corsi di formazione su strumenti multimediali e di un media centre; varie donne con disabilità coinvolte a vari livelli (effettuazione di ricerche, formazione sulla realizzazione di programmi radio); 34 micro imprese sociali guidate da donne con disabilità o che le coinvolgono beneficiando di un fondo di finanziamento per micro-imprese sociali, oltre ad un notevole bacino di fruitori indiretti all’interno della comunità palestinese.

Progetto “Cooperare per includere. L’impegno dell’Italia su disabilità e cooperazione allo sviluppo” finanziato dal Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/DGCS, sviluppato dalla Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS, network formato da AIFO, EducAid, DPI Italia Onlus, FISH), di cui AIFO è capofila. Il progetto si svolge sia in Italia (Imperia, Rimini, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Lamezia Terme, Ostuni) che all’estero (Palestina, Tunisia e Mozambico). Il progetto prevede la partecipazione della RIDS, come rappresentante di associazioni impegnate nella difesa dei diritti delle persone disabili nei paesi nel sud del mondo, al tavolo di lavoro del MAE sull’inclusione della disabilità nei progetti di cooperazione; la collaborazione all’analisi qualitativa della mappatura dei progetti di cooperazione e di educazione allo sviluppo finanziati dal MAE nel periodo 2009-2013, individuando quelli sul tema della disabilità; l’organizzazione di una conferenza internazionale a Roma con il coinvolgimento di esperti e policy makers a livello locale, nazionale ed internazionale

sul tema della disabilità nell'ambito della cooperazione internazionale, l'organizzazione di tre seminari di approfondimento presso le Università di Bologna, Firenze e Napoli; l'organizzazione di tre seminari online rivolti al Terzo settore e al privato sui temi della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) e dell'impegno del Governo italiano attraverso il Piano di Azione su Disabilità e Cooperazione; la produzione di un manuale in/formativo per la diffusione dell'approccio RIDS in tema di disabilità e cooperazione; l'organizzazione di 3 seminari di in/formazione e diffusione delle Linee Guida del PdA e sulla progettazione inclusiva in Palestina, Mozambico, Tunisia per gli enti le agenzie e le Ong che realizzano progetti di cooperazione; la produzione di strumenti di in/formazione tra cui una mostra Itinerante e un video; l'organizzazione della "Settimana della disabilità e cooperazione" in occasione della giornata del 3 dicembre.

Progetto DISCIT – Making Persons with Disabilities Full Citizens - New Knowledge for an Inclusive and Sustainable European Social Model, della durata di 36 mesi, finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dal Consorzio Norvegese per la Ricerca Sociale (NOVA), composto da Università, Istituti di Ricerca e due organizzazioni della società civile (EDF e MDRI-S). Il progetto mira a produrre nuove conoscenze che consentano agli Stati membri, ai Paesi europei affiliati e all'Unione Europea di garantire piena ed effettiva partecipazione delle persone con disabilità nella società e nell'economia. I risultati del progetto verranno utilizzati per contribuire alla formulazione delle politiche della Commissione Europea e dei Paesi membri. DPI Italia Onlus ha avuto l'incarico da parte PIN S.c.r.l – Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze di curare e coordinare la stesura del libro "*Cittadinanza attiva e persone con disabilità in Italia*", basato sulla rielaborazione critica e sull'interpretazione dei contenuti emersi durante il progetto DISCIT.

Collaborazioni e altre attività

DPI Italia Onlus anche nel 2015 ha continuato le collaborazioni con l'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raul Follereau); CIRPS; PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'università di Firenze e il suo laboratorio ARCO - Action Research for CO-development; l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma; RIDS – Rete Italiana Disabilità e Sviluppo; CeRC – Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies dell'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa". Ha continuato a gestire, su incarico di Disabled Peoples' International, il Regional Development Office, cioè l'Ufficio per la regione europea. Tale incarico consente di mantenere una regolare comunicazione con le Assemblee Nazionali presenti in ogni Paese europeo e socie di DPI, assicurando la diffusione di pubblicazioni e documenti di DPI; promuovere lo sviluppo di nuove Assemblee Nazionali garantendone assistenza nel processo di accreditamento da parte dell'Assemblea Mondiale; pubblicare una newsletter per condividere esperienze, competenze, successi e progetti intrapresi dalle Assemblee Nazionali e Regionali; collaborare con Agenzie delle Nazioni Unite ed altre ONG Internazionali nonché con l'Ufficio di DPI, coordinare ed assistere progetti regionali, sub-regionali e nazionali, assicurando che i fondi vengano raccolti e gestiti in modo opportuno; gestire le risorse finanziarie della regione riferendo regolarmente al consiglio regionale e all'ufficio di DPI; sviluppare le attività di DPI in Europa attraverso seminari, workshop ed incontri su livelli regionali e sub-regionali; Raccogliere fondi per coprire i bisogni finanziari di DPI nella regione europea; sviluppare ed implementare il piano d'azione di DPI Europe e suggerire modifiche allo stesso, in collaborazione con le Assemblee Regionali; fornire supporto amministrativo al Consiglio Regionale ed all'Assemblea Regionale assicurando che vengano realizzati gli incontri, le elezioni e i report come stabilito nello Statuto, nel regolamento e nelle politiche di DPI.

DPI Italia ONLUS nel 2015 ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti come relatori e formatori, a diversi eventi seminari nazionali ed internazionali (anche nell'ambito dei progetti sopra menzionati) sulla materia della disabilità e dei diritti delle persone con disabilità. Inoltre, attraverso l'accordo stipulato dalla FISH con l'aeroporto di Napoli Capodichino, un esperto di DPI Italia Onlus partecipa all'attuazione del Piano d'Azione dell'aeroporto di Capodichino per migliorare i servizi dedicati ai viaggiatori con disabilità e le dotazioni ambientali e strumentali dell'aeroporto. Lo stesso

esperto cura la formazione del personale dell'aeroporto sugli stessi argomenti. Ha collaborato con il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla definizione delle Linee Guida per il trattamento delle persone con disabilità in situazioni di emergenza. Un suo esperto, per conto dell'European Disability Forum, partecipa al Comitato Etico-Scientifico della Fondation International Pour la Recherche Applié à l'Handicp (FIRAH) di Parigi, che finanzia progetti di ricerca sull'applicazione della CRPD con la partecipazione paritaria di accademici ed associazioni di persone con disabilità.

32 ENDAS

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 39.684,56

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributi L. 383/2000	160.000,00	128.000,00
C.O.N.I.	Contributo per funzionamento e attività istituzionali EPS	397.309,00	375.047,00
Ag. Entrate	5 x 1000	2.418,94	2.418,94
Regione Toscana	Contributo per attività istituzionali – D.D. 6726 11/12/2015	3.000,00	0,00

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1. Ministero Politiche Sociali	Contributi L. 438	44.897,37	2014
2. Ministero Politiche Sociali	Contributi L. 383/2000	31.932,68	2012
3. Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo	Contributo attività istituzionali – L. 174/58	4.805,70	2011
Totale		81.635,75	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 114.175,31. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 241.386,30, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 361.751,75, spese per altre voci residuali pari ad euro 853.650,93.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'impegno dell'ENDAS nel settore delle attività di promozione sociale è stato rivolto per l'anno 2015, sia ai soggetti a rischio di esclusione e marginalità sociale che vivono in situazioni di isolamento sociale e culturale, sia a soggetti potenzialmente esposti a fenomeni di disagio sociale per possibili cambiamenti alla loro vita lavorativa e sociale.

Associazionismo di Promozione Sociale e mondo del lavoro

Il disagio sociale è una sommatoria di situazioni all'interno delle quali il soggetto soffre a causa della carenza, della deprivazione, del desiderio di qualcosa che egli giudica come negata; i meccanismi del mondo del lavoro lo amplificano a dismisura. In un periodo di recessione economica globale, anche i soggetti appartenenti alla fascia d'età over 50 (breadwinner) devono far fronte alla richiesta di nuove competenze professionali e alla crisi d'impresе e attività finora remunerative. Ciò modifica le certezze di chi vede diminuire il proprio salario o perde il proprio posto di lavoro.

L'Ente ha attivato numerose iniziative volte a intervenire su soggetti (soprattutto over50) che stavano per perdere o che avevano già perso il proprio lavoro; utilizzando le caratteristiche del Terzo Settore, per sua natura variegato e denso di competenze professionali altamente specializzate, valorizzabili sia in campo educativo-formativo sia in campo professionale-occupazionale.

Gruppi di lavoro stabili, organizzati sotto forma di associazioni, aderenti al circuito dell'ENDAS, costituite dai destinatari finali del progetto, sono stati creati sulla base della localizzazione e delle caratteristiche dei destinatari, per operare negli ambiti del turismo sociale, dell'ambiente, (costituzione di Gav, Gev e Ass. di Protezione Civile), dello sport di cittadinanza, dell'assistenza socio-familiare. Sono quindi stati sviluppati e destinati a giovani e agli over50, servizi di formazione e orientamento per cogliere opportunità lavorative offerte dal terzo settore. Anche i volontari Endas che hanno seguito i destinatari sono stati appositamente sensibilizzati e formati. Dopo la fase di orientamento e formazione i destinatari sono stati avviati a stages professionalizzanti in affiancamento presso enti del terzo settore operativi negli ambiti di riferimento. Il tutto ha riguardato 250 destinatari tra giovani e over50, provenienti dalla rete delle strutture di base (Associazioni comprese) o segnalati da assessorati, mondo della scuola, sindacati, che sono entrati a far parte della costituenda rete sociale.

Disabilità

L'attività più rilevante attuata da Endas è il progetto "GUIDA-ABILE", finalizzato a favorire la fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico del Paese da parte di persone in condizione di svantaggio e l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili come "facilitatori turistici".

Alla base di questo progetto la consapevolezza che la fruizione dei beni artistici e paesaggistici del nostro Paese non solo assicuri godimento estetico e un impiego proficuo del tempo libero a chi vi accede, ma che possa anche essere opportunità di lavoro per le persone diversamente abili. Pertanto ENDAS si è proposta di realizzare un progetto, condiviso con istituzioni, addetti ai lavori, musei, parchi ed aree ambientali di particolare interesse storico e paesaggistico per favorire la completa fruizione di persone disabili (non vedenti, sordomuti, disabili motori e psichici) dei beni artistici e paesaggistici, attraverso il miglioramento dell'accessibilità dei siti alle persone diversamente abili, la realizzazione di "open days" con visite guidate e per consentire agli stessi disabili, attraverso un percorso di formazione ed accompagnamento e di borse lavoro, di poter diventare guide e facilitatori turistici. Le attività progettuali avviate nel settembre 2015 e tuttora in corso si svolgono presso 4 siti, tra cui la reggia di Caserta. Si evidenzia come il miglioramento dell'accessibilità non si configuri solo come rimozione di barriere architettoniche, ma anche come individuazione di problematiche di natura non "fisica" che, di fatto, rendano difficoltosa a persone con disabilità fisiche o psichiche la fruizione di determinati servizi in misura pari alle persone normodotate. Per quanto riguarda l'inserimento di persone diversamente abili come guide/facilitatori turistici, esso prevede una formazione didattica su appositi testi e una formazione pratica "sul campo" acquisita accompagnando le guide turistiche nelle loro attività giornaliere ed imparando le nozioni ed i percorsi di guida. Dopo tale fase formativa, una borsa lavoro della durata di tre mesi messa a disposizione da ENDAS consentirà al disabile di essere impiegato come facilitatore turistico presso il sito in cui ha svolto la formazione, mettendo a disposizione le proprie capacità e abilità (a es. persone sordomute potranno fare da guida a turisti affetti dalle stesse patologie utilizzando il linguaggio dei segni). Il progetto, che nasce come *progetto pilota* da sviluppare e replicare presso musei e aree turistiche in tutto il territorio nazionale, utilizzando anche eventuali "best practices" di riferimento, prevede al momento

la formazione di dieci disabili con altrettante borse lavoro e la realizzazione di open days dedicati per almeno 400 disabili (organizzati anche al fine di “testare” i miglioramenti apportati in termini di accessibilità e fruibilità ai quattro siti d’interesse di riferimento).

Adolescenza e disagio sociale

Quello dell’adolescenza è un periodo della vita in cui i soggetti sono particolarmente esposti a fenomeni di disagio sociale. Uno strumento di contrasto particolarmente efficace è la pratica sportiva, in grado di operare contemporaneamente a livello fisico, psicologico e socio-relazionale. La pratica “guidata” di attività sportive amatoriali altamente competitive e socializzanti (generalmente quelle dell’atletica leggera) da parte di adolescenti a rischio o che già vivono situazioni di disagio sociale si propone di migliorare l’integrazione di queste persone ad una vita di comunità. La pratica sportiva, che ha previsto la realizzazione d’incontri e gare a carattere provinciale e regionale e di una manifestazione finale a carattere nazionale tenutasi nel mese di giugno 2015, è stata accompagnata da incontri mensili dei partecipanti organizzati secondo il sistema dei “Focus group” con esperti (psicologi, sociologi) per elaborare e discutere questioni legate ai fenomeni di disagio sociale e alle relative azioni di prevenzione e contrasto. I risultati delle attività, raccolti in un documento finale sono stati diffusi presso le associazioni sportive e i circoli ricreativi affiliati all’ENDAS, al fine di replicare presso altre sedi le attività progettuali utilizzando le metodologie e i materiali prodotti nel corso del progetto, che nella fase attuativa ha coinvolto 100 istruttori sportivi Endas e 5000 giovani a rischio di dispersione scolastica, suddivisi in fasce di età 8-10 e 11-13 anni, segnalati dalle scuole.

Un’iniziativa sportiva e sociale: Endas Performance

L’Endas Performance si articola in un percorso dai contenuti formativi e sportivi a carattere amatoriale non competitivo, con gare locali, regionali e una finale nazionale, in cui i partecipanti esprimono le loro doti in eventi di promozione sportiva e sociale. Nel 2015 la manifestazione ha visto la partecipazione di persone diversamente abili e di over 60 oltre ad aver consentito la sperimentazione di attività sportive dedicate ai malati di diabete. Attraverso la danza sportiva, le arti marziali, le discipline del fitness, tutte attività sportive di gruppo prive di carattere fortemente agonistico, ci si propone di contrastare l’isolamento e l’esclusione sociale, anche grazie alla funzione socializzante dell’organizzazione in squadre che valorizzano, attraverso l’assegnazione dei ruoli e posti, l’abbigliamento comune, le regole formali e informali l’identità collettiva del gruppo. L’attività sportiva è accompagnata da momenti di incontro secondo la tecnica del focus group.

33 FAIP- Federazione associazioni italiane paratetraplegici

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 10.778, 32

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza.

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle Entrate	5x1000	Euro 13.595,95	Euro 13.595,95
Totale		Euro 13.595,95	Euro 13.595,95

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 269,49. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per altre voci residuali pari a euro 35.328,05.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015¹:

La Federazione ha sempre posto alla base delle sue iniziative e programmi “politici” l'azione di auto-rappresentanza delle persone con lesione midollare. Il modello associativo, pertanto, si confronta direttamente con i bisogni e le aspettative delle tante persone rappresentate e si ispira alle “regole standard dell'ONU sui diritti umani”, alla dichiarazione di Madrid elaborata in preparazione dell'Anno europeo dedicato alle persone con disabilità ed in particolare allo slogan “*nulla su di noi senza di noi*”. Anche il tema del diritto alla salute intesa come benessere psico-fisico e sociale ha trovato la sua massima espressione realizzativa all'interno di servizi dedicati di elevati standard professionali, organizzativi e strutturali, come le Unità Spinali Unipolari. Si tratta di diritti consapevoli, declinabili ed esigibili. In questa logica si articola l'azione politica della Federazione che si propone come strumento per l'emancipazione delle persone con lesione midollare che vi si riconoscono, attraverso la partecipazione democratica delle associazioni che la compongono.

FAIP e SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa) hanno stabilito di dedicare anche l'anno 2015 alle persone con lesione del midollo spinale e sviluppare nel corso dell'anno una serie di iniziative su questo tema, tra cui Rehabike, iniziativa di sensibilizzazione sul tema della disabilità da lesione del sistema nervoso, in particolare di origine traumatica, dovuto ad incidenti della strada, sul lavoro o domestici. Le lesioni del midollo spinale comportano interventi riabilitativi lunghi e complessi e gravi disabilità permanenti, con importanti ripercussioni a livello familiare e sociale. Negli ultimi anni molto è stato fatto nel campo della prevenzione e della riabilitazione. Occorre però migliorare il reinserimento sociale e favorire l'autonomia e la partecipazione di persone con questo tipo di disabilità: promuovere la conoscenza delle conseguenze dei traumatismi midollari, favorire atteggiamenti d'inclusione verso le persone con disabilità, promuoverne l'attività fisica, sensibilizzare la comunità ai temi della prevenzione e della mobilità sostenibile e sicura, raccogliere fondi per progetti relativi alla riabilitazione e partecipazione sociale delle persone con esiti di traumatismi del sistema nervoso sono alcuni degli obiettivi della manifestazione.

¹ Diversi degli elementi informativi forniti dalla federazione ai fini dell'elaborazione della presente relazione sono stati omessi in quanto non riferiti, contrariamente a quanto richiesto, all'annualità 2015, che rappresenta il quadro temporale di riferimento per il presente elaborato.

Sono state previste 6 tappe, con partenza da Treviso ed arrivo a Ferrara in occasione dell'apertura del Congresso Nazionale SIMFER (settembre 2015). Ogni tappa ha toccato strutture riabilitative, che hanno organizzato eventi di informazione e sensibilizzazione sugli argomenti oggetto dell'iniziativa. Altri centri o équipes riabilitative che non si trovano lungo il percorso hanno potuto aderire all'evento, organizzando iniziative satellite presso le loro sedi, partecipando con un loro gruppo ad una o più tappe. Un gruppo di ciclisti (composto da circa 12 persone con disabilità e non) ha preso parte all'intero percorso, mentre altri ciclisti o gruppi hanno organizzato in modo autonomo per percorrere una singola tappa o parti di essa. Alla pedalata è stata abbinata una raccolta di fondi, destinati a un'iniziativa specifica nel campo della riabilitazione delle persone con trauma midollare o cerebrale. Diverse strutture riabilitative hanno avuto il compito di organizzare gli eventi di tappa, momenti d'informazione e sensibilizzazione in forma di conferenze, incontri con professionisti, associazioni, istituzioni locali, promuovendo la raccolta fondi in sede locale, organizzando la partecipazione di gruppi di ciclisti e/o handcyclists che hanno affiancato il gruppo per una singola tappa o parte di essa, collaborando all'accoglienza del gruppo di ciclisti al ride.

Le Unità Spinali Unipolari.

L'Unità Spinale Unipolare, come risulta nell'Atto di Intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle Linee Guida (n.1/96, G.U. 17/3/1996) sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione del DPR 27/3/1992, è destinata all'assistenza dei soggetti con lesione midollare di origine traumatica e non, sin dal momento dell'evento lesivo ed ha lo scopo di permettere alle persone con lesione midollare di raggiungere il miglior stato di salute, il più alto livello di capacità funzionali compatibili con la lesione, ed una condizione psico-fisica nel complesso in grado di consentire un non traumatico reinserimento nella vita della comunità. Dal punto di vista organizzativo l'Unità Spinale è collocata all'interno di ospedali sedi di Dipartimenti d'Emergenza e Accettazione di secondo livello e deve avvalersi in forma organizzata, di attività specialistiche quali: urologia ed urodinamica, chirurgia plastica, medicina fisica e riabilitativa, psicologia clinica, ginecologia, andrologia, nutrizione clinica, neurofisiopatologia, pneumologia e diagnostica per immagini. L'Unità Spinale costituisce un'unità operativa autonoma ed utilizza le risorse professionali e strumentali presenti nella struttura nella quale è inserita, attraverso un'organizzazione interdisciplinare che soddisfi le differenti necessità cliniche, terapeutico-riabilitative, psicologico-sociali delle persone con lesione midollare, sospetta od accertata. Tutto ciò attraverso le attività di ricovero ordinario, diurno ed ambulatoriale, avvalendosi di personale medico fisso e ad accesso programmato, in modo da garantire unitarietà dell'intervento e approccio multidisciplinare, sia nella fase precoce che in quella riabilitativa.

L'importanza dell'efficienza di tali unità ha condotto FAIP ad assumere iniziative in varie regioni d'Italia, in collaborazione con le aziende ospedaliere, gli assessorati regionali, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, le università e altre istituzioni, per monitorare e migliorare il funzionamento delle Unità spinali esistenti.

Faip è coinvolta anche nell'aggiornamento del personale sanitario (iniziative organizzate dalla Simfer, Società scientifica di medicina fisica e riabilitazione, dal Cnopus, Coordinamento Nazionale Unità Spinali e dalla Somipar, Società medica di paraplegia). Le attività svolte (partecipazione al comitato scientifico, interventi, docenze, dibattiti, poster, moderazioni, organizzazione) consentono di valorizzare l'approccio olistico del gesto sanitario, la funzione di "facilitatore" dell'operatore, gli obiettivi dell'empowerment e della vita indipendente.

Tra le ulteriori attività si citano la gestione di un sito web con rigorose caratteristiche di accessibilità, che attraverso una rigorosa selezione degli articoli pubblicati, prevalentemente testi originali provenienti dalla rete Faip, riviste o siti delle associazioni aderenti, intende rappresentare un'idea politica e culturale, una visione della disabilità e della lesione midollare in particolare, e la traduzione in lingua italiana del lavoro *Prospettiva internazionale sulla lesione al midollo spinale*. Al di là dell'intrinseca valenza conoscitiva e dell'indiscutibile rilievo scientifico, il lavoro rappresenta anche una importante esperienza di condivisione dei saperi che riguardano le persone interessate da una condizione di disabilità derivante da una lesione al midollo spinale. Per la realizzazione dello studio,

l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'International Spinal Cord Society (ISCOS) si sono avvalsi di oltre 200 collaboratori e di consulenti professionali provenienti da trenta Paesi. La "prospettiva internazionale" attraverso cui è spiegata e rappresentata la condizione di disabilità derivante da un danno al midollo spinale offre una misura del fenomeno declinata sui differenti contesti sociali, economici e culturali che testimonia di una vasta variabilità delle condizioni di vita delle persone con para o tetraplegia nel mondo. Se soprattutto nei Paesi avanzati sono stati registrati progressi in materia di inclusione sociale, cura e presa in carico delle persone con disabilità, i dati transnazionali emersi nel report dimostrano come la gran parte delle persone con lesione al midollo spinale nel mondo viva ancora in condizioni di emarginazione sociale e sia esposta ad un rischio di mortalità molte volte superiore rispetto alla popolazione complessiva. Tale constatazione, coerentemente con quanto già affermato nella Convenzione Onu sui Diritti delle persone con disabilità e con l'adozione dello strumento dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) da parte della comunità scientifica internazionale, insegna come la definizione di una condizione di disabilità non sia data dalla valutazione/misurazione del danno funzionale in sé, quanto dalle condizioni fisiche, socioculturali e psicologiche in cui una persona si trova a vivere in un determinato luogo e momento storico; quindi il raggiungimento di una apprezzabile qualità di vita per le persone con disabilità e, nella fattispecie, con lesione al midollo spinale, dipende dalla capacità del sistema socio-economico e sanitario di rispondere in modo appropriato ai bisogni assistenziali delle persone disabili. L'auspicio quindi è che le istituzioni governative, a tutti i livelli territoriali, accolgano positivamente le indicazioni metodologiche e sostanziali contenute nel documento e promuovano politiche attive per l'inclusione sociale delle persone con disabilità e che tutti gli altri soggetti coinvolti nei percorsi abilitativi dedicati, a partire dalle associazioni delle persone con disabilità, mettano in campo competenze e strategie per l'affermazione dei diritti e l'implementazione di buone prassi.

34 FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 16.367,55

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Saldo progetto "Il Valore dell'Accoglienza" finanziata ai sensi della legge n. 383/2000, art. 12 comma 3, lett. d) - anno 2010	€ 18.848,65	2010
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Saldo progetto "Custodire la famiglia - Un bene per tutti" finanziata ai sensi della L. 383/2000, art. 12 lett. d - anno 2011	€ 21.489,82	2011
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 x mille anno 2013	€ 59.919,92	2013
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo l. 438 anno 2014	€ 32.378,50	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Acconto progetto "Ne basterebbe una!: così abbiamo fatto un'associazione" finanziato ai sensi della L. 383/2000, art. 12 lett. f - anno 2014	€ 128.000,00	2014
Totale		€ 260.636,89	

Note/osservazioni: (*) Progetto relativo all'anno finanziario 2014 - attività avviate a Settembre 2015 - acconto erogato a Novembre 2015

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 55.485,43. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 79.938,30, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 94.194,19 spese per altre voci residuali pari ad euro 69.518,18.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Famiglie per l'Accoglienza, in continuità con i programmi degli ultimi anni, ha mirato nel 2015 a fronteggiare l'emergere di bisogni sempre più gravosi e complessi in vasti strati della società e, nel contempo, sottolineare il grande valore di gesti di accoglienza anche se insufficienti a risolvere la problematicità di talune situazioni. Come segnalato dall'ISTAT già nel Rapporto Annuale 2014, *«l'intensità e la persistenza della crisi economica, insieme al progressivo indebolimento dell'efficacia dei sistemi di protezione sociale, hanno allargato l'area della povertà e della deprivazione materiale, estendendosi anche a gruppi di popolazione in precedenza meno interessati da condizioni di disagio economico. Le difficoltà delle famiglie emergono in maniera evidente»*.

L'aumento del numero di adulti in condizioni di disagio - e conseguentemente di minori che risentono di una sempre più diffusa povertà educativa - è amplificata dalle carenze economiche e dell'affievolirsi di reti parentali e solidaristiche di sostegno. Famiglie per l'Accoglienza, costituita nel 1982, opera allo scopo di promuovere l'accoglienza e sostenere le famiglie che assumono questo

compito. Per questo, l'associazione ha sviluppato come obiettivo primario del 2015 il consolidamento della consapevolezza *che la gratuità ha un valore essenziale per tutti coloro che ne sono coinvolti*. Prosegue dunque la necessità di rafforzare dei soggetti consapevoli, mettendo in luce che un gesto di accoglienza o di mutualità, pur minimo, può generare una presenza socialmente incidente nel contesto. In quest'ottica Famiglie per l'Accoglienza si è prefissa per il 2015 i seguenti obiettivi specifici: potenziare il riconoscimento del valore dell'accoglienza familiare o di prossimità e qualificare l'esperienza dell'accoglienza grazie a percorsi formativi locali e nazionali; favorire la consapevolezza che la gratuità necessita di ambiti di sostegno continuativo (associazione); facilitare la realizzazione di gesti di accoglienza familiare e di supporto, vicinanza e solidarietà a nuclei vulnerabili; sviluppare e consolidare legami inter ed extra associativi, con le istituzioni e i soggetti della sussidiarietà orizzontale, per contribuire a realizzare iniziative atte a favorire l'integrazione sociale di bambini e famiglie.

Per raggiungere gli obiettivi programmatici, da gennaio a dicembre 2015 sono state realizzate sul territorio nazionale attività di promozione di una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone in difficoltà; di formazione delle famiglie interessate ad aprirsi all'accoglienza o con accoglienze in atto; di accoglienza di bambini e adulti in difficoltà; di supporto alle famiglie che praticano affidamento, adozione e accoglienze di adulti; di sviluppo di reti solidali e sinergie sociali; di supporto all'avviamento e/o al funzionamento di Case di Accoglienza.

La promozione di una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone in difficoltà.

L'attività di promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza, uno degli scopi preminenti di Famiglie per l'Accoglienza, è stata svolta dalle famiglie socie attraverso incontri pubblici e seminari; la partecipazione di uno stand dell'associazione ad eventi di particolare rilevanza; la gestione degli strumenti di comunicazione dell'associazione.

Gli incontri pubblici sulla tematica dell'accoglienza mirano a divulgare l'esperienza dell'associazione. A partire dagli ultimi tre anni sono stati anche realizzati incontri con testimonianze in un contesto di convivialità, modalità molto apprezzata dai fruitori, perché offre la possibilità di intrattenersi con i *testimonials* dopo la fine dell'incontro e di approfondire subito, nel corso della cena o della merenda, i contenuti ascoltati con gli altri partecipanti. Sono stati promossi 54 incontri pubblici, cui hanno partecipato complessivamente 3.806 persone (famiglie, operatori e cittadini interessati ai temi proposti) e 64 incontri con testimonianze in un contesto di convivialità, che hanno visto la presenza di 3.454 persone (famiglie accoglienti, famiglie sostenute, persone accolte, operatori e cittadini interessati). Le tematiche affrontate negli incontri sono state proposte o condivise dalle famiglie socie. Tutti gli incontri sono stati guidati da una famiglia dell'associazione; vi hanno partecipato, in qualità di relatori, esperti, professionisti, famiglie accoglienti o testimoni di esperienze particolarmente significative nel campo dell'educazione.

Lo stand dell'associazione è stato allestito allo scopo di far conoscere l'esperienza associativa ad un vasto numero di persone attraverso la divulgazione degli strumenti prodotti (Lettera Periodica, libri editati, dispense, ecc.) e l'incontro diretto con alcune famiglie socie presenti allo stand. In particolare, Famiglie per l'Accoglienza ha partecipato alla XXXVI edizione del Meeting per l'Amicizia fra i Popoli di Rimini (in quella sede lo stand è stato visitato da circa 5.500 persone) e ad altri sei eventi rilevanti (Festa di Inizio Estate, Bologna, Festa dell'Affido, Palermo, 4° Festa dei Bambini e delle Famiglie a San Vendemiano – TV, Happening 2015 a Caldonazzo –TN, Festa del Volontariato a Verona, Festa della Famiglia a Rimini). Per la pubblicizzazione degli eventi e la diffusione di contenuti e giudizi, l'Associazione ha utilizzato i diversi strumenti di comunicazione in suo possesso quali la Lettera Periodica, la promozione e diffusione dei libri pubblicati, la realizzazione di dispense di approfondimento su singoli temi specifici, affrontati a livello nazionale o locale con eventi e incontri e da divulgarsi a un pubblico più ampio, mantenendo il coinvolgimento delle articolazioni territoriali. Nel 2015 sono state ristampate n. 21 dispense per un totale di n. 685 copie e ne sono state prodotte n. 5 nuove.

Attraverso il sito web associativo www.famiglieperaccoglienza.it sono stati garantiti aggiornamenti in tempo reale sugli eventi organizzati e diffusione dei relativi contenuti raggiungendo 24.263 visitatori unici e 121.320 pagine visitate. Una sintesi su eventi e questioni è stata fornita a 1.398 utenti iscritti attraverso newsletters telematiche a carattere nazionale (29 uscite).

La formazione delle famiglie accoglienti o interessate ad aprirsi all'accoglienza

Per qualificare l'esperienza di accoglienza che le famiglie desiderano intraprendere o hanno in atto, l'associazione ha realizzato nel corso del 2015 diverse iniziative: corsi di orientamento per le famiglie interessate all'affido o all'adozione; iniziative formative rivolte alle famiglie; percorsi di formazione per famiglie, operatori e/o volontari. Tutte le attività sono state promosse e organizzate dagli associati a titolo gratuito; i costi sostenuti hanno riguardato l'affitto delle sedi, la stampa del materiale promozionale, la retribuzione e le spese di viaggio, vitto e alloggio dei docenti e delle famiglie testimonial. Per le famiglie interessate ad aprirsi all'accoglienza sono stati realizzati nell'arco dell'anno quattordici corsi di orientamento all'accoglienza, di cui sei sull'affidamento familiare e otto sull'adozione. I percorsi di orientamento all'affido sono stati fruiti da 504 persone e hanno approfondito, nei vari ambiti territoriali, contenuti diversi, a seconda delle esigenze e delle esperienze dei potenziali destinatari, quali ad esempio l'affido come opportunità per dare una mano a un bambino e alla sua famiglia, chi è il bambino in affido, come custodire l'origine dei bambini, i rapporti tra famiglia accogliente e famiglia d'origine, il progetto di affido, la solidarietà e la compagnia tra famiglie, la peculiarità degli affidi diurni, l'affido in rete, ruolo e compiti dei servizi e delle associazioni nell'accompagnamento dell'affido. I corsi di orientamento per le coppie in attesa di adozione sono stati fruiti in totale da 707 persone, inviate all'associazione dai servizi istituzionali o arrivate a titolo personale a seguito del lavoro di pubblicizzazione svolto. Articolati in genere su quattro moduli di lavoro, sono stati sempre condotti da famiglie adottive esperte, che hanno adottato il metodo di lavoro e i contenuti messi a punto in questi anni dall'associazione.

Le iniziative formative rivolte alle famiglie sono state tredici iniziative, di cui due svolte a livello nazionale e undici a livello locale, di cui sei rivolti a "famiglie-guida" e tre volte al potenziamento delle dinamiche genitoriali e degli strumenti pedagogici. Inoltre, nel corso dell'anno, sono state realizzate tre iniziative formative rispettivamente a Forlì, Bologna e Modena, rivolte a famiglie, educatori e volontari che in vari modi supportano i ragazzi vulnerabili.

La realizzazione di esperienze di accoglienza familiare e di aiuto rivolte a bambini e adulti in difficoltà.

Da gennaio a dicembre 2015 sono circa 1.243 (968 bambini e 275 adulti) le persone in difficoltà accolte dalle famiglie socie. Tra i bambini 312 sono accolti in affidamento familiare a tempo pieno, 85 in affido part-time, 492 in adozione, mentre 79 bambini sono seguiti in modo particolare in quanto disabili. Anche tra i bambini affidatari 35 sono portatori di disabilità a vario livello. Nel corso del 2015 sono stati conclusi n. 29 affidi e ne sono stati avviati ex novo 43 e sono stati inseriti in famiglia 38 bambini adottati, con adozione nazionale o internazionale.

Le azioni di aiuto, rivolte a bambini, ragazzi e famiglie in condizioni di fragilità, sono consistite in percorsi di tutoraggio scolastico per 25 bambini adottati o in affido, che a scuola hanno manifestato difficoltà di apprendimento e/o socializzazione; uno Spazio Adolescenti organizzato a Verona, che ha permesso di accompagnare 40 ragazzi alle prese con le criticità dell'adolescenza; un centro ricreativo estivo a Bagnacavallo (RA), aperto da metà giugno a metà settembre per tre giorni alla settimana, gestito da un team di lavoro costituito da famiglie, educatori e volontari, è stato frequentato da 45 bambini, molti dei quali in con difficoltà relazionale o familiare, disturbi di apprendimento, disgrafia. Sono stati realizzati percorsi trimestrali personalizzati di inserimento in azienda, fruiti da n. 10 giovani con disagio o fragilità psicologiche e relazionali. Sono inoltre stati svolti numerosi interventi di aiuto "da famiglia a famiglia", da parte di 78 famiglie volontarie accoglienti nei confronti di famiglie alle prese con le sfide dell'educazione dei figli e in condizione di vulnerabilità.

Per il lavoro di verifica delle richieste di accoglienza provenienti dai servizi sociali e/o scolastici o da enti privati del terzo settore (associazioni, parrocchie, Caritas, ecc) e per la loro divulgazione alle famiglie, è stata utilizzata su tutto il territorio nazionale un'apposita scheda di raccolta dati impiegata ormai sistematicamente in 14 ambiti territoriali.

L'attività di supporto alle famiglie che praticano affido, adozione e accoglienza adulti

Nel 2015 sono stati attivati e gestiti cinquantaquattro gruppi di auto-mutuo aiuto familiare, di cui dodici rivolti a famiglie affidatarie, ventidue a famiglie adottive, quindici a famiglie che compiono accoglienze di varia natura, uno concernente l'accoglienza di persone anziane e tre rivolti a famiglie con figli disabili.

Con l'obiettivo di implementare il sostegno a famiglie in difficoltà sono state svolte, in alcuni ambiti territoriali, azioni di "prossimità educativa", nei confronti di novantanove famiglie (198 persone), di cui circa 50 avviate ai Servizi Sociali del territorio. Il sostegno alle famiglie con figli disabili è stato garantito attraverso varie attività guidate dai Gruppi di famiglie "Amici di Giovanni" e "Amici di Simone", appartenenti all'associazione e collaborando con l'Associazione "Gli amici del Piccolo Principe", presente ad Ancona. Ad esempio si citano la realizzazione una vacanza, svolta ad Oropa dal 30 al 31 maggio 2015, a cui hanno partecipato circa n. 80 persone; la realizzazione di un incontro nazionale dal titolo "Chi sei tu?", a cui hanno partecipato n. 50 persone; la realizzazione di una giornata di lavoro e di convivenza svolta a Bologna cui hanno partecipato n. 80 persone; la gestione a Genova presso Villa Ronco di un luogo di incontro aperto la domenica pomeriggio a settimane alterne; la gestione a Chiavari di un ambito stabile curato dal gruppo di famiglie "Amici di Simone", che nel 2015 ha svolto diverse attività ludico-ricreative per i minori in età scolare e le loro famiglie attività di gioco, studio, merenda guidati da un educatore con la presenza di volontari; per i ragazzi preadolescenti e adolescenti con problemi di tipo autistico e sindrome di Down attività dell'orto, messo a disposizione da una Parrocchia.

Il supporto beneficia anche di occasioni di convivialità e di festa tra famiglie, che nel 2015 hanno visto il coinvolgimento di 6.052 persone, pellegrinaggi, dell'attività dei Punti d'Ascolto e di Incontro attivati in modo strutturato negli ambiti territoriali di Milano, Bergamo, Chiavari, Lugo. I Punti, gestiti da famiglie dell'associazione, sono aperti due o tre mattine/pomeriggi a settimana; a essi si rivolgono le famiglie, accoglienti o in difficoltà (ad es. con situazioni di disgregazione familiare o problematicità varia), desiderose di un ascolto e un sostegno.

Qualora se ne sia presentata l'esigenza è stato fornito un servizio di aiuto professionale (fornito da assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri infantili e da un avvocato per le problematiche di tipo legale; in caso di sostegno educativo rivolto ai minori, sono stati coinvolti anche tutor o educatori professionali).

Le azioni per lo sviluppo di reti solidali e sinergie sociali

Diverse azioni hanno puntato allo sviluppo di reti interne all'associazione e tra soggetti della sussidiarietà orizzontale. Le principali reti interne sono la Rete Nazionale Adozione, costituita da circa 40 famiglie-guida che ha svolto 4 incontri operativi a livello centrale; la Rete Nazionale Affido, rivolta a circa 35 famiglie-guida che ha effettuato n. 6 incontri. Gli incontri sono stati centrati su strumenti o tematiche come il progetto di affido o la relazione con la famiglia di origine, utilizzando una metodologia fondata sulla trasmissione di buone prassi ed esperienze in atto; la Rete Nazionale Operatori, cui partecipano circa 27 operatori psico-sociali coinvolti nelle attività dell'associazione, che ha svolto 2 incontri operativi tesi a favorire lo scambio e la condivisione delle prassi operative.

Le Reti Nazionali o Grandi Reti consentono la capitalizzazione dell'esperienza e l'amplificazione, la diffusione e l'omogeneizzazione dei risultati del lavoro dei responsabili e della famiglie guida nelle diverse aree di accoglienza e supporto.

Nell'ambiente sono stati attivati e o consolidati legami sussidiari attraverso:

- la realizzazione di progetti di azione finanziati da vari enti pubblici o soggetti della solidarietà sociale

- la partecipazione ad Organismi o Tavoli di lavoro istituzionali e convegni su affido, adozione e/o sui temi del disagio sociale e delle nuove povertà (Osservatorio Nazionale sulla Famiglia; Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (attraverso referente della CdO), Garante Nazionale Infanzia, Tavolo Nazionale Affidato, Forum Commissione Famiglia e Diritto, Coordinamento Nazionale delle Associazioni Familiari, analoghi organismi a dimensione locale)
- il consolidamento di azioni sinergiche realizzate con altre opere di carità e con enti di caratura nazionale, quali Forum delle Associazioni Familiari, Fis-Cdo, Foam, Fondazione Zampetti, AVSI, ecc. nell'intento di migliorare la qualità degli interventi a favore di minori e delle loro famiglie vulnerabili.

Il supporto all'avviamento e/o funzionamento delle case di accoglienza.

Nel 2015 Famiglie per l'Accoglienza ha continuato ad offrire il proprio sostegno alla Rete delle Case-Famiglia, formalmente costituita nel 2013 (Associazione "Dimore per l'Accoglienza"). A tale rete fanno oggi riferimento 9 Case-Famiglie collocate in varie Regioni d'Italia, che si sostengono reciprocamente attraverso rapporti diretti da famiglia a famiglia e incontri in cui si ritrovano periodicamente tutte insieme. Tra le attività svolte si segnalano l'attivazione di un percorso biennale di formazione che ha implicato per l'anno 2015 lo svolgimento di 3 Seminari nazionali ai quali hanno partecipato 67 persone, tra famiglie responsabili, operatori e volontari in rappresentanza di Case già attive o in fase di realizzazione e una vacanza di tre giorni a Firenze cui hanno partecipato le famiglie responsabili delle Case, tutti i ragazzi accolti e diversi volontari.

La valutazione dei risultati ottenuti e degli obiettivi raggiunti.

I principali risultati evidenziati dalla valutazione effettuata risultano l'incremento delle iniziative di diffusione della cultura dell'accoglienza e delle buone prassi maturate nel tempo, risultante da 118 incontri pubblici aperti alle famiglie e alla comunità locale realizzati nel corso del 2015; l'aumento del numero di stand dell'associazione organizzati dalle famiglie in occasione di eventi di particolare rilevanza (un incremento del 49,5% dei fruitori, passati dai n. 605 del 2014 ai 905 del 2015); l'incremento del numero di spedizioni della newsletter nazionale, da 11 del 2014 a 29 del 2015; una puntuale gestione del sito da parte delle redazioni locali; il potenziamento della consapevolezza e competenza delle famiglie nella presa in carico di bambini e ragazzi fragili ed in difficoltà, favorito da 14 corsi di orientamento all'accoglienza, 13 iniziative formative, 54 percorsi di auto-mutuo aiuto familiare e dai numerosi momenti di condivisione e convivialità realizzati; un aumento del 34,8% di bambini con disabilità accolti in affidamento familiare a tempo pieno; un incremento del 53,8% dei ragazzi vulnerabili che hanno ricevuto sostegno educativo attraverso varie modalità (tutoraggio scolastico, attività ludiche, Spazio adolescenti, ecc.); un aumento del 14,7% del numero di famiglie accoglienti di sostegno, disponibili a realizzare interventi di aiuto a ragazzi e famiglie fragili. Il rafforzamento della dimensione di responsabilità delle famiglie-guida e delle famiglie referenti a livello locale è dimostrato dai seguenti indicatori: 89 direttivi nazionali e regionali realizzati, con la partecipazione di n. 1089 fruitori tutti afferenti a famiglie-guida o referenti a livello locale; 404 fruitori di incontri interni di lavoro effettuati allo scopo di organizzare e valutare le iniziative svolte nel corso dell'anno a livello locale; 9 iniziative formative per famiglie-guida svolte, pari al triplo di quelle realizzate nel 2014; 12 incontri operativi delle Reti Nazionali (Affido, Adozione, Operatori) svolti a cadenze regolari, che hanno favorito lo sviluppo di legami tra le famiglie impegnate a livello locale a condurre iniziative e ad accompagnare le famiglie accoglienti. L'implementazione di sinergie e di rapporti collaborativi con istituzioni, soggetti privati e di terzo settore al fine di realizzare azioni di promozione e di uno sviluppo adattabile a diversi contesti si può riscontrare da un aumento del numero di iniziative a rilevanza pubblica a cui vari referenti dell'associazione hanno partecipato portando il contributo di Famiglie per l'Accoglienza; un aumento del numero di Organismi o Tavoli di lavoro promossi dalle istituzioni a cui hanno partecipato referenti dell'associazione, che sono passati dai 9 del 2014 a 12; il contributo offerto alla CAI (Commissione Adozioni Internazionali) per

la stesura delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati pubblicate dal Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca. Il potenziamento di una rete stabile tra le Case d'Accoglienza afferenti all'associazione è riscontrabile da: 3 Seminari nazionali di formazione svolti in base ad un programma formativo biennale; la partecipazione regolare delle famiglie responsabili delle Case ai momenti formativi e di incontro; lo sviluppo di rapporti amicali tra gli adulti coinvolti nelle Case-Famiglie e tra gli stessi ragazzi accolti grazie al momento di condivisione ideato e realizzato attraverso la vacanza di tre giorni effettuata a Firenze. In sintesi in base ai risultati ottenuti sopra descritti e alle attività realizzate l'associazione ritiene che gli obiettivi definiti dal Programma 2015 siano stati ampiamente raggiunti.

35 FEDERAZIONE SCS/CNOS (Centro nazionale opere salesiane)

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 18.050,09

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
PCM - Dip. Gioventù	L. 64/2001 Contrib. Attività Serv. Civ. estero	47.040,00	=====
Ministero lavoro e politiche sociali	Legge 383/2000 Progetto f 2015 NOI! DESIDERI LIBERI - Sperimentazioni territoriali di prevenzione di nuove dipendenze giovanili (cyberdipendenza e ludopatia)	160.000,00	=====
PCM - Dip. Gioventù	L. 64/2001 Contributo attività Serv. Civile estero	47.040,00	=====
PCM - Dip. Gioventù	L. 64/2001 Rimborso Vitto e all. Volontari Serv. Civ. estero	137.714,24	105.233,38

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
PCM - Dip. Gioventù	L. 64/2001 Contrib. Formazione Volontari Serv. Civ. Italia	20.970,00	2014
Agenzia Entrate	Contributo 5 X1000 annualità 2013	47.109,02	2013
PCM - Dip. Famiglia	Contrib. Per politiche invecchiamento attivo e giovani - "Se i giovani sapessero e i vecchi potessero"	40.000,00	2014
Ministero lavoro e politiche sociali	L. 383/2000 F 2014 Progetto "Tutta mia la città - Le seconde generazioni risorse di cittadinanza per l'integrazione"	128.000,00	2014
PCM - Dip. Gioventù	L. 64/2001 Rimborso Vitto e all. Volontari Serv. Civ. estero	58.019,13	2014
Totale		294.098,15	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 2.880,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 158.924,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 621.694,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 140.558,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il contesto sociale in cui si colloca l'azione della Federazione SCS/CNOS è caratterizzato da gravi difficoltà per i minori e giovani in condizioni di esclusione sociale e povertà). I giovani risultano la categoria più interessata dalla crisi economica. Tra essi le donne presentano un minore tasso di occupazione, con divari territoriali significativi tra nord e sud. Sono in crescita i giovani non occupati e non in formazione.

Anche i migranti, e tra loro i minori soli non accompagnati rappresentano una categoria in costante crescita, in assenza di un sistema strutturato e organico che possa garantire standard di accoglienza certi, la necessaria copertura finanziaria e una gestione integrata delle disponibilità dei posti nelle comunità per minori sul territorio italiano.

La Federazione SCS/CNOS ha operato per attuare interventi di contrasto alle situazioni di povertà ed esclusione di minori e giovani, interventi preventivi per offrire agli adolescenti occasioni positive di socializzazione, di aggregazione, di incontro e percorsi educativi di emancipazione e maturazione. Gli interventi devono essere affiancati da attività mirata a qualificare in modo costante le competenze degli operatori della rete SCS/CNOS quotidianamente impegnati in servizi rivolti a minori e giovani. Gli interventi sono costituiti in forma di progetti, che beneficiano di risorse pubbliche dedicate.

Progetti a favore di minori/giovani in condizioni di disagio ed esclusione sociale

Accogliere per prevenire 2: mira a fornire accoglienza diurna a ragazzi, italiani e stranieri con percorsi formativi, laboratori e sostegno o di accompagnamento individualizzato (progetti ponte). I destinatari sono ragazzi spesso inviati dai servizi della giustizia minorile nei quali si vogliono sviluppare comportamenti finalizzati al reinserimento nel tessuto sociale del territorio di appartenenza. Se necessari vengono attivati percorsi di sostegno psico - educativo e di socializzazione per ragazzi che presentano difficoltà relazionali e psicologiche. Ha riguardato a Roma 200 ragazzi di età compresa tra i 15 ed i 21 anni, di nazionalità italiana e straniera (15 rom) e minori stranieri non accompagnati, residenti presso i loro nuclei familiari o accolti presso comunità di accoglienza (case famiglia), così ripartiti: 10 accolti per progetti ponte, 85 accolti per l'avvio di percorsi formativi, 55 accolti per sostegno alla ricerca lavoro/tirocinio formativo, 50 accolti per percorsi pomeridiani (tra questi, si possono contare circa 20 accolti per percorsi alternativi al carcere).

Quelli dell'ultimo banco: si propone di ridurre le situazioni di contrasto e litigio tra allievi attraverso il dialogo e un confronto paritetico e senza l'uso di atti di bullismo, evitando atteggiamenti di superiorità e di subordinazione tra compagni di scuola e sviluppare le relazioni insegnante - allievo specialmente per gli studenti più inclini ad atti di bullismo e a scarsi risultati scolastici. I destinatari sono 1631 autori di atti di bullismo di cui 958 studenti delle scuole secondarie di 1° grado e 673 studenti delle scuole secondarie di 2° grado. Il progetto prevede incontri mensili tra studenti autori di bullismo e tutti gli altri studenti coinvolti a vario titolo nel fenomeno, lo sviluppo di corsi di sostegno in parte dedicati al recupero nelle materie scolastiche in parte al confronto tra insegnanti e studenti a proposito delle esigenze e dei problemi incontrati dagli allievi nell'esperienza scolastica; realizzazione di un programma radiofonico da parte degli studenti inclini ad atti di bullismo sulla base di una collaborazione costruttiva ad esempio di uno scambio dialogico e paritetico, uno sportello di sostegno e aiuto per studenti e insegnanti coinvolti in atti di bullismo. I territori di intervento interessato sono vari centri delle province di Torino e Cuneo.

Giovani protagonisti: l'intervento è volto a promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani espulsi dal circuito formativo, a rischio di devianza e con comportamenti antisociali e devianti, favorendo l'apprendimento di competenze lavorative all'interno di un percorso educativo-formativo e promozionale della persona, per diminuire comportamenti antisociali e aumentare le competenze personali e professionali, attraverso azioni di orientamento, accompagnamento educativo individuale e di gruppo, formazione e inserimento nei laboratori scelti. I destinatari sono minori e i giovani inseriti nel Centro diurno Socio-Educativo della cooperativa "Differenze" operante nel Centro Salesiano di Sassari: minori e giovani 15-25enni in situazione di disagio evolutivo, familiare e/o con

comportamenti antisociali, autori di reato, fuoriusciti dal percorso tradizionale di istruzione e impossibilitati ad entrare nel mondo del lavoro per assenza di titoli, qualifiche professionali e condizioni personali (condanne penali, rischio potenziale di dipendenza da sostanze, analfabetizzazione di ritorno). Le attività laboratoriali riguardano orticoltura, olivicoltura, cucina, panificazione, trasformazione dei prodotti orticoli, con periodi d'inserimento lavorativo. Il territorio d'intervento è Sassari.

Tutto il mondo è Paese: il progetto si rivolge a persone e famiglie straniere per aumentarne il livello di integrazione socio-culturale nella realtà territoriale di riferimento, la conoscenza della lingua italiana, la capacità di fruizione dei servizi territoriali (sociali, sanitari, legali, assistenziali, formativi, culturali, di intrattenimento, etc.), la partecipazione agli eventi sociali e culturali, la frequenza scolastica, il profitto e l'integrazione degli studenti stranieri, migliorando la conoscenza della comunità territoriale di riferimento delle tematiche legate all'immigrazione e all'integrazione fra culture diverse. Il tutto attraverso attività di supporto e counseling socio educativo e psicologico, mediazione linguistica e interculturale, organizzazione d'incontri tematici, feste interetniche, eventi culturali e occasioni di incontro, confronto e auto-aiuto e laboratori interculturali con il coinvolgimento delle scuole. Le attività, realizzate a Foggia, hanno raggiunto 250 persone (uomini e donne) straniere con i rispettivi nuclei familiari per i servizi di segretariato, consulenza, mediazione linguistica e culturale, animazione interculturale; sessanta minori stranieri per le attività di doposcuola, animazione interculturale; 160 minori per i percorsi di educazione all'intercultura e 90 altri soggetti coinvolti tra docenti, operatori sociali, forze dell'ordine.

Sembra facile ma non è difficile: il progetto ha inteso fornire modelli positivi e momenti di animazione, tutoraggio scolastico ad personam, sostegno socio-educativo, socializzazione ed espressione delle proprie attitudini e potenzialità a favore di minori e giovani fra i 10 e i 25 anni dei quartieri a rischio di varie località della Campania e della città di Potenza. I minori hanno potuto accedere ad un servizio di affiancamento nel doposcuola con supporto personalizzato per svolgere i compiti, progredire con un metodo di studio motivazionale, la creazione di gruppi di studio autonomi, organizzazione e gestione di attività ludiche in grado di sviluppare lo spirito di gruppo, la collaborazione, la pratica sportiva, la realizzazione di attività laboratoriali e di campi estivi con animatori e volontari, attività di animazione di strada, ricreative ed educative.

Prima gli ultimi 1: Il progetto ha inteso rafforzare i processi di socializzazione, integrazione e accoglienza degli alunni in situazione di esclusione sociale per consentire la realizzazione del loro percorso di autonomia, agevolando in particolare i giovani soggetti all'obbligo di istruzione che sono a rischio di dispersione e devianza; incrementare la socializzazione tra i pari e con i formatori, diminuire il tasso di assenza dalle lezioni e le difficoltà di apprendimento e accrescere le competenze linguistiche. Rivolto a 3700 giovani italiani e 120 stranieri frequentanti i Centri di Formazione Professionale del Centro Nazionale Opere Salesiane di Catania, Palermo e Gela, si è basato su attività di individuazione e valutazione degli alunni attraverso colloqui personali con l'equipe educativa, predisposizione di percorsi scolastici individualizzati per gli alunni a maggior rischio di disagio, ove necessario in collaborazione con i servizi sociali o quelli del Tribunale dei Minorenni. Sono stati attivati lavori di gruppo, esercitazioni in laboratorio, stage, interazione con altre classi e organizzati momenti ludico-ricreativi strutturati, anche attraverso l'organizzazione e gestione di giochi all'aperto.

Giovani cittadini europei in viaggio tra culture e tradizioni: il progetto, rivolto a 80 adolescenti tra i 14 e i 18 anni e a 70 giovani tra i 18 e i 25, italiani e stranieri di seconda generazione provenienti dai Paesi dell'Est Europa residenti nella nostra realtà territoriale, ha inteso favorire il riconoscimento, la valorizzazione e l'integrazione tra le diverse culture e tradizioni presenti nella zona di Catania, consentendo lo sviluppo di una cultura della cittadinanza attiva e la partecipazione responsabile alla vita sociale e politica in qualità di cittadini europei, incrementando anche la conoscenza delle opportunità e degli strumenti europei in tema di mobilità giovanile (Erasmus, Gioventù in azione, riconoscimento dei titoli di studio, ricerca attività lavorativa nelle Istituzioni dell'UE). Sono stati utilizzati laboratori (teatrale, musicale, di cucina, multimediale) e una scuola di cittadinanza europea;

ciascun gruppo è stato affiancato da un'equipe di animatori che ha utilizzato metodologie come le dinamiche di gruppo, giochi di ruolo, simulazioni e la realizzazione di prodotti ed eventi.

LavoriAMO. Percorsi innovativi ed imprenditoriali per giovani svantaggiati: il progetto ha inteso contrastare la disoccupazione giovanile dei giovani svantaggiati incrementandone il livello di occupazione attraverso la crescita di cultura imprenditoriale e auto-imprenditiva e la nascita di nuove esperienze imprenditoriali, migliorando la conoscenza delle opportunità/incentivi offerte dalle politiche nazionali e locali attraverso azioni formative ed esperienze pratiche. Si è rivolto a 144 giovani appartenenti a categorie svantaggiate ovvero giovani con meno di 25 anni, o che abbiano completato la formazione da non più di 2 anni, e non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente; giovani tra i 18 e 28 anni privi di un titolo di studio di livello secondario, privi di un posto di lavoro o in procinto di perderlo; giovani tra i 18 e 28 anni in situazioni di difficoltà familiare; giovani disoccupati di lungo periodo (se tra i 25-28 anni senza lavoro per 12 dei 16 mesi precedenti; se tra 18-25 anni per 6 degli 8 mesi precedenti); giovani appartenenti ad una minoranza etnica che abbiano necessità di migliorare le conoscenze linguistiche, la formazione professionale, l'esperienza lavorativa per incrementare le possibilità di ottenere un'occupazione stabile; giovani che desiderano intraprendere o riprendere un'attività lavorativa e che non abbiano lavorato, né seguito corsi di formazione, per almeno 2 anni. Dopo un periodo di formazione, i discenti, analizzate alcune imprese con esperienze produttive di successo nei settori sociali, culturali, turistici, hanno elaborato dei progetti imprenditoriali. Selezionati i 5 progetti che offrivano maggiori garanzie di successo, d'impatto sul territorio, d'innovazione per l'oggetto sociale e il modello d'intervento gli stessi hanno ricevuto un tutoraggio con una supervisione, da parte di consulenti, dei vari passaggi organizzativi/economici previsti nel business plan. Sono stati realizzati 2 seminari per la presentazione delle esperienze realizzate e prassi sperimentate. Le attività si sono svolte in vari centri di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia, Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.

Tutta mia la città. Le seconde generazioni risorse di cittadinanza per l'integrazione: il progetto rivolto a 118 adolescenti stranieri di seconde generazioni caratterizzati da ritardo e/o basso rendimento scolastico o appartenenti a famiglie con difficoltà socio-economiche o segnalati dai servizi sociali territoriali di centri di Sardegna, Basilicata, Lombardia, Puglia, Campania Umbria e Liguria, ha inteso creare percorsi di cittadinanza, partecipazione e inclusione, attraverso una riflessione, con l'uso di strumenti fotografici, sui luoghi e i territori di residenza.

La natura federativa dell'associazione implica anche lo svolgimento di una costante attività di coordinamento delle strutture federate, tra cui case famiglia per minori, centri diurni, servizi educativi territoriali, al fine di incrementare e migliorare le competenze tecnico/professionali di operatori, volontari e responsabili, definire e condividere linee comuni a livello metodologico ed operativo nei specifici settori specifici d'intervento, con particolare riferimento ai minori abbandonati, devianti o a rischio e ai soggetti con dipendenze, nonché un'attività di promozione della vita associativa e delle reti sociali regionali e locali (promozione dei forum regionali, miglioramento degli strumenti di comunicazione quali newsletters ecc..) e la costituzione di tavoli tecnici di discussione, progettazione e valutazione degli interventi.

36 FENALC

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 43.214,60

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Iniziativa L.383/2000 Annualità 2012 – saldo	32.000,00	2012
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributi L.438/98 ass.ni non storiche	57.980,71	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributi L.383/2000 Annualità 2014 – acconto	128.000,00	2014
4. Agenzia delle entrate	Contributi 5 per mille	4.929,12	2013
Totale		222.909,83	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 10.335,05. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 57.705,24, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 77.981,76.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

La FENALC nel 2015 ha svolto nel campo del sociale attività in ambito sportivo rivolte soprattutto a ragazzi diversamente abili, espletando un'azione didattica e formativa rivolta di riflesso a tutti gli operatori dello sport giovanile. Lo sport integrato tra persone diversamente abili e normodotate è stata un'occasione per operare e riflettere sullo sport e sui benefici che può dare alle persone disabili intellettive e fisiche, ma anche per far giocare insieme portatori di handicap e non. Elemento particolarmente importante sotto il profilo formativo dato dall'attività sportiva è sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo, la competizione leale in grado di incoraggiare, dare sicurezza e accettazione dell'altro. Ulteriori attività, svolte in collaborazione con associazioni quali l'AIRC e la LILT hanno riguardato l'impegno dei volontari per supportare le attività di sensibilizzazione dei cittadini a malattie come il cancro e promuovere le campagne di raccolta fondi nelle piazze italiane. Infine sono stati organizzati in varie piazze italiane eventi di promozione della pet-therapy organizzati dal settore cinofilia della FENALC.

Attività progettuali:

“Laboratorio Abilità - Centri socio-ricreativi per l'inclusione sociale dei disabili”

Il progetto s'inserisce in un insieme di azioni ed interventi a sostegno della disabilità, attraverso l'educazione all'autonomia al fine di favorirne lo sviluppo e un adeguato inserimento sociale e lavorativo. Lo strumento utilizzato è il ricorso a laboratori come spazi aperti dove i partecipanti vanno ad integrarsi con realtà aggregative presenti sul territorio e svolgono attività che hanno lo scopo di favorire la socializzazione e stimolare le capacità e le potenzialità individuali all'interno di un gruppo. Attraverso il laboratorio, il disabile entra in rapporto con la realtà, esplora, stabilisce un contatto fisico ed emotivo con i compagni di squadra e con gli animatori, aumenta la propria autostima. Le attività dei laboratori riguardano: Manualità (laboratorio manuale e grafico-pittorico); Autonomia sociale (laboratorio sull'autonomia stradale e sull'utilizzo di oggetti comuni); Linguaggio

(laboratorio di lettura e laboratorio informatico); Comunicazione (laboratori di autonomia personale, contatto corporeo, gestualità, laboratorio computer e laboratorio di comunicazione mediante suoni). Le attività progettuali sono promosse dalle sedi territoriali FENALC presso le associazioni di settore. “Abilità in natura”: consiste in campi educativi e ludico-sportivi realizzati all’area aperta in campagna, montagna, mare e laghi, rivolti a gruppi di ragazzi diversamente abili. Nel corso delle giornate educative sono proposte attività quali escursioni, arrampicate, orientamento nei boschi, attività equestri ed ippoterapia, pet-therapy, fattorie didattiche ed attività sportive varie.

Tra le attività ludico - sportive proposte vi sono: attività di turismo sportivo per ragazzi diversamente abili e/o in situazione di disagio psico-sociale (escursioni e gite a piedi, in bicicletta e trekking presso siti naturalistici e paesaggistici); passeggiate ed escursioni a cavallo, precedute da corsi collettivi di equitazione, presso maneggi gestiti da Associazioni sportive affiliate; arrampicate, escursioni in mountain bike, escursioni a piedi nei boschi, nei parchi e su sentieri montani, ciaspolate, nuoto, immersioni, beach volley e beach soccer; attività di ippoterapia, pet-therapy, fattoria didattica, laboratori sensoriali, e laboratori musicali.

Altre attività

Attività di web tv e web radio rivolte a ragazzi diversamente abili: sull’onda del progetto realizzato negli anni precedenti “Media Social Web”, nel corso del 2015 sono proseguite le attività di web radio e web tv gestite da ragazzi diversamente abili attraverso la realizzazione di “Vivere la disabilità”, programma radiofonico, ripreso dalle telecamere della web tv FENALC, realizzato da ragazzi diversamente abili assistiti da tecnici ed operatori durante il quale atleti con disabilità si raccontano. Ogni puntata prevede la partecipazione di due o tre ospiti che raccontano la loro storia sportiva e personale. A tutti gli ospiti della trasmissione sono insegnati i rudimenti tecnici e artistici di una trasmissione radiofonica (trasmessa via web) così da poter concludere il primo ciclo di “Vivere la disabilità” con una puntata finale esclusivamente condotta e gestita dai ragazzi disabili, senza il supporto degli operatori FENALC. Le puntate sono andate in onda sulla web radio della FENALC all’indirizzo www.fenalcwebradio.caster.fm e si sono potute vedere in streaming sul canale TV www.fenalcwebtv.it.

Partecipazione ad eventi: alcuni circoli affiliati hanno preso parte ad eventi e manifestazioni cinofile quali la Festa del welfare “Nessuno Escluso” a Sezze, la Notte bianca dello sport e il Natale a 4 zampe a Sora. Sono stati organizzati mini corsi di cinofilia per bambini, prove di agility, attività di Pet Therapy,

Torneo di calcetto integrato: anche nel 2015 la FENALC ha collaborato con l’associazione Valentina Poeta (propria affiliata) per la realizzazione presso il Centro Sportivo Park del torneo di calcetto riservato ai ragazzi diversamente abili.

Sportello del cittadino: Il servizio, ha erogato gratuitamente consulenza su tematiche fiscali, tributarie e legali operando come un punto di incontro e consulenza per i cittadini che versano in stato di difficoltà. A Fiuggi, ha operato anche una raccolta di beni alimentari di prima necessità a favore delle famiglie più povere della zona, raccolti e distribuiti dai volontari FENALC

Convenzione FENALC – AIRC: la sinergia con l’associazione ha dato luogo ad eventi di sensibilizzazione e momenti di raccolta fondi per la ricerca.

Collaborazione con la Federazione Internazionale per il turismo accessibile e sociale: ha consentito all’ente di promuovere il turismo sociale con l’organizzazione di pellegrinaggi a prezzi accessibili.

37 FIADDA

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 12.700,01

b) Altri contributi statali:

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Cinque per mille	€ 6.618,00	2012-2013
PCM - Dipartimento Pari Opportunità	Progetto "La Creatività" Racconta i Diritti"	€ 35.760,00	2013-2014
Totale		€ 42.378,00	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 1.186,41.

L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad € 768,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad € 10.793,89, spese per altre voci residuali pari ad euro 4.934,63.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il 2015 è stato un anno in cui si è lavorato principalmente all'interno della Fiadda, sulla formazione soprattutto delle giovani persone sorde che hanno realizzato il laboratorio/gruppo FiaddaLab, e che ha avuto un riconoscimento ufficiale durante l'Assemblea Nazionale, nonché sul rafforzamento dei legami e valori associativi tra le associazioni di famiglie e di persone con disabilità, impegnate a far fronte alle situazioni contraddittorie nel campo della sanità e della riabilitazione, della scuola, del lavoro. A livello nazionale e territoriale, Fiadda ha puntato a garantire la propria presenza e l'impegno per i diritti delle persone sorde, specialmente la salute e l'accessibilità e la fruibilità del sistema scolastico. Valorizzando un approccio oralista (rispetto all'uso della lingua dei segni) verso la disabilità uditiva, e facendo riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, quadro di riferimento odierno, FIADDA ha sviluppato la proposta di una lettura più analitica di ogni articolo della Convenzione insieme con una valutazione complessiva della stessa, in modo che essa diventi un reale strumento operativo per garantire diritti e servizi indispensabili a creare autonomia ed inclusione. Questa finalità incontra tuttavia molteplici difficoltà, sia di ordine economico, sia per un orientamento culturale che tende a favorire la separatezza delle persone sorde. La costituzione di FIADDALab, per iniziativa di giovani Soci che sulla scia di precedenti confronti maturati tra loro, rappresentano l'esigenza di promuovere, pur nella continuità, un ricambio generazionale, promuove l'adozione di linguaggi, modalità, forme ed approcci comunicativi innovativi, messi oggi a disposizione dall'informatica e dalle tecnologie della comunicazione digitale. Emerge la consapevolezza di conoscere o di approfondire la conoscenza, di formarsi ed informarsi, focalizzando i bisogni di comunicazione della FIADDA all'interno ed all'esterno e l'esigenza di creare una sorta di incubatore, un luogo simbolico in cui gli strumenti da utilizzare siano messi al servizio degli organi direttivi e quindi dell'intera associazione.

Uno degli elementi qualificanti di Fiadda è la proposta di nuovi percorsi e processi educativi – formativi, che utilizzino oltre alle modalità tradizionali, i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione, contribuendo a modificare la percezione comune del sordo come chi non sente, non parla e comunica con LIS, visione che a giudizio di Fiadda non corrisponde assolutamente alla realtà

e non consente, se accolta dalle persone sorde una loro piena autodeterminazione lo sviluppo di un libero percorso di crescita.

Fiadda sottolinea molteplici esigenze: protocolli chiari, esaustivi e validi in tutto il territorio nazionale per il trattamento dei bambini con diagnosi di sordità; una maggior omogeneità tra le varie leggi regionali in modo da non frammentare le informazioni e le opportunità per bambini e adulti sordi; la diversa configurazione e ruolo degli assistenti alla comunicazione destinati a favorire l'inclusione scolastica e l'autonomia degli alunni sordi; una corretta informazione sulla normativa in materia di collocamento mirato e sulle opportunità di lavoro per le persone sorde

L'attività svolta da FiaddaLab, attraverso la tecnologia comunicativa (web, chat, videocchiamate, whatsapp) alternata ad incontri e riunioni in presenza in varie città (Roma, Napoli, Cesena Milano) è consistita nella produzione ha prodotto di regolamenti, questionari per le Sezioni, l'analisi e studio dei dati raccolti.

Attività ordinaria dell'Associazione

Fiadda onlus ha continuato a fornire assistenza e consulenza alle persone sorde, alle famiglie, alle Sezioni su problematiche amministrative, di gestione, legislative e giuridiche; a seguire e monitorare i lavori parlamentari e delle Istituzioni territoriali sui temi della disabilità, in particolare uditiva, con particolare riferimento agli ambiti scolastico, sanitario e lavorativo. Ha garantito la presenza ai Tavoli di concertazione istituzionali e di confronto sulle tematiche attinenti la disabilità in generale ed in particolare quella uditiva e a diversi Osservatori. Si segnalano in particolare: i gruppi di lavoro sulla riforma scolastica (cd. Buona scuola) e le iniziative legislative ad essa correlate; i tavoli presso l'AGcom, Agenzia del Garante delle Comunicazioni, sulle tematiche della sottotitolazione, della comunicazione telefonica e con i mass media, su accessibilità e fruibilità nei settori della cultura, del tempo libero, dell'istruzione; le attività con Trenitalia e Ferrovie dello Stato sulla Carta dei Servizi dell'Utenza (con disabilità); l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Durante tutto l'anno il rappresentante Fiadda, in funzione di referente per il mondo associativo nazionale, ha partecipato attivamente ai lavori degli organi interni del Comitato Media e Minori istituito ed attivo presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Per estensione di questi ambiti operativi, Fiadda ha sviluppato relazioni ed incontri nei territori regionali con vari Organismi preposti quali i Corecom e le Istituzioni correlate. Sono stati organizzati tavoli di confronto con i Sindacati sulla necessità di collocamento al lavoro per le persone con disabilità e sulla gestione del rapporto di lavoro nei vari ambiti di interesse delle persone sorde con particolare riferimento agli operatori della riabilitazione e della scuola, mentre è stata promossa la piena presa in carico dei bambini e degli adulti sordi da parte delle Istituzioni ed Enti preposti alla tutela della salute e garanzia dei livelli Lea, assicurando sostegno alle intese per specifici tavoli tecnici sulla sordità in ambito ministeriale e regionale.

Reti e partnership

Fiadda ha assicurato la propria partecipazione alle attività programmatiche e progettuali della FISH (al cui interno il rappresentante Fiadda riveste la funzione di Segretario Nazionale), alle riunioni del FID ed alla esecuzione delle sue iniziative, tra cui l'intensificazione dei rapporti con gli Organismi Europei preposti alle politiche per la disabilità e con i Comitati attivi presso l'Onu, sede di Ginevra, che si occupano di diritti umani e di diritti delle persone con disabilità (Convenzione ONU), anche in vista ed in preparazione delle due sessioni di esame per l'Italia, prevista per l'anno in corso, relativa alla stato di applicazione e avanzamento della Convenzione. Si sono mantenute continue relazioni con l'intero Terzo Settore in coincidenza con il riordino legislativo. Tra le reti e partnership cui partecipa su delega della Fish o in via autonoma si segnalano Forum Italiano sulla Disabilità, EDF – Forum Europeo sulla Disabilità, FEPEDA – Federazione Europea di genitori di persone sorde, RIDS – Rete Italiana Disabilità e Sviluppo.

Attività progettuali

Nonostante l'associazione si sia concentrata su azioni diverse da quelle specificamente progettuali, sono state portate a compimento le attività programmate relative a due iniziative:

Informarsi e comunicare, su cui si è già riferito a proposito del FiaddaLab, in particolare sulla possibilità di aprire maggiormente la vita associativa delle giovani persone sorde anche nella prospettiva di un cambio generazionale, sulle nuove modalità di comunicazione, oltre quelle solite ed istituzionali, all'interno ed all'esterno dell'Associazione e sulle attività svolte sia online, che con incontri a Roma, a Cesena, ad Afragola (Napoli), Lecce, sul nuovo regolamento e sul questionario, per individuare le realtà ed esigenze dell'Associazione a livello territoriale e nazionale. Gli esiti di tali incontri si sono propagati all'interno ed all'esterno dell'Associazione.

Sottotitolazione come strumento di partecipazione: nel corso dell'anno Fiadda ha offerto, a titolo per lo più gratuito, vari servizi di sottotitolazione in convegni pubblici ed istituzionali. Sono stati inoltre sottotitolati film e docufilm preminentemente sul tema dei diritti umani e delle persone con disabilità. Con la collaborazione decisiva della sezione di Roma è stato portato a termine un corso formativo per selezionare personale da indirizzare alla pratica della sottotitolazione in tempo reale tramite respeaking, quale recente tecnica di produzione rapida di testi. Il respeaking è una tecnica di scrittura veloce resa possibile dall'interazione con un software di riconoscimento del parlato. Nel caso di un testo orale prodotto da un oratore, l'operatore/professionista (respeaker) ascolta il testo in questione e simultaneamente lo ripete, riformula o traduce ad alta voce dettandolo, comprensivo di punteggiatura ed eventuali formattazioni, a un microfono. Potrebbe accadere in questa situazione che subentri una terza persona, ovvero un oratore, un respeaker ed infine un editor, che lo ascolta e trascrive puntualmente. Nel caso di produzione di testo di propria ideazione, non è prevista la fase di ascolto ed è simultanea la produzione del testo da trascrivere. Il corso ha fornito ai partecipanti un arricchimento del bagaglio di competenze e tecniche operative/ professionali per coloro che già avevano competenze nella mediazione linguistica o in forme di assistenze avanzate nella comunicazione (assistenti alla comunicazione verbale, tutor, resocontisti ecc.); sviluppo di un bagaglio di competenze e tecniche operative per quanti non hanno maturato esperienze pregresse, non hanno lavorato o lavorano nel campo della mediazione comunicativa verbale e non hanno avuto l'opportunità di venirne a conoscenza, ma manifestano particolare interesse per la materia; consapevolezza della varietà operativa e/o professionale in cui il respeaking può essere utilizzato.

I corsisti hanno partecipato ad alcuni eventi pubblici organizzati dalla Fiadda di Roma, a specifici Laboratori strutturati, che hanno visto la partecipazione di alcuni giovani di FiaddaLab e a riunioni istituzionali di Fiadda onlus, in cui hanno prodotto sottotitoli in tempo reale.

Partecipazione ad eventi

31 gennaio, Firenze, tavolo di confronto, sulla sordità e problematiche ad essa connesse, riconoscimento Lis compreso, tra rappresentanti delle Istituzioni (Comune e Regione), Fiadda, Ens, medici e referenti delle strutture sanitarie locali. Il tavolo è stato reso accessibile alle persone sorde mediante la stenotipia computerizzata in diretta.

18 aprile, Bologna tavola rotonda "Le associazioni per la sordità", nell'ambito del convegno Tecnologie per la sordità, organizzato dall'associazione Liberi di sentire.

15 maggio Bologna, partecipazione al convegno, organizzato dall'associazione ASI "La sordità: dalla diagnosi all'inclusione sociale";

3 dicembre Roma Grande incontro istituzionale nella Giornata Internazionale per le persone con disabilità, sul tema della scuola italiana ed il suo valore inclusivo. L'iniziativa è stata resa accessibile con la stenotipia computerizzata e registrata in diretta dalla RAI.

16 dicembre, Lecce, convegno su Città Cultura e Accessibilità, in collaborazione con l'Associazione culturale Poiesis e il Comune di Lecce. Il convegno, di respiro internazionale, ha trattato l'accessibilità culturale come strumento cruciale per la piena realizzazione dei diritti di tutti i cittadini.

Attività delle Sezioni

Ogni Sezione ha programmato e svolto attività in conformità ai fini statutari e per sensibilizzare l'opinione pubblica, con risvolti di interesse anche oltre i propri ambiti territoriali. Tra queste in particolare le sezioni di Cantù, Bologna, Abruzzo, Roma, Foggia, Ravenna, Umbria.

38 FIO.P.S.D.

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 14.379,53

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Indagine sulle persone senza dimora in Italia	15.000,00	0,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Segreteria tecnica estensione linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia	15.000,00	2014/2015
Totale		15.000,00	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 9.000,00. L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 170.385,97, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 68.985,73, spese per altre voci residuali pari ad euro 11414,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

La Fio.PSD è impegnata in un'azione di promozione, conoscenza e animazione istituzionale con i propri soci e con gli altri attori del terzo settore che ne condividono gli scopi per incidere nei POR regionali 2014-2020 per quanto compete l'utilizzo dei Fondi FESR e FSE sul tema inclusione sociale, grave marginalità e disagio abitativo. A tal fine sono in corso differenti attività con le istituzioni regionali e con alcuni soci:

- formazione sulla progettazione europea (Bandi e Programmi dell'Unione Europea 2014-2020), con l'obiettivo di migliorare la capacità di partecipazione e comprensione ai bandi di finanziamento europei;
- incontri aperti di dialogo per sviluppare percorsi di advocacy sia a livello regionale che nazionale;
- promozione di una progettualità sperimentale ed innovativa su base regionale e nazionale, attraverso l'impiego e la previsione di utilizzo dei fondi strutturali a partire da alcune aree di lavoro quali: aiuti alimentari, grave disagio, Housing First, periferie urbane;
- consulta ecclesiale degli Organismi socio-assistenziali per individuare azioni progettuali unificanti e sperimentare partenariati territoriali compositi (private and public partnership, PPP) allo scopo di fare leva sulle autorità competenti e strutturare un'offerta di politiche appropriate e condivise;

- Note e Linee di indirizzo a firma fio.PSD che, a partire dai principali documenti di programmazione governativi ed europei, rielaborano il testo in funzione degli obiettivi che la Federazione, insieme ai soci, si propone di raggiungere (vedi Nota fio.PSD sui fondi FESR; Nota fio.PSD sull'Accordo di partenariato 9 dicembre 2013; Nota fio.PSD al POAM; etc...) su temi quali Inclusione Attiva, Disagio abitativo, Housing First, Innovazione sociale e Aree Metropolitane.

Un'attività di particolare rilievo è il coordinamento del tavolo tecnico che ha portato a compimento la stesura delle prime "Linee d'indirizzo contro la grave emarginazione in Italia". Insieme al Ministero del lavoro e delle politiche sociali le Linee d'indirizzo, sottoscritte in Conferenza Unificata Stato Regioni, sono state presentate al partenariato sociale pubblico e privato.

Nel 2015 è continuata l'attività di collaborazione della fio.PSD alla Alleanza contro la Povertà, un tavolo di lavoro avviato lo scorso ottobre 2013, presieduto da docenti accademici e gestito in collaborazione con le ACLI. L'obiettivo del gruppo di lavoro è proporre una azione di riforma sul reddito di inclusione sociale (ReIS) basandosi su un'analisi dello stato dell'arte della povertà assoluta in Italia e su evidenze empiriche che ne dimostrino la sostenibilità economica a livello nazionale. Il gruppo tecnico lavora parallelamente su otto punti tematici e la Federazione ha partecipato all'elaborazione del documento relativo a "Accesso, presa in carica e percorsi di inclusione" sottolineando come la presa in carico di una persona che potrebbe godere del ReIS debba essere di natura inclusiva e debba basarsi su una relazione di fiducia, scambio e offerta di servizi tra utente e tutor (operatore o educatore sociale). Dopo la recente approvazione delle linee guida per la SIA 2016, l'Alleanza continua il suo lavoro di advocacy per implementare lo strumento ad altre fasce di povertà oltre alle famiglie attualmente coinvolte.

La Federazione ha concluso nel dicembre 2014 il Follow up della Ricerca sulle persone senza dimora portata avanti da Istat, Ministero LPS e Caritas Italiana. Già nella prima edizione la ricerca è stata in grado di offrire una stima del numero delle persone senza dimora presenti in Italia (circa 48 mila, ovvero lo 0,2% della popolazione totale) che frequentano i servizi dedicati all'intervento sulla grave marginalità nei 158 comuni presi in considerazione dall'indagine. La "voce" dei servizi presenti sul territorio e che svolge anche un'azione di sentinella della domanda sociale, denuncia un progressivo aumento della presenza di persone indigenti (incluse famiglie) che si rivolgono ai servizi mensa e pur non rientrando nella definizione classica di persona senza dimora ma per dare ancora maggiore completezza all'informazione sulle persone senza dimora che vivono per strada e che non sono intercettate dai servizi di prima accoglienza, Fio.PSD si è fatta promotrice di una indagine che, contestualmente a quella condotta dall'Istat, coinvolge le Unità di strada e invita gli operatori a rispondere ad un questionario sugli utenti più "invisibili" che continuano a rimanere in una condizione di marginalità estrema. Questa azione conoscitiva può rappresentare una grande opportunità per i servizi per la grave marginalità per riportare attenzione e consapevolezza sul problema e per coinvolgere e rendere più responsabili i decisori politici, ad ogni livello istituzionale. L'indagine ha inteso: censire l'insieme dei servizi che in Italia si occupano di senza dimora, favorendone anche un collegamento; approfondire una lettura di come essi sono organizzati, e dell'offerta alle persone (senza dimora in particolare); offrire una stima accurata del numero di persone senza dimora che frequentano tali servizi; fornire una "fotografia" approfondita dei loro profili e dei processi che hanno condotto in quella condizione di grave emarginazione. Nel dicembre 2015 sono stati presentati i risultati di questo Follow Up con ISTAT e il Ministero del lavoro.

La grave marginalità e il disagio abitativo sono fenomeni strettamente correlati, in un contesto caratterizzato dal numero crescente di misure di sfratto richieste per famiglie in ritardo con il pagamento dell'affitto e sfratti esecutivi che hanno generato un rischio senza dimora per molti nuclei familiari. Le misure classiche di inclusione sociale e abitativa hanno dimostrato di essere inadeguate a rispondere, con percorsi standardizzati di intervento, ad una domanda sociale che cresce e che diventa sempre più differenziata. Per offrire un approccio innovativo di contrasto all'homelessness che restituisca alle persone senza dimora un luogo di vita indipendente e sicuro da dove ricominciare per essere libere e autonome, Fio.PSD si è fatta promotrice del Programma Housing First Italia.

L'Housing first è un approccio che si basa sul concetto di dimora come diritto umano di base. Sulla base delle positive esperienze (e dei risultati) diffusi prima negli Stati Uniti e poi in Europa (Amsterdam, Lisbona, Glasgow, Parigi, etc...) e grazie ad un lavoro di rete costruito dai membri della fio.PSD negli ultimi anni con gli altri soggetti attivi in Europa sul tema housing first (Steering group della Rete Europea HF), la Fio.PSD ha inteso avviare un programma sperimentale di 24 mesi che diffonda l'approccio HF anche nei servizi italiani tentando un cambio di paradigma nelle politiche socio-abitative. Il 1° marzo 2014 è stato lanciato a Torino il Network HFI che vede già l'adesione di molti attori pubblici e privati con i quali realizzare un'offerta di soluzioni abitative per persone senza dimora. I membri saranno coordinati e monitorati da Fio.PSD e potranno seguire un percorso di formazione allo scopo di uniformare il sapere e il saper fare e accompagnare operatori e volontari in un percorso costante di formazione, monitoraggio e aiuto, per un'applicazione coordinata ed efficace in Italia del modello Housing first. Nel contesto del Programma HFI ha un ruolo molto importante e strategico la collaborazione con le Università e gli esperti stranieri che sono coinvolti nel Comitato Scientifico.

La recente promulgazione del nuovo programma FEAMD (Fond for European Aid of Most Deprived) (ex Banco Alimentare) a livello europeo vede fio.PSD impegnata nel tavolo tecnico sul FEAMD, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per la definizione dei cosiddetti "aiuti non alimentari" o starter kit che prevedono di intervenire e strutturare risposte concrete e innovative sui seguenti ambiti: l'alloggio (accoglienze notturne e diurne nelle diverse forme e tipologie, corredi per i neonati e minori in famiglie a rischio di forme di povertà minorile); la salute (accesso ai servizi di medicina e cura specialistica, farmaci, riabilitazione, assistenza psicologica e psicoterapia, ...); la formazione «informale»: nuovi strumenti per forme leggere di approccio al lavoro (di preparazione delle persone agli interventi classici di occupazione e occupabilità).

Al momento sono in corso le riunioni di consultazione e concertazione per a definizione delle modalità di intervento ed, anche in questa sede, la fio.PSD lavora stretto contatto con il governo e gli altri attori presenti in rappresentanza della tutela dei diritti delle persone indigenti.

Dalla fine del 2015 sono stati presentati i primi programmi per allocare le risorse previste dal fondo sui territori.

39 FISH

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 22.287,91

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Presidenza Consiglio dei Ministri Dip. Pari Opportunità	Prog. Migranti con disabilità Conoscere i dati per costruire le politiche	€ 39.501,00	€ 39.501,00
ITE Enrico Tosi	Prog. Chiavi di Scuola	€ 10.000,00	€ 10.000,00
ITA E.Sereni	Prog. Chiavi di Scuola	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Dipartimento di Scienze Politiche - Università La Sapienza	contributo per docenza	€ 127,11	€ 127,11

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	legge 438 AF 2014	€ 17.270,15	2014
Stato - Agenzia delle Entrate	5 per mille	€ 3.703,72	2013-2012
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	"Informati: è un diritto" L. 383/2000 annualità 2012	€ 32.000,00	2012
Totale		€ 52.973,87	

Note/osservazioni

Nel bilancio della FISH al 31.12.2015 risulta tra i ricavi il contributo L. 383/2000 anno finanziario 2013 per il progetto "Migranti con Disabilità" (data di avvio 16/06/2014 - data chiusura 16/06/2015) che è stato contabilmente gestito nel modo seguente: Tot. Contributo Concesso € 160.000,00. Di questo contributo, la Fish ha incassato un acconto nell'anno 2014 di € 128.000,00. A bilancio, redatto secondo il principio della competenza, si ha un ricavo anno 2014 di € 79.480,00 (incassato nel 2014). Un ricavo anno 2015 di € 80.520,00, di cui € 48.520,00 incassato nel 2014 ma maturato nel 2015 e il restante 32.000,00 ancora da incassare previa verifica da parte dell'autorità ispettiva.

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 2.904,30. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro € 275.200,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro € 80.721,70, spese per altre voci residuali pari ad euro 149.549, 20.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

La FISH (Federazione italiana per il superamento dell'handicap), costituita nel 1994, è una organizzazione "ombrello" cui aderiscono alcune tra le più rappresentative associazioni impegnate, a livello nazionale e locale, in politiche mirate all'inclusione sociale delle persone con differenti disabilità. In questi anni la FISH ha operato per riflettere sulle condizioni, studiare i meccanismi e le situazioni, formulare proposte, diffondere l'informazione per favorire la partecipazione, la consapevolezza e il senso critico.

Attività istituzionali

FISH opera costantemente a livello istituzionale su alcuni ambiti quali:

- La rilevazione e l'analisi della normativa in via di formazione attraverso l'osservatorio sulla produzione normativa svolge una funzione propedeutica alle iniziative politiche di promozione legislativa e di contrasto ad iniziative ritenute lesive delle persone con disabilità. L'osservatorio in particolare effettua il monitoraggio delle attività governative e parlamentari e segnalazione di elementi di rilievo per le persone con disabilità; la produzione di report periodici o per temi da utilizzare per iniziative di comunicazione e per la formazione dei quadri associativi; il supporto alle organizzazioni associate per l'elaborazione di proposte di legge, precedute da attività di studio, ricerca, monitoraggio
- Il monitoraggio delle norme e delle disposizioni normative e la loro analisi anche di tipo comparativo attraverso l'osservatorio su norme e prassi. Rientrano in questo ambito la sistematizzazione di un archivio ipertestuale delle norme/circolari per consentire l'agevole consultazione delle disposizioni nella loro forma vigente, la produzione di report, il monitoraggio sullo stato di applicazione delle normative vigenti e sulla applicazione di Atti internazionali e dell'Unione europea.
- Le azioni per i diritti civili ed umani: negli anni si sono sviluppati numerosi contatti e rapporti con legali ed esperti di materie civili, penali e amministrative nella prospettiva di disporre di uno strumento utile a supportare in giudizio casi di interesse (es. cd. Casi pilota, ovvero situazioni emblematiche in termini di esclusione, discriminazione, assenza di pari opportunità, da seguire in giudizio e negli esiti ai fini della comunicazione e dell'azione politica) come pure di contrastare l'adozione di norme o atti amministrativi lesivi per le persone con disabilità. Anche in questo settore è rilevante la produzione di report sulle sentenze di rilevanza.
- I rapporti con l'ambito accademico rispetto ai diritti civili ed umani delle persone con disabilità, che consentono di promuovere l'adozione di specifici corsi, stages, convegni, tesi di laurea.
- La ricerca e rilevazione sulle condizioni di vita delle persone con disabilità, e la produzione di report indipendenti hanno avuto un rilancio a seguito della ratifica della Convenzione sui diritti umani delle persone con disabilità. Le attività di ricerca hanno coinvolto la rete associativa, promuovendo anche momenti di sensibilizzazione. Consistono in analisi della letteratura (sanitaria, economica, sociologica) e dei dati statistici al fine di rilevare elementi, dati, informazioni, interpretazioni utili a comprendere il fenomeno disabilità (e quindi inclusione/esclusione, discriminazione/pari opportunità, miglioramento/peggioramento delle condizioni di vita); consentono di promuovere e indirizzare la ricerca accademica e degli enti di rilevazione e analisi statistica affinché vengano assunti indicatori utili a rilevare le condizioni di vita delle persone con disabilità; la produzione di reportistica su specifici aspetti rilevanti per le persone con disabilità o con carattere di programmaticità.

Sul sito di Fish sono disponibili le pubblicazioni dei report e delle ricerche effettuate, sui servizi per l'inserimento lavorativo, sull'inclusione degli adolescenti disabili residenti nelle regioni del Sud in tutti gli ambiti della vita sociale, sul percorso universitario degli studenti con disabilità nel Sud, verificando se l'offerta di servizi esistente risulti adeguata a garantire a tutti il diritto allo studio, sulla sperimentazione di un sistema di indicatori per la valutazione

- dei servizi rivolti alle persone con disabilità, allo scopo di verificare l'effettiva applicazione dei principi riconosciuti nella Convenzione ONU, sulle buone prassi in materia di non discriminazione della disabilità, sul censimento a livello regionale, delle strutture residenziali rivolte alle persone con disabilità.
- Il 3 dicembre si celebra la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità. La Giornata, istituita nel 1981 (Anno Internazionale delle persone disabili), intende promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza dei temi della disabilità, sostenere la piena inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita e allontanare ogni forma di discriminazione e violenza. Ogni anno, la Federazione è impegnata nell'organizzazione e promozione di eventi di particolare sensibilizzazione pubblica in occasione della celebrazione, assicurando in particolare la segreteria organizzativa dell'evento nazionale, il supporto organizzativo alla realizzazione degli eventi territoriali, l'ufficio stampa.
 - Il coinvolgimento della rete associativa: lo Statuto vigente della FISH, modificato nel 2014, prevede che, a livello nazionale la FISH strutturi i propri lavori attraverso Osservatori e Gruppi di lavoro permanenti sui temi della revisione del sistema di accesso, riconoscimento/certificazione e modello di intervento del sistema socio-sanitario; del lavoro e dell'occupazione; delle politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società; della promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità; dei processi formativi e dell'inclusione scolastica; della salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione; degli affari esteri ed internazionali; dell'attuazione della Convenzione nelle Regioni Italiane, nonché mediante altri Osservatori permanenti vertenti su ogni altro tema venga individuato dal Consiglio Nazionale. Il funzionamento interno di Osservatori e Gruppi risponde a meccanismi non deliberativi, orientati alla costruzione partecipata e dialettica del consenso, con il coinvolgimento al loro interno di esperti e stakeholder esterni.
 - La FISH partecipa ai principali organismi e tavoli istituzionali di confronto per garantire che le scelte che investono direttamente le vite delle persone con disabilità vengano effettuate con la piena partecipazione dei destinatari di queste misure (principio del mainstreaming), cioè della partecipazione attiva delle persone con disabilità alla definizione di tutte le politiche che riguardano la comunità di cui esse sono parte. La Federazione prende parte all'Osservatorio sulla attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti umani delle persone con disabilità, previsto dalla Legge 18/2009, all'Osservatorio per l'integrazione delle persone disabili, istituito presso il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto Ministeriale del 14 luglio 2000, alla Sede Permanente di Confronto sulla Programmazione Sociale, istituita ai sensi dell'art. 38 del Contratto Nazionale di Servizio tra il Ministero delle Comunicazioni e la RAI – Radiotelevisione Italiana, al Gruppo di lavoro istituito dalle Ferrovie dello Stato per l'accessibilità, al Comitato Tecnico per le patenti speciali di cui al comma 10 dell'art. 119 del D. Lgs. 285/92, istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Tavolo Tecnico per la Riforma del Codice della Strada, istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Commissione di Studi per l'esame e l'elaborazione delle proposte relative alla normativa tecnica in materia di abbattimento delle barriere architettoniche ex DM 236/96, istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'Osservatorio Nazionale Associazionismo, istituito ai sensi del comma 1, art.11, Legge 7 dicembre 2000, n. 383 presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, al Tavolo di lavoro per l'accessibilità dei mezzi aerei, istituito dall'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, al Comitato consultivo di monitoraggio della disciplina ISEE, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Tavolo di concertazione sull'FNA, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; al Comitato tecnico di Coordinamento sui progetti di Vita Indipendente, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Aderisce a organismi quali: il Forum Permanente del Terzo Settore, il Din – Disability Italian

Network, il FID – Forum Italiano sulla Disabilità - Italian Disability Forum, l'Istituto Italiano per la Donazione.

Attività di informazione e divulgazione

Le persone con disabilità hanno il diritto ad accedere alle informazioni che le riguardano al fine di assumere decisioni, maturare coscienza critica, disporre di elementi di valutazione, tutelarsi.

La FISH è impegnata a favorire la circolazione dell'informazione, renderla accessibile, fruibile e comprensibile, diffondere sintesi e garantire la possibilità di approfondire, con un'attenzione forte nei confronti di stampa e TV. Notevoli risorse sono state dedicate allo sviluppo dell'ufficio stampa, alla presenza nel web (sito istituzionale www.fishonlus.it attraverso il quale oltre alla promozione e informazione sulle attività della Federazione e su specifiche iniziative viene assicurata trasparenza sui bilanci, sullo statuto, sulle cariche associative) e nei social network, alla informazione generalista attraverso Superando.it, testata giornalistica aggiornata quotidianamente con notizie, segnalazioni, approfondimenti, editoriali sulla disabilità e le tematiche di interesse diretto e alla divulgazione dei diritti (sito specialistico HandyLex.org). L'Agenzia E.Net, Società consortile costituita dalla FISH (31%) e da altre realtà impegnate sul tema della disabilità, gestisce stabilmente il sito HandyLex.org e il Centro per la Documentazione Legislativa. Dal 1995 HandyLex.org è in linea per offrire documentazione, approfondimenti, risposte e divulgazione sulla normativa in materia di disabilità. Attraverso il personale dipendente la FISH gestisce lo sportello informativo sulla legislazione ed i diritti per le persone con disabilità, un servizio gratuito, costante ed aggiornato a chiunque si interessi, per i motivi più disparati, di disabilità su questioni di carattere legislativo: alle persone con disabilità, ai loro familiari, all'associazionismo e agli operatori pubblici e privati. La banca dati legislativa online contiene circa 701 norme di carattere nazionale e regionale. È possibile navigare nel sito usando un intuitivo ma completo albero di navigazione. La ricerca può essere effettuata anche utilizzando un motore interno di ricerca, oppure consultando le norme per cronologia, o infine ricercarle semplicemente conoscendone pochi riferimenti (es. solo il numero). Affiancano le norme, per garantire il massimo di divulgazione, oltre 280 fra schede e quesiti-tipo. Il Servizio Mailing permette di ricevere in posta elettronica queste note informative e le segnalazioni prodotte dal Centro, compilando un semplice modulo presente sul sito. Ad oggi gli utenti iscritti al Servizio Mailing sono 9.527: si tratta di persone singole, di associazioni, operatori del settore e amministrazioni locali. Collegato ai siti gestiti dalla Federazione e raggiungibile anche attraverso gli altri canali comunicativi della Federazione (telefono, e-mail, pagine Facebook), è lo Sportello informativo della FISH, al quale è possibile porre quesiti inerenti la disabilità. I quesiti pervenuti attraverso la compilazione del modulo on-line specificamente predisposto sono stati, nel 2015, circa 150 al mese, di vari livelli di complessità, a cui si devono aggiungere quelli giunti attraverso gli ulteriori canali di comunicazione ufficiale messi in campo dalla Federazione. Pongono interrogativi allo Sportello informativo della FISH non solo i singoli cittadini, ma anche istituzioni ed operatori dei servizi di tutto il territorio nazionale. Inoltre, attraverso progetti sostenuti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la FISH ha operato nell'ambito della ricerca e della rilevazione sulle condizioni di vita delle persone con disabilità. Dalle esperienze maturate e dalle azioni svolte è nato nel luglio 2013 il sito Condicio.it, che offre il suo apporto nel raccogliere e analizzare le fonti informative esistenti, utili a delineare le condizioni di vita delle persone con disabilità in Italia, raggruppandole con una indicizzazione che semplifichi la ricerca. Condicio.it propone inoltre schede di sintesi per argomenti, soprattutto quelli di maggiore impatto sulla quotidianità delle persone con disabilità. Ad oggi Condicio.it conta nella propria banca dati 183 pubblicazioni, tra ricerche, studi, norme, relazioni inerenti la tematica della disabilità. Ha prodotto, e periodicamente aggiornato, 13 focus tematici, finalizzati a sintetizzare, per specifici argomenti, le informazioni e i dati provenienti da diverse fonti informative. Ha pubblicato 61 articoli di presentazione e commento di nuovi dati sulla disabilità. La FISH ha scelto di aderire al Progetto "Giornale Radio Sociale" che vede coinvolti e partecipi i diversi uffici stampa delle associazioni aderenti al Forum Nazionale del Terzo Settore attraverso il mezzo

radiofonico, strumento innovativo per il terzo settore, in grado di dare nuova voce alla comunicazione sociale.

Attività progettuali

Con il progetto *“Migranti con disabilità. Conoscere il fenomeno per tutelare i diritti”*, la FISH ha raccolto ed organizzato informazioni ed i dati disponibili sui migranti con disabilità, le esperienze di intervento in atto e ha messo a disposizione degli operatori del settore uno strumento di consulenza e sostegno alle persone e di supporto all’elaborazione di politiche sociali territoriali. Il progetto ha promosso una attività di ricerca sociale, avvalendosi di gruppi di lavoro interassociativi per la raccolta e la diffusione delle informazioni e dei risultati del progetto. Ad oggi ai diversi attori del settore, pubblici o del privato sociale, mancano gli elementi generali di contesto e di orizzonte all’interno del quale pianificare, realizzare e quindi verificare le proprie azioni.

Sulla scorta dell’esperienza maturata con il progetto sopra citato FISH ha presentato all’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali – UNAR il progetto *“Migranti con disabilità. Conoscere i dati per costruire le politiche”*, focalizzato sulla realizzazione di un’indagine pilota sulle condizioni di vita delle persone straniere con disabilità, migranti o di seconda generazione, nelle 5 regioni del Sud (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia).

La consolidata esperienza del servizio HandyLex.org e il know-how sviluppato in questi anni ha portato ad applicare una procedura di indicizzazione e di consultazione anche delle disposizioni regionali per valorizzare ed orientare meglio il lavoro di ricerca e di esposizione delle associazioni territoriali più qualificate o con maggiori risorse di esperienza. Nel corso del 2015 si è conclusa la costruzione degli HandyLex regionali nelle Regioni del Sud ed in particolare in: Calabria, Sicilia e Sardegna. A queste si aggiunge l’Umbria e l’esperienza della Lombardia e della Provincia Autonoma di Bolzano.

La Federazione ha avviato nel 2014 e concluso nel 2015 il progetto *“Inclusione 2.0”*, per creare, sul web, un luogo unico e condiviso in cui operatori qualificati lavorino in rete, siano aggiornati e supportati per fornire risposte verificabili e personalizzate in modo da realizzare una presa in carico informativa globale della persona con disabilità e della sua famiglia.

Il progetto *“Giochiamo tutti!”* ha puntato a realizzare aree giochi accessibili e fruibili da tutti i bambini soddisfacendo il desiderio e il diritto dei bambini con disabilità di essere considerati prima di tutto bambini, prima che “disabili”. Alcune delle azioni progettuali sono state attuate nel 2014, altre nel 2015.

Il Progetto *“B&B For All”*, premiato nel 2013 da Sodalitas Social Innovation, si pone l’obiettivo di avviare e promuovere 5 B&B gestiti da giovani con disabilità e loro familiari nella città dell’Aquila, per poi proseguire, alla sua conclusione, con un nuovo ciclo progettuale finalizzato ad estendere e replicare il modello sia in altri territori della Regione Abruzzo che in altre città d’arte (a partire da Firenze, Napoli e Roma), arrivando infine a realizzare una rete nazionale di B&B dotata di un proprio disciplinare e di un marchio, e che nel tempo potrà poi strutturarsi anche in modalità di franchising.

La creazione del prodotto turistico *“B&B for All”* comprende la realizzazione di un disciplinare; la progettazione esecutiva del modello/format duplicabile di gestione turistica accessibile; la creazione dell’immagine coordinata del prodotto *“B&B for All”*. Sono state acquisite idonee strutture presso il Comune dell’Aquila.

In sintonia con lo spirito del Regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario, la FISH, in collaborazione con la FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità), ha attivato un *corso di formazione per gli operatori addetti al servizio di accoglienza dei passeggeri con disabilità* (PRM) presso le Sale Blu di RFI – Rete Ferroviaria Italiana.

Da oltre quarant’anni, in Italia, i bambini con disabilità frequentano le scuole “di tutti”. Un’esperienza unica al mondo che la FISH vuole valorizzare con il Concorso *“Le Chiavi di Scuola”*, aperto alle Scuole Pubbliche che realizzano buone prassi d’inclusione di alunni con disabilità, facendo emergere esempi positivi di inclusione scolastica degli alunni con disabilità che vengono

realizzati all'interno delle classi comuni del nostro Paese: è un passaggio indispensabile per rendere visibili risorse (progetti, esperienze, percorsi) capaci di garantire la piena partecipazione di bambini e ragazzi con disabilità alle attività educative e di socializzazione proposte dalla scuola. L'edizione prevista per il 2016 ha visto le attività di avvio da settembre 2015 per la predisposizione del bando.

“*Cooperare per includere. L'impegno dell'Italia su disabilità e cooperazione allo sviluppo*” è un progetto presentato per il cofinanziato alla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo – DGCS del Ministero degli Affari Esteri italiano - MAE, avente AIFO come Capofila e FISH, DPI Italia ed EDUCAID in qualità di partner. Il macro obiettivo del progetto è quello di contribuire alla diffusione della tematica della disabilità nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e dei conseguenti documenti ufficiali prodotti dal Ministero degli Affari Esteri Italiano. L'obiettivo specifico è quello di contribuire alla formazione degli attori della cooperazione sui contenuti del Piano d'Azione sulla disabilità e all'informazione di un pubblico più vasto attraverso gli strumenti in/formativi prodotti. Nell'ambito del progetto la FISH ha garantito le attività dell'ufficio stampa e assicurato la presenza di propri esperti ai tavoli di lavoro, per l'elaborazione di uno studio sulle misure di accessibilità adottate in situazioni di crisi/emergenza in territori non interessati da interventi di cooperazione (es. USA, UE), allo scopo di identificare possibili soluzioni da attuare nei Paesi di cooperazione.

Progetto solidale Igd sull'inclusione delle persone disabili: IGD, in collaborazione con Unicoop Tirreno e Coop Adriatica e in partnership con la FISH e il CONI, intende promuovere un progetto di sensibilizzazione, trasversale a tutti i suoi Centri Commerciali, sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità. L'obiettivo del progetto è di affrontare in maniera ludica la disabilità, proseguendo il percorso sull'accessibilità delle proprie strutture portato avanti da IGD. La realizzazione del progetto consiste nell'organizzare all'interno delle Gallerie e nei parcheggi dei Centri Commerciali occasioni di incontro fra persone con disabilità e non su campi comuni, sia sportivi (una sorta di Mini Olimpiadi in cui disabili e non disabili si sfidano in 3-4 discipline come ping pong per ciechi, basket in carrina, sitting volley ecc.) che artistici (teatro, pittura, danza). Sono state realizzate 11 iniziative locali

Nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento Europeo CE1174/2006 per i diritti delle persone con disabilità nel trasporto aereo e in applicazione di quanto stabilito dalla circolare Enac dell'8/07/2008, la FISH ha attivato dei *corsi di formazione per gli operatori aeroportuali* addetti al servizio di assistenza dei passeggeri con disabilità rivolti agli aeroporti che ne facciano richiesta. Gli aeroporti interessati sono stati quelli di Genova, Alghero, Trieste e Pisa.

Essere una donna con disabilità in Palestina significa far parte di uno dei gruppi più emarginati, trascurati, isolati ed esclusi della società. La donna con disabilità subisce un doppio stigma sociale legato al genere e alla disabilità, sostanzialmente invisibile. Il progetto “*Partecip-Action*”, di cui la FISH è stata uno dei partner in Italia all'interno di un partenariato internazionale, si è posto l'obiettivo di promuovere l'empowerment socio-economico e i diritti delle donne con disabilità nella Striscia di Gaza.

40 FOCSIV

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 19.147,43

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero Affari Esteri	Cofinanziamento per progetti	€ 42.640	€ 21.320
Presidenza Consiglio dei Ministri	Servizio Civile - L. 64/2001	€ 941.473	€ 494.856
Ministero del Lavoro e delle politiche sociali	Cofinanziamento per progetti – Associazionismo sociale - L.383/2000	€ 120.000	€ 96.000

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero Affari Esteri	Cofinanziamento per progetti	€ 41.833	2013
Ministero del Lavoro e delle politiche sociali	Contributo Associazioni di Promozione Sociale – L. 476/1987 e L. 438/1998	€ 22.105	2014
Presidenza Consiglio dei Ministri	Servizio Civile - L. 64/2001	€ 767.209	2013/2014
Totale		€ 831.147	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 13.693.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro € 473.556, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro € 15.251, spese per altre voci residuali pari ad euro 2.557.736.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Nel corso del 2015 Focsiv ha consolidato la partecipazione a diverse realtà aggregative all'interno delle quali ha operato per la promozione della propria mission e di quella dei soci. In particolare Focsiv cura i rapporti con la Chiesa, l'associazionismo e le istituzioni a livello internazionale. Il Presidente è membro del Consiglio missionario nazionale della CEI; la federazione è rappresentata nel direttivo di Retinopera; membro della Consulta nazionale dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro; componente attiva del Gruppo custodia del creato; membro del Tavolo ecclesiale del servizio civile; membro del Tavolo romano del Forum delle ONG cattoliche; aderisce ad AOI e partecipa al Consiglio nazionale ed al Comitato esecutivo; è membro della GCAP; aderisce al Forum permanente del terzo settore; è membro del Coordinamento nazionale e coordina la consulta

internazionale; è cofondatore della Fondazione Solidarete, membro del Consiglio direttivo e della segreteria della Rete per la pace, membro della CNESC, socio di Banca Etica, socio fondatore del consorzio Transfair Italia, membro del Centro nazionale del Volontariato e presente nel consiglio direttivo; membro della Fondazione Cascina Triulza; aderisce alla Coalizione per il clima; aderisce all'Alleanza contro le povertà in Italia. A livello internazionale è socio di Concord Italia e presente nel Coordinamento con responsabilità della gestione economica e conduzione del gruppo migrazioni; socio di Cidse a cui partecipa attraverso le riunioni del Comitato dei Direttori, delle Piattaforme e dei Gruppi Paese; membro di Forum; aderisce al Global Catholic Climate Movement (GCCM).

In linea con il mandato federativo Focsiv rappresenta le istanze ed i valori dei suoi soci nei diversi contesti, a livello globale e nazionale, partecipando alle iniziative nazionali e internazionali, rappresentando il mondo del volontariato di ispirazione cristiana, svolgendo attività di lobby ed advocacy, informazione, sensibilizzazione e riflessione, sulle principali questioni di policy della cooperazione allo sviluppo: il cambiamento climatico, la tutela dell'ambiente, la sicurezza alimentare, le migrazioni e lo sviluppo, la finanza per lo sviluppo, gli obiettivi di sviluppo sostenibile post 2015, a seguito anche dei risultati del semestre di presidenza italiano dell'UE, le relazioni profit-no profit, il ruolo del settore privato nello sviluppo, la coerenza delle politiche per lo sviluppo.

Advocay, lobbying, formazione.

L'Ufficio politiche per lo sviluppo svolge azioni di lobbying, di confronto e di dialogo con i governi e le istituzioni nazionali ed internazionali per promuovere un'alleanza globale contro la povertà in vista dei nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile post 2015; accrescere il riconoscimento del ruolo delle ONG in contesti internazionali; incidere sui decisori politici; coinvolgere nelle iniziative di lobbying partner del Sud del mondo, in particolare Chiese locali; sviluppare e consolidare reti collaborazioni e partenariati con soggetti organizzati della società civile; sensibilizzare sul processo d'integrazione europeo per una governance mondiale. I temi principali di interesse sono la sovranità alimentare e gli investimenti responsabili in agricoltura, fondati sulle aziende a dimensione familiare, per aiutare le popolazioni più vulnerabili e maggiormente colpite dalla fame in alleanza con CIDSE e con il gruppo agricoltura di Concord Europe; lo sradicamento della povertà estrema e la riduzione della disegualianza sia al Sud che al Nord del mondo, anche attraverso una riforma del sistema finanziario mondiale che contempli la lotta all'evasione ed elusione fiscale, una tassazione nazionale più equa, e la diversificazione delle fonti finanziarie volte allo sviluppo, individuando fonti innovative di finanziamento per generare risorse ulteriori rispetto all'aiuto pubblico per lo sviluppo, come la tassa sulle transazioni finanziarie; la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile, chiedendo ai governi impegni concreti per la riduzione dei gas serra e la tutela dell'ambiente, con manifestazioni, pellegrinaggi interreligiosi, campagne di sensibilizzazione; a livello nazionale, in collaborazione con la Caritas, sono stati realizzati incontri pubblici con il coinvolgimento di scuole, realtà ecclesiali, movimenti e organizzazioni della società civile, rappresentanti del mondo profit e delle istituzioni. Ulteriori temi sono stati le migrazioni e lo sviluppo, con temi quali la cittadinanza dei figli di immigrati, il diritto d'asilo e la politica dell'accoglienza per i rifugiati, l'opportunità di valorizzare i migranti per il co-sviluppo dell'Italia e dei paesi di origine, lo sviluppo sostenibile, i diritti umani, il ruolo dei privati nello sviluppo.

L'Ufficio SPICeS e alta formazione mira a offrire un percorso formativo di base sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo e della politica internazionale, con lezioni teoriche, tavole rotonde e seminari, stage ed elaborati di approfondimento e consolidare l'offerta formativa della SPICeS, storico corso di perfezionamento post-laurea FOCSIV, con la seconda edizione del Master di I livello in *Nuovi orizzonti di cooperazione e diritto internazionale*, destinato a formare professionisti capaci di operare nell'ambito della cooperazione sulla responsabilità sociale e imprenditorialità sociale, conoscere le imprese sociali e le imprese for profit che stanno investendo su un'internazionalizzazione responsabile delle loro attività, nel rispetto dei diritti umani e dell'ambiente. La XXIV edizione della Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo (180 ore) ha visto la partecipazione di 27 corsisti con età compresa tra i 22 ed i 58 anni, di cui un 30%

di studenti esteri. La seconda edizione del Master in Nuovi orizzonti di cooperazione e diritto internazionale (1500 ore complessive) ha visto la partecipazione di 26 corsisti.

Volontariato e servizio civile.

Focsiv propone ai giovani in servizio civile un impegno sui temi della cittadinanza attiva, della solidarietà internazionale e dell'educazione allo sviluppo. Ha presentato 24 progetti per l'impiego di 362 volontari in attività all'estero e 24 progetti per l'impiego di 111 volontari in attività in Italia, più 9 progetti per 53 volontari da realizzare in Italia all'interno di bandi specifici e un progetto sperimentale di per l'impiego di 12 volontari in Europa (Portogallo e Romania) nell'ambito del progetto europeo IVO4ALL. Ad esito della progettazione SCN 2015, sono stati avviati al servizio 28 volontari per i progetti SCN in Italia e 302 volontari SCN per i progetti all'estero e 86 volontari per i progetti in Italia per il bando ordinario. La Focsiv è accreditata come ente di 1° classe dell'albo Nazionale con 50 ong accreditate, 685 sedi di attuazione progetti registrate, delle quali 125 in Italia e 560 all'estero; 45 Formatori accreditati; 96 Selettori accreditati. I volontari sono stati formati all'interno di otto poli formativi in tutta Italia.

Per il Servizio volontario europeo, Focsiv ha partecipato come partner a diverse progettualità di invio di giovani volontari SVE. In particolare sono stati approvati 4 progetti, con l'impiego di 8 volontari, che mirano alla promozione della cittadinanza attiva e dell'empowerment di giovani con minori opportunità in Romania e in Slovenia, in particolare minori e giovani immigrati. I beneficiari delle attività nei paesi di realizzazione sono stati: 120 minori tra i 6 e i 15 anni con minori opportunità in Romania e 10 immigrati coinvolti nelle attività di impresa sociale in Slovenia.

Attività di supporto agli enti federati e iniziative nei pvs

Focsiv svolge attività in favore delle ONG federate, per accrescere le competenze degli operatori nello sviluppo e nella gestione della progettazione delle attività, prestare consulenza, monitorare le linee di finanziamento pubbliche e private e fornire assistenza tecnica e amministrativa alla presentazione gestione, reportistica e rendicontazione dei progetti, collaborando inoltre con le istituzioni finanziatrici al fine di semplificare le relative procedure. Durante il 2015, il servizio è stato utilizzato da 9 ong socie e 1 esterna.

La federazione opera nei Paesi in via di sviluppo (Ecuador, Kurdistan) dove sono in corso emergenze di vario tipo. In tali Paesi vengono attivati in favore delle popolazioni azioni di sostegno socio-sanitario e psicologico, distribuzioni di alimentari e generi di prima necessità, sostegno psicologico e ludico-ricreativo per i bambini. Tra le attività progettuali realizzate, si citano le seguenti:

Progetto *“Creazione di un sistema di educazione alla cittadinanza attraverso le esperienze di volontariato all'estero dei giovani nelle periferie del mondo”*; Progetto *“COMNET Cooperation: la rete della comunicazione allo sviluppo”*; Progetto *“Verso una cooperazione del Sistema Italia con il Burkina Faso”*; Progetto *“Un solo mondo, un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale a scuola”*; Progetto *“What do YOUth want? – Indagine giovanile su Youth Participation”*; Progetto *“Towards on line training for global volunteering”*; Progetto *“VolinHA-Sending Organizations”*; Progetto *“VolinHA-Hosting Organizations”*; Progetto *“CapitalizzAzioni”*; Campagna *“il diritto di rimanere nella propria terra”*.

Attività di comunicazione

Attraverso le attività di comunicazione si opera per promuovere la cultura e i valori propri della federazione e gli approfondimenti sulle tematiche di riferimento, in particolare la cooperazione, la pace, la giustizia sociale e la solidarietà internazionale, oltre a far conoscere le attività della federazione e dei soci per promuovere l'adesione di volontari.

Oltre alle pubblicazioni editoriali (position paper elaborati nell'ambito della CIDSE e delle altre reti e network, nazionali e internazionali di cui FOCSIV è membro, documenti indirizzati agli operatori del settore, tra cui manuali tecnici, elaborati di approfondimento e report di attività nonché le pubblicazioni della collana “Strumenti”) uno strumento di riferimento sono i siti internet dedicati, tra

cui www.volontariperlosviluppo.it, aggiornato costantemente su notizie, interviste inchieste sul mondo della cooperazione internazionale, occasioni di lavoro. Un sito è dedicato alla Community ONG 2.0 per la formazione e lo scambio sui temi della cooperazione e le nuove tecnologie. L'attività sui social network si è intensificata e ha portato ad avere più di 9mila fan sulle due pagine Facebook e 4000 follower su Twitter, oltre a Youtube e LinkedIn. Sono stati realizzati 12 corsi di formazione online incentrati su due filoni di approfondimento: gli strumenti del web 2.0 per il non profit e la cooperazione 2.0. per un totale di 850 partecipanti. I siti assicurano la riuscita di campagne e strumenti promozionali, danno visibilità alle strutture e iniziative formative e agli eventi istituzionali. Per la Campagna *“Una sola famiglia umana, cibo per tutti. E' compito nostro”*, è stato realizzato il sito web www.cibopertutti.it. Vengono utilizzati anche i canali televisivo e radiofonico.

Anche l'organizzazione di eventi fa parte delle attività di comunicazione e promozionali. Tra queste il Premio del Volontariato internazionale promosso in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato, dal 1985 istituita ogni 5 dicembre su input delle Nazioni Unite per sottolineare il contributo del volontariato allo sviluppo di tutti i settori in cui esso interviene.

A completamento delle attività, un cenno a quelle di raccolta fondi, promosse annualmente sulla base di specifiche aggregazioni aperte agli accordi con organismi e fondazioni per promuovere specifici interventi. Ad esempio nel 2015, per sostenere gli interventi di agricoltura familiare degli organismi federati nei Sud del mondo è stata varata una iniziativa in accordo con Coldiretti e la fondazione Campagna amica. I fondi raccolti grazie alla vendita di confezioni di riso pregiato nelle piazze d'Italia sono stati destinati a 34 interventi a sostegno dell'agricoltura familiare nei paesi del sud del mondo, oltre che al finanziamento degli agricoltori italiani, attraverso l'acquisto del riso stesso. L'iniziativa è stata preceduta da interventi di formazione specifica e dalla distribuzione di materiale documentale agli oltre 4.000 volontari che hanno partecipato.

41 FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 187.317,72

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Regione Lombardia	Programma di interventi contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale ai sensi della ex legge 25/2006 – D.G.R. 1992 del 20/06/2014 – D.G.R. 3979 del 31/07/2015	242.892,00	242.892,00
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Legge 438 anno 2014	141.667,89	141.667,89
Regione Lombardia	Programma di interventi contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale ai sensi della ex legge 25/2006 – D.G.R. 1992 del 20/06/2014 – D.G.R. 3979 del 31/07/2015	161.928,00	161.928,00
Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali	Ora dona – decreto 93824 del 30/12/2014 cod CUP J43G140000650001	38.616,10	0
Regione Siciliana	Contributo anno 2015 ai sensi L.R. n. 11 del 12 maggio 2010 art 128 e successive modifiche e integrazioni – DRS n. 306 del 15/12/2015	284,977,47	0

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille anno finanziario 2013	169.984,87	2013
Regione Lombardia	Programma di interventi contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale ai sensi della ex	50.000,00	2014

	legge 25/2006 – D.G.R. 1992 del 20/06/2014 – liquidazione saldo quota impegnata su bilancio 2015 decreto n. 11137 del 26/11/2014		
Totale		219.984,87	219.984,87

c) Bilanci

L'ente ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 21793. L'ente ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.267.254, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 1.660.472, spese per altre voci residuali pari ad euro 1.225.482.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Le attività svolte da Fondazione Banco Alimentare Onlus (FBAO) e dalla Rete Banco Alimentare (Rete BA o RBA) sono volte a recuperare le eccedenze alimentari e donarle gratuitamente alle strutture caritative cui si rivolgono le persone bisognose; sostenere in modo indiretto i poveri e in generale le persone in stato di bisogno che vivono in Italia; contribuire a ridurre le discriminazioni nei confronti dei cittadini che, vivendo in difficili condizioni socio-economiche, non possono accedere ai beni alimentari per il proprio sostentamento e quello dei propri familiari; contribuire alla riduzione degli sprechi alimentari attraverso il recupero e la valorizzazione delle eccedenze alimentari e dell'impatto ambientale che lo smaltimento di tali eccedenze provocherebbe; diffondere e condividere la cultura del dono e dell'impegno sociale all'interno della comunità. Attività, programmi, progetti svolti hanno tendenzialmente avuto svolgimento lungo tutto il corso del 2015, poiché l'attività di ricerca recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari si svolge senza soluzione di continuità. I fruitori diretti delle attività svolte dalla FBAO e dalla Rete BA sono le 8.103 Strutture Caritative convenzionate che operano per il sostegno e l'aiuto dei cittadini in condizione di povertà (centri di ascolto, mense per i poveri, banche di solidarietà).

Attraverso le strutture convenzionate la Rete BA e la FBAO raggiungono e sostengono a livello alimentare 1.558.250 persone povere. Il legame tra FBAO, RBA e le Strutture Caritative, è regolato con un accordo formale come un accordo di partnership e reciproca collaborazione. Il contributo in termini di alimenti da parte della FBAO/Rete BA consente alle Strutture Caritative di risparmiare risorse economiche che sono destinate al miglioramento del servizio offerto gratuitamente ai cittadini che versano in stato di bisogno.

Un altro importante beneficio generato dalla distribuzione gratuita delle derrate alimentari è l'abbattimento delle differenze e delle discriminazioni tra gli individui. Molto spesso le famiglie ricevono i generi alimentari in modo anonimo, affinché il vicino di casa non sospetti della povertà che le affligge.

Attività istituzionale

Approvvigionamento e logistica: macro-azioni realizzate nel 2015.

Il 2015 per la Rete Banco Alimentare (Rete BA) è stato un anno di "ripartenza" dopo un 2014 caratterizzato da un considerevole calo delle forniture dovuto al ritardo nell'attivazione del FEAD (il nuovo programma dell'Unione Europea di aiuto agli indigenti, che ha sostituito il PEAD). Nel 2015 sono entrati a regime sia il FEAD che il Fondo Nazionale di aiuti alimentari (FN), che hanno garantito il ripristino di un livello di forniture adeguato alla mole di lavoro di Banco Alimentare.

La Fondazione Banco Alimentare Onlus ha supportato la Rete Banco Alimentare nelle attività di gestione efficiente ed efficace degli ingenti volumi di alimenti recuperati. Inoltre ha cercato di sfruttare al meglio le sollecitazioni derivanti dalla "vetrina" Expo. Attraverso l'attivazione e la gestione del FEAD e del FN, sono stati distribuite oltre 46.893 tonnellate di prodotti derivanti da questi due programmi. Inoltre è stato gestito il ritiro eccezionale di oltre 10.181 tonnellate di prodotto fresco (ortofrutta), derivante dal sostegno dell'Unione Europea ai produttori Italiani, fortemente in

crisi a causa dell'embargo con la Russia; sono state incrementate le capacità di recupero delle eccedenze dal canale dell'Industria Agroalimentare, per un totale di 13.342 tonnellate di alimenti. Sono stati sviluppati il programma Siticibo GDO, grazie all'incremento delle tonnellate di prodotti recuperati (4.527 tonnellate) e all'ampliamento della rete di ritiro delle eccedenze, soprattutto dai punti vendita della GDO e Siticibo Ristorazione con il recupero di 1.125.803 piatti pronti e 343 tonnellate di pane e frutta dalle mense aziendali, mense scolastiche e ospedaliere, per un tot. di 512 tonnellate di alimenti. Il recupero dei prodotti da EXPO 2015 (quasi 50 tonnellate di alimenti), in alcuni casi ha anche generato contatti con nuovi donatori, allargando il numero dei partner operativi. La raccolta di alimenti donati attraverso le collette alimentari ha fatto registrare il dono di 9.711 tonnellate di prodotti. Rispetto al 2014 quindi si è passati dalla necessità di sopperire alla carenza di alimenti con iniziative mirate (es. vedi la StraColletta del giugno 2014), alla necessità di far fronte in maniera adeguata ad un incremento generale di forniture che hanno determinato nel 2015 il record di 88.159 tonnellate di prodotti gestite e distribuite.

I canali di approvvigionamento:

- Fondo Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD): FBAO ha partecipato al Tavolo di Partenariato incaricato della revisione dei processi operativi per il passaggio dal PEAD (precedente programma di aiuti alimentari europeo) al FEAD. Il nuovo Piano operativo ha avuto come momento culminante il processo di accreditamento delle Strutture Caritative territoriali secondo i nuovi parametri. Le nuove istruzioni operative hanno modificato il vecchio processo di accreditamento. Le SC devono comunicare a Banco Alimentare una lista nominativa delle persone aiutate con i corrispondenti fascicoli familiari che attestino, attraverso l'ISEE, il loro reale stato di indigenza. Questa novità ha comportato molte nuove problematiche. Molte SC, a causa della difficoltà nel reperire la documentazione richiesta (soprattutto nel caso di soggetti stranieri), hanno ridotto il numero di assistiti. Circa 800 SC hanno inoltre deciso di non ricevere più aiuti alimentari europei o per l'impossibilità di riuscire a gestire il conseguente carico di burocrazia (anche per mancanza di volontari) o, in alcuni casi, perché contrarie all'adozione di un sistema di assegnazione così selettivo e complesso. Il Banco Alimentare ha dovuto quindi gestire nel 2015 un processo di accreditamento molto più lungo e oneroso, aggravato da molteplici richieste di chiarimenti, spiegazioni e aiuto da parte delle SC, nei confronti delle quali è stata attivata una attività di supporto specifica. Ciò ha generato un'importante diminuzione del numero degli assistiti delle SC convenzionate con la Rete BA, che sono passati dall'oltre 1.900.000 del 2014 al 1.558.250 del 2015. Una contrazione che ha interessato l'intero mondo delle realtà impegnate nell'aiuto alimentare e che ha rappresentato un assestamento del sistema in termini generali. Pur nella consapevolezza che aiutare meno persone rappresenta un danno per chi è rimasto escluso, oggi l'aiuto alimentare è tracciato in maniera molto precisa fino al destinatario finale, rendendo il programma stesso molto più efficace. Infine in collaborazione con il Ministero del Lavoro, su richiesta della Commissione Europea, la rete BA ha partecipato con 7 Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) locali ad un sondaggio a campione per valutare l'impatto del nuovo programma. La FBAO ha coordinato l'indagine supportando le OBA coinvolte. La Rete BA ha contribuito con l'invio di 315 questionari compilati da altrettante SC. I risultati sono stati poi presentati alla stessa Commissione Europea durante l'audizione avvenuto il 16 dicembre 2015 a Roma. Da gennaio 2015 sono ricominciate in maniera costante le consegne dei prodotti definiti nel panel del FEAD. La fornitura è stata organizzata in due fasi: una primaverile, chiusasi a giugno, e l'altra autunnale. I prodotti garantiti dai fondi del FEAD sono stati di 14 tipologie (tra i quali pasta, latte, formaggi, carne in scatola, riso, minestrone, polpa di pomodoro, biscotti, olio di semi ecc.) per un totale di oltre 40.000 tonnellate di prodotti, da gestire e ridistribuire, con una grossa mole di lavoro logistico e organizzativa. Durante i picchi di fornitura (maggio/giugno e ottobre/novembre) è stato necessario avvalersi di logistiche esterne, perché gli spazi di stoccaggio dei magazzini delle OBA regionali non erano sufficienti per la gestione di flussi così grandi di alimenti e così

- concentrati nello stesso periodo. Nonostante le criticità il processo distributivo è stato regolare.
- Fondo Nazionale di aiuti alimentari agli indigenti (FN): l'impegno finanziario di 10.000.000 di euro, stanziato nel 2014, ha visto concretizzarsi le forniture nel corso del 2015. La dotazione economica stanziata nel 2015 è stata invece di 12.000.000 euro, ma le dinamiche legislative di attivazione di tali risorse hanno fatto sì che le forniture previste di passata di pomodoro, olio di semi e biscotti per l'infanzia arrivassero nei magazzini Banco Alimentare solo ad inizio 2016. Nel 2015 sono state quindi gestite dalla Rete BA le oltre 5.000 tonnellate di pasta e di farina facenti parte del programma 2014.
 - Ortofrutta: il 2015 è stato un anno straordinario. Le misure eccezionali garantite dall'UE a sostegno del settore ortofrutticolo, alle prese con importanti ripercussioni commerciali derivanti dall'embargo imposto alla Russia, hanno permesso alle varie Organizzazioni di Produttori (OP) di donare in beneficenza ingenti quantità di prodotto invenduto. Per la Rete BA si è trattato di un'opportunità straordinaria e tutte le OBA hanno cercato di ricevere e distribuire più frutta e verdura possibile. La gestione di prodotto fresco rappresenta da sempre un impegno logistico organizzativo molto impegnativo, date le caratteristiche intrinseche del prodotto. In totale sono state recuperate oltre 10.181 tonnellate di prodotto ortofrutticolo fresco (quasi il 5% in più rispetto al già straordinario dato 2014). Inoltre, con il Ministero dell'Agricoltura e con alcune OP del Trentino Alto Adige è stata avviata una prima sperimentazione di prodotto ortofrutticolo trasformato, secondo il Regolamento UE dei ritiri del mercato. La FBAO ha ritirato circa 1.000 tonnellate di mele che ha consegnato a un'industria di trasformazione, la quale a sua volta ha restituito 123.000 litri di succo di mela da destinarsi alla distribuzione agli indigenti tramite la Rete BA. E' la prima volta che in Italia si realizza un progetto di trasformazione delle mele in succo a favore degli indigenti; una possibilità questa prevista del regolamento europeo ma che, per vari motivi, non era mai stata sperimentata prima nel nostro Paese.
 - Industria Agro-Alimentare (AA): Nel 2015 a fronte delle 11.801 tonnellate recuperate nel 2014, sono state recuperate 13.342 tonnellate (+13%). Il risultato è stato frutto di un lavoro con le aziende della filiera agro alimentare promuovendo la revisione dei processi operativi ed erogazioni regolari e sistematiche. Ciò ha comportato un sensibile incremento dei quantitativi donati. La Fondazione in questo ha provveduto nei confronti della Rete BA, con il coordinamento e gestione dei trasporti per il trasferimento dei prodotti donati dalle grandi aziende verso le OBA regionali (369 trasferimenti) e la gestione dello stoccaggio dei prodotti presso la piattaforma di Parma, importante hub logistico di proprietà di FBAO (sono stati stoccati oltre 2.200 pallets di prodotti non gestibili attraverso i magazzini delle sedi regionali).
 - Centri di Distribuzione (CEDI – centri distributivi, piattaforme, grossisti): il 2015 ha visto un leggero calo in termini di tonnellate recuperate dal canale “distribuzione”: 2.993 tonnellate (-4% rispetto al 2014). I CEDI della GDO e le strutture similari (grossisti, piattaforme ortofrutticole, ecc) sono importanti crocevia per la movimentazione dei prodotti alimentari. Nonostante ogni operatore lavori in regimi di estrema efficienza gestionale e con grande rapidità di rotazione dei prodotti, possono verificarsi nella gestione “day by day” margini di “inefficienza” che si traduce in eccedenze di prodotti alimentari, che possono essere oggetto di donazione. In questo senso è importante il consolidamento delle collaborazioni con le piattaforme delle catene della GDO; tra le più importanti ricordiamo: Esselunga, Penny Market, Auchan e COOP. Circa 200 tonnellate di alimenti sono state consegnate da due distributori di prodotti alimentari etnici. E' diminuito leggermente invece il recupero delle eccedenze di frutta e verdura dai grossisti, nonostante nel 2015 abbia costituito il 42% del raccolto del canale.
 - “Siticibo GDO” e “Siticibo Ristorazione” - recupero e redistribuzione di eccedenze fresche e cucinate: “Siticibo” è il programma di approvvigionamenti di FBAO che si occupa di recuperare prodotti freschi e cucinati, ad alto apporto nutrizionale, per essere distribuiti e

consumati rapidamente da strutture caritative che assistono persone e famiglie in stato di bisogno. La tipologia di prodotto raccolto tramite il programma “Siticibo” proviene da due canali: la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e la ristorazione organizzata. “Siticibo GDO” recupera dai punti vendita delle catene della GDO un’ampia gamma di prodotti ad alto valore nutrizionale: prodotti freschi come latticini, frutta, verdura, carne, affettati, prodotti da forno, pane e affini, dolci, ecc. che difficilmente rientrano in un normale paniere di beni acquistato da famiglie con scarse possibilità economiche. Nel 2015 sono state recuperate 4.527 tonnellate di alimenti (+ 5,1 % rispetto al 2014) da 864 punti vendita (+5,6% rispetto al 2014). La FBAO ha proseguito la propria azione di supporto incontri di formazione per i volontari e per le strutture caritative coinvolte; programmi di monitoraggio delle iniziative già attivate con l’obiettivo di verificare la corrispondenza alle procedure di igiene e sicurezza Siticibo e supportando le attività operative delle strutture caritative; realizzazione di momenti comuni di confronto operativo e di verifica sulle attività in essere. Per quanto riguarda “Siticibo Ristorazione”, che effettua il recupero di piatti pronti cucinati da mense aziendali, ospedaliere, scolastiche, società di catering, ecc., nel 2015 sono state recuperate 343 tonnellate tra pane/frutta e altri alimenti e 1.125.803 porzioni di piatti pronti cucinati, per un valore totale pari a 512 tonnellate (+ 7,5% rispetto al 2014). Un importante fonte di recupero è stato EXPO 2015, da cui sono state ritirate circa 50 tonnellate di alimenti da ristoranti e padiglioni. FBAO ha principalmente operato al consolidamento delle attività in essere; al monitoraggio delle nuove richieste che provengono dalle aziende di ristorazione; all’analisi e valutazione delle richieste d’intervento per studi di fattibilità prodromici a nuovi start-up di Siticibo. E’ stato stipulato un accordo con Federcongressi per il recupero delle eccedenze dagli eventi gestiti dai loro associati e dal mondo della “meeting industry”, convegni e incontri aziendali che prevedono anche la ristorazione e che, per il numero non sempre certo di partecipanti e per la necessità di offrire cibo di qualità e in abbondanza, generano ingenti eccedenze. Dopo una fase di test con esito positivo ad inizio anno, l’accordo è divenuto operativo e vengono inviate regolarmente da Federcongressi segnalazioni sugli eventi da cui recuperare le eccedenze.

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare® (GNCA): evento nazionale organizzato e promosso dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus per sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema della povertà alimentare e raccogliere alimenti da ridistribuire alle Strutture Caritative convenzionate con la Rete BA. La diciannovesima edizione si è svolta il 28 novembre 2015 in concomitanza con la Colletta Alimentare che si è svolta in alcuni paesi europei membri della FEBA (Fédération Européenne des Banques Alimentaires). Nel 2015 sono state raccolte 8.990 tonnellate di alimenti in circa 11.000 supermercati, grazie a circa 135.000 volontari che hanno invitato a donare una spesa a 5.500.000 di italiani.

Ai sensi della convenzione sottoscritta con Expo 2015 S.p.A. e Fondazione Triulza, la Fondazione Banco Alimentare ONLUS ha effettuato dal 1 maggio 2015 fino al 9 novembre 2015 il recupero delle eccedenze alimentari all’interno del sito espositivo presso i partecipanti e i ristoratori che hanno aderito al progetto “Recupero Cibo del Sito Espositivo”. FBAO ha realizzato e gestito l’attività di selezione, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale nel rispetto delle norme igienico sanitarie. A questo proposito si è provveduto a realizzare un Manuale Operativo ad hoc, ad uso degli addetti al recupero all’interno del sito espositivo. Durante la manifestazione FBAO ha recuperato un totale di 49.938,93 kg, per un valore economico pari a € 148.406,68. Tutti i prodotti alimentari recuperati sono stati ridistribuiti alle Strutture Caritative dell’area di Milano convenzionate con la sede di Banco Alimentare della Lombardia.

Attività di ricerca scientifica e di divulgazione della Fondazione Banco Alimentare Onlus.

Da molti anni la FBAO, data la posizione privilegiata in termini di monitoraggio territoriale del fenomeno della povertà alimentare, è impegnata in attività di ricerca e divulgazione sui temi della povertà in Italia con un focus specifico appunto sulla povertà alimentare. Tale attività è svolta in partnership con enti e organizzazioni scientifiche, che mettono a disposizione le proprie competenze

e know how nella realizzazione di indagini, manuali e rapporti. Nel corso del 2015 sono state realizzate e presentate due ricerche scientifiche promosse dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus. Secondo la ricerca “Food Poverty Food Bank. Aiuti alimentari e inclusione sociale”, presentata nel corso di un convegno presso Expo nel giugno 2015, in Italia 1 persona su 10 (di cui 1 milione e 300 mila minorenni) soffre di povertà alimentare e non è in grado di permettersi un pasto regolare. Il 14% delle famiglie (erano il 6% nel 2007) non possono permettersi un pasto con una componente proteica ogni due giorni. Il 65% degli Enti convenzionati con la Rete Banco Alimentare ha dichiarato un aumento tra “moderato” e “forte” dei propri assistiti, in particolare da adulti italiani, persone disoccupate, indebitate e separate o divorziate, che chiedono di poter ricevere un pacco alimentare. La principale causa di povertà nel 2014 è stata nell’80% dei casi la perdita del lavoro. La povertà sembra una condizione in via di cronicizzazione nel nostro Paese, dove nel 2014 il 47% degli Enti non ha segnalato persone uscite dalla condizione di bisogno, percentuale che sale al 57% nelle aree del sud dove la povertà è quantitativamente più diffusa e più persistente.

A ottobre sempre presso Expo è stato presentato il rapporto “Surplus Food Management Against Food Waste. Il recupero delle eccedenze alimentari. Dalle parole ai fatti.” In Italia ogni anno vengono generate 5,5 milioni di tonnellate di eccedenze nella filiera agro-alimentare che sono a rischio spreco. Secondo lo studio condotto dal Politecnico di Milano è emerso come la maggior parte delle eccedenze generate siano recuperabili per l’alimentazione umana. Il recupero richiede l’implementazione nelle aziende di un processo strutturato di gestione delle eccedenze alimentari, la collaborazione con intermediari qualificati e la presenza di un contesto normativo semplificato.

Il “Manuale per corrette prassi operative per le organizzazioni caritative”: la predisposizione in collaborazione con la Caritas e il supporto scientifico dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, si è reso necessario per individuare le prassi operative per garantire ai prodotti ceduti dagli operatori del settore alimentare un corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti, secondo quanto richiesto dalla normativa vigente. Il documento, presentato nel marzo 2016, è stato realizzato per essere punto di riferimento per tutte le Organizzazioni coinvolte anche per contribuire ad aumentare la “fungibilità” dell’alimento recuperato o raccolto.

Il manuale è stato stampato in molte copie e tradotto in lingua inglese.

A partire da aprile 2015 Fondazione Banco Alimentare Onlus ha collaborato alla formulazione e alla stesura della legge detta “antispreco”, con la partecipazione alle audizioni organizzate dalla XII Commissione della Camera dei Deputati – Affari Sociali, e successivamente quali “esperti” nel settore della lotta agli sprechi. La legge è stata approvata alla Camera dei Deputati il 17 marzo 2016.

42 LA BOTTEGA DEL POSSIBILE

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 16.781,64

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle Entrate	Proventi 5 per mille	1.636,97	2013
Totale		1.636,97	

la Regione Piemonte ha inoltre erogato un contributo di 4.800,00 euro a sostegno del progetto “La Borsa degli Attrezzi” Seminario: “Nonni e bambini oggi per una domiciliarità arricchente. Diritti e responsabilità” dell'anno 2014.

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 28.718,15.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 122.748,91, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 101.323,99, spese per altre voci residuali pari ad euro 21.665,05.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

“La Bottega del Possibile” è un'associazione di promozione sociale costituita nel 1994 a Torre Pellice (TO) avendo per finalità la diffusione della cultura della domiciliarità, vale a dire la possibilità per una persona con ridotta autonomia e bisognosa di assistenza, di permanere “a casa” ricevendo in un ambiente familiare i servizi assistenziali necessari. L'associazione ha iniziato a operare con attività di formazione aggiornamento degli operatori sociali e con attività a supporto dei familiari e dei caregiver chiamati a prendersi cura di una persona con la “Mente Smarrita” attraverso cicli di incontri, fornendo informazioni, strumenti idonei, strategie comportamentali per reggere la fatica della cura, il “sovraccarico emotivo” e per prevenire il burn out. La domiciliarità perseguita è basata sui principi della solidarietà, della prevenzione, della partecipazione, della capacità e autodeterminazione delle persone, della promozione dell'autonomia possibile di chi esprime bisogni e situazioni di ridotta autosufficienza o di non autosufficienza. L'Associazione è, pertanto, particolarmente impegnata ad affermare il diritto, la preminenza, la salvaguardia della domiciliarità, rispetto agli interventi in strutture residenziali. I servizi per assicurarla devono essere però sempre maggiormente integrati con le altre politiche, specie della casa, dei trasporti, della cura del territorio, per offrire servizi e interventi corrispondenti ai reali bisogni globali delle persone, specie per coloro che vivono condizioni di fragilità, di povertà, di solitudine.

L'Associazione si avvale come strumento de “La Borsa degli Attrezzi”, un programma di seminari che programma annualmente per offrire agli operatori, ai caregivers e agli altri soggetti interessati momenti di formazione continua, di scambio di esperienze, di crescita culturale e professionale.

L'Associazione promuove ed elabora specifici interventi per la progettazione e innovazione dei servizi e interventi domiciliari; di formazione continua, per rafforzare il sostegno alla domiciliarità, in collaborazione con Enti pubblici e del privato sociale; con le strutture residenziali, affinché operino come Centro Servizi e si aprano al territorio con i loro operatori e servizi per lasciare stare a casa propria, con il sostegno necessario, le persone che necessitano di assistenza e di cure; di informazione e formazione per le famiglie al cui interno sono presenti anziani affetti da demenza; di informazione e sensibilizzazione attraverso un lavoro di comunità.

L'Associazione si rivolge anche ai caregivers, ai decisori sia tecnici che politici, agli amministratori locali, affinché abbiano conoscenze e informazioni, momenti di confronto e scambio con gli operatori, per rinnovare e investire sul sistema dei servizi perché lo stesso non sia visto come centro di costo ma come investimento fonte di sviluppo e di ben-essere e, spesso, anche di prevenzione.

La promozione della cultura della domiciliarità:

La promozione della domiciliarità non si limita alla sfera della cura ma al prendersi cura della persona nella sua globalità, delle sue relazioni, dei valori, della sfera della spiritualità, del contesto sociale e ambientale, per non sradicarlo da esso. Attraverso la diffusione e promozione della cultura della domiciliarità, si intende contribuire ad apportare elementi e pratiche di innovazione sociale dando avvio a nuovi servizi ed interventi a carattere domiciliare. L'attività si è svolta oltre che con la cd. Borsa degli attrezzi con eventi ed interventi in varie regioni del Paese oltre che in Piemonte dove l'associazione è maggiormente radicata.

La diffusione del progetto culturale in nuovi ambiti territoriali ha permesso di instaurare nuovi rapporti e collaborazioni con nuovi soggetti e operatori, ad esempio con la FederAVO e con diverse strutture residenziali dell'area Cuneese; in relazione alla partecipazione a Monza e a Milano la associazione è divenuta parte integrante della Rete "Immaginabili Risorse"(www.includendo.net), un insieme di circa 20 soggetti, dell'area centro settentrionale, per condividere esperienze, idee, iniziative, sperimentazioni sull'inclusione sociale della disabilità; con alcuni soggetti (ASLCN2, soggetti del terzo settore di quel territorio) si è ulteriormente saldato un rapporto di collaborazione che ha consentito di realizzare un'azione di supporto alla progettazione e di accompagnamento a nuove sperimentazioni di sostegno alla domiciliarità; con la Regione Piemonte è stato condiviso un protocollo di intesa dove viene riconosciuta e si esalta la funzione sociale della Bottega del Possibile riconoscendo come conforme alle proprie finalità istituzionali l'attività dell'Associazione in materia di promozione della cultura della domiciliarità. La Compagnia di San Paolo di Torino ha invitato la associazione a partecipare ad un tavolo di lavoro chiamato a contribuire alla riformulazione delle linee guida del programma che verrà deliberato nella primavera del 2016 al fine di sostenere, con le risorse della Compagnia, nuovi progetti di sostegno alla domiciliarità.

Attraverso il programma "La Borsa degli Attrezzi" 2015, avviato ad aprile e concluso a dicembre, p stato portato un contributo agli operatori, volontari, caregiver e familiari che hanno seguito i seminari di aggiornamento professionale e rafforzamento delle competenze. Anche nel 2015 in molti seminari, grazie alla convenzione sottoscritta con l'ASL TO3, sono stati rilasciati i crediti ECM e i crediti formativi per gli Assistenti Sociali, in qualità di agenzia accreditata. I seminari programmati erano 21 ne sono stati realizzati 20, 18 in Piemonte e 2 in Veneto, le persone che hanno partecipato ai 20 seminari realizzati sono stati 1.000: rispetto all'anno precedente circa 200 persone in più, con un ampliamento degli operatori appartenenti alle diverse figure professionali e discipline.

Il 21° punto di ascolto sulla domiciliarità: da sempre è l'evento più importante in quanto rappresenta un momento riservato a soci, collaboratori e chiunque sia interessato. Oggetto dell'evento è stata una riflessione sulle nuove forme dell'abitare insieme che vanno sperimentandosi nel Paese per creare soluzioni alternative all'attuale struttura residenziale, anche per quelle persone con ridotta autonomia che non possono più restare nella loro casa originaria e come queste facilitino pratiche di scambio e di sostegno alla domiciliarità. L'iniziativa aveva tra i suoi obiettivi quello di riportare alcune buone pratiche sperimentate in altri territori, come l'assistente familiare di condominio, le esperienze dei custodi sociali, dell'operatore professionale itinerante sul territorio, fornito da alcune strutture residenziali che si sono aperte alla comunità, fornendo servizi domiciliari e supporto alla domiciliarità e all'abitare assistito; nonché, le esperienze di housing sociale o di condomini solidali o più semplicemente gruppi appartamento, che avevano avuto modo di dimostrare l'efficacia, la fattibilità e la sostenibilità delle soluzioni che andavano sperimentando.

Con il programma "le strutture residenziali a sostegno della domiciliarità" è stata data continuità al progetto di supporto e accompagnamento a quelle strutture residenziali per anziani disponibili ad operare come Centro di Servizi a supporto della domiciliarità. Il progetto è stato sostenuto con un

contribuito dalla Fondazione CRC di Cuneo. Nel periodo Gennaio – Settembre abbiamo concluso l'azione di accompagnamento nei confronti di cinque strutture, mentre nel periodo Ottobre – Dicembre 2015 abbiamo dato supporto a tre nuove strutture operanti nella provincia di Cuneo

Il progetto mira a promuovere un coinvolgimento delle strutture residenziali per erogare servizi e interventi anche al domicilio delle persone, mettendo in campo gli operatori professionali che operano nella struttura stessa e i servizi che potenzialmente possono essere forniti al domicilio o all'interno della struttura stessa, nonché un operatore Oss Itinerante al quale viene affidato un'azione di ascolto, di rilevazione dei bisogni delle persone, di prevenzione e attivazione della rete e delle risorse comunitarie. Il progetto ha avuto modo di coinvolgere nuove strutture e nuovi ambiti territoriali della provincia di Cuneo, e contribuirà a mettere in rete almeno alcune di queste strutture con la nascita di un piccolo coordinamento.

La associazione ha dato vita ad un laboratorio di ricerca e di riflessione sugli attuali servizi centri diurni deputati ad accogliere e supportare le persone con una disabilità intellettiva. Il laboratorio ha ospitato vari operatori sociali di diverse realtà del Piemonte (Educatori, psicologi, sociologi, assistenti sociali); il gruppo, nel corso degli ultimi due anni, ha tessuto un rapporto e un'interlocuzione con altre realtà del Veneto, delle Marche e dell'Emilia, scambiando riflessioni comuni, la documentazione prodotta e le rispettive esperienze e progettualità. L'attività e la ricerca si è concentrata sul valutare quanto questi servizi sono orientati o meno a sviluppare/mantenere le capacità possedute dalle persone, supportare un progetto di vita attiva e per lo sviluppo/mantenimento dei livelli di autonomia; quanto siano condizionati da fattori quali: la crisi del sistema di welfare, la riduzione delle risorse pubbliche a supporto, l'insufficiente capacità progettuale innovativa, l'invecchiamento degli operatori e delle persone disabili di cui ci si prende cura.

Il laboratorio per l'innovazione dei servizi domiciliari, sviluppato tra da Agosto 2015 a Dicembre 2016 è finalizzato a realizzare una sperimentazione, sull'ambito territoriale dell'ASLTO3, di un progetto di assistenza domiciliare innovativo, supportato da tecnologie assistive e da una struttura residenziale disponibile ad aprirsi e ad erogare servizi domiciliari anche per la popolazione anziana fragile e con ridotte autonomie che risiede nel territorio oggetto della sperimentazione. Hanno aderito rappresentanti ed operatori della Diaconia Valdese, del Consorzio dei servizi sociali del Pinerolese, del Distretto sanitario di Pinerolo dell'ASLTO3, del Master Universitario di Infermiere di famiglia e di Comunità dell'Università di Torino e rappresentanti di una società di progettazione e produzione supporti tecnologici e domotici. L'idea progettuale è stata elaborata e illustrata alla Compagnia di San Paolo di Torino e all'Assessorato al welfare della Regione Piemonte, per verificarne la condivisione e il supporto finanziario.

Dal mese di gennaio 2015 si è costituito un nuovo gruppo di soci volontari al quale è stato affidato il compito di proseguire l'attività per lo sviluppo e fruizione del Centro di Documentazione, formato da una decina di soci che si riunito mediamente due volte al mese. L'attività prodotta ha consentito di sistemare e catalogare il materiale depositato, nel corso degli anni, negli archivi dell'Associazione e curarne la messa in rete: libri (circa millesettecento), riviste, atti di seminari, tesi di Laurea sulla Cultura della Domiciliarità e sul sistema dei servizi domiciliari, DVD, prodotti dall'associazione, sulle tematiche inerenti il sistema e il sostegno alla domiciliarità. Oggi il Centro è parte integrante del Sistema Bibliotecario Pinerolese.

La stipula di accordi con l'Università di Torino e del Piemonte Orientale ha consentito agli studenti di realizzare, presso la sede, esperienze di tirocini formativi e di orientamento.

“Ambasciatori per l'Alzheimer” è il titolo di un progetto realizzato in collaborazione con la Diaconia Valdese nel campo degli anziani e delle demenze e ha vinto nel 2014 il premio EFID AWARD 2014 rivolto a progetti sul tema “vivere bene con la demenza nelle comunità”. Nel corso del 2015 si è svolta sul tema una attività di sensibilizzazione presso le scuole sul tema dell'Alzheimer. Il sito de “La Bottega del Possibile” è stato riprogettato con una nuova veste grafica, valorizzando ulteriormente servizi e contenuti e conseguendo un incremento del numero dei visitatori.

43 L.A.I.C.

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 11.323,07

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 per mille	4.493,23	2013

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 2.224,28. L'Associazione ha dichiarato di non aver sostenuto spese per il personale, di aver sostenuto spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 8200,08, spese per altre voci residuali pari ad euro 135,84.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'Associazione non ha scopo di lucro ma si propone finalità morali ed assistenziali aiutando i soci nelle pratiche per il riconoscimento dei benefici previsti dalle disposizioni vigenti in materia di invalidità civile, accompagnamento ed handicap, presso le competenti Autorità, le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti che hanno per scopo la rieducazione e l'assistenza degli Invalidi Civili.

Essa, inoltre, persegue finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e socio sanitaria, della ricerca scientifica, della formazione, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazione anche di disabilità intellettiva e relazionale, affinché, a tali persone, sia garantito il diritto inalienabile di una vita libera e tutelata, il più possibile indipendentemente nel rispetto della propria dignità. Compito precipuo dell'Associazione è il perseguimento di finalità di promozione e di integrazione sociale, con l'esclusione precisa di prestazioni di competenza delle Regioni, delle Province, dei Comuni singoli o associati e dal Servizio Sanitario Nazionale.

L'Associazione espleta attività di volontariato, di utilità e di promozione sociale, di solidarietà e di provvidenze nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, di tutti coloro che ad essa fanno ricorso per l'assistenza e di terzi. Nel periodo di riferimento ha intensificato azioni di proselitismo e sostegno degli invalidi, orientandoli nell'assolvimento degli adempimenti per le pratiche di pensioni di invalidità civile, riabilitative e di riconoscimento dell'Handicap. Ha promosso iniziative a livello nazionale, mirate ad ottenere la rappresentatività L.A.I.C. in seno alle Commissioni Invalidi Civili ai fini della designazione di un componente medico ed a livello regionale, per il riconoscimento della funzione Socio Assistenziale dell'Associazione con finanziamento mirato già ottenuto con la recente legge finanziaria regionale.

Principali attività effettuate nel 2015:

- trasporto gratuito di Invalidi/Disabili/Anziani non abbienti con autovetture LAIC dalle proprie abitazioni al posto (Ospedali, Distretti Sanitari di Base, Centri riabilitativi, Sedi delle Commissioni Mediche ASL, Sedi INPS ecc, ...). Le persone che vivono in condizioni di impossibilità a muoversi per lo stato di salute precario e gli invalidi sono stati accompagnati da personale esperto nella guida di autovetture presso le sedi mediche ed amministrative richieste. Il servizio viene interamente svolto da operatori volontari in maniera interamente

- gratuita in tutte le giornate. In questa ottica l'Associazione LAIC progetta di sensibilizzare anche i giovani ad avere contatti dirette con le persone bisognose,
- Accessi domiciliari gratuiti e servizio di "Segretariato Sociale" per il disbrigo a domicilio delle pratiche urgenti di elevato contenuto ed impegno (pratiche pensionistiche, invalidità civile e burocratica in genere) in favore di persone impossibilitate a recarsi presso gli uffici competenti. Questi accessi domiciliari sono stati effettuati da volontari qualificati. Sono disponibili inoltre, di proprietà dell'Associazione, varie autovetture di cui una attrezzata per il trasporto di disabili in carrozzella. All'occorrenza gli operatori volontari mettono a disposizione, gratuitamente, le proprie autovetture per sopperire alle urgenze degli utenti nei trasporti, accessi e consegna medicinali, ecc.
 - Consegna gratuita domiciliare di medicinali, presidi medico-chirurgici, ecc. a chi non è in grado di recarsi presso farmacie ospedali ecc. Anche questo servizio, gratuito, è stato svolto, a richiesta, presso tutto il territorio di riferimento. Nel corso dell'anno 2015 per l'espletamento dei servizi di cui si tratta (v. punto 1, 2 e 3) sono stati effettuati n.350 viaggi di cui 90 trasporti gratuiti, 100 accessi domiciliari e 160 consegne medicinali ecc....
 - Sono state organizzate molteplici gite, escursioni ed iniziative ludiche per rendere gli invalidi e i portatori di handicap autosufficienti e per stimolare lo spirito di aggregazione. Fra tali iniziative quelle più coinvolgenti sono state il corso sulla preparazione dei presepi (cui hanno preso parte 18 invalidi) e gli spettacoli musicali di beneficenza "Danza dalla terra e musica dal cuore" organizzati nell'ambito di un progetto rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 6 e i 18 anni con disabilità media, in particolare dislessia e iperattività.

44 LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 15.569,34

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Contributi statali	5 per mille (annualità 2012 come da tabella b)	€ 184.068,92	0

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Contributi statali	5 per mille	€ 184.068,92	2012

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 2.338,85. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 115.326,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 1.025,70, spese per altre voci residuali pari ad euro 43.700,68.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

La "Lega Italiana Fibrosi Cistica - Onlus" da oltre 30 anni rappresenta i malati italiani di fibrosi cistica. Nata come confederazione delle associazioni regionali per la lotta contro la fibrosi cistica, si è trasformata in un'associazione nella quale afferiscono tutte le associazioni regionali e i loro soci. LIFC persegue finalità di solidarietà sociale, civile e culturale nel campo dell'assistenza sociale, socio-sanitaria e della ricerca scientifica a favore dei soggetti affetti da fibrosi cistica e delle loro famiglie. Attualmente rappresenta gli oltre 5000 malati italiani e le loro famiglie. In LIFC confluiscono, come soci, oltre i malati e i familiari, anche tutte le persone che condividono le finalità e gli scopi associativi. La struttura associativa è caratterizzata dalla partecipazione in qualità di soci sia delle associazioni regionali (in rappresentanza di tutte le regioni italiane con l'esclusione della sola Provincia di Bolzano) che da tutti i loro soci che, tramite i loro rappresentanti confluiscono 2 volte all'anno nell'Assemblea Nazionale (massimo organo della Associazione). L'organo decisionale di secondo livello è il Direttivo Nazionale formato da 1 rappresentante per ogni Associazione Regionale più 6 membri eletti. La struttura operativa è caratterizzata dalla Presidenza (Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Tesoriere) e dai Responsabili delle aree d'interesse: Qualità della vita, Qualità delle Cure, Ricerca, Territorio, Comunicazione e Marketing. Tutti i membri del Direttivo e la Presidenza sono volontari di LIFC, per le attività sul territorio (campagne e manifestazioni) LIFC si avvale dei volontari delle Associazioni Regionali facenti parte di LIFC. L'associazione consta alla fine del 2015 di 6 dipendenti e 4 Consulenti. Lo stato patrimoniale si aggira sui 1,9 milioni di euro.

LIFC opera in Italia ma è presente anche in Europa tramite la partecipazione a Cystic Fibrosis Europe (CFE), associazione europea che raccoglie tutte le associazioni nazionali europee no profit operanti per la fibrosi cistica. La Fibrosi Cistica (FC) è una malattia genetica grave che colpisce soprattutto

l'apparato digerente e respiratorio. Ha carattere evolutivo che colpisce indifferentemente maschi o femmine, non guaribile, ma curabile. Solo grazie a terapie quotidiane, pesanti ed ininterrotte che vanno praticate per tutta la vita, l'aspettativa di vita è passata da 5/6 di trent'anni fa agli attuali 35/40 anni.

I malati in Italia regolarmente seguiti presso i Centri Regionali di Riferimento (CRR) sono circa 5.000; mediamente 1 persona su 25 è portatrice sana, spesso a sua insaputa; ne consegue che in Italia ci sono circa 3.000.000 di portatori sani. La Lega Italiana Fibrosi Cistica Onlus si fa carico di tutti gli aspetti della vita dei pazienti con Fibrosi Cistica e delle loro famiglie, dalla qualità delle cure alla qualità della vita, dalla tutela sociale alla promozione di programmi di Ricerca volti a migliorare la diagnosi precoce, la cura e la riabilitazione. Nel 2005, LIFC ha fondato l'Istituto Europeo per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica (IERFC), con lo scopo di promuovere la ricerca di nuove terapie con riscontri clinici a breve-medio termine.

Attraverso la propria attività LIFC mira ad assicurare la rappresentanza e la tutela degli interessi giuridici, morali ed economici dei soggetti affetti da Fibrosi Cistica e delle loro famiglie in ogni ambito; favorire movimenti di aggregazione territoriale aventi per finalità la lotta contro la Fibrosi Cistica; stabilire rapporti di cooperazione con altre Associazioni, organizzazioni ed istituzioni nazionali ed internazionali aventi lo scopo di partecipazione, sussidiarietà, promozione e volontariato nel campo sociale e sanitario e della ricerca scientifica che abbiano scopi coerenti con quelli sanciti dal proprio statuto; promuovere l'assistenza da parte delle Istituzioni alle persone affette da Fibrosi Cistica promuovendo la ricerca sulla malattia e una maggior conoscenza e sensibilità diffusa.

Attività

Porre al centro dell'intervento il malato nel suo insieme significa lavorare su tutti i livelli essenziali di assistenza – dalla tutela alla scuola, dal collocamento lavorativo al pieno godimento dei diritti. Il sostegno al paziente si avvale di una progettazione specifica e una programmazione di interventi regolare, che opera anche sulla rete primaria (la famiglia) e quella secondaria (amici, conoscenti) con per restituire al paziente la sua integrità. Tra i progetti:

Progetto di servizio sociale e numero verde (12 mesi): Il servizio, attivo da diversi anni, fornisce per tutti i malati e le loro famiglie consulenze, informazioni, orientamento e raccordo con strutture pubbliche e private. In sede è presente un'assistente sociale dedicata ad hoc che risponde all'utenza sia telefonicamente, sia tramite un indirizzo mail. Nel 2015 l'assistente sociale ha rappresentato la LIFC partecipando a convegni nazionali inerenti la tematica della fibrosi cistica e della tutela sociale dei pazienti e delle loro famiglie. È membro del coordinamento nazionale degli assistenti sociali dei centri di cura FC ed ha partecipato alle riunioni del gruppo di lavoro al fine di confrontarsi ed informarsi sulle realtà territoriali. Periodicamente provvede ad aggiornare la rubrica "domande e risposte" sul sito istituzionale www.fibrosicistica.it e ad aggiornare costantemente l'utenza attraverso l'inserimento di informazioni suddivise per aree tematiche. Circa 400 telefonate annue e circa 200 email sono i numeri raggiunti nel 2015. Le tematiche più sviluppate sono riconducibili al riconoscimento dell'invalidità civile e dell'handicap, al collocamento lavorativo, alla scuola.

Ufficio di consulenza legale: viene fornito a pazienti e genitori, con l'aiuto di un avvocato formato sulla fibrosi cistica, un servizio di consulenza legale gratuito attraverso telefono, email e/o colloqui presso la sede nazionale ogni primo mercoledì del mese. Dal 2015 la LIFC offre ai suoi iscritti un servizio legale di consulenza e patrocinio con l'ausilio di avvocati esperti in diritto del lavoro e della previdenza sociale nonché in fibrosi cistica, a costi contenuti e di favore rispetto a quelli di mercato. La ricaduta nell'anno è stata di circa 250 contatti tra telefonate ed email. A novembre 2015 è stato pubblicato dalla LIFC il compendio giuridico "La Fibrosi Cistica nella giurisprudenza e nella prassi medico legale" che raccoglie tutta la giurisprudenza, esiti di ricorsi, sentenze ecc. sia legate che no alla fibrosi cistica, utili ai territori ed a chi intende tutelare i diritti dei pazienti. Ne è stata avviata una prima diffusione presso le Associazioni regionali di circa 100 copie finalizzate al personale tecnico presente presso l'Associazione (avvocati, medici legali, ecc...) e una seconda diffusione vedrà coinvolti i Centri di Cura nelle figure degli assistenti sociali e dei collaboratori.

Progetto FC e scuola: è stato pubblicato sul portale del MIUR – Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca – dedicato ai BES (Bisogni Educativi Speciali - www.didatticabes.it) il documento audio/video dedicato alla fibrosi cistica. Tale materiale, composto da brevi filmati dove professionisti esperti in fibrosi cistica spiegano alle istituzioni scolastiche (dirigenti ed insegnanti) la malattia e la gestione di un eventuale alunno colpito da questa, è accessibile anche dal sito della LIFC. La LIFC nel dicembre 2015 è stata coinvolta nella predisposizione delle nuove linee guida sulla somministrazione dei farmaci a scuola; è stata inviata al Comitato Paritetico Nazionale istituito per lavorare sull’argomento una nota sulla malattia nonché una “scheda tecnica” sulla FC redatta dalla LIFC con il contributo della SIFC (Società Italiana Fibrosi Cistica), da inserire nel documento come allegato; ad oggi sono solo 3 le patologie ad avere una scheda tecnica allegata al documento (diabete, asma e allergie e epilessia).

Progetto Tutela Sociale FC: LIFC, con il supporto scientifico di SIFC, ha presentato all’Inps un documento finalizzato alla conoscenza della patologia per la valutazione medico legale ed alla risoluzione della disomogeneità di valutazione dei pazienti nel territorio nazionale. Nel 2015 l’Inps, dopo una prima fase di studio e analisi del documento predisposto, ha recepito ed ufficializzato il documento facendolo diventare nell’aprile 2015 una direttiva Inps inviata a tutte le Commissioni Territoriali per la valutazione degli stati invalidanti (invalidità civile e del lavoro, L.104/92, ecc...). Il documento, denominato “Contributo tecnico-scientifico per l’accertamento degli stati invalidanti”, è volto alla conoscenza clinica e diagnostica della malattia, alla reale condizione di vita dei pazienti ed all’impegno quotidiano richiesto dai programmi terapeutici, all’applicazione ed al rispetto della normativa esistente. Diffuso dall’Inps già nell’aprile 2015, il documento è stato inviato a tutte le sedi medico– legali dell’Istituto per consentire alle Commissioni medico legali dell’Inps distribuite sul territorio nazionale di valutare correttamente ed uniformemente le situazioni dei pazienti con fibrosi cistica. A novembre 2015 l’Inps ha pubblicato il documento sul proprio sito istituzionale con il nome di “Linee guida valutative sulla fibrosi cistica” a cura del Coordinamento Generale Medico Legale. La diffusione delle linee guida è stata curata sia da Inps, attraverso la pubblicazione sul proprio portale internet ed attraverso la comunicazione intranet alle proprie sedi, che da LIFC, che ha prodotto in formato cartaceo, con grafica dell’Associazione, per consentire una omogenea distribuzione a tutti i pazienti e familiari al fine di rendere fruibile lo strumento durante le visite nelle commissioni mediche. La ricaduta sul territorio nazionale vede ancora molta disuguaglianza nell’applicazione delle Linee Guida indicate da Inps, alcune regioni applicano immediatamente quanto disposto dal Coordinamento Medico Legale Generale Inps altre ancora faticano ad accogliere le disposizioni fornite. Dall’aprile 2015, data di emanazione delle disposizioni, alla fine dello stesso anno si stima una media di 3 pratiche su 10 andate a buon fine fin dalla prima istanza; e in sede di riesame del verbale in autotutela un’accettazione al 100%.

E’ proseguita la collaborazione con l’Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, presente con un proprio medico nelle Commissioni mediche dell’Inps. I medici legali dell’ANMIC collaborano con l’area qualità della vita fornendo pareri medico-legali, su richiesta dei pazienti e/o dei loro familiari mediante il servizio sociale della LIFC. Il parere non è vincolante per una presa in carico ma fornisce al richiedente lo strumento per valutare possibili azioni contro gli enti e le pubbliche amministrazioni.

Il coordinamento degli assistenti sociali dei Centri di Cura, al quale partecipa attivamente l’assistente sociale della LIFC, ha lavorato nell’anno per migliorare e rendere omogenee le relazioni redatte dai medici dei centri di cura per la fibrosi cistica, quando richieste per fini specifici (invalidità civile, assegno di accompagnamento, L.104/92, valutazione L.68/99). Raggiungere una omogeneità sia nella struttura grafica della relazione, sia nei contenuti generali, sia nelle informazioni mediche e socio-sanitarie, indispensabili per la corretta valutazione del paziente, aiuterà i pazienti nei loro percorsi volti al riconoscimento della loro condizione e dei loro diritti. Gli assistenti sociali dei CRR e della LIFC si adopereranno per la costruzione di una relazione base condivisa che verrà nel prossimo anno proposta alla SIFC, società scientifica, chiedendo di istituire un tavolo di lavoro per perseguire tali

finalità. La ricaduta sul paziente è quella di creare una documentazione socio-sanitaria personale chiara, utile e mirata.

Progetto Tutela del lavoro: nell'anno sono state analizzate le problematiche riguardanti l'inserimento lavorativo e la continuità lavorativa dei pazienti adulti, grazie alla registrazione attraverso il numero verde, delle problematiche concernenti la fascia d'età. Sempre più malati oggi raggiungono l'età adulta, grazie all'aderenza alle terapie, alla diagnosi pre-natale e alle cure innovative, e pertanto sempre più giovani affetti da fibrosi cistica si affacciano al mondo del lavoro con attese e difficoltà; le loro condizioni di salute richiedono differenti tutele e precauzioni. La tutela del diritto al lavoro quindi per i pazienti con FC sta nel rendere sempre più semplificato l'accesso al mondo del lavoro e vedere riconosciuti i diritti fondamentali di chi già lavora. Quest'anno la LIFC ha lavorato alla predisposizione di un progetto specifico che vedrà il suo concretizzarsi nel 2016.

La collaborazione del Servizio Sociale LIFC - attraverso risposte tecniche a specifiche domande riguardanti l'area dei Servizi Sociali, è proseguita ancora nel 2015: sono stati inseriti nell'apposita area del sito <http://www.fibrosicisticaricerca.it/informati/domande-e-risposte/> n. 6 pareri redatti dall'assistente sociale della LIFC.

Il rapporto con le sedi decentrate si è orientato sull'informare i territori sulle potenzialità offerte dalla LIFC (servizi attivi) e sulle buone prassi ipotizzate dal servizio sociale e dal servizio legale. E' stato importante conoscere le risorse sul territorio di ogni singola regione per verificare le carenze e le eccellenze dei servizi offerti a pazienti e famiglie. Sono stati previsti interventi diretti nelle singole regioni da parte dell'assistente sociale e del referente dell'area Qualità della Vita al fine di effettuare la ricognizione sopra descritta. Le regioni toccate nel 2015 sono state: Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Basilicata, Sardegna.

Nell'anno sono state fornite, ove richieste, relazioni redatte dall'assistente sociale LIFC a sostegno dei pazienti e delle famiglie dei pazienti, con il fine di supportarli in eventuali situazioni di criticità, legate anche a disservizi e/o carenze territoriali; nel mese di settembre sono state prodotte informative conoscitive di base a dirigenti scolastici ed insegnanti.

Il settore della Qualità delle cure:

Per garantire ai pazienti cure adeguate e livelli minimi essenziali omogenei ed elevati su tutto il territorio nazionale gli standard di cura sono monitorati costantemente in collaborazione con i Centri Regionali di Riferimento per la Cura della FC cui fa seguito l'attività di advocacy sulle strategie nazionali ed internazionali e il sostegno all'innovazione terapeutica.

Nel 2015 in particolare si è operato su attività già note e nuovi progetti.

Lo screening neonatale, previsto dalla L.104/92 e dalla L. 548/93 ad oggi non viene attuato omogeneamente su tutto il territorio nazionale negando ai neonati pazienti la diagnosi precoce e la presa in carico da parte del Centro FC che avvia il piano terapeutico. Nel 2015 risultavano ancora inadempienti la Puglia, la Sardegna il Friuli Venezia Giulia. È proseguita l'attività di verifica della reale attuazione dello screening neonatale e di advocacy sulle regioni inadempienti (la regione Abruzzo, inadempiente fino al 2015, ha attivato lo screening neonatale).

Nei pazienti con FC, quando le cure mediche non sono più efficaci a contrastare il danno polmonare, l'unica terapia possibile è il trapianto bi-polmonare. Con l'incremento della percentuale di pazienti in età adulta, potrebbero aumentare i casi in cui sia necessario ricorrere al trapianto. Per questo LIFC opera in sinergia con altri enti (CNT – Centro Nazionale Trapianti) sul tema dei trapianti e alla sensibilizzazione sulla donazione di organi. L'attività è stata intensificata nel 2015, considerato il trend negativo sui trapianti di polmone emerso dai dati del SIT (Sistema Informativo Trapianti).confermano il preoccupante trend negativo dei trapianti di polmone, in controtendenza con il trend positivo dei trapianti di altri organi.

La pressante richiesta di organi ha spinto i trapiantologi ad ottimizzare le limitate risorse attraverso la realizzazione di modelli organizzativi dedicati. Tra questi è emerso il ruolo del ricondizionamento di polmone ex-vivo (EVLP: ex vivo lung perfusion) progetto sul quale nel 2015 l'associazione ha investito risorse umane ed economiche. La tecnica di ricondizionamento prevede che i polmoni

prelevati da un potenziale donatore, inizialmente scartati perché deteriorati, possono essere “ricondizionati” e quindi utilizzati per il trapianto dopo opportuno trattamento. Quindi sicuramente è uno strumento valido per aumentare le chance di trapianto per un paziente in lista d’attesa. Alcuni Centri Trapianto di polmone in Italia attivi (Milano, Padova, Torino, Roma) fanno già uso clinico di metodiche di ricondizionamento polmonare - EVLP. L’obiettivo primario del progetto è quello di finanziare l’acquisto di strumentazione e la formazione di personale medico-paramedico coinvolto nelle procedure EVLP, destinando a questo progetto i fondi raccolti con la Campagna Nazionale di Comunicazione Sociale ‘Basket for FC 2015’ con il fine ultimo di implementare su tutto il territorio nazionale la tecnica di ricondizionamento polmonare con un conseguente incremento della disponibilità di organi, il numero dei trapianti e una riduzione dei tempi delle liste di attesa.

Sono stati coinvolti nel progetto tutti i Centri Regionali Trapianto ed è stato avviato nel 2015 un tavolo di lavoro e confronto con i Direttori che conoscono nei dettagli la realtà locale e sono in grado di avanzare proposte per il corretto allocamento dei fondi. Dal “1° Meeting Ex Vivo Lung Perfusion dal Fundraising allo Startup: i Centri Trapianto a confronto”, tenutosi il 16 ottobre 2015 e finanziato da LIFC è emerso che, sebbene l’uso clinico del ricondizionamento ex-vivo dei polmoni stia aumentando anche in Italia, sono necessari dati su casistiche più ampie e follow-up più lunghi per rilevare correttamente le differenze e le complicanze rispetto ai trapianti eseguiti con tecnica standard. Durante il meeting si è deciso quindi di istituire il Registro Nazionale EVLP, strumento da mettere a disposizione di ricercatori, medici ed operatori sanitari coinvolti nell’uso clinico della tecnica al fine di avere dati statistici significativi e una metodologia condivisa.

Nell’attività di sensibilizzazione sul tema della donazione e del trapianto si è collaborato con il CNT al progetto “Trapianto...e adesso sport” attivo già dal 2010 che coinvolge i pazienti trapiantati in iniziative sportive motivandoli a seguire attività fisica controllata. L’obiettivo dello studio è quello di definire un modello di assistenza sanitaria post-trapianto applicabile in tutta Italia, in cui si prescrive l’attività fisica controllata ai pazienti trapiantati per garantire un miglior recupero psico-fisico e una buona qualità di vita. Sono stati inclusi nello studio clinico 4 pazienti FC trapiantati di polmone. I dati preliminari e i risultati dei monitoraggi effettuati finora sui pazienti confermano la tesi alla base dello studio: l’attività fisica prescritta da medici specialisti e somministrata da personale specializzato è in grado di migliorare sia i parametri biologici sia la condizione fisica e psichica del trapiantato (obiettivi primari). Inoltre i dati dimostrano che il livello dell’attività fisica e i meccanismi fisiologici legati allo sforzo fisico migliorano insieme alla percezione dello stato di salute psico-fisico, agevolando il ritorno ad una vita piena (obiettivi secondari). In particolare, LIFC ha contribuito alla divulgazione di questo progetto organizzando la prima giornata di sensibilizzazione su fibrosi cistica, trapianto e sport “Ci mettiAMO il fiato, raggiungi con noi la vetta!” con un duplice obiettivo: incoraggiare i pazienti ad intraprendere un percorso di attività fisica in un ambiente di montagna e sfidare il respiro ad alta quota. Il filmato della giornata è disponibile sul sito www.fibrosicistica.it nella sessione ‘Grandi Eventi’ e sul canale You tube LIFC dove in una sola giornata ha totalizzato circa 306 visualizzazioni.

Il Registro Italiano Fibrosi Cistica è uno strumento voluto fortemente da LIFC, finanziato interamente con propri fondi, presso il quale confluiscono i dati dei malati forniti da tutti i Centri Fibrosi Cistica presenti in Italia. Il Registro FC, nato inizialmente nel 1988 dall’iniziativa volontaria dei Centri Regionali di Riferimento per la FC e finanziato dalle associazioni regionali FC era stato interrotto nel 2005. La LIFC ha voluto che il RIFC fosse istituito e gestito presso la sede dell’Istituto Superiore di Sanità. E’ composto da un Comitato Scientifico affiancato da un gruppo di esperti composto da statistici, informatici, rappresentanti dei Direttori dei Centri e di LIFC. Al momento attuale sono stati raccolti i dati fino a tutto il 2014 ed entro pochi mesi verrà pubblicato il report 2014. Si potrà conoscere il numero esatto dei pazienti, la loro distribuzione per età, la variazioni della malattia etc. Infine si stanno raccogliendo i dati relativi al 2015. La copertura dei pazienti inseriti nel registro è superiore al 93%. Da alcuni anni esiste anche un Registro Europeo FC, istituito dalla Società Europea Fibrosi Cistica (ECFS) che raccoglie i dati di 27 nazioni per una copertura di circa 40.000 pazienti permettendo di avere una mappa dell’andamento della malattia in Europa. Purtroppo

esistono molte disuguaglianze nell'assistenza al malato nei vari Paesi, anche se questo dato va circostanziato. L'analisi di grandi numeri, che un Registro rende possibile, permette di tracciare un quadro più reale e di fornire al mondo scientifico, alle organizzazioni di pazienti e alle Autorità Sanitarie una solida base per la valutazione della qualità delle cure e delle necessità assistenziali. LIFC finanzia il Registro Europeo.

La cura della FC fino a tempi recenti, e dopo la scoperta del gene responsabile avvenuta nel 1989, è stata rivolta a prevenire l'avanzare della malattia e alla cura delle complicanze d'organo. Solo negli ultimi anni, con lo sviluppo delle biotecnologie, sono stati messi a punto farmaci attivi sui meccanismi patogenetici della malattia stessa. E' il caso del farmaco Kalydeco (Ivacaftor), che può essere utilizzato dalle persone affette da FC con almeno una mutazione con difetto di "gating". Per la prima volta è disponibile una terapia che non agisce sulle manifestazioni cliniche ma piuttosto all'origine del meccanismo patogenetico, migliorando le performance della proteina difettosa. Per la Fibrosi cistica si tratta di un momento chiave, molto atteso dai malati, le loro famiglie e da tutti gli operatori sanitari coinvolti nell'assistenza e nella cura. Il percorso di approvazione del Kalydeco è stato complesso, ma il dibattito aperto tra specialisti, LIFC ed istituzioni sanitarie anche su argomenti di farmaco-economia è stato molto utile e costruttivo ed ha permesso di raggiungere l'obiettivo.

Grazie anche all'azione di advocacy svolta da LIFC, AIFA ha stabilito che il farmaco Kalydeco sarebbe stato immesso in commercio in Italia per tutti i pazienti di età superiore a 6 anni con una delle mutazioni di gating previste senza limitazione per i valori della FEV1, attribuendo al farmaco la classe 'A' di rimborsabilità e la qualifica di "innovazione terapeutica importante". I pazienti interessati dalla nuova terapia sono poco più di 140. Ivacaftor ha aperto in maniera convincente la strada al trattamento causale della fibrosi cistica con criterio mutazione-mirato. Ora la sfida anche per LIFC è curare i malati che hanno la più comune mutazione CFTR, la F508del, combinando Ivacaftor o farmaci analoghi, chiamati "potenziatori" con farmaci chiamati "correttori". Il farmaco per ora in grado di poter fare questo è Orkambi (lumacaftor/ivacaftor), farmaco disponibile solo negli USA dove, il 2 luglio 2015, la Food and Drug Administration ne ha approvato la commercializzazione. In Europa la Commissione Europea ha concesso l'Autorizzazione all'Immissione in Commercio di ORKAMBI® nel novembre 2015. Per i pazienti italiani LIFC si è confrontata con tutti gli interlocutori coinvolti ed il farmaco dovrebbe essere approvato a breve.

Negli ultimi anni la prognosi dei pazienti con FC è notevolmente migliorata con un significativo allungamento della mediana di sopravvivenza che oramai si situa intorno ai 40 anni. Tale dato è accompagnato a una serie di nuovi problemi clinico-sociali che comportano l'esigenza di controlli clinici frequenti e selettivi. Questi disagi possono essere in parte ovviati se alcuni elementi, necessari al clinico per prendere decisioni sulle strategie terapeutiche, possono essere rilevati autonomamente dal paziente e trasmessi alla sua équipe terapeutica attraverso un sistema di telemedicina. La LIFC ha finanziato un progetto di telemedicina e per questo ha svolto una campagna di raccolta fondi dedicata. Il progetto si prefigge di collegare attraverso internet la casa del paziente FC con il suo centro medico di riferimento. S'intende dotare ogni paziente adulto affetto da FC di un sistema diagnostico di monitoraggio con relativo software e strumenti di misura dei parametri biomedici fondamentali della malattia allo scopo di scambiare dati, informazioni, opinioni e suggerimenti tra il paziente e la équipe terapeutica del suo centro di cura per osservare a distanza le condizioni di salute e gestire le eventuali criticità più tempestivamente. Il progetto nel 2015 è partito in via sperimentale presso 3 Centri FC (Verona, Roma, Potenza) ed i pazienti coinvolti sono stati 30. Se i risultati dello studio saranno positivi, il progetto verrà esteso a tutti i pazienti FC d'età superiore a 18 anni (attualmente in Italia sono circa 2.000) e le loro équipe terapeutiche (22 centri regionali e 10 di supporto per la diagnosi e la cura della FC), Presso ogni centro medico di riferimento il medico può visualizzare attraverso il PC i risultati degli esami biomedici, dialogare con il paziente e intervenire tempestivamente per prevenire riacutizzazioni polmonari.

Con il progetto "Sport e fibrosi cistica", iniziato già nel 2011 e proseguito negli anni a seguire, i centri regionali di riferimento o di supporto sono stati dotati di un fisioterapista oltre che di attrezzature sportive adeguate. Il fine era il miglioramento della qualità delle cure e l'omogeneità del

livello assistenziale del servizio di fisioterapia a livello nazionale. E' proseguito anche per il 2015 il progetto descritto e sono stati stanziati dei fondi finalizzati al rinnovo di alcuni contratti per fisioterapisti al fine di garantire ai pazienti la qualità e la continuità delle cure. Nell'ambito di questo progetto è stato realizzato da LIFC un corso per fisioterapisti respiratori che ha avuto luogo a Genova organizzato in due sessioni distinte, dal titolo "Disostruzione bronchiale mediante modulazione del flusso: il Drenaggio Autogeno". Il corso è stato, interamente finanziato da LIFC e in collaborazione con il gruppo professionale dei fisioterapisti della Società Italiana per la cura della Fibrosi Cistica (SIFC). Docente del percorso formativo è stato Jean Chevaillier, fisioterapista belga ideatore negli anni '70 della tecnica di disostruzione bronchiale, il drenaggio autogeno. A fronte di una massiccia richiesta di partecipazione, LIFC ha incrementato il numero di partecipanti portandolo a 46 rispetto ad massimo previsto di 40. Al termine del corso si è registrata un'ampia soddisfazione da parte di tutti i partecipanti.

In Italia, grazie alla L.548/93, vengono definite le funzioni e le caratteristiche dei centri di riferimento FC e di supporto regionali, istituiti grazie alla stessa legge. La Commissione Standard di Cura già da alcuni anni ha svolto l'analisi della realtà presente in questi Centri, in confronto ai parametri europei, al fine di rilevare gli elementi fondamentali, prevalentemente strutturali, dei Centri di Cura italiani. Per la parte dei pazienti e dei loro familiari, è stata avviata dalla LIFC un'ampia consultazione che ha coinvolto circa cento persone distribuite su tutto il territorio nazionale. Sono stati organizzati incontri per gruppi di Regioni (Macro Area) che hanno portato a individuare le esigenze maggiormente sentite. Gli elementi raccolti hanno stimolato la discussione tra operatori e tra operatori e pazienti/famiglie, tali da portare alla costruzione di un percorso con le modalità descritte nel "Manuale per l'autovalutazione e la revisione esterna tra pari della qualità del Centri per la FC". Elemento fondamentale del lavoro è l'unione e la cooperazione tra "personale sanitario" e "paziente/famiglia", in un'ottica di multiprofessionalità e multidisciplinarietà, ove uguale peso ha avuto l'apporto dei diversi "saperi". Il Manuale così realizzato si colloca nell'ambito dell'accREDITAMENTO professionale o meglio del "processo di autovalutazione e revisione esterna tra pari", definizione che ben rappresenta le due componenti di questo processo: la fase di autovalutazione cui il Centro interessato si sottopone e quella del confronto fra professionisti che esiterà in un rapporto di audit in cui verranno messi in luce i punti di forza e di debolezza del Centro stesso con i suggerimenti per la risoluzione delle criticità individuate. Il progetto ha mostrato infatti alcune criticità dovute alla procedura considerata dai centri di cura troppo impegnativa. Finora i Centri FC che hanno chiesto l'accREDITAMENTO sono stati: Verona, Firenze, Genova, Roma Bambino Gesù, Messina, Torino, Trieste. La commissione AccREDITAMENTO ha proposto di mettere a disposizione dei centri FC che chiedono l'accREDITAMENTO le figure di "facilitatori" di processo, ovvero di tutor che affiancano il Centro FC e lo supportano nella fase preparatoria. Questo compito potrebbe essere affidato ai nuovi valutatori formati grazie a un corso di formazione realizzato congiuntamente da LIFC e la SIFC - Società Italiana Fibrosi Cistica.

Attività di ricerca

LIFC non fa direttamente ricerca, le sue finalità nella ricerca sono principalmente di supportare la ricerca finalizzata alla cura della FC e di far presente la voce dei pazienti nei vari board e settori che investono in ricerca sulla FC. La LIFC è presente come partecipe di "Cystic Fibrosis Europe" (CFE) che riunisce le associazioni di volontariato operanti sulla fibrosi cistica di 27 paesi coprendo circa 40.000 pazienti FC. Il Responsabile dell'area Ricerca ha presenziato a due riunioni della CFE in gennaio 2015 (Barcellona) e in giugno 2015 (Bruxelles) e al IX European Young Investigator Meeting a Parigi in febbraio 2015. La LIFC ha un rappresentante eletto nel Board di CFE e un rappresentante nel Comitato di Ricerca, è inserita con un suo rappresentante nelle Steering Committee del Registro Europeo dei pazienti FC, ha finanziato con €23.870,00 i trial clinici europei sulla fibrosi cistica gestiti da "European Cystic Fibrosis Society" (ECFS) che riunisce tutti gli Enti Europei operanti per la cura e la Ricerca in Fibrosi Cistica.

In Italia nel 2015 LIFC ha finanziato progetti di ricerca dell'Istituto Europeo di Ricerca sulla Fibrosi Cistica (IERFC) per €109.500,00, grazie anche al significativo supporto della Associazioni Regionali e della "Fondazione Fibrosi Cistica" per €37.729,00 per 2 progetti presenti nel bando di Fondazione stessa; ha finanziato IERFC con altri €100.000,00 per le attività gestionali di sviluppo della ricerca finalizzata sulla fibrosi cistica; il Registro Italiano per circa €70.000,00; ha potenziato quantitativamente e qualitativamente il Patients Advisory Board, fiore all'occhiello della LIFC, istituito nel 2013. La finalità del Board è la definizione ed il lancio di strategie di ricerca con forte ricaduta sui bisogni e sulle necessità dei pazienti con fibrosi cistica e delle loro famiglie; ha supportato l'attività IPaCOR, elemento fondamentale dell'alleanza con SIFC in quanto originate da esigenze reali di pazienti e familiari, con evidente ritorno di immagine positivo e propositivo.

Struttura e sviluppo organizzativo:

LIFC, nel 2015 ha attivato il progetto 'Un Passo avanti' (CESC Project – LIFC) con l'inserimento di Volontari per la realizzazione di azioni di supporto alle attività di informazione, sensibilizzazione, comunicazione, promozione, assistenza e cura relative alla FC, nelle 9 sedi coinvolte, ha visto nell'anno l'attivazione di n. 2 volontari per ogni sede. Il progetto è stato attuato in collaborazione con la sede nazionale LIFC presente in Roma e con le sedi regionali di Basilicata, Molise, Lazio, Marche, Toscana, Emilia, Piemonte e Lombardia. I destinatari del presente progetto sono 2.576 pazienti di FC nelle 9 regioni italiane interessate nonché le loro famiglie, perché le azioni sono dirette all'orientamento per la tutela dei diritti. L'obiettivo è favorire il potenziamento delle attività di prevenzione sensibilizzazione e cura riguardo alla FC. I volontari partecipano alle attività del progetto offrendo il loro contributo a supporto dello staff in modo coordinato e graduale, secondo un principio di proporzionalità tra competenze di ingresso, competenze acquisite nel corso dell'anno e capacità sviluppate.

Evento organizzato in concomitanza della Settimana Europea della Fibrosi Cistica occasione in cui si organizzano in tutta Europa iniziative di sensibilizzazione sulla patologia, giunto alla terza edizione nel 2015, il Forum Italiano sulla FC nasce come momento di festa e partecipazione per dare voce a pazienti e famigli, negli anni è diventato un luogo di incontro per tutti gli stakeholder LIFC. La terza edizione si è tenuta come oramai è tradizione nella città di Fiuggi.

Le attività di comunicazione sono intese come diffusione di una corretta informazione sulla patologia all'opinione pubblica, attraverso iniziative di sensibilizzazione generalmente abbinata alla raccolta fondi e nei confronti di pazienti, famiglie e personale medico per far conoscere le possibilità terapeutiche e i servizi erogati per migliorare la qualità della vita e delle cure dei pazienti. Per questo la comunicazione lavora sinergicamente con le 2 principali aree d'interesse, la Qualità della Vita e la Qualità delle Cure facendosi portavoce delle loro attività e progetti anche con il fine di raccogliere fondi. La campagna Basket for Fibrosi Cistica (9 febbraio – 1 marzo), di sensibilizzazione e raccolta fondi abbinata alla numerazione solidale 45509 attiva dal 9 febbraio all'8 marzo 2015 realizzata con la collaborazione della Lega Basket e l'Adesione del Presidente della Repubblica, giunta alla terza edizione, ha previsto le seguenti attività: presenza dei volontari delle Associazioni Regionali LIFC sui campi da gioco della Serie A Beko dal 9 febbraio all'8 marzo 2015; presenza dei volontari delle Associazioni Regionali LIFC le Beko Final 8 (Coppa Italia del Basket) a Desio (MI) dal 20 al 22 febbraio 2015; presenza con striscione promozionale sui campi da gioco della SERIE A TIM nel corso della 25^a giornata di campionato con iniziative di comunicazione a supporto della campagna da parte della Lega Serie A Calcio TIM; campagna social media con la veicolazione dell'hashtag #unrespiroinpiù legato al progetto di raccolta fondi collegato alla campagna. Lo spot video è stato trasmesso sulle reti Mediaset e SKY, quello radio sulle principali emittenti radiofoniche nazionali e locali. È stata svolta una campagna stampa con diffusione della cartella stampa presso le principali agenzie, quotidiani, riviste di settore e media on line. I fondi raccolti sono stati destinati al finanziamento del progetto "Ex vivo lung perfusion".

L'ufficio comunicazione LIFC gestisce quotidianamente le attività di comunicazione dell'associazione allo scopo di informare soci, volontari, donatori e pubblico generico sulle attività in

corso e supervisiona l'uniformità e la correttezza dei materiali informativi e di comunicazione. Lavora per incrementare le relazioni con i media nazionali e diffondere una maggiore conoscenza della patologia. Si occupa inoltre dell'aggiornamento del portale www.fibrosicistica.it e dei profili social (facebook, twitter, google+) e della redazione della newsletter mensile che raggiunge 1610 iscritti ed i newsletter speciali dedicate ad iniziative o notizie di particolare rilevanza. Per migliorare la comunicazione interna tra i vertici dell'associazione e le delegazioni regionali a fine 2015 è stata introdotta una comunicazione settimanale rivolta ai membri del Direttivo LIFC, l'Agenda della Presidenza, che riassume in breve gli impegni e le comunicazioni di particolare rilevanza da parte dei vertici LIFC. Riguardo alla produzione di materiale informativo nel 2015 è stata realizzata una nuova versione del volantino istituzionale LIFC ed un kit di oggettistica e materiale informativo pensato per le Associazioni Regionali. L'ufficio comunicazione si è inoltre occupato della promozione delle campagne di raccolta fondi presso i media nazionali e locali e dei rapporti con i principali partner di tutte le iniziative di raccolta fondi. La campagna sul 5 per mille, oltre ai canali di comunicazione generalmente utilizzati dall'Associazione come il sito, la newsletter, i social network e la stampa nazionale e locale, si è rivolta alle aziende ed ai donatori fidelizzati con un e-mailing dedicato. Le attività di raccolta fondi gestite nel 2015 hanno previsto l'offerta di bomboniere ed oggetti solidali con la proposta di un catalogo di prodotti aggiornato, disponibile sul sito istituzionale www.fibrosicistica.it e promosso anche sui canali social. L'associazione si è dotata di un software specifico per gestione dei donatori al fine di iniziare un programma di raccolta fondi da individui che porti alla fidelizzazione e all'upgrade dei donatori esistenti e alla migliore gestione del capitale sociale dell'associazione, in termini di soci, aziende partner e big donors. Nel 2015 è proseguita la collaborazione con l'Azienda Acqua e Terme Fiuggi che si è concretizzata nell'organizzazione a Fiuggi della III edizione del Forum LIFC, nella presenza dei volontari LIFC presso il "Mondo di Babbo Natale" e con iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi presso gli hotel e SPA di Fiuggi. A fine 2015 è stata annunciata la partnership con l'Azienda Mylan per la realizzazione del Progetto Educazionale "Il mondo di Martino" rivolto ai pazienti FC di fascia 3-9 anni ed ai loro genitori con la realizzazione di strumenti informativi e materiali educazionali. La seconda edizione della campagna legata alla promozione della Mascotte LIFC Martino si è svolta l'ultimo fine settimana di Novembre coinvolgendo tutte le Associazioni Regionali LIFC che hanno organizzato sul territorio nazionale banchetti, eventi e manifestazioni per offrire al pubblico la Mascotte. Quest'anno il progetto ha visto come novità la realizzazione di una speciale versione natalizia della mascotte Martino che è stata proposta anche come dono natalizio.

45 LIBERA

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 37.012,81

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Miur	cofinanziamento progetto	250.000,00	75.000,00
Ministero Del Lavoro	383/00	150.000,00	95.904,00
Regione Liguria	cofinanziamento progetto	26.128,00	20.902,00
Mipaf	cofinanziamento progetto	147.187,00	74.511,00
Comune Di Milano	cofinanziamento progetto	81.000,00	0
Consiglio Regionale Calabria	cofinanziamento progetto	30.000,00	29.995,00
Regione Toscana	cofinanziamento progetto	15.000,00	0
Ministero Ambiente	cofinanziamento progetto	20.000,00	0
Regione Emilia Romagna	cofinanziamento progetto	50.000,00	50.000,00
Agenas	cofinanziamento progetto	31.500,00	12.000,00
Asl Roma B	cofinanziamento progetto	12.000,00	12.000,00
Comune Di Firenze	cofinanziamento progetto	9.200,00	9.200,00
Arsial	cofinanziamento progetto	10.000,00	10.000,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero Del Lavoro	438/98	25.099,16	2013
Ministero Del Lavoro	438/98	47.859,56	2014
Ministero Del Lavoro	5x mille	700.237,40	2013
Miur	cofinanziamento progetto	64.590,00	2014
Mibact	cofinanziamento progetto	24.589,00	2014
Regione Sicilia	cofinanziamento progetto	86.816,00	2013
Pon Calabria	cofinanziamento progetto	117.954,00	2014
Agenas	cofinanziamento progetto	31.500,00	2014
Funzione Pubblica	cofinanziamento progetto	111.784,00	2014
Regione Lazio	cofinanziamento progetto	14.960,00	2014
Regione Piemonte	cofinanziamento progetto	39.200,00	2013
Comune Di Roma	cofinanziamento progetto	8.101,00	2013
Regione Toscana	cofinanziamento progetto	12.000,00	2014
Agenzia Giovani	cofinanziamento progetto	30.000,00	2014
Regione Toscana	cofinanziamento progetto	20.000,00	2014
Ministero Ambiente	cofinanziamento progetto	29.000,00	2011

Regione Liguria	cofinanziamento progetto	6919,00	2014
Regione Piemonte	cofinanziamento progetto	15.000,00	2012
Totale		1.385.609,12	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, il bilancio preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio risulta essere in pareggio. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.460,338,34, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 1.660.923,90, spese per altre voci residuali pari ad euro 750.848,67.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Durante il 2015, Libera ha continuato a promuovere e potenziare gli interventi gratuiti finalizzati al sostegno e all'accompagnamento di tutte quelle persone che per diverse ragioni si sono scontrate con il sistema criminale ed hanno richiesto interventi sia legali sia di orientamento verso strutture appositamente costituite. Nello specifico si è lavorato per continuare a garantire assistenza ai familiari delle vittime innocenti delle mafie in tutte le regioni d'Italia per essere accanto ai familiari delle vittime innocenti delle mafie; accompagnarli da un punto di vista burocratico e legale nel riconoscimento dello status per accedere ai benefici previsti dalla legge (leggi 302/90 e 512/99); nominare i referenti regionali della memoria; ricordare con iniziative specifiche le morti dei loro cari, con ciò impegnandosi a trasformare la memoria personale in memoria collettiva, aiutarli a trasformare il dolore in impegno, coinvolgendoli in attività di sensibilizzazione e di informazione, rivolte in particolare al mondo scolastico. Sono stati individuati e contattati nuovi familiari delle vittime innocenti delle mafie per garantire ascolto e conoscenza dei loro vissuti al fine di creare un rapporto di fiducia e impostare il piano di aiuto; sono stati messi in rete con altri familiari del territorio dove presenti; è stata assicurata l'istruzione delle pratiche burocratiche e legali, per il riconoscimento dello status di familiare vittima di mafia e per l'accesso al fondo di solidarietà, fino al loro esito (contatto con Prefetture, Tribunali, Ufficio del Commissario di Governo per le vittime di mafia, etc.). Si è proceduto ad organizzare momenti pubblici e collettivi di memoria e di impegno (a livello locale e nazionale); implementare la banca dati contenente le storie delle vittime di mafia. Sono stati pubblicati i testi "Capaci di memoria" e "Memoria - nomi e storie delle vittime innocenti delle mafie" riportante le storie di 799 vittime innocenti delle mafie. È stato organizzato il primo incontro nazionale dei familiari delle vittime innocenti delle mafie che operano come referenti territoriali della memoria. Sono stati incontrati 30 nuovi familiari che si sono aggiunti ai familiari già facenti parte della rete di Libera, per un totale di 600 familiari di vittime innocenti delle mafie.

Per seguire i loro casi ed attivare le procedure di riconoscimento dello status di familiare di vittima innocente di mafie e per garantire quindi l'assistenza legale è stato come sempre previsto il coinvolgimento delle Prefetture, delle Questure, dei Tribunali e a livello nazionale dell'Ufficio del Commissario di Governo per le vittime delle mafie per l'espletamento di pratiche burocratiche. Attraverso gli sportelli SOS giustizia di Libera, operanti in tutto il territorio nazionale è stato possibile garantire in maniera del tutto gratuita assistenza e ascolto ai familiari delle vittime di mafia. I membri dell'ufficio legale dell'associazione hanno esaminato pratiche ed avviato procedure per il riconoscimento dello status di familiare di vittima innocente di mafia e per fornire assistenza psicologica nei casi più particolari. I familiari già facenti parte della rete di Libera sono stati coinvolti in attività di testimonianza e di impegno sul territorio (per uscire dallo stato di isolamento); infine è stata promossa la messa in rete dei familiari (per condividere storie e percorsi).

Attraverso il Servizio SOS giustizia Libera ha aiutato, anche nel 2015, delle persone che avendo subito la violenza mafiosa o anche solo sentito e visto fatti criminosi hanno deciso di non voltarsi dall'altra parte ma di denunciare. Libera ha svolto una funzione di accompagnamento nei confronti di questi cittadini per sensibilizzare ed attivare l'autorità giudiziaria al fine di riconoscere a queste persone l'effettivo status di testimone, ponendole sotto protezione in una regime di assoluta segretezza. Dopo il contatto con il testimone, l'analisi e valutazione della situazione legale, si è

proceduto ad attività di indirizzo per i passi ancora da compiere; dialogo con gli enti preposti; ascolto e vicinanza al testimone e alla sua famiglia; là dove necessario, istruzione delle pratiche burocratiche relativamente alle leggi L.108/96 e 44/1999. Nel 2015 sono stati incontrati 3 nuovi testimoni. Attraverso l'attività degli sportelli ci si è attivati per favorire il percorso di accompagnamento alla denuncia e il passaggio nel programma di protezione; rafforzando, in seguito, la convinzione che la denuncia è stata la scelta giusta. È stato rafforzato il servizio "SOS Giustizia", con sportelli a Roma, Potenza, Modena, Palermo, Reggio Calabria, Torino, Avezzano, Cagliari, Lombardia, Bari. I punti di ascolto aperti in collaborazione con enti e istituzioni nel 2015 sono: Trieste, Padova, Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Ascoli Piceno, Avellino, Catanzaro. Giunto alla sua V^a annualità, il servizio "SOS Giustizia" ha continuato a rispondere ad una domanda crescente cui si è cercato di dare risposta attraverso il potenziamento e l'attivazione di sportelli in aree sempre più diffuse del territorio. L'attività degli sportelli già attivi è consistita in: ascolto e accompagnamento alla denuncia per le vittime di usura e di racket; accompagnamento nell'iter burocratico di accesso ai benefici di legge; orientamento e accompagnamento verso altre strutture per tutti quei casi di non diretta competenza degli sportelli. Per i nuovi punti di ascolto, con numeri telefonici, fax e mail dedicati esclusivamente all'attività, si è proceduto alla individuazione e formazione degli operatori responsabili; ad ascolto e accompagnamento delle vittime di usura e di racket; supporto nelle procedure di accesso ai benefici di legge per le vittime di racket e usura; mappatura delle realtà antiracket e antiusura e rafforzamento della rete territoriale con il coinvolgimento delle Prefetture e Questure. I beneficiari dell'attività sono stati: vittime di racket, vittime di usura, cittadini bisognosi di orientamento.

Per quanto concerne l'area Lavoro, anche nel 2015 è continuato l'impegno di Libera orientato ad elaborare proposte e percorsi concreti di creazione di lavoro e/o d'inserimento lavorativo, con una particolare attenzione ai giovani che vivono in contesti difficili e a persone disagiate, partendo in particolare dal tema specifico dell'uso sociale dei beni confiscati alle mafie. Durante l'anno, accanto al costante lavoro di supporto e affiancamento alle cooperative già costituite e attualmente impegnate nella gestione di terreni confiscati e a cooperative di ex lavoratori di aziende confiscate, già costituite o in fase di costituzione, sono stati sviluppati progetti dedicati soprattutto ai minori presi in carico dai servizi della giustizia minorile. Tra i progetti:

Progetto GOAL (Giovani Orientati Al Lavoro), svolto a Palermo e Napoli: Il progetto, allineandosi con la normativa vigente D.P.R. 448/88, è teso alla realizzazione e attivazione di forme di recupero sociale dei minori presi in carico dai servizi dalla giustizia minorile allo scopo di creare opportunità di formazione, di lavoro, d'integrazione, competenze di cittadinanza e alternative di vita in cui i soggetti possano ricostruire la propria identità nell'ambito della legalità, pur mantenendo i rapporti familiari, relazionali e con il contesto sociale a cui i minori fanno riferimento. Il progetto ha offerto percorsi formativi a favore dei minori seguiti dai servizi sociali della giustizia minorile, attraverso la realizzazione di interventi socio-educativi (percorsi individuali) capaci di favorire l'acquisizione di competenze prosociali (life skills), l'acquisizione di abilità di sostentamento e favorire, al contempo, percorsi "concreti" di partecipazione e cittadinanza attiva. I minori inseriti nel progetto hanno fruito della figura del Tutor di riferimento nelle fasi di accoglienza e accompagnamento ai giovani nel raggiungimento degli obiettivi personali e professionali; facilitazione nella soluzione di problematiche relazionali e/o pratico-logistiche; supporto nell'elaborazione delle esperienze. Per realizzare i percorsi di formazione-lavoro dei giovani sono stati coinvolti i referenti dei servizi sociali di Palermo e Napoli, nonché i centri Leroy Merlin di Palermo Forum e di Porte di Napoli. I beneficiari diretti sono stati 8 minori ammessi a misure alternative e sostitutive della detenzione che sono stati coinvolti nei percorsi di formazione-lavoro. I percorsi proposti hanno favorito il raggiungimento di diversi risultati: l'inserimento in contesti formativo-lavorativi capaci di sviluppare abilità e capacità professionali spendibili nel mercato del lavoro; attivazione e potenziamento di fattori protettivi, incentivazione dell'autostima e del senso di efficacia personale; promozione di processi di responsabilità condivisa; miglioramento di abilità e competenze individuali (life-skills); inclusione e integrazione di soggetti a rischio di esclusione sociale; sviluppo del senso di iniziativa ed

imprenditorialità; sviluppo del lavoro di rete con i servizi pubblici, privati e del privato sociale volto a sostenere la “presa” in carico dei giovani.

Progetto Contaminazioni (province di Trapani e Napoli): il percorso ha previsto le seguenti azioni: percorsi di educazione e sensibilizzazione alla legalità e alla cittadinanza attiva; percorsi di educazione alla solidarietà e inserimenti in attività di utilità sociale (volontariato); campi, scambi esperienziali e attività in ambienti naturalistici; percorsi di formazione e orientamento al lavoro. I percorsi di formazione e orientamento al lavoro, in particolare, hanno aiutato i ragazzi a: sviluppare la presa di coscienza delle potenzialità e degli interessi di ognuno di loro; a migliorare la capacità di proporsi in modo adeguato e responsabile al contesto lavorativo; allargare la conoscenza dei percorsi di ricerca e contatto delle opportunità lavorative; sviluppare le capacità di autoimprenditorialità. Un percorso teso, quindi, a costruire le basi di un efficace e efficiente “approccio al mercato del lavoro”. A tal fine sono stati sviluppati percorsi teorici e pratici in collaborazione con le aziende del territorio, in particolare quelle che riutilizzano a fini produttivi i beni confiscati alla criminalità organizzata. Sono stati coinvolti i referenti degli Uffici di Servizio minorile territoriali di Napoli e Trapani, i referenti territoriali di Libera, i tutor che hanno sostenuto i percorsi di recupero, i referenti delle aziende e delle cooperative sorte sui beni confiscati alla criminalità organizzata, la cittadinanza di quei territori. I risultati: sviluppo delle capacità di iniziativa e di imprenditorialità dei minori (attraverso la conoscenza del contesto socio-ambientale e operativo delle cooperative sociali con le quali sono entrate in contatto); identificazione delle opportunità offerte dalle realtà produttive locali. Beneficiari dell’attività sono stati 30 tra minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale da parte dell’Autorità Giudiziaria Minorile trattati dagli Uffici di Servizio minorile territoriali.

Progetto Radici di Memoria (provincia di Trapani), volta a favorire il recupero e il reinserimento sociale dei minori sottoposti a provvedimenti della giustizia minorile, contrastare la devianza, il rischio di recidiva, la marginalità sociale dei giovani svantaggiati attraverso l’attivazione di percorsi virtuosi, individuali e di gruppo, di inserimento sociale e lavorativo e attraverso l’implementazione delle reti sociali in grado di compiere la piena ed effettiva integrazione sociale dei beneficiari. Il progetto ha previsto le seguenti azioni: percorsi di educazione e sensibilizzazione alla legalità e alla cittadinanza attiva; percorsi di educazione alla solidarietà e inserimenti in attività di utilità sociale (volontariato); campi, scambi esperienziali e attività in ambienti naturalistici; percorsi di formazione e orientamento al lavoro. Sono stati coinvolti i referenti degli Uffici di Servizio minorile territoriali di Trapani, i referenti territoriali di Libera, i tutor che hanno sostenuto i percorsi di recupero, i referenti delle cooperative sorte sui beni confiscati alla criminalità organizzata, le famiglie dei destinatari, la cittadinanza di quei territori. I risultati sono stati lo sviluppo delle capacità di iniziativa e di imprenditorialità dei minori (attraverso la conoscenza del contesto socio-ambientale e operativo delle cooperative sociali con le quali sono entrati in contatto); l’identificazione delle opportunità offerte dalle realtà produttive locali. Beneficiari 12 minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale da parte dell’Autorità Giudiziaria Minorile trattati dagli Uffici di Servizio minorile territoriali.

Progetto “Amuni” (province di Palermo, Trapani, Genova, Firenze, Napoli, Milano, Torino). Nella confusione e nella precarietà dei riferimenti attuali, coloro che più degli altri rischiano di essere vittime passive del disorientamento sono i soggetti in età evolutiva, in particolare gli adolescenti. In condizioni di povertà sempre più marcate e di degrado dei territori, le lusinghe della mafia e della cultura cui fa riferimento sono un richiamo potente. Anche i ragazzi che transitano dal circuito penale e presi in carico dall’USSM sono una cartina tornasole di questa più generale transizione. Il progetto, giunto alla sua terza edizione, si fonda sul far conoscere ai ragazzi realtà «nuove» e «altre» (i terreni confiscati alla criminalità organizzata, i familiari di vittime di mafia) per favorire la rottura con modelli e rappresentazioni sociali “distorte” che determinano, sovente, lo stile di vita dei ragazzi all’interno del proprio spazio. Le iniziative realizzate si sono mosse in questa direzione e, in alcuni casi, hanno previsto l’inserimento dei ragazzi all’interno di gruppi più ampi di adolescenti del territorio proprio nell’ottica di un’integrazione possibile e di una sostanziale vicinanza. Sono stati coinvolti i referenti degli Uffici di Servizio minorile territoriali di Palermo, Trapani, Napoli, Firenze,

Genova, Torino e Milano, i referenti territoriali di Libera, i tutor che hanno sostenuto i percorsi di recupero, le famiglie dei beneficiari, la cittadinanza dei territori interessati. Il percorso si è sviluppato all'interno di alcune direttrici di metodo pregnanti: formazione ed elaborazione dell'evento a cui si partecipava, sia in fase di preparazione che ad iniziativa già conclusa, al fine di attivare una consapevolezza piena e un approfondimento dei contenuti trattati ma soprattutto dei vissuti e delle risonanze che hanno determinato nelle vite dei ragazzi; il gruppo quale strumento principale per la ricerca di nuove visioni di sé e del proprio ambiente. L'assetto grupppale ha permesso, alla presenza dei referenti di Libera, la conoscenza dell'associazione e dei movimenti antimafia (addiopizzo, antiracket, movimento agende rosse,) avvalendosi di tecniche di coinvolgimento attivo nonché di proiezioni cinematografiche ed incontri con testimoni quali, ad esempio, familiari di vittime di mafia. Sono state, inoltre, realizzate visite guidate a luoghi significativi della lotta alla mafia (casa Peppino Impastato, Il giardino della memoria, ecc.), la peer education una delle principali metodologie, nell'idea che il gruppo può successivamente "contaminare" altri ragazzi e altri ambienti, facendosi portavoce e diffusore di quanto sperimentato. In questo modo, nel rapporto tra coetanei, con i linguaggi che li contraddistinguono e "riconoscono", si amplia l'eco di questa scelta di campo e la propagazione di quelle verità storiche; il protagonismo. Infatti la partecipazione ad ogni evento è stata costellata dalla costruzione di cartelloni, striscioni o altro materiale progettato e realizzato da e con i ragazzi i quali sono stati, loro stessi, cronisti e detentori della restituzione scritta, fotografica e video delle manifestazioni cui hanno preso parte. Hanno beneficiato dell'attività 30 minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile trattati dagli Uffici di Servizio minorile territoriali. Il progetto ha prodotto: video-documentazione del percorso (incontri, gruppi, visite, viaggi...) a cura dei ragazzi stessi con interviste fra loro "prima, durante e dopo" nonché ai testimoni e ad altri soggetti significativi; materiale cartaceo prodotto negli incontri di preparazione e rielaborazione degli eventi; report finale a cura dei ragazzi partecipanti; report finale a cura degli operatori referenti dell'USSM. Attraverso queste attività e prodotti realizzati si sono raggiunti i risultati riguardanti: la diffusione dei valori di contrasto alla criminalità organizzata; l'affermazione di esperienze positive di cittadinanza responsabile; la conoscenza delle buone prassi legate all'utilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

46 M.A.C.

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 18.153,10

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
5 x 1000	5 x 1000 Dichiarazioni 2014	23.380,76	

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Saldo contributo ministeriale per il progetto "Punti in rete" (L. 383/2000, lett. f, anno fin. 2012)	€ 27.511,89	2012
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo del Ministero ai sensi della legge 438/98, anno fin. 2014	€ 40.335,98	2014
5 x 1000	5 x 1000 Dichiarazioni 2013	€ 21.140,66	2013
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Contributo ai sensi della legge per l'editoria (L. 649/96) per l'anno finanziario 2014	€ 12.766,29	2014
Regione Lazio	Acconto contributo concesso per il progetto presentato ai sensi della L.R. 24/83, riparto 2014	€ 8.032,50	2014
Totale		€ 109.787,32	€ 109.787,32

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 5.812,92. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 207.419,83, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 363.628,09, spese per altre voci residuali pari ad euro 168.598,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'azione del Movimento Apostolico Ciechi si sviluppa in più ambiti in ordine alle diverse articolazioni dell'associazione. Il Centro Nazionale, struttura centrale ove operano gli organi dell'associazione - il Consiglio Nazionale, il Consiglio di presidenza e il Presidente - si avvale di uffici e di strutture di servizio per la gestione e la realizzazione di attività a carattere nazionale o afferenti alla cooperazione tra i popoli e talora anche di rilevanza patrimoniale. Le Consulte Regionali sono organismi di collegamento dei Gruppi diocesani nell'ambito delle regioni ecclesiastiche e curano iniziative comuni tra i gruppi della stessa regione e assicurano il collegamento

tra essi. I Gruppi Diocesani costituiscono l'associazione in senso stretto, il luogo ove affluiscono gli associati e sviluppano l'azione sociale del MAC sul territorio attraverso l'aggregazione delle persone vedenti e di quelle non vedenti e la realizzazione di iniziative formative o di promozione sociale rivolte a persone e a comunità. L'azione sociale del MAC è sviluppata anche, benché giuridicamente autonoma, dalla Fondazione MAC Insieme, supporto strutturale dell'associazione per la gestione di servizi destinati a persone non vedenti in situazione di svantaggio, in particolare alle persone pluriminorate psicosensoriali, alle loro famiglie nonché a quanti operano per essi, professionisti o enti pubblici e privati

Le attività del Centro nazionale:

Il Centro nazionale gestisce ed organizza tutti i servizi e le iniziative a carattere nazionale e il supporto ai gruppi diocesani. Le attività nazionali riguardano la formazione e i raduni associativi, le iniziative e i corsi di formazione, la pubblicazione di periodici e i testi sia a caratteri comuni che a caratteri Braille o su supporto per la lettura agevolata, la gestione di servizi culturali e di progetti con finalità di promozione sociale, la promozione di iniziative di sensibilizzazione e di raccolta fondi destinate ai progetti e ai programmi per la prevenzione della cecità e la promozione delle persone non vedenti nei paesi del sud del mondo, l'organizzazione e la realizzazione di sussidi per le attività e la vita dei gruppi diocesani, la collaborazione e la partecipazione agli organismi della Chiesa italiana, la gestione di una casa per soggiorni e formazione, nonché la cura e la gestione di tutte le attività finanziarie e patrimoniali e di raccolta fondi.

Nei giorni dal 3 al 5 febbraio 2015 si è tenuto a Roma, presso l'Hotel Villa Aurelia, il Convegno per i presbiteri assistenti dei vari gruppi MAC dislocati sul territorio nazionale, un incontro di preghiera, confronto e riflessione per definire impegni e compiti degli Assistenti regionali e diocesani anche alla luce degli orientamenti emersi nel Congresso nazionale dell'associazione del 2013.

Le Giornate Nazionali della Condivisione, raduno nazionale dei gruppi diocesani, si sono tenute ad Arezzo dal 20 al 22 marzo. Si è trattato del consueto appuntamento annuale con il quale i soci dei vari gruppi diocesani si sono ritrovati per un momento di confronto e scambio di esperienze.

Con l'obiettivo di far crescere e sviluppare sempre di più la realtà giovanile del MAC, sono stati realizzati 2 weekend dedicati espressamente ai giovani del Movimento. Il primo dei 2 incontri realizzati si è svolto a Bari dal 15 al 17 maggio; il secondo si è svolto ad Assisi dal 13 al 15 novembre 2015. Alcuni giovani del Movimento hanno poi partecipato a un'esperienza formativa di 4 giorni presso la Cittadella della Pace di Rondine (Arezzo), dove convivono studenti provenienti da paesi in conflitto. I ragazzi, una volta completato il ciclo di studi (corso di laurea o master), rientrano nel paese di origine per testimoniare, nei luoghi del proprio impegno professionale e civile, la concreta possibilità del dialogo e della pacifica convivenza. Nei giorni 19-23 agosto 2015, un gruppo di giovani del MAC ha partecipato alle attività previste con i formatori della "Cittadella" e i giovani ospiti presenti al momento nella struttura; sono stati approfonditi alcuni aspetti della loro "scuola di pace": l'interculturalità, considerata un presupposto basilare per la soluzione dei conflitti, la costruzione delle relazioni, la sperimentazione del valore del dialogo e della pacifica convivenza.

Il periodico bimestrale "Luce e Amore", organo ufficiale dell'associazione, nella versione a caratteri comuni, nel 2015 è stato inviato a 276 abbonati, a 31 istituzioni con le quali avviene lo scambio di riviste e a 210 tra benefattori e donatori che la ricevono in omaggio, per un totale complessivo di 517 destinatari; nelle versioni a caratteri Braille, su supporto audio o informatico, è stato inviato a 241 abbonati e 17 benefattori o donatori. Il periodico mensile "Città Cristiana", rassegna di articoli pubblicati da altre riviste, realizzato a caratteri Braille e su supporto audio o informatico è stato inviato a 101 persone non vedenti. "Mac Informa", pubblicazione a carattere promozionale e in numero di 10.250 copie, è stato inviato agli associati e ai benefattori. Il sito web, arricchito del blog collettivo, ha richiesto continua manutenzione tecnica ed è stato costantemente aggiornato sia nei contenuti di presentazione dell'associazione, sia nell'annuncio delle iniziative.

Per l'anno scolastico 2015-2016 il Movimento Apostolico Ciechi ha riproposto i premi "Antonio Muñoz" e "Diana Lorenzani". Il primo, finalizzato alla migliore qualità dell'inclusione e

dell'istruzione scolastica delle persone con disabilità visiva, mette a disposizione dei partecipanti aventi i requisiti idonei, n. 8 premi di sostegno allo studio fra gli studenti minorati della vista che nell'ultimo anno scolastico hanno frequentato la scuola primaria e la secondaria di I e II grado (statali e paritarie). Il secondo, finalizzato alla promozione e all'inclusione delle persone con disabilità complessa, istituisce un bando che consiste nell'assegnazione di n. 5 premi alle agenzie educative (scuole, centri socio-educativi, ecc.) e alle famiglie che mettano in atto azioni e progetti allo scopo di facilitare e favorire l'inclusione delle persone con disabilità complessa e pluriminorazione nella comunità familiare, scolastica e sociale. I regolamenti e i moduli di partecipazione sono stati diffusi anche tramite comunicati stampa. Il premio "don Giovanni Brugnani", per stimolare e diffondere le buone pratiche dell'inclusione nelle comunità ecclesiali, rivolto alle parrocchie perché realizzassero e presentassero un progetto di percorso catechetico o di partecipazione alla vita della comunità di persone disabili visive o con pluriminorazioni psicosensoriali, ha visto svolgersi la sua terza edizione ed è stato messo a concorso anche per l'annualità 2015/2016. La Biblioteca "Maria Motta", con sede presso il centro di formazione Santa Lucia di Siracusa, che dispone di circa 1.100 opere ha messo a disposizione dei non vedenti libri a carattere Braille. Essa è una risorsa culturale specializzata per i non vedenti di cui si avvalgono numerosi ciechi residenti nel territorio della provincia di Siracusa e su quello nazionale. I libri sono concessi in prestito anche attraverso la spedizione a domicilio. La "Nastroteca MAC", con la stessa modalità, ospitata presso l'Istituto per Ciechi di Milano, che dispone di 8.591 opere su supporto audio, ha registrato 3.546 prestiti raggiungendo 1.281 persone non vedenti che si sono avvalse regolarmente di questo servizio. Con la collaborazione dei volontari ha proseguito il trasferimento delle opere dal supporto dell'audiocassetta a quello del CD audio, in numero di 140. Nel 2015 sono state registrate 115 nuove opere e i 6 numeri del periodico "Luce e Amore" e 9 numeri di Città Cristiana; 25 persone hanno utilizzato per la prima volta la Nastroteca.

Il Progetto "Punti in Rete progress" per i mesi di gennaio-giugno, cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'80%, ha consentito al MAC di realizzare, in collaborazione con il supporto tecnico della Fondazione MAC insieme, corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti in Sardegna, in Campania e in Basilicata, stage residenziali per famiglie con persone non vedenti in situazione di svantaggio in Liguria e nelle Marche, percorsi formativi ed educativi per famiglie e ragazzi o giovani non vedenti con disabilità aggiunte in Sicilia, in Liguria, in Puglia e in Campania.

Il M.A.C. ha proseguito l'azione di sensibilizzazione e di educazione alla mondialità, attraverso i gruppi diocesani, con appropriate iniziative nelle Parrocchie, in altre realtà ecclesiali e attraverso i mass media. Ha diffuso due appelli in occasione della Pentecoste e in occasione del Natale, per richiamare l'attenzione sull'urgenza della prevenzione della cecità evitabile, la formazione di personale oculistico nei Paesi in via di sviluppo, l'istruzione di bambini e ragazzi ciechi, la promozione sociale e la formazione professionale delle persone non vedenti. In particolare è stato avviato un progetto di formazione di 2 infermieri oftalmici e un oculista nella Repubblica Democratica del Congo. I progetti e interventi che il MAC si è impegnato a sostenere nel triennio 2015-2017 sono stati:

Paese	Intervento	Costo
Etiopia - Gondar	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 42.000,00
Etiopia- Adigrat	Accoglienza e interventi di sostegno a 32 famiglie con uno o più non vedenti in condizioni di difficoltà	€ 15.000,00
Africa/Asia	Acquisto medicinali oftalmici	€ 21.024,70
Kenya- Egoji	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 5.000,00
Kenya- Munithu	Sostegno Centro professionale con corsi di maglieria per ragazze cieche	€ 2.000,00

Paese	Intervento	Costo
Etiopia- Shashemane	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 10.000,00
Etiopia- Soddo	Contributo per la costruzione di 2 nuove aule per la Scuola per non vedenti	€ 5.000,00
Togo - Togoville	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 4.200,00
Benin - Djanglanmey	Sostegno Scuola per non vedenti	€ 2.100,00
Uganda	Sostegno a 4 scuole con sezioni speciali per ragazzi non vedenti	€ 3.786,00
Rep.Dem.Congo-Bukavu	1° rata contributo progetto formazione 2 infermieri e un oculista	€ 9.000,00
Rep.Dem.Congo-Bukavu	Sostegno Centro per bambini e ragazzi disabili "Heri Kwetu"	€ 2.500,00
Pakistan - Okara	Sostegno Scuola per non vedenti	€ 6.000,00
Africa	Sostegno 31 catechisti non vedenti	€ 9.300,00
India - Srungavruksham	Sostegno a lebbrosario	€ 1.100,00
Libano - Damour	Sostegno Associazione "Oui pour la vie" a favore dei profughi di guerra	€ 1.000,00
Burkina Faso - Koudougou	Sostegno spese scolastiche bambini non vedenti scuola primaria "S. Agostino"	€ 927,60

Complessivamente per interventi e progetti nel Sud del mondo sono stati spesi € 139.938,30; ad essi vanno aggiunte le spese di gestione e per le attività promozionali per circa € 20.000,00. Il Movimento Apostolico Ciechi, nell'ambito delle attività di cooperazione, dispone del "Centro Occhiali per...", con sede a Milano, per la raccolta e la distribuzione di occhiali nuovi ed usati, da vista e da sole, che riceve dai Gruppi diocesani, da ottici e da offerenti vari. Dopo una selezione, gli occhiali sono graduati, disinfettati, catalogati e spediti ai Centri missionari dei Paesi del Sud del mondo. Nell'anno 2015 gli occhiali sono pervenuti da 30 gruppi e da 50 parrocchie o altre organizzazioni, in numero di circa 10.000. Sono stati spediti a 27 centri missionari 2152 occhiali da vista; 950 occhiali da sole. A Milano sono state distribuite 1.200 paia di occhiali e circa 2.300 montature con relative lenti, a persone inviate o segnalate da parrocchie, associazioni, assistenti sociali o responsabili di comunità di accoglienza. In collaborazione con "Optissimo", azienda leader nel campo dell'ottica, il MAC ha completato il progetto "seconda vista". L'iniziativa ha permesso di raccogliere, presso i negozi di tutta Italia, 2358 occhiali da vista, 350 da sole, 170 montature e 8.000 lenti nuove.

L'azione sociale del MAC si sviluppa in tre direzioni individuate come aree: ecclesiale, sociale e cooperazione tra i popoli. Per ciascuna delle tre aree è preposta una commissione promossa dal consiglio nazionale. È operante inoltre una Commissione che si occupa di tutti gli aspetti relativi alla comunicazione associativa, alla redazione delle riviste e alla realizzazione di attività finalizzate alla diffusione dei contenuti e dei temi dell'associazione. A queste se ne è aggiunta un'altra, la Commissione per la revisione dello Statuto, in vista del Congresso straordinario tenutosi dall'1 al 4 ottobre 2015 a Ciampino (RM). Nei giorni 9-11 gennaio 2015 si è tenuto un incontro di riflessione e confronto tra i soci membri delle tre aree suddette, per discutere sul significato delle azioni proposte ed elaborare nuove iniziative ed attività. È stato sviluppato nei primi mesi dell'anno il tema sociale per l'anno 2014/2015: "Rinnovarsi per essere lievito nelle comunità". Il Consiglio Nazionale ha provveduto, poi, a predisporre il sussidio, non più in schede monografiche ma in forma di testo unico comprendente 5 tappe, per il tema sociale per l'anno 2015/2016: "Rigenerati nella gioia per un nuovo umanesimo in Cristo". È stata assicurata la collaborazione e la partecipazione alle consulte costituite presso gli organismi e gli uffici della Conferenza Episcopale Italiana delle quali il MAC è membro in ragione della propria missione e della propria identità.

Le attività di Casa Fusetti, struttura alberghiera che per la legislazione regionale veneta è definita come “Centro studi e soggiorno”, sono attività propriamente e giuridicamente commerciali, ma di alto contenuto sociale e destinati a persone in situazione di più o meno grave svantaggio. Tutte le attività hanno o carattere sociale di servizio per le persone o carattere di formazione e di promozione per gli associati o per quanti operano o vivono con persone non vedenti o non vedenti in situazione di grave svantaggio per ragioni diverse. Il M.A.C. ha organizzato dal 28 giugno al 31 agosto il consueto soggiorno per persone non vedenti per lo più sole e/o anziane, in situazioni di particolare svantaggio al quale hanno preso parte 69 persone. In Casa “Fusetti” è stato ospitato un soggiorno per disabili gravi dell’Azienda ULSS 20 di Verona dal 22 al 26 giugno, il Seminario di verifica conclusiva del Progetto “Punti in rete progress” dal 26 al 28 giugno, un Seminario di confronto sui servizi alle persone con disabilità complessa dal 29 giugno all’1 luglio, ai quali hanno partecipato, complessivamente 62 persone. Il totale delle persone ospitate nel 2015 è stato di 131 unità per cui le presenze giornaliere in pensione completa sono state di 1572.

Le fonti e i mezzi di finanziamento di tutte le attività del MAC provengono prevalentemente da libere donazioni e contributi, incluse le quote di adesione, degli associati nella misura di circa € 80.000,00, pari a circa l’11 % del totale dei proventi. La Conferenza Episcopale Italiana, nel 2015, ha sostenuto le attività dell’associazione con un contributo di € 150.000,00, pari anch’esso al 20% dei proventi. I progetti e i programmi nel sud del mondo sono stati realizzati con i proventi raccolti sia tra gli associati che tramite appelli del centro nazionale come da iniziative dei gruppi Diocesani per € 135.000,00, pari a circa il 18% dei proventi. Gli abbonamenti alle riviste hanno prodotto circa € 13.000,00, meno del 2% dei proventi. Nell’area delle pubblicazioni e dei periodici vanno segnalati anche il contributo - pari a un totale di € 12.766,29 e riferito all’anno 2014 – ricevuto dalla presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 649/96 per il sostegno all’Editoria. Le attività finanziarie e patrimoniali hanno prodotto mezzi finanziari per circa € 53.000,00, pari a circa il 7 %. I servizi offerti da Casa Fusetti hanno prodotto proventi per € 100.000,00, pari a circa il 13 % dei proventi. Le persone che con la loro firma hanno destinato il 5 per mille dell’Irpef al MAC sono state meno di 1.000; la somma accreditata nel 2015, pari a € 21.140,86, si riferisce al 5 x 1000 derivante dalle dichiarazioni 2013. I costi sostenuti per le attività di raccolta fondi non sono rilevanti perché non facilmente individuabili dal momento che sono ripartiti tra le diverse iniziative convegnistiche o di promozione dell’associazione; i costi destinati alla produzione di dépliant ed appelli non sono particolarmente alti anche se, rispetto al 2014, sono stati sostenuti costi specifici per la progettazione grafica di volantini, pieghevoli e stampe. L’azione di comunicazione a scopo di raccolta fondi ha curato prevalentemente la richiesta di contributi a enti pubblici e privati e la raccolta dei liberi contributi degli associati, soprattutto in occasione di raduni, incontri formativi e seminari; è stato dedicato poi un certo impegno alla raccolta di fondi destinati al finanziamento di progetti di cooperazione nel Sud del mondo e alla ricerca di firme per il 5 per mille, per il quale è stata realizzata, mediante la stampa di volantini e locandine appropriate, la consueta campagna al fine di sensibilizzare soci ed offerenti a contribuire alle attività del M.A.C. devolvendo il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi.

Le Consulte regionali sono un organo di collegamento tra i gruppi diocesani della stessa regione ecclesiastica, nonché di coordinamento di qualche iniziativa comune tra i gruppi della stessa regione. In nove regioni ecclesiastiche (Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Campania, Puglia; Marche e Sicilia) il MAC è organizzato in Consulte, in altre sei (Basilicata, Calabria, Abruzzo, Molise, Lazio e Piemonte) è presente con un solo gruppo diocesano o con realtà non ancora costituite in gruppi e in due regioni non è presente: in Umbria e in Sardegna. Le Consulte si riuniscono due volte l’anno per programmare le iniziative comuni e per un confronto su un percorso associativo dell’anno; per una valutazione di questo cammino nonché delle iniziative comuni eventualmente effettuate. Le iniziative comuni, al pari di quelle dei gruppi, si sviluppano in 4 direzioni: formazione spirituale e alla vita ecclesiale; formazione culturale e alla promozione sociale del territorio; sensibilizzazione alla cooperazione tra i popoli; iniziative di aggregazione associativa e di socializzazione.

Molte Consulte hanno organizzato giornate di spiritualità e di formazione alla vita ecclesiale.

I Gruppi diocesani sono il volto del MAC sul territorio attraverso cui si realizza la sua missione; sono strumento e luogo di incontro, di sperimentazione e di studio. Sono presenti in 56 diocesi (46 validamente costituiti e 13 in formazione) di 14 regioni ecclesiastiche. Le adesioni ad essi, nel 2015, sono state 1.383, di cui vedenti n° 778 e non vedenti n° 605 (nel 2014 gli iscritti erano n° 1.414, vedenti n° 776 e non vedenti n° 638, in 57 Gruppi di cui 46 costituiti e 13 in formazione, di 14 regioni ecclesiastiche). Vi è stata quindi una riduzione di 31 adesioni. Agli iscritti si aggiungono, in modo diverso, nelle attività dell'associazione altrettanti tra persone simpatizzanti, collaboratori e familiari, e circa 2.000 persone tra destinatari e utenti dei servizi, partecipanti a corsi e convegni. Hanno contribuito con libere donazioni regolarmente o saltuariamente 4.155 persone. Le attività dei Gruppi diocesani si sviluppano prevalentemente in 4 direzioni: la formazione degli associati, le iniziative di aggregazione e di socializzazione, la sensibilizzazione alla cooperazione tra i popoli, la promozione sociale della comunità anche con la partecipazione a organismi federativi.

L'azione formativa sviluppata nei Gruppi è prevalentemente a carattere spirituale; non mancano iniziative destinate alla formazione associativa, come gli approfondimenti sullo statuto, le giornate di studio sulle metodologie e sui contenuti della missione. Complessivamente i 59 Gruppi diocesani hanno organizzato, nell'anno 2015, n° 401 Riunioni di Gruppo a carattere formativo, n° 13 Giornate di Studio, n° 51 Giornate di Spiritualità e n° 66 altre iniziative per convegni e seminari.

Tutti i Gruppi diocesani curano l'aggregazione e le relazioni tra gli associati attraverso iniziative di socializzazione, viaggi o pellegrinaggi, ai quali vanno aggiunti momenti di convivialità. Complessivamente hanno organizzato, a questo scopo, n° 65 Giornate di fraternità, n° 86 iniziative di convivialità e socializzazione, n° 10 viaggi e gite, n° 6 vacanze e n° 27 pellegrinaggi.

I Gruppi diocesani hanno tenuto complessivamente n°68 giornate di sensibilizzazione alla cooperazione tra i popoli nelle parrocchie. Hanno raccolto fondi per € 64.669,01 per finanziare i progetti e le micro realizzazioni che il Centro nazionale realizza nel Sud del Mondo, in collaborazione con gli Istituti Missionari e le Chiese locali. 40 Gruppi hanno inviato al Centro Nazionale € 56.075,51 e hanno sostenuto spese per € 5.474,97 per le raccolte; qualche Gruppo ha finanziato direttamente qualche progetto.

Le attività di promozione sociale della comunità ecclesiale si esprimono attraverso la partecipazione di quasi tutti i Gruppi ad iniziative di formazione dei catechisti e ai convegni pastorali diocesani; la gran parte dei Gruppi assicura la presenza negli Organismi consultivi della diocesi. Complessivamente vi sono state occasioni di incontro con le parrocchie. In Sicilia, in Liguria, nelle Marche e in Campania, alcuni Gruppi (Savona, Genova, Ancona, Siracusa, Bitonto, Salerno, Napoli) hanno collaborato alla realizzazione del progetto "Punti in rete progress" rivolto a persone non vedenti in situazione di svantaggio e alle loro famiglie, nonché agli operatori e insegnanti che con essi operano. Molti Gruppi diocesani promuovono l'accesso ai servizi offerti dal MAC (Biblioteca Braille, Nastroteca, Casa "Fusetti"), favoriscono l'accesso a servizi di altri enti o Istituzioni che si prendono cura delle persone non vedenti o pluriminorate psicosensoriali.

47 MODAVI

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 14.875,83

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Comune di Roma	Servizio di Segretariato Sociale	€ 39.747,00	€ 39.347,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributi relativi al Progetto "FARO: Azioni di Prevenzione e contrasto della violenza sulle donne" L. 383 Lett. F Anno Finanziario 2014	€ 128.000,00	2014
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributi relativi alla Legge 438/98 - Anno 2014	€ 9.483,60	2014
Comune di Roma	Contributi relativi al "Servizio di Assistenza per l'integrazione Scolastica degli alunni diversamente abili presso le scuole del Municipio Roma IV"	€ 71.817,23	2014
Regione Lazio	Contributi relativi al Progetto "Sportattivamente" Bando Fraternità	€ 9.758,75	2014
Agenzia delle Entrate	Erogazione relativa alla quota del cinque per mille anno 2013 (redditi 2012)	€ 8.155,50	2013
AMA	Contributi relativi alla gestione del Servizio Asilo Aziendale AMA	€ 455.316,00	2014
Comune di Roma	Contributi relativi al Servizio di Segretariato Sociale	€ 50.396,00	2013
Comune di Tolentino	Contributi relativi all' Informagiovani del Comune di Tolentino	€ 2.496,00	2013
Agenzia Nazionale Per i Giovani	Contributi relativi al Progetto "ALFA"	€ 53.527,50	2013
Comune di Fondi	Contributi relativi al Progetto "Imprenditutor" - Piano Locale Giovani	€ 14.992,50	2012
Comune di	Contributi relativi al Progetto Inserimento Lavorativo di	€ 35.000,00	2012

Roma	Progetti Svantaggiati		
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributi relativi al Progetto "WonderTata" L.383/00 Lett. F Anno Finanziario 2012	€ 31.993,91	2012
Commissione Europea	Contributo relativo al Progetto "Caravan Project "	€ 8.968,00	2011
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributi relativi al Progetto "Libertà è partecipazione" L. 383/00 Lett. F Anno Finanziario 2011	€ 7.590,90	2011
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributi relativi al Progetto "Vivere il sesso consapevolmente" L. 383/00 Lett. F Anno Finanziario 2011	€ 20.160,95	2011
Comune di Roma	Contributi relativi allo Spazio Be.bi "La contea"	€ 81.263,29	2013
Comune di Roma	Contributi relativi alla gestione dell'Asilo Nido "Calimero"	€ 34.620,00	2010
Totale		€1.023.540,13	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 8.942,98.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro € 555.347,28, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro € 371.004,09, spese per altre voci residuali pari ad euro 200.310,89.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'attività del MO.D.A.V.I. Onlus, a fronte dei principi e dei valori che caratterizzano l'associazione, delle tematiche affrontate, della diffusione delle iniziative, ottiene risultati anche grazie al coinvolgimento dei destinatari nei processi di progettazione e realizzazione, e alla capacità di creare reti territoriali tra associazioni, istituzioni e beneficiari.

Le attività di seguito riportate hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi istituzionali e delle principali finalità associative: la promozione e la difesa dei diritti civili, dei diritti umani, nonché per diffondere tra i cittadini una coscienza solidaristica, in ambito nazionale ed internazionale; di un volontariato attivo; individuare aree di disagio sociale dove intervenire attraverso iniziative di solidarietà e promozione umana; promuovere interventi per la realizzazione di iniziative culturali e di recupero e prevenzione nei campi sociale e socio-sanitario, psicologico, ambientale ed ecologico, nello sport dilettantistico a favore delle categorie svantaggiate e nella tutela dei diritti civili; favorire la diffusione di informazione utile all'inserimento degli stranieri disagiati nella società italiana e di un positivo reinserimento nel Paese di origine; la salvaguardia dei diritti delle donne e dei minori, in condizioni di disagio.

Progetti:

"Segretariato Sociale, Sportello H, Sportello alle famiglie, P.U.A., Sportello E.D.A. ed Orientamento al Lavoro" presso il Municipio XIII° Roma Capitale, 6 mesi. Lo Sportello di Segretariato Sociale

offre interventi di accoglienza, orientamento ed informazione rispetto ai servizi e alle risorse presenti sul territorio del Comune di Roma e del Municipio (percorsi di formazione specifici, supporto nell'iscrizione al servizio di collocamento, ricerca del lavoro e accoglienza soggetti svantaggiati). Collabora con i servizi e le forze sociali del territorio nella rilevazione dei bisogni emergenti e nella verifica della funzionalità e rispondenza delle risorse alle necessità dell'utenza, offrendo risposte al diritto-bisogno d'informazione sociale per garantire a tutti i cittadini effettive pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi locali, aumentare i servizi erogati ai primi contatti e la presa in carico dei cittadini; supportare persone con marginalità sociale. Ha svolto attività nel 2015 per 752 utenti tra minori, disabili, adulti, anziani.

Progetto: S.M.I.L.E. (Support, Mediation, Integration, Learning, Education), per conto dell'Istituzione Biblioteche di Roma, iniziato nel 1 Gennaio 2014 fine prevista 31 Dicembre 2016. Si tratta di una campagna di fundraising gestita dall'istituzione Biblioteche di Roma. Prevede la realizzazione di eventi per la raccolta fondi da destinarsi a costruzione, allestimento, implementazione di biblioteche nei Paesi poveri del mondo e la promozione del diritto alla lettura. Nello specifico, il progetto viene realizzato nella città di Betlemme presso l' "Effetà Paolo VI", una scuola specializzata per la rieducazione audiofonetica dei bambini audiolesi. Sono state avviate attività di educazione non formale (seguendo anche le direttive in materia di educazione e formazione dell'UE) che permettono ai bambini lo scambio di competenze tra pari e l'acquisizione di competenze trasversali, con attività specifiche quali l'allestimento di una biblioteca scolastica, attività tese al reperimento di materiale librario e didattico per rifornire la biblioteca; promozione e sensibilizzazione territoriale. In Italia, l'avvio di eventi culturali mirate alla raccolta fondi da destinare alle biblioteche in loco: presentazione di libri, concerti, attività ludico-ricreative a carattere educativo per bambini. Nello specifico, nel 2015, sono stati realizzate: raccolta fondi attraverso donazioni liberali per le Agende Biblioteche Solidali; rassegna Cori Solidali, presso la Chiesa Valdese di Roma; incontro con i bambini ed attività di promozione del dialogo interculturale, presso la biblioteca Goffredo Mameli di Roma. Le attività progettuali prevedono come obiettivo finale l'allestimento della biblioteca. Nell'anno 2015 sono stati acquistati libri e materiale didattico per i bambini della scuola Effetà di Betlemme e sono stati sensibilizzati bambini e giovani verso i temi del progetto.

Progetto: I Like Italia: i volti dell'integrazione. 12 mesi da giugno 2014, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (l. 383/2000). Si tratta di una serie di interventi volti all'integrazione dei giovani migranti di prima e seconda generazione, alla valorizzazione delle differenze e alla promozione della partecipazione alla vita sociale, che includono la realizzazione di workshop creativi all'interno degli Istituti Superiori e attivazione di un concorso fotografico digitale nazionale che, attraverso i nuovi canali comunicativi, ha permesso un pieno processo di integrazione che passa per la costruzione del sé. Il progetto intende sviluppare nuovi strumenti d'integrazione in grado di promuovere un processo partecipativo capace di unire giovani italiani e migranti di prima e seconda generazione. Le attività progettuali hanno visto la realizzazione di workshop creativi all'interno degli Istituti Superiori di dodici Province italiane, coinvolgendo studenti dai quattordici ai diciannove anni in un concorso fotografico digitale. Le immagini scattate, corredate di titolo e sottotitolo, sono state valutate attraverso la metodologia della sociologia visuale da una commissione di valutazione. Principali risultati ottenuti: miglioramento della partecipazione dei giovani migranti di prima e seconda generazione alla vita comunitaria; promozione della partecipazione in processi giovanili di giovani italiani e migranti; realizzazione di una mappatura del territorio in merito alla percezione dell'inclusione sociale dei giovani attraverso la somministrazione di 1.440 questionari. Destinatari i giovani tra i 14 e i 19 anni coinvolti nei workshop e nella mappatura territoriale attuata all'interno delle scuole superiori di secondo grado. Sono stati coinvolti 2.440 giovani nella somministrazione dei questionari e 150 giovani nel contest fotografico. In particolare, 1.200 giovani con disagio socio-economico, supportati dai professionisti che hanno collaborato all'iniziativa attraverso azioni di supporto a seguito della somministrazione dei questionari.

Progetto: Asilo Nido Aziendale Ama Spa, servizio educativo e ricreativo che accoglie i bambini provenienti dalle liste municipali e in piccola parte bambini aziendali. Ne hanno fruito le famiglie con bambini di fascia di età compresa tra i 3 e i 36 mesi iscritti alle liste municipali. Sono stati coinvolti per tutto il 2015 198 utenti aventi diritto. Il numero dei destinatari in condizioni di svantaggio socio-economico è pari al numero totale dell'utenza, ossia 198.

Progetto: Spazio be.bi. La Contea commissionato dal Municipio IX - Roma Capitale. Rappresenta uno dei servizi socio educativi (non solo assistenziale). Le attività prevalenti sono state le seguenti: laboratori, gioco strutturato, gioco simbolico, gioco libero e movimento. Sono stati coinvolti per tutto il 2015 72 utenti aventi diritto. Il numero dei destinatari in condizioni di svantaggio socio-economico è pari al numero totale dell'utenza, ossia 72 bambini. Si sottolinea che l'utenza proviene esclusivamente dalle liste municipali di Roma Capitale e che, pertanto, assume la caratteristica di un servizio a favore dei destinatari più svantaggiati.

Progetto: "SportAttivamente Sport e Arte come strumenti di Cittadinanza Attiva", commissionato dalla Regione Lazio (Avviso Pubblico "Fraternità: promozione di nuove frontiere per l'integrazione sociale"). Il progetto mira alla promozione della cittadinanza attiva attraverso lo sport e l'arte. In particolare lo sport utilizzato come strumento educativo e formativo è utile a favorire la crescita e lo sviluppo corretto delle nuove generazioni, a combattere il razzismo e la violenza che scaturisce dalla diversità di genere, di religione, di etnia. Anche l'arte appare un valido strumento per contrastare fenomeni devianti. Obiettivo generale del progetto è promuovere la cittadinanza attiva, la lotta al razzismo e alla violenza. Obiettivi specifici sono valorizzare lo sport e l'arte come strumenti educativi e formativi e diffondere il valore della cittadinanza attiva tra i giovani delle scuole coinvolte, attraverso l'utilizzo della metodologia dell'educazione non formale. Le attività progettuali prevedono la realizzazione di laboratori artistici e l'organizzazione di giornate sportive all'interno delle scuole coinvolte all'interno del Comune di Roma. La realizzazione delle attività sportive è stata affidata all'Ente di promozione sportiva "Opes Italia". Sono stati realizzati interventi di integrazione sociale, promozione del volontariato volto alla diffusione del valore della cittadinanza attiva tra i giovani delle scuole coinvolte, lotta al razzismo e alla violenza. Sono stati coinvolti 300 studenti delle Scuole Secondarie di Primo e di Secondo Grado del territorio di Roma Capitale, di cui circa 120 giovani dagli 11 ai 18 anni in condizioni di marginalità sociale per deficit psichici - fisici e condizioni socio-economiche, provenienti da zone del Comune di Roma con molteplici fattori di rischio a livello psico-sociale.

Progetto: "Servizio per l'autonomia e l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili", commissionato dal Municipio IV - Roma Capitale, avviato a febbraio 2015, conclusione prevista 31 dicembre 2016. Il Servizio ha avuto l'obiettivo generale di accrescere le competenze, sostenere lo sviluppo dell'autonomia delle persone con disabilità e stimolare i processi di socializzazione e di integrazione scolastica, attraverso specifici interventi di supporto svolti durante l'attività didattica nelle scuole del territorio. Il Servizio per l'autonomia e l'integrazione scolastica degli alunni disabili ha concorso a garantire il diritto allo studio di tutti gli alunni con disabilità psico-fisica e relazionale, indipendentemente dal loro grado di limitazione, offrendo supporto ai docenti nelle attività educativo-didattiche; il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale, della comunicazione e della socializzazione; la prevenzione dell'abbandono scolastico; il sostegno alle attività riabilitative previste dai servizi pubblici territoriali; lo sviluppo di una cultura di integrazione in tutto il gruppo classe in cui è inserito l'alunno disabile; la riduzione della istituzionalizzazione; il supporto ai familiari per la loro partecipazione alla vita scolastica dell'alunno; il sostegno e l'implementazione della rete di risorse sociali territoriali. Sono stati coinvolti 68 destinatari con disabilità.

Progetto: Azioni di supporto ai senza tetto. Durata 12 mesi. Realizzata in autofinanziamento ha previsto una serie di interventi in strada per migliorare la partecipazione dei senza tetto. Ha previsto la distribuzione di materiale informativo presso Enti pubblici, servizi sociali e sanitari, luoghi pubblici, con lo scopo di sensibilizzare l'intera comunità; la realizzazione di un'indagine tra i senza tetto per comprendere le motivazioni, supportare il processo di distacco dalle proprie famiglie ed incrementare il sostegno degli stessi, l'offerta di supporto ai senza tetto attraverso il dialogo e la

condivisione delle emozioni. E' stato realizzato il coinvolgimento di 1.800 senzatetto in 6 province afferenti a 6 regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Sicilia) nella realizzazione di una indagine nazionale che ha coinvolto attivamente tutte le province nell'iniziativa progettuale e di un processo di mappatura territoriale per la rilevazione dei bisogni dei senza tetto attraverso la somministrazione di un questionario.

Progetto: La classe non è acqua - Azioni di prevenzione e Contrasto della Dispersione Scolastica. Durata 12 mesi e conclusione nel giugno 2016. Il progetto intende incidere concretamente sulla dispersione scolastica attraverso la realizzazione degli incontri nelle scuole. Le core activities prevedono incontri con le famiglie e studenti coinvolti nel progetto, la realizzazione di uno sportello d'ascolto psicologico di supporto agli allievi in difficoltà. Sono stati coinvolti 2.300 giovani dai 14 ai 19 anni.

Progetto: FARO: Azioni di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, avviato nell'agosto 2015 per la durata di 12 mesi. Il progetto è volto alla realizzazione di un percorso multi-dimensionale per la tutela delle donne ed il contrasto della violenza correlata, attuando un piano di intervento efficace, in grado di focalizzare l'attenzione sul fondamentale ruolo della prevenzione nell'ambito del contrasto al fenomeno della violenza sulle donne. Tra le attività realizzate: attivazione di un percorso di mappatura territoriale; azioni di prevenzione del fenomeno, realizzate negli istituti secondari di primo e secondo grado di 10 province italiane; interventi di sostegno alle vittime di violenza, attraverso l'attivazione di sportelli e di un Servizio di Consulenza e Sostegno per la tutela delle donne e della violenza correlata: sono stati coinvolti 2.000 studenti delle scuole secondarie di secondo grado e 100 donne vittime di violenza nei centri di ascolto multi-disciplinari realizzati in 5 province.

Progetto: "WOMEN AT WORK: Formazione, supporto e inserimento lavorativo", finanziato dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo. Sportello della solidarietà. Anche questo progetto è stato avviato per 12 mesi a settembre 2015. Il progetto intende aumentare l'offerta dei servizi alla famiglia e, in particolar modo, i servizi di babysitting e assistenza agli anziani, accompagnando le beneficiarie dirette dell'iniziativa verso la costituzione di un'impresa cooperativa con sede a Roma. L'iniziativa ha previsto la selezione di 4 donne destinate ad occupare posizioni gestionali e manageriali e, altresì, la selezione di un gruppo di operatrici, 6 cittadine straniere e 4 italiane, le quali saranno inserite all'interno della cooperativa sociale e supporteranno l'erogazione dei servizi. E' prevista una propedeutica attività formativa. Nel corso del 2016 sarà realizzato un percorso di formazione teorico-pratica delle operatrici da inserire nell'organico della cooperativa e l'accompagnamento allo start up d'impresa per le manager, l'avvio delle attività imprenditoriali ed l'erogazione dei servizi, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, le ambasciate, le associazioni di stranieri.

48 MOVIMENTO PER LA VITA

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 11.781,84

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
1.Agenzia Entrate - Ministero Lavoro e Politiche Sociali	5 x 1000	34.241,11	34.241,11

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	Legge 438	9.444,04	2014
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	Progetto 383 - Insieme per Crescere	30.576,00	2012
Dipartimento Politiche Familiari	Progetto Un'alternativa all'aborto: l'adozione	38.627,90	2014
Totale		78.647,94	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 117,685,14. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 61.820,10, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 10.780,01, spese per altre voci residuali pari ad euro 14.105,69.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Tutti i progetti e le attività del Movimento sono attivati a beneficio delle madri italiane e straniere e dei loro bambini.

Centri e servizi di aiuto alla vita

Oltre 170 mila sono i bambini aiutati a nascere, in quaranta anni di attività, dalla fondazione del primo Centro di aiuto alla vita (Firenze 1975), e centinaia le donne ascoltate, assistite, aiutate. I Centri (CAV) e Servizi di aiuto alla vita sono oggi 345 in tutta Italia, operando in solidarietà e condivisione. L'aiuto è fornito alle madri in difficoltà per consentire loro di portare a compimento la gravidanza. Peraltro anche molte donne che hanno fatto ricorso all'aborto sono state accolte e aiutate anche psicologicamente a superare le loro difficoltà.

I CAV del Movimento per la Vita Italiano sono strutture operative federate che nel territorio di appartenenza hanno lo scopo di manifestare con gesti concreti l'aiuto alle donne, rimuovendo le difficoltà che rendono difficile una gravidanza. Le prestazioni fornite sono le più varie: assistenza psicologica, assistenza medica, aiuto economico, ospitalità in Casa di Accoglienza, corsi di preparazione al parto ed alla maternità, asili nido, orientamento e ricerca di lavoro, creazione di cooperative di lavoro ecc. Molte gestanti sono straniere (utenti provenienti da 98 Paesi) ed anche per loro è garantito lo stesso servizio di solidarietà al quale si aggiunge un concreto aiuto per l'integrazione (corsi di italiano, sostegno nei rapporti con gli uffici pubblici, mediazione culturale). I dati statistici forniti sono relativi al 2014 perché è in fase di ultimazione il report statistico 2015, essendo stata implementata la modalità informatica di raccolta delle informazioni e aumentata la qualità dei dati raccolti. Per il 2015 il dato stimato è di circa 15.000 donne assistite e oltre 16.000 bambini nati.

Il 2015 è stato caratterizzato da una forte attenzione alle strutture territoriali del Sud e delle isole. Ogni donna assistita si presenta almeno 10-12 volte nel corso di un anno ad un Centro; il 2% circa di gestanti assistite ha potuto usufruire di ospitalità o in Case di accoglienza o presso famiglie o in case in affitto gestite dai CAV. Le prestazioni assistenziali che sono state garantite anche nel 2015 sono state: aiuti in natura (latte, pannolini, indumenti per bambini, carrozzine, passeggini, farmaci, generi alimentari ecc.); assistenza sociale e psicologica (sindrome depressiva post parto e post aborto); aiuti in denaro (Progetto Gemma e sussidi); assistenza medica e legale; accoglienza temporanea di emergenza (anche per le donne che non usufruiscono di rette pubbliche).

Movimento per la vita territoriale

Attualmente i Movimenti per la vita locali sono 186; la tendenza è di aggregarli a livello statutario ai Centri di Aiuto alla Vita per una collaborazione su base territoriale e per tipologia di servizio a favore della donna madre e dei bambini.

Lo Sportello Da Donna a Donna

Il Movimento per la Vita ha attivato, dal 2012 grazie a un progetto finanziato dal Ministero che l'Associazione ha continuato dal 2014 fino al 1° semestre 2015 con fondi propri dedicati, uno sportello di ascolto e assistenza per le donne che hanno abortito volontariamente e spontaneamente e si trovano a vivere un forte disagio emotivo e psicologico (depressione, ansie, fobie, disturbi sessuali). Lo sportello, denominato "Da Donna a Donna" è stato realizzato presso due sedi al centro di Roma: CAV Palatino in P.zza S. Anastasia 1 e Centro Caritas in Via delle Zoccolette 17. Il servizio gratuito dispone di una equipe di esperti: psicoterapeute, sessuologa, sociologa e operatrici CAV. Per la terapia sono utilizzati un protocollo d'indagine con questionari ad hoc e un percorso psicologico che consente la trasferibilità dell'iniziativa ad altre realtà associative a livello nazionale. Gli incontri avvengono per appuntamento. Nel 2015 sono state sostenute venticinque donne, che hanno completato il percorso di cura dopo numerosi incontri. Molte altre donne, non meno di trenta, si sono rivolte allo sportello per informazioni di vario genere o hanno potuto continuare il percorso psicologico. Dal 2° semestre 2015, non essendo più disponibile la sede in affitto presso Via delle Zoccolette 17, lo sportello è stato trasferito presso la Sede nazionale.

Numero Verde SOS Vita 800.813000

E' arrivata il 28 dicembre del 1992 la prima telefonata a SOS vita, cioè al numero telefonico gratuito che il Movimento per la vita tiene aperto 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno per ascoltare, aiutare, soccorrere e accogliere le donne che si trovano in difficoltà a causa di una gravidanza problematica perché inattesa, subita o rifiutata. Il servizio non prevede solo l'ascolto o il supporto estemporaneo ma attiva un sostegno di pronto intervento attraverso la rete dei cav e movimenti locali, dove c'è sempre qualcuno pronto a condividere i bisogni di ogni tipo. Il rinnovamento di S.O.S. Vita è un altro cantiere aperto nel 2015 anche attraverso il portale www.sosvita.it e il potenziamento di vari strumenti quali la comunicazione telematica e l'utilizzo dei social.

Il progetto è stato messo a punto dalla Sede Nazionale a beneficio di tutta la rete associativa e sono stati realizzati incontri formativi per i vecchi e nuovi operatori con un incremento e aggiornamento sia degli operatori del servizio Sos Vita sia degli utenti finali grazie alla efficacia raggiunta. Nel 2015 sono pervenute 1550 richieste telefoniche e in chat dalle utenti. Circa 200 sono state le utenti che sono state indirizzate alla rete dei CAV romani dalla Sede Nazionale che nel 2015 ha destinato una risorsa del personale alle attività di coordinamento e potenziamento del Servizio SOS Vita.

Case d'accoglienza

Le Case di Accoglienza federate al Movimento sono 40, sparse su tutto il territorio nazionale. Le donne in attesa di un figlio sono accolte nella Casa perché senza marito o compagno, senza mezzi di sostentamento o una famiglia alle spalle. Le madri hanno necessità di poter vivere il periodo della gravidanza e quello successivo al parto in un clima di serenità e di protezione in cui imparare ad affrontare la gravidanza e il parto dal punto di vista medico-sanitario, a allevare il bambino, a diventare autonome reinserendosi nella società.

Nel 2015 su un campione di 25 Case sono state registrate 209 presenze di donne con 239 figli con la nascita di 33 bambini nel corso della permanenza nella casa. 385 persone tra cui 160 volontari operano nelle 25 case. Il 37 % delle donne è di nazionalità Italiana. Tra le straniere, 63% del totale, la maggiore presenza si è registrata tra quelle provenienti dalla Romania, Nigeria e Albania e da altri 34 Paesi. Per quanto riguarda l'età, il 45% sono di età compresa tra i 18 e 30 anni, il 51% oltre i 30 anni, il 3% tra 16 e 18 anni e l'1% fino a 16 anni. Le donne sono state inviate per il 66% dai Comuni e Province, il 7% dai consultori pubblici e dalle Asl, il 4% dai Cav -SOS Vita, il 10% dai Tribunali e Forze dell'Ordine, il 2% da altre Associazioni, l'3% dalle Caritas, dalle Parrocchie e dai Consultori di ispirazione cattolica, il 1% dai Centri Antiviolenza, il 7 % da altre realtà. Le accoglienze nel corso del 2014 sono state 122, le dimissioni 109. La permanenza media è stata per il 82% inferiore ad un anno. Nelle Case operano volontari, religiose, dipendenti, volontari del Servizio Civile e Consulenti, con una media di 26 operatori per Casa. La gran parte dei volontari hanno qualifiche professionali adatte. In alcune Regioni la legislazione locale, non riconoscendo l'opera del volontariato seppur qualificato con i necessari titoli, ha costretto all'assunzione di operatori causando un aumento dei costi di gestione con conseguente diminuzione di ospitalità gratuite. Nonostante tali difficoltà le Case hanno accolto il 40 % delle donne senza copertura economica da parte degli Enti Locali. Soltanto il 56 % delle Case sono in condizioni fornire accoglienze gratuite, grazie ad offerte di privati. Il 78% % delle entrate sono rappresentate da rette dei Comuni, Province e Asl. Per circa 50 mamme con bimbi il Movimento per la Vita Italiano è intervenuto direttamente trasferendo risorse economiche, per una copertura parziale dei costi sostenuti dalle Case d'Accoglienza, grazie al progetto "Un'alternativa all'aborto: l'adozione". La rete associativa cerca di dare risposte adeguate alle esigenze delle utenti e dei loro bambini, al fine di sostenere la maternità e la gravidanza, aiutare a recuperare l'autonomia e denunciando tutte le situazioni di violenza sulle madri e sui figli. L'obiettivo finale è un sostegno reale, pur nella pochezza dei mezzi, al fine di combattere esclusione sociale e affermare una nuova cultura dell'accoglienza, della vita e dei diritti umani.

Progetto Gemma

Nel 1994 è nato Progetto Gemma, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. Con un contributo minimo di 160 euro, si può adottare per 18 mesi una mamma e aiutare così il suo bambino a nascere. Grazie a Progetto Gemma sono nati 20.000 bambini. 1.400 richieste di aiuto mediamente ogni anno arrivano alla Fondazione Vita Nova per l'attivazione di nuove adozioni. Mentre fino a due anni fa si riusciva a rispondere a più del 90% delle reali necessità che si presentavano, dall'inizio della crisi, si è riscontrata una forte riduzione degli aiuti (oltre il 40% in meno). Nel 2015 sono state realizzate circa 800 adozioni (per un totale di circa € 2.304.000,00), ad oggi rimangono non corrisposte, per mancanza di fondi, molte richieste. Anche per il 2015 il Movimento per la Vita è intervenuto con fondi propri per seguire alcuni casi

(circa 10) di donne beneficiarie del Progetto Gemma e di interventi d'emergenza messi in cantiere per le mamme.

I Concorsi Europei

L'idea nacque nel 1986. All'iniziativa ogni anno hanno partecipato da 20 a 30mila giovani delle scuole medie superiori, ed i vincitori che hanno partecipato ai viaggi a Strasburgo sono ormai quasi diecimila. Il Concorso Europeo ha permesso di incontrare il disagio di molte giovani donne, di ascoltare i loro bisogni e di offrire in molti casi un aiuto per una gravidanza difficile o indesiderata. A Roma presso la sede nazionale, non meno di 50 giovani hanno ricevuto informazioni concernenti la sfera affettiva e la sessualità e orientamento per un sostegno relativamente ad una gravidanza a rischio. E' in corso di svolgimento il 29° Concorso scolastico europeo, iniziato nel 2015 dal titolo "Maternità 2.0 procreazione o produzione" che si svolge sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato, il Ministro della P.I. e il Ministro delle Politiche Europee. L'edizione di quest'anno è dedicata al tema della maternità. I vincitori parteciperanno ad un seminario internazionale nel mese di dicembre 2016 e le spese di viaggio e soggiorno saranno a carico del Movimento.

Mezzi di Comunicazione

Tra gli strumenti di comunicazione di cui il Movimento si serve si segnalano il mensile *Si alla vita*, edito dalla cooperativa Giorgio La Pira, il sito internet www.mpv.org quotidianamente aggiornato, i siti dedicati ai giovani e raccolti nel portale www.prolife.it. Dal 2015 è stato attivato anche un sito web dedicato alla comunicazione della cultura per la vita www.siallavitaweb.it mentre è cresciuta in modo significativo la presenza sui social network grazie al coinvolgimento della componente giovanile dell'Associazione. Nel 2015 il Centro di documentazione ha distribuito circa 20.000 pubblicazioni intitolate "La vita umana, prima meraviglia" e 1.200 DVD dallo stesso titolo nelle scuole, nelle parrocchie, nei corsi prematrimoniali.

Convegni e Seminari

Convegni e seminari, come gli altri mezzi tradizionali e innovativi di comunicazione, mirano a diffondere i valori associativi. Anche per questo il MPV partecipa spesso con propri stand a varie manifestazioni come la mostra internazionale del libro di Torino, la convocazione riminese del Rinnovamento dello Spirito Santo, il Meeting a Rimini, il Job Orienta di Verona, la Mostra itinerante dedicata ai 40 anni di attività del Movimento, il Giubileo della Misericordia.

Inoltre si sono svolti i tradizionali convegni associativi dedicati a target specifici di volontari: Seminario Quarenghi Invernale a Firenze che ha coinvolto circa 50 giovani, Seminario Estivo per Giovani Vittoria Quarenghi svoltosi a Maratea, ha coinvolto 200 giovani provenienti da tutta Italia, Convegno Nazionale CAV svoltosi a Roma con circa 600 partecipanti provenienti da tutta Italia, Convegno Nazionale delle Case d'Accoglienza svoltosi a Roma con circa 60 partecipanti provenienti da tutta Italia, Seminario sul potenziamento del Servizio SOS Vita svoltosi a Roma con circa 50 partecipanti, Seminario Alfabeti Etici circa le attività formative nel mondo della scuola, svoltosi a Roma con circa 30 partecipanti.

"One of Us": altra iniziativa importante avviata nel 2015 è la petizione "Uno di noi". La Federazione europea "Uno di Noi, per la vita e la dignità dell'uomo" cui aderisce, come membro fondatore, il Movimento per la Vita Italiano, ha avviato, dopo la consegna a Bruxelles di quasi 2.000.000 di firme di cittadini europei, la seconda fase dell'iniziativa da presentare alle Istituzioni europee, attraverso lo strumento della petizione che coinvolgerà esclusivamente medici, scienziati, giuristi e politici europei. In Italia, sono state contattate associazioni e network in campo sanitario e giuridico. Principalmente, sono stati coinvolti ampi settori dell'associazionismo cattolico più rappresentativo e presente sull'intero territorio nazionale, ai quali è stato fornito loro ampia documentazione e "format" di presentazione dell'iniziativa da utilizzare sui propri siti istituzionali. Contemporaneamente, vengono effettuate conferenze di approfondimento sulle tematiche toccate dall'iniziativa "Uno di

Noi”, che grazie alla rete di rapporti e di mutuo riconoscimento sull’importanza del progetto, permettono di essere presenti nei momenti “clou” che l’associazionismo celebra nelle varie parti d’Italia. Per queste occasioni, è fornito ai partecipanti materiale contenente la storia dell’iniziativa, la seconda fase di essa, moduli cartacei per l’adesione alla petizione e per la sua divulgazione.

49 PARENT PROJECT

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 34.903,52

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
MLPS	L.383/2000 Progetto di Promozione Sociale – REALTA' annualità 2014	120.000,00	96.000,00
MLPS	L.438/1998 Contributo fondo perduto – annualità 2014	51.216,42	51.216,42
Provincia Bolzano	Contributo progetto spese correnti - Legge provinciale 7/2001 art.81	27.023,12	13.511,60
Provincia Bolzano	Contributo progetto alla salute - Legge provinciale 7/2001 art.81	12.894,00	6.447,00
Comune di Vittoria	Contributo attività istituzionale	1.300,00	1.300,00
Comune di Treviso	Contributo attività istituzionale	500,00	500,00
Comune di Lisciano	Contributo attività istituzionale	400,00	400,00

Eventuali note/osservazioni

Il contributo della L.383/2000 progetto realtà è stato registrato utilizzando il criterio di competenza, vale a dire dei 96.000 entrati ne è stata imputata la quota parte relativa ai mesi di progetto, settembre – dicembre, ossia € 40.000. La residua quota è inserita nella voce Risconto Passivo.

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
MLPS	L.383/2000 – Progetto Proforma socialmapps – anno 2012	32.000	2013
Regione Lazio	Bando Regionale L.22/1999 – Progetto Registro Pazienti- anno 2013	9.100	2014
Totale		41.100	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 151,322.

L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 333.525,16, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 109.742,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 206.113,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Parent Project onlus è stata fondata nel 1996 da genitori di bambini affetti da Distrofia Muscolare di Duchenne e Becker (DMD e DMB), patologia genetica degenerativa che si manifesta in età pediatrica e causa una riduzione progressiva di tutta la forza muscolare. In questo momento non

esiste una cura specifica ma un trattamento da parte di un'equipe multidisciplinare che permette di limitare gli effetti della malattia, di prolungare la durata della vita e di migliorare le condizioni generali. L'associazione lavora per migliorare il trattamento, la qualità della vita e le prospettive a lungo termine dei bambini e dei ragazzi affetti dalla patologia attraverso il finanziamento della ricerca scientifica e azioni di sensibilizzazione e formazione. In Italia rappresenta circa 600 famiglie e opera per l'intera Comunità Duchenne, della quale fanno parte oltre 25.000 persone tra pazienti, nuclei familiari, specialisti, ricercatori, terapisti, istituzioni, operatori sanitari, operatori socio-sanitari, scuole, organizzazioni civiche.

Nel 2002 è stato avviato il Centro di Ascolto Duchenne (CAD), un servizio specialistico gratuito di assistenza, consulenza psicologica, educativa, legale rivolto principalmente alle famiglie e che collabora con medici e specialisti. Il Cad, inoltre, affianca insegnanti, operatori sanitari e assistenti sociali nella costruzione di percorsi di integrazione e nella programmazione di servizi adeguati per i pazienti affetti dalla patologia. Ad oggi il Cad è presente nel Lazio, in Lombardia, Liguria, Sicilia, Calabria e Piemonte. Oltre ai CAD, per svolgere le sue attività, l'associazione conta anche di sedi dislocate su sul territorio nazionale gestite da soci e volontari.

Molteplici sono i progetti grazie ai quali l'Associazione interviene nei diversi settori di competenza. In ambito scientifico ha realizzato il Registro Pazienti DMD/BMD Italia, il primo database genetico nazionale gestito da pazienti che ha consentito di accelerare la definizione di nuovi approcci clinici e terapeutici per la Distrofia Muscolare di Duchenne e Becker. Il finanziamento della ricerca scientifica, arrivata alla sperimentazione sull'uomo, ha portato ai primi risultati concreti con l'approvazione condizionale alla commercializzazione di Translarna TM (Ataluren) per il trattamento della distrofia muscolare di Duchenne con mutazione non senso (nonsense mutation Duchenne muscular dystrophy, nmDMD) nei pazienti deambulanti di età eguale o superiore a 5 anni. E' un enorme successo per la comunità Duchenne che a distanza di 30 anni dalla scoperta del gene, sta assistendo finalmente a un cambiamento nello scenario della malattia.

Parent Project Onlus è socio fondatore della Federazione United Parent Projects for Muscular Dystrophies (UPPMD), associato ad Eurordis (European Organisation for Rare diseases); associazione riconosciuta, iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale; nel Direttivo del Coordinamento Nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CNAMC) di Cittadinanzattiva; consulente della Consulta delle Malattie Neuromuscolari istituita dal Ministero della Salute; collabora con l'AIM (Associazione Italiana Miologia). Nel 2015 è stato riconosciuto come soggetto accreditato/qualificato per la formazione del personale della scuola dal MIUR.

Centro Ascolto Duchenne

Al 31 dicembre 2015, Parent Project Onlus registra un totale 710 di famiglie/pazienti registrando un incremento del 7% registrato rispetto al precedente anno. Il Centro Ascolto Duchenne (CAD) è un servizio gratuito rivolto alle famiglie, agli associati e aperto a medici, insegnanti, specialisti e operatori del Servizio Sanitario Nazionale interessati ad approfondire le proprie conoscenze. Il lavoro svolto dai CAD è stato caratterizzato da un'importante azione d'intervento di rete territoriale con le scuole, le famiglie e i servizi socio-sanitari per il raggiungimento dei seguenti macro obiettivi: fornire maggiori informazioni sulla patologia; acquisire maggiore conoscenza del territorio e dei servizi presenti e fruibili; diffondere le attività progettuali che l'associazione svolge; ampliare e consolidare la rete delle famiglie di PPO.

Oltre al CAD Nazionale, Parent Project è presente sul territorio con 5 Cad locali, in Sicilia, Calabria, Lombardia, Piemonte, Liguria. Per garantire maggiore presenza e supporto su tutto il territorio nazionale le regioni sprovviste di un operatore psicosociale sono state prese in carico dai Cad geograficamente prossimi, secondo la seguente suddivisione: Lazio, Abruzzo, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Puglia, Molise, Marche e Umbria; Calabria, Basilicata; Piemonte, Valle d'Aosta; Liguria, Toscana ed Emilia Romagna; Lombardia.

I Cad territoriali svolgono le seguenti azioni: in materia scientifico-diagnostica: accesso a prestazioni sanitarie e assistenziali, medici di medicina generale e specialisti, sperimentazione, richieste

scientifiche; sotto il profilo della problematica psicologica: comunicazione con il bambino, difficoltà legate al percorso scolastico, supporto e orientamento in caso di disagio emozionale vissuto dal ragazzo e dai genitori, informazione e formazione di specialisti che non conoscono la patologia ma che seguono ragazzi/bambini affetti da DMD/BMD, sostegno psicologico in ospedale alle famiglie coinvolte nei trial, colloqui con la coppia genitoriale; ambito scuola – lavoro: il Cad lavora sull'integrazione scolastica e in ambito lavorativo, effettuando incontri per l'ideazione di interventi mirati; pianificazione e attuazione di attività coerenti con lo sviluppo psicologico, cognitivo e motorio del bambino/ragazzo. In caso di difficoltà legate al percorso scolastico: formazione, informazione e orientamento per le insegnanti riguardo la patologia e gli eventuali problemi cognitivi e comportamentali correlati; indicazioni alla famiglia sulle procedure per richiedere figure professionali specialistiche (insegnante di sostegno e AEC); supporto alle famiglie e al gruppo docenti rispetto alle dinamiche relazionali sia tra ragazzo/docenti che tra ragazzo/gruppo di pari; supporto al gruppo docenti ricerca di leggi/ausili e indicazioni per permettere l'integrazione dell'alunno con DMD/BMD; in caso di passaggio da un ciclo scolastico al successivo; verifica dei requisiti del luogo di lavoro in cui il ragazzo si inserisce - Abbattimento delle barriere architettoniche e soluzioni facilitanti gli spostamenti.

Per l'orientamento Socio-sanitario: Agevolazioni fiscali, assistenza domiciliare, assistenza economica, esenzione ticket, farmaci, handicap/barriere architettoniche, invalidità e handicap, leggi, questionario, richiesta ricovero. Sul territorio per cercare di rispondere maggiormente alle esigenze/ricieste delle famiglie si sono avviati progetti di collaborazione con il movimento di Cittadinanzattiva Onlus (movimento di partecipazione civica) che opera in Italia e in Europa per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori. Gli operatori del cad hanno anche cercato contatti diretti sui propri territori per poter fornire delle indicazioni di supporto alle richieste delle famiglie. Si è entrati in contatto con associazione per la salvaguardia dei diritti nelle singole regioni come LEDHA, Movis, l'Amnic territoriali e con lo sportello di Handylex che ha avviato una collaborazione con il direttore per poter supportare e rispondere alle richieste pervenute.

Assistenza riabilitativa: Per la consulenza alle famiglie il Cad si avvale di due fisioterapisti, uno nella sede nazionale ed uno in quella di Alessandria. I principali temi affrontati sono stati: Comunicazione con le famiglie per quanto concerne gli aspetti neuromotori e riabilitativi della patologia - Consulenza rispetto ai piani di trattamento proposti dai centri di riabilitazione e sull'utilizzo di ausili ed ortesi appropriate - L'idrokinesi terapia come valido coadiuvante della terapia fisica - Ricerca sul territorio di centri di riabilitazione adeguati alle esigenze della famiglia in collaborazione con le responsabili dei Cad - Informazione e formazione di specialisti che non conoscono la patologia ma che seguono ragazzi/bambini affetti da DMD/BMD- Contatto con gli operatori dei cad presenti sul territorio per ovviare alle richieste delle famiglie e degli specialisti - Ideazione e creazione di un DVD "Stretching per la Duchenne" per le famiglie e gli operatori che spiega come effettuare gli esercizi di fisioterapia nei ragazzi e nei bambini DMD/BMD

Il Cad ha informato e contattato le famiglie e le figure di riferimento come medici, fisioterapisti, insegnanti, attraverso cui è stato possibile raccogliere nuovi dati e dare informazioni sui Centri presenti sul territorio. Dove possibile, sono stati effettuati incontri per fornire supporto alle nuove famiglie e informare/formare i professionisti sulla patologia. Nel corso dei contatti vengono effettuate le azioni di aggiornamento anagrafico delle famiglie, ampliando i contatti con soggetti terzi (medici, i centri di riferimento, i servizi sociali territoriali, le piscine comunali) con l'invio dei kit istituzionali.

Tra i servizi sviluppati a favore dei pazienti e delle famiglie, c'è il sostegno psico-sociale che gli specialisti del CAD offrono ai partecipanti ai trial clinici. Grazie alla collaborazione fra Centri medici, l'associazione ed aziende farmaceutiche si è attivato nel 2013 un servizio di sostegno psicologico alle famiglie e pazienti durante la partecipazione a sperimentazioni cliniche. In ogni Centro clinico è stato offerto il servizio di sostegno fornito direttamente da 1 o 2 specialisti (psicologhe e assistenti sociali) di Parent Project Onlus che hanno affiancato l'équipe medica dell'ospedale sostenendo a 360 gradi le famiglie nel difficile percorso dello studio clinico. L'attività assistenziale parallela allo studio clinico, diretta ai bambini che parteciperanno all'estensione del trial

ed ai loro familiari, è servita per contenere gli effetti emotivi e psicologici derivanti dalla partecipazione al trial stesso e per portare un aiuto pratico alle famiglie dei bambini per accedere alle strutture sanitarie partecipanti allo studio con la frequenza richiesta dalle modalità di conduzione dello studio. I centri medici coinvolti sono stati Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, Policlinico Gemelli di Roma, Policlinico ospedale Maggiore Ca' Granda di Milano e Policlinico G. Martino di Messina.

Sportello Bambino Gesù e Policlinico G. Martino di Messina

Le operatrici del Centro Ascolto Duchenne hanno avviato presso l'ospedale Bambino Gesù di Roma, un servizio di consulenza per le famiglie con bambini affetti da DMD /BMD. Nel 2015 anche presso il Policlinico G. Martino di Messina si è attivato lo stesso servizio. Lo scopo è offrire uno spazio di accoglienza, incontro e confronto con le famiglie, avviando attraverso la collaborazione con l'equipe degli Ospedali una presa in carico complessiva.

Il registro dei pazienti dmd/bmd e l'assistenza alla diagnosi

Dal 2009 al 2015 il registro ha risposto a numerose richieste relative alla progettazione di sperimentazioni cliniche sull'uomo e al successivo reclutamento di pazienti, come pure a studi osservazionali su pazienti DMD/BMD, sia a livello internazionale (come parte integrante del Registro Globale del TREAT-NMD) che nazionale. Nel corso del 2015 sono stati registrati nuovi utenti e aggiornate le schede di tutti gli utenti del registro. Gli aggiornamenti sono stati effettuati attraverso contatto in prima persona (incontri in sede), e mail registro pazienti e infine tramite contatto telefonico. Nel corso dell'anno il registro pazienti ha effettuato 3 reclutamenti al fine di individuare i pazienti eleggibili per la partecipazione a tre studi clinici diversi in ambito nazionale; 2 indagini osservative sulla popolazione DMD; 2 studi di fattibilità per eventuali studi clinici in risposta alla richiesta del registro TREAT-NMD globale.

Convegni e seminari

Nell'ambito delle attività formative sono stati realizzati appuntamenti esclusivamente dedicati alla Distrofia Muscolare Duchenne e Becker in modo che l'intera comunità di famiglie, medici e ricercatori possa beneficiare di queste occasioni per ritrovarsi confrontarsi e supportarsi. I partecipanti crescono progressivamente del 20% ogni anno. La partecipazione permette di accrescere le conoscenze, fare rete, condividere le esperienze. Agli incontri hanno partecipato i più noti e illustri membri della comunità Duchenne provenienti da tutto il mondo per presentare novità, ascoltare suggerimenti e proposte, condividere esperienze e imparare ad affrontare questa patologia. Nel 2015 si è tenuta a Roma la XIII Conferenza Internazionale sulla Distrofia Muscolare di Duchenne e Becker che ha visto la presenza di famiglie provenienti da tutta Italia, e di ricercatori da tutto il mondo presso il The Church Palace di Roma. Accanto alla Conferenza Internazionale, Parent Project Onlus ha organizzato Convegni territoriali con l'obiettivo di informare e formare famiglie, pazienti, medici e specialisti sulle corrette terapie al momento disponibili al fine di migliorare la qualità di vita dei pazienti dal titolo "Meeting territoriale sulla Distrofia Muscolare Duchenne e Becker - Clinica ed aspetti correlati". Gli incontri si sono svolti in Liguria ed in Sicilia. Esponenti associativi hanno partecipato anche a diverse conferenze e meeting internazionali, alcuni dei quali organizzati e finanziati.

Il finanziamento della ricerca scientifica

E' proseguito anche nel 2015 l'impegno nel supporto finanziario di importanti progetti di ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale sulla patologia. Sono stati finanziati: A Novel Multi - Function Human Artificial Chromosome Containing The Entire Dystrophin Locus For Autologous Cell Therapy Of Duchenne Muscular Dystrophy Prof. Giulio Cossu -San Raffaele di Milano; "Studio nell'ambito del miRNA applicati alla terapia genica nella DMD" Prof.ssa Irene Bozzoni Università Di Roma La Sapienza; "Implementazione Diagnostica Molecolare Di Distrofinopatie Tramite Tecnologie High-Throughput" - Una Diagnosi Per Tutti Prof.ssa Alessandra Ferlini - Università Di Ferrara; " A clinical trial on a treatment for DMD combining isosorbide and ibuprofen" Prof. Emilio

Clementi - Ospedale Luigi Sacco Milano; Borse Di Studio Per Il Dottorato Di Ricerca: “Tecnologia Dell’architettura” Prof. Giuseppe Mincoelli - Università Di Ferrara; Fattori Di Rischio Per Perdita Di Densità Ossea E Fratture Nella Dmd: Dalla Genetica Alla Terapia Prof.ssa Maria Luisa Bianchi - Centro Malattie Metaboliche Ossee, Istituto Auxologico Italiano Irccs Milano; Dottorato in Fisiopatologia dello Scompenso Cardiaco Università Cattolica del Sacro Cuore “Facoltà di medicina e Chirurgia A. Gemelli” di Roma; miRNA come biomarker per la DMD: studio multicentrico con analisi di correlazione tra i livelli di miRNA e lo stato clinico di pazienti DMD Prof.ssa D’Amico e Bozzoni -Ospedale Bambino Gesù di Roma; Gestione Cardiaca nella DMD Dott.ssa Lamendola Priscilla presso il Policlinico A. Gemelli di Roma; Combinatorial microfluidic-assisted optimization of the production of donor-specific clinical-grade myogenic precursors Prof. Nicola Elvassore Laboratorio Bioera Università degli Studi di Padova.

Progetti di promozione sociale

“RE.A.L.T.A’ REte Assistenza Lavoro Tempo libero e Autonomia. Iniziativa di formazione e innovazione per sperimentare il Matching domanda/offerta tra operatori esperti e famiglie dei ragazzi DMD/DMB”: con questa iniziativa, avviata il 7 settembre 2015, l’associazione intende dare continuità al percorso svolto al fianco del MLPS in questi ultimi anni per migliorare la qualità di vita dei ragazzi Duchenne e Becker e promuovere e tutelare i diritti dei ragazzi adulti al fine di garantire loro una piena inclusione sociale, intervenendo con una serie di strumenti volti a facilitare l’incontro tra famiglie e persone disponibili a svolgere attività di assistenza familiare e a garantire una gestione quanto più trasparente possibile di tale particolare presa in carico professionale: formare tra i soci figure di assistenti qualificati in relazione alla patologia e all’assistenza “specificata” di cui questi ragazzi hanno bisogno, e al contempo formare la stessa rete familiare e parentale rispetto alle “specifiche” esigenze di assistenza lasciate emergere dai ragazzi Duchenne e Becker. Tra gli obiettivi del progetto la realizzazione di un innovativo sito in cui verrà inserita un’innovativa banca dati nazionale degli/delle operatori/trici e dei volontari qualificati e disponibili (portatori delle diverse competenze, ad esempio anche gli autisti accompagnatori) consultabile on line dalle famiglie dei ragazzi affetti da DMD/DMB. Si punterà a realizzare, attraverso questa nuova piattaforma, un innovativo matching tra la domanda e l’offerta, con l’obiettivo di fare incontrare i volontari e gli operatori in possesso di qualifiche specifiche e disponibili per l’assistenza con le famiglie dei ragazzi affetti da DMD/DMB.

Progetti territoriali

Progetti Trentino Alto Adige: nel corso del 2015 sono stati avviati due progetti dalla durata triennale nella provincia di Bolzano. Attraverso il progetto di educazione sanitaria per pazienti affetti da patologie neuromuscolari è stato avviato un percorso formativo ed informativo per pazienti e famiglie della provincia. In questo primo anno di lavoro sono stati avviati i primi incontri formativi per pazienti e caregiver. Con il progetto pilota per l’assistenza dei pazienti affetti da malattie neuromuscolari è stato avviato un percorso formativo tenuto da un’equipe neuromuscolare con lo scopo di insegnare a pazienti e caregiver le diverse tecniche di assistenza respiratoria e contemporaneamente redigere una cartella contenente dati clinici dei pazienti per trasmettere in tempo reale le informazioni utili ai medici, al 118 in caso di necessità.

Piemonte: “L’integrazione è giovane”:_avviato nel 2014 è terminato nel maggio 2015. Il progetto aveva come obiettivo l’integrazione sociale di ragazzi affetti da Distrofia Muscolare di Duchenne e Becker. E’ stato attivato uno spazio ricreativo e culturale, che ha preso il nome di Girandolab, all’interno del quale sono state realizzate e promosse attività (laboratori di scrittura creativa, cineforum, percorsi educative nelle scuole, visite culturali) volte alla sensibilizzazione su tematiche quali l’educazione alla diversità e che hanno coinvolto giovani Duchenne e normodotati creando un modello di integrazione sociale. “Trasportabile”: il progetto, avviato negli ultimi mesi del 2015, promuoverà lo sport come veicolo d’integrazione, proponendo a bambini e ragazzi affetti da DMD/BMD un ventaglio di appuntamenti accessibili legati al mondo sportivo e del benessere. Tutte

le attività vedranno la partecipazione d'istruttori qualificati, preparati ad accogliere bambini o ragazzi con difficoltà motorie. I bambini e i ragazzi saranno invitati a sperimentarsi nelle discipline che più li incuriosiscono, usufruendo di mini percorsi di «assaggio» ad hoc presso strutture di Torino e del Piemonte, grazie alla collaborazione con una serie di importanti realtà territoriali.

Sardegna: si è concluso nel 2015 il progetto “Spazio Giovani” avviato nel 2014. Il progetto ha raggiunto l'obiettivo d'inclusione sociale di ragazzi affetti da DMD/BMD attraverso l'attivazione di attività ricreative e culturali volte alla sensibilizzazione su tematiche come l'educazione alla diversità che hanno coinvolto giovani disabili e non. Lo “Spazio Giovani” è stato gestito da due ragazzi DMD affiancati da un operatore locale. Sono state organizzate attività di Cineforum in collaborazione con la Cooperativa GINT di Assemini e percorsi educativi in tre scuole di Oristano.

Lombardia: ha preso avvio il mese di settembre 2015 il progetto “La famiglia al centro della cura”, nato dalla sinergia tra Parent Project Onlus e dall'associazione Famiglie SMA Onlus, che raggruppa famiglie con bambini affetti da atrofia muscolare e spinale. Il progetto, innovativo nel suo ambito, consisterà nella creazione di servizi dedicati alle famiglie che convivono con la Duchenne o la SMA, finalizzati a rispondere ai bisogni del paziente e dell'intero nucleo familiare attraverso il supporto da parte di un'équipe di specialisti che comprenderà competenze psicologiche, di assistenza sociale e di counseling.

Relazioni istituzionali

Nel corso del 2015 sono stati confermati, formalizzati e/o sviluppati vecchi e nuovi rapporti istituzionali per le attività di rete svolte dall'associazione sia in ambito nazionale che europeo. L'associazione è fra le aderenti al Forum Nazionale Terzo Settore che ha come obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita delle comunità. In particolare nel corso del 2015 Parent Project ha partecipato a due tavoli di lavoro. Sulla riforma dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), le osservazioni riportate dall'associazione, insieme a quelle delle altre associazioni facenti parte del Forum del 3° Settore, sono state tutte accolte favorevolmente.

Sin dall'Assemblea Nazionale del Forum del 3° Settore Parent Project ha partecipato attivamente a numerosi incontri sia della commissione APS che delle commissioni congiunte ODV e APS sul DDL di riforma del Terzo Settore nel quale si è dapprima esaminato discusso il testo originario del Governo, poi si è seguita la discussione parlamentare alla Camera dei Deputati fino alla sua approvazione passando attraverso l'esame di tutti gli emendamenti e la proposta di nuovi.

Si è collaborato a studi e alla predisposizione di ricerche, soprattutto per la conoscenza dei bisogni informativi dei pazienti con malattie rare e dei loro familiari. A livello europeo è proseguita l'attività del progetto "Accademia Europea dell'Innovazione Terapeutica dedicata ai Pazienti" (EUPATI), nato dall'iniziativa di IMI ("Innovative Medicines Initiative", iniziativa congiunta tra Unione Europea ed EFPIA, l'associazione delle industrie farmaceutiche europee). Il suo obiettivo è fornire ai pazienti una formazione scientifica sul processo di sviluppo dei farmaci per aumentare la loro capacità di essere interlocutori e consiglieri delle autorità regolatorie, ad esempio per gli studi clinici, e per essere preparati rappresentanti dei pazienti nei comitati etici. Si è svolto l'evento di lancio dell'EUPATI Platform italiana che ha promosso il primo forum di discussione sulla Ricerca e Sviluppo dei farmaci. Inoltre sono state realizzate azioni congiunte insieme ad EPF - European Patient Forum e con EURORDIS.

La raccolta fondi e la comunicazione

Nel corso del 2015 sono state rafforzate e rinnovate le campagne di raccolta fondi: in occasione della Pasqua 2015 è stata svolta la vendita di uova di Pasqua solidali; è proseguita la campagna rivolta a sostenitori privati nata nel 2014 che ha consentito, attraverso le donazioni, sostenere il progetto di Gestione Cardiaca nella DMD presso il Policlinico Gemelli di Roma. In occasione del Natale i soci, familiari e volontari hanno confezionato pacchetti regalo per i clienti delle diverse catene commerciali partner, illustrando gli obiettivi di Parent Project e coinvolgendo i clienti nella raccolta

di donazioni per sostenere la ricerca sulla distrofia muscolare di Duchenne e Becker. La raccolta di fondi si è avvalsa anche di panettoni e torroni solidali la cui vendita ha consentito un ulteriore incremento dei fondi raccolti. Durante tutto il corso dell'anno, l'associazione è stata protagonista di un programma di eventi locali di raccolta fondi, promossi da genitori e volontari. Eventi sportivi, enogastronomici, galà di raccolta fondi e gare di cucina hanno coinvolto scuole, circoli sportivi e culturali, gruppi musicali, altre associazioni sensibilizzando l'opinione pubblica, rafforzando reti sul territorio. Si è fatto ricorso anche a presenza in mercatini, fiere, eventi locali, per fare conoscere sempre più la mission associativa. Altre iniziative sono quelle dedicate ad occasioni speciali, in occasione delle quali vengono donati fondi per una causa sociale.

Il 2015 è stata conseguita una crescita nel numero di volontari rispetto al 2014 attraverso il coinvolgimento di gruppi scout, scuole, università ha raggiunto centinaia di nuovi contatti. Oggi l'associazione dispone di 37 gruppi di volontari, 10 più del 2014.

Il 7 settembre 2015 si è realizzata la seconda giornata mondiale di sensibilizzazione sulla distrofia muscolare di Duchenne, organizzata da oltre 70 organizzazioni di pazienti di 40 paesi del mondo. In Italia l'impatto mediatico è stato discreto e i gruppi di familiari e volontari si sono attivati in svariate iniziative.

Il bilancio complessivo effettuato dall'associazione

L'associazione ha valutato con estrema positività il bilancio dei risultati raggiunti nel 2015, che si ritiene opportuno citare.

“Il finanziamento della ricerca scientifica, arrivata alla sperimentazione sull'uomo, ha portato ai primi risultati concreti con l'approvazione condizionale alla commercializzazione di Translarna TM (Ataluren) per il trattamento della distrofia muscolare di Duchenne con mutazione non senso (nonsense mutation Duchenne muscular dystrophy, nmDMD) nei pazienti deambulanti di età eguale o superiore a 5 anni. E' un enorme successo per la comunità Duchenne che a distanza di 30 dalla scoperta del gene sta assistendo finalmente assistendo a un cambiamento nello scenario della malattia. Il finanziamento alla ricerca ha inoltre portato l'associazione sempre più vicino alle Case Farmaceutiche che riconoscendo il ruolo proattivo dell'associazione e del RePa Italia chiedono sempre più la collaborazione nella progettazione e nella realizzazione di sperimentazioni cliniche. Parent Project Onlus ha, inoltre, migliorato ed ottimizzato la qualità e la quantità del servizio offerto a famiglie, pazienti, medici e specialisti fornendo informazioni sempre più accurate sulla patologia, sullo stato della ricerca e sui servizi presenti sul territorio, attraverso l'inserimento di nuove figure professionali. I momenti formativi dedicati a tutti gli stakeholder si sono intensificati grazie alla Conferenza Internazionale ed ai Meeting territoriali che ha permesso all'associazione di muoversi sul territorio ed incontrare le famiglie ed i pazienti. Il lavoro svolto con le scuole svolto negli anni precedenti al fianco del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con i progetti di promozione sociale ed ora con il progetto “A scuola per fermare la Duchenne” ha dato i suoi frutti portando al riconoscimento dell'Associazione da parte del Ministero dell'Istruzione di ente accreditato per la formazione al personale scolastico. Nel corso del 2015 si è rafforzato ed è sempre più riconosciuto il ruolo di Parent Project in Italia e all'estero come punto di riferimento alla lotta contro la Distrofia Muscolare di Duchenne e Becker, grazie alla costante presenza ai meeting nazionali ed internazionali, alla realizzazione della Seconda Giornata Mondiale dedicata alla DMD il 07/09/2015 alla partecipazione al progetto Europeo EUPATI ed al lavoro di pubbliche relazioni svolte. Attraverso il progetto di promozione sociale ed i vari progetti territoriali ha continuato a rafforzare la struttura associativa e a guardare al futuro ed al miglioramento della qualità di vita dei ragazzi con specifici progetti volti all'integrazione sociale. I risultati delle attività di raccolta fondi possono essere quantificati non solo in termini numerici di fondi raccolti per la realizzazione di specifici progetti, ma anche in termini di visibilità, impatto di comunicazione. Il lavoro di comunicazione, che negli ultimi mesi dell'anno è stato molto intenso, darà auspicabilmente i suoi frutti sul medio e lungo periodo, in termini di sostenitori, donatori e volontari.”.

50 UILDM

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 27.854,61

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali (agenzia delle entrate)	5 per mille anno finanziario 2013	132.387,39	2013
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo legge 438/98 anno finanziario 2014	60.864,04	2014
Totale		193.251,43	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014 ed il bilancio preventivo 2015, per quanto concerne il consuntivo 2015, l'associazione ha predisposto una bozza di verbale che verrà approvata dal Consiglio Nazionale entro la fine dell'anno 2016 e dall'Assemblea Nazionale dei delegati che si terrà nel 2017. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 21.167,33. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 267.461,14, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 186.303,08, spese per altre voci residuali pari ad euro 768.286,07

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

La UILDM da 55 anni è associazione nazionale di riferimento per le persone affette da malattie neuromuscolari. Nata nell'agosto del 1961, si prefigge di promuovere la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari; promuovere e favorire l'integrazione sociale della persona disabile. Presente su tutto il territorio nazionale con sessantanove sezioni provinciali, nel 2015 contava 9.642 soci. L'impegno a promuovere la ricerca, dal 1990, è perseguito soprattutto attraverso il sostegno a Telethon, maratona televisiva finalizzata alla raccolta di fondi per il finanziamento di progetti scientifici, inizialmente dedicata solo alle distrofie muscolari che, nel 1992, ha aperto i propri bandi di ricerca anche allo studio delle altre malattie di origine genetica. Per quanto riguarda gli aspetti sanitari, invece, molte sezioni svolgono un lavoro di assistenza medico-riabilitativa ad ampio raggio, gestendo centri di riabilitazione, prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base. Ricerca scientifica, lavoro di assistenza e la prevenzione sono fra gli obiettivi primari dell'UILDM, cui si unisce l'impegno nel sociale, su tematiche come la lotta contro le barriere architettoniche in qualsiasi forme e la promozione ed il sostegno di azioni significative per l'inclusione sociale. Negli ultimi anni UILDM ha cominciato ad investire sempre più risorse in servizi che garantiscano alla persona con disabilità informazione e tutela dei diritti.

Attività istituzionale

Oltre al funzionamento degli organi sociali (Assemblea, Consiglio e Direzione nazionale), la sfera istituzionale comprende l'attività della Commissione medico-scientifica e la partecipazione a tavoli istituzionali e gruppi di lavoro nell'ambito delle diverse partnership.

In occasione dell'assemblea nazionale anche nel 2015 si sono svolti, a contorno, workshop, seminari di aggiornamento, momenti di approfondimento medico-scientifico e momenti sociali, oltre alla presentazione di nuove attività e progetti.

La Commissione medico-scientifica (8 esperti a livello nazionale nel campo delle malattie neuromuscolari), vengono fornite agli utenti informazioni dirette, riguardanti le specifiche malattie o indirette, segnalando i principali centri italiani di riferimento. Attraverso gli esperti è stata seguita la promozione e nascita dell'Unione delle associazioni per le malattie neuromuscolari, al cui interno sono nati tre gruppi operativi che si occupano di LEA, di registri di patologia e di formazione. La Commissione ha realizzato il documento a carattere divulgativo "Decalogo sulle distrofie muscolari", stampato in 60.000 copie e rivolto a medici, pazienti, famiglie, operatori, e lo studio di fattibilità per la realizzazione di un documento sanitario personale e informatizzato, promuovendo il confronto a partire da alcune esperienze UILDM sul territorio. È stato inoltre appoggiato concretamente il progetto "GNAMM" sull'alimentazione nei pazienti con malattie neuromuscolari, in questo momento ancora in corso.

La presenza ai tavoli di lavoro è assicurata presso l'Istituto Superiore di Sanità (Consulta delle Malattie Rare), il MIUR (Osservatorio per l'integrazione scolastica), la FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), il FID (Forum Italiano sulla Disabilità) e DPI (Disabled People's International), a cui la UILDM partecipa sin dal loro insediamento. È proseguita la collaborazione con Cittadinanzattiva.

La comunicazione

UILDM è dotata di un Ufficio stampa e comunicazione che cura l'informazione interna e quella esterna, verso gli organi d'informazione nazionali e locali e le istituzioni. L'Ufficio agisce anche a livello locale, organizzando o supportando conferenze stampa e altre iniziative di diffusione. Nel 2015 sono stati promossi sul territorio, con relatori di fama nazionale, 4 incontri di informazione e sensibilizzazione sulla ricerca scientifica e le malattie genetiche rare a Torino, Padova, Palermo, Ancona. Da alcuni anni l'Ufficio stampa e comunicazione si è sviluppato in una struttura di comunicazione per arricchire il servizio offerto. Sul sito internet dell'Associazione, Uildm.org, è possibile trovare novità e notizie associative oltre ad aggiornamenti e approfondimenti sui temi rilevanti, come l'informazione sanitaria sulla alla ricerca medico-scientifica sulle malattie neuromuscolari. Il sito si fregia dell'HONcode che ne garantisce l'affidabilità, l'imparzialità, l'uso appropriato e protegge i cittadini dal rischio d'informazioni fuorvianti. La concessione dell'HONcode è stata rinnovata con successo proprio nel corso del 2015. All'interno del sito sono state aggiornate decine di schede di malattia e testi medici (approfondimenti tematici, interviste, schede di progetti). Nel 2015 ha registrato 215.000 accessi e oltre 360.000 visualizzazioni di pagina, per un totale di 250.000 sessioni. Notizie e aggiornamenti pubblicati riguardano anche l'attività del Servizio Civile Nazionale promosso dall'associazione e del Gruppo Donne UILDM, che ha lavorato sulle tematiche del genere femminile producendo documenti, realizzando interviste e recensioni, pubblicando tutto il materiale sul sito e diffondendolo attraverso comunicati. Nel corso del 2015 nel sito UILDM sono stati pubblicati circa 220 testi. In crescita è anche l'impegno sui social network, con oltre 8.200 i fruitori di Facebook e oltre 850 i followers su Twitter. La Newsletter digitale raggiunge oltre 500 destinatari. L'associazione fornisce un'attività di sportello informativo di carattere socio-sanitario, rispondendo via e-mail e telefonicamente a richieste relative soprattutto all'ambito medico-scientifico, ma anche ai settori degli ausili, della scuola, del lavoro, del tempo libero, delle vacanze ecc. Nel 2015 sono stati evasi circa 220 quesiti su questi temi (medico-scientifico 56%; scuola 14%; assistenza 16%; lavoro 7%; ausili 4%; altro 3%).

La rivista quadrimestrale “DM”, pubblicata dal 1961, e recentemente rinnovata (20.000 copie) raggiunge disabili, familiari, medici, ricercatori, operatori del settore socio-sanitario, enti pubblici, le aziende sanitarie locali e gli istituti scolastici. L’ultimo numero pubblicato della rivista è disponibile sul sito dell’Associazione dove è consultabile in formato pdf tutto l’archivio di “DM” dal 2005 a oggi.

L’informazione e la consulenza in campo legislativo

Il Centro per la documentazione legislativa è affidato all’Agenzia E.net scarl, posseduta al 14%. Le restanti quote sono suddivise fra altre organizzazioni non profit che operano nell’ambito della disabilità, tra cui la FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap.

Il Centro per la Documentazione Legislativa effettua monitoraggio e analisi della normativa e della prassi amministrativa vigente ed in itinere, oltre all’attività giurisprudenziale più rilevante; divulgazione delle novità normative e amministrative di immediata ricaduta per le persone con disabilità e i loro familiari; consulenza diretta alle persone con disabilità, ai loro familiari e agli operatori. L’attività di divulgazione avviene in modo particolare attraverso il sito HandyLex.org, punto di riferimento consolidato e autorevole per chiunque si occupi di disabilità. La banca dati legislativa contiene oltre 700 norme di carattere nazionale e 400 fra schede e quesiti-tipo. La pagina Facebook di Handylex.org nel corso del 2015, ha raggiunto oltre 4.000 iscritti. Nel social la partecipazione è moderata dai responsabili del sito e orientata soprattutto allo scambio di domande/risposte oltre che di segnalazioni. Nel 2015 la redazione di HandyLex.org ha inoltre diramato 22 newsletter relative alle novità oggetto di approfondimento nel sito. Al servizio di newsletter sono iscritte attualmente circa 9.600 persone. Il sito ha totalizzato 2.379.971 visitatori unici, 9.201.079 visualizzazioni di pagina, con media giornaliera di 6.500 visitatori unici.

Il Servizio Civile Nazionale

UILDM è ente accreditato di 1^a classe presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ed è dotata di una struttura di gestione dedicata che si occupa dell’intero ciclo di vita dei progetti. Nel 2015 sono stati avviati ventiquattro progetti di Servizio Civile, dedicati all’assistenza di oltre 1.500 destinatari, tutti disabili, con 208 volontari su trentatré sedi. Con riferimento alla formazione generale sono stati organizzati tredici corsi in altrettante città, per un totale di 546 ore, mentre la formazione specifica è stata svolta presso le sedi di attuazione, per un totale di circa 2.400 ore. Nell’ottobre 2015 sono stati presentati i 24 nuovi progetti per il Bando Giovani 2016.

Fundraising e progetti

Nel 2015 UILDM ha partecipato alla “Campagna di Primavera” della Fondazione Telethon, dedicata, dopo la maratona di dicembre, al racconto dei risultati e dei successi della Ricerca, dell’impatto positivo che questi hanno sulla qualità di vita delle persone con malattie neuromuscolari. Sono state coinvolte 48 delle 70 Sezioni UILDM Locali.

Al posto della consueta Giornata Nazionale UILDM si è preferito avviare un evento dedicato all’impatto sociale dell’attività associativa sul territorio, articolato in una settimana. L’evento ha avuto anche una diffusione sulle reti nazionali. Nel 2015 è stato istituito un bando interno per sostenere le attività ed esigenze delle sezioni associative, mettendo a disposizione la somma di € 100.000,00 da utilizzare sulla base di progetti volti alla crescita e alla sostenibilità della sezione. Il progetto "Settanta ali per UILDM" prevede che le Sezioni provinciali per lo svolgimento delle proprie attività siano dotate degli automezzi adeguatamente attrezzati per le persone con disabilità. Il progetto prevede l’acquisto degli automezzi e, per un anno, di carburante e assicurazione. I fondi sono pervenuti dall’8 per mille concesso all’Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi.

51 UIMDV (Unione Italiana Mutilati della Voce)

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 11.156,21

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero Lavoro e pol.sociali	Contributi L. 438 anno finanz, 2014 –	12.090,17	2014
Ministero Lavoro e pol.sociali	5 x mille anno 2013	2.620,65	2013
Totale		14.710,82	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 10.320,71. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 4.547,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 5.230,16, spese per altre voci residuali pari ad euro 26.814,24.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Le attività UIMdV sviluppano obiettivi e contenuti relativi alle esigenze degli operati, mutilati delle corde vocali. Il programma di tutte le attività ha cadenza annuale (dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno). Sono previsti livelli di apprendimento di “voce esofagea” (iniziale – acquisita - migliorata) attraverso attività mirate di scambio e socializzazione, presso le scuole gratuite tenute dai Maestri Laringectomizzati. Il recupero vocale, psicologico e morale permette alla persona laringectomizzata di accrescere la propria autonomia nel proprio contesto sociale, accettando il proprio stato adeguandosi alla situazione (mutilazione) nella quale si è venuto a trovare. Il tumore laringeo, con conseguente laringectomia, colpisce spesso in età matura-avanzata e all'improvviso la persona non può più parlare. A questo punto l'associazione interviene prospettando la possibilità di imparare a parlare con una voce “nuova”. Un altro aspetto da non trascurare è quello del rapporto con il mondo esterno.

In occasione dell'assemblea annuale dei soci è svolto un convegno incontro con i soci per confrontarsi sulle scuole gratuite tenute dai Maestri laringectomizzati, sugli approcci consigliati dai medici e i logopedisti dei rispettivi territori e scambiare informazioni sulle modalità per coinvolgere ragazzi e gli insegnanti, negli incontri per la lotta al fumo nelle scuole.

Sono stati organizzati il Corso di aggiornamento dei Maestri della Voce e il Corso Psicoterapeutico su come rapportarsi col malato oncologico e i suoi familiari, con la partecipazione del personale del reparto ORL dell'Ospedale degli Infermi di Rimini. Al corso psicoterapeutico hanno partecipato 22 persone.

Hanno durata annuale i programmi per “restituire” ai laringectomizzati una voce sostitutiva e stimolare al reinserimento sociale. Sono previsti livelli di apprendimento di “voce esofagea” (iniziale – acquisita - migliorata) attraverso attività mirate di scambio e socializzazione, presso le scuole gratuite tenute dai Maestri Laringectomizzati: solo una persona laringectomizzata è in grado di insegnare le tecniche necessarie per far sì che un altro laringectomizzato sia nuovamente in grado di parlare. Per diventare maestri è necessario partecipare ai corsi di formazione organizzati con la

collaborazione dei Medici e dei Logopedisti dell'Ospedale degli Infermi di Rimini. Si può comunque stimare una media di 42 maestri che svolgono il loro impegno per un totale che supera le 6500 ore annuali. Nel 2015 le scuole sono state frequentate da n. 133 soci e n. 165 fruitori non soci.

Altra funzione sociale è l'informazione e la prevenzione del tumore laringeo. L'informazione avviene in ogni occasione di incontro pubblico e attraverso la stampa del periodico-trimestrale "Voce Nuova - Domando Parola" e materiale cartaceo divulgativo. Nel 2015 sono stati stampati tre numeri.

Un momento di informazione e di aggregazione sociale avviene a Firenze durante il concorso di poesia "Voce nuova 2015", giunto alla 20° edizione. Mentre hanno valore di prevalente aggregazione i pranzi sociali organizzati da tutte le sezioni territoriali in occasione delle festività.

Le campagne antifumo di prevenzione presso i giovani in età scolare vengono svolte con la testimonianza portata dai laringectomizzati ben-parlanti che sono stati fumatori, considerato che il fumo, secondo le statistiche, è la principale causa dell'insorgenza del tumore laringeo.

Nell'anno scolastico 2014/2015 le sezioni hanno organizzato oltre 40 incontri per 664 alunni con l'impegno di 18 volontari.

Il 13 settembre 2015 a Bologna si è tenuta la dodicesima edizione di "Volontassiate 2015", una festa che si svolge, in giorni diversi, nella Provincia di Bologna, cui ha partecipato l'UIMDV Sezione di Bologna col supporto dalla UIMDV nazionale insieme a varie associazioni di volontariato che operano in diversi settori, opportunità per fare conoscere ai cittadini l'esistenza delle varie associazioni, le varie tematiche, la disponibilità e le capacità che i volontari hanno acquisito nell'offrire il loro aiuto mirato alle varie problematiche. UIMDV ha svolto una campagna antifumo mediante la distribuzione di dépliant e gadgets. Sempre la sezione di Bologna ha preso parte, in collaborazione con l'Azienda USL, al progetto "Che male c'è", per sviluppare nella comunità la capacità di affrontare efficacemente il dolore e la sofferenza nel percorso di malattia. L'Azienda USL di Bologna, attraverso questo progetto, intende porsi come collettore delle molteplici iniziative esistenti sul territorio, mettendo in relazione le risorse presenti a livello associativo e istituzionale, rendendole visibili e più facilmente accessibili alla cittadinanza. Sono coinvolti nelle attività associative a livello nazionale 444 tra laringectomizzati e non operati, 1300 familiari e amici, 664 alunni delle scuole e 15.000 fruitori del periodico.

52 UISP

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 109.701,89

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero della Salute	Finanziamento progetto legge 376/2000	74.000,00	59.200,00
Ministero del Lavoro	Finanziamento progetto legge 383/2000	160.000,00	128.000,00
Coni	Contributo a favore degli Enti di promozione sportiva	1.804.692	177.958,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero Lavoro	5 per mille	6.454,31	2014
Ministero Lavoro	Contributo legge 438	101.043,82	2014
Presidenza del Consiglio	Finanziamento progetto DPCM 01.08.2011	36.788,02	2013
Ministero Lavoro	Progetto legge 383/2000	31.746,11	2012
Ministero del lavoro	Progetto legge 383/2000	29.082,49	2013
Totale		205.114,75	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 145.134. L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 867.063, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 6.919.080, spese per altre voci residuali pari ad euro 515.444,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

La mission dell'Uisp è dimostrare che "un altro sport è possibile", sviluppando innovazione culturale e traducendola in sperimentazione tecnica, metodologica e organizzativa. Lo sport per tutti ha esteso potenzialmente a tutti i cittadini l'offerta di pratica fisica come concreta ricerca e sperimentazione di una migliore qualità di vita, innanzitutto in termini di salute e benessere fisico, privilegiando pratiche all'aria aperta, utilizzando impianti poveri e versatili; obiettivo è valorizzare, attraverso le varie iniziative, lo sport nei suoi vari aspetti: dilettantistico e amatoriale, coreografico-spettacolare, strumentale (sport per la salute, il benessere, per difendere l'ambiente) espressivo (pratiche individuali o collettive al di fuori di circuiti sportivi strutturati) e la sua capacità di creare solidarietà, inclusione e socializzazione, promuovere diritti, consentire l'incontro tra diverse provenienze e culture.

Lo sport è strumento di integrazione e inclusione per migranti, persone con disabilità psichica e fisica, ospiti di istituti di pena minorili e carceri, per promuovere le pari opportunità, contrastare

violenza, bullismo e razzismo, educare al rispetto, alla cittadinanza attiva, alla democrazia e alla partecipazione.

Politiche sociali, educative e giovanili

Concetto di riferimento è quello della “comunità educante”, in cui chi è educato è anche educatore e tutti si prendono cura del bene comune.

Nell’area delle disabilità, in cui le persone sono limitate nella capacità di relazione, di lavoro, di vita, da deficit fisici, psichici e sensoriali, gli interventi sono strutturati in stretta collaborazione con ASL, Centri diurni, Poli disabili scolastici e in partenariato con le associazioni delle famiglie, per coinvolgere disabili in attività sportive a forte valenza socializzante, migliorarne le capacità motorie anche a fini espressivi e comunicativi, aumentando il grado d’integrazione sociale, garantire l’aggiornamento e la formazione degli educatori sportivi. Tra le esperienze il basket integrato, che permette di far giocare a pallacanestro, nella stessa squadra, abili e disabili attraverso nuove regole per lo svolgimento del gioco e l’assegnazione dei punti; *H – Sport*, progetto rivolto a bambini e ragazzi delle scuole con una disabilità fisica, psichico - sensoriale o disturbi legati alla sfera della personalità o dell’inserimento sociale, articolato in diversi moduli, a seconda del livello di integrazione dell’allievo con il gruppo e della gravità della patologia; l’attivazione e strutturazione di percorsi per disabili di autonomia nell’accesso alle pratiche.

Nell’area della salute mentale, il gioco diventa terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale: lo sport di squadra insegna a stare con gli altri, ad uscire dall’isolamento, il rispetto delle regole e l’assunzione di responsabilità. I percorsi prevedono la costruzione di un modello metodologico di intervento sul disagio mentale, centrato sulla validazione delle buone pratiche; la sua sperimentazione sul territorio nazionale per sviluppare un’azione di sistema nei confronti delle persone affette da disagio mentale; la realizzazione di una griglia di indicatori per testare le attività sportive da proporre nella diffusione delle attività rivolte alle persone nell’area del disagio mentale, la valutazione dell’efficacia dello sport per tutti nei percorsi di cura e riabilitazione psicosociale; la formazione di volontari, educatori e operatori su questi temi specifici.

Nel settore degli istituti di pena e del disagio e devianza giovanili, Uisp ha proposto al sistema penitenziario l’introduzione dello sport tra le attività trattamentali quotidiane, mentre per quanto riguarda il disagio giovanile e la devianza sono state realizzate attività strutturate con i minori dell’area penale e dentro gli istituti di pena e nei confronti di ragazzi in situazione di grave disagio per supportare progetti di inclusione, reintegrazione sociale e accompagnamento, anche attraverso la prevenzione primaria e il contrasto alle devianze e alle dipendenze

L’organizzazione di tornei di sport di gruppo ed individuali dentro e fuori le mura carcerarie hanno consentito ai detenuti di avere contatti con la comunità “libera” e di sperimentare nuove modalità di relazione con gli altri.

Ape in gioco, Ragazzi Fuori, Sport Contro la Droga, Porte Aperte sono progetti annuali che prevedono percorsi di attività sportiva mirata alla condivisione del concetto di regola, rispetto e fair play, corsi di discipline sportive – basket, calcio, nuoto, arrampicata, fitness – affiancate da momenti di focus e formazione. Questi progetti hanno consolidato metodologie di rieducazione alla socializzazione, all’autodisciplina e al rispetto di se stessi e degli altri. Tutte le attività sportive sono state affiancate da attività formative e di reinserimento nella società civile.

Terzo tempo: sono attività strutturate e di sostegno individuale e di gruppo attraverso lo sport a favore dei minori detenuti e dei minori dell’area penale esterna. Il progetto ha previsto l’intervento in Istituti Penali Minorili, Centri educativi, Aree penali esterne e Comunità di varie città, tra le quali Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Napoli (Nisida), Palermo, Pontremoli (Fi). Utilizzando i protocolli di intesa tra Uisp e DAP (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria), molti comitati dell’Uisp hanno strutturato attività e manifestazioni all’interno degli istituti di pena e delle carceri, con tornei di calcio, pallavolo, tennis tavolo, pratiche sportive in palestra, corsi di scacchi, giochi tradizionali, corsi di educazione corporea, che coinvolgono i detenuti e gli agenti penitenziari. Ai tornei di calcio e pallavolo hanno partecipato squadre esterne che entrano negli istituti di pena per gli incontri diretti.

Alcune iniziative come *Vivicittà* hanno organizzato edizioni speciali riservate alla popolazione detenuta, che ha corso accanto ad atleti esterni.

Nel settore delle politiche educative Uisp ha mirato a proporre percorsi educativi per i bambini e i ragazzi, con il supporto di educatori qualificati e attenti allo sviluppo psicofisico delle persone e al loro percorso apprenditivo.

Primi Passi: un progetto “da -6 mesi a +6 anni”, con attività in acqua e in palestra a donne in attesa, neo madri e neo padri insieme con i loro bebè, bambine e bambini nella scuola o nell’extrascuola.

Per venire incontro ai problemi delle famiglie che soffrono la situazione di crisi economica diffusa, si continuerà anche nei prossimi anni con azioni che promuovano la creazione di presidi territoriali, per favorire il confronto sul rapporto con i propri bambini da parte dei genitori, elaborare strategie integrate di intervento su questa fascia di età insieme agli educatori dei nidi e delle materne, agli esperti, ai rappresentanti delle istituzioni, favorendo la diffusione di una genitorialità consapevole anche sui temi del gioco e dell’attività motoria. In un’ottica di azioni di sistema, sono stati attivati percorsi di formazione per educatori del settore anche per attività in acqua pre-parto.

Sportpertutti a scuola: il progetto ha proposto, in particolare nella scuola primaria, i metodi e le didattiche UISP ai docenti, rafforzando e qualificando la proposta motoria, a volte sotto forma di attività integrativa, più spesso offrendo esperienza e professionalità degli educatori nelle ore curricolari. Decine di comitati UISP hanno avviato convenzioni con le scuole e con gli Enti locali, dato vita a rapporti di collaborazione, validati anche dai risultati educativi che sono stati conseguiti. È stata diffusa a tutti i territori una proposta di lavoro operativa sulla base della quale si effettuerà, al termine dell’anno scolastico 2016-2017, un confronto incrociato sulla base delle esperienze locali allo scopo di valutare e confermare i contenuti offerti.

Gioco, Sport & Avventura: azioni mirate alla fascia d’età 6-16 anni riguardanti l’attività extrascolastica; esplorazione dell’ambiente e di sé, delle proprie competenze, in una dimensione educativa. Le attività si sono incentrate sulla polisportività, sull’associazionismo giovanile, sulla partecipazione diretta dei giovani soci alla costruzione dei programmi di attività.

Buone pratiche per gli adolescenti: è probabilmente la fascia di età più problematica sul piano degli stili di vita sani e del drop out, perché vede una sorta di analfabetizzazione motoria di ritorno e l’abbandono precoce della pratica sportiva. I fattori che determinano questi comportamenti sono: l’interferenza con lo studio, lo svilupparsi di altri interessi, la difficile organizzazione degli spazi urbani, l’accesso limitato ad aree adeguate, un insufficiente supporto educativo. Ma pesa anche il rifiuto e l’intolleranza verso modelli sportivi proposti nell’infanzia caratterizzati da una forte componente competitiva e selettiva, che inducono nei ragazzi, unitamente alle pressanti aspettative di genitori e allenatori, un senso di frustrazione e di inadeguatezza.

Nel 2015 l’UISP ha messo in campo azioni di stimolo verso progetti pilota con un approccio intersettoriale che coinvolgesse tutti gli attori sociali in una logica di rete (scuola, operatori socio-sanitari, esperti, enti locali, associazioni) e vedesse i ragazzi protagonisti in prima persona soprattutto attraverso la metodologia della peer education. Le pratiche sperimentali sono state legate allo “sport postmoderno” come gli sport della glisse, ad esempio lo skate e i pattini in linea, le giocolerie, il parkour, la danza urbana. Sportpertutti per tutta la vita con particolare attenzione alla prestazione relativa, alle pratiche per “sani stili di vita attivi”, all’approccio “dolce” caratterizzato da “lentezza, soavità e profondità” piuttosto che “velocità, altezza e forza”. E’ un movimento per il recupero di una corporeità leggera e della lentezza come valore in sé, una filosofia che riconduce al rispetto dei propri ritmi e poggia su saperi e sapori ritrovati.

In questo piano di lavoro è stata dedicata particolare attenzione all’aggiornamento e alla formazione degli educatori, operatori e volontari UISP delle Leghe, Aree e Società sportive, in quanto patrimonio essenziale sul piano delle competenze e delle motivazioni per lo sviluppo dei programmi educativi e per le sperimentazioni innovative.

Gioco per Gioco: la Uisp partecipa con impegno all’interno del coordinamento nazionale Mettiamoci in Gioco, nato con l’obiettivo di sensibilizzare l’opinione pubblica in merito ai pericoli del gioco d’azzardo patologico e che raccoglie numerose associazioni del terzo settore. La Uisp oltre a

promuovere attività ed eventi volti a creare delle alternative, ha chiesto al Governo di revisionare la proposta di legge sul gioco. L'attività dell'Uisp si è orientata soprattutto alla creazione di alternative all'azzardo patologico, alla nascita e al mantenimento di spazi di gioco pubblico, aperti, in cui il gioco sia relazione, socialità, costruzione di sapere. Per questo è nata la campagna Uisp "Gioco x Gioco" che ha coinvolto le scuole, comitati e leghe Uisp nell'elaborazione di un prodotto oggetto di bando di concorso di idee (video, gioco da costruire, ecc...), per sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi e fornire alternative ai giovani che si rifugiano nelle sale giochi e nelle sale slot.

La Uisp inoltre ha partecipato alla stesura dell'8° Rapporto di Aggiornamento sul Monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia (2014-2015), con la pubblicazione del quale l'associazione prosegue, all'interno del gruppo CRC, il monitoraggio dell'attuazione, nel nostro Paese, della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC).

Come di consueto, il Rapporto è stato scritto a più mani, a testimonianza dell'impegno di numerose organizzazioni di Terzo Settore in quest'ambito; la Uisp ha dato il suo contributo in particolare sui temi dell'educazione, gioco e attività culturali e nell'ambito sport e minori, oltre ad avere approfondito la questione dell'azzardopatia, su cui l'organizzazione è impegnata quotidianamente a tutti i livelli.

Uisp ha cercato di fornire strumenti formativi in grado di dare garanzie: nel 2015 è nata la crew "Forum Giovani", una comunità di giovani con l'obiettivo di mantenere le relazioni attraverso la rete, con i loro linguaggi espressivi, autogestendosi le attività sportive, al di fuori e spesso in contrasto con il sistema tradizionale. Tra gli obiettivi la promozione dello sport come diritto di cittadinanza, per diffondere stili di vita attivi e salutari e contrastare i fenomeni di sedentarietà e di abbandono dell'attività motoria; organizzazione di eventi, manifestazioni e spazi sportivi, individuali e di squadra, strutturati e destrutturati; contrasto dei fenomeni di violenza, bullismo e di razzismo; educazione al rispetto delle regole condivise, al fair play, alla competizione non esasperata, ai valori di convivenza e impegno civile; promozione della trasversalità delle esperienze, le espressioni motorie nella loro forma non strutturata, non convenzionale, dove le regole sono modificabili e adattabili; lotta al doping e all'inquinamento farmacologico.

Sono quindi stati organizzati a livello nazionale e internazionale seminari di Parkour, di Tricking, eventi di promozione degli sport destrutturati (Jambo – Try&enjoy it!, ha riunito 7.000 ragazzi provenienti da tutta Europa).

Spazio Indisciplinati: accanto alle discipline individuali e di squadra tradizionali (atletica leggera, danza, ciclismo, discipline orientali, ginnastiche, nuoto, pattinaggio, sci, tennis, calcio, pallavolo, pallacanestro), l'Uisp ha creato lo "Spazio Indisciplinati", per promuovere il parkour, il camminare, il correre, l'andare in bicicletta, in ambienti diversi e con diverse abilità, la break, le danze, le espressività corporee che si rifanno ad una antropologia libera, di ricerca, di sperimentazione, di comunicazione, il nuovo fitness, le discipline olistiche, lo skate, i monopattini, tutte le nuove forme di glisse, lo snowboard, il kit surf, i giochi di strada/cortile, le giocolerie, le attività circensi, i giochi etnici, le attività freestyle.

Summerbasket: Uisp e la sua Lega Pallacanestro hanno portato lo sport in strada, recuperando gli spazi cittadini e utilizzandoli per creare momenti di socializzazione e di divertimento grazie all'organizzazione di un torneo di basket 3 contro 3. Summerbasket nel 2015 si è svolta in oltre 50 città italiane, coinvolgendo circa 8.000 ragazzi e ragazze; ad accompagnare le singole tappe del torneo numerose iniziative pensate per coinvolgere tutti i presenti, pubblico compreso. Summerbasket vuole coinvolgere i giovani appassionati di basket e avvicinarli al concetto dello sport per tutti, con un torneo dalle caratteristiche inclusive, dove c'è spazio per gli atleti, per i pubblico e per chiunque voglia partecipare. Le partite si giocano in aree urbane: piazze, strade, parcheggi, lungomare, a dimostrazione che la città può essere un luogo diffuso di sport attraverso il recupero degli spazi a misura dei cittadini.

Mondiali Antirazzisti: si tratta di una iniziativa multiculturale, che favorisce la contaminazione e l'integrazione tra comunità di migranti e gruppi ultras, gruppi etnici minoritari, giovani dei centri e collettivi sociali. La manifestazione diventa quindi un'occasione durante la quale il mondo

dell'associazionismo e dei gruppi spontanei della società può riunirsi, discutere e ragionare insieme, tutto attraverso lo strumento sport: si gioca, si discute, si balla e si canta contro ogni forma di razzismo e di discriminazione, per costruire insieme pratiche di convivenza e di conoscenza dell'altro. Tornei di calcio, basket, pallavolo, cricket, touch rugby, touchball. E poi ancora concerti serali e momenti di dibattito e confronto tra le realtà impegnate quotidianamente per l'antirazzismo. I Mondiali Antirazzisti sono accompagnati da l'evento "Aspettando i Mondiali", iniziative di integrazione che si sono svolte in oltre 20 città in Italia.

Politiche per gli stili di vita e la salute

L'obiettivo per il 2015 era coniugare i temi degli stili di vita, del movimento e della salute in uno scenario di relazioni associative, di coesione sociale, per una salute di cittadinanza: per ottenere questi risultati sono state avviate azioni di collaborazione programmatica con le Regioni e il sistema socio sanitario nell'ambito dei piani di promozione alla salute e di prevenzione, per l'infanzia, l'adolescenza, gli adulti, per l'invecchiamento attivo accompagnate da campagne capillari di formazione dei dirigenti e degli operatori, una valutazione costante dell'impatto degli interventi ed una misurazione dei risultati.

Oltre a seminari e convegni (incontri tra formatori, sul contrasto al doping, sulla salute e gli stili di vita, sull'invecchiamento attivo) la terza edizione di Move Week, settimana dedicata allo sport e all'attività motoria, per promuovere la salute e il benessere, cui hanno partecipato 70 città italiane, con oltre 180 eventi sportivi che si aggiungono a tanti altri in programma in tutta Europa. La manifestazione è stata dedicata al tema dell'accoglienza e dei diritti dei profughi. Sono stati coinvolti 130 Move Agent che, in giro per l'Italia, hanno messo in moto bambini, giovani e adulti, sensibilizzandoli sull'importanza del movimento per la salute e il benessere.

Diamoci una mossa: campagna di informazione e sensibilizzazione composta da tre moduli indirizzata a bambine e bambini delle scuole elementari, ai loro genitori e ai loro insegnanti, per la promozione dell'attività motoria e di una corretta alimentazione. La campagna è stata veicolata attraverso le scuole, con il coinvolgimento degli insegnanti; l'obiettivo è stato promuovere ulteriormente la partecipazione dei soggetti coinvolti e dare visibilità al progetto e ai suoi obiettivi.

Invecchiamento attivo: per contrastare il progressivo decadimento funzionale dell'anziano, l'insorgere di patologie croniche dovute all'età e i rischi di isolamento sociale, l'Uisp ha sviluppato interventi in collaborazione con ASL, amministrazioni locali e sistema socio sanitario, che si muovono nel campo della promozione della salute e della prevenzione. La diffusione dell'attività fisica è una delle iniziative chiave per affrontare il problema della sedentarietà e la mancanza di stili di vita attivi della popolazione anziana, che ha pesanti ricadute sul sistema del welfare.

Camminate per la salute – Toscana: camminate allenanti che si sono svolte due giorni la settimana per un totale di circa 250-300 minuti settimanali, con otto percorsi di trekking urbano all'interno della città o nelle immediate vicinanze, riproposti a rotazione e a diverse andature, sotto la guida di conduttori volontari appositamente formati. A distanza di tre mesi dall'inizio dell'esperienza si è verificato il continuo aumento di partecipanti e, in modo informale, si può constatare il crescente gradimento della proposta, che si sta diffondendo, per emulazione, in centri limitrofi.

Camminate per la salute e 1 Km in salute – Umbria: camminate allenanti che si sono svolte due giorni la settimana per un totale di circa 250-300 minuti settimanali, sotto la guida di conduttori volontari appositamente formati.

1 KM in salute: Emilia Romagna: il progetto si è inserito nel Programma Nazionale "Una rete di azioni per rendere operativa la Carta di Toronto" che ha posto tra le buone pratiche i Gruppi di Cammino, strumenti tra i più efficaci nel determinare effetti positivi sulla salute. Il progetto ha creato Gruppi Omogenei di Cammino così da far diventare la camminata veloce o la corsa lenta un'attività mirata a ogni persona anziana sedentaria, attraverso un test che misura la velocità di passo ideale per la salute.

Un tuffo nella salute – Liguria: attività natatoria per over 60 e valutazione medico-cardiologica sull'impatto dell'attività sportiva; corsi attività motoria e ginnastica dolce.

Anziani in movimento – Lazio: L’Uisp ha organizzato diverse attività annuali “Perlagrandetà” (corsi di ginnastica dolce, posturale ed espressiva, corsi di ballo sociale, di acquaticità e ginnastica dolce in acqua, gruppi di cammino, lezioni di ginnastica dolce a domicilio), oltre ad iniziative di formazione e aggiornamento degli insegnanti in collaborazione con l’Università del Foro Italico per la formazione degli studenti e il tirocinio formativo, e per il monitoraggio e la valutazione delle attività organizzate nell’ambito dei progetti Uisp.

Puglia: attività di ginnastica dolce in palestra, Attività Fisica Adattata, gruppi di cammino, Ginnastica Dolce a domicilio e attività ricreative “semplici” come i balli di gruppo o similari. Le persone over 60 in condizioni di marginalità sociale sono state coinvolte anche in altre discipline quali ADO, bicicletta, vela, giochi tradizionali, bocce, carte, attività in acqua, escursionismo.

Per garantire la massima qualità e preparazione degli operatori sia sul piano delle buone pratiche che degli aspetti sociali nel 2015 sono stati organizzati appuntamenti formativi a carattere regionale e territoriale per l’aggiornamento e la formazione dei referenti locali, educatori e operatori per mantenere la coerenza degli obiettivi, della metodologia di intervento e dei contenuti.

Politiche ambientali

La Uisp ha promosso buone pratiche sostenibili per rendere lo sport ad impatto zero, coinvolgendo, abili e disabili, per superare il concetto pietistico dell’attività adattata per i disabili e spostare l’asse dell’intervento su un terreno in cui il disabile assume responsabilità e posizioni trainanti nel gruppo. Le attività in ambiente naturale, per la caratteristica di svolgersi su un terreno d’azione vario, imprevedibile e spesso volte insidioso, fortemente caratterizzato dalle stagioni e dalle condizioni climatiche, in un contesto spesso psicologicamente difficile, rappresentano un terreno valido dove la diversità tra abile e disabile può azzerarsi e le abilità di un disabile possono essere determinanti nella dinamica del gruppo. Nell’ambito dell’iniziativa “*I parchi palestre a cielo aperto*”, si sono intensificati i rapporti con gli Enti preposti alla gestione delle aree protette, con il rinnovo di protocolli d’intesa per lo sviluppo di nuove buone pratiche nel campo del turismo sostenibile e delle diverse abilità; la formazione dei quadri tecnici, dirigenti e i volontari delle leghe e delle società sportive ha riguardato i temi ambientali e la sostenibilità, le attività sportive in ambiente naturale come strumento di integrazione ed aggregazione sociale.

Diverse attività si sono svolte in ambito montano: attività sulla neve e in ambiente naturale invernale per l’integrazione tra abili e disabili, arrampicata sportiva, passeggiate con le ciaspole e a cavallo, giochi tradizionali, a Pràcatinat, Val Chisone e Germanasca (TO), Valle d’Aosta (La Thuile).

Sul tema anche le partecipazioni alle campagne “Mi illumino di meno” e Giornata Mondiale dell’acqua (promuovendo iniziative sul territorio soprattutto negli impianti sportivi per sensibilizzare i soci all’uso consapevole dell’acqua in ambito sportivo); agli Stati Generali della Mobilità (Bologna nell’ambito di MOVIBO), con uno stand espositivo e informativo di tutte le buone pratiche sportive in materia di mobilità sostenibile (dal Pedibus ai gruppi di cammino); agli aprile: Stati Generali della Green Economy, a Expo con il Convegno nazionale sul turismo sostenibile e così via.

Vivicittà: manifestazione podistica ad ampia diffusione sul territorio nazionale e non solo. I comitati organizzatori hanno coinvolto le comunità di migranti, i disabili, le persone nell’area del disagio socio-economico, le scuole, l’associazionismo in tutte le sue forme. Il via al quale hanno partecipato 44.865 persone in 41 città italiane è stato dato dall’interno della Casa Circondariale di Rebibbia a Roma.

Bicincittà: manifestazione ciclistica senza limiti di età, adatta a tutti, pensata per mantenere attiva la popolazione e promuovere allo stesso tempo l’esigenza di una mobilità sostenibile. La giornata principale dell’edizione 2015 si è svolta domenica 10 maggio in 124 città italiane, in occasione della Giornata Mondiale della bicicletta, coinvolgendo 21.781 persone.

Giocagin: è basato sull’utilizzo dello sport per tutti come opportunità di buone pratiche e come strumento capace di creare momenti di socialità, di comunicazione, di relazione, di salute e benessere, integrazione. Nel 2015, come già negli anni passati, hanno trovato spazio atleti e persone con disabilità fisiche e mentali. Grande spazio è stato dato ai gruppi della terza età, con coreografie di

ginnastica dolce, e a i gruppi “Primi passi” per i bambini da 0 a 4 anni. Nel 2015 si è svolta in 52 palazzetti dello sport di tutta Italia, coinvolgendo 12.718 partecipanti attivi di tutte le età, 431 società sportive, 19.859 spettatori.

Compagni di cordata: progetto volto a favorire l'inclusione sociale dei disabili e l'integrazione con i normodotati promuovendo un percorso incentrato su pratiche sportive da svolgere sulla neve (laboratori sperimentali) e finalizzato all'empowerment dei partecipanti, alla capacità di sviluppare attitudini d'intervento in team building, di lavorare in una logica di co-organizzazione ed acquisizione di competenze e ruoli.

Formazione Ambientale: incontri a livello nazionale e sui territori per dirigenti e operatori che organizzano attività sportive con l'obiettivo di delineare una strategia condivisa di sostenibilità ambientale degli eventi sportivi Uisp.

Pari opportunità e politiche di genere

Il divario che tuttora permane tra l'aumento esponenziale delle donne che praticano lo sport e la loro scarsa presenza nei ruoli manageriali e di tecniche professionali, indica l'esistenza di fattori di ostacolo non ancora risolti. Concorrono a questo tipo di discriminazione la carenza di politiche e azioni efficaci per le pari opportunità attuate dal mondo sportivo e contemporaneamente la percezione che le donne hanno di questo mondo come fortemente ancorato a modelli maschili, che le porta ad autoescludersi. Un altro tema è il continuo aumento dei casi di violenza contro le donne, che avvengono prevalentemente da parte di familiari, amici, vicini di casa, conoscenti, colleghi di lavoro o di studio, compagni di classe. Nel 2015 le iniziative Uisp per le donne e sul tema delle politiche di genere, partendo dalla carta Europea delle Donne nello sport, si sono concentrate sul contrasto alla violenza e all'omofobia, promuovendo la pratica motoria e sportiva per la salute, allargando le reti di collaborazione.

Le azioni di sensibilizzazione hanno avuto luogo all'interno dell'Uisp, tra le Società Sportive affiliate e nella società per favorire lo sviluppo di reali pari opportunità nel mondo dello sport; si è mirato a proporre le politiche di genere come tema strategico e trasversale dell'Associazione, sul quale chiamare dirigenti, quadri e tecnici ad un confronto costruttivo e a percorsi formativi comuni; rilanciare e presentare in momenti pubblici la “Carta dei diritti delle donne nello sport”, promossa dal coordinamento donne Uisp nel 1985 e aggiornata nel 2011; contrastare il fenomeno di violenza nei confronti delle donne e affermare il loro diritto a muoversi liberamente e in sicurezza negli spazi urbani; riflettere sui capisaldi della cultura di genere in un processo di trasformazione culturale che coinvolga ragazze e ragazzi in un'età compresa tra i 13 e i 18 anni; educare le giovani generazioni a saper gestire relazioni tra i sessi corrette e positive, valorizzando i sentimenti e il rispetto.

Per il 2015 sono stati realizzati incontri pubblici e momenti di riflessione e sensibilizzazione in tutta l'Associazione sui temi delle politiche di genere e sull'attualità dell'impegno per le pari opportunità nel mondo dello sport, manifestazioni contro la violenza sulle donne, corse ciclistiche e podistiche femminili in varie regioni d'Italia, tornei di calcio femminile, corsi di difesa personale.

Politiche internazionali

Uisp a livello Internazionale ha operato nelle reti e nelle organizzazioni internazionali quali ISCA, Rete FARE e Coordinamento del Social Forum, rappresentate presso le istituzioni politiche europee e internazionali. Attività ed eventi all'estero hanno avuto per temi principali quelli della solidarietà, dell'integrazione, dell'ambiente, dei diritti, anche avviando progetti di collaborazione e/o di cooperazione internazionale condotti o direttamente dall'Uisp o da Peace Games (l'Ong dell'Uisp).

Attenzione particolare è stata rivolta alle donne immigrate più difficili da coinvolgere rispetto agli uomini: tra gli stranieri sono state individuate le prime e seconde generazioni, i rifugiati e i richiedenti asilo. Si citano tra le iniziative:

Un Pallone Per La Pace, maratona multietnica di calcio a 5 maschile, con la partecipazione di tutte le rappresentative delle associazioni di migranti presenti nella provincia di Arezzo; *Immigrati – Extracomunitari: lo sport come strumento di confronto, di convivenza pacifica, di socializzazione in*

percorsi condivisi nel territorio e nei luoghi di reclusione, progetto annuale che ha promosso la diffusione dello “sportpertutti” con relazioni sociali tra le varie comunità di immigrati che vivono il territorio, dando vita a percorsi di pratiche civili di convivenza tese all’incontro ed al riconoscimento delle differenze come ricchezza e non come pericolo; *Progetto di inserimento dei cittadini richiedenti asilo politico nelle società sportive affiliate e nelle attività UISP*, Firenze - da gennaio a dicembre di ogni anno; *Street Up*, Genova: centro sociale per ragazzi, con forte presenza di partecipanti di origine straniera, in cui lo sport riveste un ruolo educativo primario; *Lontano da dove? Genova* - Da gennaio a dicembre di ogni anno, per educare alla mondialità le giovani generazioni, consolidare la cultura della convivenza, modificare l'orientamento alla sicurezza ed alla paura in orientamento all'accoglienza e alla solidarietà; *Olympic Maghreb*, Genova, centro sportivo gestito da ragazzi di origine straniera (prevalentemente di origine maghrebina); *Torneo antirazzista di calcetto a 6*, Matera; *Trofeo della Pace*, Monza, torneo di calcio con 14 nazionalità rappresentative della IIFWP (Interreligious and International Federation for World Peace); *piscina al femminile*, Torino, l'unica piscina a Torino che accoglie le donne velate e non senza interazione maschile, favorendone lo sviluppo e l'accoglienza. L'attività prevede anche momenti di scambio culturale e ricreativo, con convegni-seminari-tavole rotonde-feste e pranzi multiculturali; *Balon Mundial*, Torino, torneo di calcio delle comunità migranti di Torino. Ogni comunità forma la propria “nazionale” e si incontra sui campi da calcio portando la propria cultura condividendo con il pubblico e le altre comunità il proprio cibo e suonando la propria musica. Progetto “*La convivialità delle differenze*”, con giornate di scambio e confronto reciproco a partire dai giochi, dalla cultura, dalle tradizioni dei vari paesi del mondo, in particolare: giornate di gioco, cene a tema, tornei di sport vari, convegni, laboratori creativi, danze etniche; *Un calcio al razzismo*, Varese, torneo di calcio di strada 4vs4 organizzato su due weekend da maggio a giugno, inserito nel calendario di *Aspettando i Mondiali*, *Giornata del Rifugiato Politico*, Varese, festa interculturale di tre giorni con tornei sportivi, giochi dal mondo, presentazione libri, tavole rotonde, workshop e laboratori dal mondo; *Calciastorie*, nata dall'incontro tra la Uisp e la Lega Serie A, che ha reinvestito nell'iniziativa i fondi derivanti dalle multe erogate dalla giustizia sportiva per sanzionare comportamenti razzisti e violenti negli stadi di calcio italiani. Scopo del progetto è stato quello di promuovere, specialmente fra i giovani delle scuole superiori e nelle squadre giovanili di calcio, l'Intercultura e la lotta contro ogni forma di discriminazione. Il percorso di lavoro ha posto al centro il recupero della memoria attraverso il racconto di quindici storie di uomini di calcio che hanno vissuto, ognuno in modo diverso, esperienze di discriminazione o di integrazione. Quindici sono state anche le città coinvolte nel progetto, tutte sedi delle squadre di calcio del campionato di Serie A: Bergamo (Atalanta); Cagliari; Cesena; Empoli; Fiorentina; Genova (con Genoa e Sampdoria); Milano (con Inter e Milan); Napoli; Palermo; Parma; Roma (con Lazio e Roma); Sassuolo; Torino (con Juventus e Torino); Udinese; Verona (con Chievo e Verona).

Attività in Libano: “Rafforzamento dell’offerta di servizi sociali ed educativi a favore dei minori palestinesi dei Campi profughi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh in Libano”: le attività del primo anno del progetto hanno avuto come obiettivo quello di rafforzare i servizi educativi e sociali a favore dei minori palestinesi residenti nei campi profughi di Mar Elias, Burj el Barajne e Rashidieh.

“All children will play, inclusion every day”: l’obiettivo generale del progetto è stato quello favorire in territorio libanese l’inclusione e l’integrazione, sia tra persone abili e disabili, sia tra bambini delle diverse nazionalità che abitano il paese: libanesi, palestinesi e siriani. Le attività individuate per il raggiungimento di questo obiettivo sono attività di gioco e di sport. A causa della difficile condizione socio politica in cui si trovava il Libano del 2015, alcune attività sportive e formative programmate, come il corso di formazione rivolto agli operatori della Ghassan Kanafani Cultural Foundation che operano con le persone disabili in 6 campi profughi palestinesi (Nahr Al Bared, Baddawi, Mar Elias, Bourj Barajneh, Ain Al Helweh, Rashidiyeh) non sono state svolte e sono state ricalendarizzate per il 2016. “Consolidare il sistema ludico sportivo saharawi per sostenere i diritti al gioco e allo sport del popolo saharawi nei campi profughi”: obiettivo prioritario del progetto è stato quello di consolidare il sistema sportivo con il mantenimento delle attività ludico sportive in orario scolastico e in orario extra scolastico nelle Case dello Sport per tutti i/le bambini/e delle 13 scuole primarie delle

wilaye di Smara e Al Layun e della scuola di Tifariti, favorendo la partecipazione di genere. E' stato inoltre costituito un Centro di documentazione e Scuola dello Sport attrezzato a Smara, quale punto di incontro condivisione tra educatori ludico e dirigenti sportivi, insegnanti delle Scuole e popolazione giovanile con possibilità di raccolta e produzione, consultazione e prestito di pubblicazioni sportive visione critica collettiva di spettacoli sportivi (film, partite...).

Attività' trasversali alle aree tematiche prioritarie

Formazione: educatori, tecnici e dirigenti dello sport per tutti devono essere preparati per trovare strumenti adatti a rispondere a problematiche vaste. Nel 2015 si è aperto un processo/percorso formativo in grado di sviluppare nuovi apprendimenti, attuare un itinerario capace di "inserire" nuove competenze, nuovi saperi, nuove o ulteriori capacità professionali, produrre ricerca e, nella ricerca, innovazione, per trasmettere e valorizzare conoscenze e definire una omogeneità formativa su tutto il territorio facendo riferimento a moduli già sperimentati. Ogni comitato regionale ha una struttura dedicata alla formazione per i livelli territoriali e organizza appuntamenti e stage dedicati a progetti, aree tematiche specifiche, proposte innovative.

Terzo settore e volontariato: La Uisp è un soggetto attivo sul tema del volontariato e del Terzo Settore. Tra gli obiettivi la presenza nei tavoli di confronto politico sulle decisioni in materia di inclusione e welfare.

Comunicazione sociale

Uisp si avvale di un articolato sistema di comunicazione interna ed esterna, basato sulla multimedialità e l'interazione di diversi canali di comunicazione, che connette i diversi livelli nazionali, regionali e territoriali, che garantiscono la circolazione interna delle informazioni e degli approfondimenti, oltre a rappresentare un ponte con l'esterno dell'Associazione. Gli obiettivi sono l'informazione sui valori sociali dello sport, sugli stili di vita e il loro miglioramento, migliorare la comunicazione e favorire gli scambi tra i nodi della rete, formare quadri su tutto il territorio nazionale sulle tematiche della comunicazione sociale.

53 UNIAMO – FIMR (Federazione italiana malattie rare)

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 10.530,61

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	L.383/2000 lettera d) Progetto Determinazione Rara	€ 29.436,33	2012
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	L.438 Contributo a Fondo Perduto	€ 21.757,31	2014
Agenzia delle Entrate	5 per Mille	€ 7.872,55	2012
Totale		€ 59.066,19	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 7.985, 98.

L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro € 47.385,43, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 186890,06, spese per altre voci residuali pari ad euro € 39.359,19.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

UNIAMO Federazione Italiana Malattie Rare onlus è una federazione di secondo livello dedicata esclusivamente ai malati rari. Pertanto i soci dell'ente sono esclusivamente associazioni di pazienti con malattia rara e familiari. La missione della federazione UNIAMO FIMR onlus è "Migliorare la qualità di vita delle persone colpite da malattia rara attraverso l'attivazione, la promozione e la tutela dei diritti vitali dei malati rari, nella Ricerca, nella Bioetica, nella Salute, nelle Politiche sanitarie e Socio-sanitarie". La federazione UNIAMO FIMR onlus rappresenta il livello nazionale, italiano, di un movimento europeo di pazienti rari e loro familiari, EURORDIS European Organization for Rare Diseases, a cui UNIAMO FIMR onlus si è affiliata subito dopo la sua nascita nel 1999, diventando da allora l'Alleanza nazionale italiana di riferimento. Dal 2005 un componente del Board of Director di EURORDIS è rappresentante di UNIAMO FIMR onlus. Inoltre la stessa federazione è componente del Consiglio delle Alleanze Nazionali di EURORDIS. Infine nel 2014 è stato siglato tra i due enti un patto di collaborazione, per contribuire a "costruire una strategia europea unica, globale, integrata, a lungo termine, rispondente ai bisogni delle persone affette da patologie rare in tutta l'Europa per migliorare la loro qualità di vita e quella delle loro famiglie". Come EURORDIS, nata nel 2007, è stata protagonista del panorama europeo delle malattie rare, diventando l'interlocutore privilegiato per conto dei pazienti e familiari della Commissione europea (DG SANCO) e del Parlamento europeo, allo stesso modo UNIAMO FIMR onlus è nata grazie all'intuizione di venti associazioni di malattia rara, diventando nel tempo la testimone della parabola percorsa dalle malattie rare in Italia in questi diciassette anni, crescendo fino a raggiungere le cento associazioni affiliate.

Anche nel 2015 UNIAMO FIMR onlus ha coordinato in Italia la Giornata delle Malattie Rare.

Come ogni edizione UNIAMO FIMR onlus ha fornito alle associazioni locali il materiale ufficiale in lingua italiana di supporto agli eventi locali e ai numerosi presidi di piazza. In quasi tutte le regioni è stato allestito almeno un banchetto o una postazione nel capoluogo, così da presentare al pubblico materiali promozionali associativi e della manifestazione mondiale della Giornata, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi e i problemi che riguardano i malati rari. L'evento nazionale di celebrazione organizzato insieme al Centro Nazionale Malattie Rare (ISS) è stato trasmesso tutto in diretta streaming, per una disseminazione amplissima.

Per rafforzare il messaggio, UNIAMO, ha promosso il progetto "Rare Lives", un viaggio fotografico nella vita quotidiana dei malati rari non solo italiani, ma anche degli altri Paesi europei, fa parte della giuria giudicatrice del Premio OMAR, istituito dall'agenzia giornalistica online OMAR Osservatorio malattie rare, giunta nel 2015 alla terza edizione, con il concorso di servizi, articoli giornalistici, video e spot, programmi televisivi e radiofonici, realizzati da giornalisti, su temi relativi alle malattie rare, ha patrocinato la campagna virale #ICareAboutRare.

Tra gli scopi statutari, come pure parte essenziale della sua missione, la federazione mantiene una forte attenzione per le attività politico-istituzionali in corso. Nel 2015 la federazione ha seguito l'iter parlamentare delle proposte legislative sullo Screening neonatale delle malattie metaboliche esteso e sul cd "Dopo di Noi", partecipando alle audizioni delle commissioni e proponendo emendamenti.

Un elemento strategico che caratterizza lo sviluppo dell'azione della federazione è la stipula e applicazione di intese e patti siglati con enti eterogenei, ma con l'obiettivo comune di fare qualcosa per i malati rari. Tra essi il "Patto d'intesa per la ricerca e la cura dei bambini e delle persone con malattia rara" tra UNIAMO Regione Puglia, Università della Puglia, federazioni dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Il progetto "Carosello", promosso dalla federazione e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L. 383/2000 anno 2013, giunto nel 2015 alle sue conclusioni era finalizzato a sviluppare un percorso di empowerment delle persone con malattia rara e dei loro rappresentanti associativi per favorire la formulazione di proposte per il miglioramento delle reti regionali di assistenza. Particolare attenzione è stata prestata ai percorsi di inserimento lavorativo delle persone con malattia rara per contribuire a migliorare i processi di funzionamento dei servizi e favorire l'inclusione sociale delle persone con malattia rara per migliorarne la qualità della vita. A completamento dell'azione progettuale le linee guida di buona pratica per un'adeguata documentazione e valutazione delle persone con malattia rara in sede di commissioni di invalidità, con particolare riferimento ai fini dell'inserimento lavorativo. Il progetto riguardava le regioni: Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

Il bisogno di conoscenza, ma anche la valorizzazione e sistematizzazione di grandi quantità di dati raccolti negli anni dalla federazione, attraverso la propria attività istituzionale e progettuale, e da una moltitudine di enti preposti, è stato la base per elaborare e redigere *MonitoRare. Primo Rapporto sulla condizione in Italia del malato raro*. Il rapporto è stato presentato il 23 luglio 2015. Al convegno di presentazione hanno partecipato oltre 150 persone, tra parlamentari, rappresentanti di istituzioni, pazienti. Il rapporto MonitoRare è stato strutturato ispirandosi alla struttura del Piano Nazionale Malattie Rare, con un quadro europeo, sezioni dedicate alle regioni e alla descrizione dello stato dell'arte dell'assistenza e della condizione presente oggi presso i malati rari, una lista di criticità e di prospettive da realizzare. Tra i risultati contenuti nel rapporto, una stima attendibile su quanti siano i malati rari in Italia. Grazie al lavoro di raccolta dati dai vari enti, il loro studio e correlazione, l'elaborazione complessiva, è possibile definire una forbice tra i 600.000 e il milione di pazienti.

MonitoRare si pone come un quadro autorevole di riferimento e una piattaforma di discussione ampia e multidisciplinare sul tema delle malattie rare.

UNIAMO ha collaborato alla definizione di indicatori di prestazioni e allo sviluppo di nuovi modelli assistenziali nell'ambito del convegno "Malattie Rare: Bisogni Assistenziali e sostenibilità alla luce del nuovo Piano Nazionale" organizzato dall'Istituto Studi Sanitari Giuseppe Cantarella. Altrettanto rilevante è stata la partecipazione alla realizzazione e presentazione del Secondo Rapporto dell'Osservatorio Nazionale sui Modelli Organizzativi e gestionali delle Reti di Assistenza ai Malati

Rari, presentato il 3 novembre nel Palazzo Giustiniani, Sala Zuccari, organizzato da Federsanità ANCI.

La formazione, sia verso le associazioni sia verso terzi, continua a rappresentare una dimensione caratterizzante della federazione. Un filone formativo si è sviluppato negli anni sui temi della ricerca, scientificità, etica nella ricerca, ecc. L'introduzione del nuovo Regolamento UE 536/2014 sui nuovi trials clinici e le sue implicanze per la ricerca italiana e internazionale è stato oggetto di un Laboratorio di Empowerment dei pazienti e delle associazioni, organizzato da UNIAMO. La nuova normativa europea innova l'organizzazione e le procedure relativi agli studi clinici per i medicinali ad uso umano. Nuova organizzazione dei comitati etici, nuove modalità di svolgimento degli studi clinici, ruolo e partecipazione dei pazienti alla valutazione degli studi e degli esiti.

Per il secondo anno consecutivo la federazione UNIAMO ha partecipato alle celebrazioni della Settimana Europea delle Biotecnologie, che nell'anno 2015 ha festeggiato i 15 anni dall'introduzione del Regolamento europeo n.141 sui medicinali orfani. Per questa edizione ha elaborato un format costituito da una giornata di studio e dibattito costituita da un convegno e da una seduta del gioco deliberativo Play to decide, rivisto e adattato per un più efficace effetto per il pubblico italiano.

Con questo modello sono state organizzate tre giornate: Torino (12 ottobre 2015), Firenze (14 ottobre 2015) e Campobasso (16 ottobre 2015). Il tema scientifico dei Registri, declinabile nelle sue svariate forme di dato e di conoscenza è stato protagonista per il secondo anno consecutivo della XII edizione del SANIT Forum internazionale della Salute, svoltosi a Roma dal 20 al 22 novembre 2015, nell'ambito del quale presso la sede di UNIAMO, si è svolto un laboratorio propedeutico sul tema "Dai Registri al dato globale", a cui hanno partecipato associazioni affiliate interessate ai temi.

Ultima attività il convegno organizzato con Insieme per le Rare e Centro Nazionale Malattie Rare (ISS), sui registri di malattie rare come strumenti di ricerca e di sorveglianza.

54 UNITALSI

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 194.706,72

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Sezioni	Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Abruzzese	1 Comune di Avezzano	Contributo economico per associazioni di volontariato - partecipazione alle spese	€ 6.998,94	€ 6.998,94
	2 Comune San Benedetto dei Marsi	Pellegrinaggio in bici dalla Marsica a Lourdes	€ 500,00	€ 500,00
Calabrese	Comune di Amantea	Contributo economico per associazioni di volontariato - Attività socio-assistenziali	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	Comune di Isola Capo Rizzuto	Servizio di supporto per trasporto alunni diversamente abili nelle strutture scolastiche secondarie di 2° grado	€ 5.727,42	€ 5.727,42
	Comune di Drapia (Vibo V.)	Contributo per associazione di volontariato per iniziative pasquali	€ 870,00	€ 870,00
	Comune di Isola Capo Rizzuto	Servizio di supporto per trasporto alunni diversamente abili strutture scolastiche dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado	€ 6.794,84	€ 6.794,84
	Comune di Catanzaro	Contributo economico per associazioni di volontariato - Compartecipazione spese di organizzazione	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	Comune di Crotona	Contributo economico per associazioni di volontariato	€ 5.000,00	€ 5.000,00
	Comune di Roccella	Contributo economico per associazioni di volontariato - Liq.ne contributo	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Campania	Comune di Sorrento	Contributo economico per associazioni di volontariato - Concessione contr. Spese	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	Comune di Agropoli	Contributo economico per associazioni di volontariato - Concessione contr. Spese	€ 500,00	€ 500,00
	Comune di Capaccio	Contributo economico per	€ 500,00	€ 500,00

Sezioni	Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
		associazioni di volontariato - Concessione contr. Spese		
Emiliano Romagnola	Unione comuni Bassa Romagna	Contributo economico per associazioni di volontariato - Concessione contr. Spese	€ 500,00	€ 500,00
	Comune di Parma	Contributo per attività di trasporto e accompagnamento disabili	€ 3.750,00	€ 3.750,00
Lombarda	Comune di Monza	Sussidi I bimestre 2015	€ 1.500,00	€ 1.500,00
	Comune di Chiuduno	Contributi ad associazioni di volontariato	€ 1.350,00	€ 1.350,00
	Comune di Osio	Contributi ad associazioni di volontariato socio ass.	€ 500,00	€ 500,00
	Comune di Lefte	Contributi ad associazioni di volontariato	€ 500,00	€ 500,00
	Comune di Spirano	Contributi ad associazioni di volontariato	€ 2.400,00	€ 2.400,00
	Comune di Casazza	Contributi ad associazioni di volontariato	€ 4.400,00	€ 4.400,00
	Comune di Oltrona di San Mamette	Contributi ad associazioni di volontariato anno 2015	€ 800,00	€ 800,00
Marchigiana				
S/s Ascoli P.	Comune di Barbara	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 33.910,00	€ 30.905,00
	Comune di Foligno	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 34.485,00	€ 31.785,00
	Comune di Ascoli Piceno	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 5.395,00	€ -
	A.s.u.r. Azienda Sanitaria Unica di Senigallia	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 26.310,00	€ 20.820,00
	Comune di Folignano	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 38.325,00	€ 36.825,00
	Comune di Senigallia	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 98.550,00	€ 48.870,00
	Comune di S. Benedetto del Tronto	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 13.612,00	€ 5.976,00
	Comune di Terni	Ricovero minori presso la	€ 38.160,00	€ -

Sezioni	Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
		Comunità educativa "Casa di Gigi"		
	Comune di Giulianova	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 2.470,00	€ -
	A.s.u.r. Area vasta 5 di Ascoli Piceno	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 4.920,00	€ -
	Comune di Macerata	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 3.105,00	€ -
	Comune di Giano dell'Umbria	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 7.932,60	€ -
	Asl Umbria 2 di Spoleto	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 4.790,40	€ -
	Prefettura Ascoli Piceno	Retta per casa alloggio madre maria	€ 330.540,00	€ 266.490,00
	Comune Porto San Giorgio	Contributo per associazioni di volontariato per attività socialmente utili	€ 1.500,00	€ 1.500,00
	Comune di Ascoli Piceno	Contributo per associazioni di volontariato per attività socialmente utili	€ 200,00	€ 200,00
	Unione comuni Valle del Tronto	Contributo per trasporto ragazzi disabili verso ist. Scuola superiore	€ 4.000,00	€ 4.000,00
	Comune di Cupra Marittima	Contributo per il servizio trasporto malati di Alzheimer	€ 4.598,00	€ 4.598,00
	Comune di Fiuminata	Contributo per associazioni di volontariato per attività varie	€ 701,50	€ 701,50
	Comune di San Benedetto	Contributo per il servizio trasporto malati di Alzheimer	€ 31.500,00	€ 31.500,00
	Comune di Sassoferrato	Concessione contributo ad enti e associazioni per attività culturali	€ 100,00	€ 100,00
Molisana	Provincia di Campobasso	Trasporto scolastico studenti diversamente abili	€ 5.333,47	€ 5.333,47
	Provincia di Campobasso	Trasporto scolastico studenti diversamente abili	€ 3.964,80	€ 3.964,80
	Provincia di Campobasso	Trasporto scolastico studenti diversamente abili	€ 7.180,63	€ -

Sezioni	Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Piemontese	Comune di Canelli	Contributo ad associazioni di volontariato	€ 1.716,00	€ 1.716,00
Pugliese	Comune di Monopoli	Servizio trasporto ammalati nel territorio extraurbano	€ 6.500,00	€ 6.500,00
	Comune di Putignano	Progetto mobilità garantita	€ 4.000,00	€ 3.000,00
	Comune di Putignano	Convenzione per servizio custodia bagno pubblici	€ 6.360,00	€ 5.300,00
	Comune di San Pietro Vernotico	Fornitura uova pasquali anno 2015	€ 195,00	€ 195,00
	Comune di Barletta	Contributo per associazioni di volontariato	€ 166,67	€ 166,67
	Comune di Pulsano	Contributo per rimborso spese sostenute per "La giornata dell'ammalato"	€ 398,00	€ 398,00
	Comune di Putignano	Servizi sociali: progetto Summer Splash anno 2015	€ 300,00	€ 300,00
	Comune di Barletta	Concessione contributo pubblico per progetti di organizzazione di volontariato	€ 1.995,75	€ 1.995,75
	Comune di Ostuni	Iniziativa estate 2015.liquidazione manifestazione per del 27/7/2015	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	Comune San Vito dei Normanni	Rimborso spese per messa a disposizione pulmino associazione Unitalsi	€ 296,50	€ 296,50
	Comune di San Pietro Vernotico	Progetto "Mare felice anno 2015"	€ 800,00	€ 800,00
	Comune di Alberobello	Contributo per associazioni di volontariato	€ 500,00	€ 500,00
	Comune di Rutigliano	Liquidazione incentivi alle associazioni per la realizzazione di progetti in favore di soggetti diversamente abili	€ 6.000,00	€ 6.000,00
	Comune di Polignano a mare	Contributo spese per iniziativa "insieme al mare"	€ 100,00	€ 100,00
Romana Laziale	Città di Frosinone	Contributo erogato a favore delle associazioni di volontariato	€ 625,00	€ 625,00
	Comune di Sora	Contributo economico per le attività di volontariato	€ 500,00	€ 500,00
	Comune Fiuggi	Contributo economico per le	€ 1.996,00	€ 1.996,00

Sezioni	Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
		attività		
Sarda Nord	Comune di Borutta	Contributo per associazioni di volontariato soggiorno Isola Rossa colonia estiva per disabili	€ 1.017,42	€ 1.017,42
	Comune di Arzachena	Contributo per associazioni di volontariato soggiorno Isola Rossa colonia estiva per disabili	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	Comune di Arzachena	Contributo per associazioni di volontariato soggiorno Isola Rossa colonia estiva per disabili	€ 236,07	€ 236,07
	Comune di Arzachena	Contributo per associazioni di volontariato soggiorno Isola Rossa colonia estiva per disabili	€ 669,58	€ 669,58
Sarda Sud	Comune di Guasila	Concessione contributi e sovvenzioni alle associazioni di volontariato	€ 1.257,42	€ 1.257,42
Sicilia Occidentale	Comune di Mazara	Contributo per progetto "Spiagge senza barriere"	€ 700,00	€ 700,00
Sicilia Orientale	Comune di Palazzolo Acreide	Contributo per attività animazione con le scuole in occasione del carnevale 2015	€ 250,00	€ 250,00
	Comune di Gela	Contr. alle associazioni di volontariato liq. concesso per svolgimento varie attività	€ 2.000,00	€ 2.000,00
	Comune di Mascalucia	Contr. alle associazioni di volontariato liq. concesso una tantum per "festa del malato"	€ 500,00	€ 500,00
Toscana	Usl 5	Contributo per associazione di volontariato per progetto "Freetime"	€ 22.758,19	€ 22.758,19
	Regione Toscana	Contributo per iniziative volontariato	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Veneto (Triveneta)	Comune di Rovigo	Contributo erogato per iniziativa benefica gran galà	€ 9.803,00	€ 9.803,00
	Comune di Arzignano	Contributo alle associazioni di volontariato	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Umbra	Comune di Gualdo Tadino	Contributo alle associazioni di volontariato	€ 500,00	€ 500,00
Presidenza	Asl n. 5 Pisa	Ricovero presso la casa	€ 67.823,03	€ 53.858,79

Sezioni	Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Nazionale		famiglia "Cassiopea" di Pisa ospiti con disabilità		
	Sds Valdinievole	Ricovero presso la casa famiglia " Cassiopea" di Pisa ospiti con disabilità	€ 52.542,96	€ 31.384,48
	Dip. gioventù Servizio Civile lg 424	Rimborso vitto/alloggio/viaggio dic14-mar14 + contributi mar2014-2015	€ 11.456,34	€ 11.456,34
	Presidenza del consiglio - DPCN	Acconto convenzione 2015-2016	€ 6.250,00	€ 6.250,00
	Dip. gioventù Servizio Civile lg 424/99	Contributo per la formazione d 143 volontari Italia/Estero anno 2015	€ 15.750,00	€ 15.750,00
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso riunione consulta Roma	€ 198,00	€ 198,00
	Dip. gioventù Servizio Civile lg 424/99	Rimborso per Servizio Civile estero anno 2015	€ 51.740,94	€ 51.740,94
	Dip. gioventù Servizio Civile lg 424/99	Rimb.x servizio civile nazionale novembre	€ 9.660,00	€ -
	Dip. gioventù Servizio Civile lg 424/99	Rimb,x servizio civile nazionale dicembre	€ 6.980,00	€ -
	Dip. gioventù Servizio civile lg 424/99	Rimb. X servizio civile estero anno 2015	€ 3.240,00	€ -
	Agenzia dell'entrate	5x1000 anno finanziario 2014 redditi 2013	€ 463.950,12	€ -

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Sezioni	Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Calabrese	Comune di Roccella	Contributo economico per associazioni di volontariato- Contr. Estate 2014	€ 200,00	2014
Campana	Comune di Capaccio	Contributo economico per associazioni di volontariato - Concessione Contr. Spese	€ 312,50	2014
	Comune di Capri	Contributo per trasporto disabili dai propri domicili all'ospedale Capilupi e per attività volontariato sul territorio del comune	€ 5.000,00	2014

Sezioni	Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Emiliano Romagnolo	Comune di Modena	Contributo per attività di trasporto disabili anno 2014	€ 2.100,00	2014
Lombarda	Comune di Seregno	Contributo ad associazioni di volontariato anno 2014	€ 1.700,00	2014
	Comune di Spirano	Contributi ad associazioni di volontariato saldo contributo 2014	€ 530,00	2014
	Comune di Varese	Contr. "Piano azione iniziativa attuaz. sussidiarietà"	€ 1.000,00	2014
Lucana	Comune di Grassano	Contributo ad associazioni di volontariato per festa "Natale insieme 2014"	€ 300,00	2014
Marchigiana	Comune Porto San Giorgio	Contributo per associazioni di volontariato per attività socialmente utili	€ 1.746,00	2014
	Unione Comuni Valle del Tronto	Contributo per trasporto ragazzi disabili verso istituto Scuola superiore	€ 3.000,00	2014
Molisana	Provincia di Campobasso	Trasporto scolastico studenti diversamente abili	€ 5.228,87	Anno scolastico 2012-2013
	Provincia di Campobasso	Trasporto scolastico studenti diversamente abili	€ 3.201,73	Anno scolastico 2014
Pugliese	Comune di Putignano	Progetto mobilità garantita	€ 1.000,00	2014
	Comune di Monopoli	Comodato d'uso immobile commerciale in contrada s. Vincenzo liquidazione contributo relativo periodo dic. 2013/nov. 2014	€ 750,00	2013/2014
	Comune di Monopoli	Comodato d'uso immobile commerciale in contrada s. Vincenzo liquidazione contributo relativo periodo dic. 2013/nov. 2014	€ 8.250,00	2013/2014
	Comune di Monopoli	Gestione mensa sociale e distribuzione derrate alimentari	€ 2.083,33	Dal 07/08/2013 al 16/08/2014
	Comune di Monopoli	Gestione mensa sociale e distribuzione derrate alimentari	€ 2.916,67	Dal 07/08/2013 al 16/08/2014
	Comune di Rutigliano	Liquidazione incentivi alle associazioni di volontariato per la realizzazione, progetti in favore dei soggetti diversamente abili	€ 3.000,00	2013

Sezioni	Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
	Comune di San Pietro Vernotico	Contributo per organizzazione manifestazione natalizie 2014	€ 1.195,00	2014
	Comune di San Pietro Vernotico	Progetto "Mare felice anno 2014"	€ 100,00	2014
Sicilia Orientale	Comune di Nicolosi	Concessione contributi e sovvenzioni alle associazioni di volontariato	€ 400,00	2014
	Comune di Bronte	Concessione contributi per realizzazione iniziative natalizie 2014	€ 350,00	2014
	Comune di Misterbianco	Concessione contributi e sovvenzioni alle associazioni di volontariato anno 2014	€ 1.000,00	2014
Presidenza Nazionale	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso esercitazione macro aree 2013	€ 137,20	2013
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso terremoto io non rischio 2013	€ 414,94	2013
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso terremoto io non rischio 2014	€ 68,00	2014
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso terremoto io non rischio 2014	€ 255,00	2014
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso riunione consulta 11/09/2014	€ 157,80	2014
	Presidenza del consiglio - DPCN	Saldo convenzione 28/02/2014 UNITALSI	€ 5.814,00	2014
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso terremoto io non rischio	€ 39,00	2014
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso esercitazione macro aree 2013	€ 800,84	2013
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso terremoto io non rischio 2013	€ 614,80	2013
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso terremoto io non rischio 2013	€ 429,60	2013
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso esercitazione macro aree 2013 Gualdo Tadino	€ 1.287,24	2013
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso terremoto io non rischio	€ 344,22	2014
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso terremoto io non rischio	€ 544,32	2014
	Min. Del lavoro e politiche sociali	Saldo progetto Germogli <i>diversi</i> " legge 383/2000 – Anno 2011	€ 15.744,00	2011
	Presidenza del consiglio - DPCN	Rimborso esercitazione macro aree dic. 2013 Cerignola	€ 346,44	2013
Min. Del lavoro e politiche sociali	L. 383/2000 progetto "Per-corsi tra scienza ed etica per l'integrazione	€ 96.000,00	2014	

Sezioni	Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
		della persona" – Anno 2014		
	Presidenza del consiglio - DPCN	Dip. Protezione civile ordinanza n. 9 anno 2013 saldo	€ 20.000,00	2013
	Totale contributi erogati anno 2015 riferiti anni precedenti		€ 189.861,50	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 2.491.588,45. L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad € 2.688.443,48, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad € 2.829.641,65, spese per altre voci residuali pari ad euro 29.797.187,47.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'UNITALSI, Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, è un'associazione pubblica di fedeli, dotata di personalità giuridica canonica per formale erezione da parte della Conferenza Episcopale Italiana ed è civilmente riconosciuta dallo Stato Italiano come Ente ecclesiastico di diritto pubblico (D.P.R. n. 840 del 12/10/1984). L'UNITALSI è, inoltre, accreditata come Ente di seconda classe presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, iscritta nell'elenco delle Associazioni di volontariato del Dipartimento di Protezione Civile e dal 2003 iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 71.

Fondata da G.B. Tomassi nel 1903, è una realtà che continua a crescere in ogni angolo d'Italia, al fianco delle persone più svantaggiate. Essa conta circa 80 mila aderenti, le cui attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa articolata in 19 Sezioni, 268 Sottosezioni e 2 Delegazioni estere (Malta e Repubblica di San Marino), oltre a parecchi gruppi locali che operano rispettivamente in campo regionale e diocesano in cui ciascun volontario contribuisce alle varie iniziative offrendo il proprio tempo a chi è nel disagio.

Progetti

Progetto Bambini: nasce per offrire accoglienza gratuita alle famiglie che devono ricoverare i loro bambini in strutture ospedaliere specializzate. Le case prese in locazione o concesse in comodato si trovano a Roma, Genova, Bari, Padova, San Giovanni Rotondo, Perugia e Latina. La prima casa di accoglienza è stata inaugurata a Roma nel 2002. Le strutture di Padova, Genova, Roma, San Giovanni Rotondo, Bari, Perugia e Latina sono in grado di accogliere contemporaneamente circa 90 persone. I volontari che svolgono attività presso le case accoglienza sono appositamente formate. Le richieste di accoglienza sono convogliate al Numero Verde 800 062 026; sulla base delle richieste i volontari organizzano le assistenze domiciliari o presso le strutture ospedaliere, programmano il trasporto delle famiglie dalle stazioni ferroviarie o aeroportuali verso le case accoglienza e gli ospedali. Nel 2015 sono state accolte 1.248 persone tra Roma, Genova, Padova, Bari, Perugia e Latina.

Progetto Gioca-Scuola: è un intervento socio - educativo per favorire la costruzione di relazioni significative e un'apertura verso il territorio che solleciti i minori a vivere di più il proprio quartiere, coinvolgendoli in attività ludico-ricreative da svolgersi soprattutto in strada, "all'aria aperta". Il progetto accoglie i bambini nelle sedi dell'UNITALSI facendo in modo che queste diventino un

punto d'incontro, un serbatoio ricco di stimoli e di opportunità per la crescita e lo sviluppo individuale di ognuno. Il progetto interagisce, inoltre, con la scuola a sostegno dei bambini maggiormente in difficoltà attraverso l'attivazione di una serie di servizi di tipo sociale, didattico e assistenziale in orario post-scolastico. Le sedi del progetto Gioca-Scuola sono nei comuni di Isola di Capo Rizzuto (KR), Margherita di Savoia (FG), Barletta (BA), Monopoli (BA), Oristano, Bronte (CT) e Castignano (AP). Nel progetto sono coinvolti anche i bambini che presentano disagi sociali, relazionali, comportamentali, che vivono in comunità per minori o case famiglia o che presentano disabilità psico-fisiche e sensoriali, congenite, acquisite e di origine emotiva. Il progetto ha avuto inizio, nel settembre del 2004 come risposta alle richieste d'aiuto di alcuni genitori, insegnanti e assistenti sociali, all'Associazione. I beneficiari del progetto Gioca-Scuola sono 136 minori mentre i soci volontari che attuano il progetto sono 120 e si alternano nel servizio.

Prossimi al Prossimo: il progetto è diretto a soci soli, anziani o disabili che non riescono a compiere i normali atti quotidiani. Grazie alla rete di volontari diffusi sul territorio vengono offerti aiuto, compagnia, sostegno. I beneficiari del progetto sono anche le famiglie e i parenti più prossimi degli anziani e dei disabili cui è offerta la possibilità di un "recupero" psico-fisico e la possibilità di un aiuto costante e affidabile su cui poter contare. L'Associazione attiva anche una serie di servizi di tipo socio-assistenziale per far uscire dall'isolamento le persone disabili e anziane e favorire la loro inclusione sociale, invogliandole a uscire di casa per andare a fare la spesa, in ospedale ma anche per svolgere attività che alleviano la sofferenza, la solitudine e il disagio.

Case Famiglia, comunità alloggio ed educative, case vacanza.

Per offrire alle persone non autosufficienti, prive dei principali riferimenti familiari, la possibilità di vivere in modo indipendente e autonomo, migliorare la qualità della loro vita e offrire l'opportunità di potenziamento delle loro capacità e di sviluppo delle loro autonomie, l'UNITALSI ha aperto alcune case famiglia, strutture di accoglienza destinate a persone in difficoltà, siano esse portatori di handicap o in stato di disagio sociale. Le dimensioni e le caratteristiche funzionali e organizzative delle case sono orientate al modello della vita familiare. Gli abitanti vivono come in un qualsiasi altro nucleo familiare, insieme agli operatori (educatori professionali, operatori sociosanitari, addetti ai servizi, psicologi, assistenti sociali, tecnici della riabilitazione ecc.) che vi lavorano e ai volontari che vi svolgono il loro libero e gratuito servizio. In questo momento le case che ospitano persone disabili sono a Pisa (6 persone) e Barletta (11 persone) e Chianche (BN) (9 persone)

L'idea che caratterizza la vita all'interno della Comunità Alloggio è l'uguaglianza tra le diverse figure che vivono la casa: operatore, utente e famiglia. La parità fra le persone è necessaria per creare legami forti a carattere comunitario tra tutti i soggetti coinvolti. Il numero delle figure professionali impiegate varia sulla base del numero di utenti presenti nella struttura. Il numero dei soci volontari che prestano servizio nella casa varia da 5 a 10 persone. Nelle case famiglia UNITALSI sono presenti, quindi 26 soci beneficiari del progetto. I soci volontari che prestano servizio nelle case sono 30 persone di cui 10 soci effettivi.

A partire dal 2008 "La Casa di Gigi" – Comunità educativa per minori, gestita dalla Sottosezione UNITALSI di Ascoli Piceno accoglie minori di entrambi i sessi, di età compresa tra i 3 e i 13 anni al momento dell'ingresso; l'inserimento di minori al di sotto dei tre anni di età o al di sopra dei tredici è possibile solo in caso di emergenza ed esclusivamente su disposizione del Tribunale per i Minorenni o dei Servizi invianti. "La Casa di Gigi" è totalmente fruibile anche da disabili e dispone di 16 posti letto. I minori accolti sono in stato di sofferenza e di abbandono. Al termine del percorso in comunità i bambini hanno la possibilità di andarsene con le proprie madri, di essere affidati a nuove famiglie o, se ci sono le condizioni idonee, di essere adottati. All'interno della comunità sono presenti varie figure professionali: il Responsabile di comunità, il Coordinatore tecnico, da 4 a 8 educatori a seconda del numero di minori accolti e nel rispetto dei parametri indicati dal Regolamento Regionale, gli Operatori di comunità, un neuropsichiatra infantile con il ruolo di Supervisore che periodicamente si reca in comunità per incontrare gli ospiti e l'equipe degli educatori, l'addetto ai servizi generali e il

cuoco. Il Personale volontario rappresenta un rilevante valore aggiunto all'opera svolta. Tutti i volontari si aggiornano periodicamente con corsi di formazione predisposti dall'UNITALSI.

Il gruppo appartamento "Casa della Speranza" accoglie sostiene donne con figli e gestanti che si trovino in situazione di disagio personale, familiare e sociale. Gli ospiti residenti nella struttura nel 2015 sono stati 27 di cui 9 mamme e 18 minori. La Casa è pensata come una struttura residenziale che garantisce l'ospitalità durante tutto l'arco della giornata e dell'anno per dar modo alle madri accolte di trovare un luogo in cui riprogettare la propria vita e dare ai propri figli la possibilità del mantenimento di un legame importante.

La Casa di accoglienza "Madre Maria" è stata attivata ad Ascoli Piceno nel marzo 2014, per disporre interventi di prima assistenza in favore degli immigrati irregolari provenienti dagli sbarchi, nella ricerca di luoghi dove alloggiare le persone. Nella struttura da allora sono stati accolti donne e uomini migranti ai quali sono stati offerti tutti quei servizi previsti dalle normative vigenti del Ministero dell'Interno. Nel 2015 sono state così ospitate trenta donne migranti provenienti dall'Africa e dal Pakistan.

In Sardegna è stata realizzata nel 2004 la casa di soggiorno estivo "Isola Rossa", una struttura pensata per le persone disabili, con spiaggia antistante. La residenza ha in totale venti stanze disposte su quattro piani. A poco meno di 300 metri dalla residenza si accede alla spiaggia che contiene una parte riservata agli ospiti della Casa Vacanze. La struttura è interamente accessibile. I soci disabili hanno a disposizione servizi igienici, spogliatoi e docce esterne con acqua calda e la possibilità di utilizzare sedie, ombrelloni, sdraio e le carrozzine a immersione (job). Nel 2015 i beneficiari dell'ospitalità della casa vacanza di Isola Rossa sono stati 306, hanno svolto servizio nella struttura in tutto il periodo di apertura 82 soci volontari, che hanno affiancato il personale qualificato stagionale formato da 5 persone.

La Casa Vacanze di Borghetto Santo Spirito è stata acquistata dall'UNITALSI nel 2007. La struttura presto sarà disponibile anche per il periodo invernale, per accogliere gruppi, ritiri spirituali, pensionati e ospitare eventi di vario genere. Nel 2015 sono stati ospitati a Borghetto Santo Spirito 11 gruppi di persone, provenienti dalla Bielorussia e dall'Italia, per un totale di 514 beneficiari, 171 accompagnatori e 571 soci volontari UNITALSI.

La struttura per vacanze estive di Ferrà di Montemonaco (AP), a circa 1.000 mt. di altitudine, è una struttura recentemente rinnovata dotata di 68 posti letto. Nel 2015 sono stati ospitati 5 gruppi per un totale di 198 soci beneficiari che sono stati seguiti da 45 soci volontari dell'Associazione.

Nel 2015 è nata una nuova casa vacanze a Corato (BA), in collaborazione con la Fondazione Lamacchia. La casa è priva di barriere architettoniche ed è dotata di una piscina riabilitativa. Nel 2015 sono stati ospitati nella casa 18 gruppi per un totale di 611 persone seguite da circa 80 soci volontari UNITALSI che si sono alternati nel servizio.

Attività di socializzazione

Sono iniziative finalizzate a ridurre il rischio e i livelli di isolamento sociale degli anziani e dei disabili (adulti o bambini) soci dell'Associazione, a favorirne l'integrazione, la socializzazione, la creatività, a migliorarne la qualità della vita. Tra esse soprattutto l'organizzazione di gite e soggiorni che in tutta Italia vengono programmati sia in inverno che in estate. Al mare o in montagna si offre ai soci dell'Associazione la possibilità di passare le vacanze senza barriere in compagnia degli amici e talvolta anche della propria famiglia. Molte sono le occasioni che vengono sfruttate dai volontari per creare occasioni di incontro e di convivialità e dare a tutti i soci assistiti un'opportunità in più di uscire dall'isolamento. Nel 2015 alle attività di socializzazione che si sono svolte su tutto il territorio nazionale hanno partecipato 18.138 soci, più 9.322 soci effettivi, i beneficiari sono stati 7.690.

Attività di formazione

L'Associazione promuove, coordina e attua, a livello locale e nazionale, specifiche iniziative formative anche sulla base delle indicazioni e delle aspettative che arrivano dagli stessi aderenti all'Associazione, chiamati a svolgere ruoli di responsabilità o compiti particolari per i quali è

necessaria una specifica formazione. Nel 2015 le attività sono cresciute rispetto al 2014. Gli incontri sono anche occasioni di scambio e confronto.

Nel 2015 sono stati attivati corsi per gli operatori sanitari, per l'orientamento disabili, di primo soccorso, di rianimazione, per animatore di pellegrinaggio, per volontari di protezione civile, per bambini, volontari ecc. In tutto 462 iniziative per 7.150 soci UNITALSI, 1.150 soci effettivi e 2.897 beneficiari dell'attività.

Dal confronto con i dati del 2014 emerge un incremento delle attività di solidarietà del 5,93%, di laboratorio del 10%, l'unica attività che subisce una flessione è quella editoriale che ha un decremento del 6,67%.

Sommario

Introduzione	2
Schede informative	6
1 ANMIC	7
2 ANMIL.....	11
3 ENS	16
4 UIC.....	25
5 UNMS	38
6 ACSI.....	41
7 ADOC	49
8 AIAS	54
9 AICS.....	59
10 AIMAC	64
11 AIPD	72
12 AISM.....	77
13 ANCESCAO	82
14 ANGLAT	86
15 ARCIGAY	88
16 A.S.C. Attività Sportive Confederate.....	97
17 ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO.....	103
18 ASI.....	109
19 ASSOCIAZIONE AVVOCATO DI STRADA.....	112
20 ASSOCIAZIONE COMETA.....	122
21 ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI	130
22 ASSOCIAZIONE SCLEROSI TUBEROSA.....	136
23 AUSER.....	140
24 C.I.A.I.	143
25 C.N.C.A.....	146
26 CODICI (Centro per i diritti del cittadino)	148
27 COMUNITA' DI CAPODARCO	150
28 COMUNITA' DI SANT'EGIDIO	153
29 C.S.E.N.	159
30 C.S.I.	164
31 D.P.I.	169
32 ENDAS	173
33 FAIP- Federazione associazioni italiane paratetraplegici.....	176
34 FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA.....	179

35	FEDERAZIONE SCS/CNOS (Centro nazionale opere salesiane).....	185
36	FENALC.....	189
37	FIADDA.....	191
38	FIO.P.S.D.....	195
39	FISH.....	198
40	FOCSIV.....	204
41	FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE.....	208
42	LA BOTTEGA DEL POSSIBILE.....	214
43	L.A.I.C.....	217
44	LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA.....	219
45	LIBERA.....	228
46	M.A.C.....	233
47	MODAVI.....	239
48	MOVIMENTO PER LA VITA.....	244
49	PARENT PROJECT.....	249
50	UILDM.....	256
51	UIMDV (Unione Italiana Mutilati della Voce).....	259
52	UISP.....	261
53	UNIAMO – FIMR (Federazione italiana malattie rare).....	270
54	UNITALSI.....	273